

Regione Veneto



Provincia di Rovigo



Comune di Guarda Veneta



IMPIANTO AGROVOLTAICO DI 70MW CON STORAGE 30MW/120MWh SITO NEL COMUNE DI GUARDA VENETA (RO) E RELATIVE OPERE CONNESSE

PROGETTISTA INCARICATO:
Ing. Riccardo Clementi
Pec: riccardo.clementi@ingpec.eu



Scala

Titolo elaborato:

VPIA

Formato

A4

TECNICI COINVOLTI

Ing. Riccardo Clementi
Arch. Emiliano Manzato
Dott. Agr. Stefano Pesavento
Dott. Geol. Loris Tietto

CODICE ELABORATO

PROGETTO	CLASSE	TIPO	PROG.
RVFEVVE02	VIA 2	R	35

Rev.	Data	Descrizione	Redige	Verifica	Approva
00	04/23	PRIMA EMISSIONE	EM		
01					
02					
03					
04					
05					
06					

GESTORE RETE ELETTRICA



SOCIETA' PROPONENTE:

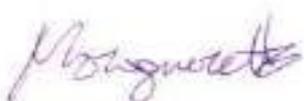
Guarda Veneta SRL
Via Mike Bongiorno, 13 - 20124 Milano
PEC: guardaveneta@pec-legal.it
REA: MI - 2677345
P.iva 05496450288

SOCIETA' di PROGETTAZIONE:

Renvalue SRL
Via Quattro Novembre, 2 Padova
PEC: cert@pec.renvalue.it

**PARCO FOTOVOLTAICO DA 70MW CON STORAGE DA 30MW/119MWh
E RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RETE NEL COMUNE DI
GUARDA VENETA (RO)**



<p>IL PROFESSIONISTA Dott. Cristiano Miele Diploma di Specializzazione in Beni archeologici Conseguito presso l'Università degli studi di Trieste-Udine-Venezia In data 23/10/2015</p>	<p>FIRMA</p>  
<p>ARCHETIPO SRL Dott. Cristiano Miele Legale Rappresentante</p>	<p>FIRMA e TIMBRO</p> <p>ARCHETIPO SRL Via S. Salvatore 33/1 35127 PADOVA P.IVA - C.F.: 04907130282</p> 
<p>COLLABORATORI Dott. Massimiliano Fagan Dott. Nicolò Brugnerotto Diploma di Specializzazione in Beni archeologici Conseguito presso l'Università degli studi di Trieste-Udine-Venezia In data 26/07/2021</p>	<p>FIRMA</p> 

Data compilazione	Storia delle revisioni	
07/02/2023	Rev. 00	Del

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1 Metodologia applicata.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
3. RISULTATI DELL'INDAGINE	5
3.1 Il contesto geologico e geomorfologico	5
3.2 Il contesto idrogeologico.....	6
3.3 Inquadramento storico archeologico	8
3.4 Fotointerpretazione.....	12
3.5 Ricognizione di superficie.....	15
4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	18
4.1 Considerazioni generali sulle interferenze tra le opere progettate e le evidenze archeologiche presenti sul territorio	18
4.2 Individuazione delle aree a rischio archeologico	19
4.3 Criteri per l'individuazione delle aree a rischio archeologico potenziale.....	19
5 CONCLUSIONI.....	19
6 ELENCO DEGLI ELABORATI	19
7 BIBLIOGRAFIA.....	20

1. INTRODUZIONE

Lo studio della verifica preventiva dell'impatto archeologico (VPIA) oggetto della presente relazione, prodotta da Archetipo srl, e redatta dallo scrivente, dott. N. Brugnerotto, con il coordinamento del dott. Cristiano Miele, è stata richiesta da *Guarda Veneta Srl*, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici (art. 25 del D.Lgs n. 50 del 2016 integrata con le linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico approvate con D.P.C.M. 14/02/2022).

1.1. Metodologia applicata

Per una preliminare valutazione del rischio archeologico nelle aree interessate dalle lavorazioni si è svolto uno studio interdisciplinare che ha compreso:

- Ricerca e analisi delle fonti bibliografiche di settore con l'obiettivo di inquadrare lo sviluppo e l'evoluzione del territorio in esame dal punto di vista archeologico.
- Ricerca su dati inediti storici ed archeologici effettuati tramite lo spoglio sistematico della documentazione accessibile conservata presso gli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.
- Lettura di cartografie tematiche.
- Analisi archeologica delle fotografie aeree tratte dall'archivio aerofotografico della Regione Veneto per l'individuazione di possibili anomalie di origine antropica o naturale nell'area di progetto.
- Determinazione di una più rigorosa collocazione topografica dei siti noti mediante georeferenziazione delle basi cartografiche disponibili ed informatizzazione dei dati acquisiti su piattaforma Gis, con accuratezza planimetrica da 1 a 15 m.

Al fine di delineare un inquadramento storico della zona il più possibile dettagliato, la ricerca è stata estesa ad un comparto territoriale più ampio, prendendo in considerazione aree geografiche contermini che meglio potevano caratterizzare storicamente il territorio. La redazione delle carte tematiche dell'area presa in esame e allegata alla presente relazione è stata effettuata con un programma di grafica vettoriale.

Per l'ubicazione topografica dei rinvenimenti archeologici ci si è avvalsi del nuovo *Template GIS* messo a disposizione dall'ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia) e reso poi obbligatorio dalle normative sopraccitate: le evidenze archeologiche sono divise in puntuali, lineari e poligonali abbinati alla variabile del colore, che identifica la cronologia dell'evidenza (età romana, età moderna, età imprecisata).

Per la valutazione preliminare del rischio archeologico, sulla base dei risultati delle indagini, si sono identificate le aree interessate dal progetto e, con campiture di colore, vi sono stati indicati i valori di rischio archeologico previsti (alto, medio, basso e nullo), con la finalità di evidenziare i diversi gradi di interferenza delle aree a rischio archeologico potenziale con le attività di progetto, a supporto di eventuali disposizioni di tutela da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Di seguito vengono illustrati le scelte progettuali adottate per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto sito nel Comune di Guarda Veneta (RO)

L'impianto in questione si svilupperà su di una superficie di circa 110ha, suddivisa in due lotti di area rispettivamente di 70 e 40ha. L'impianto avrà una potenza elettrica di circa 70MWp e sarà connesso alla rete elettrica nazionale mediante nuovo elettrodotto a 36kV alla nuova Stazione Elettrica denominata "Guarda Veneta". L'impianto sarà dotato anche di una componente di accumulo pari a 30MW/120MWh.

I moduli fotovoltaici saranno disposti su strutture metalliche rotanti monoassiali dette Tracker.

Essi sono costituiti da travi metalliche (a sezione H o simili) direttamente infisse nel terreno (tramite macchine battipalo), che sorreggono una trave orizzontale, la quale, mediante un motore centrale, ruota – e con essa i pannelli FTV – da est verso ovest con angoli compresi tra $\pm 60^\circ$.

Nel progetto in esame il pitch (distanza tra tracker paralleli) è fissato a 6m.

Le misure dei tracker, che saranno definite dal fornitore in fase esecutiva, sono le seguenti:

- travi di sostegno infisse ogni 6.5m circa, ad una profondità di circa 3m;
- altezza asse orizzontale 3m

Saranno installati moduli fotovoltaici bifacciali con potenza pari a 685W. Le dimensioni sono 2384*1303*35mm.

La conversione della potenza avverrà mediante strutture compatte containerizzate dette Skid, contenenti:

- quadri di parallelo cavi bt;
- inverter centralizzati
- trasformatore in olio
- quadri a 36kV

Le dimensioni esterne dell'intera struttura sono leggermente inferiori a quelle di un container high cube da 40". Il modello scelto ha precisamente le seguenti dimensioni: 11800 x 2600 x 2100 mm (W x H x D). In fase esecutiva possono essere valutate soluzioni alternative, tramite altri fornitori. La struttura si poserà su apposite fondazioni in c.a.

I moduli fotovoltaici sono connessi in serie a formare, elettricamente, stringhe da 28, tramite cavi solari di sezione 10mmq, che saranno fissati direttamente alle strutture metalliche dei tracker con fascette.

Tali stringhe saranno poi collegate a cassette di parallelo stringhe, dislocate in modo uniforme lungo tutto il campo fotovoltaico. Da ogni cassetta di parallelo partirà un cavo DC di sezione adeguata (circa 300mq) verso il quadro di raccolta nello skid.

I cavi DC di connessione delle cassette di parallelo allo skid saranno posati direttamente interrati a circa 80cm di profondità rispetto al piano campagna, per evitare interferenza con le attività agricole.

Gli skid, invece, saranno collegati fra loro e alla cabina di raccolta tramite cavi AC a 36kV di adeguata sezione ad una profondità di almeno 100cm.

In prossimità dell'ingresso di ogni sotto-campo, sarà installata una cabina in c.a.v. di raccolta in cui saranno posizionati i quadri elettrici a 36kV che raccoglieranno i cavi provenienti dagli Skid e da cui partiranno i cavi verso la Stazione Elettrica. Questa cabina avrà dimensioni esterne 2.50*12.00m h 2.70 fuori terra. Tale cabina è dotata di una vasca di fondazione profonda 60cm, prefabbricata, che funge anche da vasca di raccolta cavi. La cabina si alloggia su un magrone di sottofondazione di circa 20cm.

In prossimità della cabina di raccolta vi saranno due cabine containerizzate, una dedicata a magazzino, l'altra a ufficio. Dimensioni: container 20". Appoggiato su magrone di sottofondazione da 20cm.

Per la costruzione dell'impianto ftv si prevedono le seguenti opere civili:

- livellamento piano campagna e creazione vasche di laminazione per regimazione idraulica
- spostamento/rafforzamento scoline
- trincee per cavidotti
- viabilità interna perimetrale per accesso agli skid con mezzi pesanti
- recinzione perimetrale in rete elettrosaldata alta 3m fissata a pali zincati infissi a terra con plinti in c.a. 50x50x50cm.
- pali illuminazione e TVCC con pozzetto 60x60x60cm.

Lo storage sarà formato da più gruppi modulari (8 in tutto), ognuno dei quali è costituito dai seguenti componenti:

- 8container batterie
- 1 container trasformazione
- 8 PCS (power conversion system)

3. RISULTATI DELL'INDAGINE

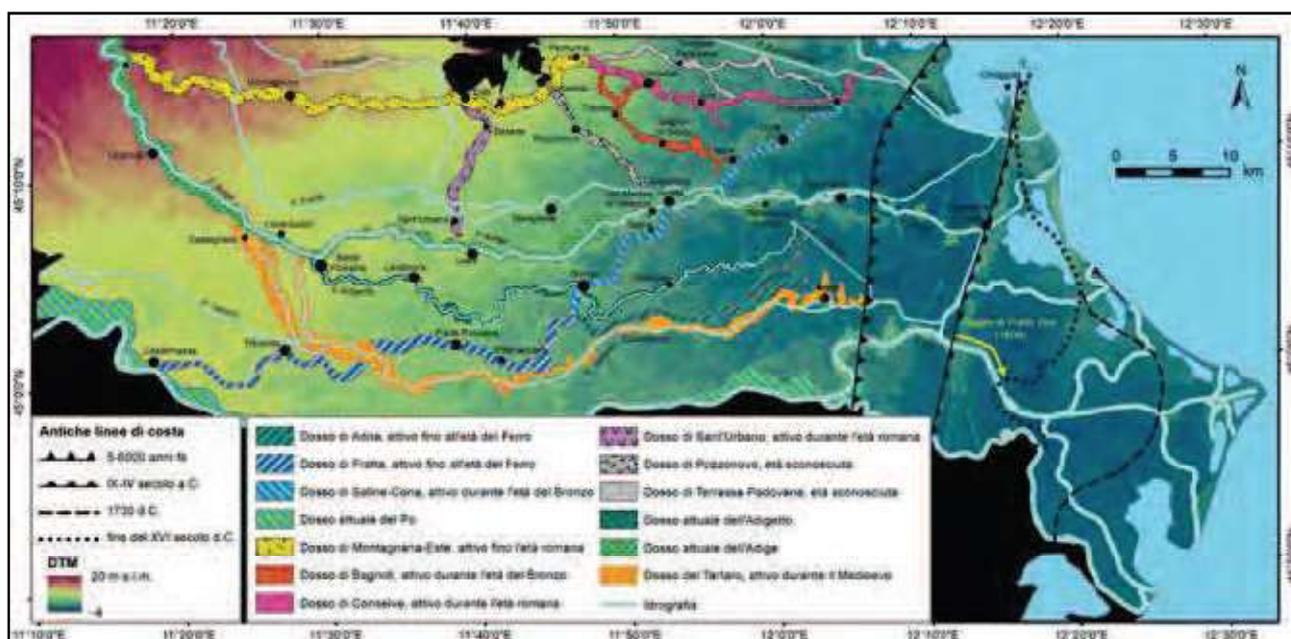
3.1. Il contesto geologico e geomorfologico¹

Il territorio della provincia di Rovigo è compreso tra gli attuali corsi dei fiumi Adige e Po e presenta quote che vanno tra i 12 e -3.5 m s.l.m., con un gradiente all'incirca NNW-SSE. Ricade nella cosiddetta pianura padano-atesina, caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di dossi fluviali attribuibili ai sistemi idrografici del Po e dell'Adige, formati all'aggradazione di depositi sabbiosi e limosi degli argini naturali degli alvei fluviali (fig. 1).

Le quote più alte si riscontrano sulle creste dei dossi mentre le più basse in corrispondenza dell'area del delta padano. Le aree più depresse sono generalmente racchiuse tra i dossi fluviali, formando così una struttura a "bacini interdossivi". Gran parte di queste aree geomorfologicamente depresse sono state oggetto di bonifiche negli ultimi due secoli (Cavallo, 2011) e sono caratterizzate, da un punto di vista sedimentario, dalla presenza di argille siltose e accumuli di depositi organici, testimonianza delle vaste paludi presenti prima delle bonifiche.

A segnare un altro aspetto fondamentale del microrilievo, vi sono i cordoni litoranei dell'area più orientale, che segnano il progressivo avanzamento della linea di costa dal margine meridionale della laguna di Venezia fino al delta del Po. Questi cordoni sabbiosi sono costituiti da allineamenti di dune che sono stati inglobati nella pianura alluvionale dalla progradazione del delta dell'Adige e del Po (Bondesan et al., 1995; Bondesan et al., 2001a; Stefani e Vincenzi, 2005), ma che si presentano ora quasi completamente spianati dalla moderna attività agricola e di cava. In fig. 1 sono riportate le linee di costa più significative per quanto riguarda l'evoluzione costiera di quest'area: in particolare, la linea risalente a 5-6000 anni fa rappresenta la massima ingressione marina olocenica mentre quella corrispondente al IX-IV secolo a.C. mostra la situazione paleogeografica durante l'età del Ferro, periodo in cui si sviluppò l'importante polo commerciale di Adria. Le linee datate alla fine del XVI secolo d.C. e del 1730, desunte da cartografia storica (Bondesan et al., 2001b), segnano rispettivamente la linea di costa del delta padano prima e dopo il taglio di Porto Viro del 1604, importante opera idraulica veneziana che spostò la foce del Po di circa 10 km più a sud (Simeoni e Corbau, 2009). Attualmente sia l'Adige che il Po hanno una foce a delta, il primo a cuspidato, il secondo lobato. I dossi fluviali in provincia di Rovigo seguono una direzione prevalentemente ovest-est e sono compresi tra gli attuali corsi dell'Adige a nord e del Po a sud, anch'essi con alveo posto al di sopra di dossi.

Tra i dossi, costituiti da depositi prevalentemente sabbiosi, si estendono ampie aree depresse a drenaggio incerto. Tali depressioni intradossive sono generalmente costituite da sedimenti siltoso-argillosi di piana di esondazione con comuni accumuli di sostanza organica di ambiente palustre, oppure da depositi limoso sabbiosi di rotta fluviale organizzati spesso in un fitto reticolo di canali minori.



¹ Carta dei Suoli della provincia di Rovigo

Fig. 1: Schema geomorfologico della pianura padano-atesina dove vengono riportati i principali dossi fluviali (modificato da Piovan et al., 2010, 2012; Mozzi et al., 2016; Corrò e Mozzi, 2017).

Il dosso dell'Adige moderno è ben sviluppato da Bonavigo attraverso Legnago, Badia Polesine, San Martino di Venezze, Pettorazza Grimani e Cavanella d'Adige, anche grazie ai continui innalzamenti artificiali degli argini (l'ultima importante risistemazione risale al 1933). Questo dosso sembra si sia impostato durante l'Alto Medioevo dopo un'importante avulsione del fiume nei pressi di Bonavigo (sito della Cucca) che ha spostato l'alveo del fiume circa 10-15 km più a sud rispetto alla precedente direttrice al piede dei Colli Euganei.

Traccia dell'attività sedimentaria di questo antico corso dell'Adige si ha nel dosso di Montagnana - Este, che attraversa gli attuali centri di Montagnana, Este, Monselice e Pernumia ed era attivo durante l'età del Bronzo e l'età romana. A Pernumia il dosso principale si divide nel dosso di Conselve, attivo durante l'età romana, quello di Bagnoli, formatosi durante l'età del Bronzo (Piovan et al., 2010; Piovan et al., 2012) e il dosso di Terrassa, di età ancora incerta. Per quanto riguarda il sistema del padano, un dosso molto importante è quello di Fratta, dovuto all'attività sedimentaria del Po di Fratta probabilmente fino all'età del Ferro nel suo percorso da Castelmassa attraverso Trecenta e Fratta Polesine. Questo corso del Po doveva essere il più settentrionale dei due rami che, durante il X secolo a.C., si dividevano tra Brescello e Guastalla. Il ramo meridionale è denominato Po di Spina, proprio perché ivi trovava la foce dopo aver toccato gli attuali Bondeno e Ferrara (Veggiani, 1972; 1974).

Pochi chilometri a sud di Rovigo il dosso di Fratta si divide in due: quello corrispondente al "ramo più settentrionale del Po" (Castiglioni, 1978), chiamato dosso di Saline-Cona, e il dosso di Adria. Il dosso di Saline-Cona si formò durante l'età del Bronzo e corre in direzione nordest, con ampie anse, toccando gli attuali paesi di San Martino di Venezze, Agna, Cona e Concadalbero per poi perdersi verso l'area lagunare in direzione di Chioggia (Piovan et al., 2012). Il dosso di Adria, con andamento ovest-est, giunge in prossimità di Adria, dove si biforca e pare interrompersi. Questo dosso fu attivo durante l'età del Bronzo e la prima età del Ferro, ma pare che all'inizio del VI secolo a.C. il Po di Adria si fosse ormai disattivato (Balista, 2013). Con l'abbandono della direttrice del Po di Adria, il fiume si spostò verso sud di circa 20-30 km, attraversando il territorio ferrarese durante la tarda età del Ferro, l'età romana e l'Alto Medioevo (Bondesan et al., 1995; Stefani e Vincenzi, 2005). Nel XII secolo d.C., poco a nord di Ferrara, si aprì un nuovo corso del Po che portò alla formazione dell'attuale corso fluviale (Stefani e Zuppiroli, 2010). Tale corso correva verso NE lungo il cosiddetto Po di Levante, alimentando il delta di età Rinascimentale (Bondesan, 2001b). Nel 1604, la Repubblica Veneta aprì un canale artificiale nei pressi di Porto Viro al fine di deviare il Po a sud (Bertoncin, 2004). Questo nuovo ramo del Po, (chiamato Po di Venezia) ha permesso la formazione del delta moderno (Bondesan, 2001b). Sul ramo disattivato del Po di Levante si impostò il Tartaro - Canalbianco, che prima della diversione del 1604 confluiva in sinistra nel Po. Altri dossi che ricadono nell'area della provincia di Rovigo sono quelli dei fiumi Adigetto, Castagnaro e Malopera, formati grazie a delle rotte fluviali alimentate dall'Adige in età medievale (Tchaprassian, 1991). Il dosso dell'Adigetto parte da Badia Polesine e attraverso Rovigo e Villadose raggiunge il dosso dell'Adige attuale tra Pettorazza Grimani e Cavarzere.

I dossi del Castagnaro e del Malopera corrono con un andamento leggermente convergente fino a congiungersi in corrispondenza della loro confluenza con il dosso del fiume Tartaro. Quest'ultimo dosso sembra quindi essersi formato soprattutto grazie agli apporti fluviali atesini attraverso il Castagnaro e il Malopera. Il dosso del Tartaro prosegue verso est e giunge fino ad Adria, dove ha portato alla deposizione di alcuni metri di sedimenti in un periodo compreso tra il IX e il XVI secolo d.C. (Corrò e Mozzi, 2017).

3.2. Il contesto idrogeologico²

Il Polesine, come tutte le contermini terre dei bassi corsi del Po e dell'Adige, si configura in una piana alluvionale limitata e attraversata da rilevati argini artificiali dei suoi corsi d'acqua. Per il resto il paesaggio si presenta apparentemente piatto. In realtà anche solo percorrendo strade secondarie dall'andamento tortuoso, ci si rende conto di seguire morfologie leggermente rilevate, corrispondenti a dossi di paleo alvei. Sugli stessi sono anche sorti, in epoca medievale, buona parte dei centri abitati, esigenza dettata dal fatto che la fascia dossiva fluviale garantiva una certa sicurezza dalle frequenti alluvioni. Altre morfologie rilevate sono dovute a rotte formatesi per il deposito in prossimità dell'argine dei sedimenti più grossolani (sabbie) della torbida delle acque disalveate. Anche per questo caso sul ventaglio di esondazione sorsero i centri rivieraschi del Po, dell'Adige, del Tartaro-Canalbianco. I rilievi più evidenti sono rappresentati dalle dune costiere che, in un passato non molto lontano,

² Cfr.

erano distribuite in sistemi e cordoni nell'area deltizia padana, a testimonianza dell'evoluzione degli antichi litorali fin da epoche protostoriche. Oggi le "dune fossili" sono limitatamente ridotte ad alcuni relitti superstiti alle incontrastate azioni di sbancamento con il loro utilizzo a cave di sabbia.

Sulla base di dati geomorfologici e archeologici (fig. 2) risalgono almeno a fasi del secondo millennio a.C. le tracce di antiche diramazioni del Po e del Tartaro in territorio polesano, mentre sono da attribuire al VI-V sec a.C. paleo alvei meridionali dell'Adige che in epoca protostorica sviluppava il corso principale attraverso Montagnana ed Este. Il ramo padano più settentrionale, denominato Po di Adria, scorreva trasversalmente per l'attuale Polesine da Castelmassa e sfociava in mare in corrispondenza di Fornaci, tra Loreo e Porto Viro. Il fiume si biforcava a sud di Rovigo per dirigersi, attraverso Sarzano, Mardimago, San Martino di Venezze, verso la Laguna di Chioggia (Péolo di Rovigo) dove un'unica foce accoglieva anche le acque dell'Adige d'Este. Altri paleo alvei che rivestono particolare interesse per il territorio sono la Pestrina e l'Adigetto. Le idrografie del Tartaro ripresero in passato il corso del Po di Adria e quello della Pestrina, prima di assumere il nome di Castagnaro e in seguito Canalbianco.



Fig. 2: particolare della carta geomorfologica della Pianura Padana, mscale 1:250000, M.U.R.S.T., coord. G.B. Castiglioni.

3.3. Inquadramento storico archeologico³

La preistoria

Il territorio, che oggi si presenta come una fascia di pianura che borda il delta e laguna veneta, era per tutta l'epoca antica coperto di foreste e vaste lagune ora dolci ora salmastre si estendevano in aree oggi bonificate. Un territorio sempre in bilico tra terra e mare, la cui fascia marginale sarà sempre condizionata dalla presenza dell'acqua, alternativamente emersa e sommersa. Nelle epoche più antiche il territorio polesano non sembra essere interessato dalla presenza umana, che si riscontra prevalentemente nelle zone settentrionali del Veneto, come attestano i ritrovamenti del Paleolitico inferiore e medio sui Monti Lessini, nella valle dell'Adige, nei colli Berici ed Euganei e sulle Prealpi, dove sono stati ritrovati resti di accampamenti e sepolture. Sempre in quelle zone sono numerosi i ritrovamenti del Neolitico con un panorama molto complesso già specchio di un territorio vocato alla ricezione e alla rielaborazione di flussi di varia origine: non solo padana e alpina ma anche peninsulare, adriatica, balcanica e centro europea. Verso la metà del VI millennio a.C. gruppi appartenenti al ceppo della cultura di Fiorano – presenti anche in Emilia Romagna e Toscana settentrionale – si insediano nelle pianure e sui rilievi collinari tra il Veronese e il Padovano. Molti siti rimangono attivi fino all'età del rame con popolazioni dedite all'agricoltura, all'allevamento e alla pastorizia-transumanza, con notevole incremento demografico e sviluppo delle modalità abitative.

Età del Bronzo

L'inizio dell'Età del Bronzo è caratterizzato nel territorio di Veneto, Lombardia orientale e Trentino dal fiorire degli insediamenti su palafitte, estesi villaggi di capanne su piattaforme lignee sorti sulle sponde di specchi d'acqua. Dal Benaco al Gardesano, dai colli Euganei al Polesine questo fenomeno è caratterizzato da una forte omogeneità nella produzione di manufatti, sia metallici che ceramici, e viene definito cultura di Polada. È una esperienza nuova e storicamente fondamentale per le comunità preistoriche dell'Italia settentrionale: dai primi tentativi neolitici di bonifica delle sponde, fatti con ramaglie e sassi, si passa a costruzioni complesse che mostrano, oltre a notevoli capacità carpenteristiche e conoscenza tecniche sofisticate (e che progrediranno almeno fino alla media Età del Bronzo, intorno al XVI sec. a.C.) anche una precisa progettualità degli insediamenti con strutture regolari ad andamento ortogonale. Strumento fondamentale diventa l'ascia in pietra levigata ma soprattutto la nuova ascia in bronzo più adatta al lavoro di abbattimento degli alberi e alla loro lavorazione. I terreni disboscati diventano pascoli e campi dove si pratica un'agricoltura che, seppur tecnicamente ancora rudimentale, ma già con l'uso dell'aratro, presenta un buon rendimento che porta a uno stato di benessere generalizzato che nel giro di qualche secolo determina la progressiva e completa occupazione della pianura fino al Polesine, dove il sito più importante ritrovato è a Canàr, nei pressi di San Pietro in provincia di Rovigo. I reperti ne testimoniano le attività economiche che erano costituite dall'agricoltura e dall'allevamento, integrate dalla caccia e dalla raccolta di frutti selvatici. Sono documentate anche la tessitura, con fusarole e pesi da telaio; poco diffuso è invece il bronzo, mentre una delle attività domestiche maggiori è la produzione di ceramica ed è proprio questa, tra l'altro, che caratterizza il sito di Canàr, con vasi, brocche e grandi scodelle con orlo a tesa. La media Età del Bronzo vede, nella bassa pianura veronese, mutare le caratteristiche insediative con villaggi difesi da fossati e palizzate e costruiti su terrapieni sempre più imponenti, le strutture abitative sono costruite su basse palafitte all'asciutto o a terra. Contemporaneamente si assiste a un grande sviluppo dell'artigianato, in particolare di quello metallurgico, con strumenti ed ornamenti sempre più raffinati e complessi, indice di contatti con aree esterne che vanno intensificandosi. Si delinea anche un mutamento nella struttura sociale, da un assetto comunitario sembrano emergere nuove classi elitarie, come denotano alcuni corredi con spade o ricchi gioielli in bronzo e ambra accanto ad altre prive di corredo. Il passaggio al Bronzo recente, il periodo tra la metà del XIV e i primi decenni del XII sec a.C. rappresenta un vero spartiacque. In questa fase, che rientra nell'ambito culturale delle Terramare emiliane, si assiste a una forte crescita demografica, all'occupazione di nuovi territori e alla formazione di abitati di notevoli dimensioni caratterizzati da una spiccata gerarchizzazione interna e dalla concentrazione in essi delle attività artigianali più importanti. È il momento di massimo sviluppo delle produzioni in bronzo, ceramica e manufatti in corno e ossa esportati in Europa, in tutta l'Italia peninsulare, fino al Mediterraneo orientale. Ma la vera novità di questo periodo è l'avvio di stabili relazioni col mondo egeo. L'area della bassa veronese e il Polesine diventano il

³ Giuliani 2014.

vero e proprio terminal dei traffici micenei nell'Alto Adriatico e stabiliscono con il partner egeo un rapporto non solo in termini di scambio di oggetti di lusso, ma anche di interazione e integrazione culturale. I mercanti egei portano vasi dipinti, ornamenti e vetro, olio, vino e profumi, importano cereali e cavalli ma soprattutto cercano una cosa: l'ambra, chiamata anche elettro. Questa resina fossile, raccolta fin dal Mesolitico in Danimarca e dal Neolitico anche lungo le coste del Mar Baltico, raggiunge in età eneolitica la Boemia; durante la prima e media Età del Bronzo il centro di smistamento e lavorazione era situato nell'Europa centro-settentrionale. Lungo il corso dell'Elba e dalla Moldava le vie commerciali raggiungevano il Danubio e da lì i passi alpini del Brennero e del Resia; da qui la via portava a sud lungo l'Adige ed al Lago di Garda e attraverso il Mincio, al Tartaro e all'antico ramo del Po verso le piazze commerciali vicine al mare. Il Polesine diventa quindi un importantissimo polo di raccolta e lavorazione della preziosa resina dalle presunte proprietà magiche e terapeutiche che, diffusa dalla Grecia, a Creta, al Mediterraneo orientale, rappresenta un ambitissimo status symbol. Sul finire del Bronzo recente la civiltà delle Terramare, proprio al suo apogeo, entra in crisi e collassa. Il crollo del sistema è da imputare ad una serie di concause tra cui un periodo di siccità e l'incapacità a gestire un crescente incremento demografico in un territorio ormai ipersfruttato. Si spopolano gran parte degli insediamenti di pianura, mentre resistono quelli collinari e montani o quelli con un'organizzazione maggiormente gerarchizzata in grado di gestire meglio il territorio, come nelle Valli Veronesi. Sarà proprio da questi che il grande sito preurbano di Frattesina erediterà, ampliandole e arricchendole, le capacità tecnologiche e socio-politiche che, nel corso del Bronzo finale – seconda metà del XII e X sec. a.C.- ne faranno uno dei siti più importanti di un nuovo sistema insediativo e culturale.

Il XII sec a.C. rappresenta un periodo di importanti cambiamenti culturali con nuovi assetti territoriali che vedono l'affermarsi del nuovo orizzonte protovillanoviano padano. A questo periodo corrisponde anche la fase formativa della popolazione dei Venetkens, i Veneti antichi, che dominerà la regione fino all'arrivo dei Romani. Gli scavi condotti a partire dagli anni sessanta hanno restituito testimonianze straordinarie per la conoscenza dei modelli di insediamento e di abitato, delle dinamiche produttive e commerciali e delle modalità rituali di questi gruppi villanoviani padani. La concentrazione di attività produttive e di scambio nel Polesine si deve alla sua posizione strategica tra l'Adriatico, corridoio naturale tra Europa e Mediterraneo (contatti documentati dalla presenza di ceramica micenea), la Pianura Padana, i Balcani e la valle dell'Adige, via di collegamento tra Italia e mondo transalpino. Una rete di contatti ad ampio raggio che non determina solo la circolazione e lo scambio di merci e prodotti, ma anche l'innescarsi di processi di acculturazione, latori di nuove consuetudini e di nuovi saperi, che si riflettono nella vita sociale, nella ritualità, nella produzione artigianale e, non ultimo nella diffusione della scrittura. La concentrazione di attività produttive e di scambio nel Polesine si deve alla sua posizione strategica tra l'Adriatico, corridoio naturale tra Europa e Mediterraneo (contatti documentati dalla presenza di ceramica micenea), la Pianura Padana, i Balcani e la valle dell'Adige, via di collegamento tra Italia e mondo transalpino. Una rete di contatti ad ampio raggio che non determina solo la circolazione e lo scambio di merci e prodotti, ma anche l'innescarsi di processi di acculturazione, latori di nuove consuetudini e di nuovi saperi, che si riflettono nella vita sociale, nella ritualità, nella produzione artigianale e, non ultimo nella diffusione della scrittura.

Gli etruschi

I rapporti tra Etruschi e genti del Delta erano già vivaci nell'età del bronzo, come testimoniano i ritrovamenti di Frattesina, ma si intensificano e cambiano in maniera significativa dalla fine del VIII sec. In concomitanza con la crisi idrogeologica avvengono in tutto il mondo veneto importanti mutamenti degli assi politici ed economici con il superamento delle strutture territoriali arcaiche verso più complesse forme di aggregazione urbana. Come nell'Etruria padana con la repentina nascita dei centri urbani di Felsina e Verucchio anche in Veneto, alla caduta di Frattesina e all'impoverimento del suo comprensorio, fioriscono Este, vicino all'antico corso dell'Adige, e Padova sul Brenta. L'adozione e l'applicazione di questo modello organizzativo per i centri urbani e i loro territori non può essere che l'esito di rapporti sempre più stretti tra Etruschi e Veneti, che vanno al di là delle attività commerciali ma attengono anche alla circolazione di persone e a scambi matrimoniali. La nuova aristocrazia locale esibisce non solo oggetti di pregio importati dall'Etruria (spade, rasoi semilunati, cinture, conocchie in bronzo) ma anche modelli culturali e rituali; un fenomeno di straordinaria importanza è l'acquisizione dell'alfabeto etrusco e della scrittura che i Veneti adattano alla loro lingua.

Nel corso del VI sec. gli Etruschi espandono il loro dominio, non più solo culturale, nella valle del Po con la fondazione di nuove città e la costruzione di un formidabile sistema economico che proponendosi come snodo stabile e organizzato per i rapporti tra Mediterraneo ed Europa, necessita di nuove rotte e sbocchi sull'Adriatico dove anche i Greci si affacciano alla ricerca di nuovi mercati. All'inizio della dominazione etrusca la situazione

idraulica è quanto mai precaria e questo rende necessarie opere di governo delle acque: con un intervento di notevoli proporzioni (tanto da venire ricordato, ancora molte centinaia di anni dopo, da Plinio il Vecchio nel I sec. d.C.), essi potenziano canali navigabili già esistenti o ne scavano di nuovi riportando acqua al ramo fluviale di Adria. Successivamente, con un sistema di tagli e canali trasversali, le *fossae*, fra i rami fluviali del delta e le lagune, rendono possibile la navigazione da Altino, sulla laguna veneziana, fino a Spina passando per Adria, rimanendo sempre all'interno della costa.

L'arrivo dei Romani

Dal V sec. comincia il declino degli Etruschi che si concluderà con il crollo del loro sistema urbano e commerciale, sotto la spinta delle dirompenti migrazioni celtiche a nord e dall'espansione dei Siracusani da sud, dapprima nel Tirreno poi direttamente in Adriatico, mentre si va affermando la civiltà romana. I nuovi assetti territoriali creano una crescente tensione tra i Veneti e le tribù celtiche che finiscono con lo stanziarsi tra gli Appennini e la bassa padana (non è chiaro se anche nel Delta), Boi e Lingoni, e a nord del Po, Insubri e Cenomani.

Si viene a creare una situazione di belligeranza latente, come descritto dallo storico Tito Livio, ma che non esclude scambi commerciali e influenze culturali con conseguenti forme di commistione etnica, tanto che ai Romani che nel III secolo iniziano la conquista dell'Italia settentrionale, i Veneti paiono poco diversi per abitudini e costumi, pur con lingua differente, dai Celti. Peculiarità dei Veneti era proprio la capacità dei contatti con mondi "altri", con l'esterno, da sempre e fino al IV-III sec., proprio per la natura stessa del territorio, in posizione così strategica.

Contatti finalizzati a un reciproco interesse che, pur portando anche fenomeni di parziale acculturazione, non erano mai giunti a forme di assimilazione nel senso più stretto della parola, tali da comportare profonde trasformazioni delle loro istituzioni e della loro cultura, ma solo al recepire lente, interessate e progressive forme di modelli altrui, salvaguardando compatta la propria identità. L'incontro con i Romani scardina questa compattezza e la società veneta cambia profondamente la propria dimensione identitaria, adottando gradatamente e forse inconsapevolmente, l'identità romana. Si tratta di un processo di integrazione etnica concretizzatosi su piani diversi a partire da interessi commerciali, poi con forme di unione matrimoniale, clientele e alleanze economico-politiche per arrivare ad aspetti di carattere religioso, rituale e linguistico. Il processo di romanizzazione è rapidissimo e nel giro di poco più di un secolo il Veneto diventa romano non solo dal punto di vista politico-istituzionale, ma anche e soprattutto da quello culturale. Le guerre contro i Celti vedono i Veneti schierati al fianco di Roma, cui avrebbero fornito un contingente di 20.000 uomini nella battaglia di *Clastidium* nel 222 a.C. contro Insubri, Boi e Gesati. Già nell'89 le genti venete ottengono il diritto latino e nel 49 il conferimento della *civitas optimo iure*, ovvero la vera e propria cittadinanza romana, formando la X regione, *Venetia et Histria*.

Se l'occupazione romana del Polesine non fu traumatica e conflittuale, fu comunque un cambiamento epocale per questo territorio dove il rapporto tra natura e uomo si era giocato in maniera naturale, con un connubio profondo. Il bonificare era sempre stato solo un tenere tranquilla l'acqua, le abitazioni e le opere dell'uomo utilizzavano gli elementi di cui era fatto lo spazio intorno, spazio che non era senza confini, anzi precisamente definito con leggi che, dettate dalle divine potenze, ne avevano sancito la sacralità inviolabile. Con i Romani a cambiare è tutto, a partire dall'aspetto del territorio, solcato dalle grandi direttrici di comunicazione e suddiviso negli appezzamenti agrari dei sistemi centuriati. Le strade realizzate da consoli e pretori per favorire lo spostamento degli eserciti, diventano lo strumento con cui i Romani rendono visibile la presa di possesso dei nuovi territori, ne sono testimonianza concreta la via Postumia da Genova ad Aquileia, la via Popillia che collega Rimini con Adria nel 132 a.C., e la via Annia, realizzata nel 151, che ne è il proseguimento verso Padova, Altino, Aquileia.

Potenti diventano le arginature delle acque, imponenti si fanno, alla concessione dello *ius Latii*, i luoghi del potere civile e religioso, stabili gli attraversamenti dei fiumi, attorno ai quali da secoli i centri veneti si erano organizzati. Cambia il paesaggio urbano, al limo, ai battuti di terra, agli intrecci di argilla e canne, ai sostegni lignei si sostituisce la pietra squadrata; il peso delle mura, che per i Latini rappresenta la cultura, la civiltà, fa il suo ingresso.

Il Medioevo

Alla caduta dell'Impero Romano, tutta la zona polesana è teatro delle lotte tra i Bizantini, che si attestano lungo la costa e nell'Esarcato di Ravenna, e i regni barbarici di Goti e Longobardi. Nel lento emergere da quel lungo e tragico periodo di decadenza, durante il quale l'incuria e le alluvioni avevano sconvolto l'antico assetto romano e portato all'estremo impoverimento del territorio, il Polesine trova una sua prima identità nell'agglomerarsi di piccoli centri rurali e borghi, dispersi in lande incolte e acquitrinose.

Qui i piccoli feudatari, le antiche famiglie sopravvissute e gli ecclesiastici cominciano ad erigere fortificazioni, cresciute nei punti nevralgici del territorio, a difesa e protezione di privilegi vecchi e nuovi, di passaggi obbligati lungo i fiumi e i canali, al margine delle paludi e a guardia di possedimenti dagli incerti confini.

Nei secoli X-XII, i documenti attestano una fitta rete di centri abitati quali San Apollinare, Guarda, Borsea, Arquà, Pontecchio, Villamarzana, Frassinelle, Grignano, e nell'area altopolesana Bagnolo, Bariano, Melara, Bergantino, Ficarolo, Trecenta, Castelguglielmo. In prossimità dell'Adige sorgono Badia, Lendinara e Costa. Continua e si sviluppa Adria grazie alla presenza del vescovo, che unisce potere religioso e politico, mentre Rovigo è indicata, in un documento nell'anno 834, come "villa" cioè piccolo gruppo di abitazioni in territorio di Gavello.

Il Polesine, che non ebbe signorie feudali proprie, si avvia a una lunga storia inquieta di guerre, usurpazioni e spartizioni, infinite contese e tradimenti, che vede protagonisti gli energici vescovi conti e i primi Estensi, i Veneziani, gli Scaligeri e i Carraresi, scontrarsi nell'alterna fortuna delle armi e nei frequenti capovolgimenti di situazione, mentre feroci soldataglie percorrono e ripercorrono terre già funestate dalla furia delle acque.

Tuttavia anche questa regione gode dalla grande fioritura monastica, che si registra in Italia nei secoli VIII-XI: sorgono Santa Maria di Gavello e San Pietro in Maone, abbazie che dipendevano dall'arcivescovo di Ravenna con beni in diverse località del Polesine e del Padovano, destinate a rapida decadenza dopo la rotta del Po nel XII sec. Verso la metà del 900 Almerigo marchese di Mantova e la moglie Franca fanno costruire in località Vangadizza, una piccola chiesa che viene poi assegnata ai monaci benedettini. Fin dalla sua istituzione, l'Abbazia della Vangadizza di Badia Polesine, gode del privilegio di "*nullius diocesis*", fonda cioè una propria diocesi indipendente dal vescovo di Adria e fiorisce nei secoli successivi grazie ad elargizioni di terre e riconoscimenti di papi e imperatori. La presenza delle abbazie arricchisce e risana il territorio: i monaci disboscano e dissodano terreni, intraprendono opere di bonifica che prosciugano aree paludose e malsane, fanno rifiorire l'agricoltura e l'allevamento. Con il sistema delle "grange", vere e proprie aziende agricole dotate anche di mulini e fornaci, le abbazie diventano centri propulsivi dell'economia, ridando slancio al commercio e alle attività artigianali. Castelli, rocche e torri punteggiano il territorio tra i secoli XI e XIV, posti a difesa di borghi e lungo le strategiche direttrici dei fiumi; fortificazioni passate tutte più volte di mano, più volte distrutte e ricostruite e poi lasciate andare in rovina, perduta l'originaria funzione difensiva, durante la dominazione veneziana, fino alla inevitabile demolizione o scomparsa. Si trattava quasi sempre di fortificazioni di bassa pianura, severe e funzionali, ridotte ad una essenziale pianta quadrangolare, dotate di mura e torri, ma anche con lati scoperti, là dove i fiumi e gli acquitrini costituivano una impenetrabile difesa. Citiamo i castelli di Ficarolo, Bergantino, Castelguglielmo, le tre Rocche Marchesane sull'Adige a Badia e ancora il castello di Rovigo che si arricchì negli anni di una formidabile cinta muraria circondata da un profondo fossato, dietro la quale spiccavano le alte torri.

Nel 1152, con la drammatica "Rotta di Ficarolo", il corso principale del Po si sposta più a nord, forma l'alveo che ancor oggi percorre e sbocca infine a nord di Donada. Da questo nuovo ramo si diparte l'attuale Po di Goro che passa da Ariano e si getta in mare a est di Mesola. È in quest'epoca che nasce la parola polesine, derivata dal latino medievale *pollicinum* o *policinum*, usata come nome comune per indicare uno di tanti isolotti piatti di terra emersa che si trovano all'interno del corso di uno o più fiumi. Negli atti medioevali di concessione di appezzamenti di terreno coltivabile, si parla espressamente di "concessione di un polesine di terra delimitato dalle fosse...". Il Duecento vede il progressivo rinsaldarsi della dominazione Estense nel Polesine, non senza contese con i Carraresi e liti interne alla famiglia. Verso la metà del '300 i signori di Ferrara controllano ormai in modo determinante tutto il territorio tra Adige e Po, ad eccezione dell'area del Delta ove Venezia, facendo forza su Loreo, cerca di allargare il proprio controllo e la propria sfera d'influenza. Alla fine del '300 una nuova guerra manda in rovina le finanze dei ferraresi, tanto che Niccolò III d'Este offre il Polesine di Rovigo in pegno ai Veneziani in cambio di un cospicuo prestito. Venezia, s'insedia su questa agognata regione che, dominando i corsi dell'Adige e del Po, comanda direttamente tutto il commercio fluviale del Veneto. Nel 1438 i Veneziani, impegnati in una guerra contro i Gonzaga, restituiscono il Polesine agli Estensi in cambio della loro neutralità. Seguono altre guerre tra Estensi e Veneziani nelle quali intervengono quasi tutti i potentati dell'epoca, compresa un'occupazione spagnola (1511), fino alla definitiva dominazione della Repubblica di San Marco che dura fino alla caduta.

Tutte queste guerriglie avevano sempre per conseguenza desolazione e distruzione nel territorio polesano, perché, fra le prime azioni di guerra, v'era costantemente il taglio degli argini, e l'inondazione delle campagne, per ostacolare l'avanzata delle truppe. A queste si aggiungevano le imposizioni fiscali assai gravose per la popolazione, già provata da "obbighi" per la manutenzione degli argini.

Ricerca d'archivio

È stata consultata la poca documentazione presente nell'archivio storico della Soprintendenza di Padova, dove sono conservate alcune segnalazioni, datate alla fine degli anni '60, di ritrovamenti sporadici. Oltre a ciò si inserisce il dato che a partire dal 1995 sino al 2008 sono state condotte saltuariamente *survey* nel territorio limitrofo il comune di Guarda Veneta (RO). Le indagini, condotte dal Gruppo Archeologico di Villadose (G.A.V.), hanno portato alla scoperta di materiali sporadici attinenti la cesura storica tra periodo etrusco e l'epoca rinascimentale, tranne per il periodo 1995-1999 di cui si ha solo menzione nella documentazione.⁴ Queste brevi relazioni forniscono un'indicazione generica con una posizione approssimata.

Cartografia storica

La cartografia storica consultata rappresenta per la maggior parte il territorio del Polesine. Quello che evince dall'osservazione delle carte è un territorio estremamente umido e impostato su di un'idrografia in costante mutamento (fig. 3): la situazione rappresentata nella prima metà del '700 chiarisce come l'area di Guarda Veneta fosse umida e segnata da rigagnoli che probabilmente rendevano difficile qualsiasi assetto agrario.



Fig. 3: Reinier e Joshua Ottens, "Carte de Polesine de Rovigo de la Republique de Venise. Dressé sur les memoires de Paolo Bartolomeo Clarici et de F. de Cantelli", 1737 - 1750.

3.4. Fotointerpretazione

Con la fotointerpretazione è possibile identificare delle cosiddette anomalie che possono avere origine sia naturale, come ad esempio antichi corsi fluviali (paleoalvei) e idrografia varia, sia artificiale o antropica. Il limite di questo strumento si riconosce in quelle evidenze che per motivi crono-culturali (ad esempio evidenze preistoriche) o per profondità nel sottosuolo possono risultare non visibili.

⁴ Relazioni campagne di ricerca archeologica di superficie 2005-2008.

Il territorio indagato si trova nel comune di Rovigo, in particolare la frazione di Guarda Veneta, a sud del suddetto comune. Questa zona è stata caratterizzata, come detto nei paragrafi precedenti, da numerosi cambiamenti idrogeologici, con i fiumi Po e Adige che influenzano il paesaggio e la sua costruzione nel tempo.

Le azioni naturali avulsive e di cambio rotta dei corsi fluviali sono ancora molto visibili dall'osservazione dei fotogrammi satellitari, tanto da predominare e spesso obliterare possibili anomalie antropiche visibili.

L'osservazione è iniziata con le immagini satellitari in bianco e nero del 1988 (fig. 4), dalle quali non risulta alcuna anomalia antropica visibile: come ci si aspettava, i segni di canali di rotta e avulsivi sono numerosi e costellano tutto il territorio circostante l'area d'interesse (frecche verdi).



Fig. 4: Ortofoto 1988, le frecce verdi indicano anomalie naturali.

Sicuramente anche le azioni di sistemazione agraria hanno influito nelle tracce antropiche nel terreno, alterandole e non permettendone la visibilità. Stessa situazione si presenta nell'immagine satellitare del 1998 (fig. 5) anch'essa in bianco e nero: le sole anomalie visibili sono relative a rami di rotta fluviale o piccole azioni alluvionali localizzate.

Le immagini satellitari a colori mettono ben in risalto le tracce naturali che prima solo si intravedevano; ortofoto 2006 (fig. 6) e ortofoto 2012 (fig. 7).



Fig. 5: Ortofoto 1998, le frecce verdi indicano anomalie naturali.

Situazione pressoché identica per l'immagine satellitare del 2012 (fig. 7), che evidenzia soltanto anomalie naturali.



Fig. 6: Ortofoto 2006, le frecce verdi indicano anomalie naturali.



Fig. 7: Ortofoto 2012, le frecce verdi indicano anomalie naturali.

3.5. Ricognizione di superficie

Il giorno 26 gennaio 2023 è stata condotta la ricognizione di superficie nell'area oggetto di questa valutazione preventiva, finalizzata al riconoscimento di eventuali reperti, dislocati sul terreno, indicatori di potenziali tracce archeologiche ancora sepolte. Va comunque ricordato che l'assenza di rinvenimenti e/o evidenze di tipo archeologico non significa automaticamente l'assenza di siti di interesse archeologico, poiché vanno considerati a monte della ricognizione, molteplici fattori tra cui la visibilità dei terreni, l'eventuale presenza di riporti che nascondono le superfici antiche, la stagione delle arature e di conseguenza delle coltivazioni.

Nel caso di questo intervento, si è proceduto svolgendo una ricognizione di superficie che prendesse in considerazione anche aree circumvicine a quella oggetto di lavoro. (figg. 8-10).



Fig. 8: Panoramica dell'area da sud verso nord.

L'area è stata ulteriormente divisa in due sub aree, in quanto il terreno si presenta diversamente lavorato.

L'area 1 rappresenta la porzione ovest del campo interessato (fig. 9, vedi anche Tav "dettaglio_ricognizioni" area 01), delimitata dalla porzione est da un fossato, ed è attualmente arata: nonostante la visibilità fosse buona, non si è osservato alcun affioramento di materiale o traccia archeologica significativa.



Fig. 9: Panoramica dell'area da ovest

L'area 2 invece copre la porzione est del futuro campo fotovoltaico (fig. 10, vedi anche Tav "dettaglio_ricognizioni" area 02) e attualmente si presenta in fase di accrescimento. La visibilità anche in questo caso risulta buona ma nonostante ciò non è stato osservato alcun reperto affiorante o traccia che potesse suggerire presenza di siti archeologici.



Fig. 10: Panoramica dell'area da est

La ricognizione non ha quindi prodotto risultati interessanti data la vocazione agricola dei terreni circostanti; le attività agricole difatti hanno portato ad una monotonia paesaggistica che non rende possibile la visibilità di eventuali elementi archeologici in superficie.

4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

4.1 Considerazioni generali sulle interferenze tra le opere progettate e le evidenze archeologiche presenti sul territorio

I fattori di valutazione per la definizione del rischio archeologico si possono riassumere principalmente in:

- Analisi dei siti noti e loro distribuzione spazio - temporale, presenza di toponimi, persistenze viarie, presenza di contesti di particolare interesse storico-archeologico che abbiano restituito evidenze materiali;
- Presenza di strutture di antica fondazione ed edifici sottoposti a vincolo monumentale;
- Valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area;
- Vicinanza ad aree per cui non si possiedono dati pregressi;
- Vicinanza aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento;
- Coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato.

I diversi livelli sono generati, inoltre, dalle tipologie di intervento ed in particolare dalla profondità dello scavo previsto dal progetto.

I diversi indici di rischio, alto, medio, basso e nullo vengono dunque assegnati in base alla risultanza dei fattori di valutazione sopra elencati:

- **Alto** - aree con numerose presenze di siti di interesse storico-archeologico, con significativa presenza di toponimi e persistenze viarie:
 - coincidenza con aree non edificate e probabile alta densità nella concentrazione dei ritrovamenti;
 - probabile rinvenimento di strutture che potrebbero richiedere interventi di scavo archeologico.
- **Medio** - aree con presenza di rinvenimenti archeologici e con condizioni favorevoli all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, bassa densità abitativa:
 - vicinanza ad aree ad alto potenziale;
 - presenza di rinvenimenti noti.
- **Basso** - aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di dati noti, assenza di toponimi significativi, alta densità abitativa:
 - posizione periferica rispetto ad aree ad alto interesse storico-archeologico;
 - scarsità di ritrovamenti.
- **Nullo** - aree con nessuna presenza di rinvenimenti archeologici, alcun dato bibliografico o da fonti d'archivio, assenza di toponimi significativi e alta densità abitativa, soprattutto di recente costruzione:
 - posizione periferica rispetto ad aree ad alto interesse storico-archeologico;
 - totale assenza di ritrovamenti.

Il rischio nullo non viene assegnato a meno di casi particolari, tuttavia è molto difficile che si rispettino tutti i fattori per poterlo assegnare.

Nell'individuazione del rischio archeologico entrano poi in gioco altri fattori, strettamente legati alla natura e all'evolversi del territorio nel quale si inserisce il progetto. Sicuramente l'alta densità di urbanizzazione, soprattutto di recente costruzione, può rappresentare un rischio minore rispetto all'aperta campagna, dove l'indice di degrado del record archeologico è potenzialmente più basso. Aree mediamente urbanizzate ma con una continuità di vita documentata possono rappresentare un rischio medio o alto, sempre tenendo conto del tipo di lavorazione da

svolgere. Quest'ultima infatti rappresenta uno dei fattori predominanti per poter stabilire in maniera più precisa il tipo di rischio: esso diventa minimo laddove, pur trovandosi in un'area ad alto potenziale, non si intervenga con lavori di scavo nel sottosuolo o si intervenga a quote alte (sopra il metro); nel caso in cui ci si trovi in un'area ad alto o medio potenziale, con indicazione di rinvenimenti archeologici solo a basse profondità, assume un grado di rischio solo nel caso l'intervento prevedesse profonde operazioni di scavo.

4.2 Individuazione delle aree a rischio archeologico

Sulla base dei dati acquisiti sono state identificate aree a *rischio archeologico potenziale*, come da planimetria allegata (Carta del potenziale). In questo caso l'area è una sola, essendo circoscritta ad un campo attualmente coltivato.

4.3 Criteri per l'individuazione delle aree a rischio archeologico potenziale

L'area interessata dalla costruzione di un nuovo campo fotovoltaico è inserita in un contesto, quello del Polesine, il cui interesse archeologico è strettamente legato al continuo mutamento del suo paesaggio e dell'assetto idrografico e costiero: in epoche diverse lo spostarsi dei fiumi maggiori e delle linee di costa hanno permesso l'insediamento antropico in aree circoscritte e con specifiche caratteristiche. La consultazione della carta archeologica 'GAV' e di Archeoss (database) ha permesso l'acquisizione di dati conoscitivi inerenti un fitto numero di luoghi interessati dalla presenza di materiale archeologico. Pertanto il potenziale risulta essere alto per le ragioni sopra indicate, per quanto riguarda tutte le opere di scavo che non scendono sotto i 90 cm/1m; tuttavia nel caso delle infissioni dei pali di sostegno, sicuramente ad una profondità superiore al metro (3 m), il potenziale è alto.

5 CONCLUSIONI

In base alle fonti documentarie, antiche e moderne, alla lettura delle foto aeree (che non hanno evidenziato particolari anomalie sul terreno), alle attestazioni relative ai rinvenimenti già noti è possibile fornire una valutazione del rischio archeologico per l'opera in oggetto. Il rischio relativo all'area, vista la vicinanza e parziale interferenza con alcuni siti o ritrovamenti areali, risulta alto. Si comprende dunque che si potrebbe incorrere nella possibilità di intercettare materiali sparsi nell'area oggetto di studio.

Le lavorazioni previste non risultano particolarmente invasive, se non per la parte di infissione dei pali di sostegno che comunque intaccano una superficie relativamente contenuta. La problematica legata all'infissione dei pali riguarda la difficoltà di controllare la sequenza archeologica intaccata, essendo un'operazione che non prevede uno scavo a cielo aperto.

Visto il contesto geomorfologico ed idrografico, ed essendo localizzato in un campo tutt'ora lavorato, e considerate le altre lavorazioni, quindi scavi per cavidotti e fondazioni delle cabine, si ritiene che in generale il grado di rischio sia alto.

6 ELENCO DEGLI ELABORATI

TAVV.	Soggetto	Scala
	Carta del potenziale archeologico	1:30000
	Carta del rischio archeologico	1:15000
	Catalogo dei siti puntuali conosciuti	1:2000
	Carta della copertura del suolo	1:5000
	Dettaglio aree di ricognizione	1:20000
	Carta della visibilità	1:2000

6.1.1.1.1.1.1.1.1 BIBLIOGRAFIA

Corrò E., Mozzi P., Piovan S., Primon S. 2019, *Dinamiche fluviali e condizionamenti insediativi nel paesaggio di pianura tra la Laguna di Venezia e il fiume Po*, in Corrò E., Vinci G. (a cura di) *Palinsesti programmati nell'Alto Adriatico? Decifrare, conservare, pianificare e comunicare il paesaggio*. Atti della giornata di Studi (Venezia, 18 aprile 2019).

Giuliani G. (a cura di) 2014, *La terra tra i due fiumi. Tra l'Adige e il Po, la Mesopotamia d'Italia*, viaggio di studio 26-27-28 settembre 2014, Gruppo Archeologico Milanese.

Lovat R. 2009, *Le forme del terreno viste dal cielo: il Veneto: atlante geomorfologico*, Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto.

Piovan S 2014, *Anguillara e la Bassa Padovana, l'assetto geomorfologico ed idraulico del territorio*, ResearchGate.

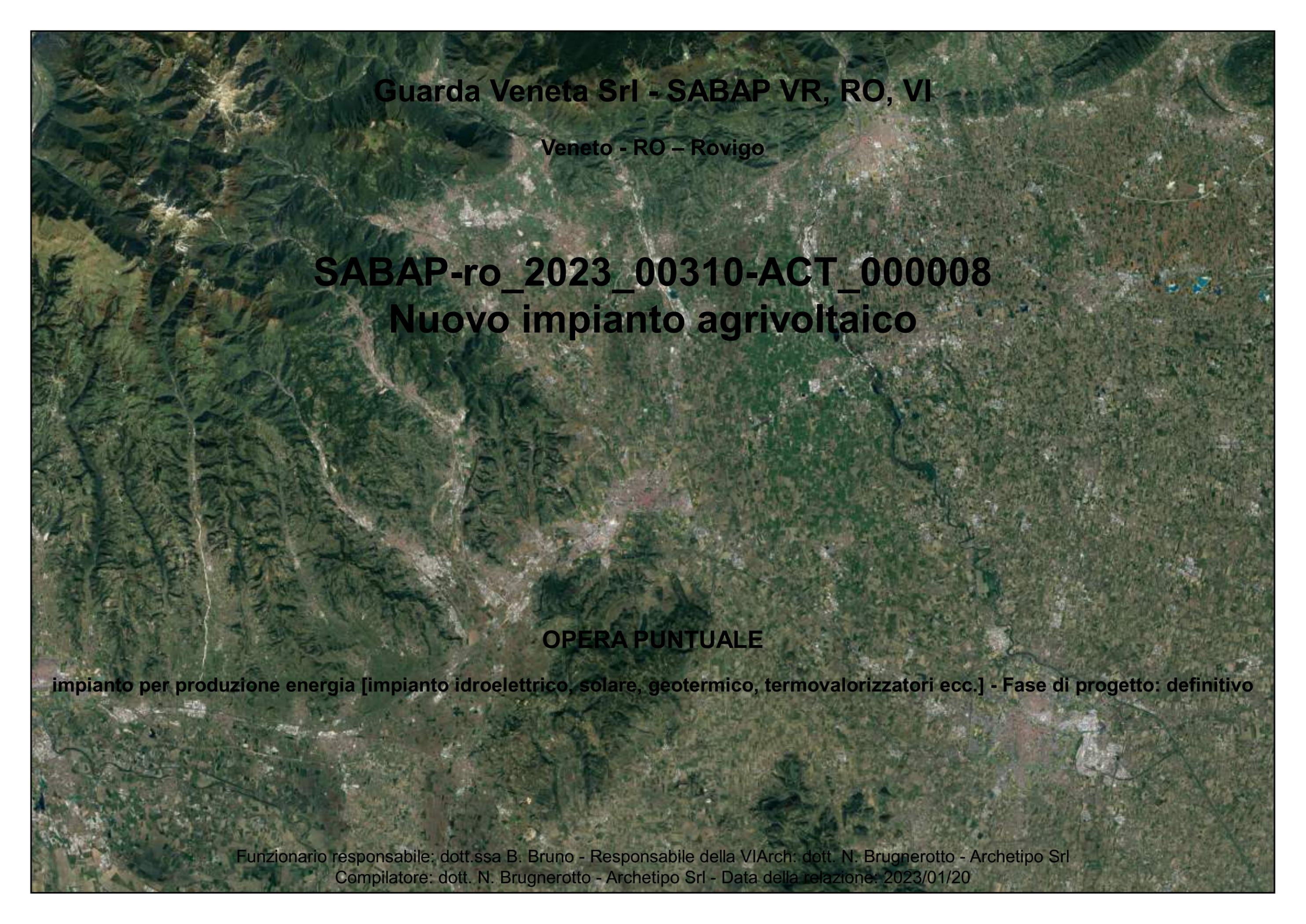
Relazioni campagna di ricerca archeologica di superficie 2005-2008, Gruppo Archeologico di Villadose (G.A.V.)
Servizio Centro Veneto Suolo e Bonifiche 2016, *La carta dei suoli della provincia di Rovigo*, ARPAV.

V.Inc.A, 2014, Comune di Crespino (RO)

Sitografia

<https://www.concordi.it/biblioteca/cartografia-storica/polesine/>

https://archiviodistato.provincia.padova.it/catasto/tavola_ro.php?c=068



Guarda Veneta Srl - SABAP VR, RO, VI

Veneto - RO – Rovigo

SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008
Nuovo impianto agrivoltaico

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: dott.ssa B. Bruno - Responsabile della VI Arch: dott. N. Brugnerotto - Archetipo Srl
Compilatore: dott. N. Brugnerotto - Archetipo Srl - Data della relazione: 2023/01/20

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'impianto agrovoltaiico è sito nel comune di Guarda Veneta (RO), su una superficie di circa 110ha, suddivisa in due lotti di area rispettivamente di 70 e 40ha. L'impianto avrà una potenza elettrica di circa 70MWp e sarà connesso alla rete elettrica nazionale mediante nuovo elettrodotto a 36kV alla nuova Stazione Elettrica denominata "Guarda Veneta". L'impianto sarà dotato anche di una componente di accumulo pari a 30MW/120MWh. I moduli fotovoltaici saranno disposti su strutture metalliche rotanti monoassiali dette Tracker. Essi sono costituiti da travi metalliche (a sezione H o simili) direttamente infisse nel terreno (tramite macchine battipalo), che sorreggono una trave orizzontale, la quale, mediante un motore centrale, ruota – e con essa i pannelli FTV – da est verso ovest con angoli compresi tra $\pm 60^\circ$. Nel progetto in esame il pitch (distanza tra tracker paralleli) è fissato a 6m. Le misure dei tracker, che saranno definite dal fornitore in fase esecutiva, sono le seguenti:

- travi di sostegno infisse ogni 6.5m circa, ad una profondità di circa 3m;
- altezza asse orizzontale: 3m

La conversione della potenza avverrà mediante strutture compatte containerizzate dette Skid, contenenti:

- quadri di parallelo cavi bt;
- inverter centralizzati
- trasformatore in olio
- quadri a 36kV

Le dimensioni esterne dell'intera struttura sono leggermente inferiori a quelle di un container high cube da 40". Il modello scelto ha precisamente le seguenti dimensioni: 11800 x 2600 x 2100 mm (W x H x D). In fase esecutiva possono essere valutate soluzioni alternative, tramite altri fornitori. La struttura si poserà su apposite fondazioni in c.a. I moduli fotovoltaici sono connessi in serie a formare, elettricamente, stringhe da 28, tramite cavi solari di sezione 10mmq, che saranno fissati direttamente alle strutture metalliche dei tracker con fascette. Tali stringhe saranno poi collegate a cassette di parallelo stringhe, dislocate in modo uniforme lungo tutto il campo fotovoltaico. Da ogni cassetta di parallelo partirà un cavo DC di sezione adeguata (circa 300mq) verso il quadro di raccolta nello skid. I cavi DC di connessione delle cassette di parallelo allo skid saranno posati direttamente interrati a circa 80cm di profondità rispetto al piano campagna, per evitare interferenza con le attività agricole. Gli skid, invece, saranno collegati fra loro e alla cabina di raccolta tramite cavi AC a 36kV di adeguata sezione ad una profondità di almeno 100cm. In prossimità dell'ingresso di ogni sotto-campo, sarà installata una cabina in c.a.v. di raccolta in cui saranno posizionati i quadri elettrici a 36kV che raccoglieranno i cavi provenienti dagli Skid e da cui partiranno i cavi verso la Stazione Elettrica. Questa cabina avrà dimensioni esterne 2.50*12.00m h 2.70 fuori terra. Tale cabina è dotata di una vasca di fondazione profonda 60cm, prefabbricata, che funge anche da vasca di raccolta cavi. La cabina si alloggia su un magrone di sottofondazione di circa 20cm. In prossimità della cabina di raccolta vi saranno due cabine containerizzate, una dedicata a magazzino, l'altra a ufficio. Dimensioni: container 20". Appoggiato su magrone di sottofondazione da 20cm. Per la costruzione dell'impianto ftv si prevedono le seguenti opere civili:

- livellamento piano campagna e creazione vasche di laminazione per regimazione idraulica
- spostamento/rafforzamento scoline
- trincee per cavidotti
- viabilità interna perimetrale per accesso agli skid con mezzi pesanti.
- recinzione perimetrale in rete elettrosaldata alta 3m fissata a pali zincati infissi a terra con plinti in c.a. 50x50x50cm.
- pali illuminazione e TVCC con pozzetto 60x60x60cm. Lo storage sarà formato da più gruppi modulari (8 in tutto), ognuno dei quali è costituito dai seguenti componenti:
- 8 container batterie
- 1 container trasformazione
- 8 PCS (power conversion system)

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio della provincia di Rovigo è compreso tra gli attuali corsi dei fiumi Adige e Po e presenta quote che vanno tra i 12 e -3.5 m s.l.m., con un gradiente all'incirca NNW-SSE. Ricade nella cosiddetta pianura padano-atesina, caratterizzata dalla presenza di una fitta rete di dossi fluviali attribuibili ai sistemi idrografici del Po e dell'Adige, formati all'aggradazione di depositi sabbiosi e limosi degli argini naturali degli alvei fluviali (fig. 1).

Le quote più alte si riscontrano sulle creste dei dossi mentre le più basse in corrispondenza dell'area del delta padano. Le aree più depresse sono generalmente racchiuse tra i dossi fluviali, formando così una struttura a "bacini interdossivi". Gran parte di queste aree geomorfologicamente depresse sono state oggetto di bonifiche negli ultimi due secoli (Cavallo, 2011) e sono caratterizzate, da un punto di vista sedimentario, dalla presenza di argille siltose e accumuli di depositi organici, testimonianza delle vaste paludi presenti prima delle bonifiche.

A segnare un altro aspetto fondamentale del microrilievo, vi sono i cordoni litoranei dell'area più orientale, che segnano il progressivo avanzamento della linea di costa dal margine meridionale della laguna di Venezia fino al delta del Po. Questi cordoni sabbiosi sono costituiti da allineamenti di dune che sono stati inglobati nella pianura alluvionale dalla progradazione dei delta dell'Adige e del Po (Bondesan et al., 1995; Bondesan et al., 2001a; Stefani e Vincenzi, 2005), ma che si presentano ora quasi completamente spianati dalla moderna attività agricola e di cava. In fig. 1 sono riportate le linee di costa più significative per quanto riguarda l'evoluzione costiera di quest'area: in particolare, la linea risalente a 5-6000 anni fa rappresenta la massima ingressione marina olocenica mentre quella corrispondente al IX-IV secolo a.C. mostra la situazione paleogeografica durante l'età del Ferro, periodo in cui si sviluppò l'importante polo commerciale di Adria. Le linee datate alla fine del XVI secolo d.C. e del 1730, desunte da cartografia storica (Bondesan et al., 2001b), segnano rispettivamente la linea di costa del delta padano prima e dopo il taglio di Porto Viro del 1604, importante opera idraulica veneziana che spostò la foce del Po di circa 10 km più a sud (Simeoni e Corbau, 2009). Attualmente sia l'Adige che il Po hanno una foce a delta, il primo a cuspidi, il secondo lobato. I dossi fluviali in provincia di Rovigo seguono una direzione prevalentemente ovest-est e sono compresi tra gli attuali corsi dell'Adige a nord e del Po a sud, anch'essi con alveo posto al di sopra di dossi.

Tra i dossi, costituiti da depositi prevalentemente sabbiosi, si estendono ampie aree depresse a drenaggio incerto.

Tali depressioni intradossive sono generalmente costituite da sedimenti siltoso-argillosi di piana di esondazione con comuni accumuli di sostanza organica di ambiente palustre, oppure da depositi limoso sabbiosi di rotta fluviale organizzati spesso in un fitto reticolo di canali minori. Il dosso dell'Adige moderno è ben sviluppato da Bonavigo attraverso Legnago, Badia Polesine, San Martino di Venezze, Pettorazza Grimani e Cavanella d'Adige, anche grazie ai continui innalzamenti artificiali degli argini (l'ultima importante risistemazione risale al 1933). Questo dosso sembra si sia impostato durante l'Alto Medioevo dopo un'importante avulsione del fiume nei pressi di Bonavigo (sito della Cucca) che ha spostato l'alveo del fiume circa 10-15 km più a sud rispetto alla precedente direttrice al piede dei Colli Euganei.

Traccia dell'attività sedimentaria di questo antico corso dell'Adige si ha nel dosso di Montagnana - Este, che attraversa gli attuali centri di Montagnana, Este, Monselice e Pernumia ed era attivo durante l'età del Bronzo e l'età romana. A Pernumia il dosso principale si divide nel dosso di Conselve, attivo durante l'età romana, quello di Bagnoli, formatosi durante l'età del Bronzo (Piovan et al., 2010; Piovan et al., 2012) e il dosso di Terrassa, di età ancora incerta. Per quanto riguarda il sistema del padano, un dosso molto importante è quello di Fratta, dovuto all'attività sedimentaria del Po di Fratta probabilmente fino all'età del Ferro nel suo percorso da Castelmassa attraverso Trecenta e Fratta Polesine. Questo corso del Po doveva essere il più settentrionale dei due rami che, durante il X secolo a.C., si dividevano tra Brescello e Guastalla. Il ramo meridionale è denominato Po di Spina, proprio perché ivi trovava la foce dopo aver toccato gli attuali Bondeno e Ferrara (Veggiani, 1972; 1974).

Pochi chilometri a sud di Rovigo il dosso di Fratta si divide in due: quello corrispondente al "ramo più settentrionale del Po" (Castiglioni, 1978), chiamato dosso di Saline-Cona, e il dosso di Adria. Il dosso di Saline-Cona si formò durante l'età del Bronzo e corre in direzione nordest, con ampie anse, toccando gli attuali paesi di San Martino di Venezze, Agna, Cona e Concadalbero per p

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Il Polesine, come tutte le contermini terre dei bassi corsi del Po e dell'Adige, si configura in una piana alluvionale limitata e attraversata da rilevati argini artificiali dei suoi corsi d'acqua. Per il resto il paesaggio si presenta apparentemente piatto. In realtà anche solo percorrendo strade secondarie dall'andamento tortuoso, ci si rende conto di seguire morfologie leggermente rilevate, corrispondenti a dossi di paleo alvei. Sugli stessi sono anche sorti, in epoca medievale, buona parte dei centri abitati, esigenza dettata dal fatto che la fascia dossiva fluviale garantiva una certa sicurezza dalle frequenti alluvioni. Altre morfologie rilevate sono dovute a rotte formatesi per il deposito in prossimità dell'argine dei sedimenti più grossolani (sabbie) della torbida delle acque disalveate. Anche per questo caso sul ventaglio di esondazione sorsero i centri rivieraschi del Po, dell'Adige, del Tartaro-Canalbianco. I rilievi più evidenti sono rappresentati dalle dune costiere che, in un passato non molto lontano, erano distribuite in sistemi e cordoni nell'area deltizia padana, a testimonianza dell'evoluzione degli antichi litorali fin da epoche protostoriche. Oggi le "dune fossili" sono limitatamente ridotte ad alcuni relitti superstiti alle incontrastate azioni di sbancamento con il loro utilizzo a cave di sabbia. Sulla base di dati geomorfologici e archeologici (fig. 2) risalgono almeno a fasi del secondo millennio a.C. le tracce di antiche diramazioni del Po e del Tartaro in territorio polesano, mentre sono da attribuire al VI-V sec a.C. paleo alvei meridionali dell'Adige che in epoca protostorica sviluppava il corso principale attraverso Montagnana ed Este. Il ramo padano più settentrionale, denominato Po di Adria, scorreva trasversalmente per l'attuale Polesine da Castelmassa e sfociava in mare in corrispondenza di Fornaci, tra Loreo e Porto Viro. Il fiume si biforcava a sud di Rovigo per dirigersi, attraverso Sarzano, Mardimago, San Martino di Venezze, verso la Laguna di Chioggia (Péolo di Rovigo) dove un'unica foce accoglieva anche le acque dell'Adige d'Este. Altri paleo alvei che rivestono particolare interesse per il territorio sono la Pestrina e l'Adigetto. Le idrografie del Tartaro ripresero in passato il corso del Po di Adria e quello della Pestrina, prima di assumere il nome di Castagnaro e in seguito Canalbianco.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il Polesine si forma, come noto, dallo sviluppo dei due grandi fiumi Po e Adige e da un'ampia rete di fiumi secondari, canali e fossi che nel loro insieme creano una serie di habitat presso i quali trovano dimora le specie vegetali ed animali biologicamente dipendenti dalle zone umide d'acqua dolce. In tale panorama, assumono una notevole importanza le golene fluviali che si formano tra l'argine ed il letto di magra, soggette a periodiche inondazioni e, pertanto, in equilibrio ambientale dinamico ed in continua evoluzione. All'interno delle golene, infatti, si riscontrano ambienti molto diversificati, come stagni d'acqua dolce, boschi igrofilo, prati umidi, ed altro. Il fiume Po può essere considerato tra i più vitali dei grandi fiumi polesani, in quanto riesce a rinnovare gli ambienti che lo circondano anche su aree di recente manomissione. Il Polesine per quasi tutta la sua estensione è oggi una pianura interamente occupata dall'agricoltura e da agglomerati urbani, nella quale gli ambienti naturali sono notevolmente limitati e vanno ricercati quasi esclusivamente nella porzione estrema del Delta del Po, anche a seguito delle opere di assetto idraulico e dei frequenti lavori di scavo eseguiti sugli scoli di bonifica. Il sistema ambientale del fiume e dei suoi rami unitamente al paesaggio agricolo circostante mette in evidenza, infatti, i consistenti interventi subiti per opera dell'uomo. Le poderose arginature che sovrastano le rive dirigono e governano il naturale andamento del corso d'acqua. I litorali, che generalmente coincidono con gli "scanni" alle foci dei rami del Po, sono le zone più integre dal momento che rimangono indisturbati per buona parte dell'anno. Qui hanno modo di affermarsi le prime forme di vegetazione che, andando dalla battigia verso l'interno, si evolvono in comunità sempre più complesse. Le spiagge sabbiose e limose, di nuova deposizione, e spesso di ampia estensione, sono colonizzate da una vegetazione costituita da specie annuali nitrofile, quali l'Amaranto (*Amaranthus* sp. pl.), *Eragrostis pectinacea*, *Corispermum leptopterum*, *Polygonum persicaria*, *Portulaca oleracea*, *Xanthium italicum*, e *Cycloloma atriplicifolia*, *Cyperus glomeratus*, *C. michelianus*, *Echinochloa crus-galli* e *Lindernia anagallidea*. Presso gli stagni golenali più profondi e costantemente allagati, vi si trovano le tipiche praterie galleggianti a *Trapa natans*. La vegetazione tipica delle golene del Po, è rappresentata dal bosco igrofilo ripariale, costituito da salici, (es. *Salix alba*, *S. triandra*) e da più sporadici pioppi (*Populus nigra* e *P. alba*). Questa vegetazione è molto ridotta lungo gli argini e si amplia verso il delta; può evolvere verso il bosco ad ontano (*Alneto*), assai raro in zone antropizzate. Queste aree sono soggette a periodiche esondazioni, nei confronti delle quali i salici si dimostrano particolarmente resistenti e stabilizzanti. Molto comuni lungo gli argini il falso indaco o "smorfia", *Amorpha fruticosa*, una specie molto infestante originaria del Nord America, così come la robinia (*Robinia pseudoacacia*), l'ailanto (*Ailanthus altissima*), o la fitolacca (*Phytolacca americana*). A Crespino il maestoso fiume inizia il suo Delta, dividendosi tra il Po "grande" (Po di Venezia) a nord e il Po di Goro che si dirige verso sud, disegnando l'isola di Ariano. Per la sua particolare posizione Crespino rappresenta, quindi, il punto di partenza per un itinerario turistico via acqua sul Po di Goro oppure sul Po grande per arrivare sino alle parti più tipiche e più interne del Delta Padano. Le aree oggetto di intervento si presentano già antropizzate. La vegetazione del SIC prossimi considerati è ridotta a modesti popolamenti di pioppo (*Populus nigra*) di origine antropica circondati, nelle zone meno rilevate e più prossime al fiume, da formazioni arboree spontanee di salice bianco (*Salix alba*) e salice da ceste (*Salix friandra*). Molte di queste essenze arboree sono in cattivo stato vegetativo e frequenti sono gli stroncamenti (cui fanno seguito interventi di taglio a raso). In alcune zone, in particolare verso valle, si notano massicce infestazioni di zucchini americano (*Sycios angulatus*) rampicante infestante di origine americana: la specie è particolarmente dannosa in quanto causa soffocamenti dell'ospite. Il sottobosco è caratterizzato da romice (*Rumex crispus*), tarassaco (*Taraxacum officinale*), sorghetta (*Sorghum halepensis*), malva (*Malva sylvestris*), smorfia (*Amorpha fruticosa*), stoppione (*Cirsium arvense*), grespino comune (*Sonchus oleraceus*), erba ruota (*Lamium amplexicaule*), caglio attaccaveste (*Gallium aparine*), cannuccia (*Phragmites* spp.), rovo (*Rubus fruticosus*), falsa ortica (*Lamium purpureum*). I sopralluoghi per l'individuazione di specie più rare (orchidee, *Caltha palustris* e *Leucorum aestivum*, quest'ultimo segnalato nell'oasi di Panarella, *Salvinia natans* e *Trapa natans*, ecc) andrebbero ripetuti in periodi anche successivi durante l'anno (tardo primaverili-estivi). Gli interventi previsti comunque non incidono e non modificano gli habitat naturali di queste specie. Dal punto di vista faunistico si sottolinea che l'azione antropica ha contribuito a ridurre notevolmente la diversità ambientale che un tempo costituiva una delle ricchezze principali del territorio con conseguente impoverimento della diversità e semplificazione paesaggistica a vantaggio di poche specie, dalle caratteristiche maggiormente adattabili. Di grande importanza rimangono, però, le zone umide, che presso il tratto terminale del territorio polesano assumono estensione e connotati ecologici di grande significatività. Assumono notevole valore, dal punto di vista della riproduzione, dello svernamento e della sosta di molte specie di fauna, anche quell'insieme di piccole zone umide, che, distribuite su tutto il territorio, sono rappresentate dagli ambienti fluviali e golenali. Ne è un esempio la vicina golena di Panarella che, dal punto di vista ambientale, è il risultato dell'azione dell'uomo e della forza creatrice della natura. Notevole è il suo valore paesaggistico in quanto è la formazione golenale tra le più estese e rappresenta uno degli elementi più vari e suggestivi del basso corso del Po. Le aree a canneto, tipiche dell'ambiente golenale, rappresentano un ecosistema indispensabile per molti piccoli Passeriformi, come gli appartenenti al genere *Acrocephalus*, il Pendolino (*Remiz pendulinus*) o il Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), i quali svolgono le proprie funzioni vitali esclusivamente all'interno di questi tipi di habitat, che per altro risultano in drastica e generalizzata riduzione presso l'intero panorama europeo. I canneti e gli stagni, rappresentano, inoltre, un'importante area di sosta per numerose specie di Uccelli acquatici, tra cui gli Anatidi di superficie, come il Germano reale (*Anas platyrhynchos*) che utilizza largamente tali ambienti per compiere la fase di nidificazione e di allevamento della prole. Altre specie nidificanti presso il sito sono rappresentate da alcune specie di Rallidi, come la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), la Folaga (*Fulica atra*) ed il Porciglione (*Rallus aquaticus*), che sono specie legate agli habitat con acqua dolce e buona copertura di vegetazione igrofila spondicola. Durante il periodo della nidificazione si rinvencono, inoltre: la Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*), il Migliarino di palude (*Emberiza schoeniclus*), l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il beccamoschino (*Cisficola juncidis*), la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), il Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), ed il Pendolino (*Remiz pendulinus*) tra i piccoli passeriformi di canneto. Sono inoltre noti alcuni casi di nidificazione di Fraticello (*Sterna albifrons*) e di Corriere piccolo (*Charadrius dubius*), specie che invece utilizzano le spiagge sabbiose di recente deposito. Tra i rapaci risultano nidificanti il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), mentre sono abbastanza diffusi anche i rapaci notturni, come la Civetta (*Athene noctua*), il Gufo comune (*Asio otus*), il Barbagianni (*Tyto alba*) e l'Allocco (*Strix aluco*). La conoscenza completa della distribuzione della Teriofauna in Veneto non ha ancora raggiunto, ad oggi, un livello di elevato sviluppo, dato che una consistente parte del territorio amministrativo vede una raccolta di dati lacunosa e frammentaria, mentre i dati storici sono difficilmente verificabili e spesso anch'essi discontinui ed incompleti, quando presenti. Il lavoro di sintesi più recente, in materia teriologica, è l'Atlante dei Mammiferi del Veneto, pubblicato nel 1995 a cura di M. Bon, M. Paolucci, P. Mezzavilla, F. De Battisti, R. Venier, per la Società di Scienze Naturali. Per il Polesine, un'integrazione importante all'opera citata è stata presentata nel 2005 in M. Bon, A. Dal Lago, G. Fracasso - Atti del 4° Convegno dei Faunisti Veneti, Ass. Faunisti Veneti, Natura Vicentina, da E. Verza. La ricerca Teriologica, all'interno del territorio amministrativo della Provincia di Rovigo, ha finora rilevato la presenza di 34 specie di Mammiferi (Piano Faunistico Venatorio Provinciale, 2003), i quali corrispondono a circa 113, o poco più, di tutte le specie censite presso il territorio della Regione Veneto (Bon e Paolucci, 1995). Tra le specie di mammiferi maggiormente diffuse va citata innanzitutto l'alloctona Nutria (*Myocastor coypus*); degno di nota anche il riccio europeo occidentale (*Erinaceus europaeus*), riscontrato presso una grande quantità di ambienti. Altre specie sicuramente diffuse all'interno del territorio qui considerato sono il Surmolotto (*Rattus norvegicus*), la Talpa europea (*Talpa europaea*), la Volpe (*Vulpes vulpes*). Ricordiamo infine alcuni Micromammiferi, quali il Topolino delle case (*Mus domesticus*), l'Arvicola di Savi (*Microtus savii*), la Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*), il Toporagno della selva di Arvonchi (*Sorex arunchi*), il



Fig. 1. Area di interesse



Fig. 2. Area di interesse

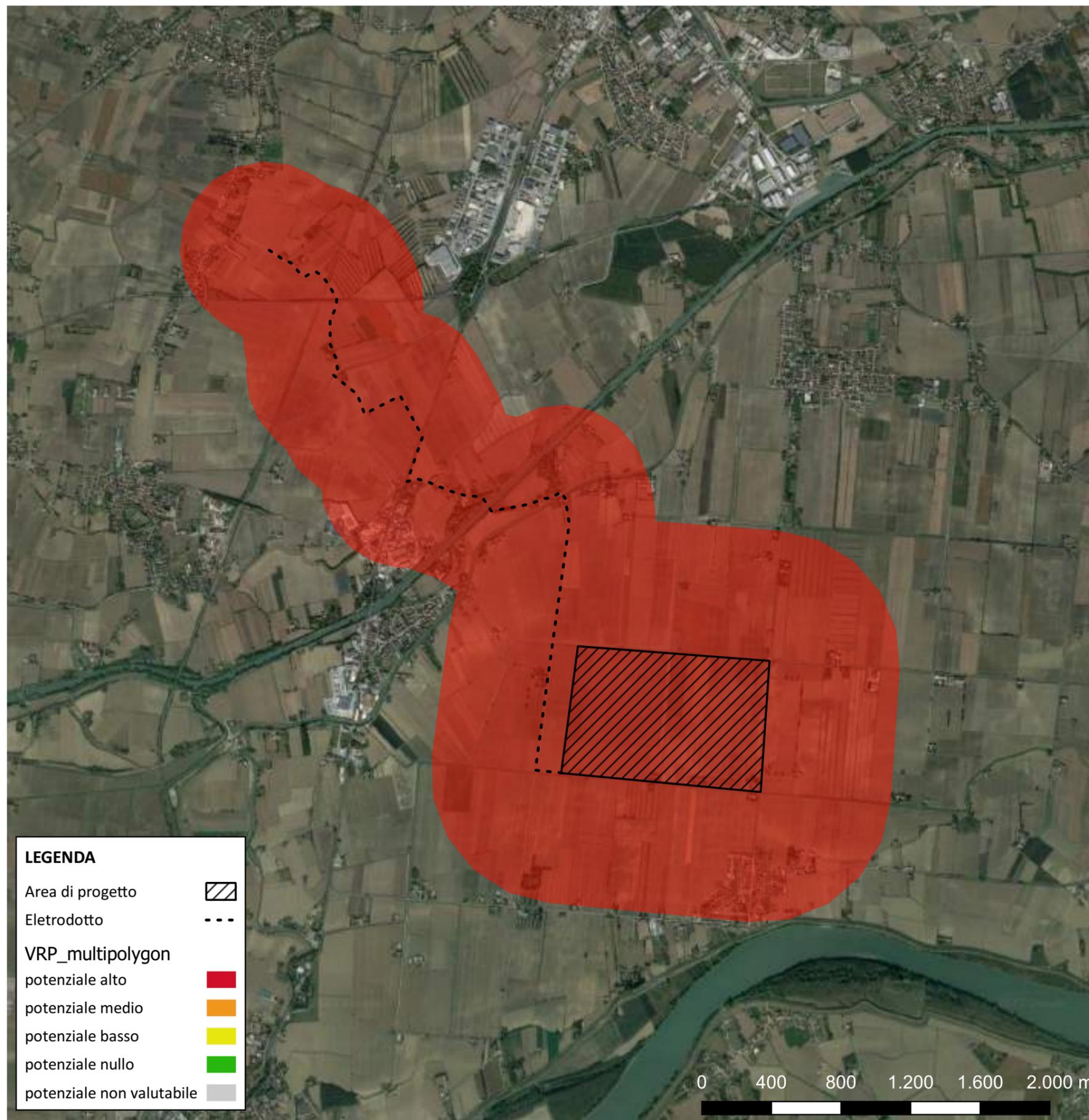
SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

La preistoria Il territorio, che oggi si presenta come una fascia di pianura che borda il delta e laguna veneta, era per tutta l'epoca antica coperto di foreste e vaste lagune ora dolci ora salmastre si estendevano in aree oggi bonificate. Un territorio sempre in bilico tra terra e mare, la cui fascia marginale sarà sempre condizionata dalla presenza dell'acqua, alternativamente emersa e sommersa. Nelle epoche più antiche il territorio polesano non sembra essere interessato dalla presenza umana, che si riscontra prevalentemente nelle zone settentrionali del Veneto, come attestano i ritrovamenti del Paleolitico inferiore e medio sui Monti Lessini, nella valle dell'Adige, nei colli Berici ed Euganei e sulle Prealpi, dove sono stati ritrovati resti di accampamenti e sepolture. Sempre in quelle zone sono numerosi i ritrovamenti del Neolitico con un panorama molto complesso già specchio di un territorio vocato alla ricezione e alla rielaborazione di flussi di varia origine: non solo padana e alpina ma anche peninsulare, adriatica, balcanica e centro europea. Verso la metà del VI millennio a.C. gruppi appartenenti al ceppo della cultura di Fiorano – presenti anche in Emilia Romagna e Toscana settentrionale – si insediano nelle piane e sui rilievi collinari tra il Veronese e il Padovano. Molti siti rimangono attivi fino all'età del rame con popolazioni dedite all'agricoltura, all'allevamento e alla pastorizia-transumanza, con notevole incremento demografico e sviluppo delle modalità abitative. Età del Bronzo L'inizio dell'Età del Bronzo è caratterizzato nel territorio di Veneto, Lombardia orientale e Trentino dal fiorire degli insediamenti su palafitte, estesi villaggi di capanne su piattaforme lignee sorti sulle sponde di specchi d'acqua. Dal Benaco al Gardesano, dai colli Euganei al Polesine questo fenomeno è caratterizzato da una forte omogeneità nella produzione di manufatti, sia metallici che ceramici, e viene definito cultura di Polada. È una esperienza nuova e storicamente fondamentale per le comunità preistoriche dell'Italia settentrionale: dai primi tentativi neolitici di bonifica delle sponde (fatti con ramaglie e sassi, si passa a costruzioni complesse che mostrano, oltre a notevoli capacità carpenteristiche e conoscenza tecniche sofisticate (e che progrediranno almeno fino alla media Età del Bronzo, intorno al XVI sec. a.C.) anche una precisa progettualità degli insediamenti con strutture regolari ad andamento ortogonale. Strumento fondamentale diventa l'ascia in pietra levigata ma soprattutto la nuova ascia in bronzo più adatta al lavoro di abbattimento degli alberi e alla loro lavorazione. I terreni disboscati diventano pascoli e campi dove si pratica un'agricoltura che, seppur tecnicamente ancora rudimentale, ma già con l'uso dell'aratro, presenta un buon rendimento che porta a uno stato di benessere generalizzato che nel giro di qualche secolo determina la progressiva e completa occupazione della pianura fino al Polesine, dove il sito più importante ritrovato è a Canàr, nei pressi di San Pietro in provincia di Rovigo. I reperti ne testimoniano le attività economiche che erano costituite dall'agricoltura e dall'allevamento, integrate dalla caccia e dalla raccolta di frutti selvatici. Sono documentate anche la tessitura, con fusarole e pesi da telaio; poco diffuso è invece il bronzo, mentre una delle attività domestiche maggiori è la produzione di ceramica ed è proprio questa, tra l'altro, che caratterizza il sito di Canàr, con vasi, brocche e grandi scodelle con orlo a tesa. La media Età del Bronzo vede, nella bassa pianura veronese, mutare le caratteristiche insediative con villaggi difesi da fossati e palizzate e costruiti su terrapieni sempre più imponenti, le strutture abitative sono costruite su basse palafitte all'asciutto o a terra. Contemporaneamente si assiste a un grande sviluppo dell'artigianato, in particolare di quello metallurgico, con strumenti ed ornamenti sempre più raffinati e complessi, indice di contatti con aree esterne che vanno intensificandosi. Si delinea anche un mutamento nella struttura sociale, da un assetto comunitario sembrano emergere nuove classi elitarie, come denotano alcuni corredi con spade o ricchi gioielli in bronzo e ambra accanto ad altre prive di corredo. Il passaggio al Bronzo recente, il periodo tra la metà del XIV e i primi decenni del XII sec a.C. rappresenta un vero spartiacque. In questa fase, che rientra nell'ambito culturale delle Terramare emiliane, si assiste a una forte crescita demografica, all'occupazione di nuovi territori e alla formazione di abitati di notevoli dimensioni caratterizzati da una spiccata gerarchizzazione interna e dalla concentrazione in essi delle attività artigianali più importanti. È il momento di massimo sviluppo delle produzioni in bronzo, ceramica e manufatti in corno e ossa esportati in Europa, in tutta l'Italia peninsulare, fino al Mediterraneo orientale. Ma la vera novità di questo periodo è l'avvio di stabili relazioni col mondo egeo. L'area della bassa veronese e il Polesine diventano il vero e proprio terminal dei traffici micenei nell'Alto Adriatico e stabiliscono con il partner egeo un rapporto non solo in termini di scambio di oggetti di lusso, ma anche di interazione e integrazione culturale. I mercanti egei portano vasi dipinti, ornamenti e vetro, olio, vino e profumi, importano cereali e cavalli ma soprattutto cercano una cosa: l'ambra, chiamata anche elettro. Questa resina fossile, raccolta fin dal Mesolitico in Danimarca e dal Neolitico anche lungo le coste del Mar Baltico, raggiunse in età eneolitica la Boemia; durante la prima e media Età del Bronzo il centro di smistamento e lavorazione era situato nell'Europa centro-settentrionale. Lungo il corso dell'Elba e dalla Moldava le vie commerciali raggiungevano il Danubio e da lì i passi alpini del Brennero e del Resia; da qui la via portava a sud lungo l'Adige ed al Lago di Garda e attraverso il Mincio, al Tartaro e all'antico ramo del Po verso le piazze commerciali vicine al mare. Il Polesine diventa quindi un importantissimo polo di raccolta e lavorazione della preziosa resina dalle presunte proprietà magiche e terapeutiche che, diffusa dalla Grecia, a Creta, al Mediterraneo orientale, rappresenta un ambitissimo status symbol. Sul finire del Bronzo recente la civiltà delle Terramare, proprio al suo apogeo, entra in crisi e crolla. Il crollo del sistema è da imputare ad una serie di concause tra cui un periodo di siccità e l'incapacità a gestire un crescente incremento demografico in un territorio ormai ipersfruttato. Si spopolano gran parte degli insediamenti di pianura, mentre resistono quelli collinari e montani o quelli con un'organizzazione maggiormente gerarchizzata in grado di gestire meglio il territorio, come nelle Valli Veronesi. Sarà proprio da questi che il grande sito preurbano di Frattesina erediterà, ampliandole e arricchendole, le capacità tecnologiche e socio-politiche che, nel corso del Bronzo finale – seconda metà del XII e X sec. a.C.- ne faranno uno dei siti più importanti di un nuovo sistema insediativo e culturale. Il XII sec a.C. rappresenta un periodo di importanti cambiamenti culturali con nuovi assetti territoriali che vedono l'affermarsi del nuovo orizzonte protovillanoviano padano. A questo periodo corrisponde anche la fase formativa della popolazione dei Venetkens, i Veneti antichi, che dominerà la regione fino all'arrivo dei Romani. Gli scavi condotti a partire dagli anni sessanta hanno restituito testimonianze straordinarie per la conoscenza dei modelli di insediamento e di abitato, delle dinamiche produttive e commerciali e delle modalità rituali di questi gruppi villanoviani padani. La concentrazione di attività produttive e di scambio nel Polesine si deve alla sua posizione strategica tra l'Adriatico, corridoio naturale tra Europa e Mediterraneo (contatti documentati dalla presenza di ceramica micenea), la Pianura Padana, i Balcani e la valle dell'Adige, via di collegamento tra Italia e mondo transalpino. Una rete di contatti ad ampio raggio che non determina solo la circolazione e lo scambio di merci e prodotti, ma anche l'innescarsi di processi di acculturazione, latori di nuove consuetudini e di nuovi saperi, che si riflettono nella vita sociale, nella ritualità, nella produzione artigianale e, non ultimo nella diffusione della scrittura. La concentrazione di attività produttive e di scambio nel Polesine si deve alla sua posizione strategica tra l'Adriatico, corridoio naturale tra Europa e Mediterraneo (contatti documentati dalla presenza di ceramica micenea), la Pianura Padana, i Balcani e la valle dell'Adige, via di collegamento tra Italia e mondo transalpino. Una rete di contatti ad ampio raggio che non determina solo la circolazione e lo scambio di merci e prodotti, ma anche l'innescarsi di processi di acculturazione, latori di nuove consuetudini e di nuovi saperi, che si riflettono nella vita sociale, nella ritualità, nella produzione artigianale e, non ultimo nella diffusione della scrittura. Gli etruschi I rapporti tra Etruschi e genti del Delta erano già vivaci nell'età del bronzo, come testimoniano i ritrovamenti di Frattesina, ma si intensificano e cambiano in maniera significativa dalla fine del VIII sec. In concomitanza con la crisi idrogeologica avvengono in tutto il mondo veneto importanti mutamenti degli assi politici ed economici con il superamento delle strutture territoriali arcaiche verso più complesse forme di aggregazione urbana. Come nell'Etruria padana con la repentina nascita dei centri urbani di Felsina e Verucchio anche in Veneto, alla caduta di Frattesina e all'impoverimento del suo comprensorio, fioriscono Este, vicino all'antico corso dell'Adige, e Padova sul Brenta. L'adozione e l'applicazione di questo modello organizzativo per i centri urbani e i loro territori non può essere che l'esito di rapporti sempre più stretti tra Etruschi e Veneti, che vanno al di là delle attività commerci

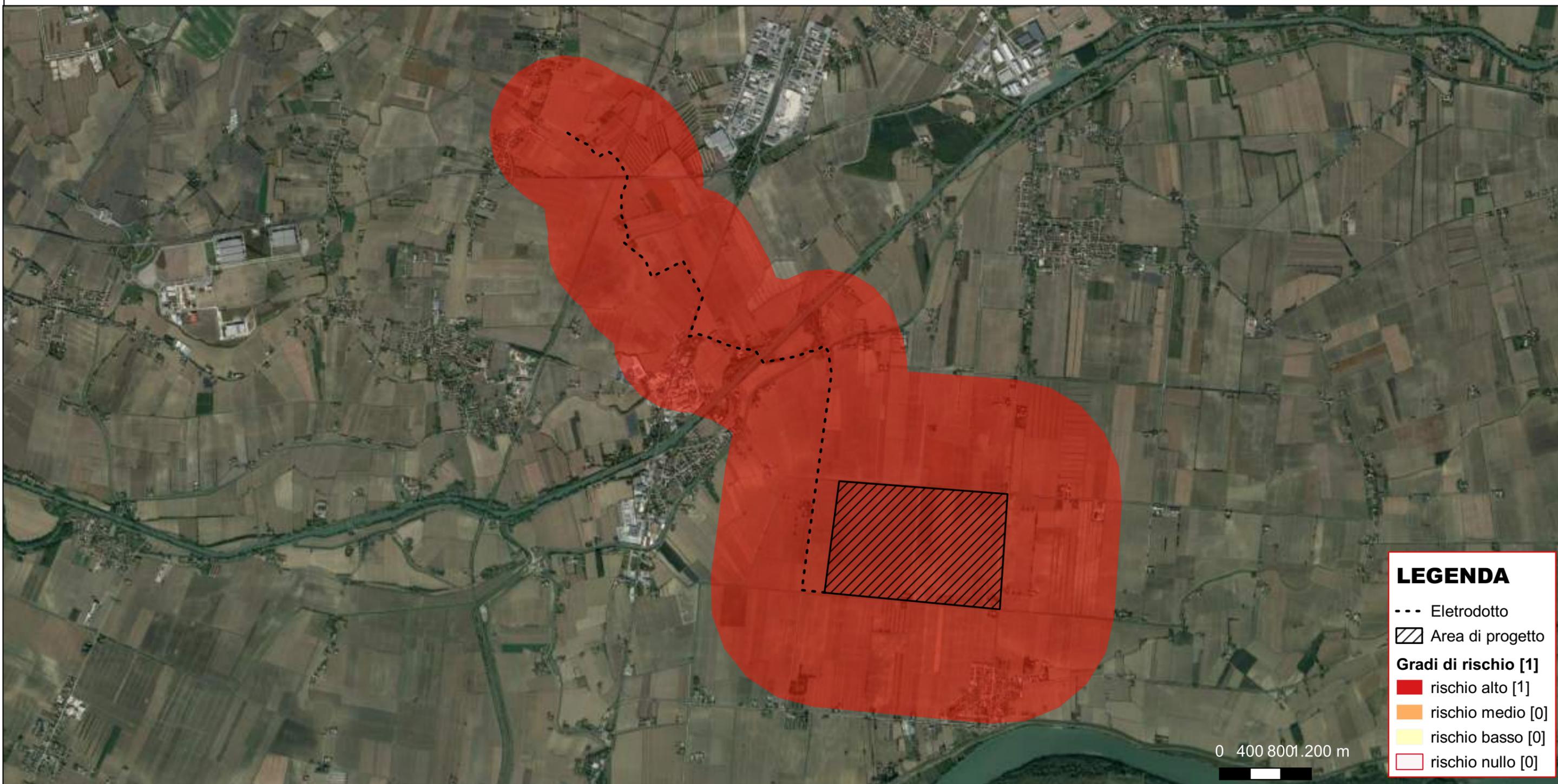
CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008 - area SABAP

potenziale alto - affidabilità buona

L'area interessata dalla costruzione di un nuovo campo fotovoltaico è inserita in un contesto, quello del Polesine, il cui interesse archeologico è strettamente legato al continuo mutamento del suo paesaggio e dell'assetto idrografico e costiero: in epoche diverse lo spostarsi dei fiumi maggiori e delle linee di costa hanno permesso l'insediamento antropico in aree circoscritte e con specifiche caratteristiche. La consultazione della carta archeologica 'GAV' e di Archeoss (database) ha permesso l'acquisizione di dati conoscitivi inerenti un fitto numero di luoghi interessati dalla presenza di materiale archeologico. Pertanto il potenziale risulta essere alto per le ragioni sopra indicate, per quanto riguarda tutte le opere di scavo che non scendono sotto i 90 cm/1m; tuttavia nel caso delle infissioni dei pali di sostegno, sicuramente ad una profondità superiore al metro (3 m), il potenziale è alto.



CARTA DEL RISCHIO - SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008 - area 01

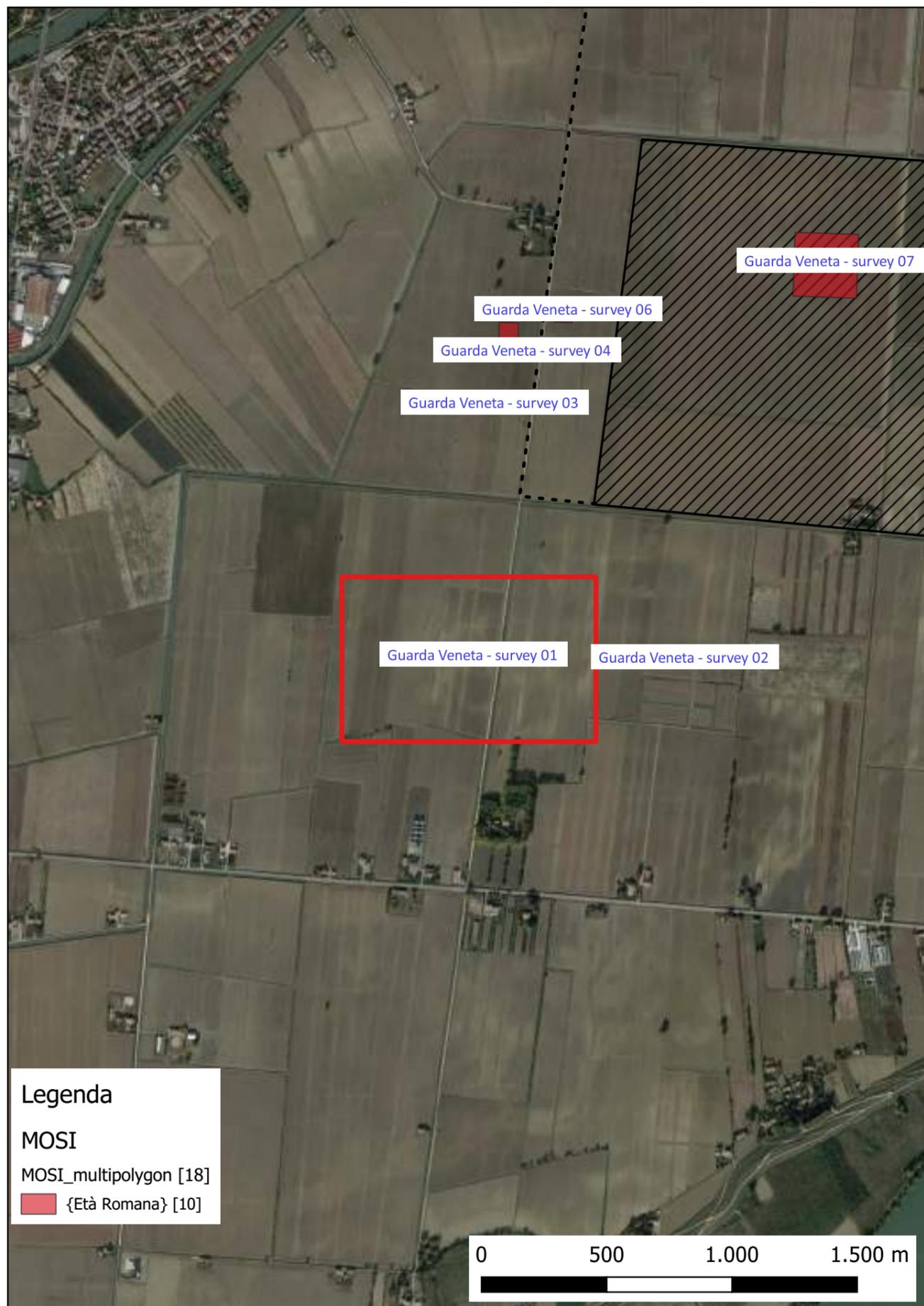


LEGENDA

- - - Eletrodotto
- ▨ Area di progetto
- Gradi di rischio [1]**
- rischio alto [1]
- rischio medio [0]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio alto	Il rischio relativo all'area, vista la vicinanza e parziale interferenza con alcuni siti o ritrovamenti areali, risulta alto. Si comprende dunque che si potrebbe incorrere nella possibilità di intercettare materiali sparsi nell'area oggetto di studio.

Sito 01 - Guarda Veneta - survey 01 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_01)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

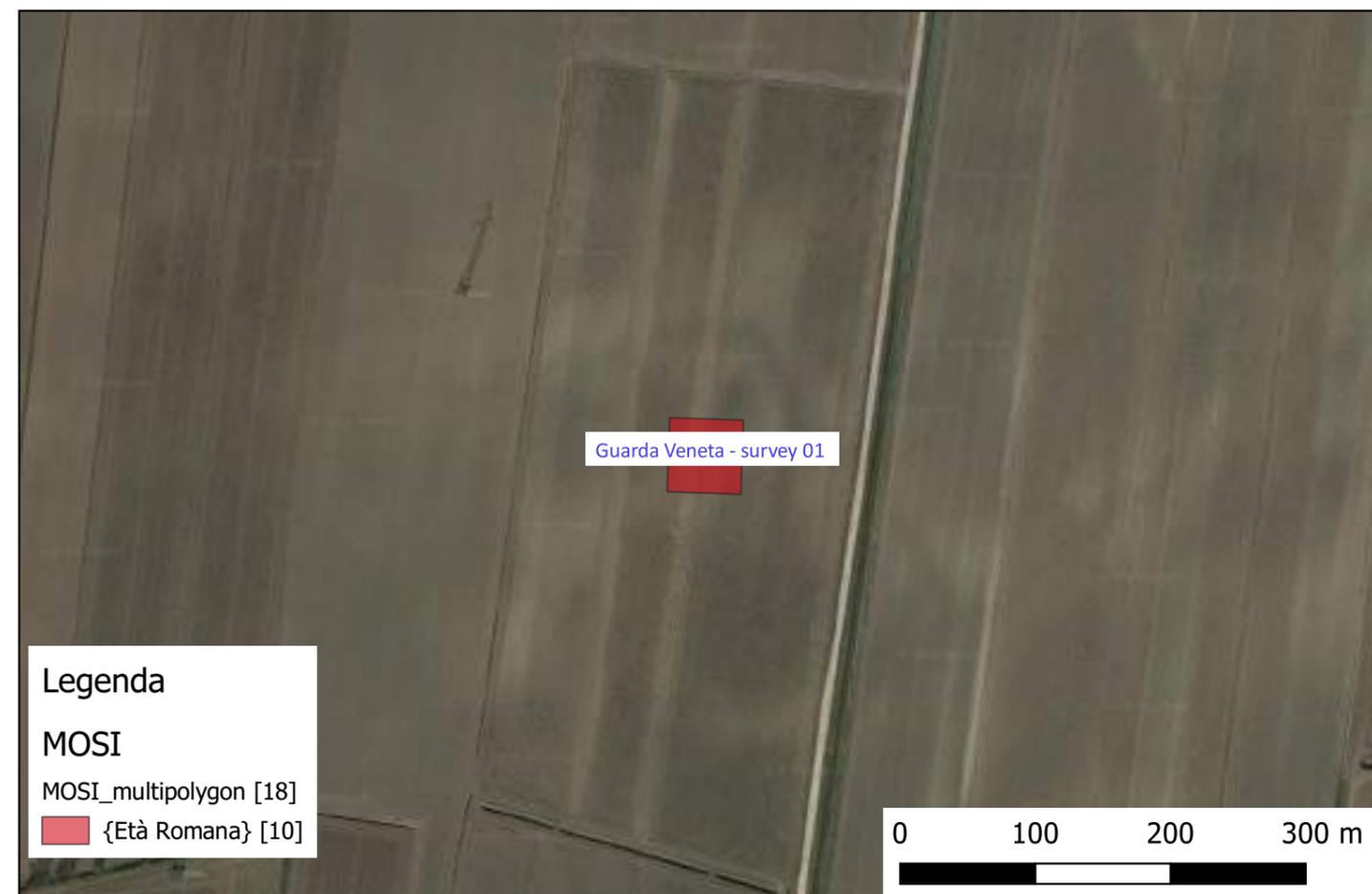
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Il sito presenta un'area di m.5x5 con abbondante presenza di grossi frammenti di embrici. Sono stati inoltre raccolti mattoni, coppi, grossi blocchi di trachite, scarti di fornace un frammento di ceramica comune ed uno di osso.



Sito 03 - Guarda Veneta - survey 02 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_03)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Si segnala la presenza di mattoni, tegoloni e coppi oltre a ceramica , anfore ed ossa.



Sito 04 - Guarda Veneta - survey 03 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_04)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nell'area sono presenti frammenti di mattoni, tegoloni, coppi, trachite euganea, ceramica; è stato raccolto anche un asse repubblicano.



Sito 05 - Guarda Veneta - survey 04 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_05)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

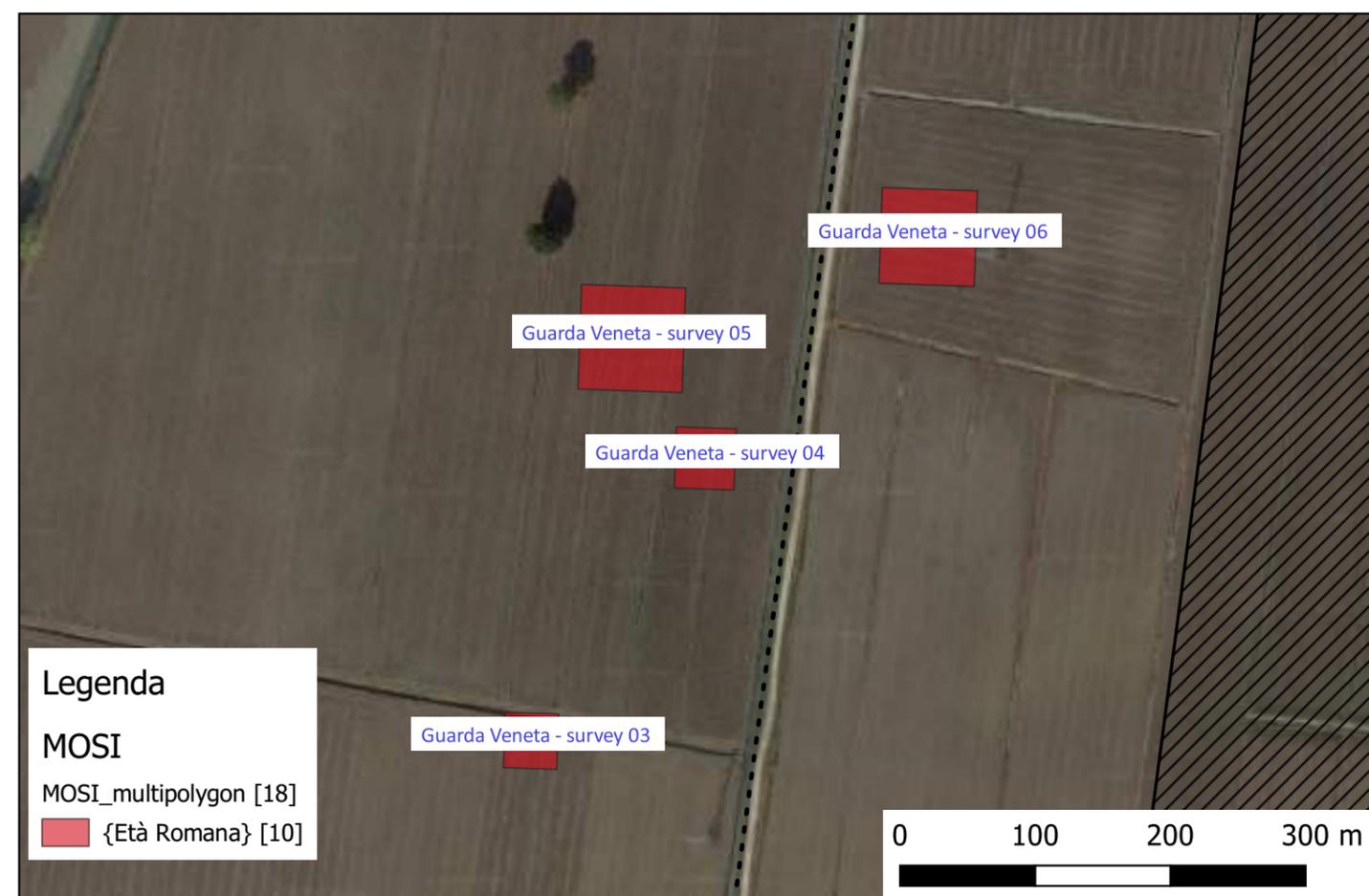
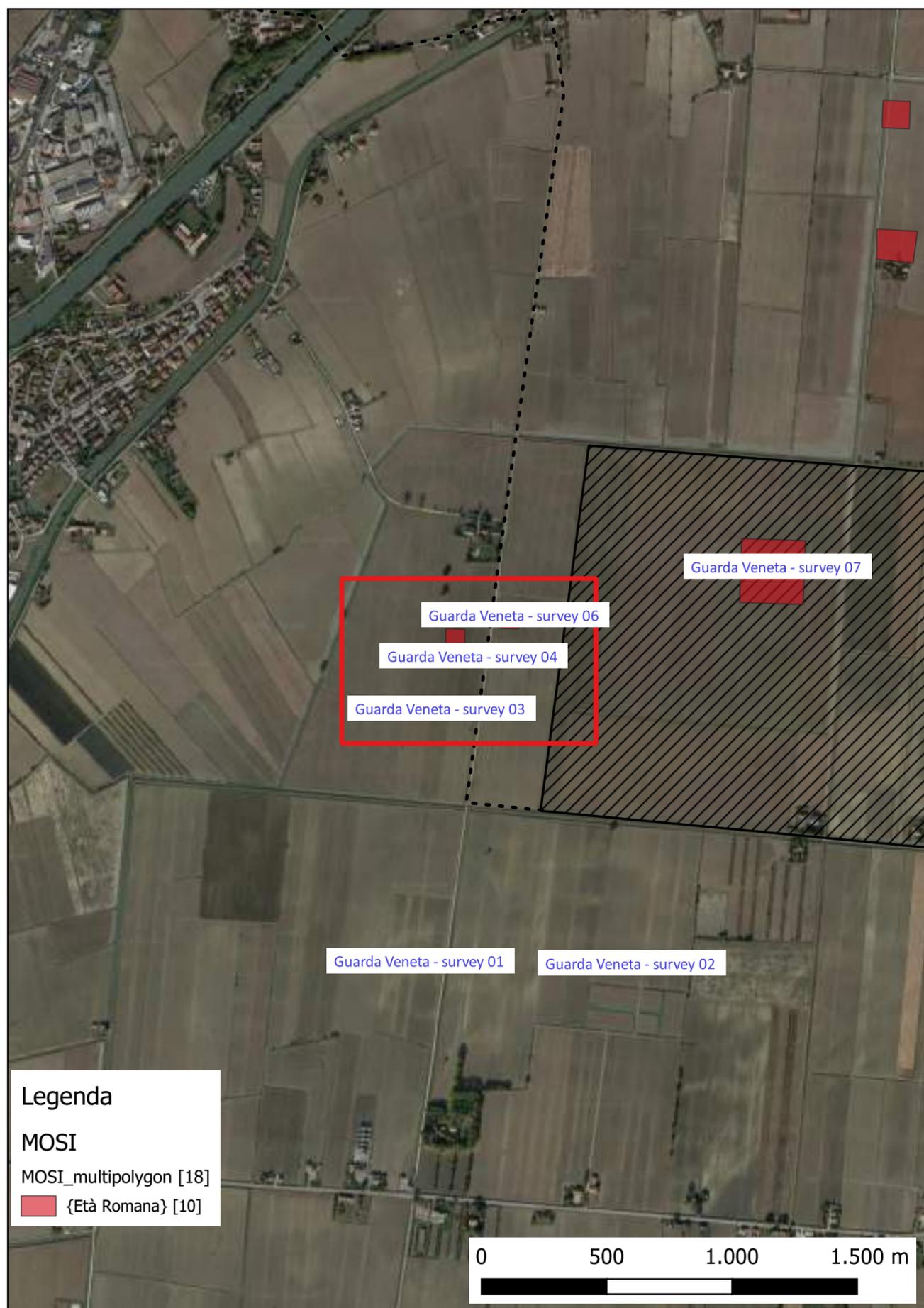
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

In superficie emergono frammenti di mattoni, tegoloni, coppi, scarti di fornace, tessere musive, un cubetto pavimentale in cotto, pietra a scaglia rossa, ceramica, anfore, pietra ollare, vetri, tra i quali un frammento di coppa costolata, trenta monete.



Sito 06 - Guarda Veneta - survey 05 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_06)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

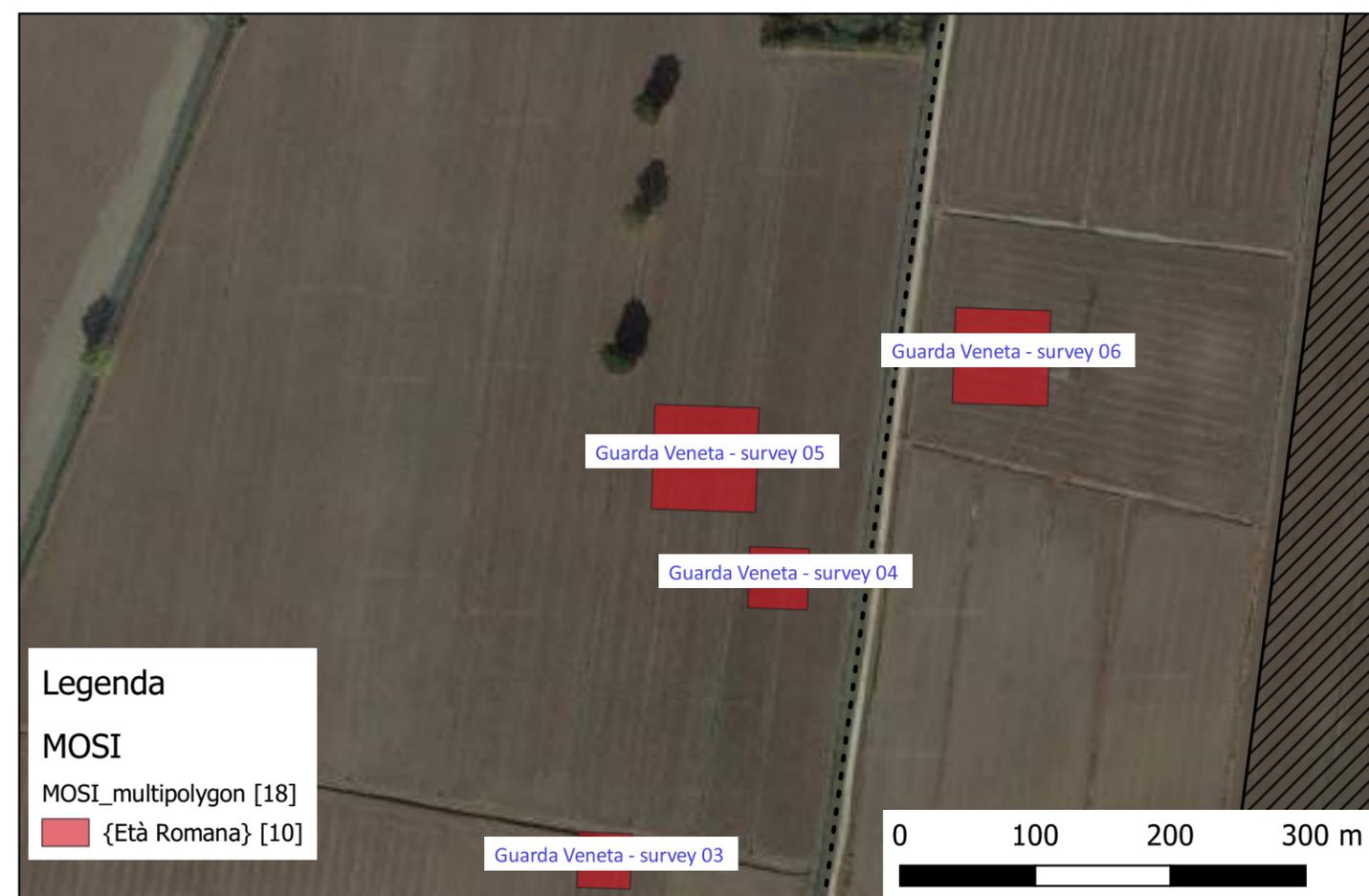
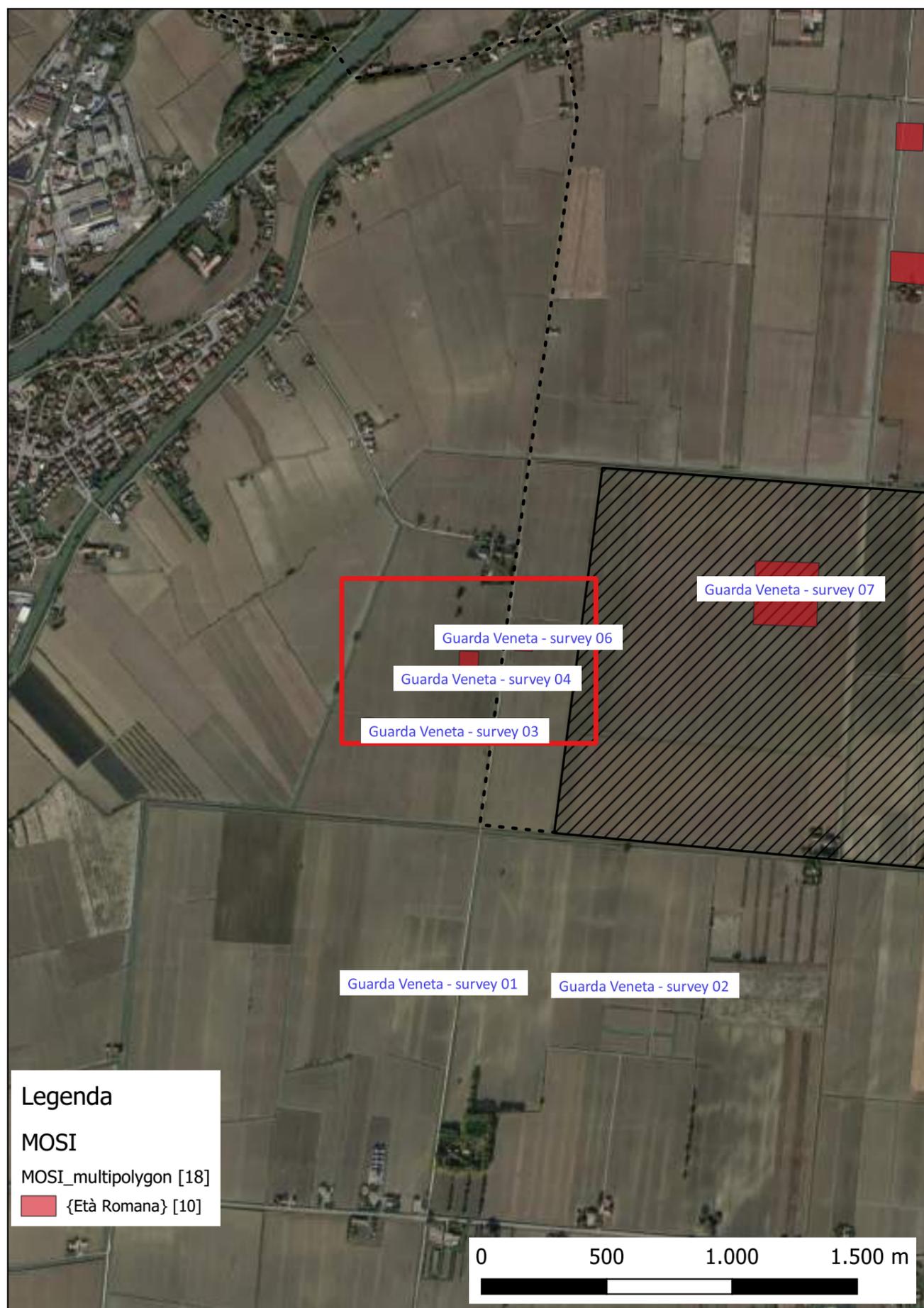
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

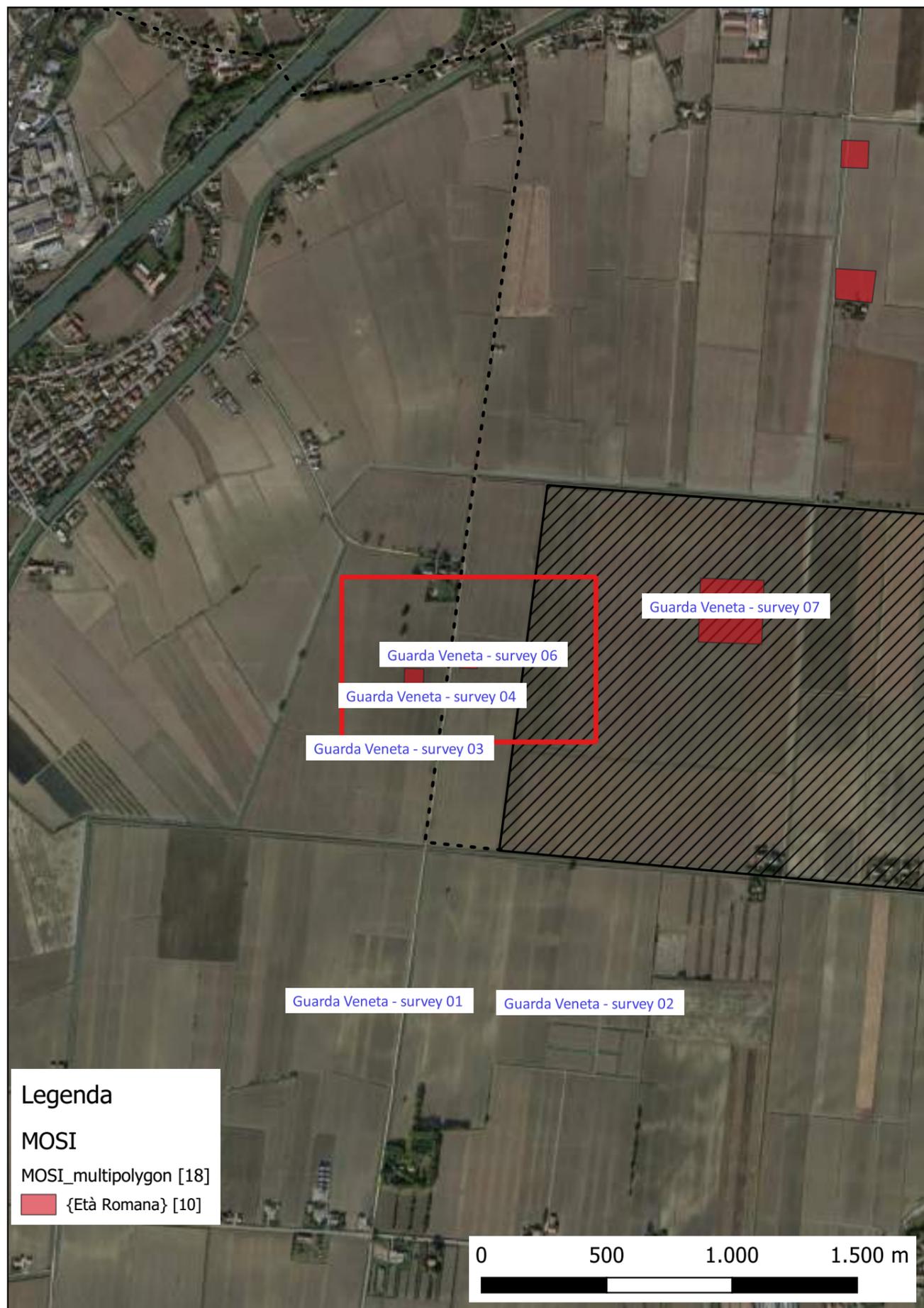
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

La ricerca, non completa per allontanamento dei ricercatori da parte del proprietario del fondo, ha portato alla scoperta di mattoni ,coppi,pietra ollare in quantità e di ossa e denti di bovini.



Sito 07 - Guarda Veneta - survey 06 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_07)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Si sono raccolti frammenti di tegoloni, mattoni ,coppi e scarti di fornace, ceramica,pietra ollare,anfore.



Sito 08 - Guarda Veneta - survey 07 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_08)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}, II sec. a.C. - II sec. d.C.

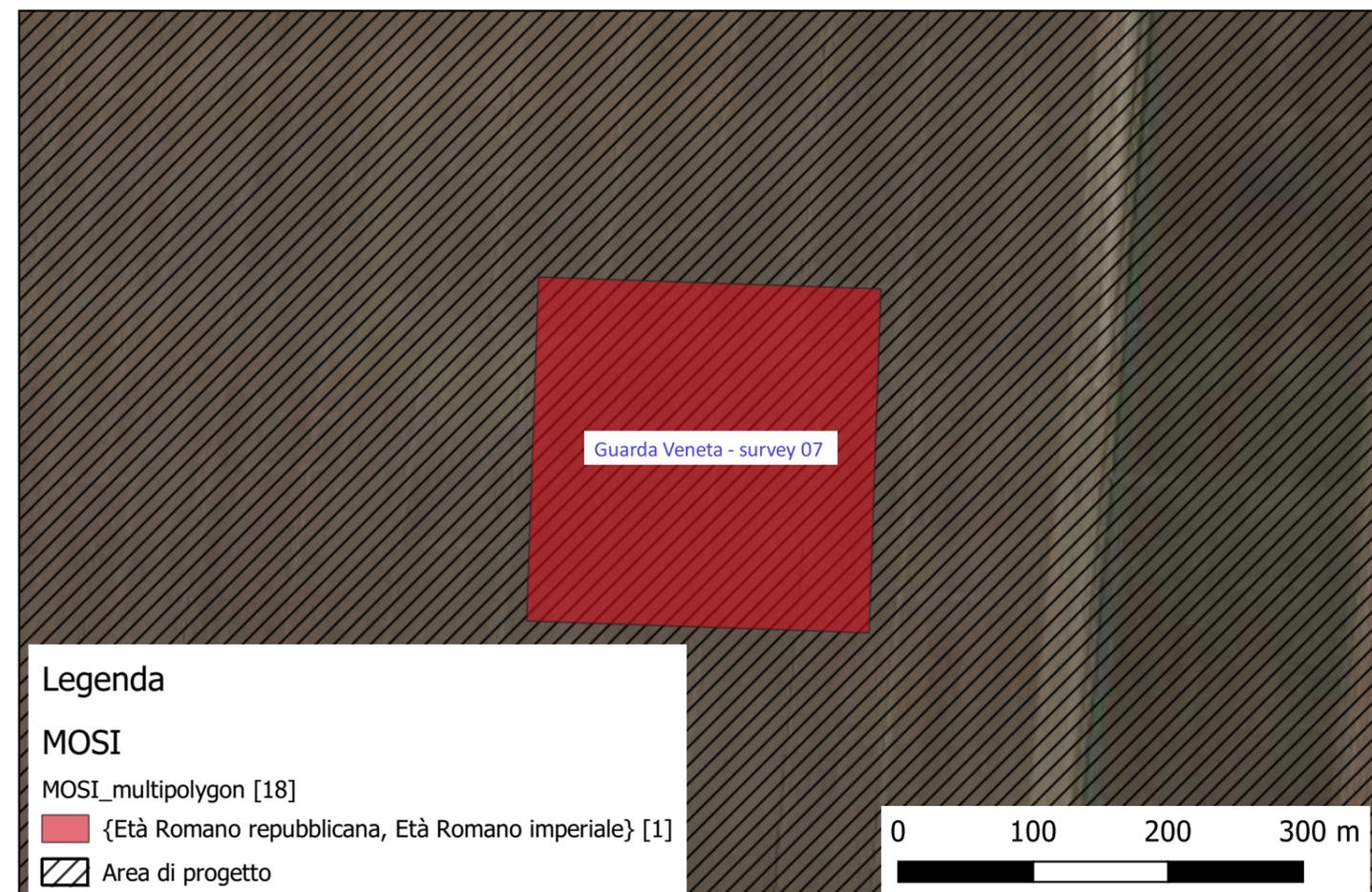
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nell'area sono affiorati laterizi, anfore e tessere musive. Successivamente è stata ampliata l'area d'indagine che ha portato al recupero di materiale di vario tipo tra il quale un embrice con bollo AVILIA PAETA, un cubetto fittile, scarti di fornace ...



Sito 09 - Guarda Veneta - survey 08 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_09)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale},

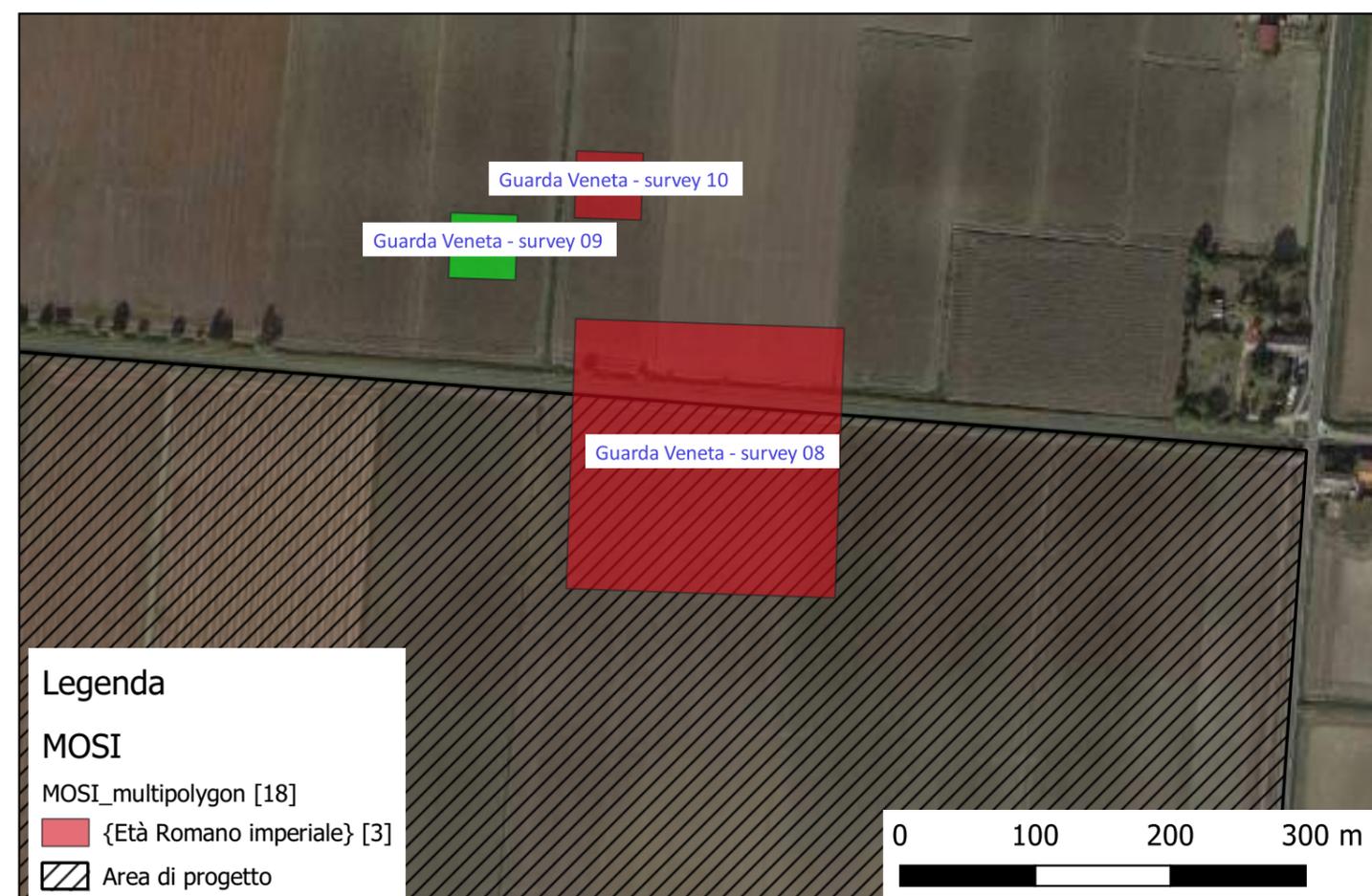
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono stati trovati mattoni, tegoloni e coppi, scarti di fornace, mosaici, crustae marmoree, trachite, ceramica, pietra ollare, anfore, monete, un frammento di cucchiaio, uno spillone in bronzo, un frammento di piombo ed ossa.



Sito 1 - Via Gramsci (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_1)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Assistenza archeologica condotta nel 2008 durante la costruzione di un impianto di biogas. Esito negativo



Sito 10 - Guarda Veneta - survey 09 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_10)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Bronzo},

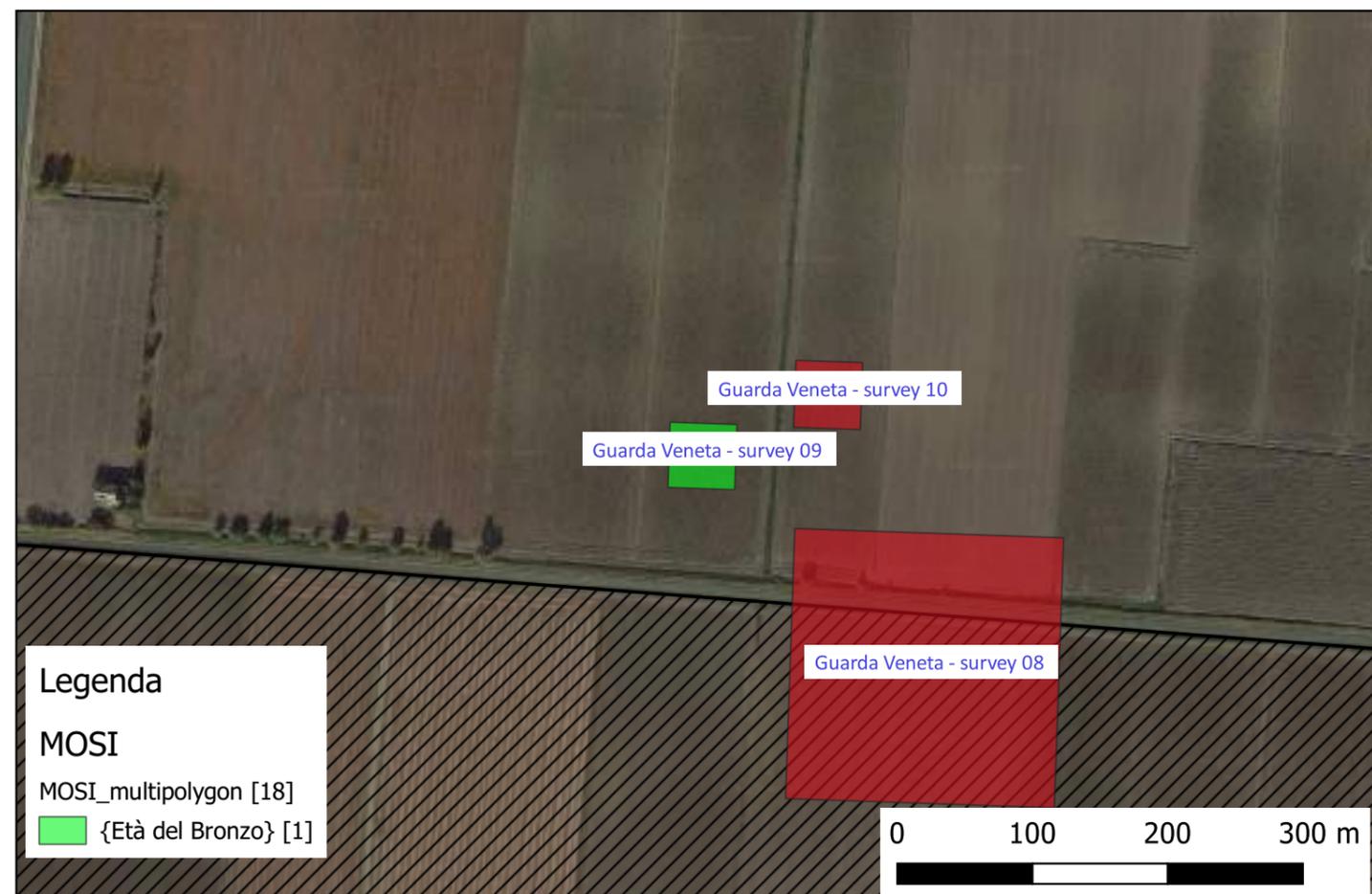
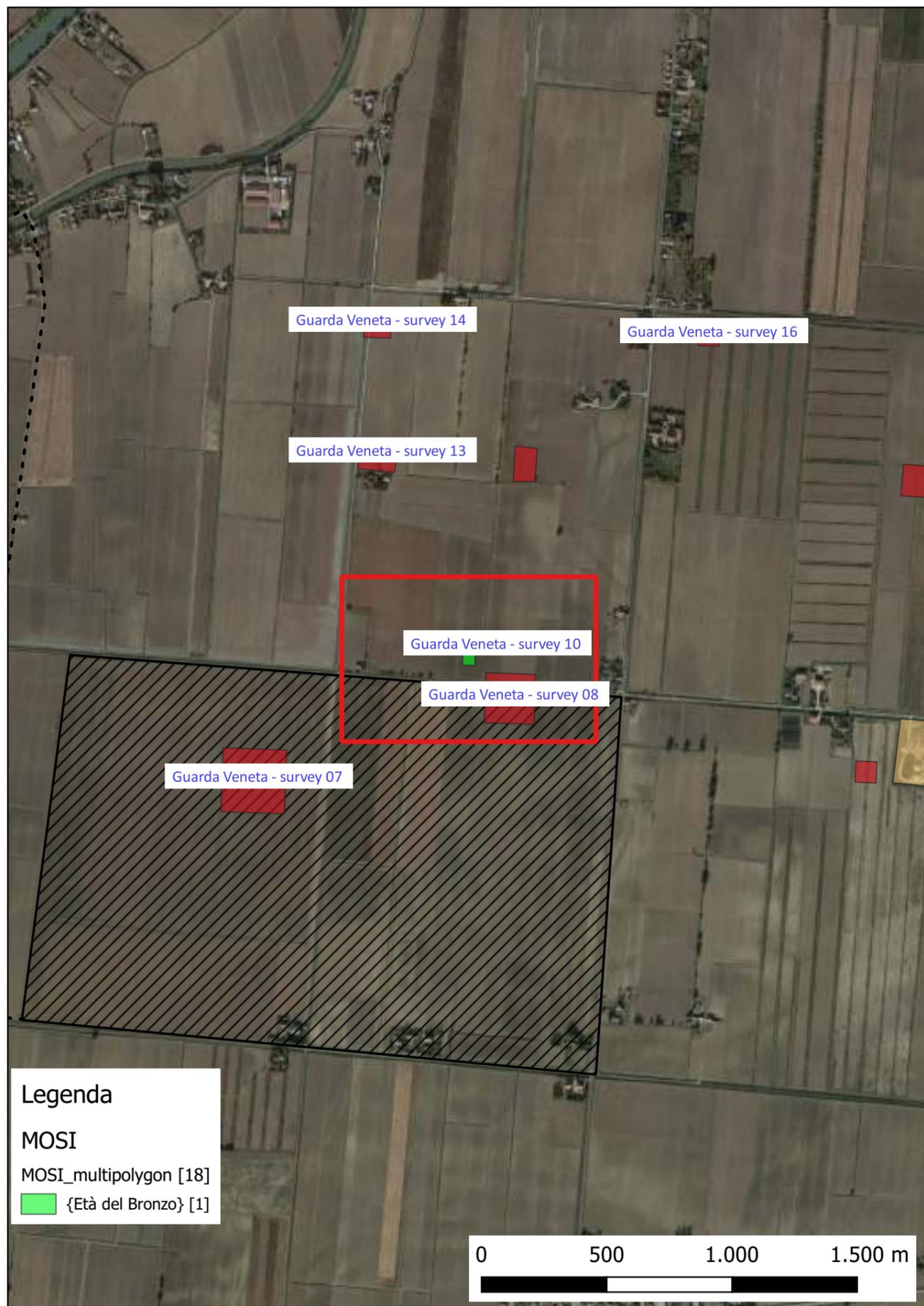
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

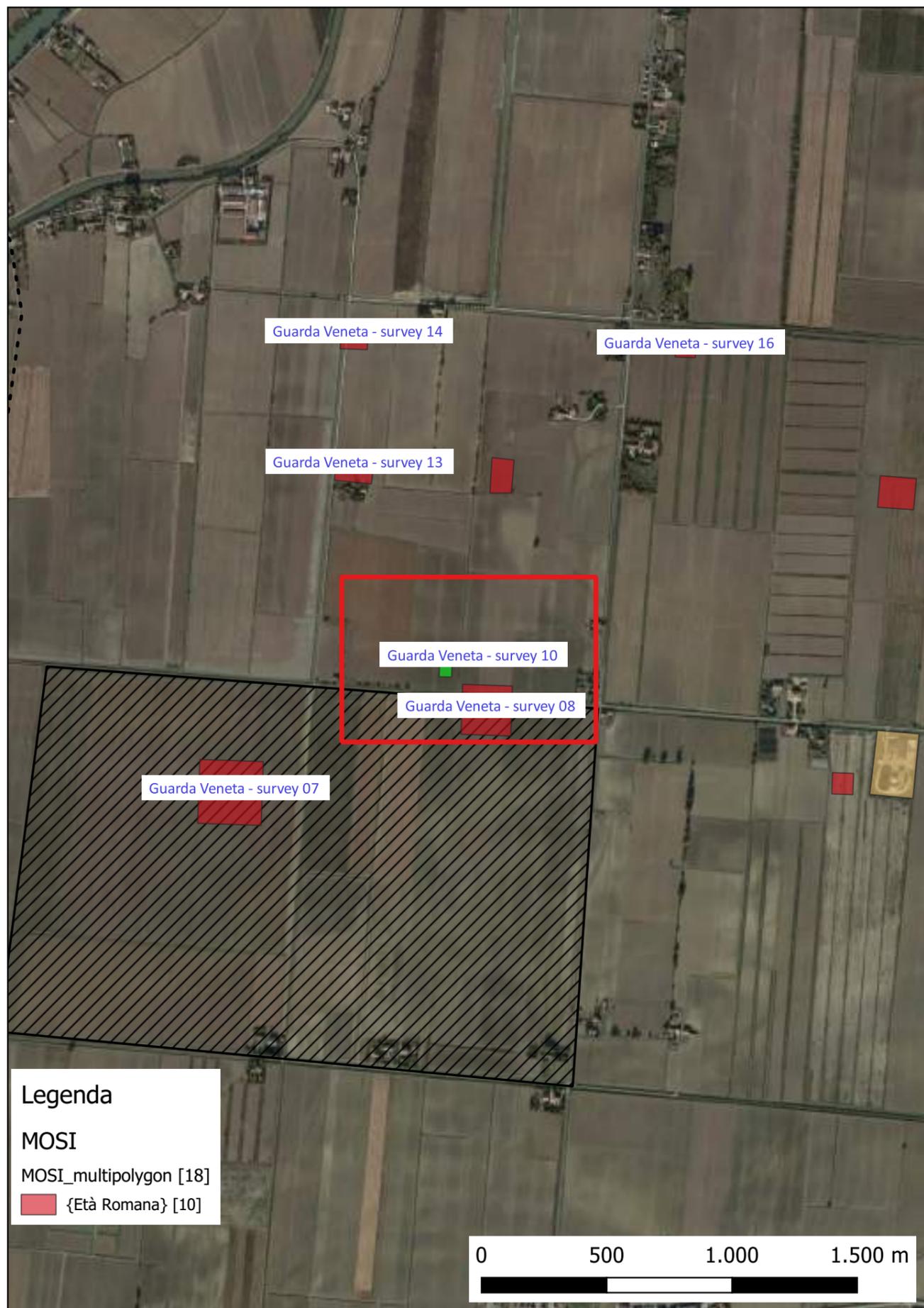
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sulla superficie emergono abbondanti frammenti di ceramica dell'età del bronzo. Si segnalano fra le numerose anse, anche due anse cornute.



Sito 11 - Guarda Veneta - survey 10 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_11)



Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono affiorati mattoni tegoloni, coppi, materiale lapideo, ceramica ed anfore.



Sito 12 - Guarda Veneta - survey 11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_12)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono stati raccolti mattoni, tegoloni, coppi, ceramica acroma ed un frammento di dolio. Il proprietario del fondo riferisce di avere rinvenuto durante lo scavo di tombini ad una profondità di 2,5 m. numerosi frammenti di embrici e sesquipedali



Sito 13 - Guarda Veneta - survey 12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_13)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

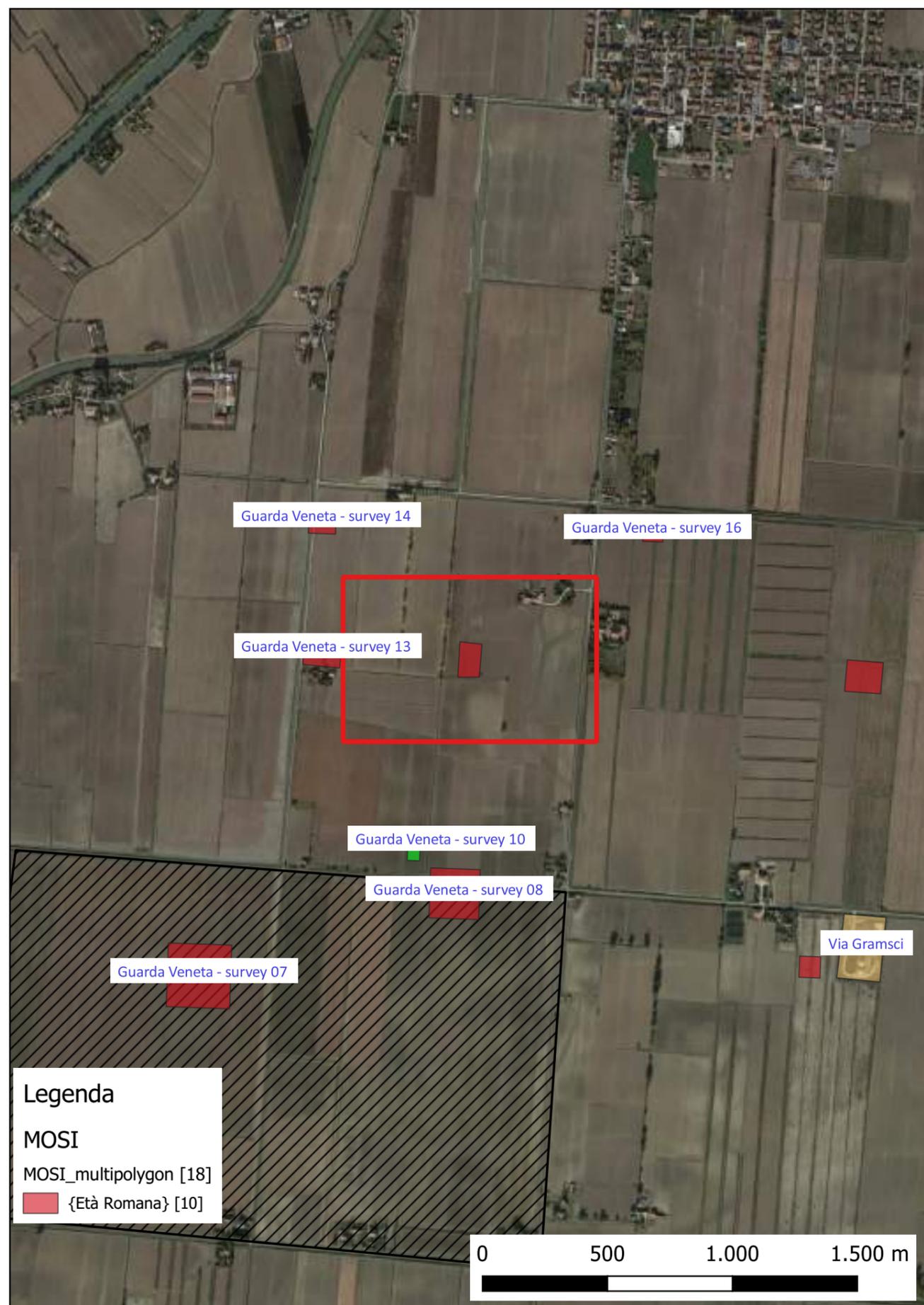
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Si sono trovati mattoni, tegoloni, cippi ed un frammento di ferro di cavallo



Sito 14 - Guarda Veneta - survey 13 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_14)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

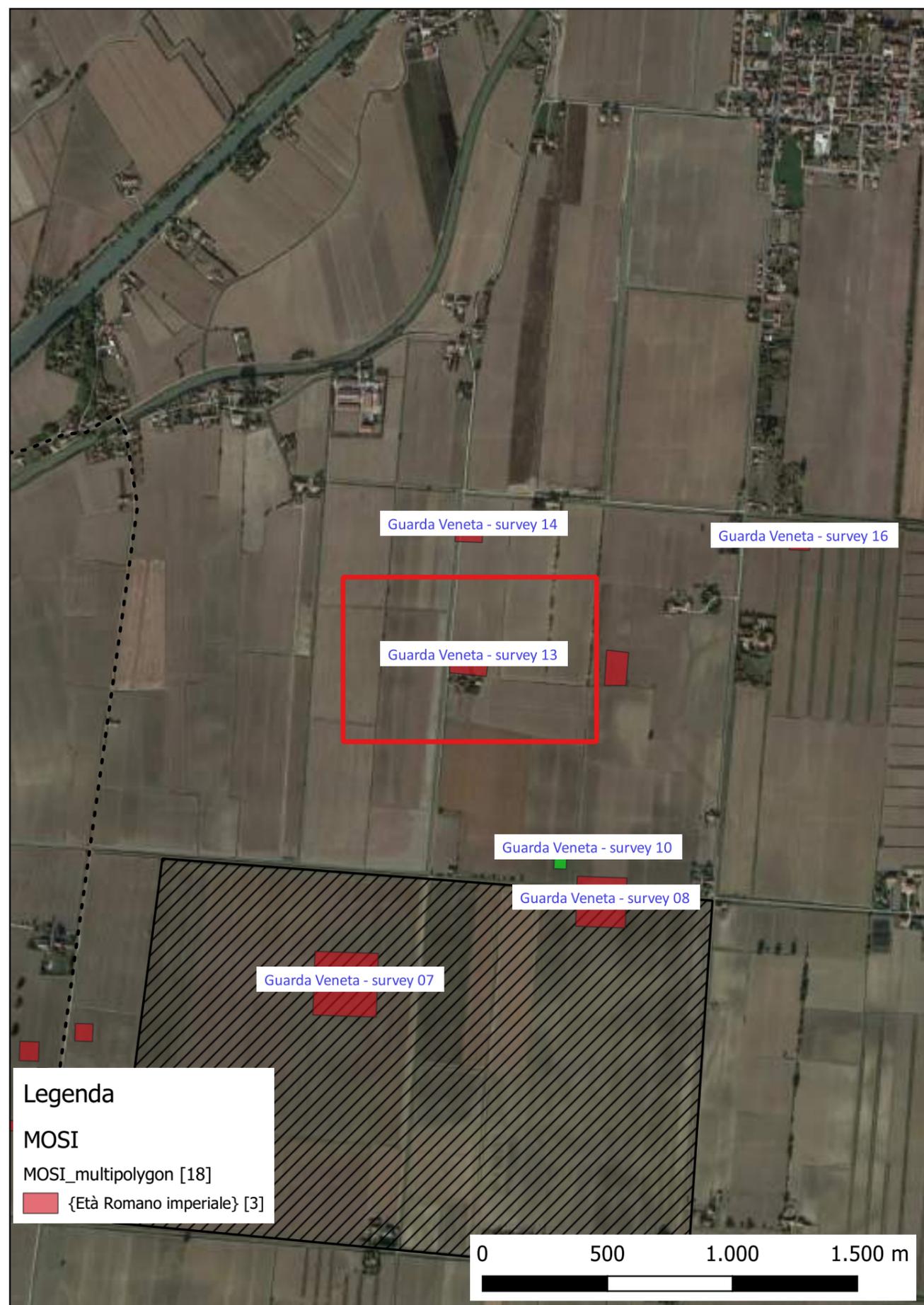
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

In una ristretta area sono stati portati alla luce frammenti di laterizi,ammassati dal proprietario del fondo in un vicino fossato. Successive indagini hanno portato alla raccolta di mattoni, tegoloni, coppi,un elemento di canaletta fittile per lo scolo



Sito 15 - Guarda Veneta - survey 14 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_15)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

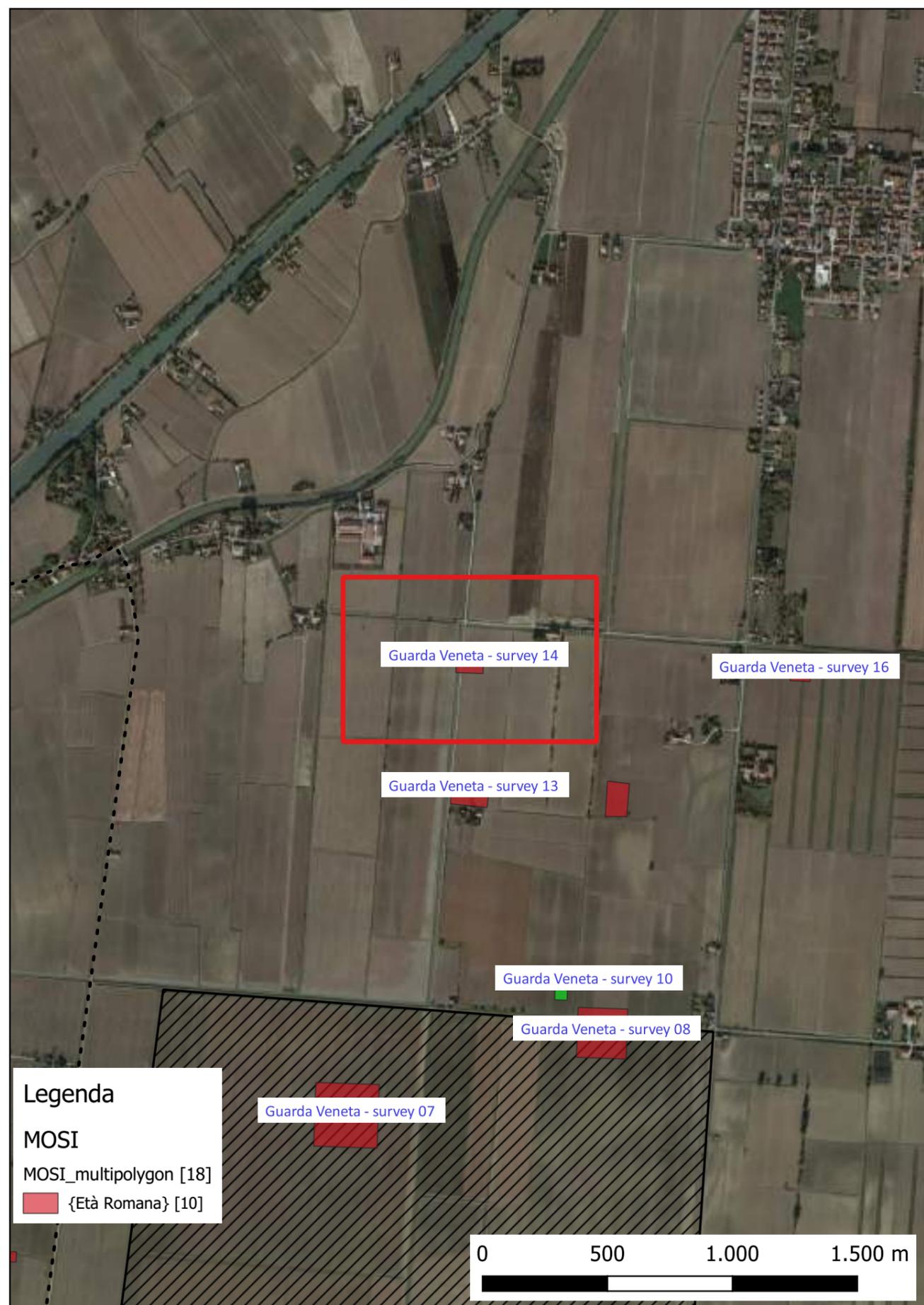
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono stati trovati frammenti di mattoni, tegoloni e coppi, trachite, anfore, vetri, ceramica, un frammento di specchio in bronzo, un asse repubblicano, un peso da telaio e frammenti in piombo



Sito 16 - Guarda Veneta - survey 15 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_16)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

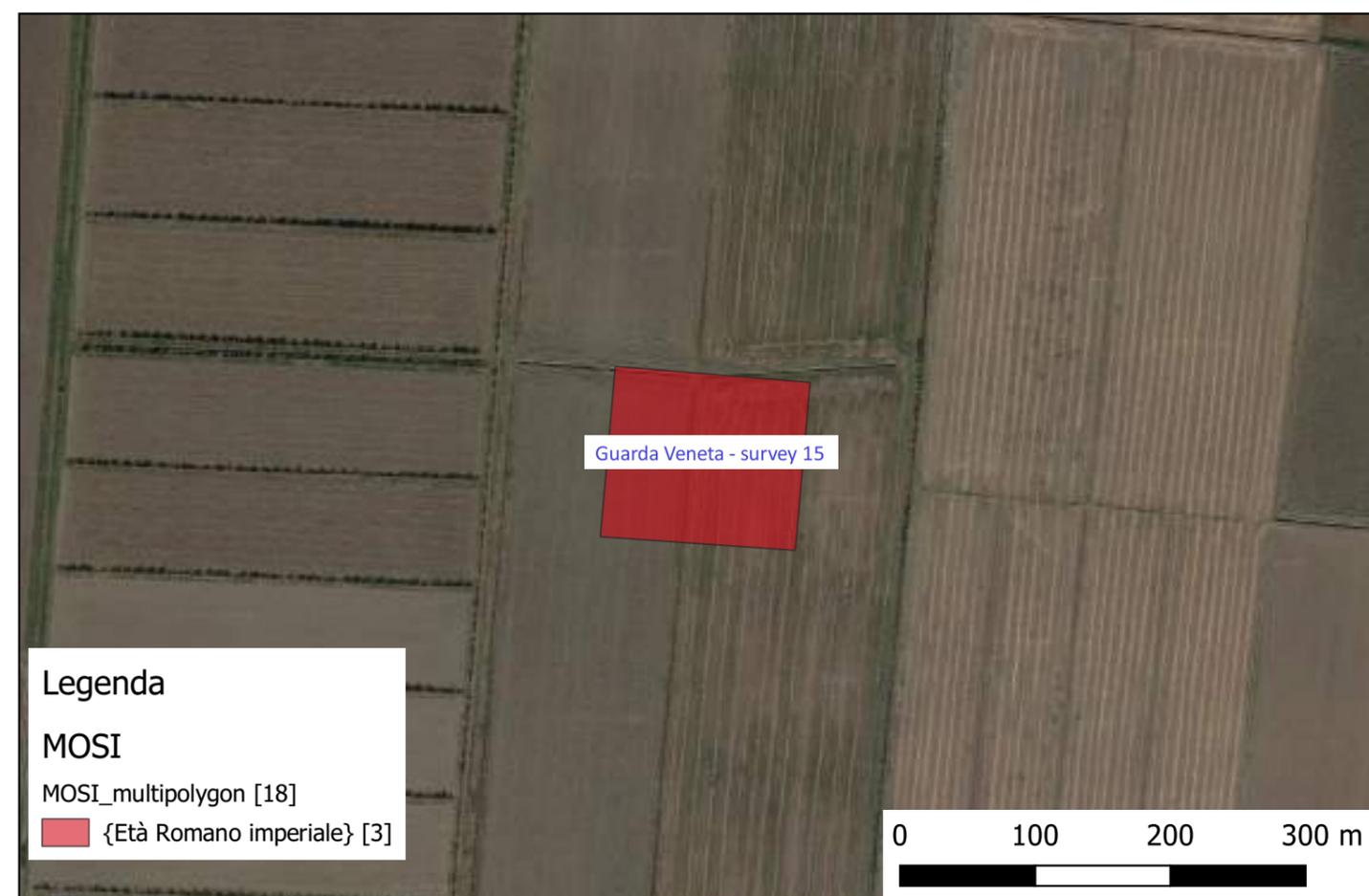
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nel fondo del sig. Antonio Bergamo si sono scoperti in anni diversi: frammenti di tegole, di anfore, mattonelle pavimentali, mosaici ed ossa animali. Successive ricognizioni hanno portato alla raccolta di mattoni, tegoloni, coppi, ceramica, anfore.



Carta archeologica GAV inedita



Sito 17 - Guarda Veneta - survey 16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_17)



Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}, II sec. a.C.-II sec.d.C., VII sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

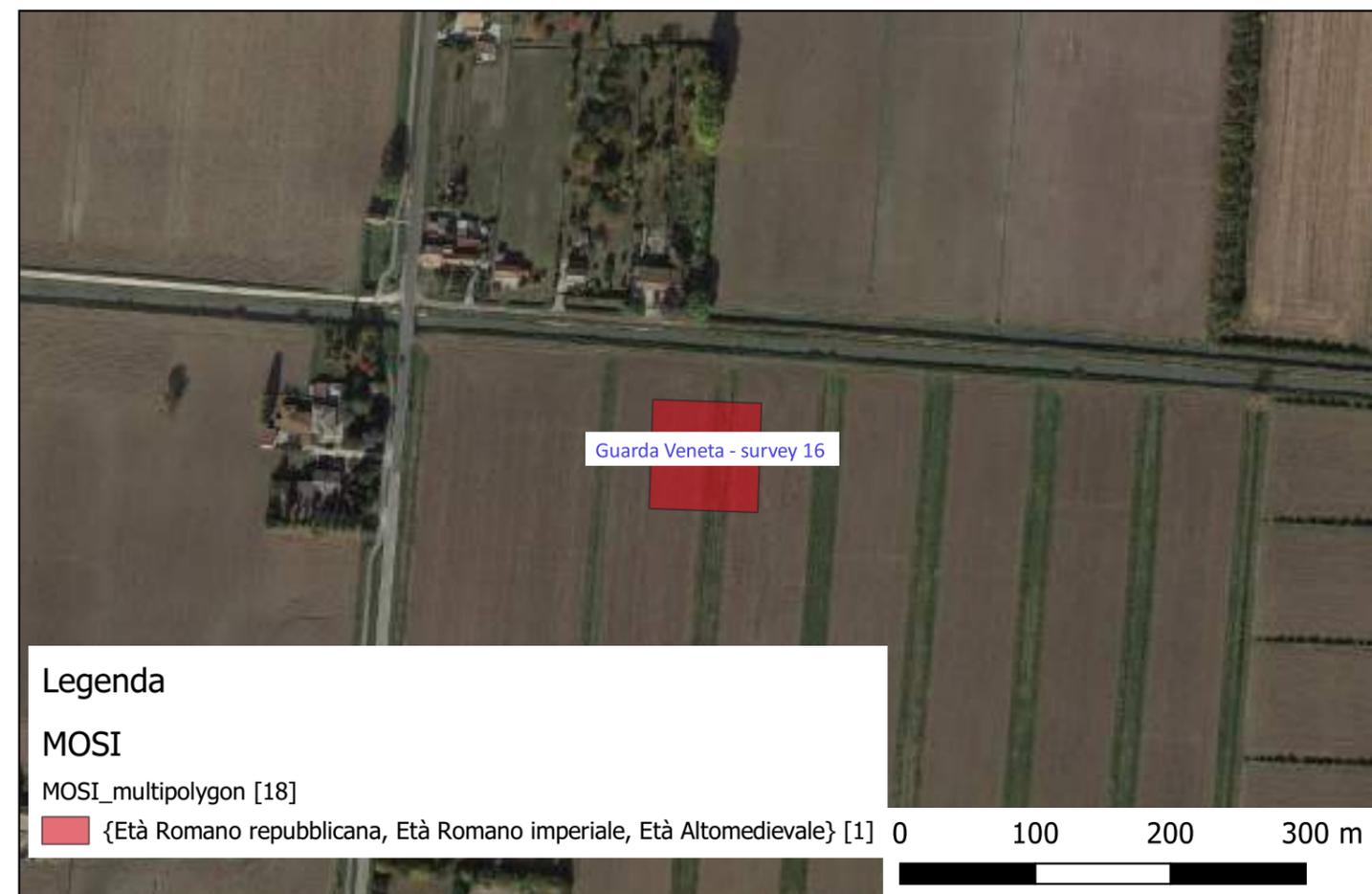
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

L'area, indagata in più fasi ha restituito: mattoni ,tegoloni, coppi, cubetti pavimentali, scarti di fornace, mosaici, crustae marmoree,intonaci dipinti, materiale lapideo,ceramica,anfore,pesi da telaio e da bilancia,vetri, pietra ollare,una chiave ...

Carta archeologica GAV inedita



Sito 18 - RO041S0008 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_18)



Localizzazione: Rovigo (RO) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %],

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Ferro}, V sec.a.C.

Modalità di individuazione: {dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

I lavori di scavo delle scoline laterali alla nuova superstrada Transpolesana hanno messo in luce strutture abitative. Gli scavi della Soprintendenza (1987, 1988-90) hanno portato al rilevamento delle strutture abitative protostoriche e di una serie di canalette con tracce di antropizzazione nel riempimento; una fossa di scarico con forte concentrazione di scorie di contenuto vetroso, "potrebbe far pensare ad un'area destinata alla lavorazione del vetro". Sono stati recuperati vasi attici a figure rosse, ceramiche etrusco padane e greche, pesi da telaio a ciambella e di forma tronco piramidale, una conchiglia forata, frammenti ceramici con lettere incise, frammenti anforacei, tra cui un puntale di tipo Corinzio A.

Archeoss db



Sito 01 - RA25 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_01)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {accampamento fortificato}. {Età Altomedievale},

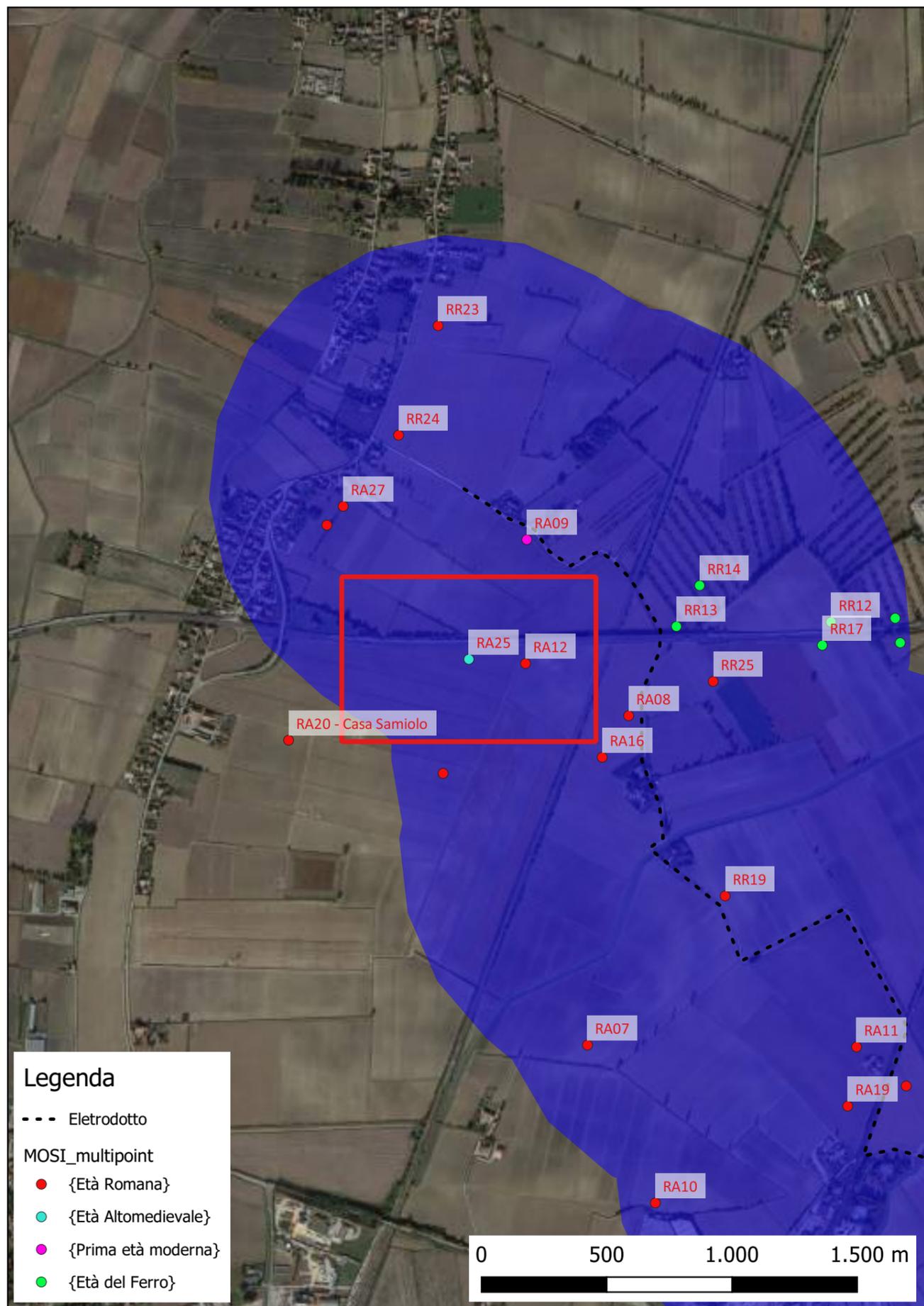
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

RA25 Il sito consiste in un'area di circa mq 7000 con affioramento in superficie di frammenti ceramici (ceramica comune e d'impasto) e di pietra ollare di epoca altomedievale. L'area corrisponde ad una struttura sepolta di forma approssimativamente retta



Sito 02 - RA22 - Boaria Franco Est (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_02)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {elemento architettonico}. {Età Romana},

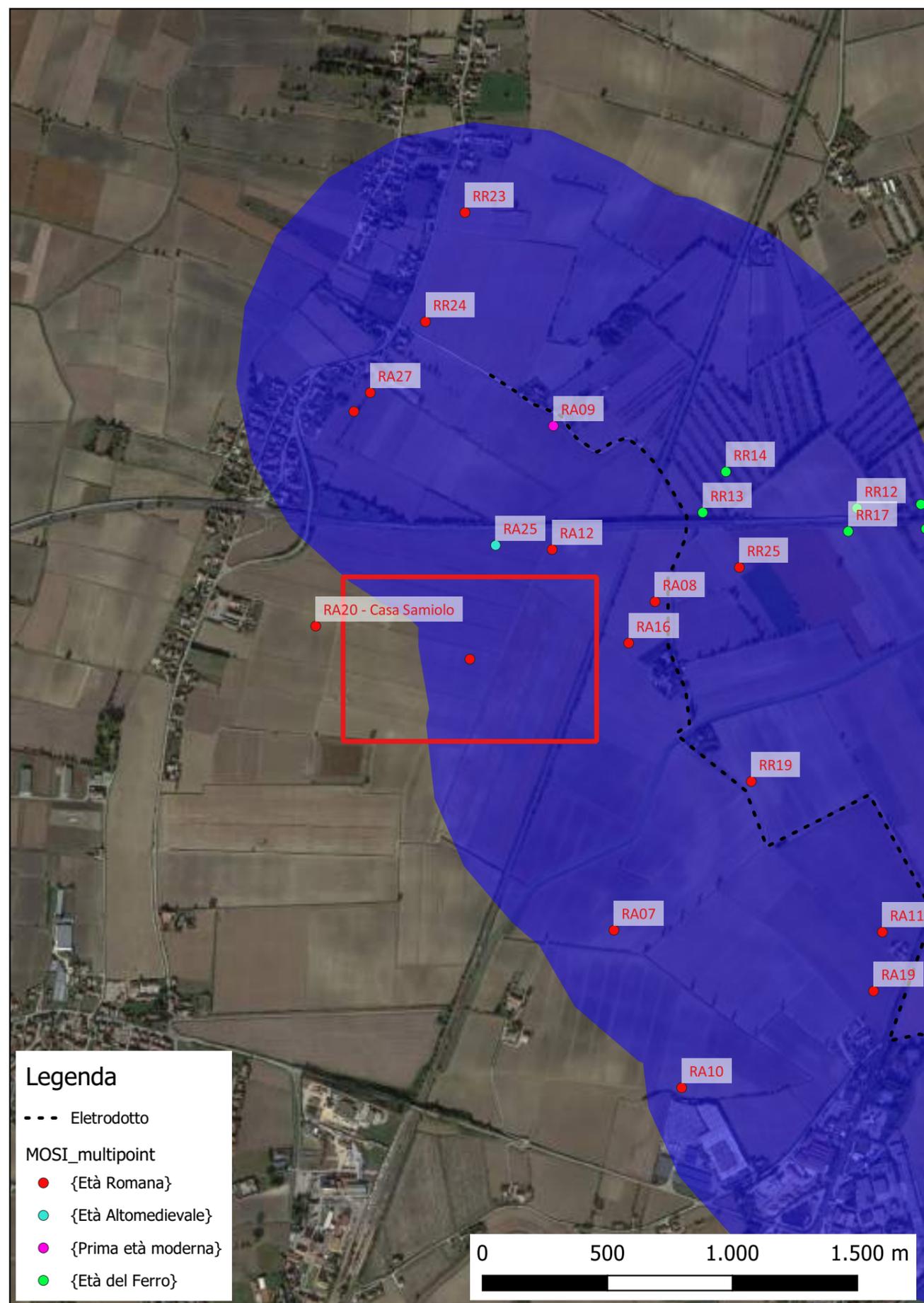
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

RA22 - Boaria Franco Est Il sito consiste in un'area di circa 25 mq, caratterizzata dall'affioramento di alcuni rari frammenti di laterizi e ceramica e da frammenti di trachite di circa 20x20 cm



Sito 03 - Crespino Case della Selva (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_03)

Localizzazione: Crespino (RO) - ,

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, {}. {Età Romana},

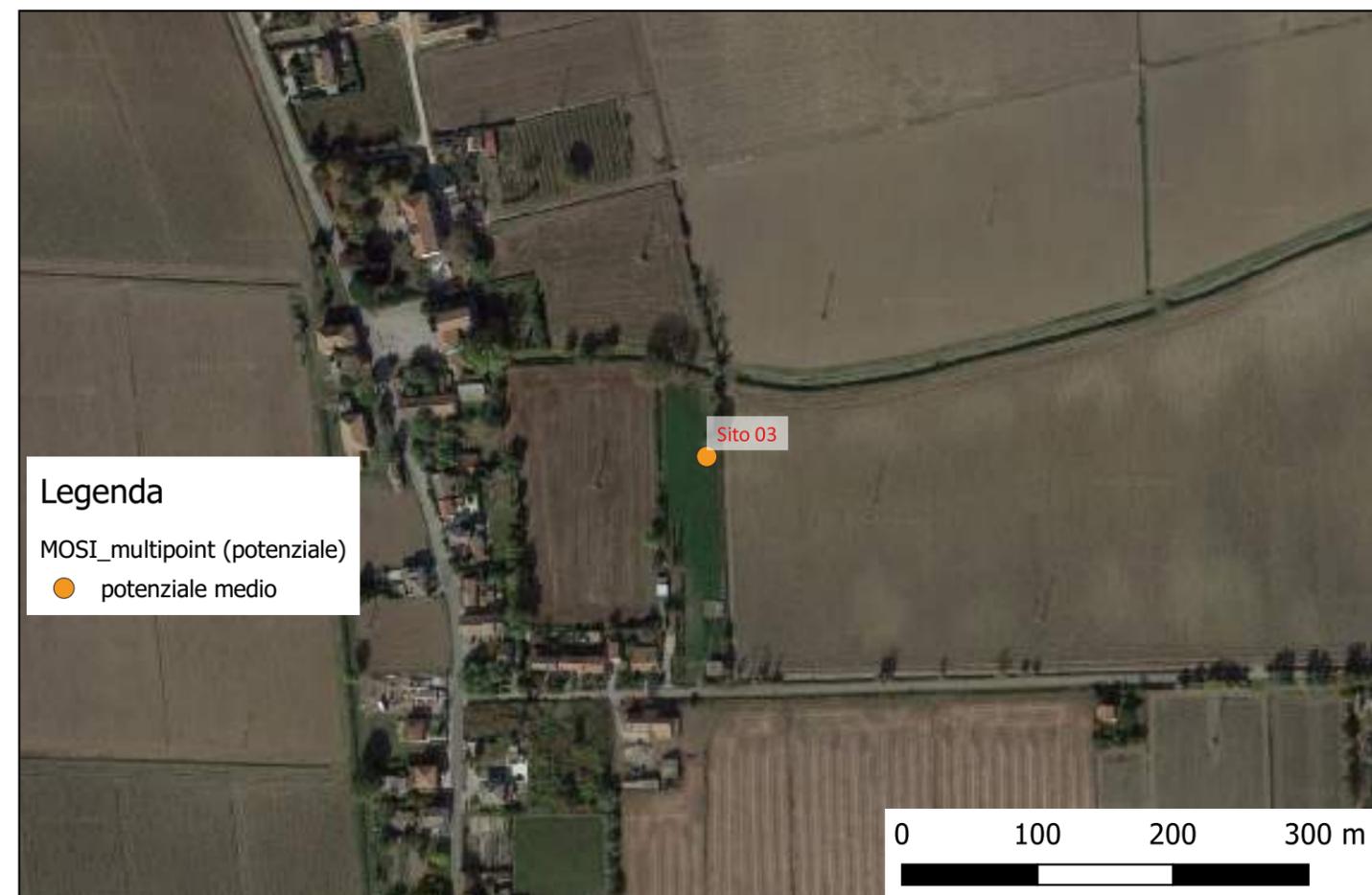
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Crespino Case della Selva Il De Bon indica in questa località resti archeologici



Sito 04 - Segnalazione di evidenze romane (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_04)



Localizzazione: Riva del Po (FE) - ,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}, {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Segnalazione della presenza di evidenze romane non meglio specificate in località Alberone, lungo il tracciato acquedotto Ro-Serravalle.



Sito 05 - RA20 - Casa Samiolo (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_05)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {fornace}. {Età Romana},

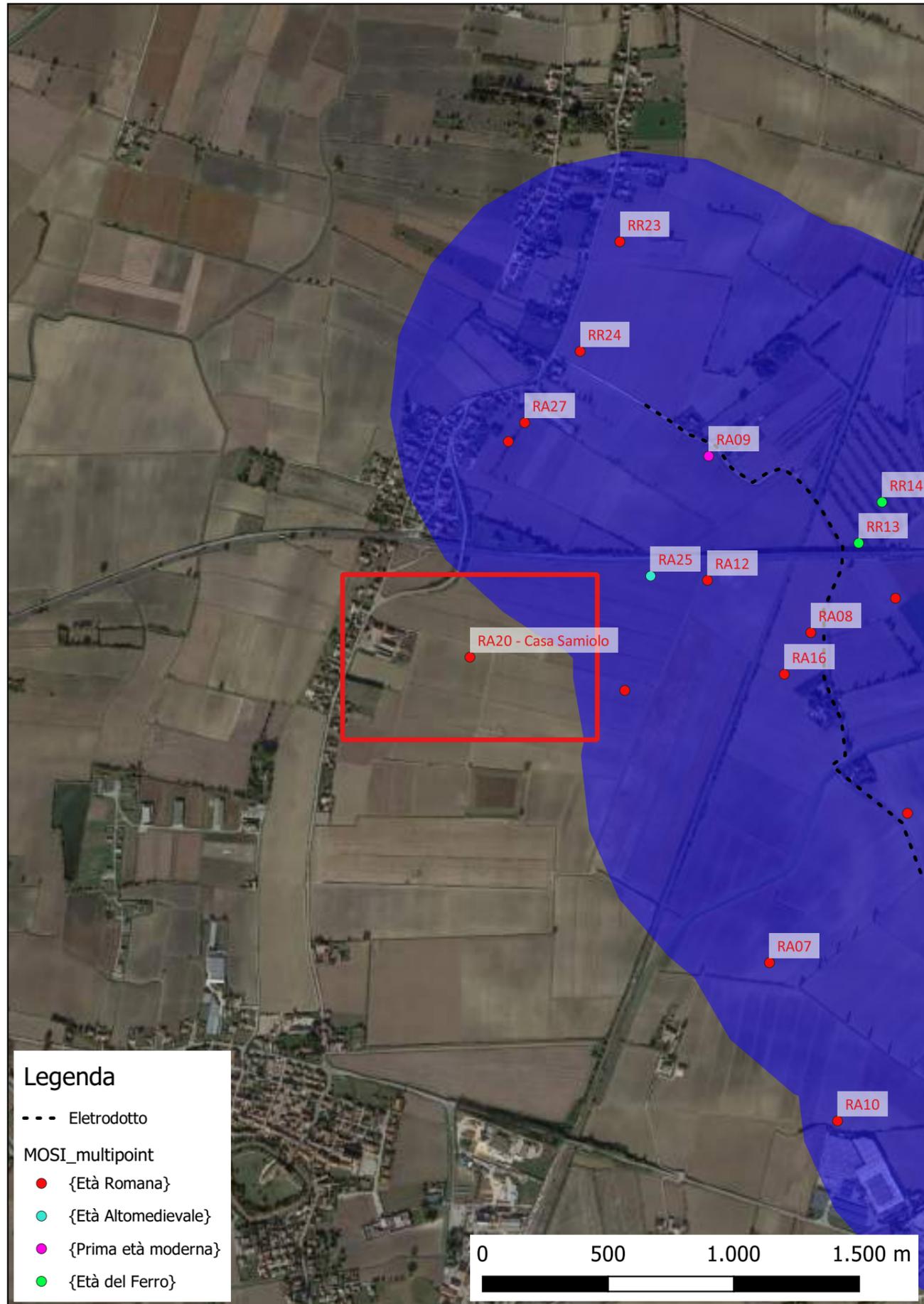
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

RA20 - Casa Samiolo Il sito, attribuibile all'età romana, consiste in un'area di circa 2500 mq con affioramento di laterizi, scarti di fornace e rari frammenti ceramici (vernice nera, ceramica grigia e anforacei)



Sito 06 - PG23 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_06)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

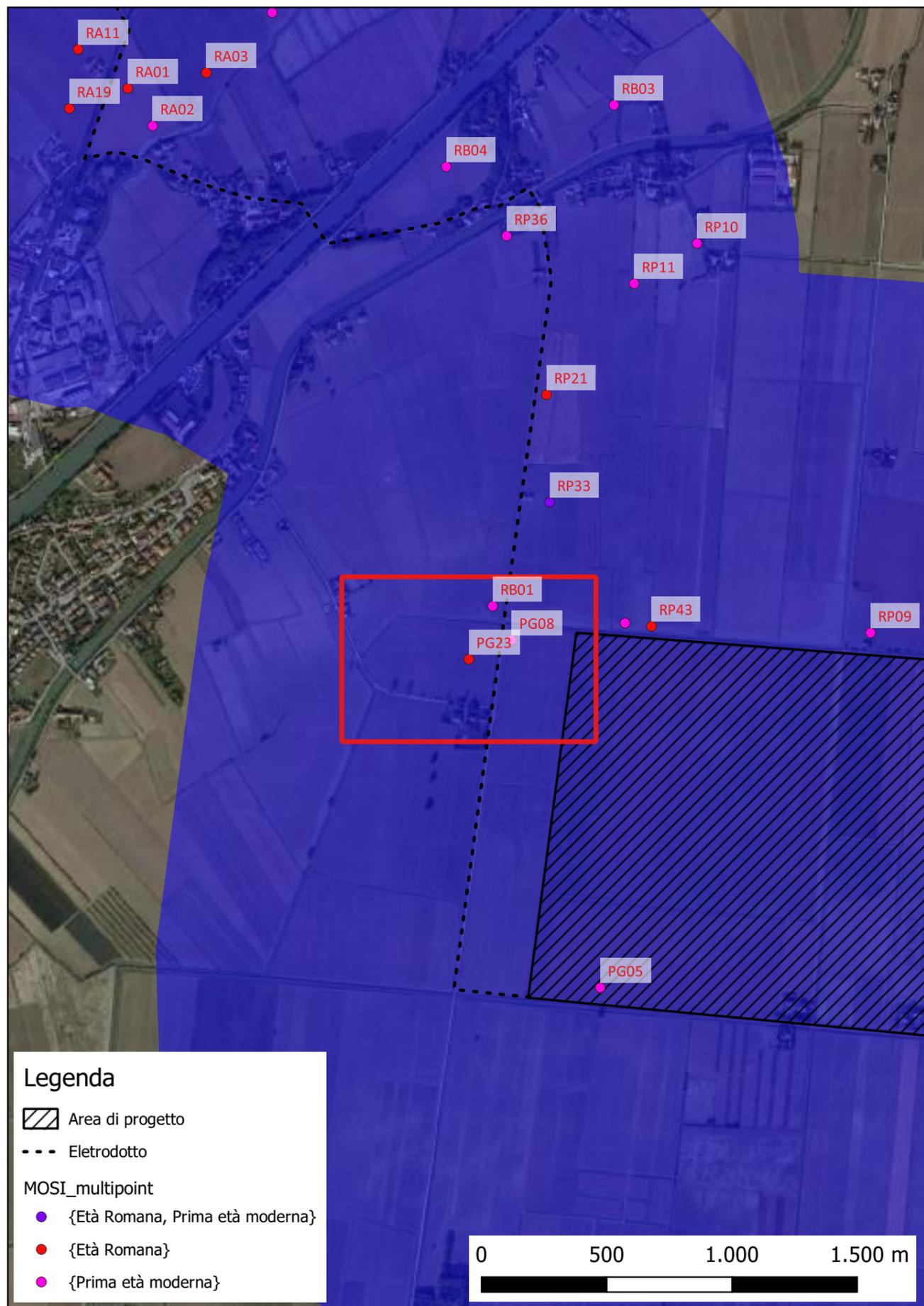
Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Concentrazione fitta ed estesa di materiale

Carta archeologica GAV del Medio Polesine inedita



Sito 07 - PG08 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_07)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

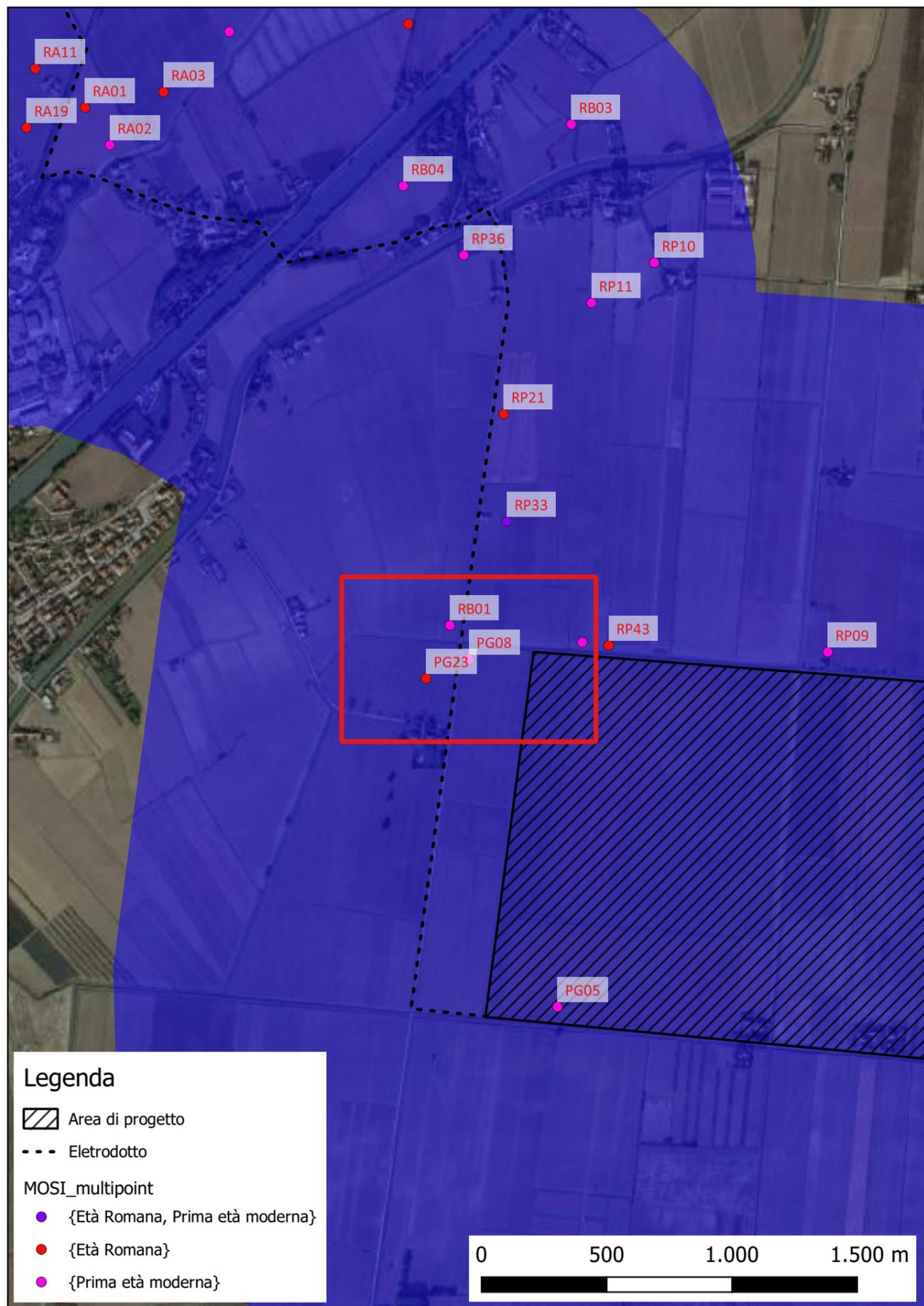
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

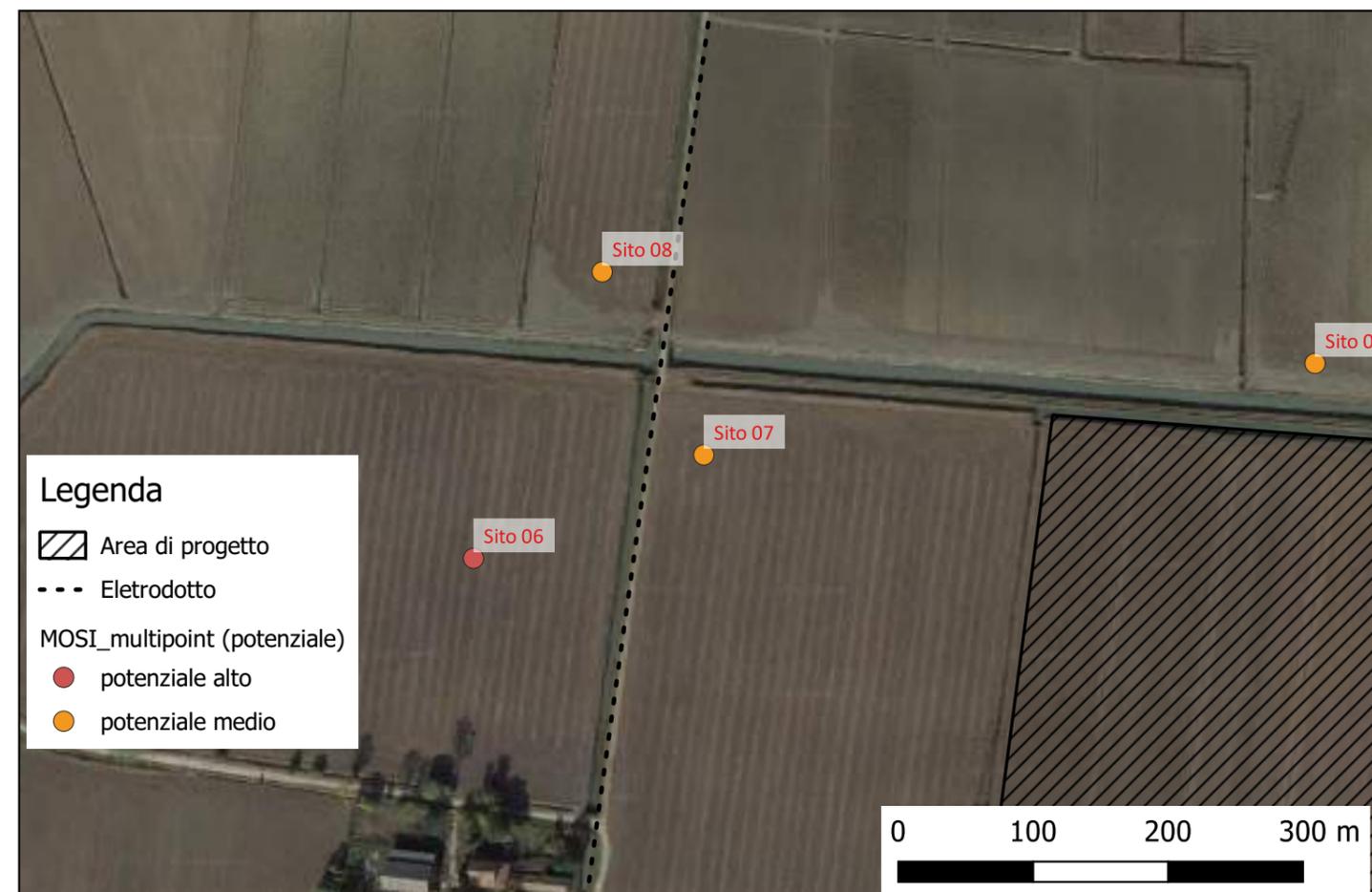
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 08 - RB01 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_08)

Localizzazione: Bosaro (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

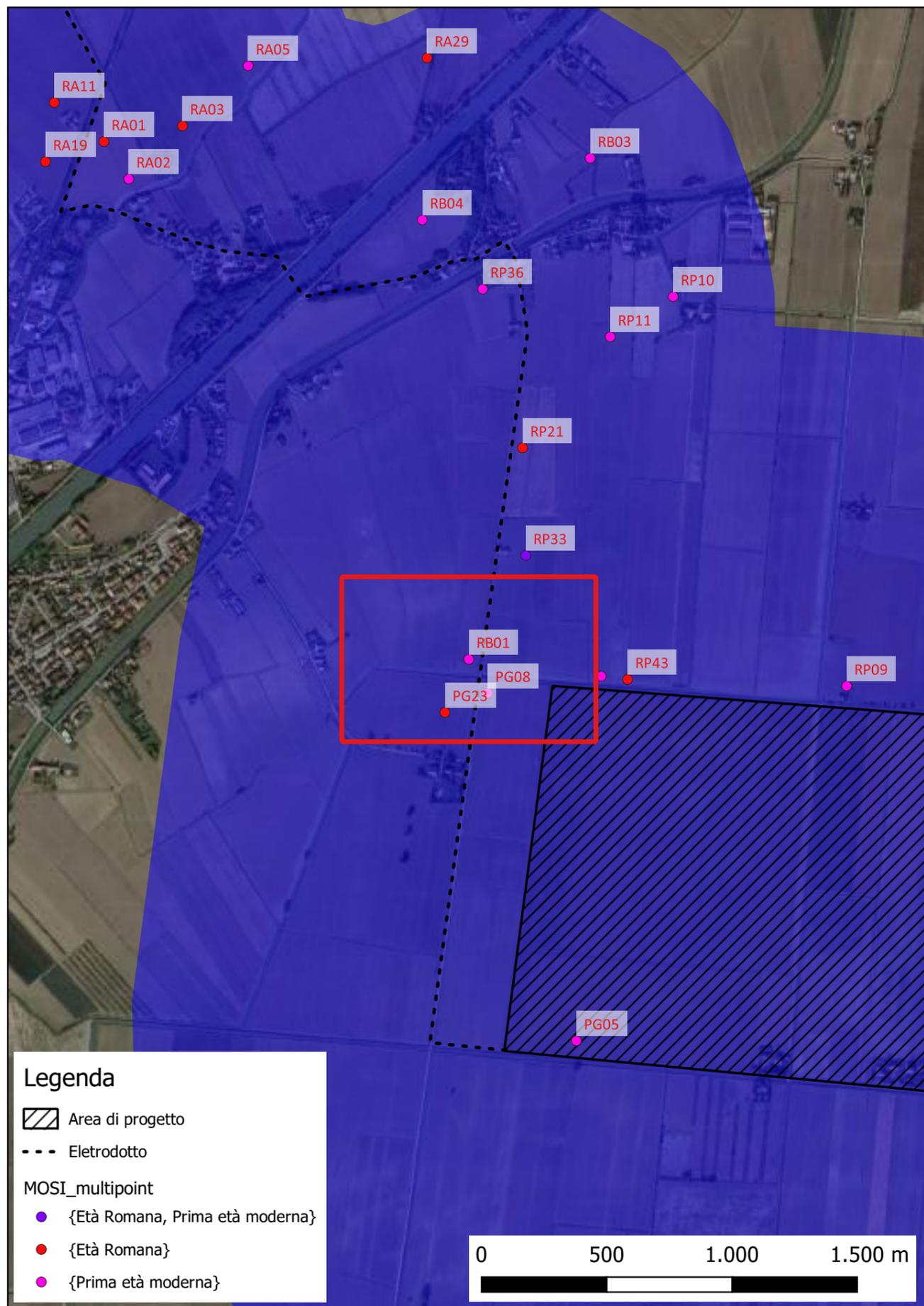
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



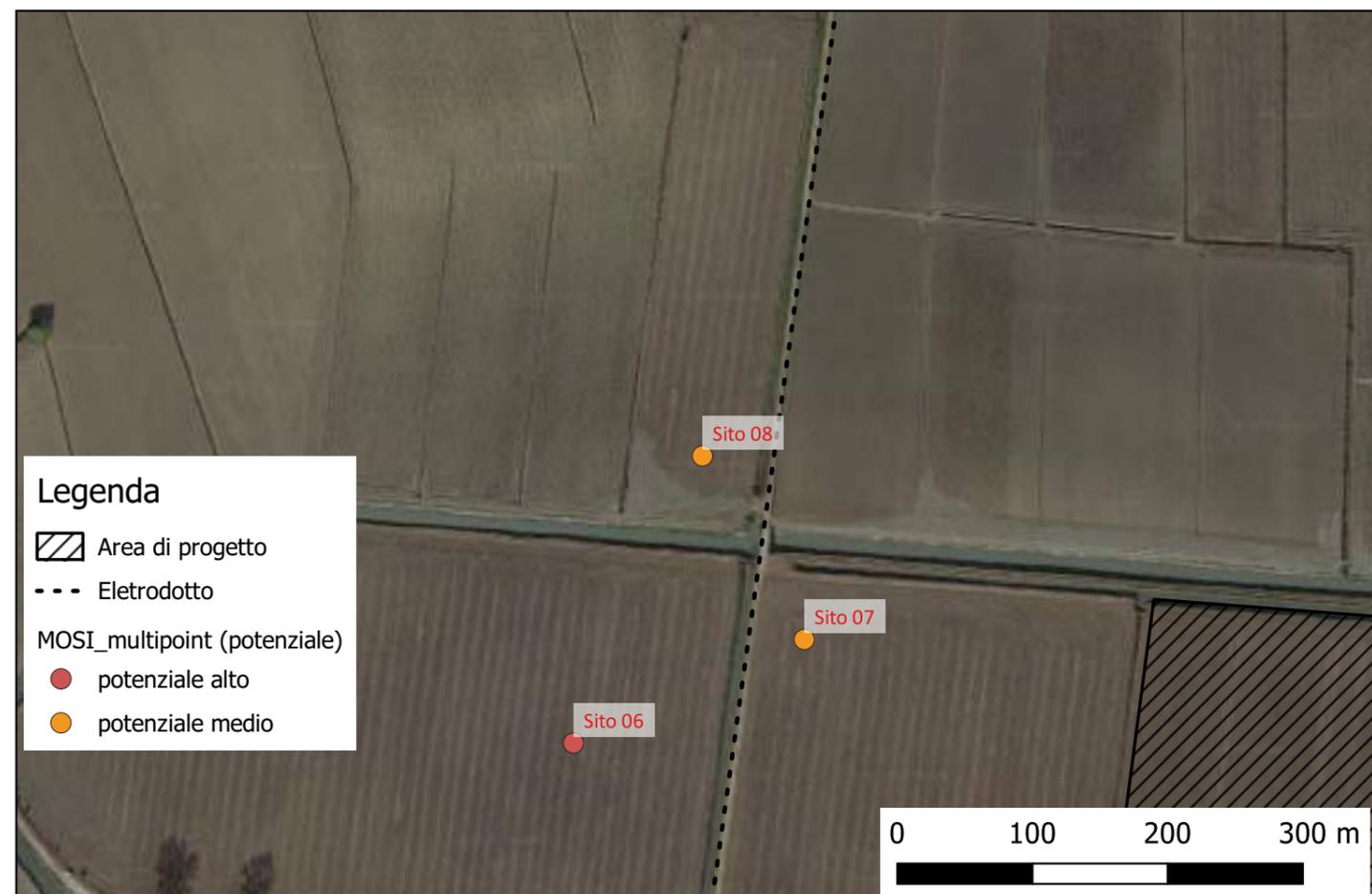
Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotto

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotto

MOSI_multipoint (potenziale)

- potenziale alto
- potenziale medio

Sito 09 - RP12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_09)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

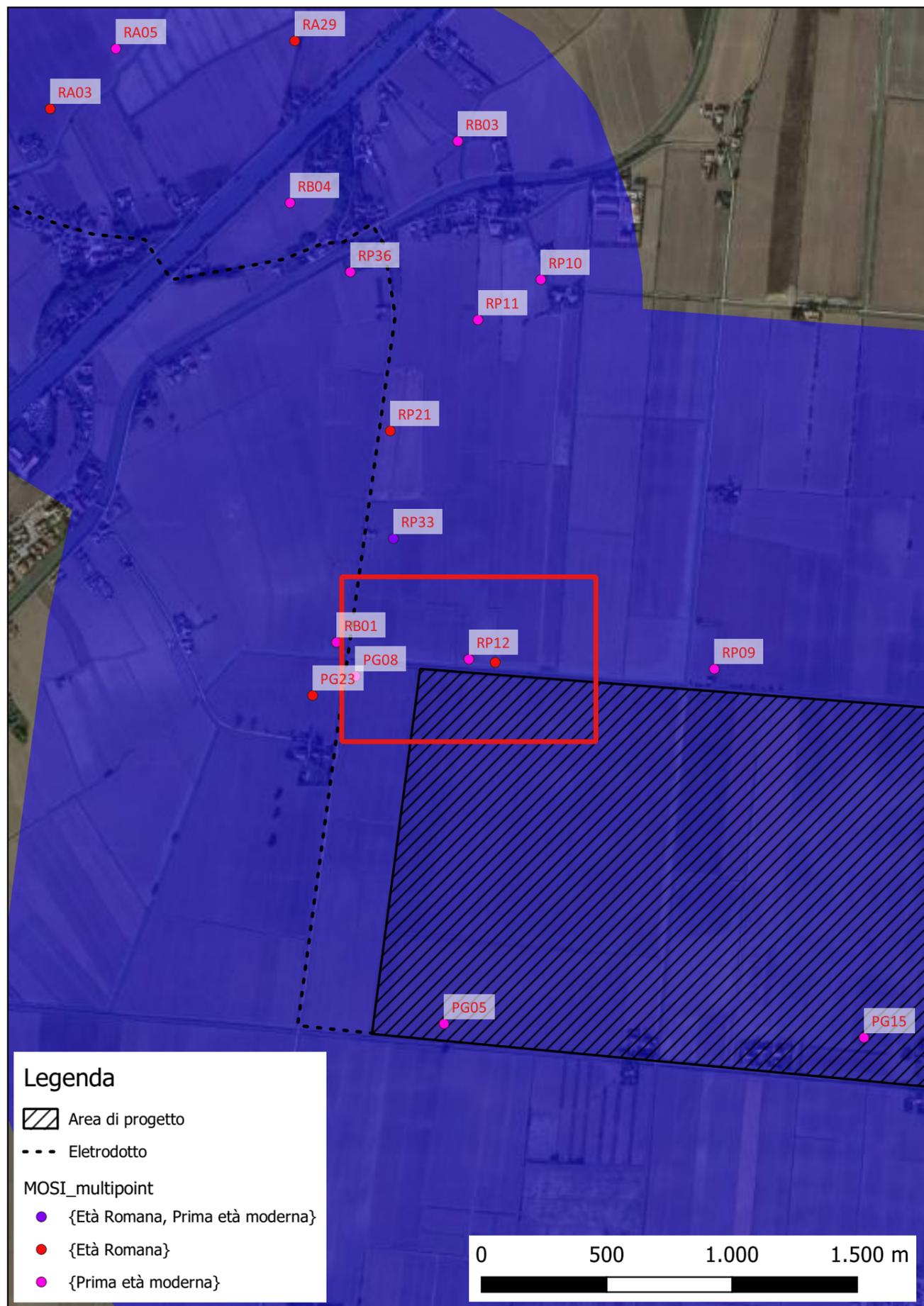
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

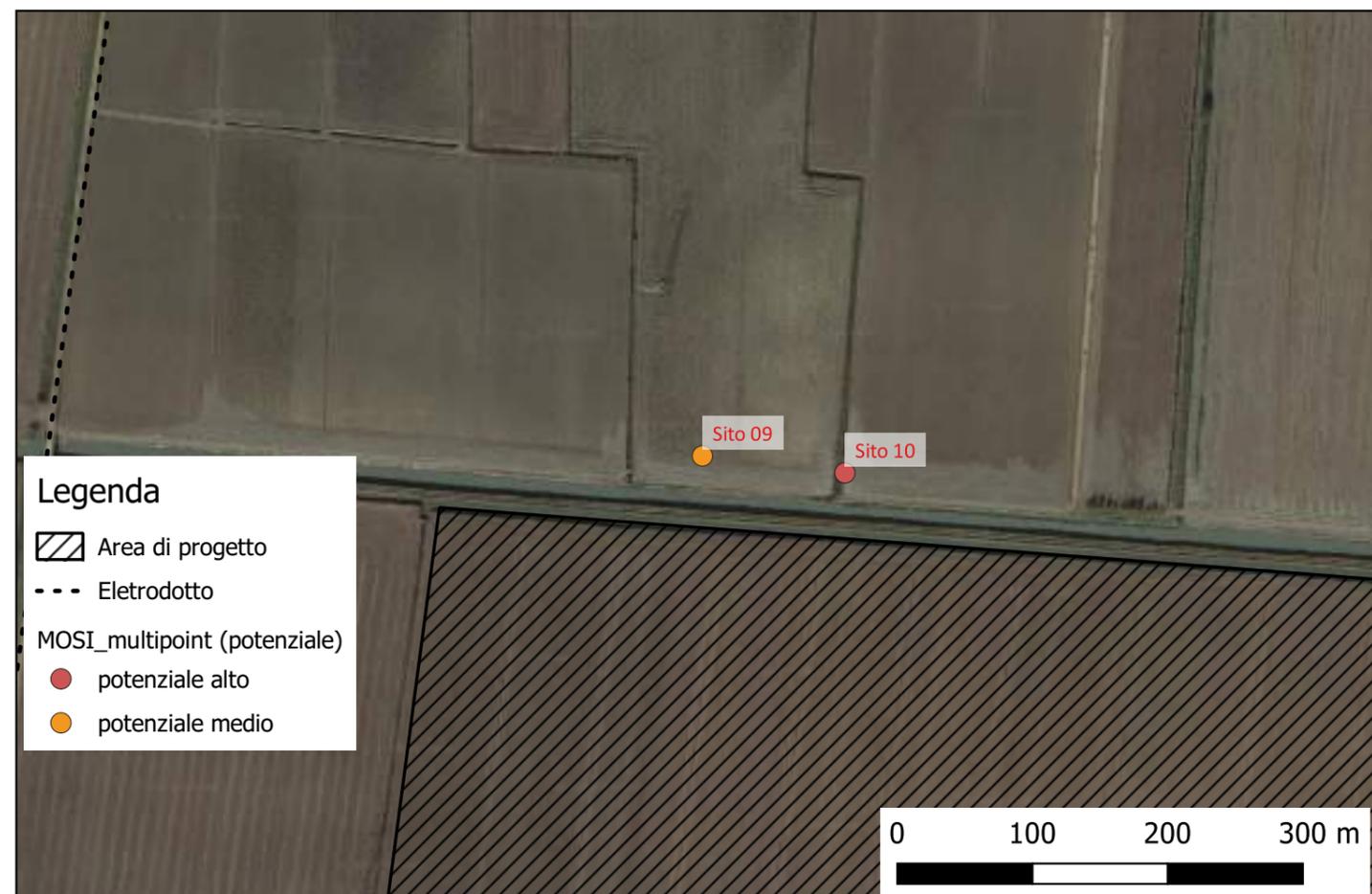
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 10 - RP43 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_10)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

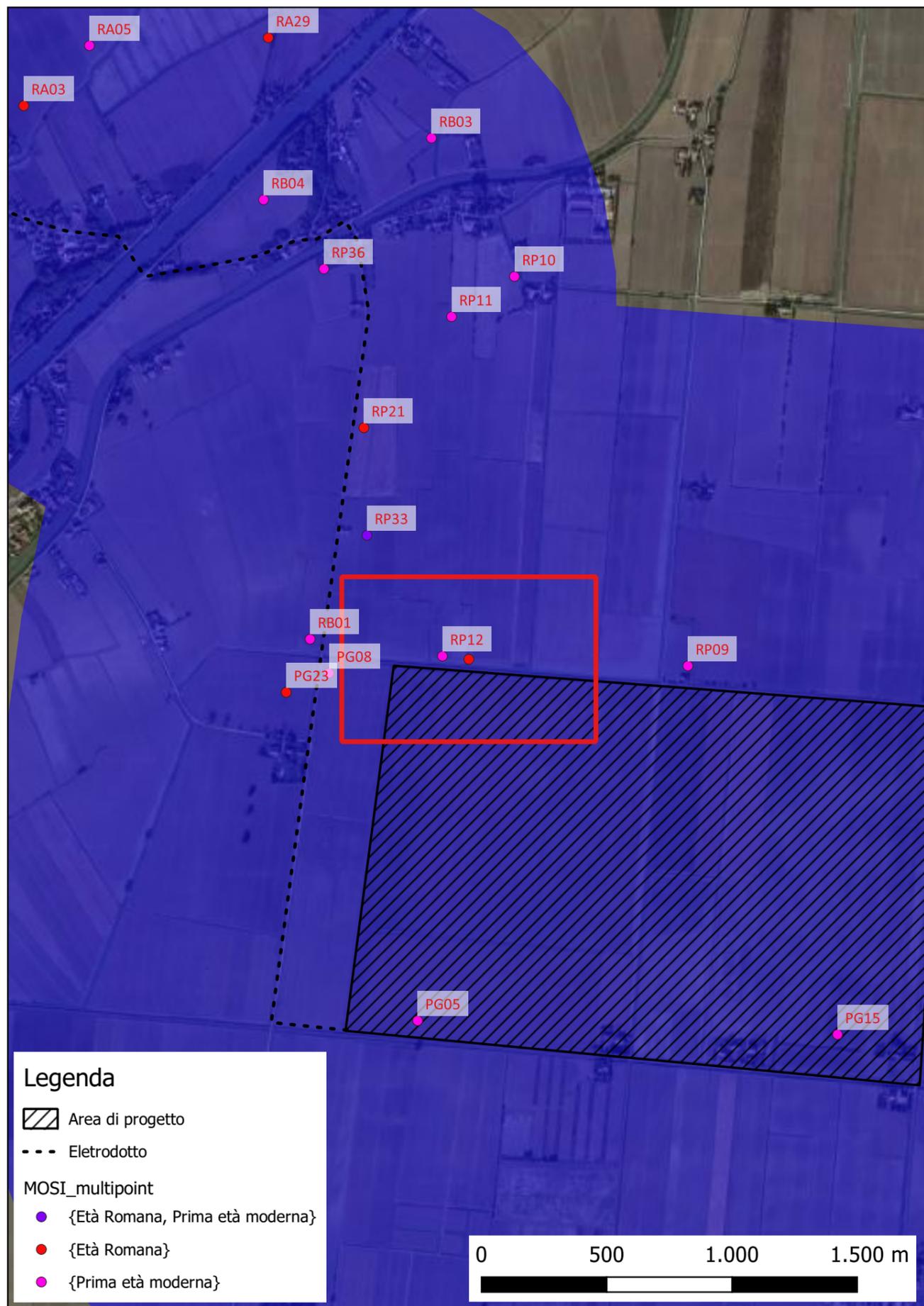
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

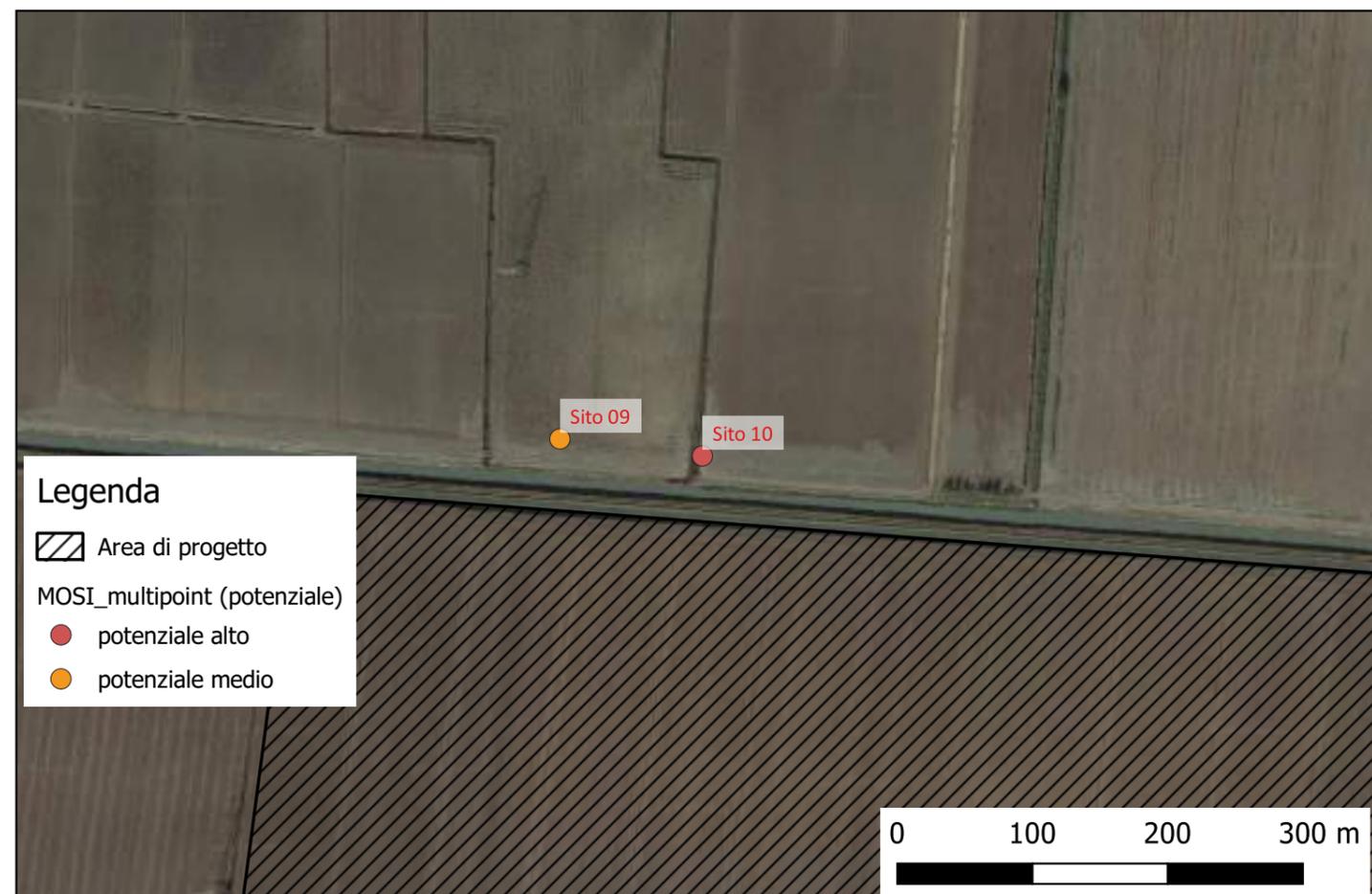
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

Area di progetto

Eletrodotto

MOSI_multipoint

{Età Romana, Prima età moderna}

{Età Romana}

{Prima età moderna}

0 500 1.000 1.500 m

Legenda

Area di progetto

MOSI_multipoint (potenziale)

potenziale alto

potenziale medio

0 100 200 300 m

Sito 11 - RP45 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_11)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

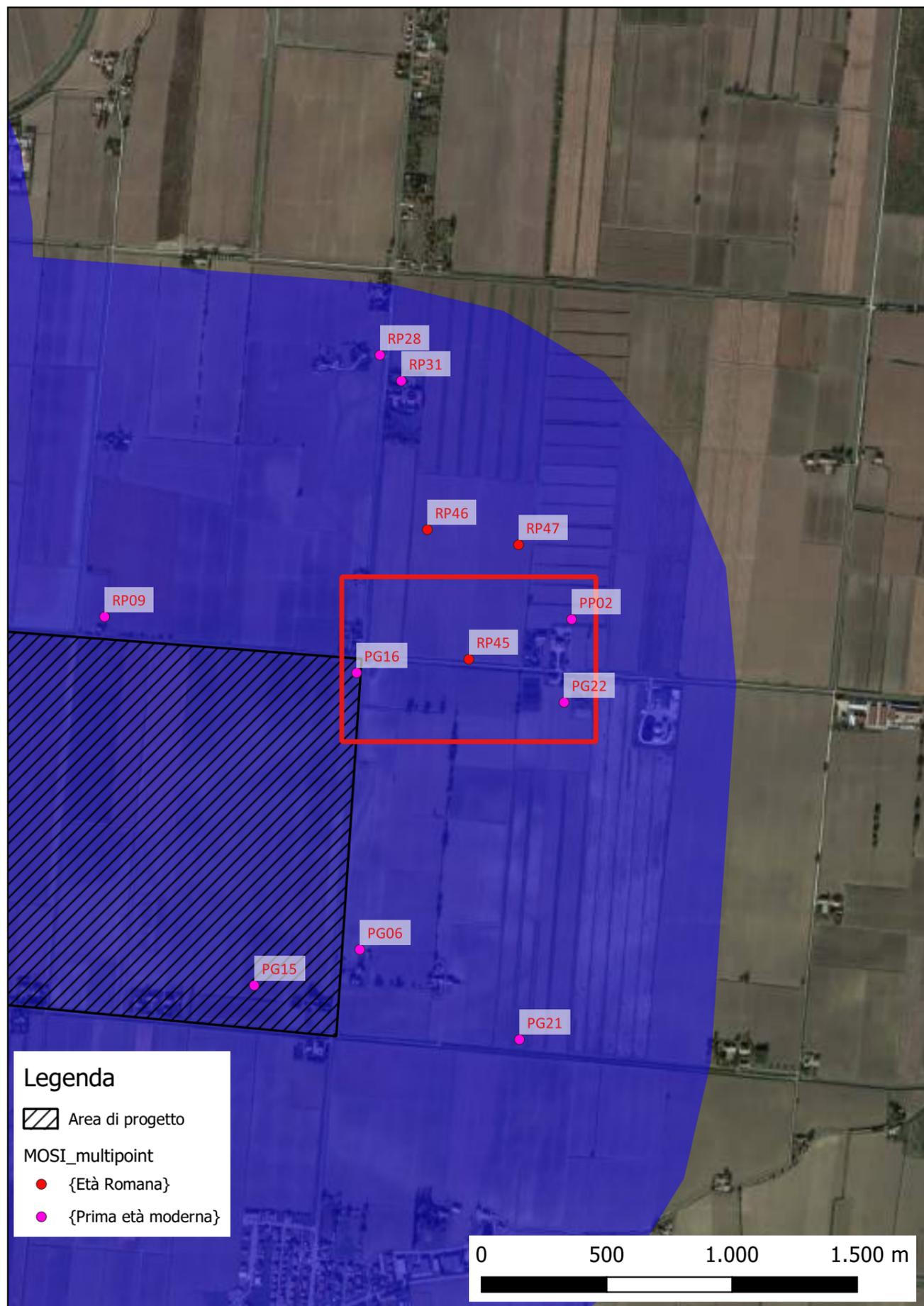
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione superiore ai 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 12 - RP47 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_12)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

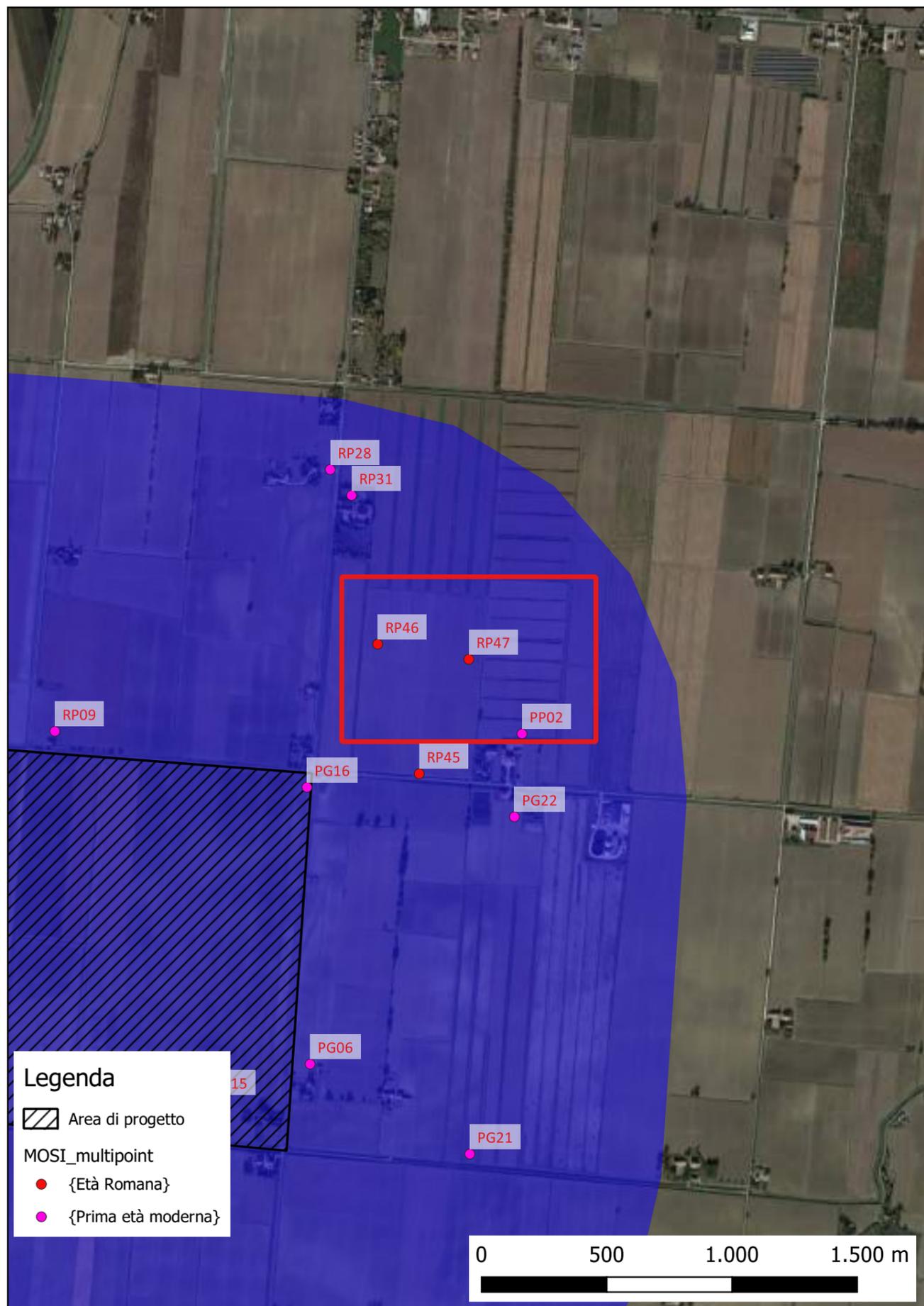
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 13 - RP46 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_13)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

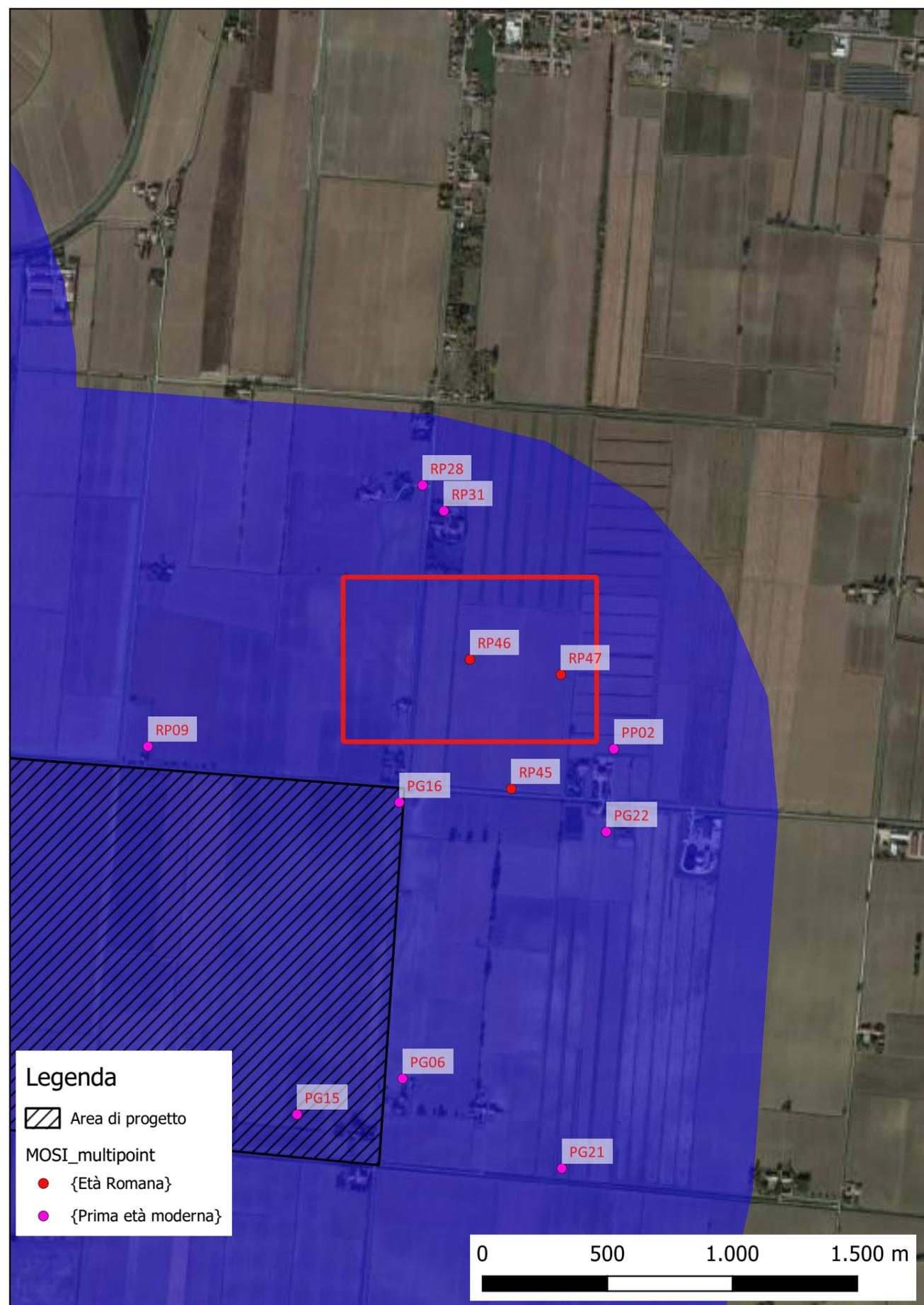
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

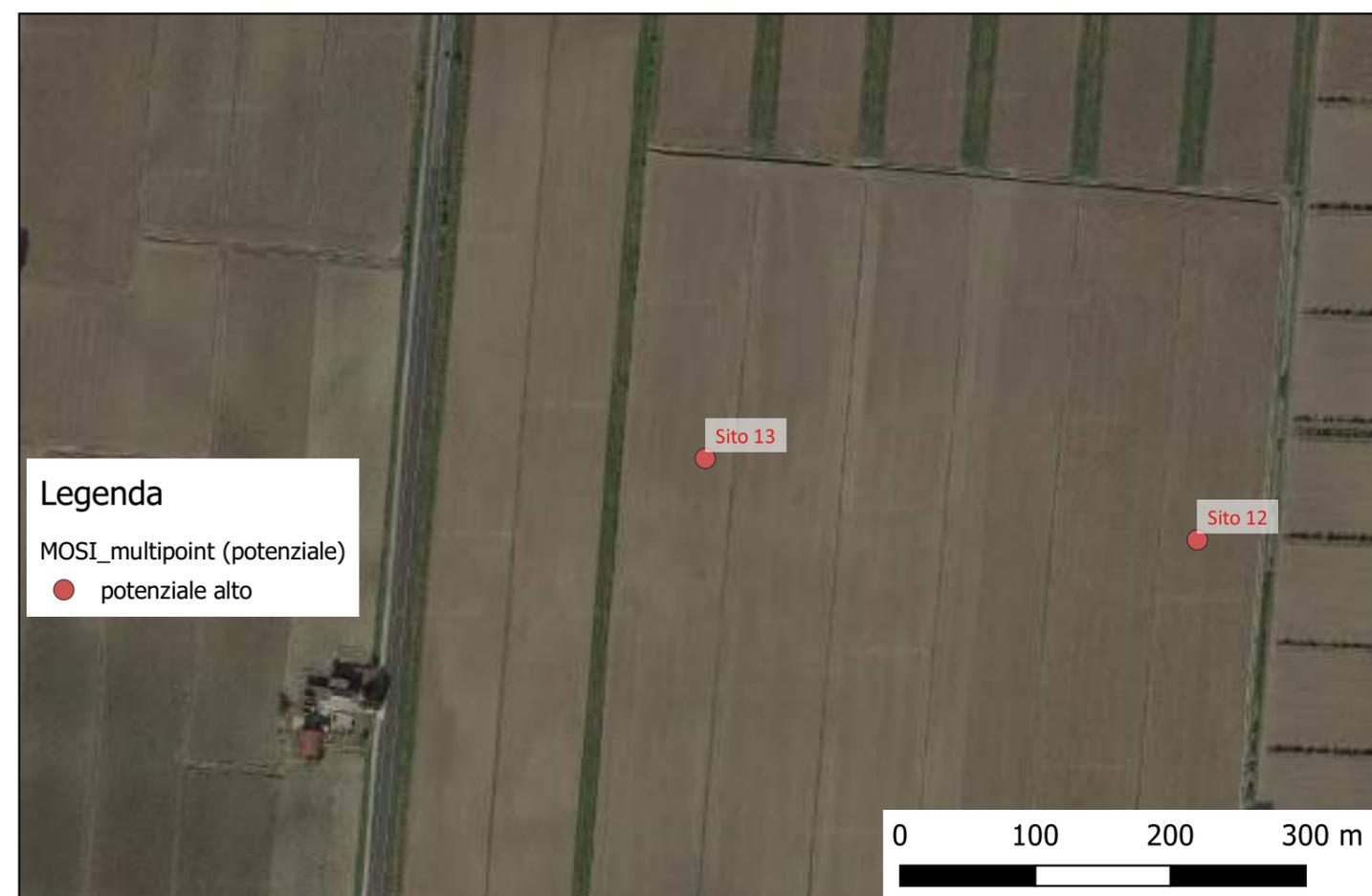
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 14 - RP33 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_14)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - Ca' Nova,

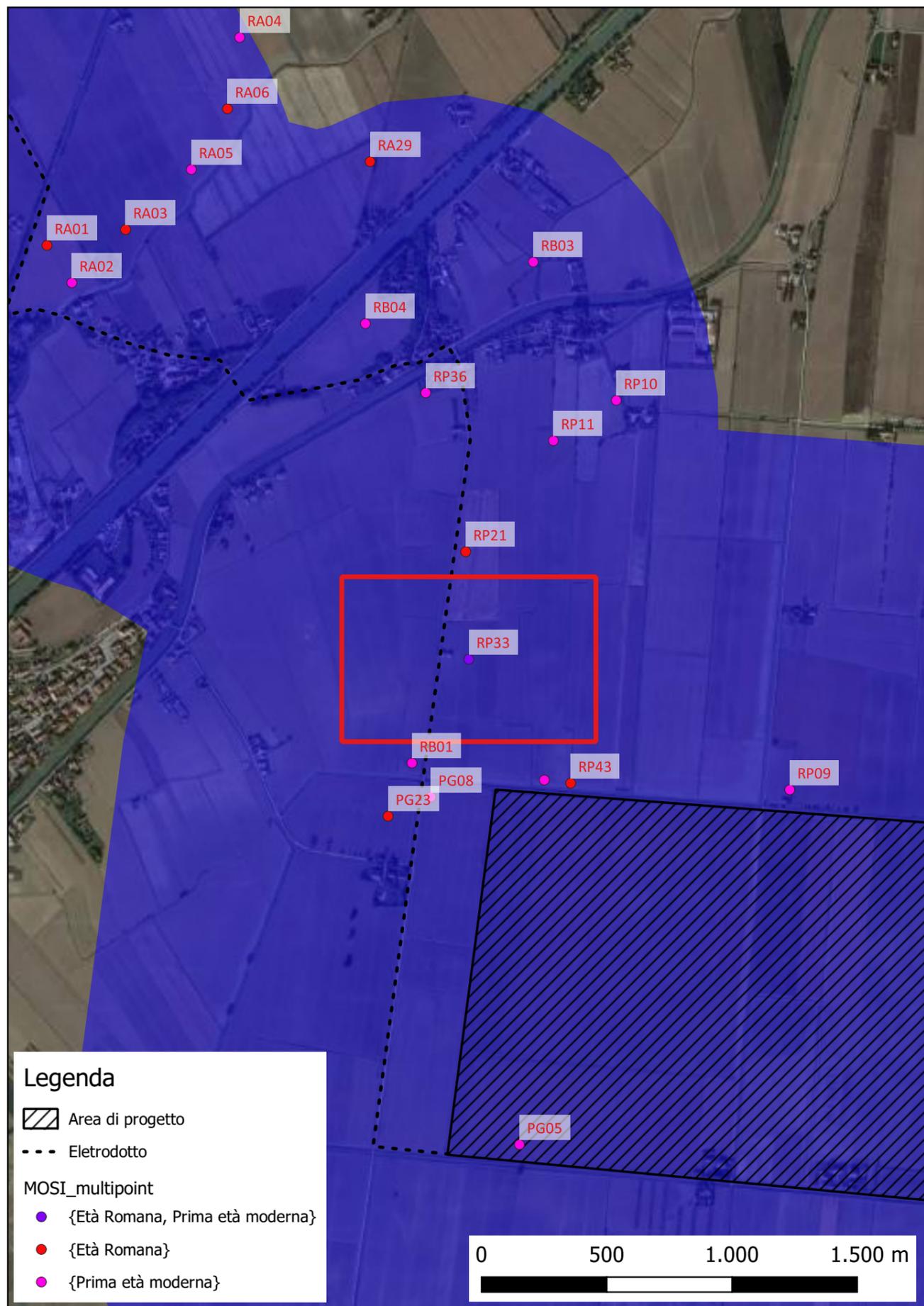
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana, Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotto
- MOSI_multipoint
- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Eletrodotto
- MOSI_multipoint (potenziale)
- potenziale alto

Sito 15 - RP21 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_15)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

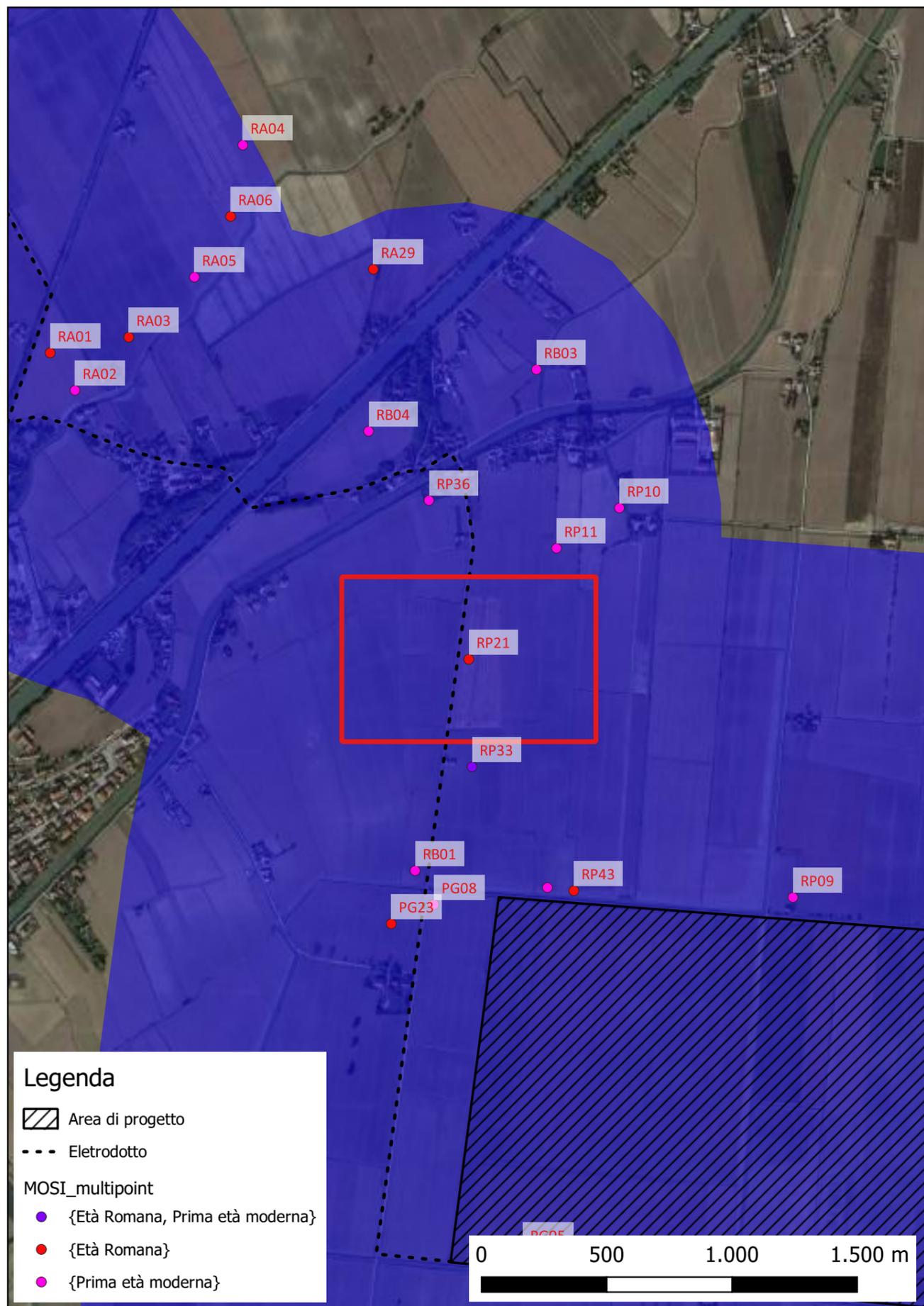
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Concentrazione fitta ed estesa di materiale



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotto
- MOSI_multipoint
 - {Età Romana, Prima età moderna}
 - {Età Romana}
 - {Prima età moderna}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Eletrodotto
- MOSI_multipoint (potenziale)
 - potenziale alto

Sito 16 - RA29 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_16)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

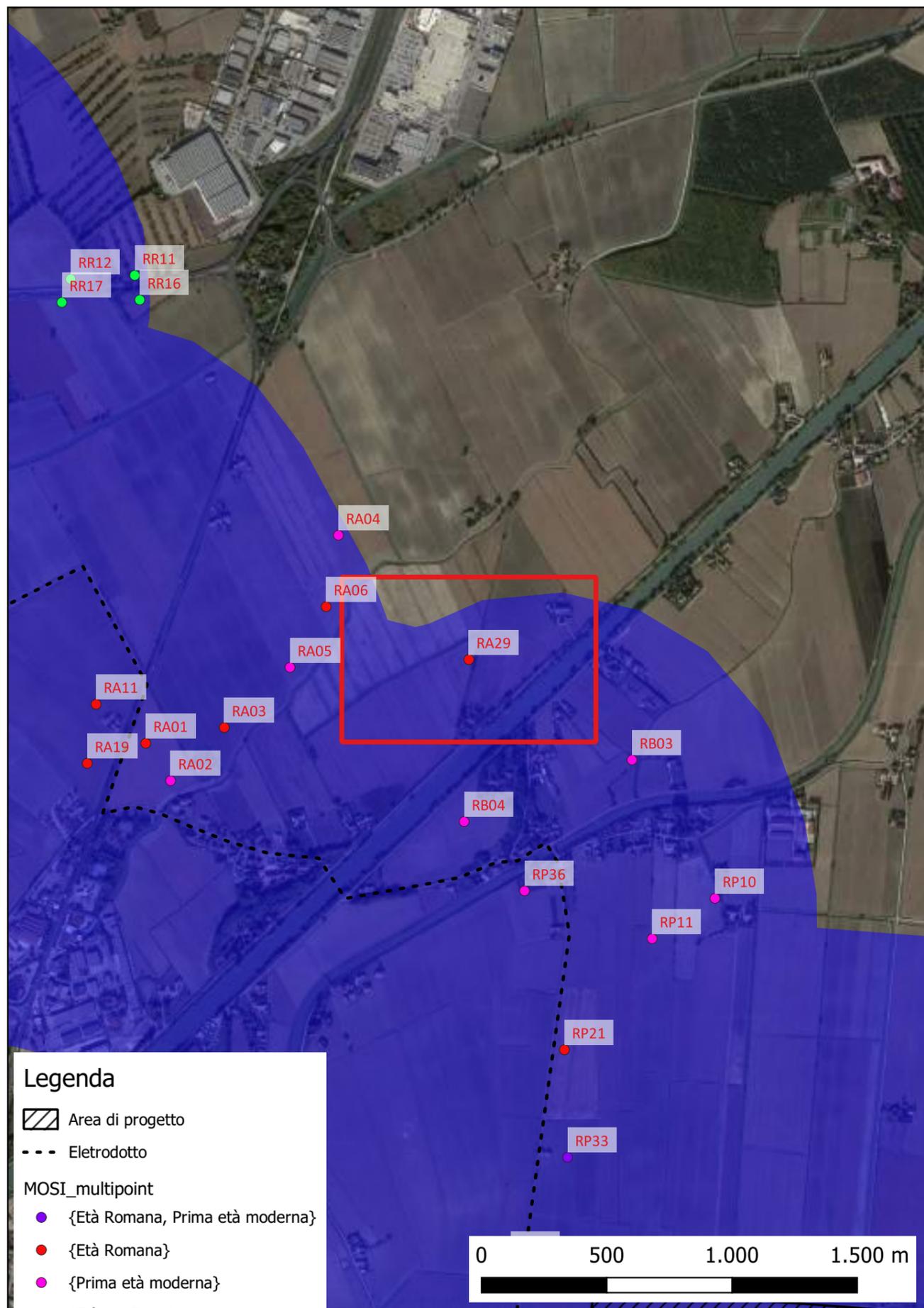
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 17 - RA06 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_17)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

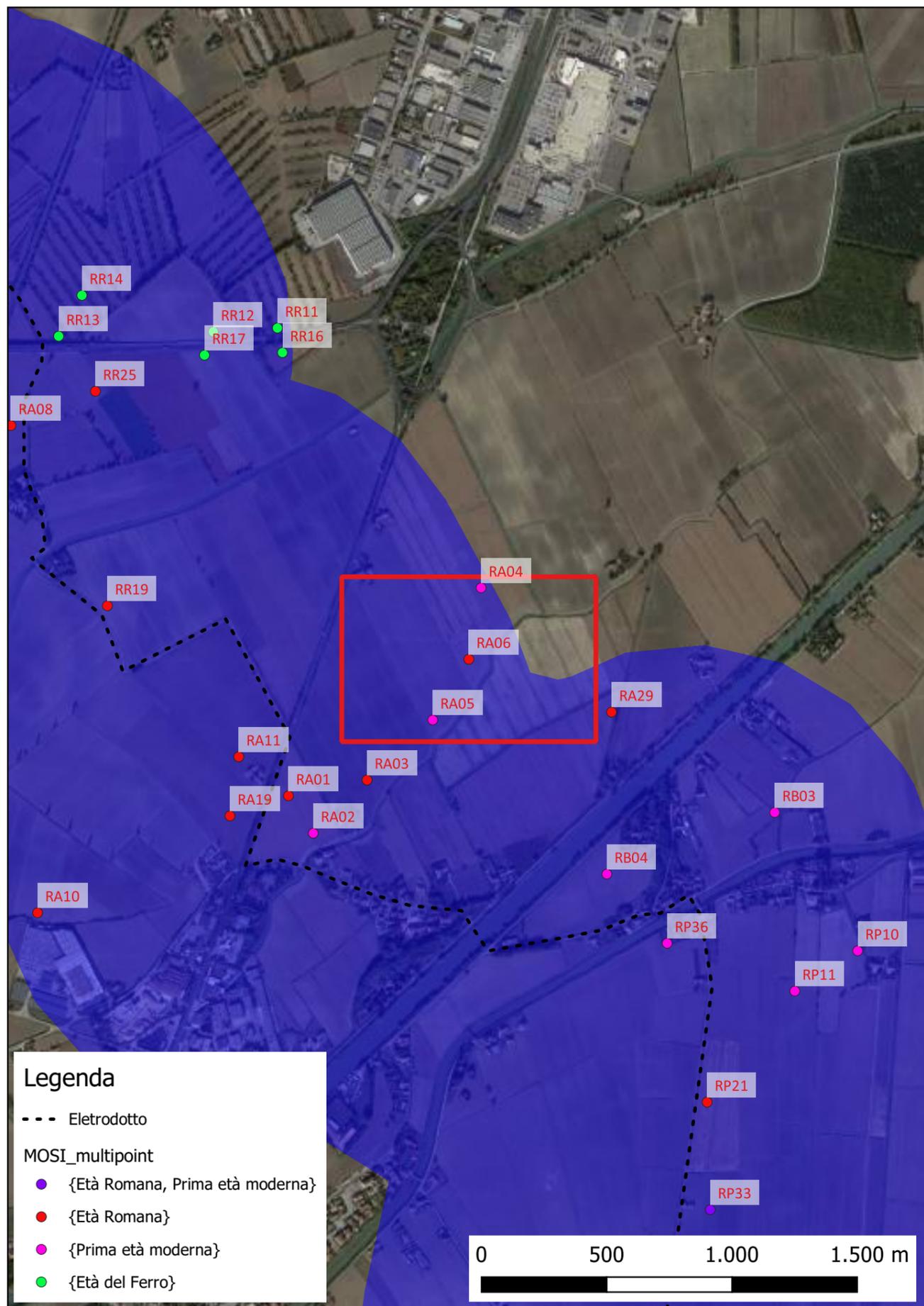
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Legenda

- - - Eletrodotto
- MOSI_multipoint
- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- MOSI_multipoint (potenziale)
- potenziale alto
- potenziale medio

Sito 18 - RA03 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_18)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

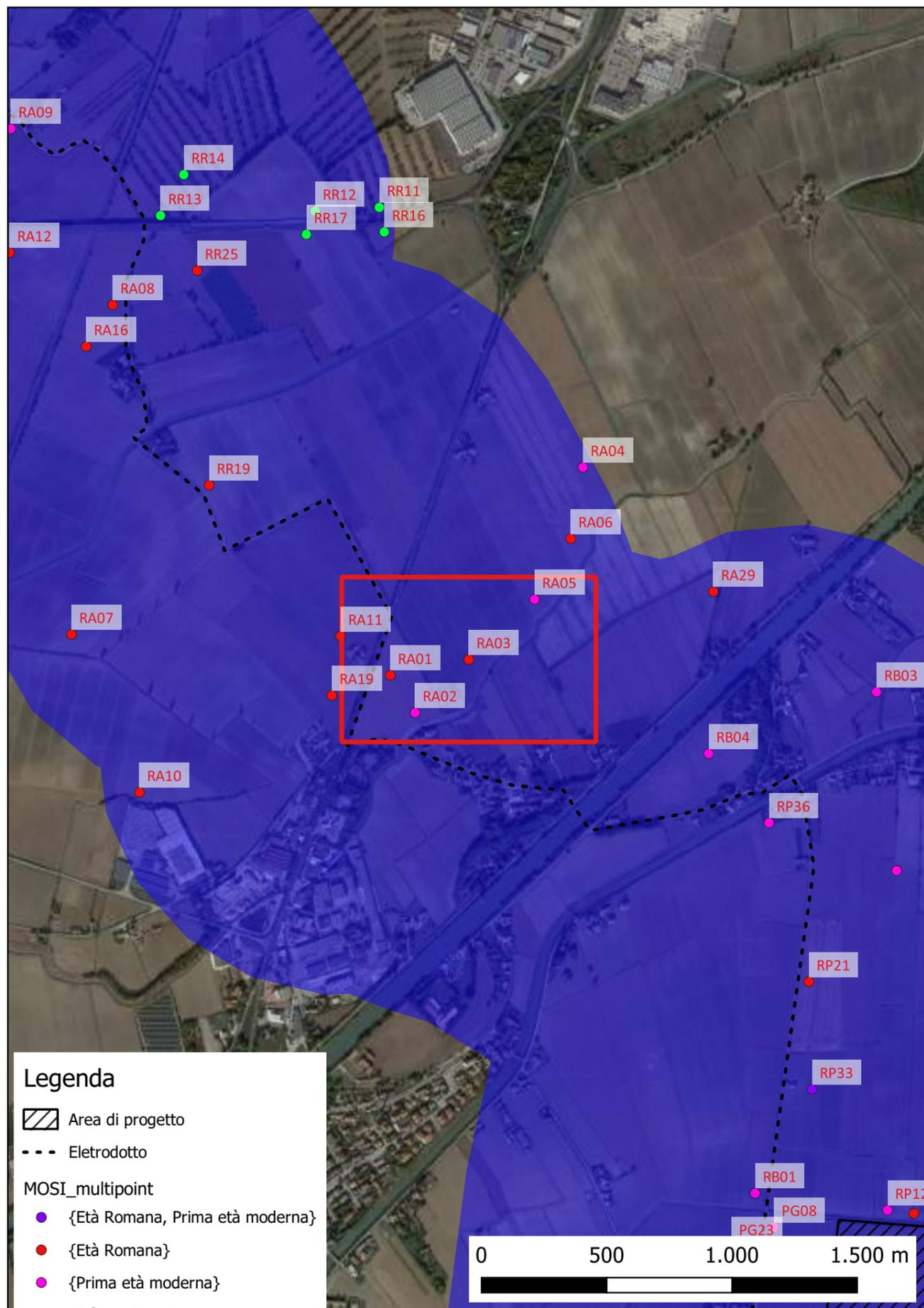
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 19 - RA01 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_19)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

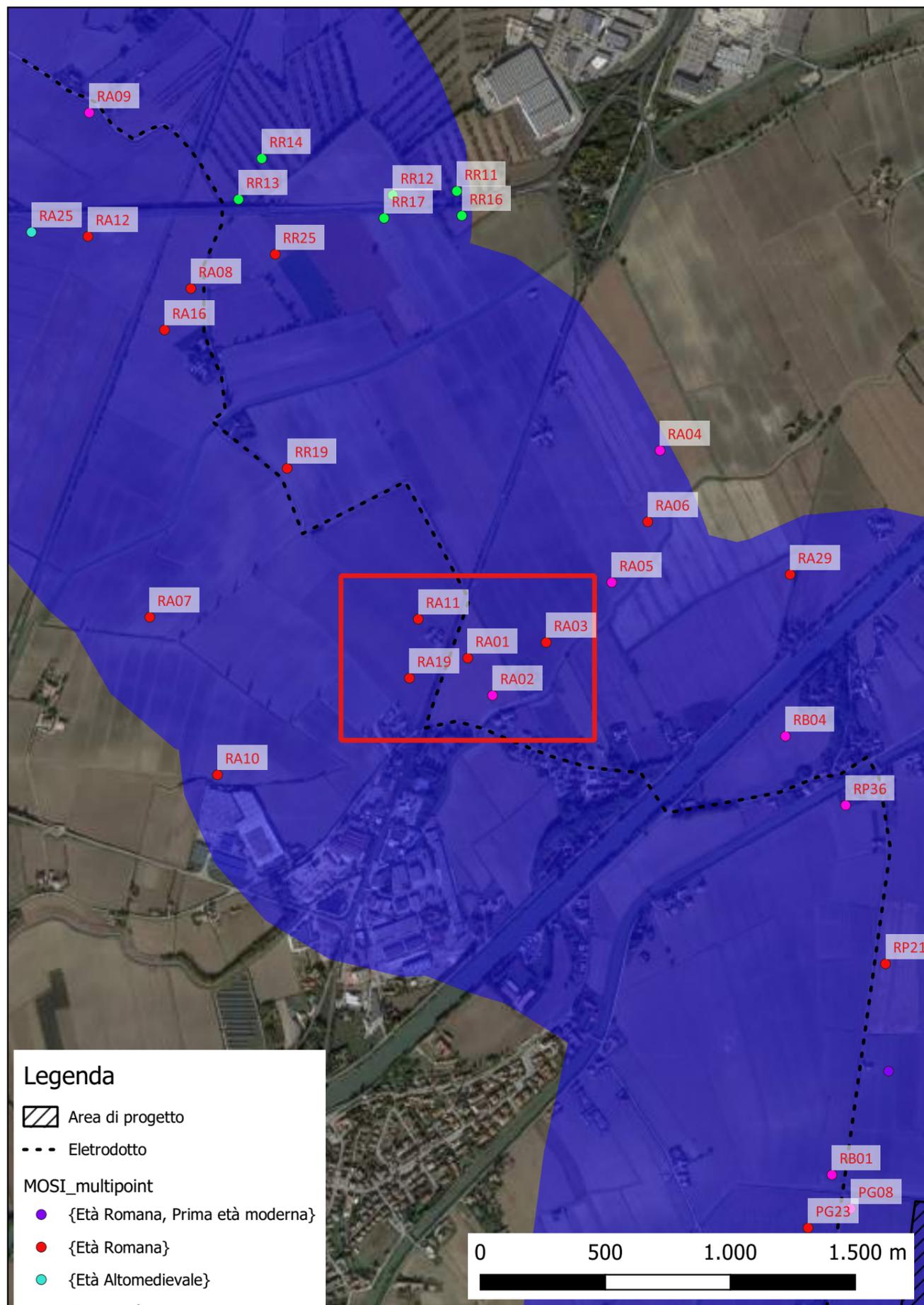
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotta
- MOSI_multipoint**
- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Eletrodotta
- MOSI_multipoint (potenziale)**
- potenziale alto
- potenziale medio

Sito 20 - RA19 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_20)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

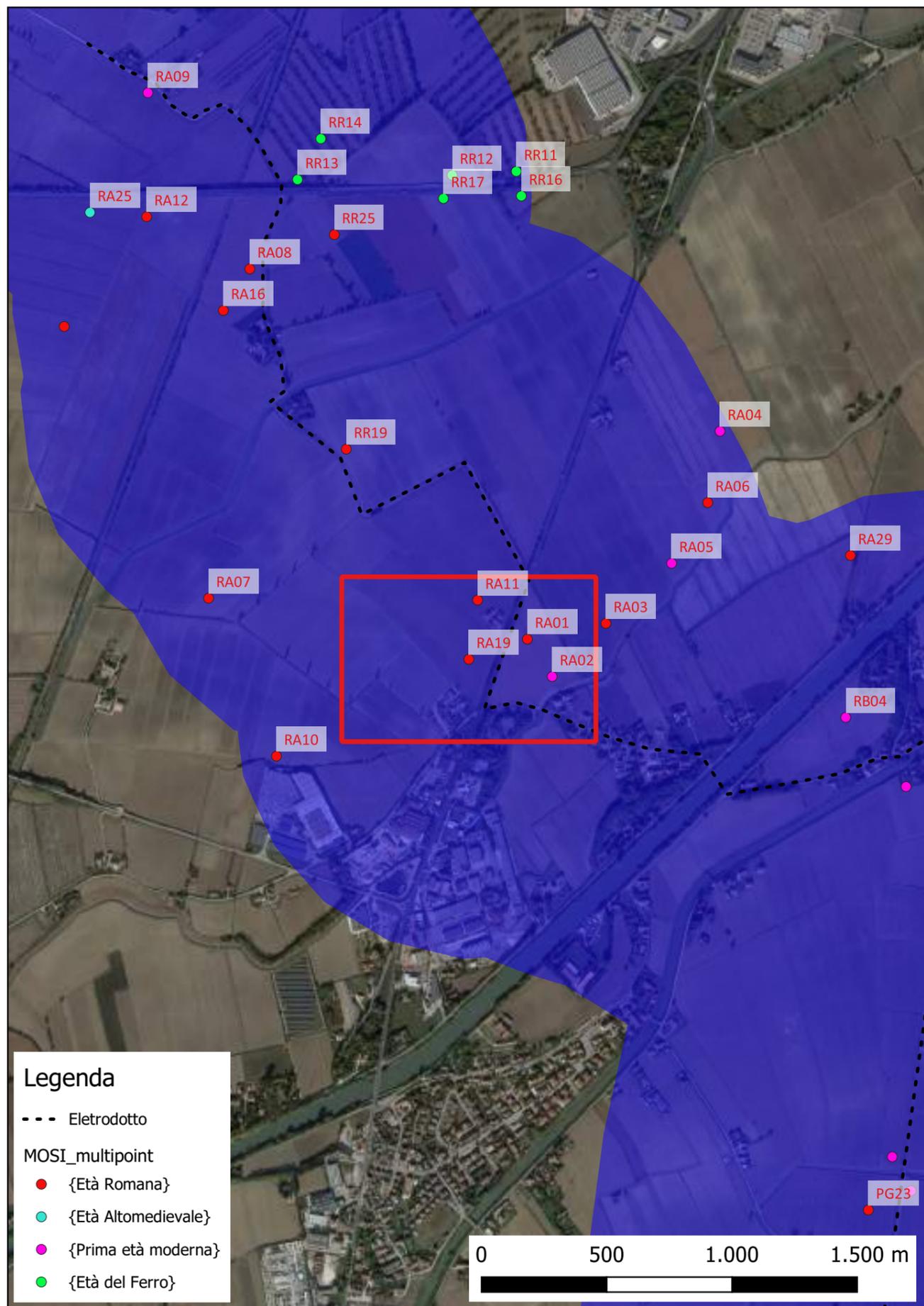
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

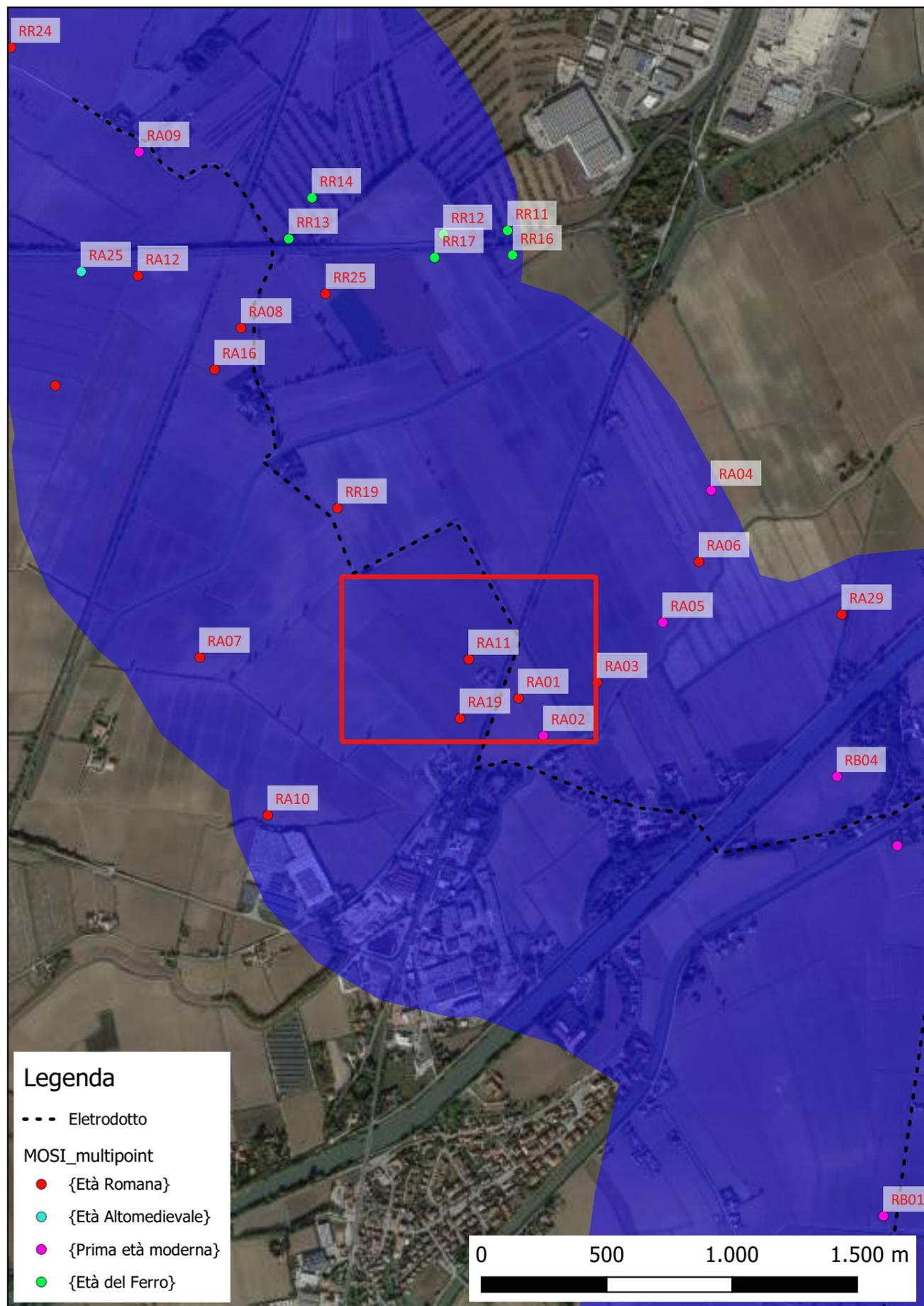
Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 21 - RA11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_21)



Legenda

- - - Eletrodotta
- MOSI_multipoint
 - {Età Romana}
 - {Età Altomedievale}
 - {Prima età moderna}
 - {Età del Ferro}

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio alto
 Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq

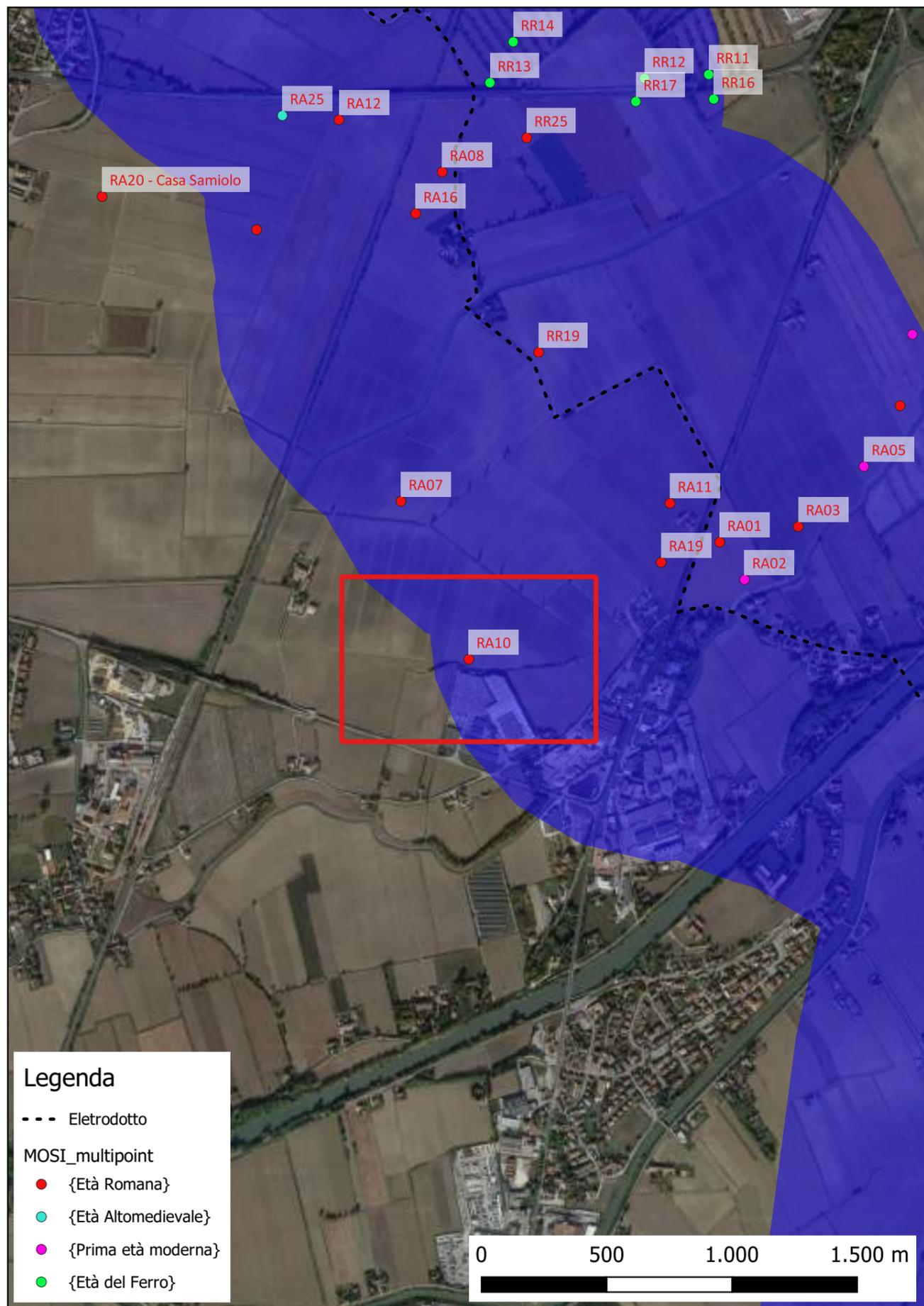
Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- - - Eletrodotta
- MOSI_multipoint (potenziale)
 - potenziale alto
 - potenziale medio

Sito 22 - RA10 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_22)



Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 23 - RA07 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_23)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

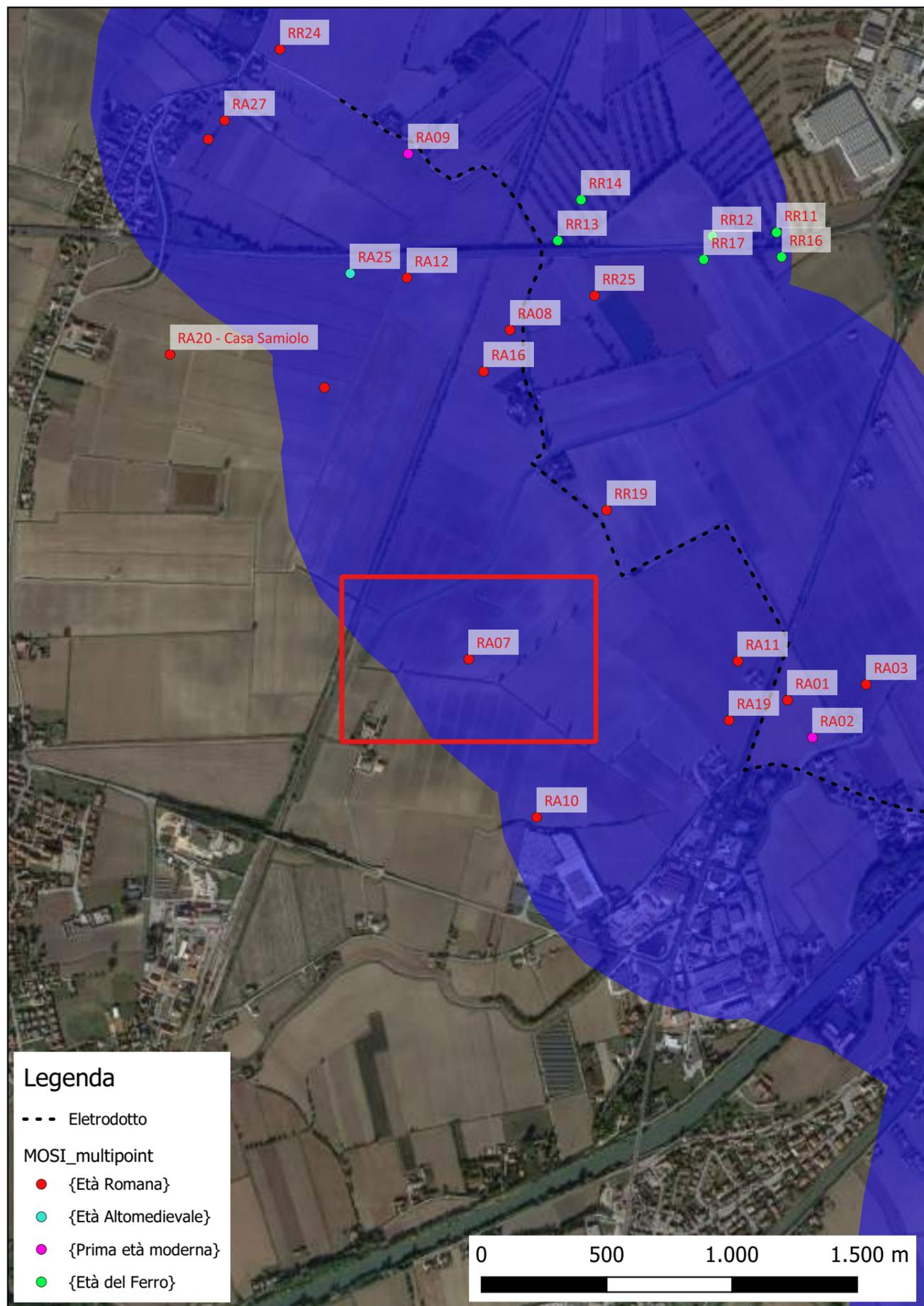
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Legenda

- - - Eletrodotto
- MOSI_multipoint
- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- MOSI_multipoint (potenziale)
- potenziale medio

Sito 24 - RR19 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_24)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

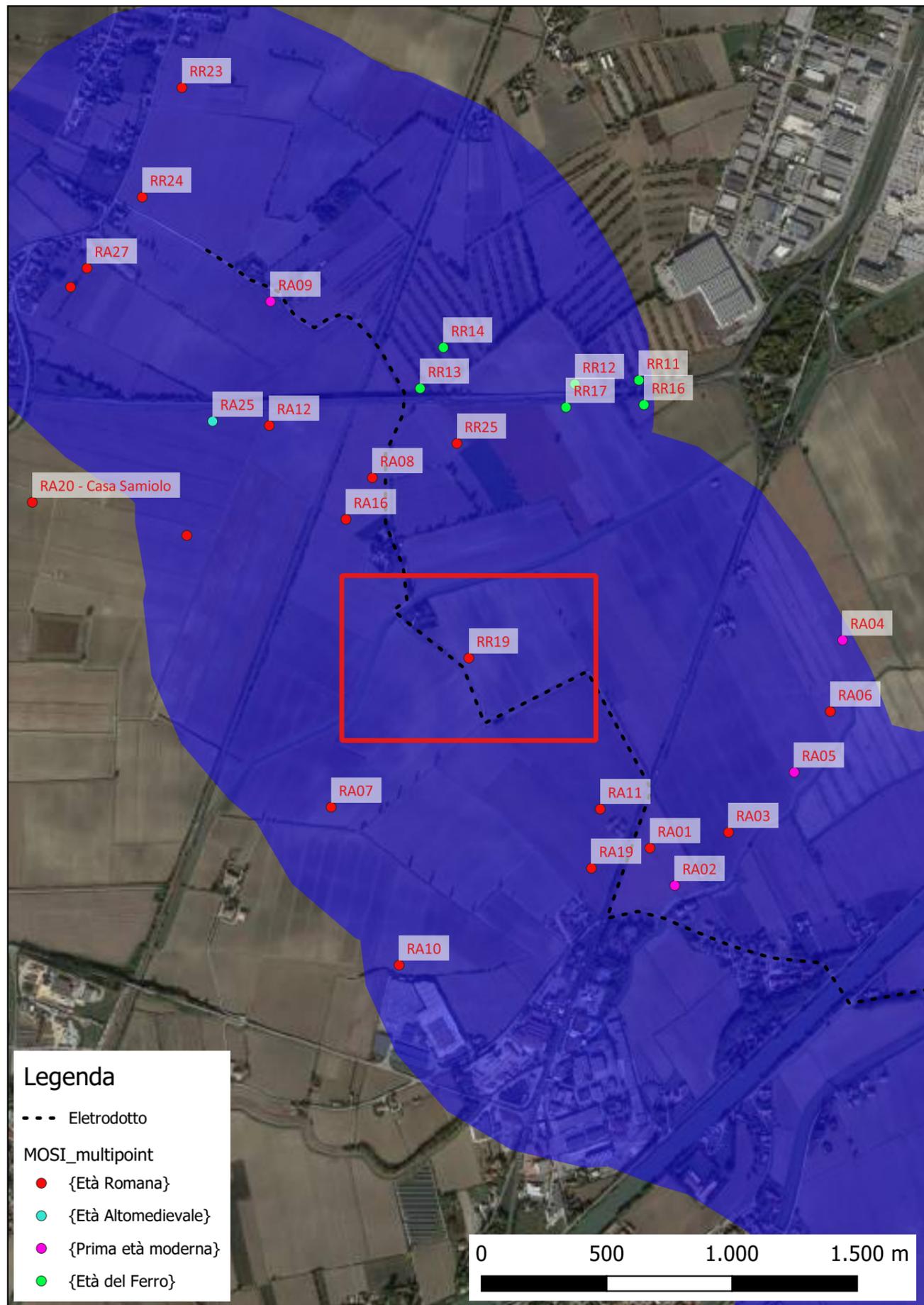
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 25 - RR25 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_25)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

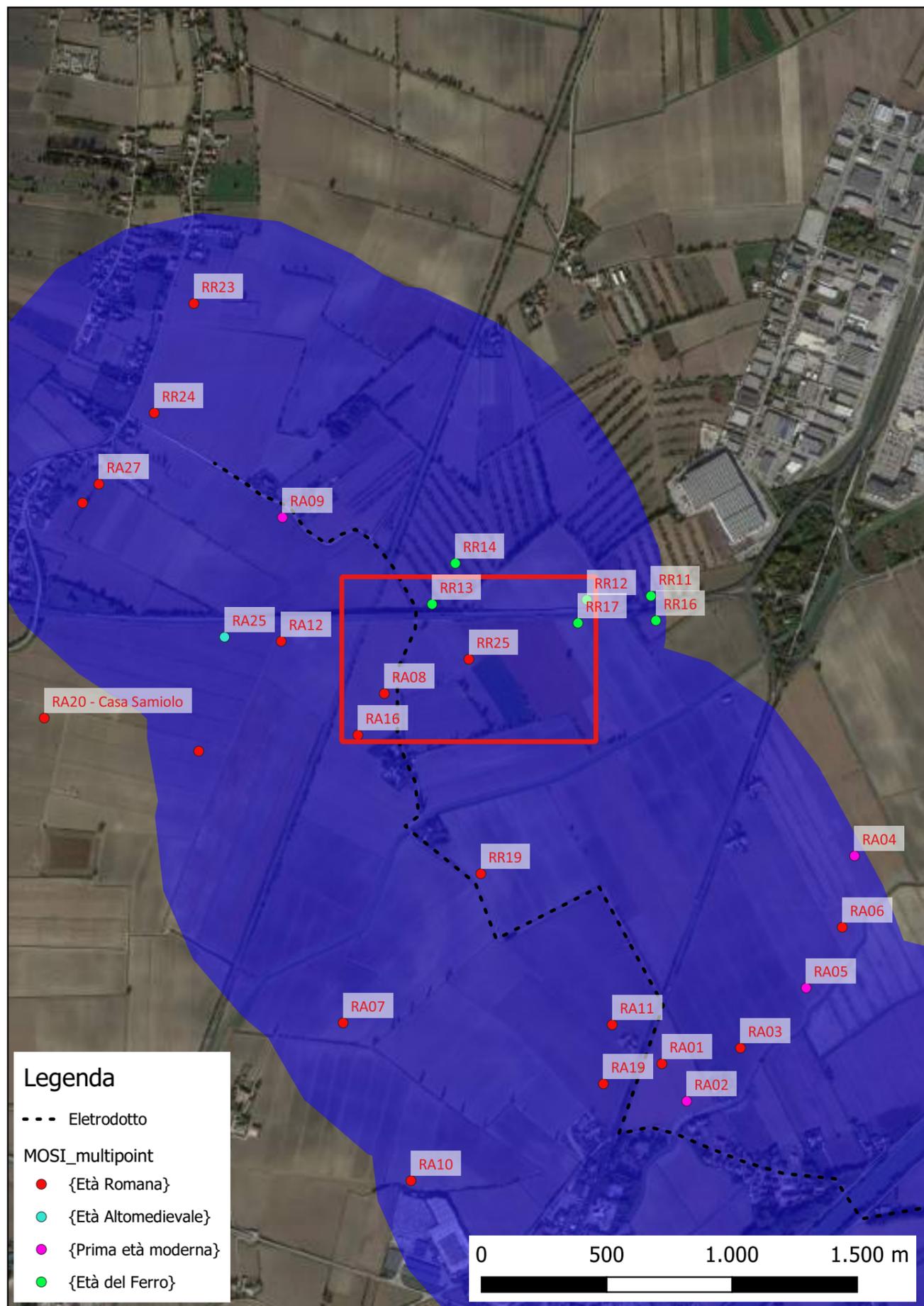
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione superiore ai 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 26 - RA08 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_26)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

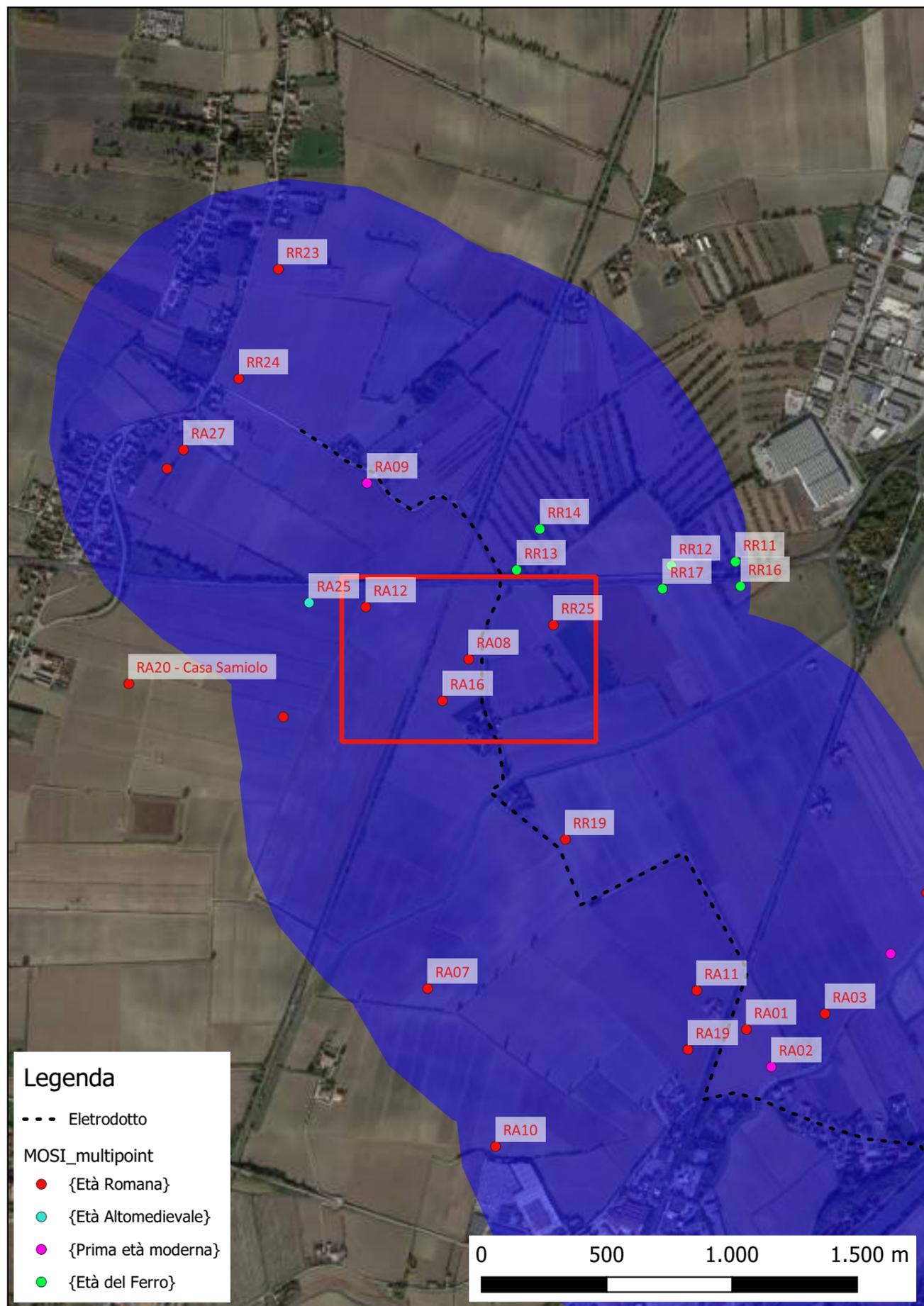
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 27 - RA16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_27)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

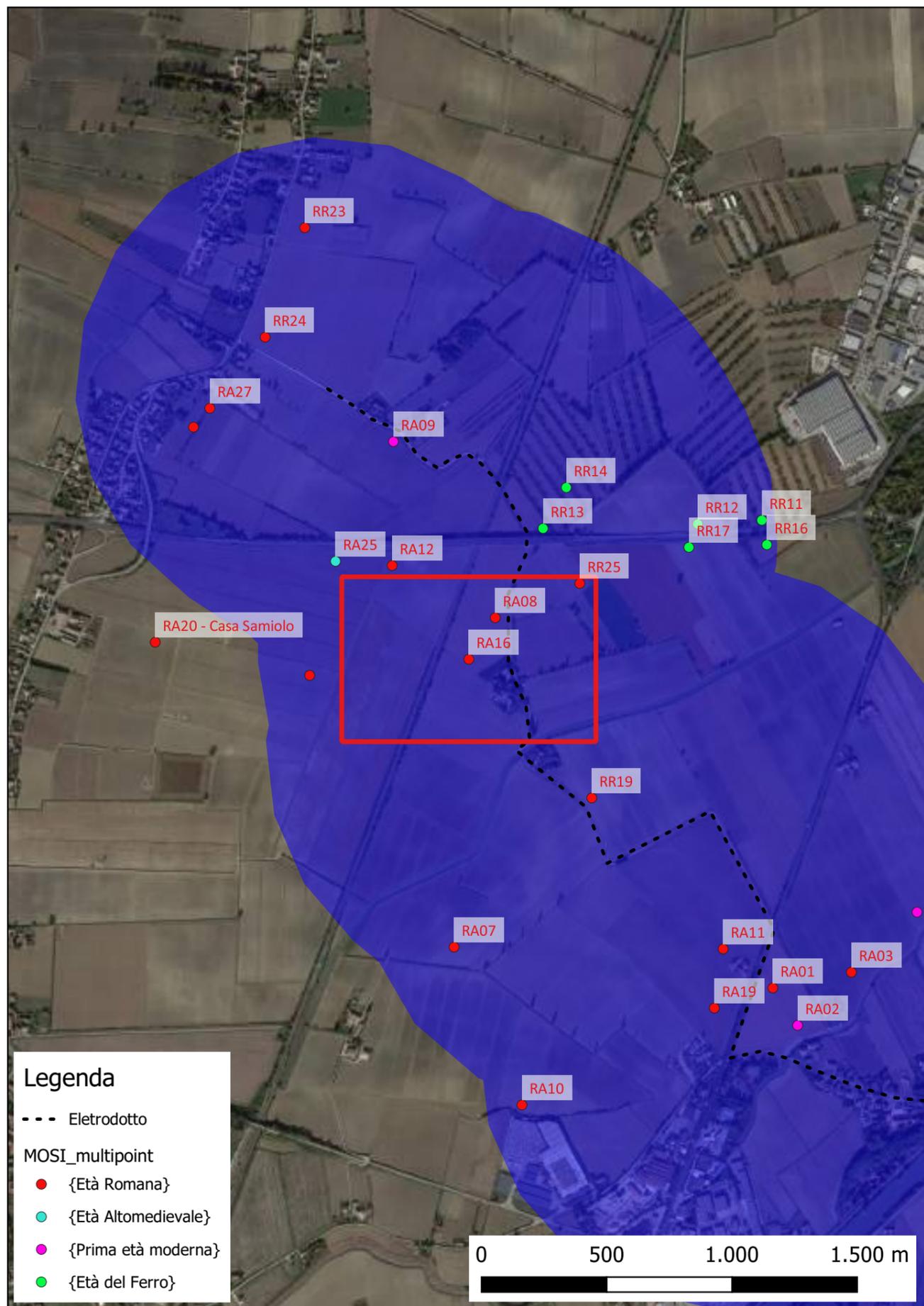
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 28 - RA12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_28)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

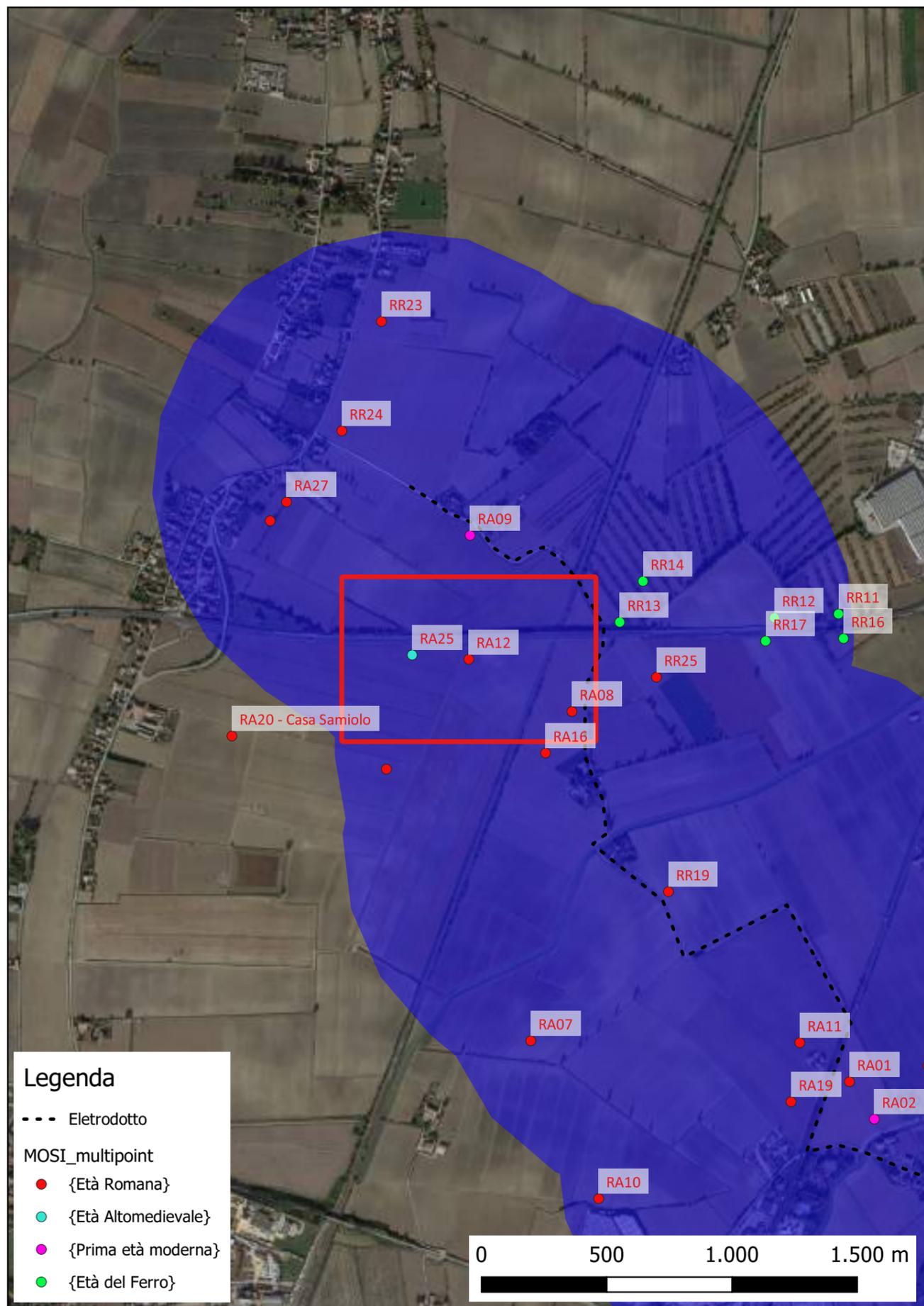
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 29 - RA26 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_29)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

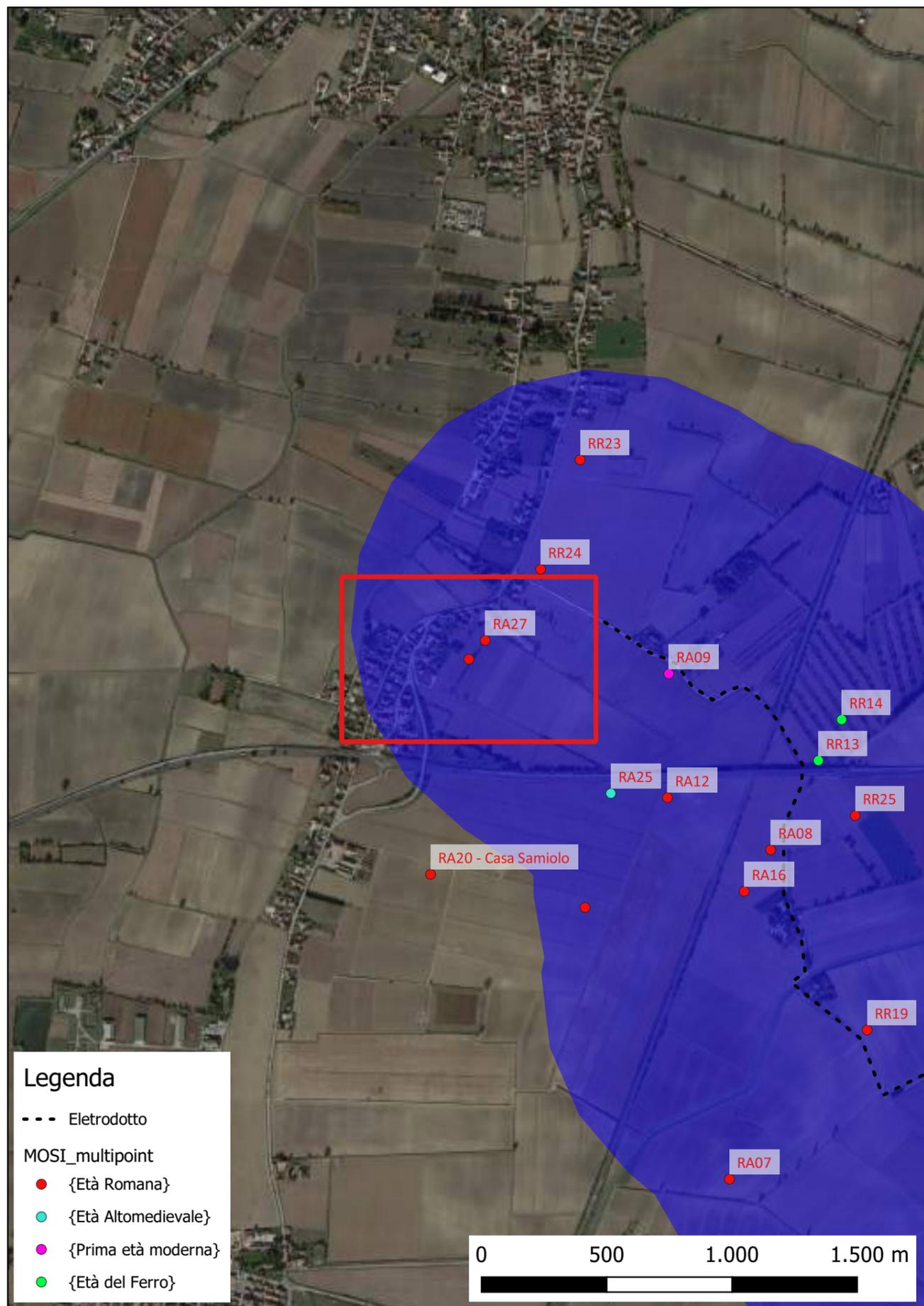
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 30 - RR24 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_30)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

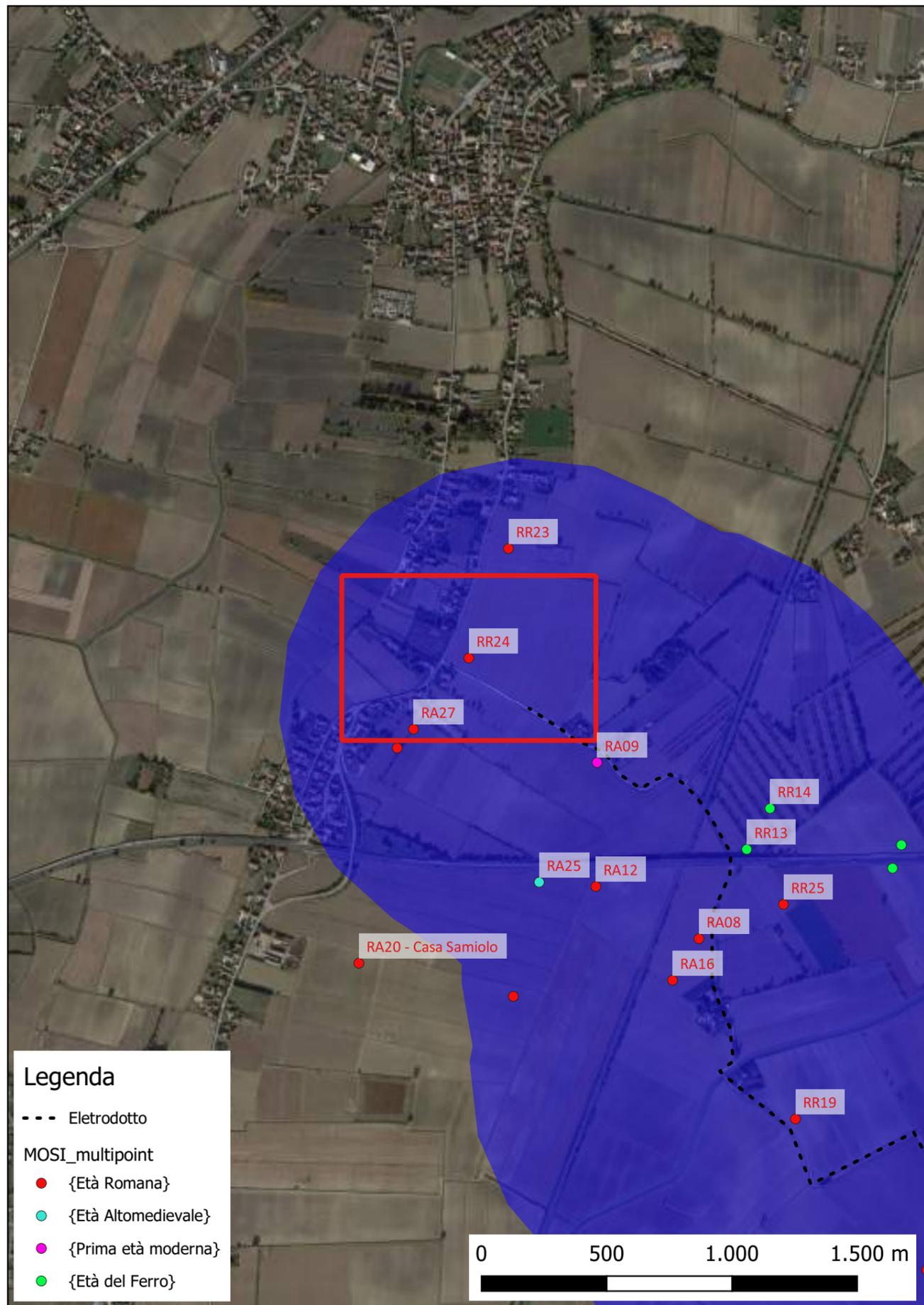
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 31 - RR23 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_31)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

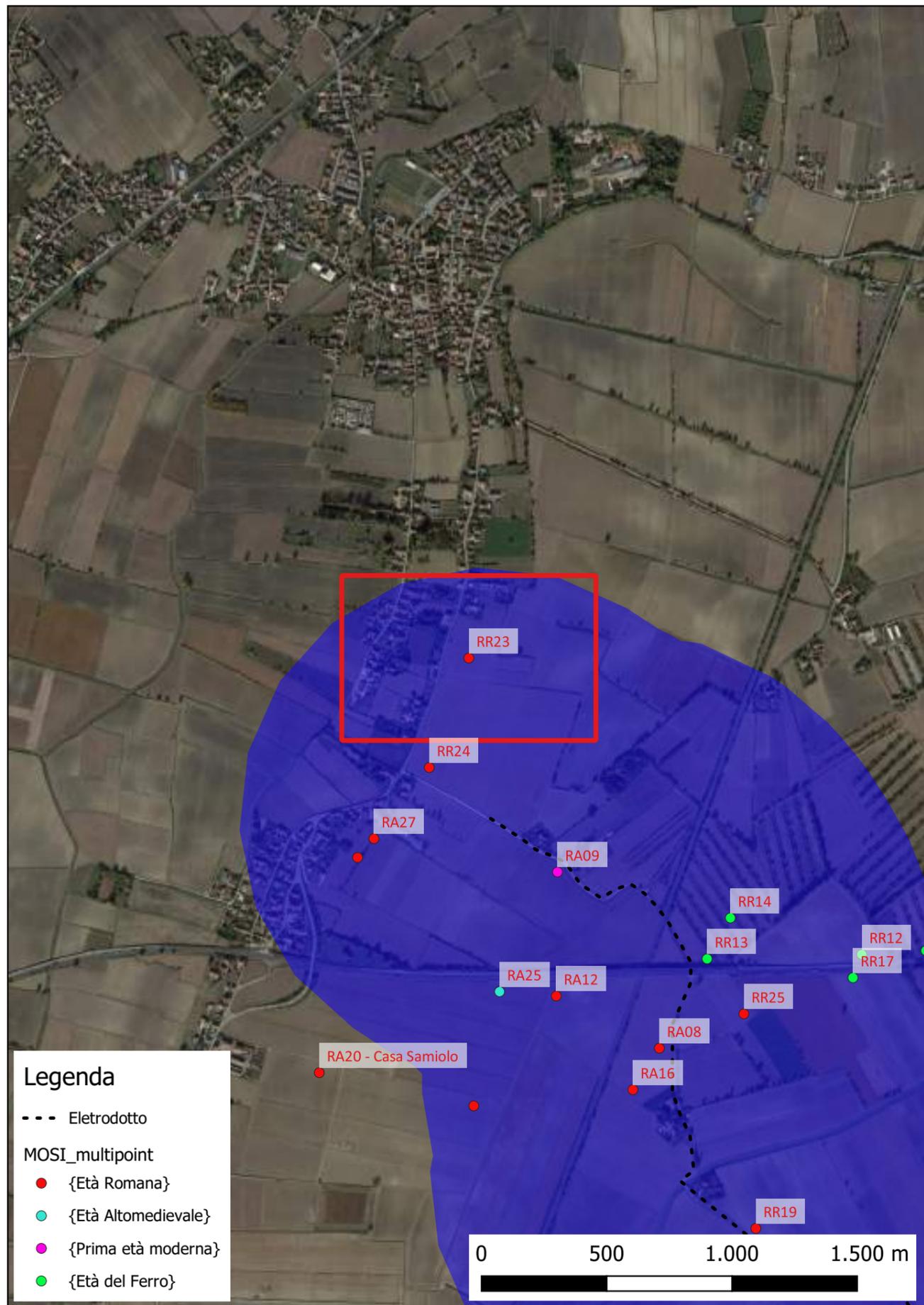
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nella carta archeologica segnata come dimora di lusso

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 32 - RA27 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_32)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

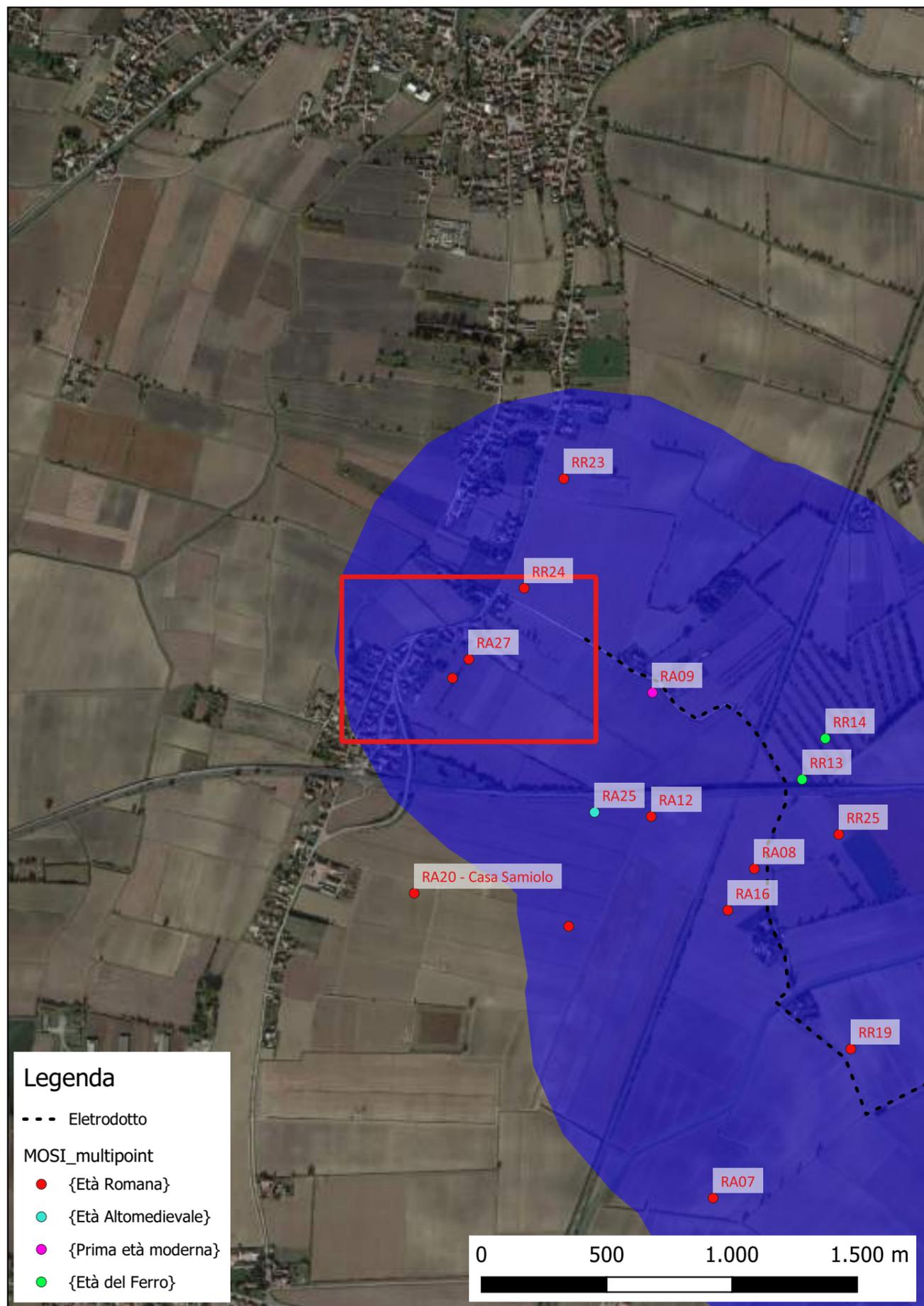
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 33 - RR13 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_33)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

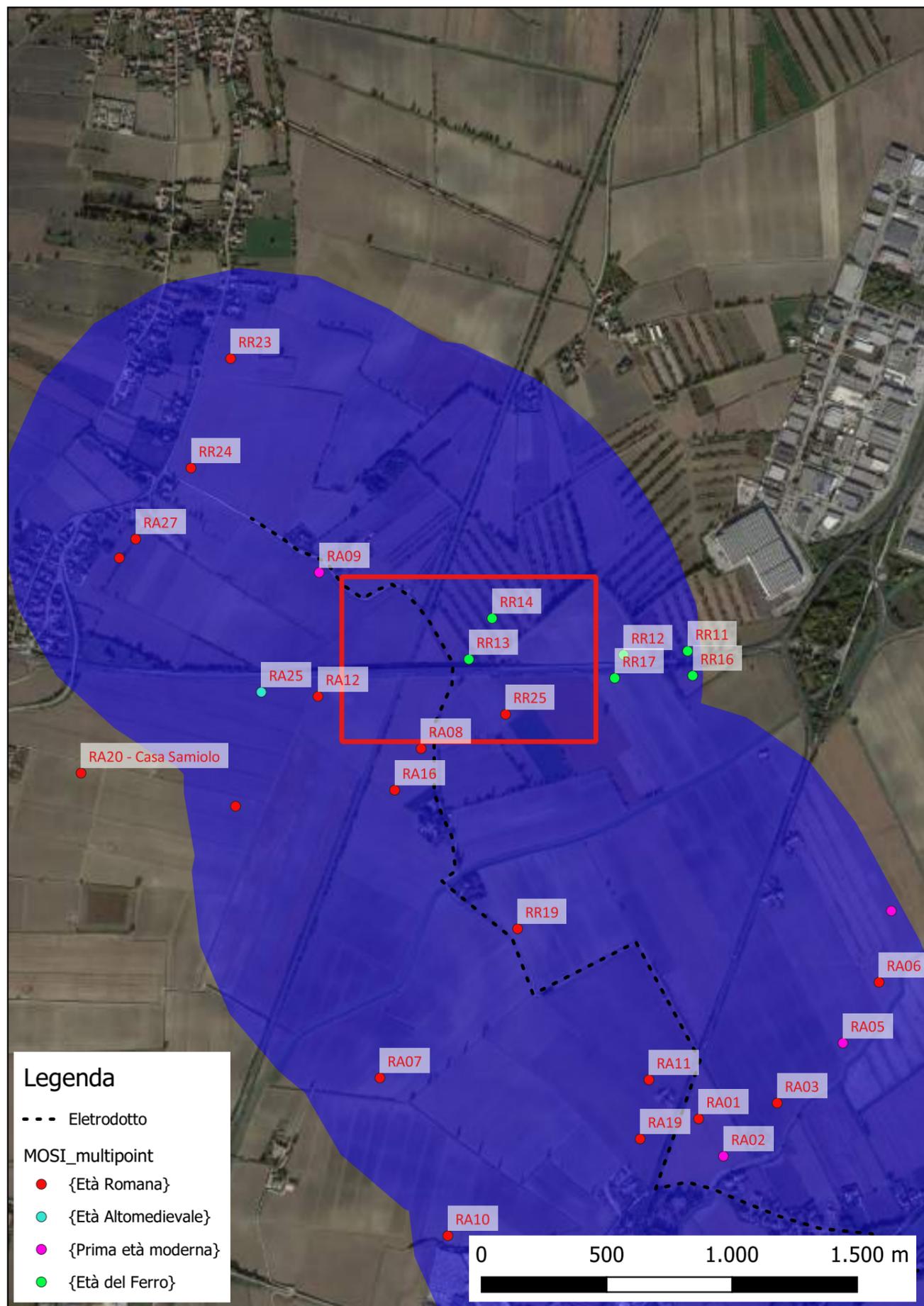
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 34 - RR14 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_34)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

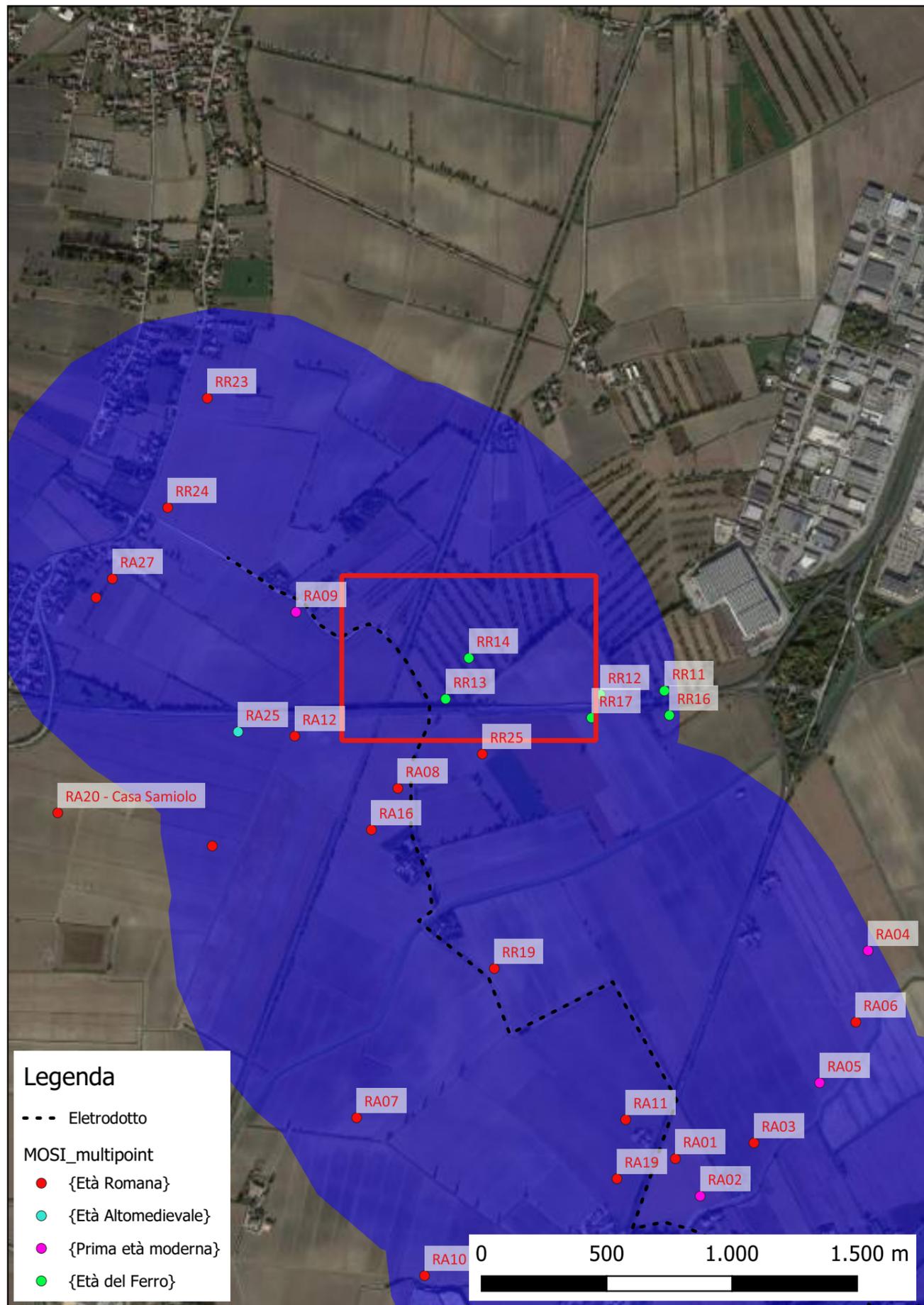
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 35 - RR12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_35)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

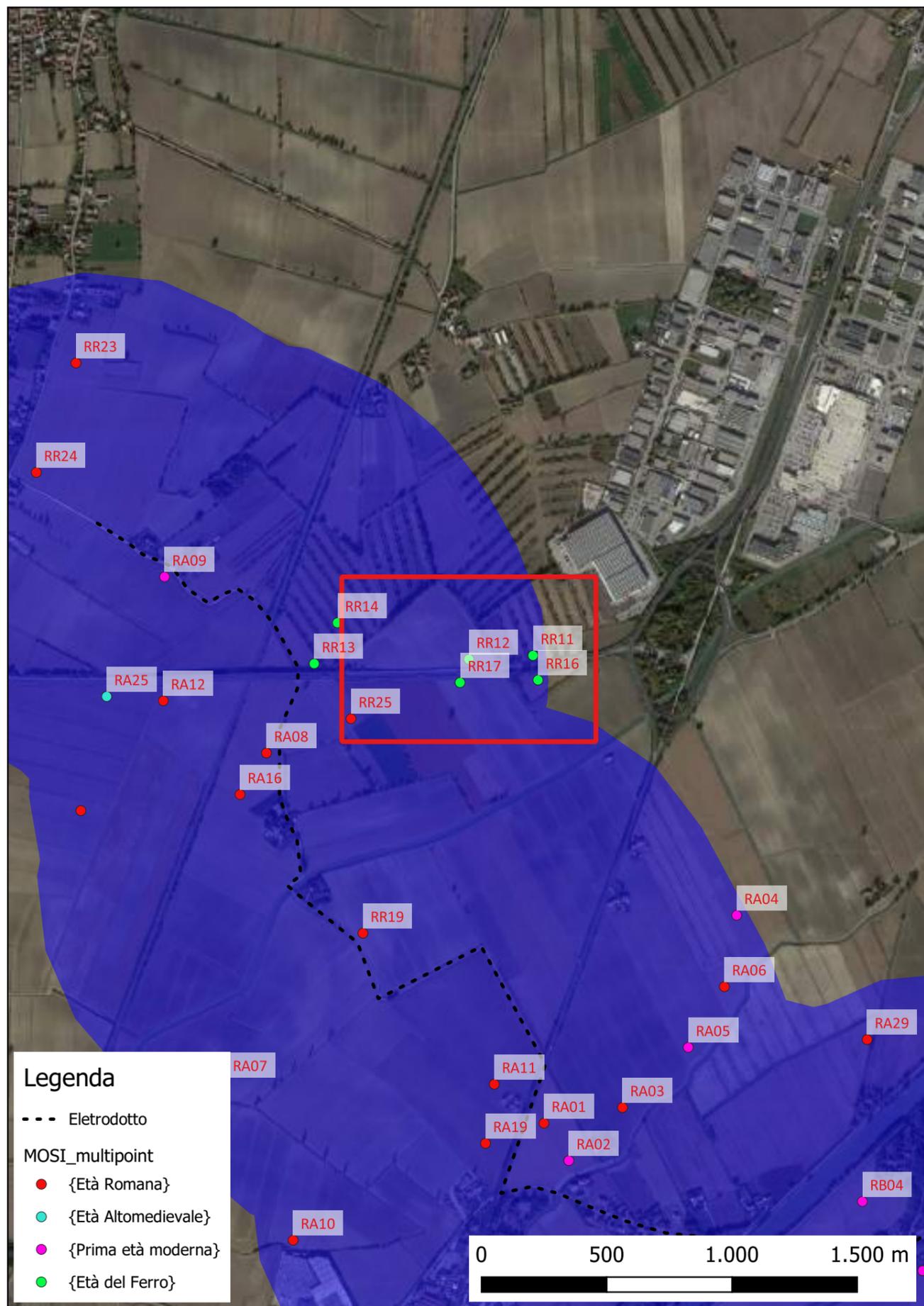
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 36 - RR17 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_36)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

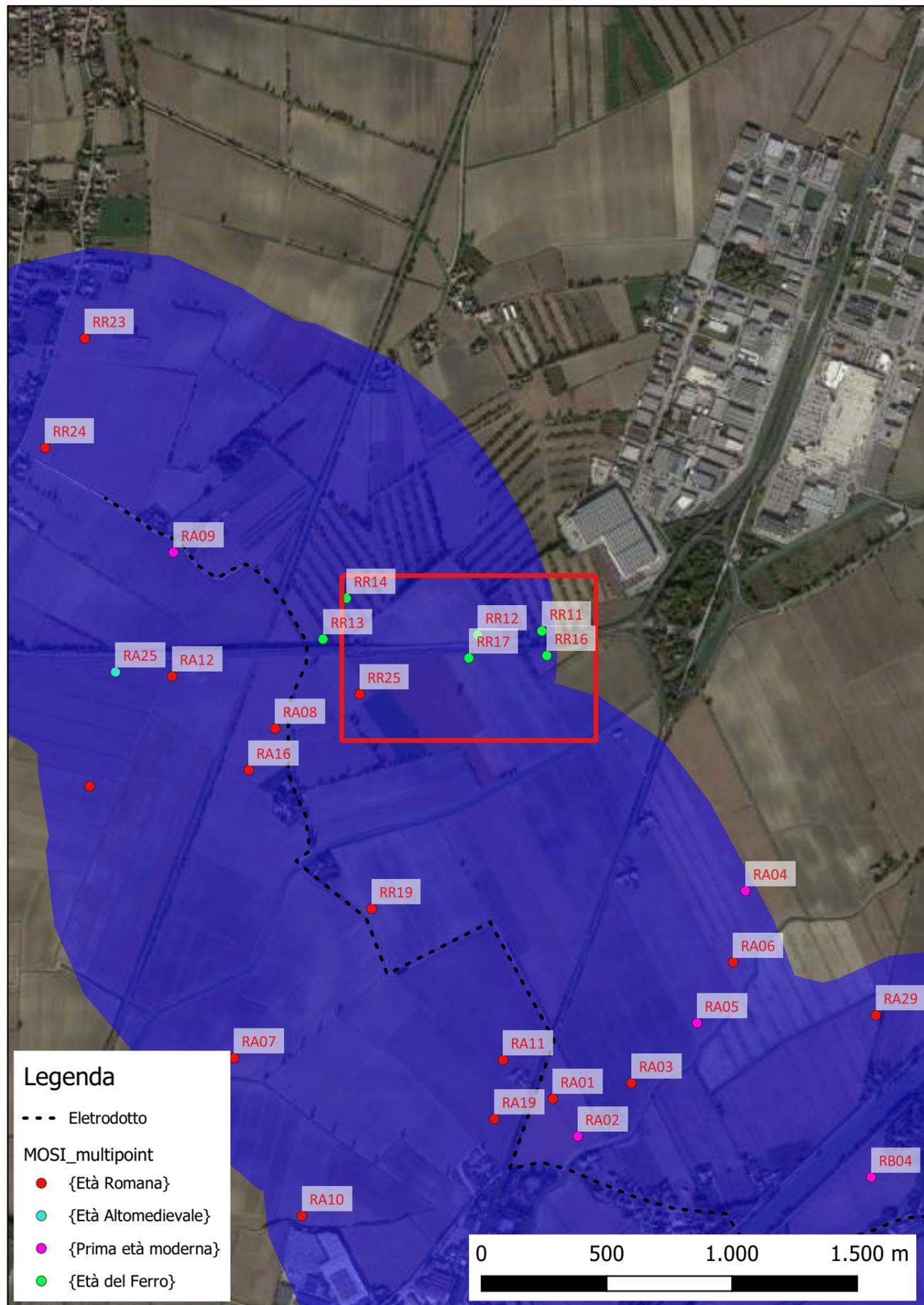
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 37 - RR11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_37)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

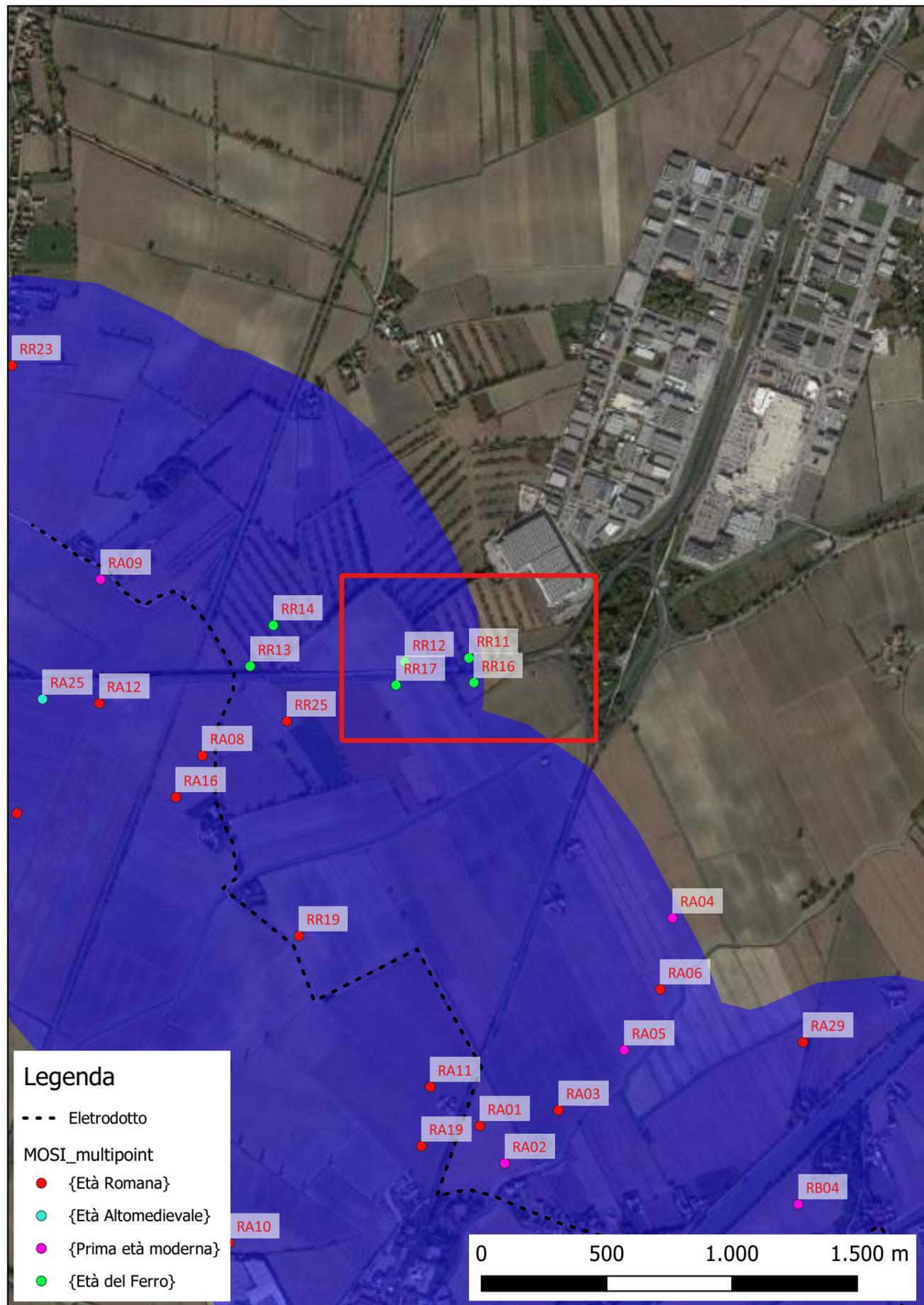
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 38 - RR16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_38)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

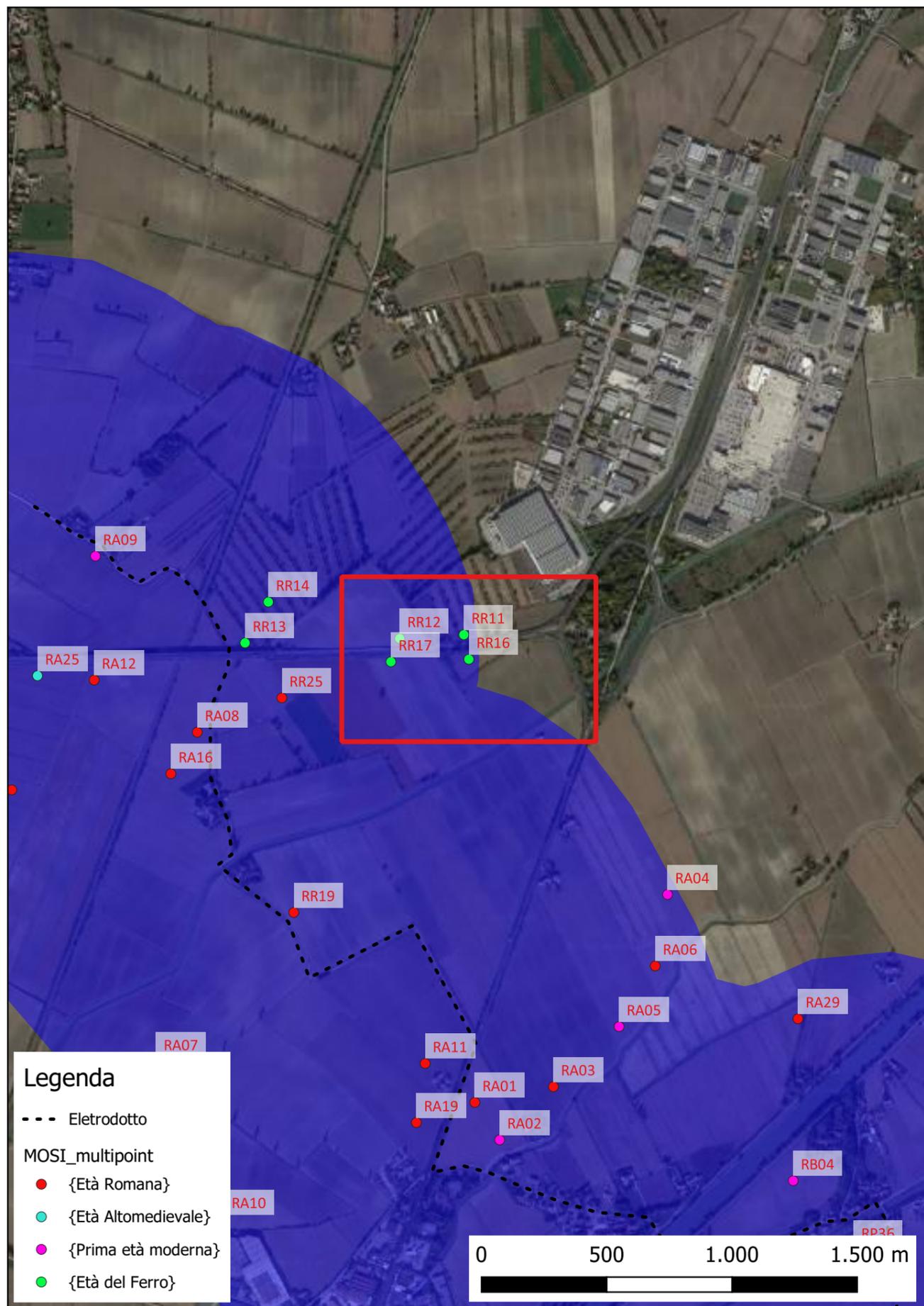
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

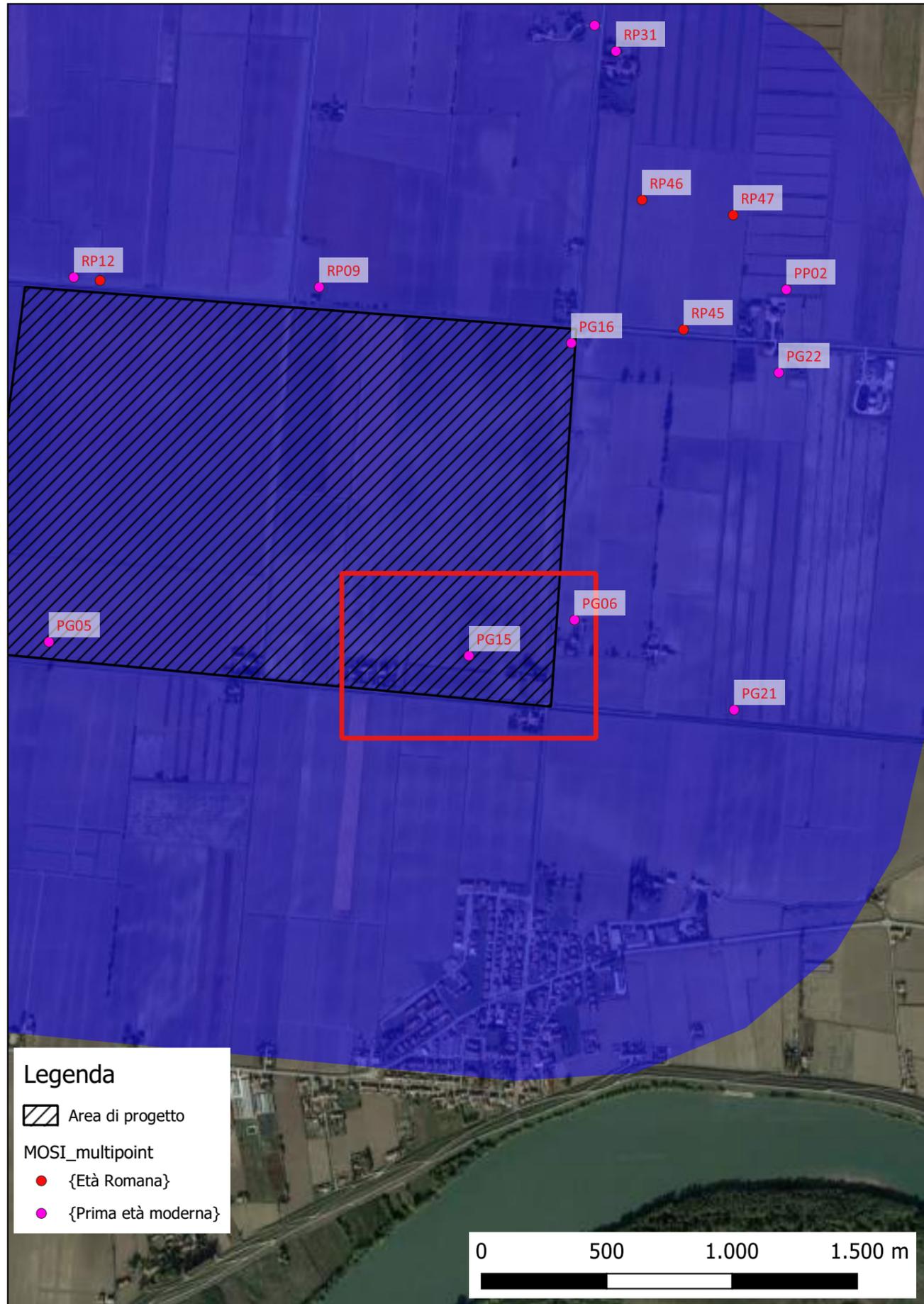
Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 39 - PG15 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_39)



Legenda
▨ Area di progetto
MOSI_multipoint
● {Età Romana}
● {Prima età moderna}

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }
Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio medio
Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda
▨ Area di progetto
MOSI_multipoint (potenziale)
● potenziale medio

Sito 40 - PG06 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_40)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

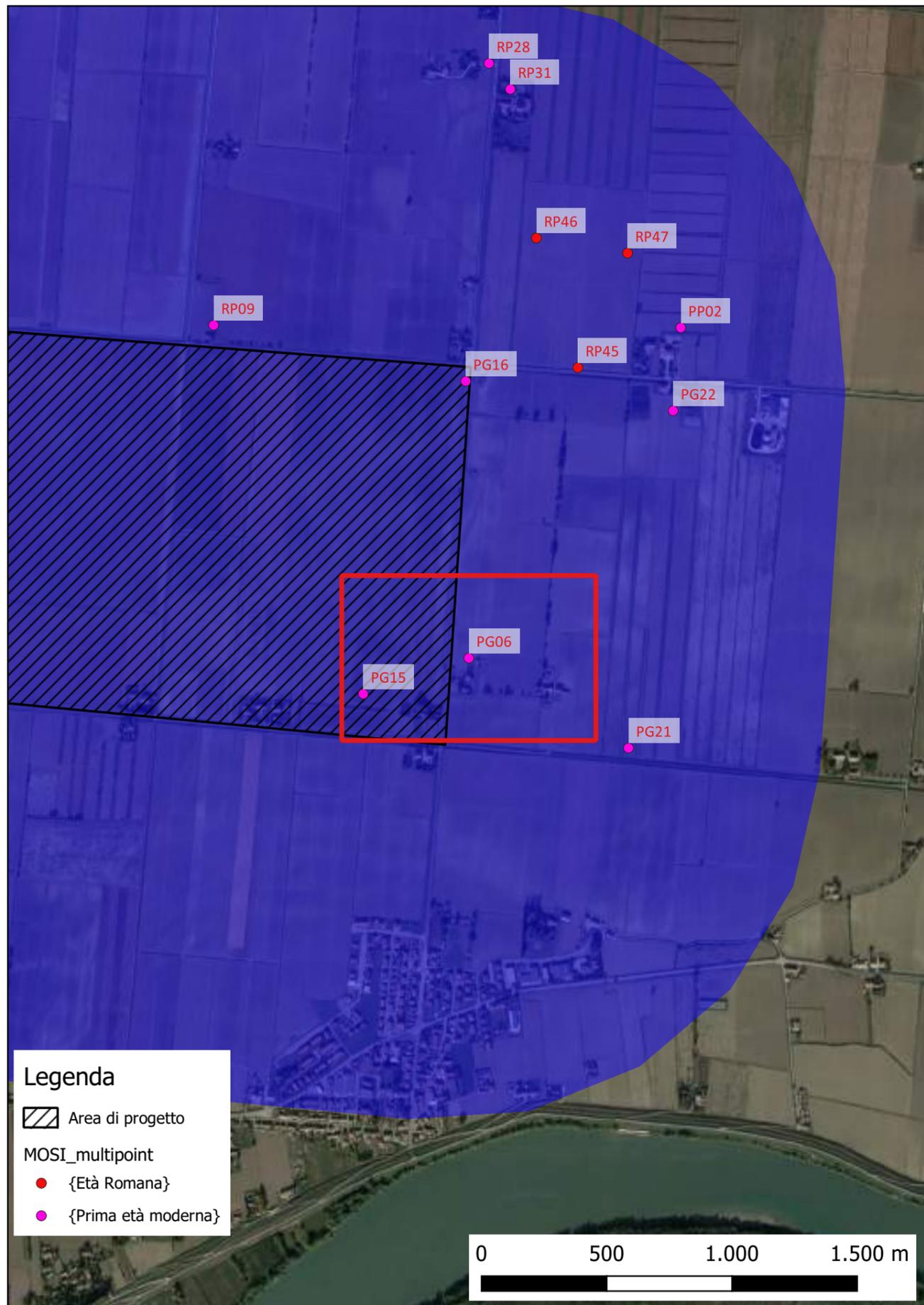
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

- Area di progetto
- MOSI_multipoint
 - {Età Romana}
 - {Prima età moderna}

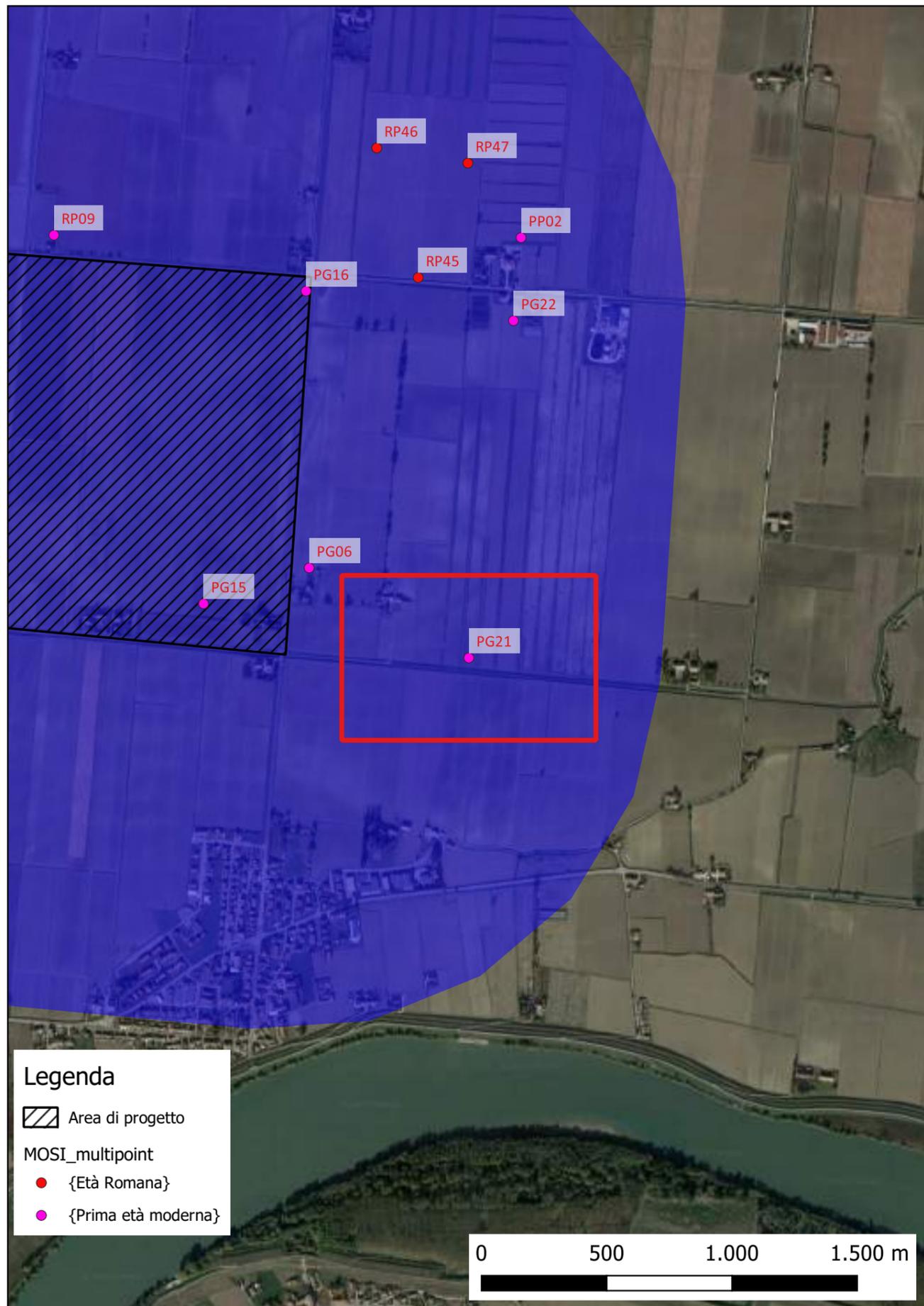
Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Area di progetto
- MOSI_multipoint (potenziale)
 - potenziale medio

Sito 41 - PG21 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_41)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 42 - PG22 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_42)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

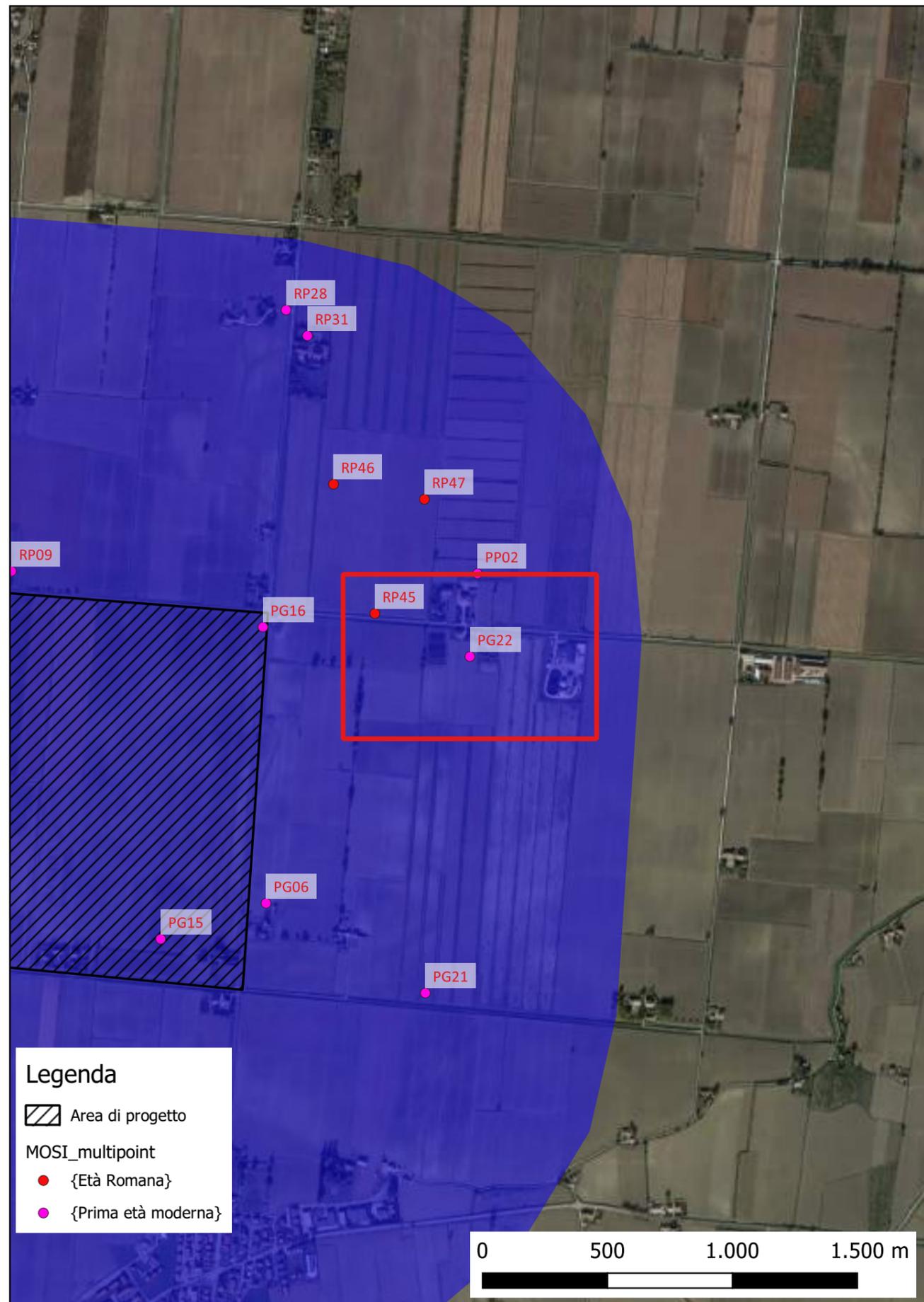
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 43 - PP02 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_43)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

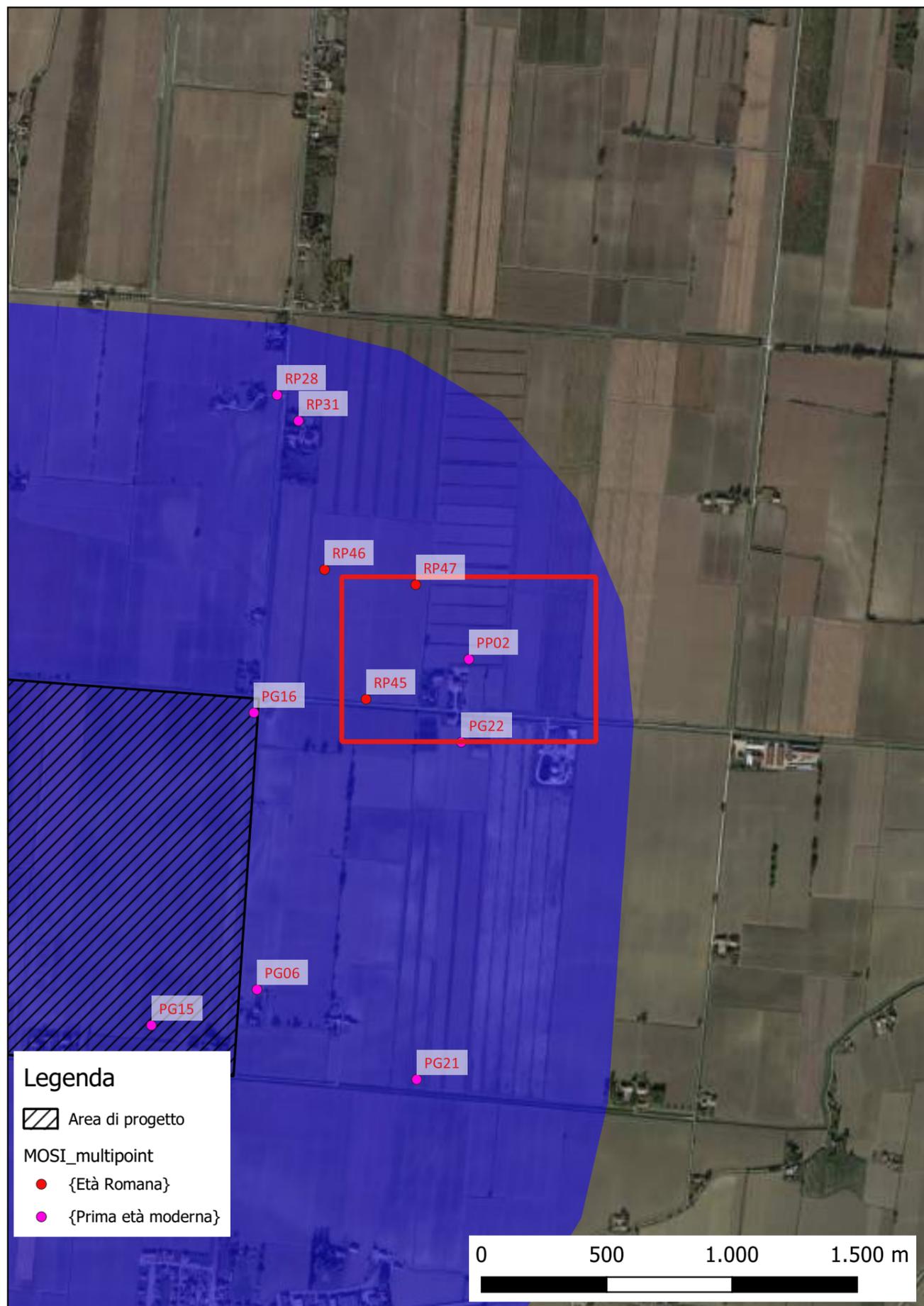
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 44 - PG16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_44)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

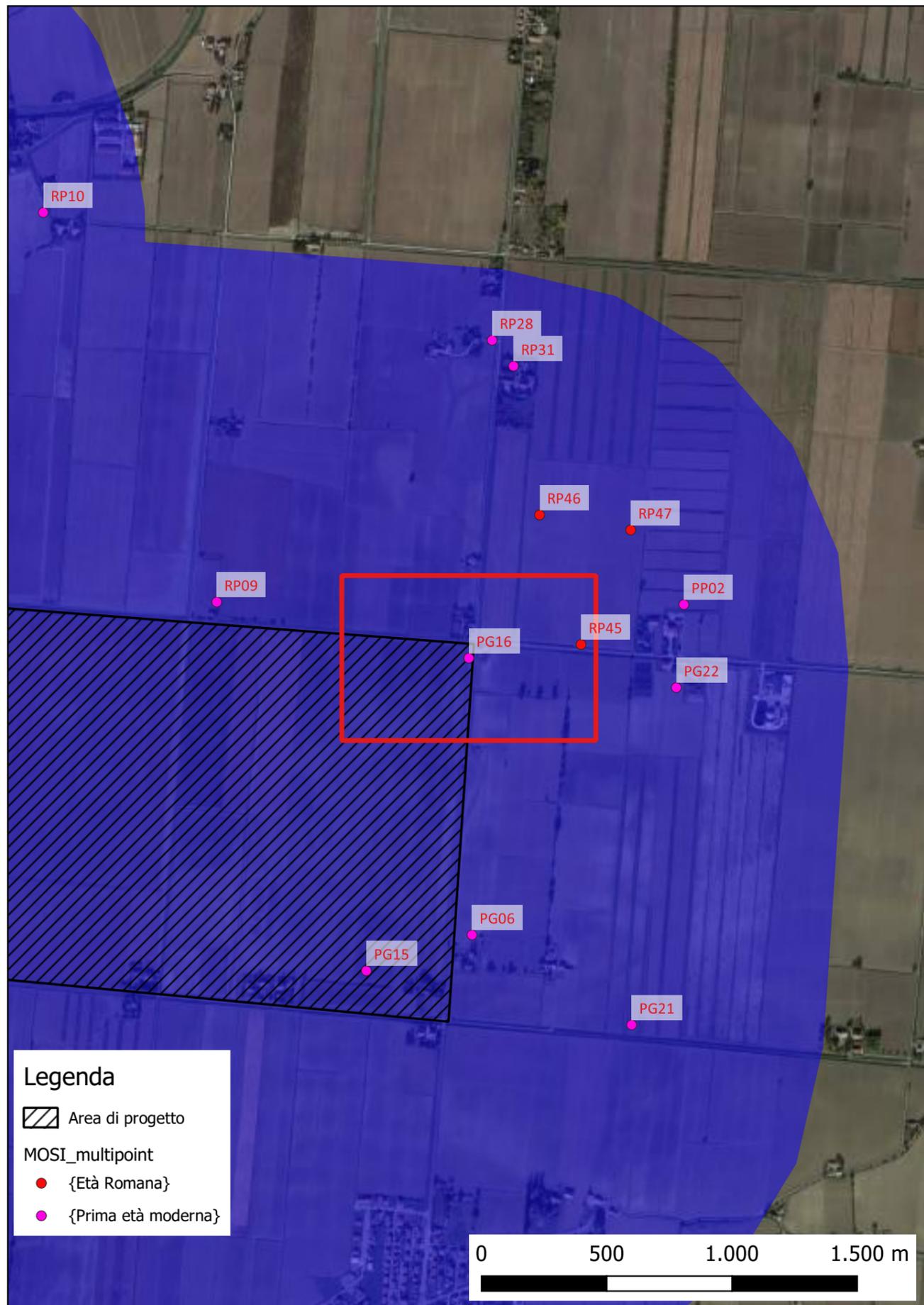
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 45 - RP09 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_45)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

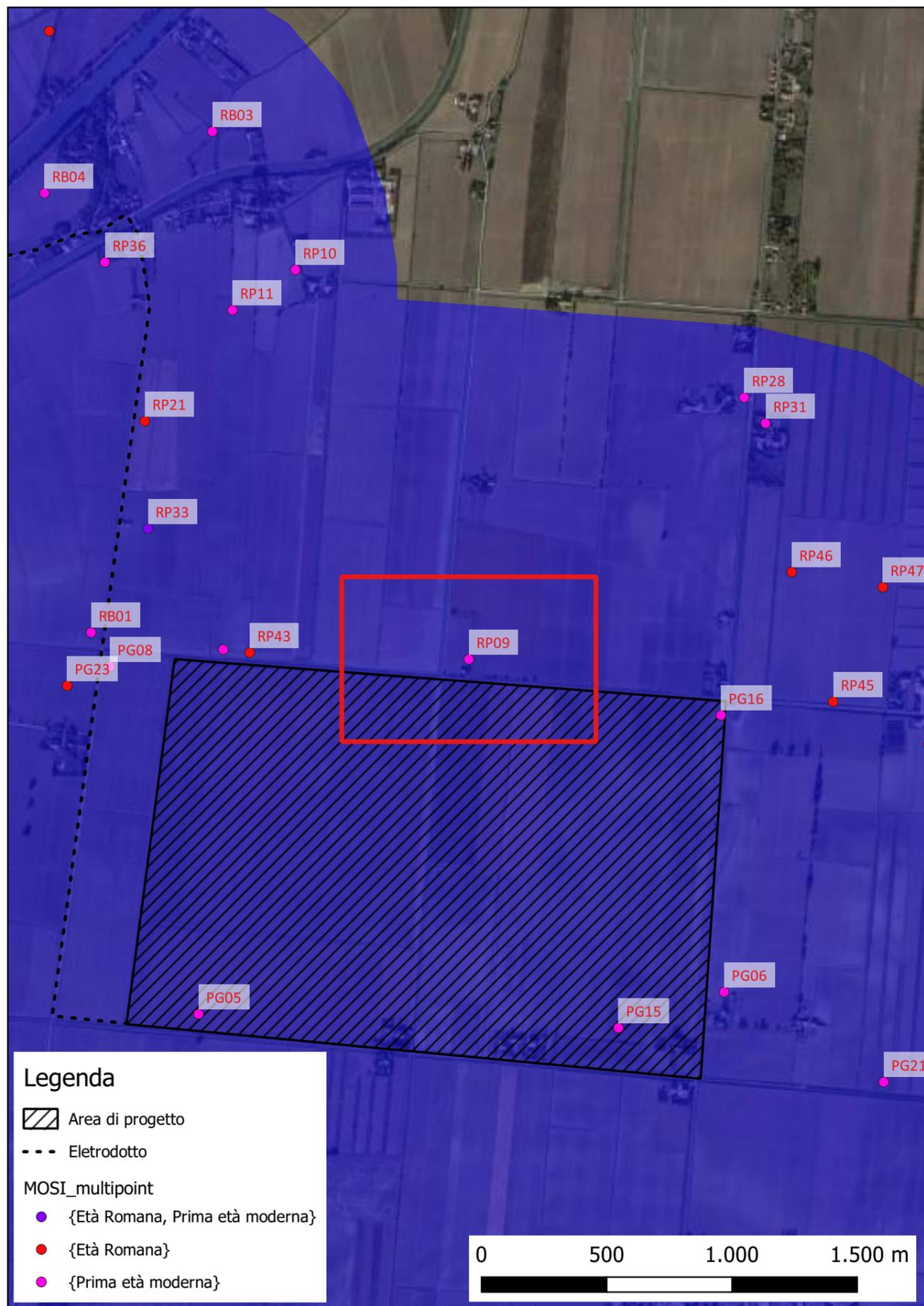
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 46 - RP31 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_46)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

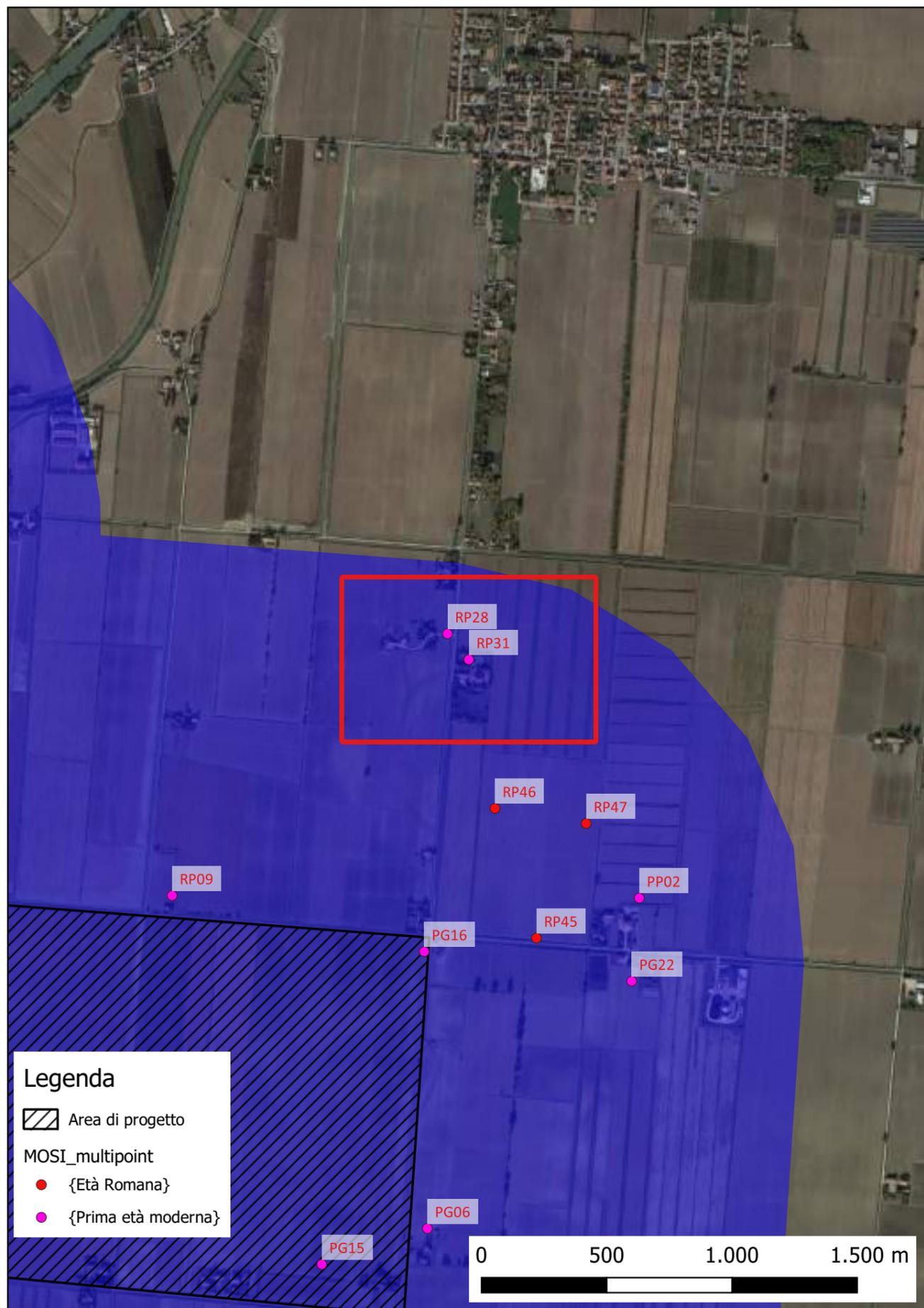
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 47 - RP28 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_47)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

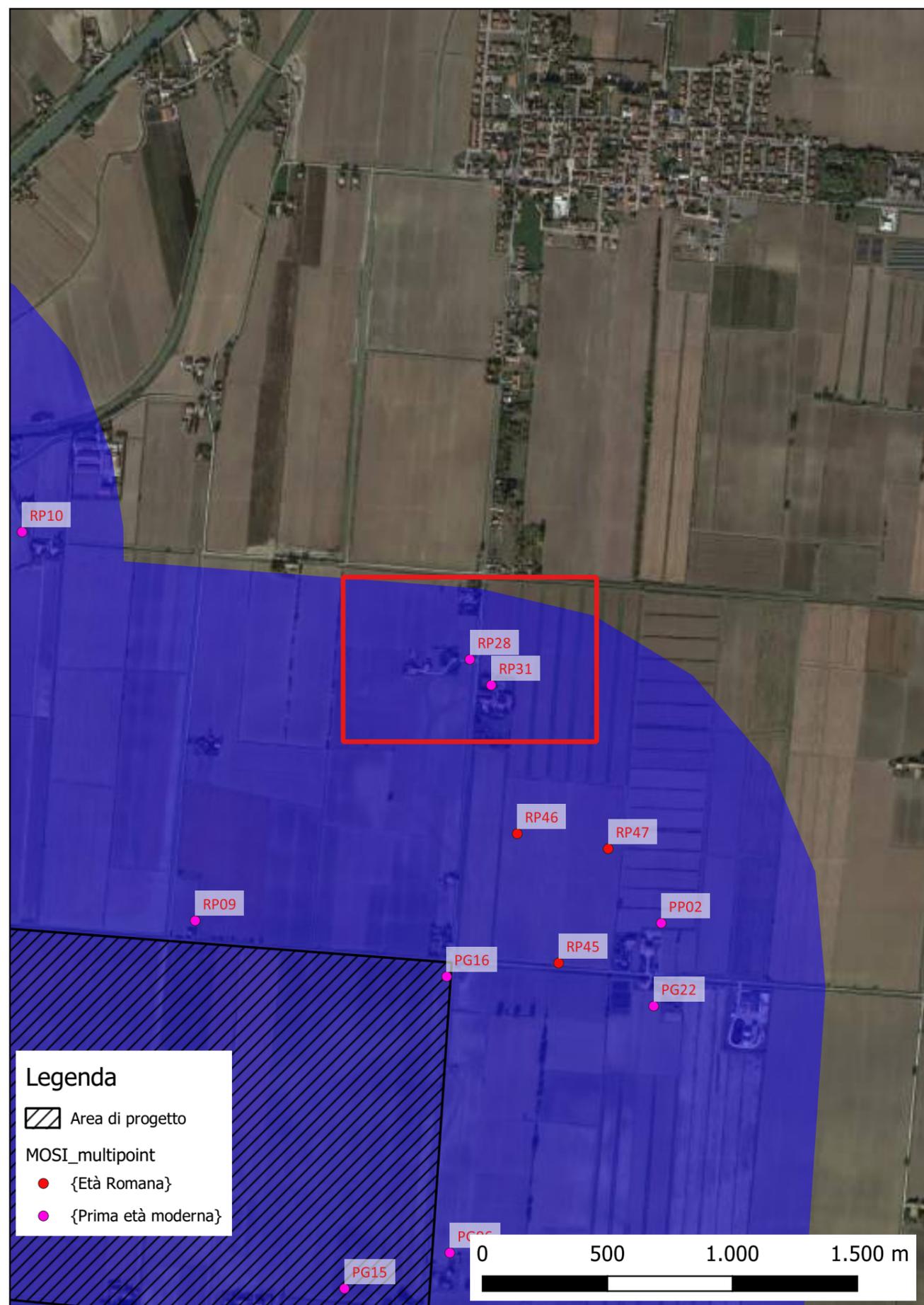
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 48 - RP10 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_48)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

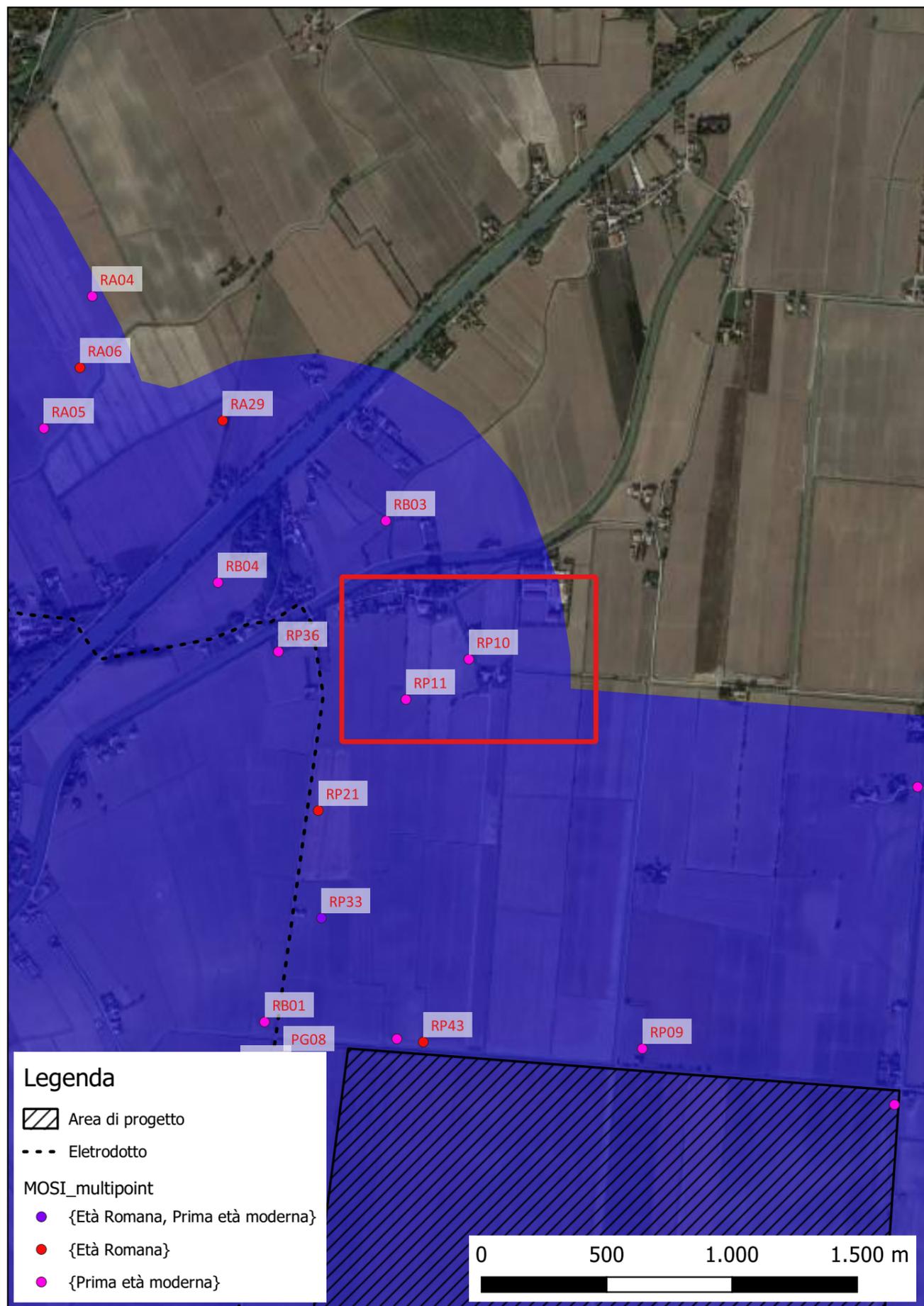
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

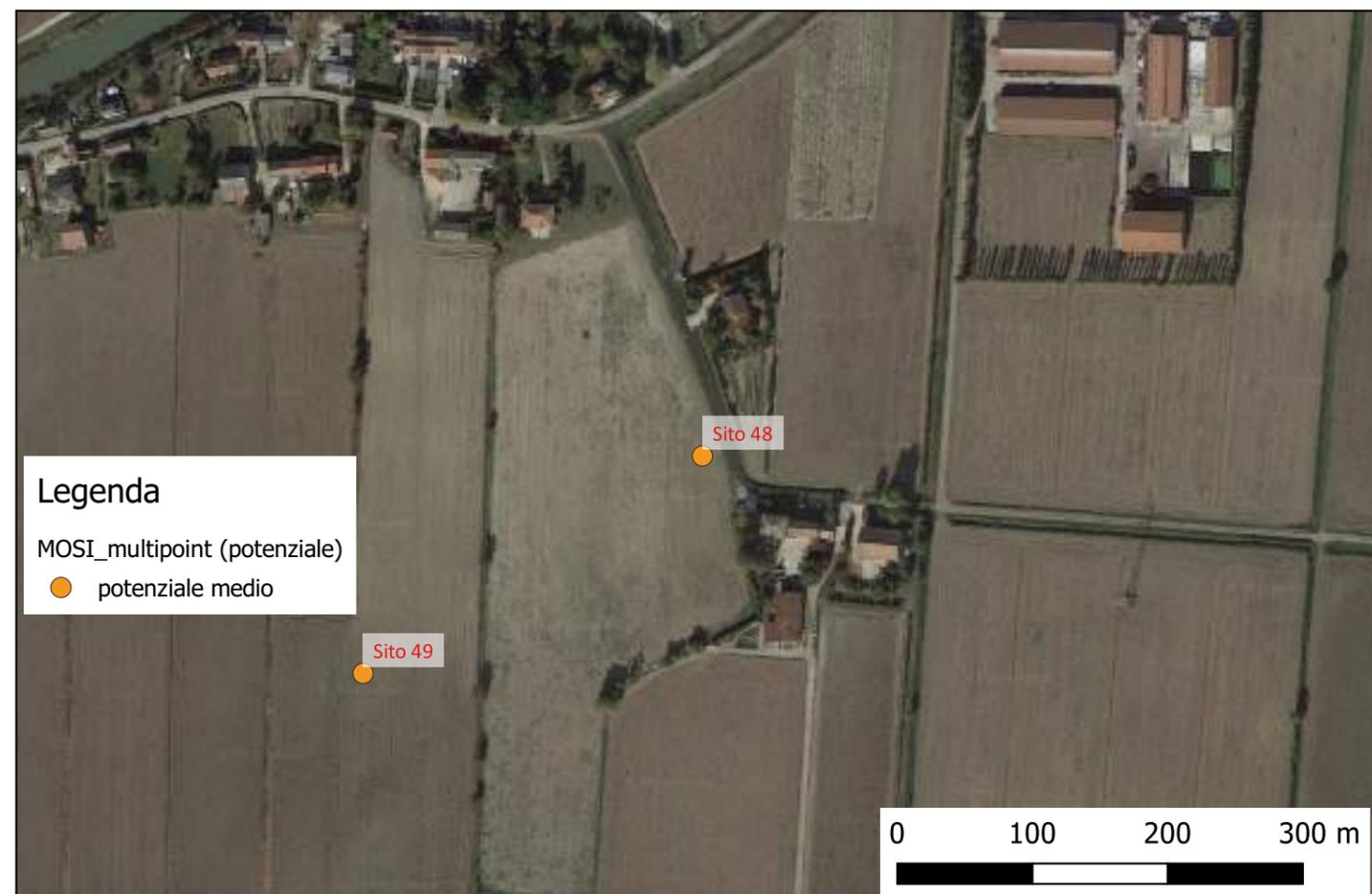
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 49 - RP11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_49)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

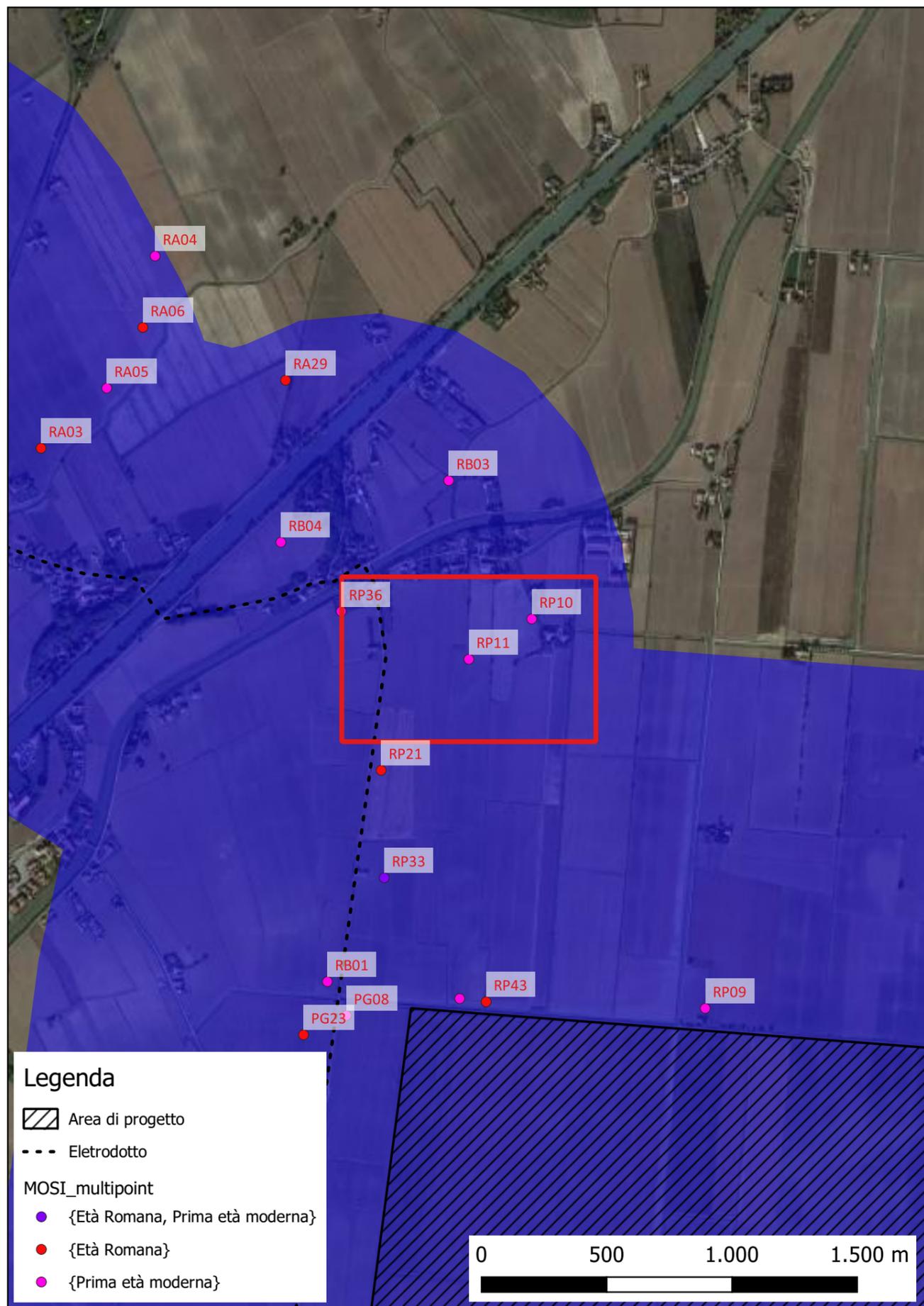
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 50 - RP36 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_50)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO) - ,

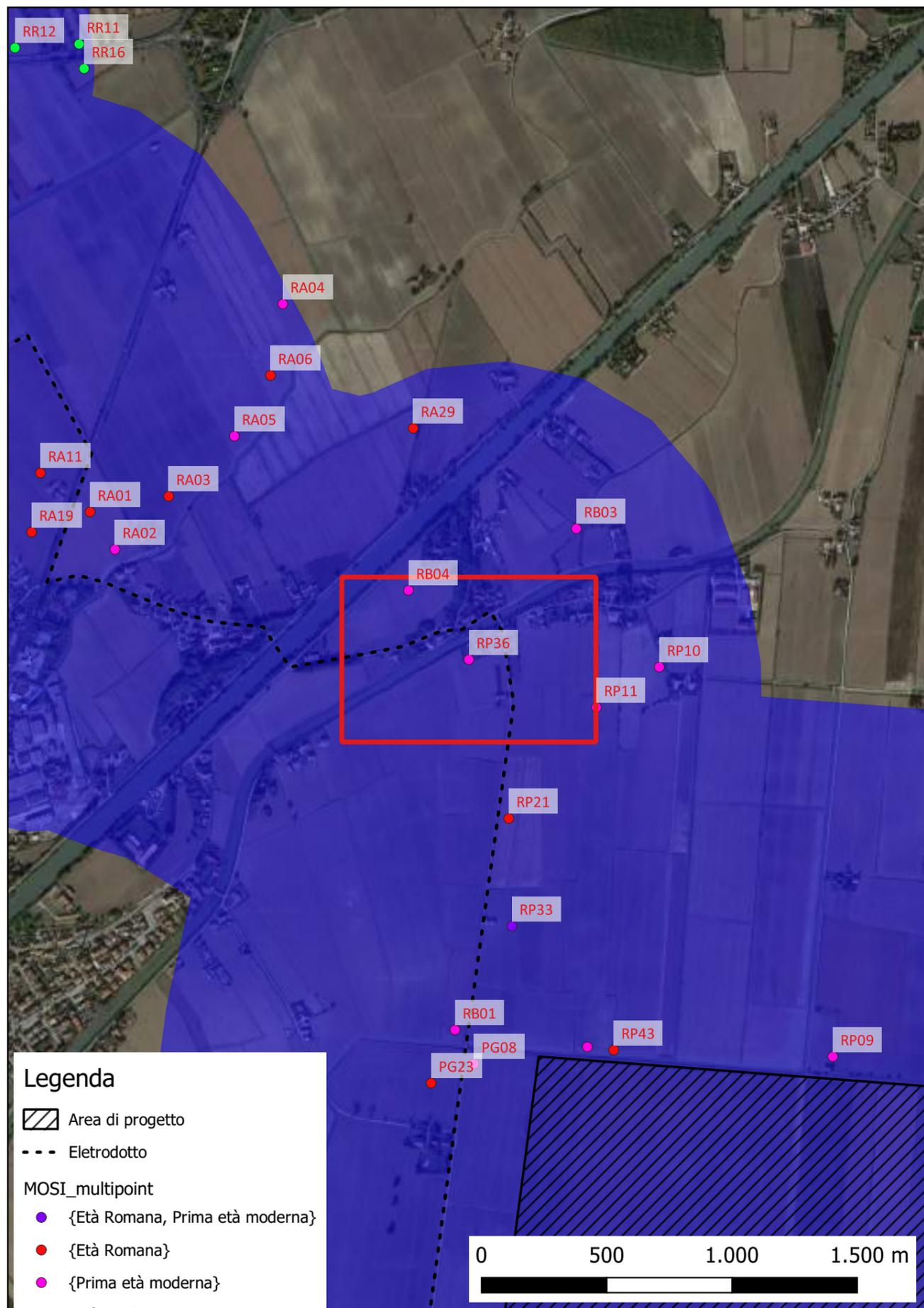
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

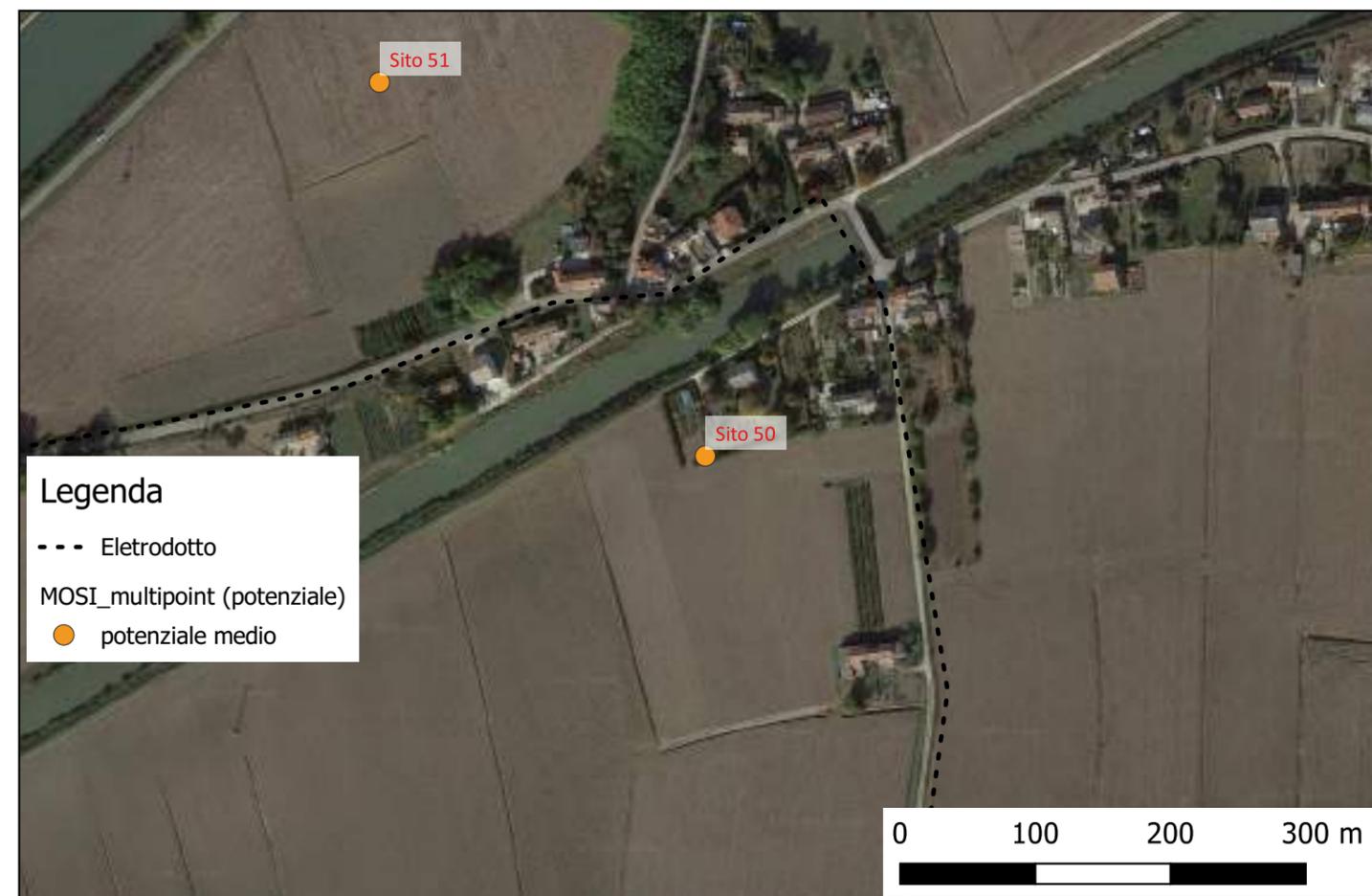
Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotta
- MOSI_multipoint
 - {Età Romana, Prima età moderna}
 - {Età Romana}
 - {Prima età moderna}
 - {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Eletrodotta
- MOSI_multipoint (potenziale)
 - potenziale medio

Sito 51 - RB04 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_51)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

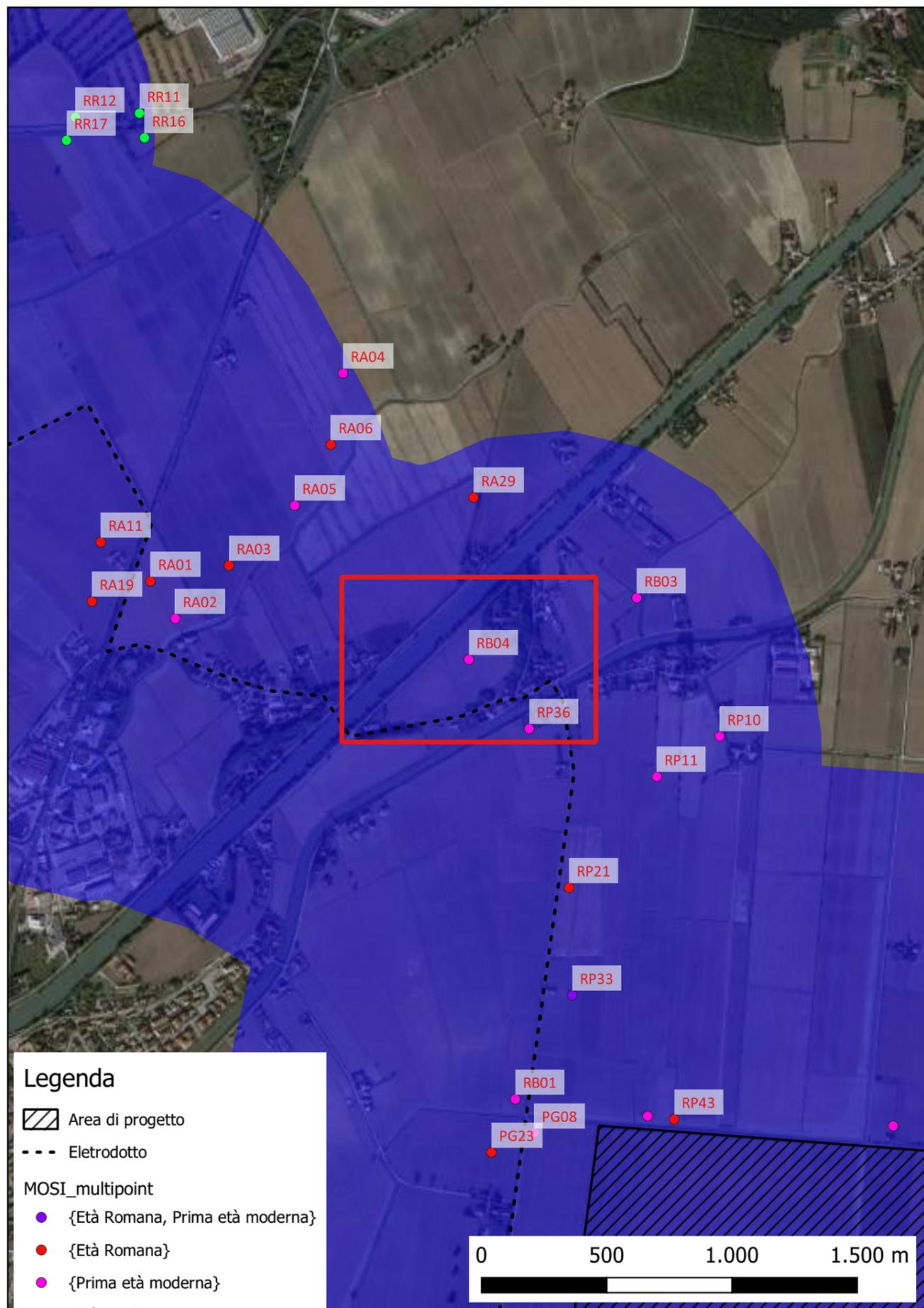
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

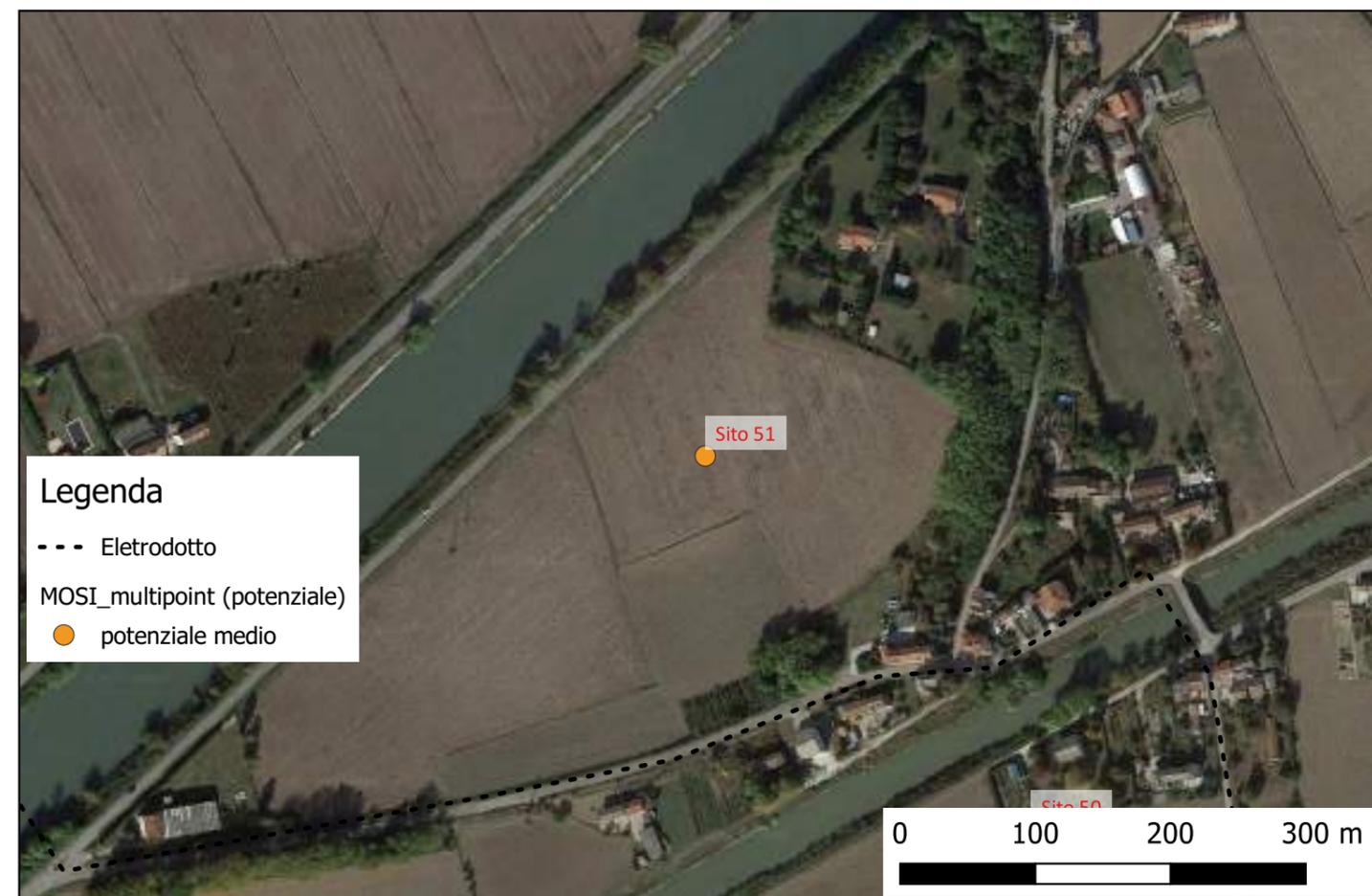
Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotto
- MOSI_multipoint
- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Eletrodotto
- MOSI_multipoint (potenziale)
- potenziale medio

Sito 52 - RB03 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_52)

Localizzazione: Bosaro (RO) - ,

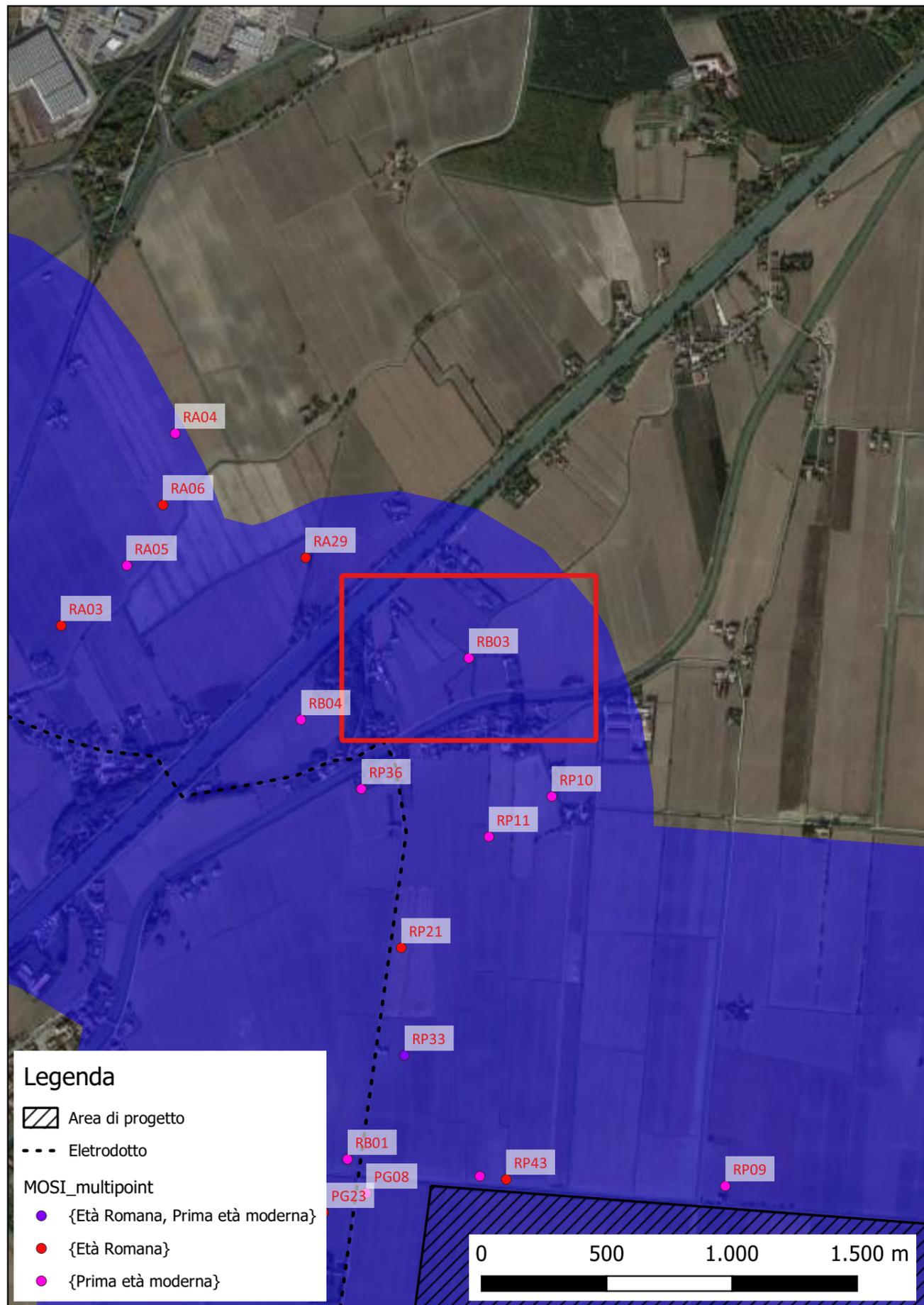
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 53 - RA02 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_53)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

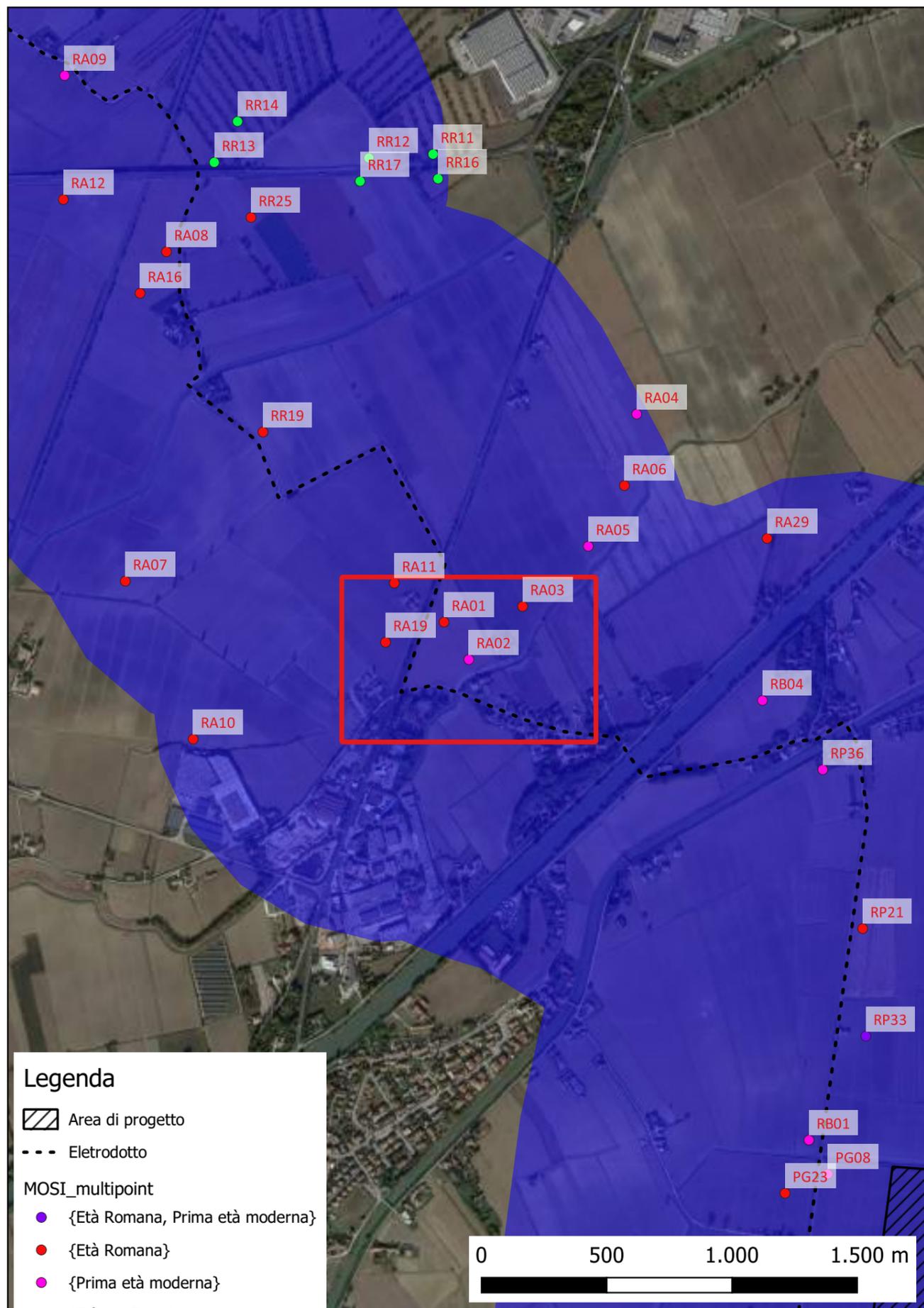
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 54 - RA04 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_54)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

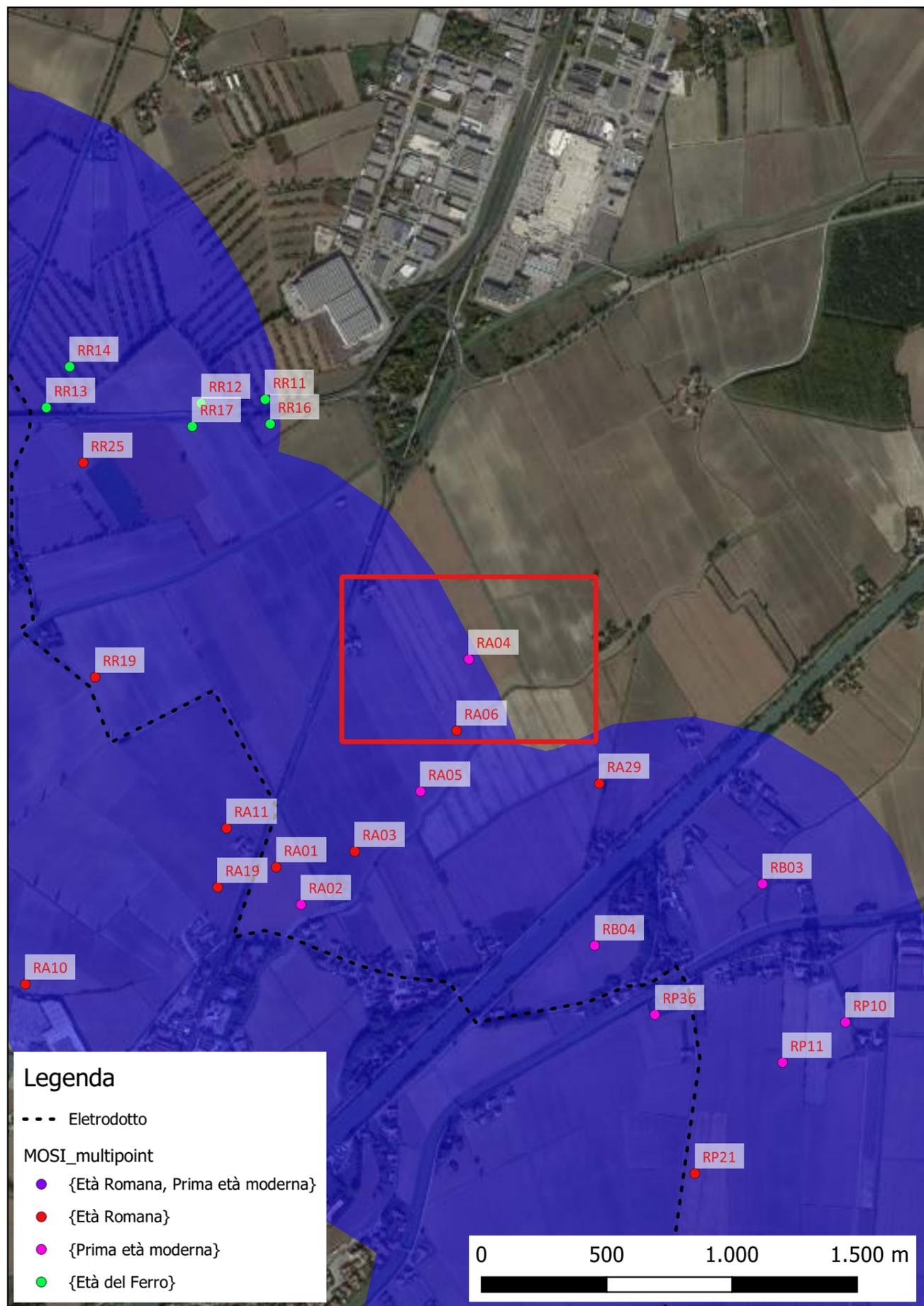
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 55 - RA05 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_55)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO) - ,

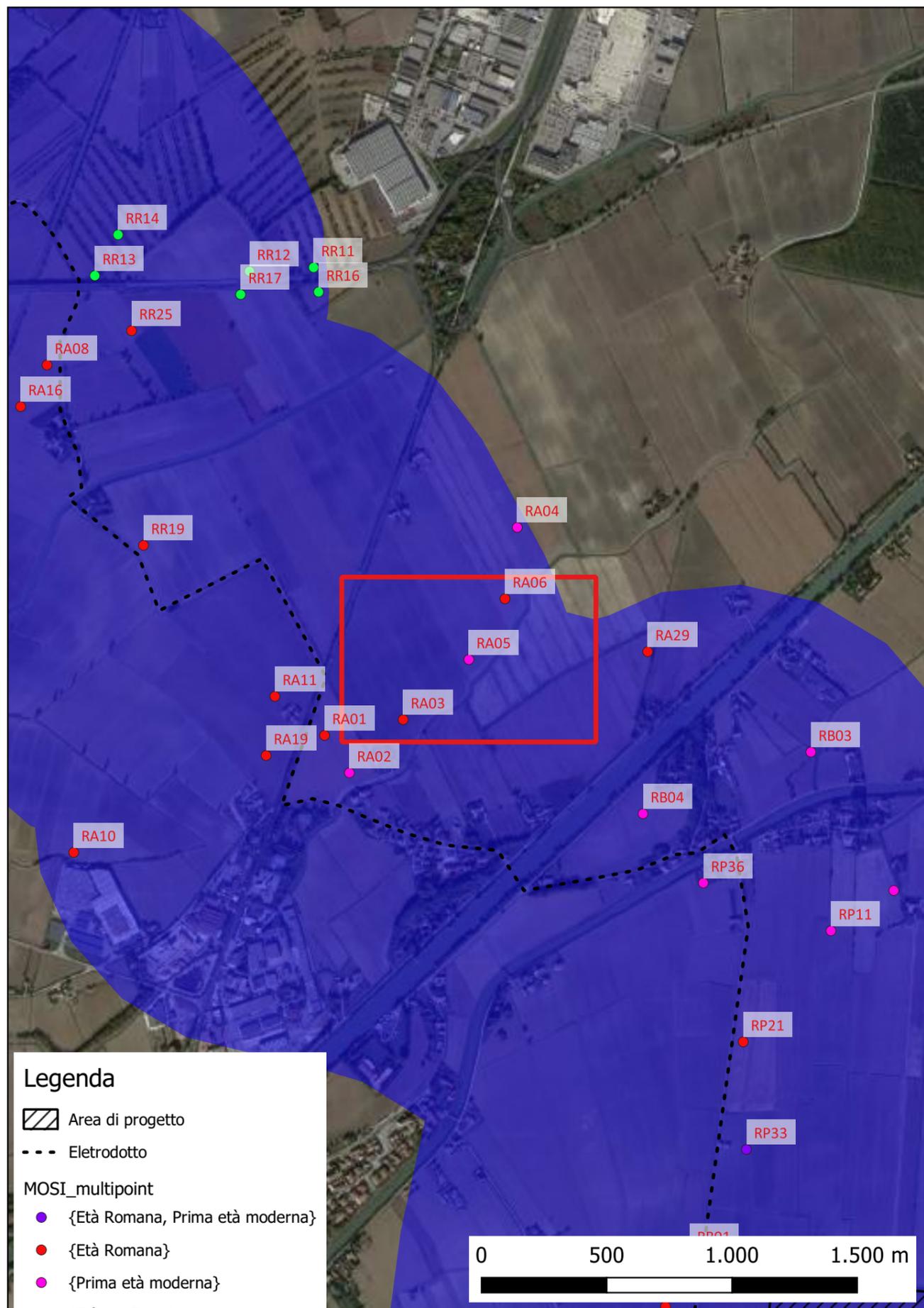
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

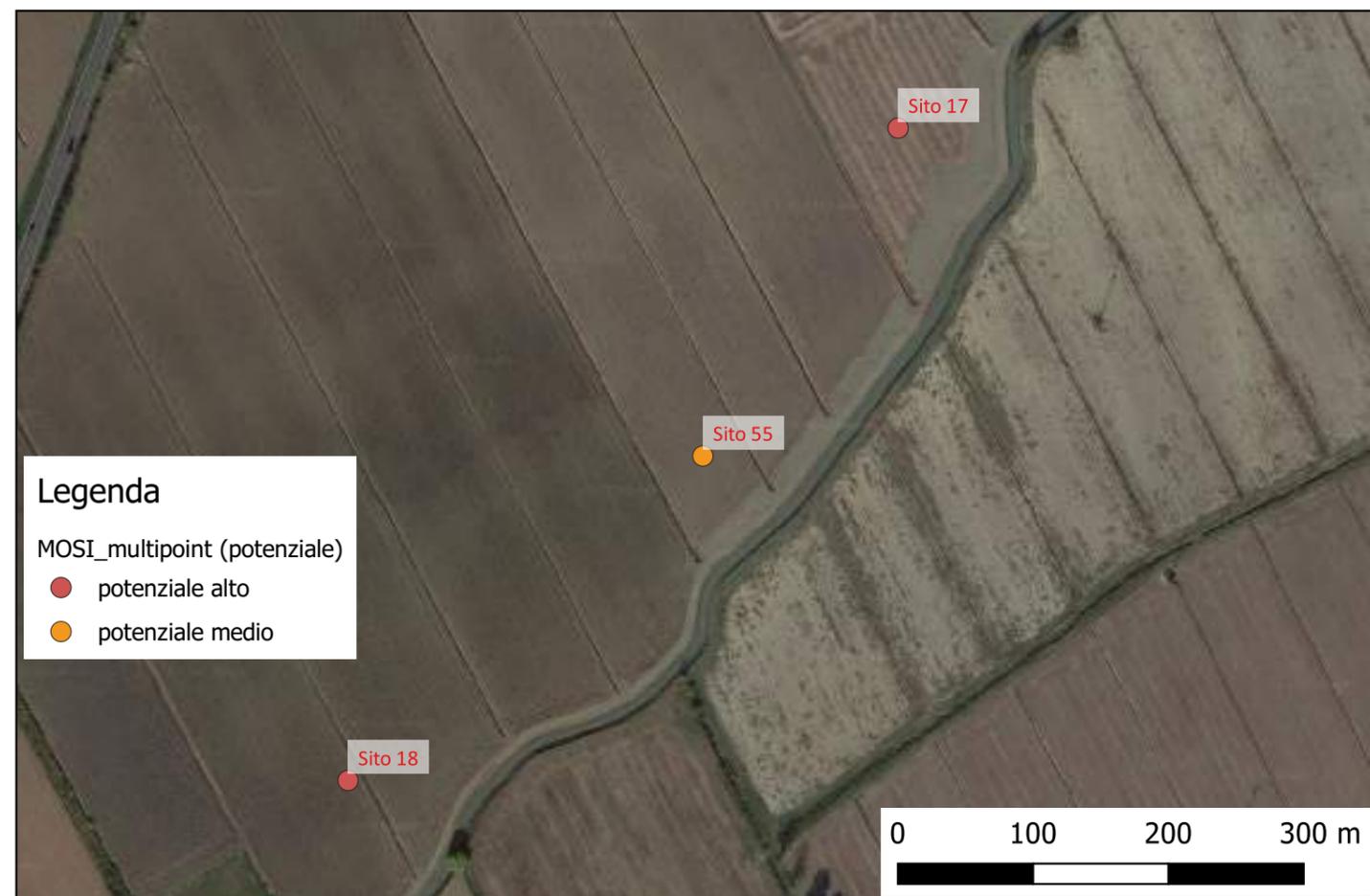
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 56 - RA09 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_56)

Localizzazione: Rovigo (RO) - ,

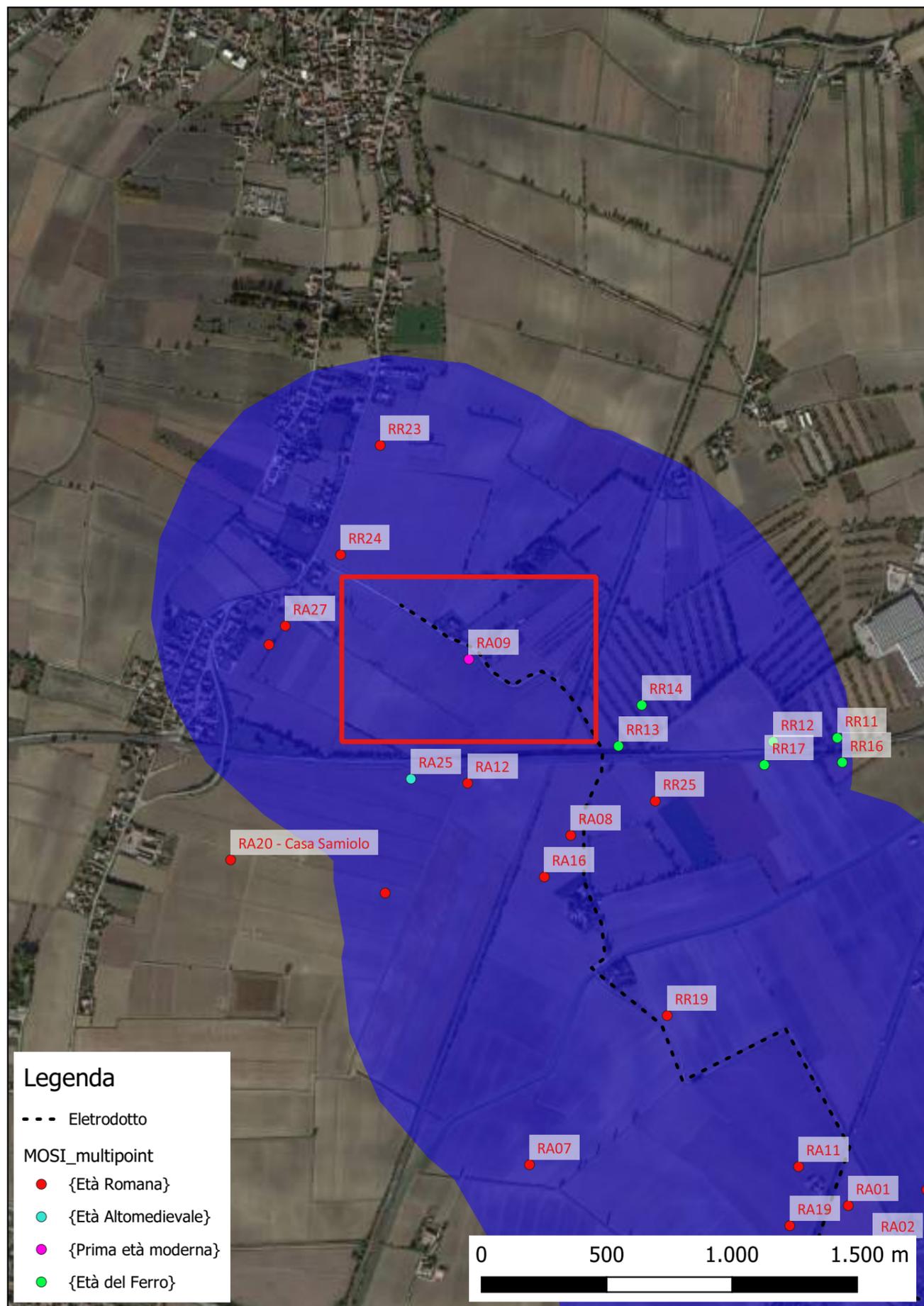
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 57 - PG05 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_57)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO) - ,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

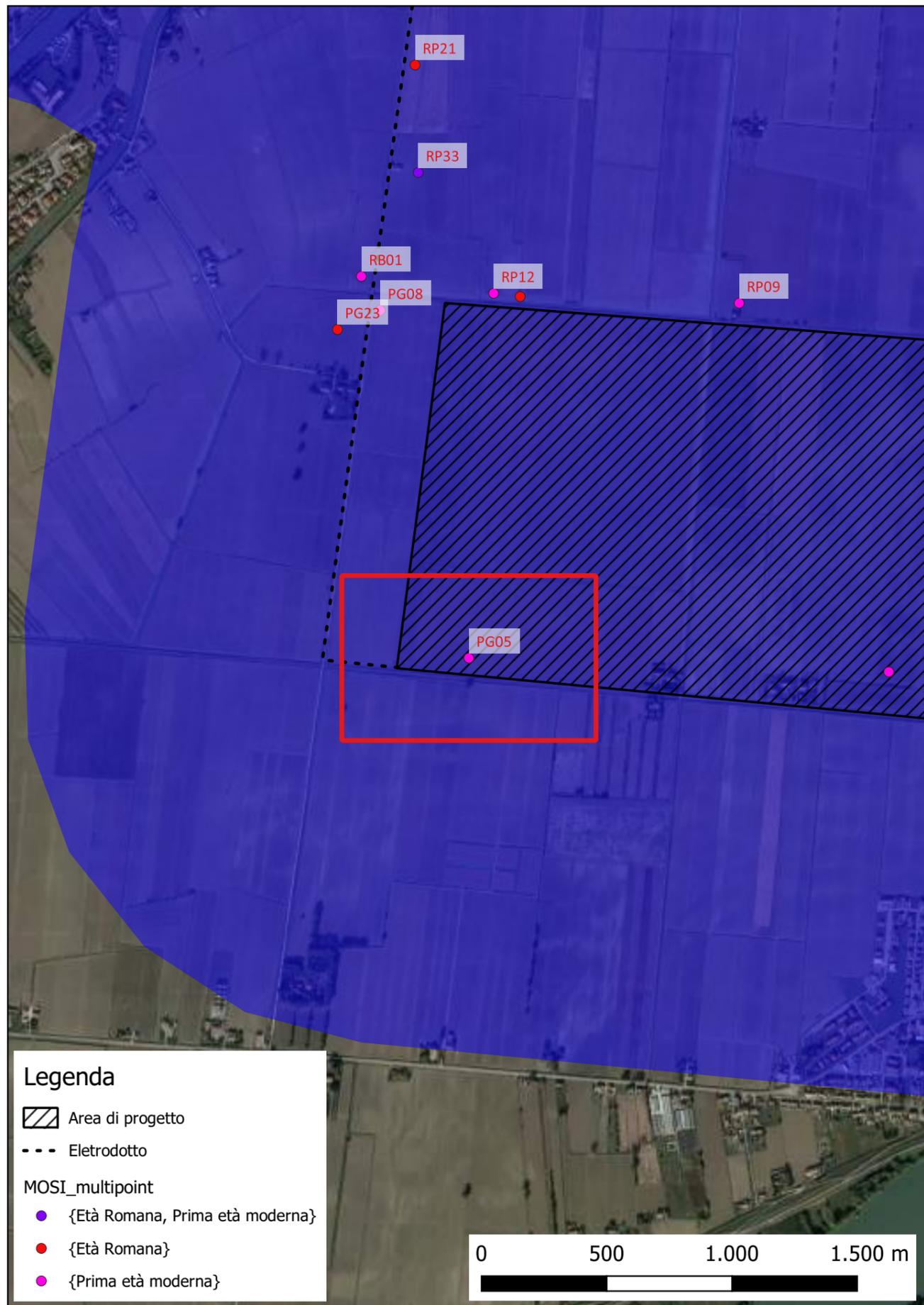
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotta
- MOSI_multipoint
- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

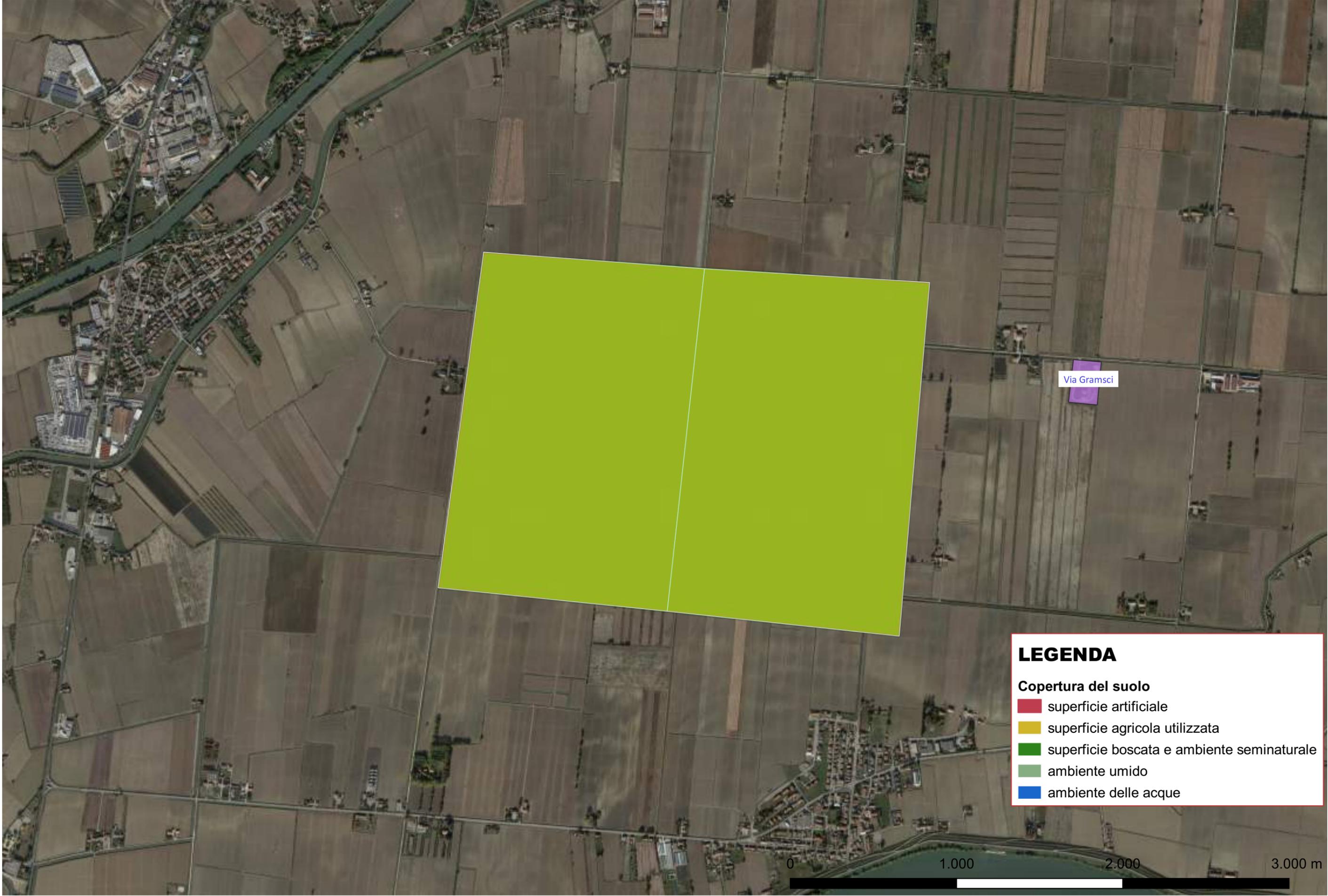
Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- Area di progetto
- Eletrodotta
- MOSI_multipoint (potenziale)
- potenziale medio

CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



Ricognizione
b17dc17bd9284fba8987e807185d4bad

Unità di ricognizione 01 - Data 2023/01/26

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Aree soggette a meccanizzazioni agricole frequenti

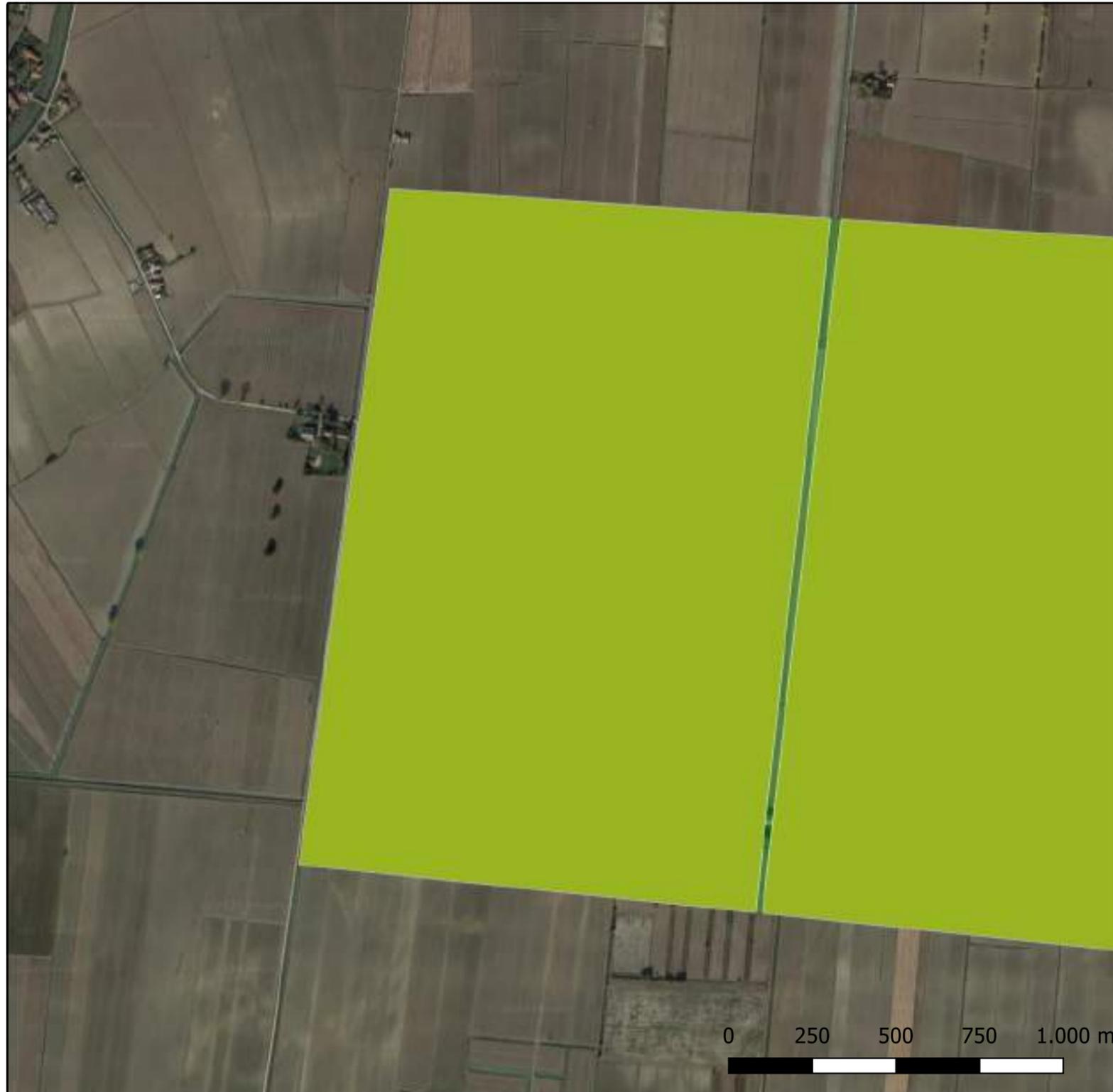


Foto scattata da ovest in direzione est dell'area oggetto

Unità occidentale di ricognizione

Ricognizione
b17dc17bd9284fba8987e807185d4bad

Unità di ricognizione 02 - Data 2023/01/26

Visibilità del suolo: 3

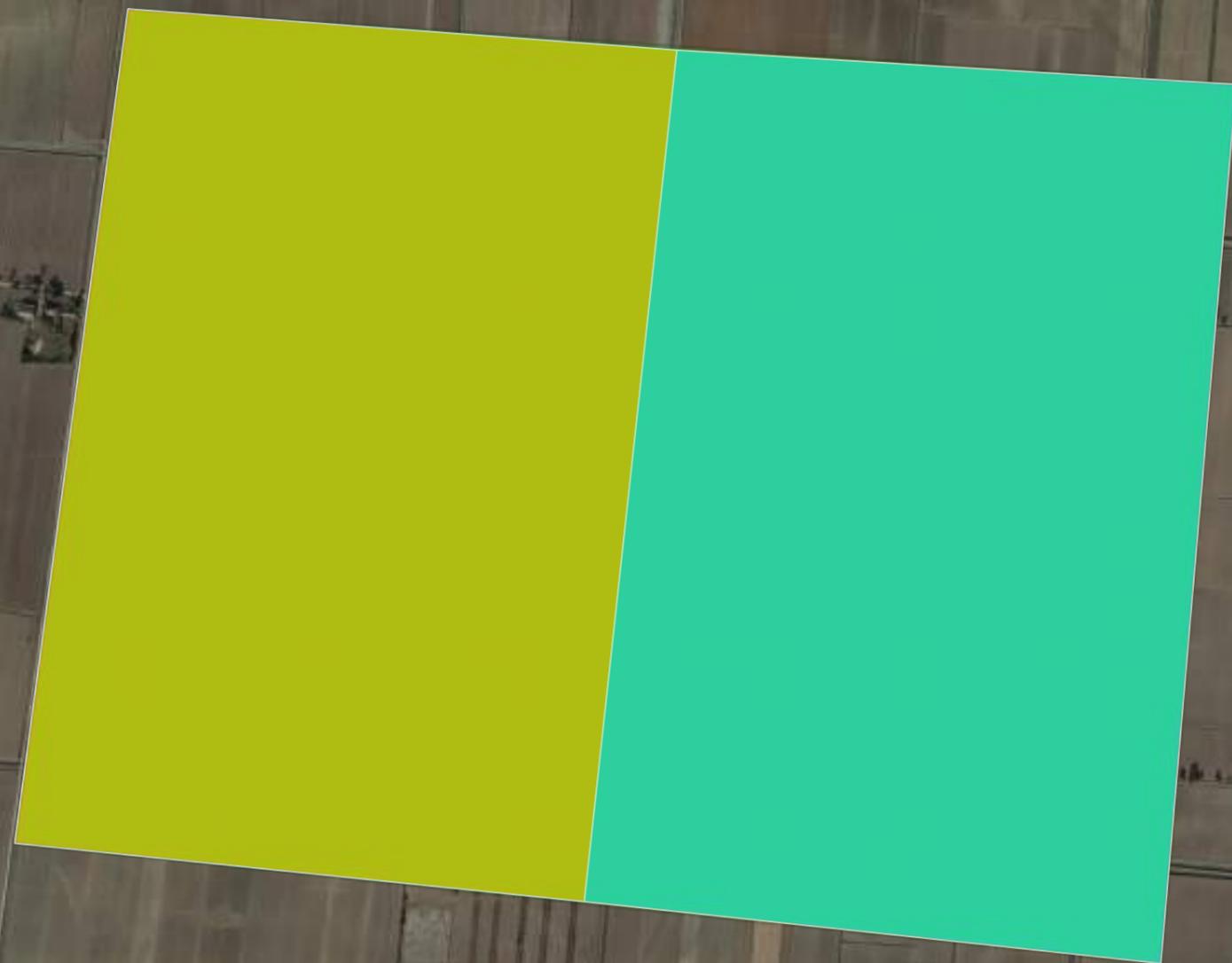
Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Aree destinate a meccanizzazioni agricole frequenti



Foto scattata da est in direzione ovest dell'area oggetto

Unità orientale di ricognizione

CARTA DELLA VISIBILITÀ DEL SUOLO



Via Gramsci

LEGENDA

Grado di visibilità

□	0 (area non accessibile)
■	1
■	2
■	3
■	4
■	5

0 1.000 2.000 3.000 m

Sito 01 - Guarda Veneta - survey 01 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_01)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

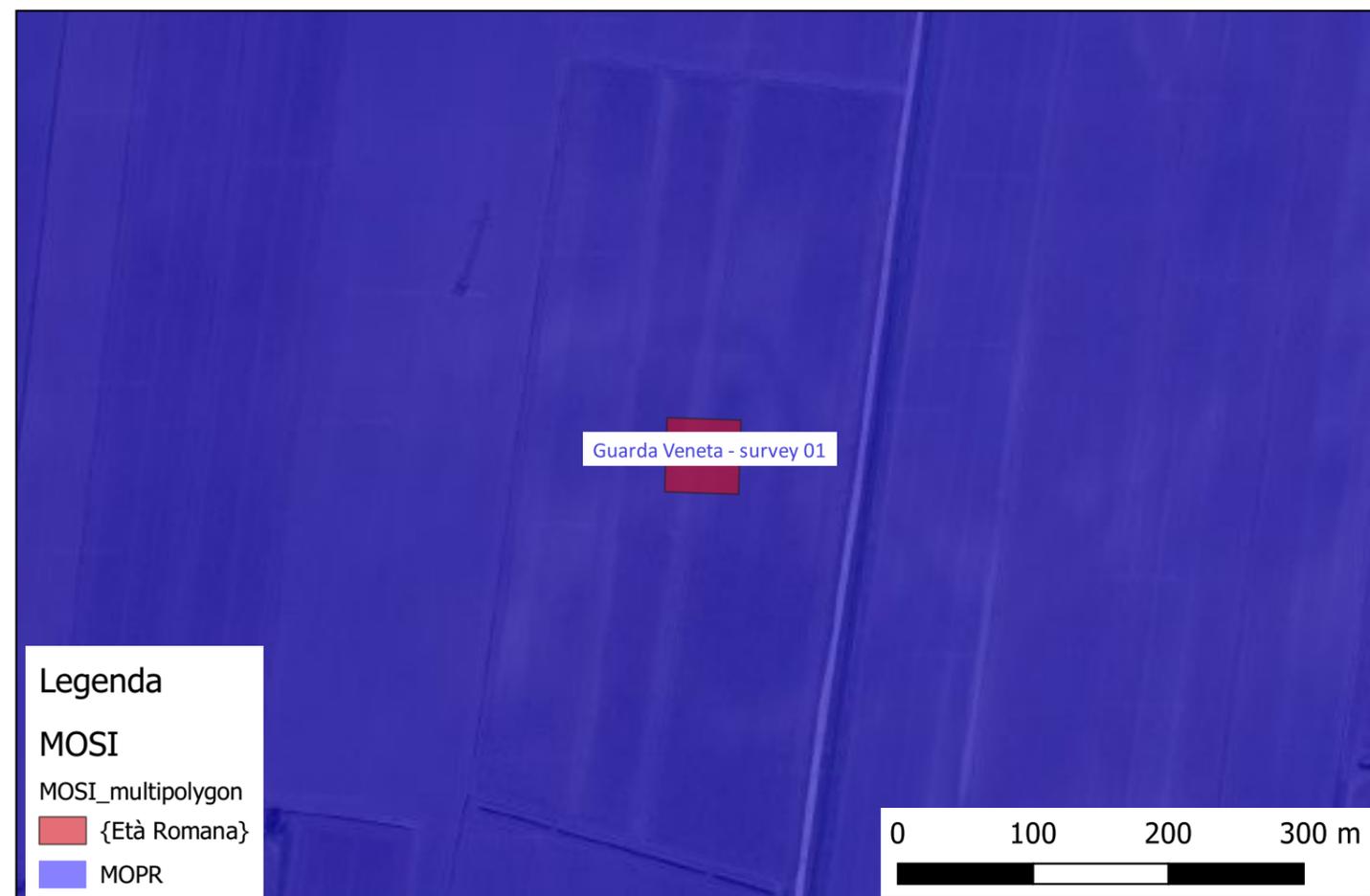
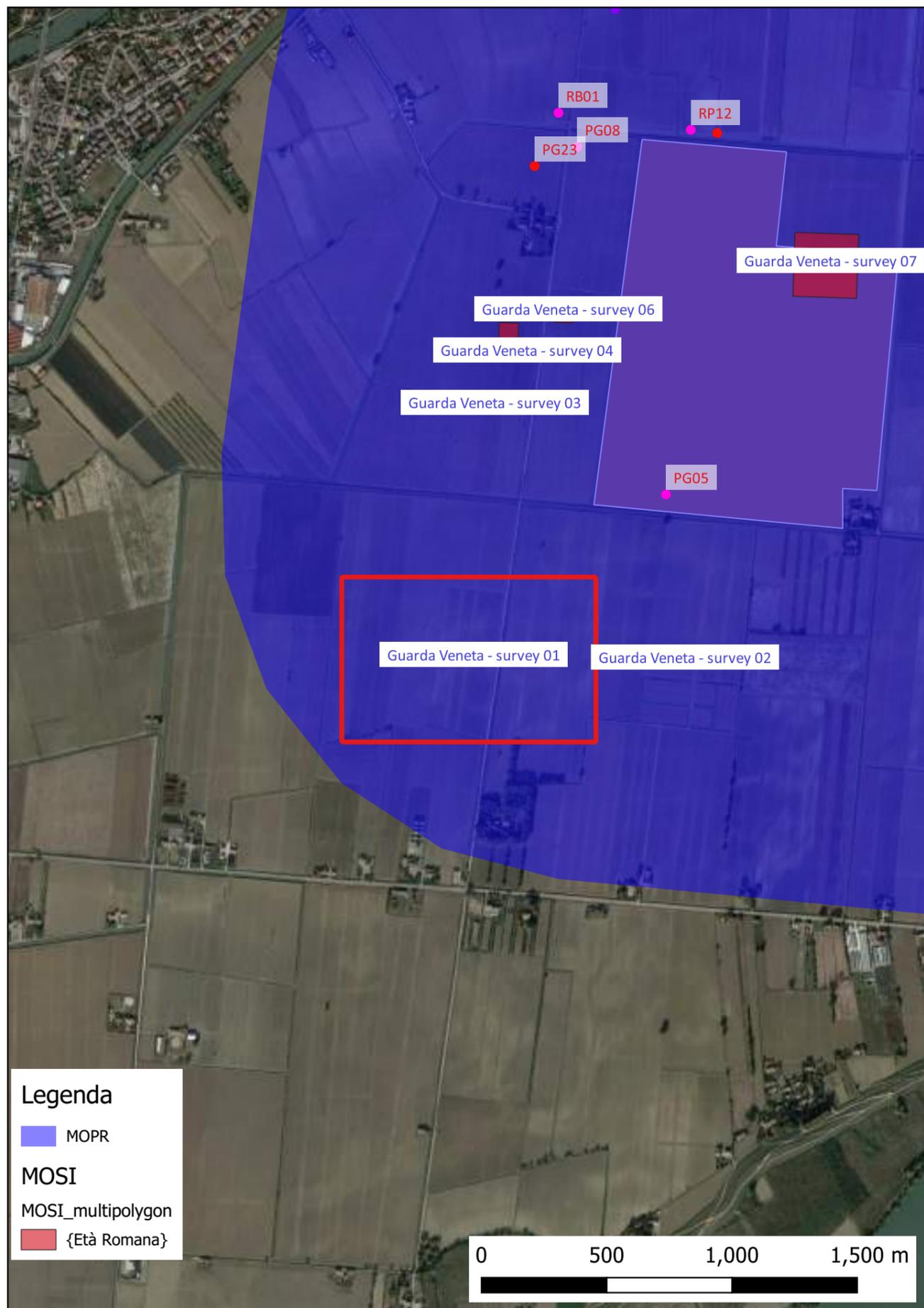
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

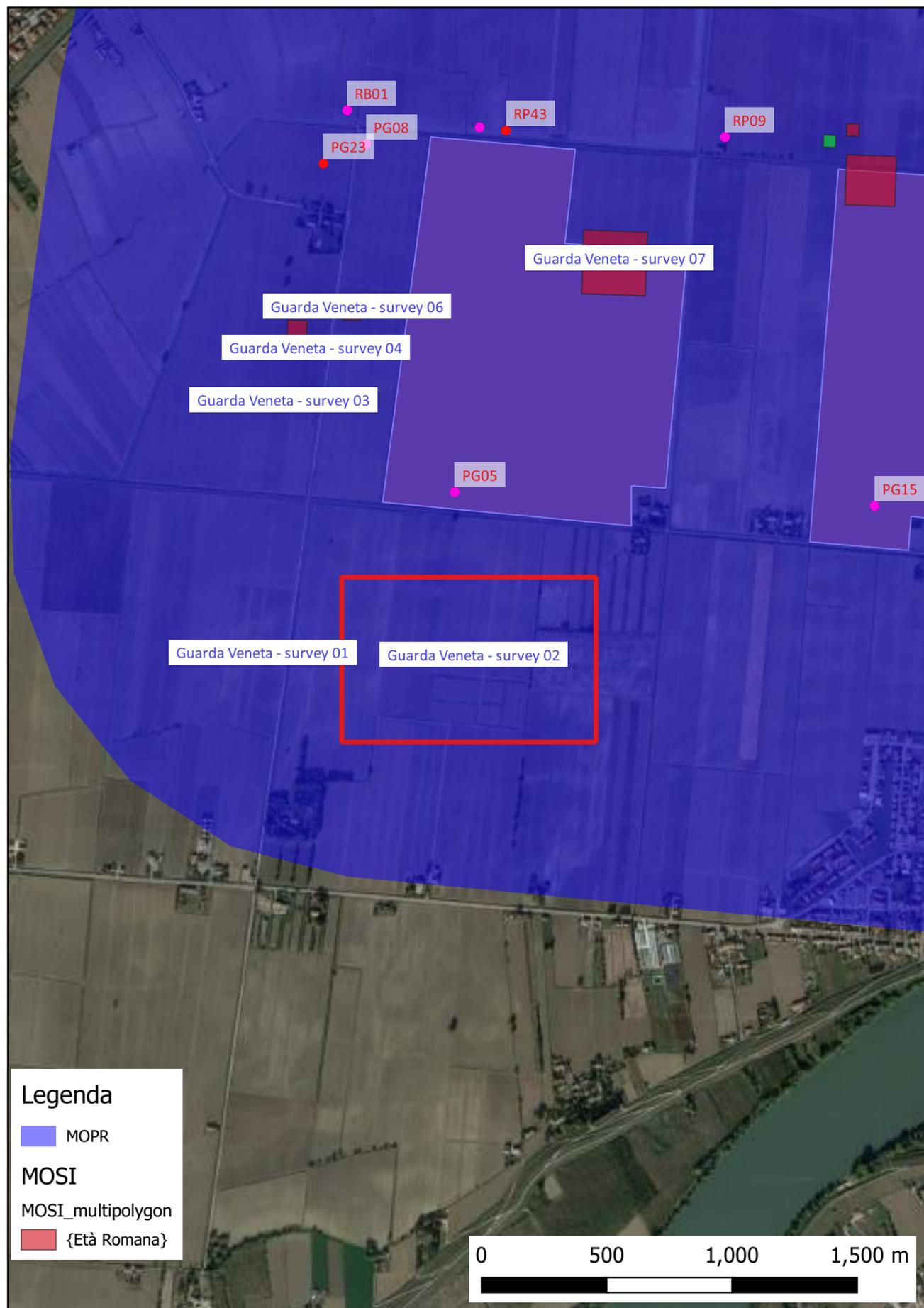
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Il sito presenta un'area di m.5x5 con abbondante presenza di grossi frammenti di embrici. Sono stati inoltre raccolti mattoni, coppi, grossi blocchi di trachite, scarti di fornace un frammento di ceramica comune ed uno di osso.



Sito 03 - Guarda Veneta - survey 02 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_03)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

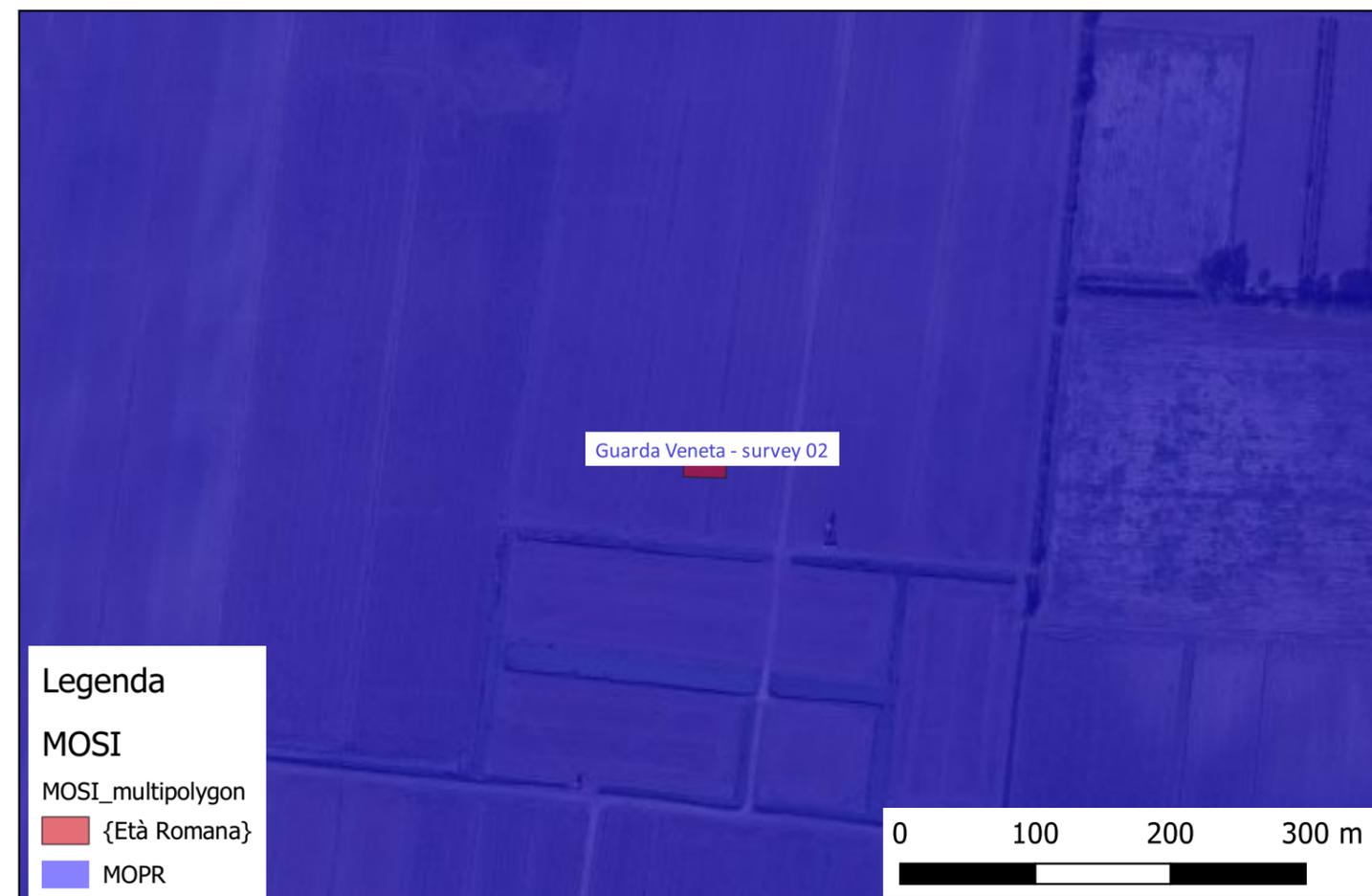
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

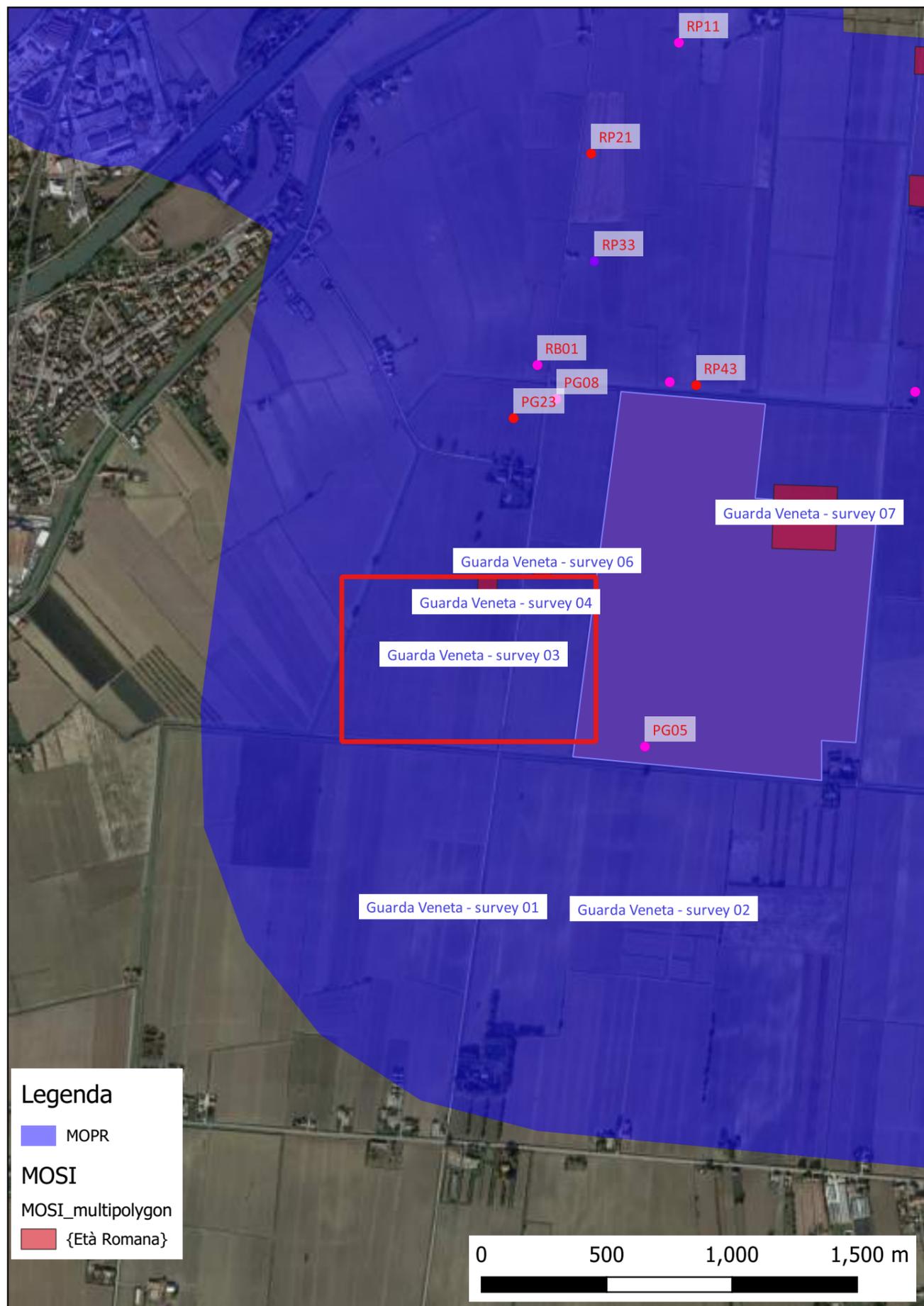
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Si segnala la presenza di mattoni, tegoloni e coppi oltre a ceramica , anfore ed ossa.



Sito 04 - Guarda Veneta - survey 03 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_04)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

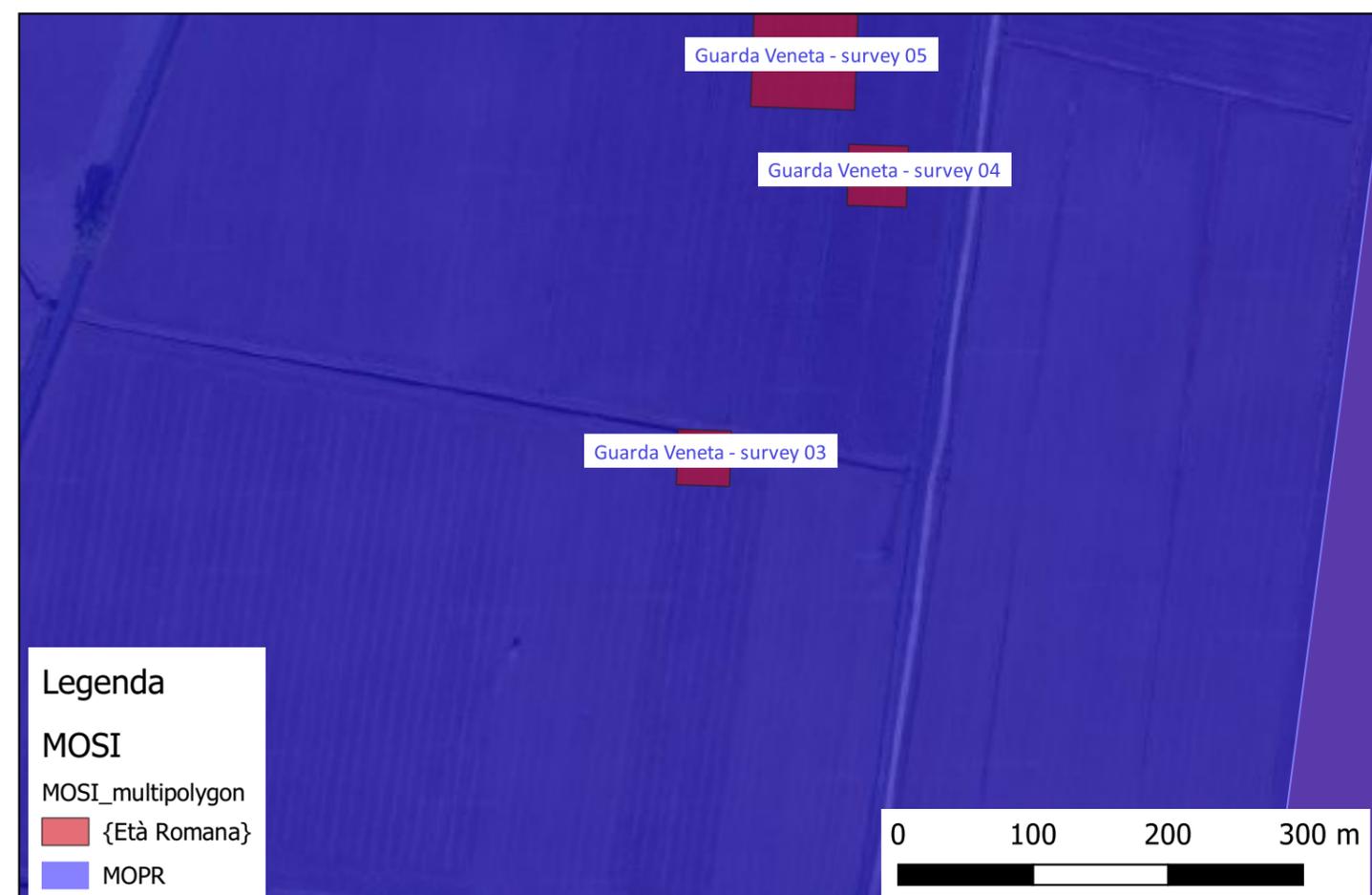
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nell'area sono presenti frammenti di mattoni, tegoloni, coppi, trachite euganea, ceramica; è stato raccolto anche un asse repubblicano.



Sito 05 - Guarda Veneta - survey 04 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_05)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

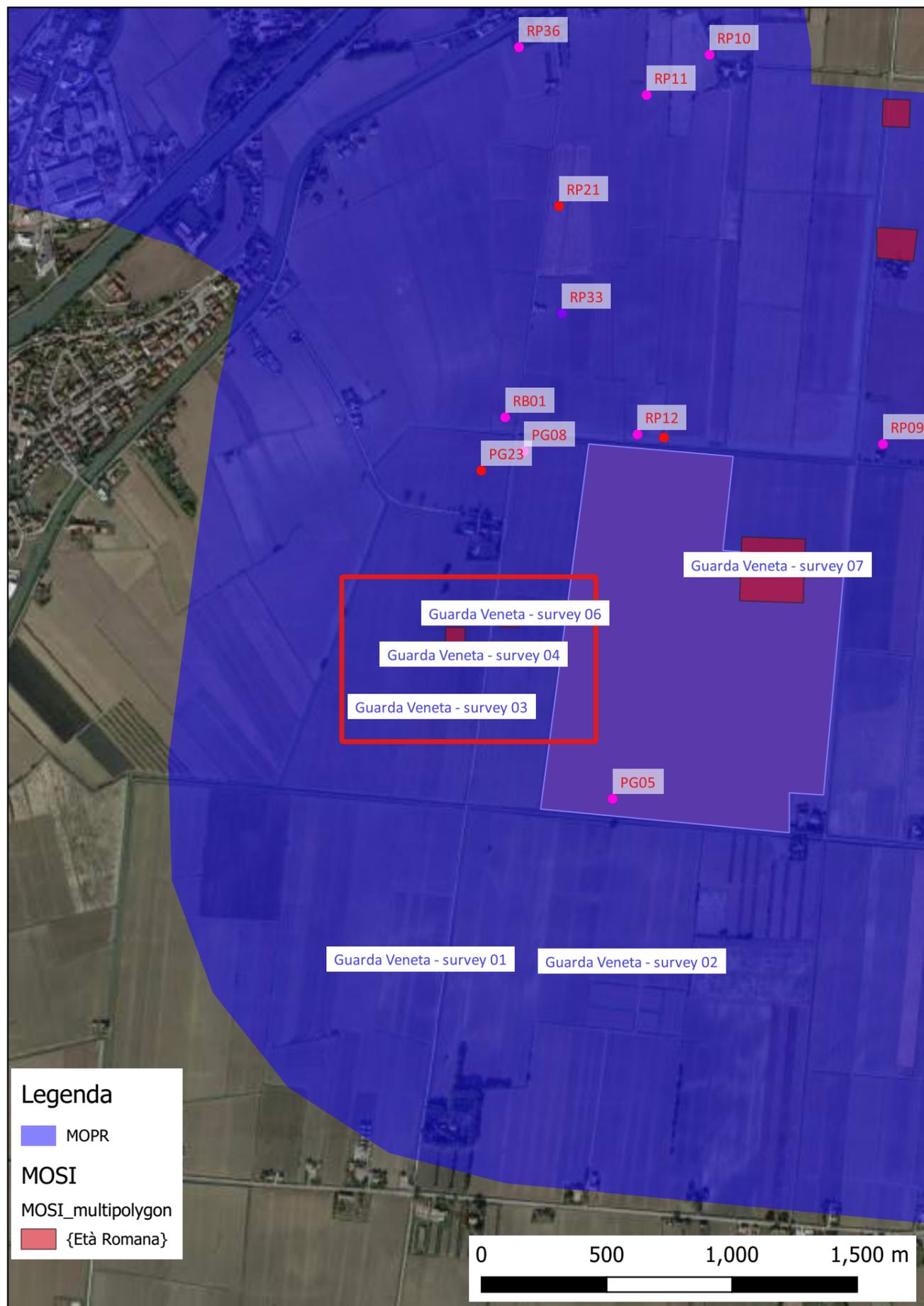
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

In superficie emergono frammenti di mattoni, tegoloni, coppi, scarti di fornace, tessere musive, un cubetto pavimentale in cotto, pietra a scaglia rossa, ceramica, anfore, pietra ollare, vetri, tra i quali un frammento di coppa costolata, trenta monete.



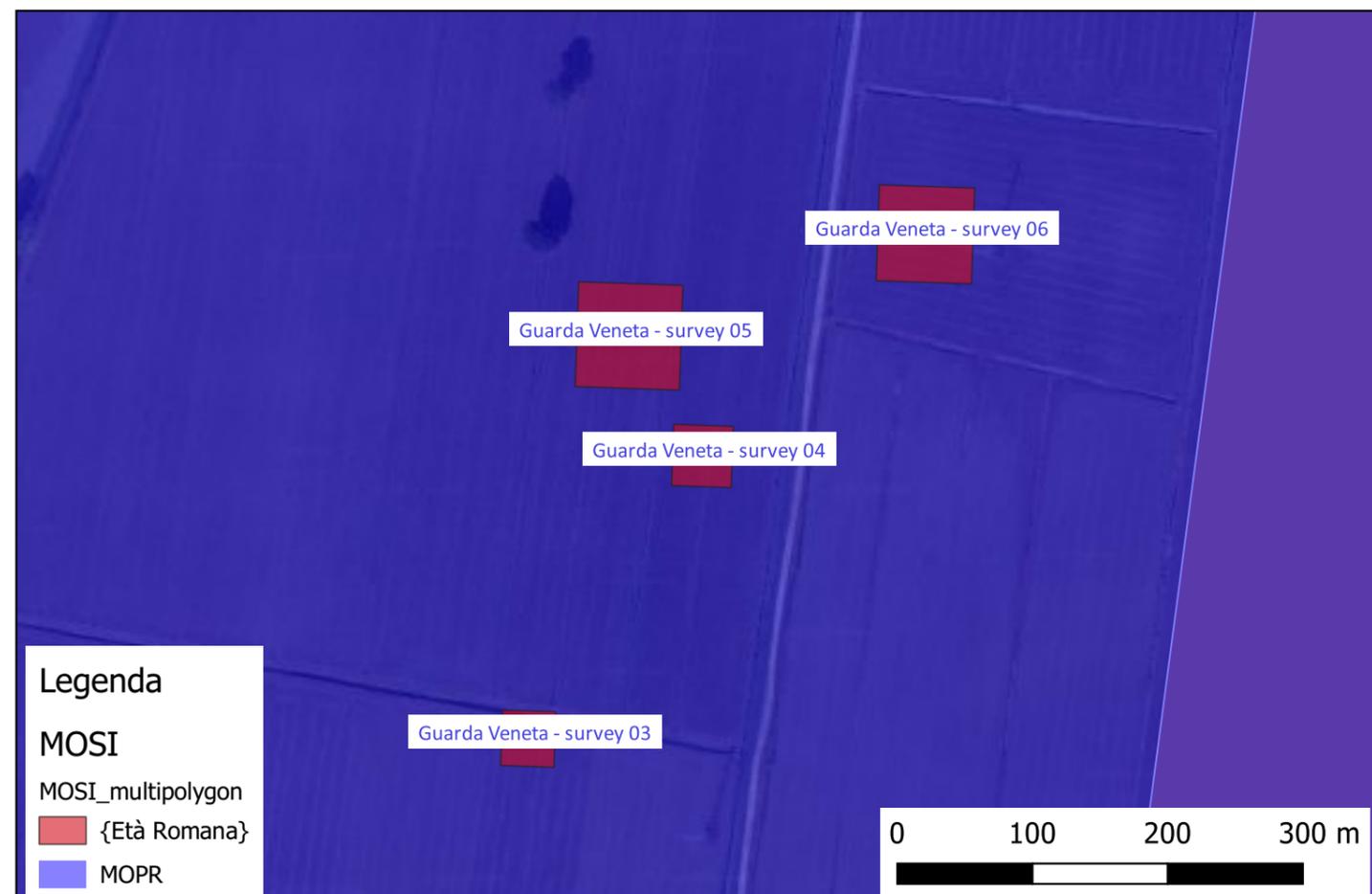
Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipolygon

{Età Romana}



Legenda

MOSI

MOSI_multipolygon

{Età Romana}

MOPR

Sito 06 - Guarda Veneta - survey 05 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_06)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

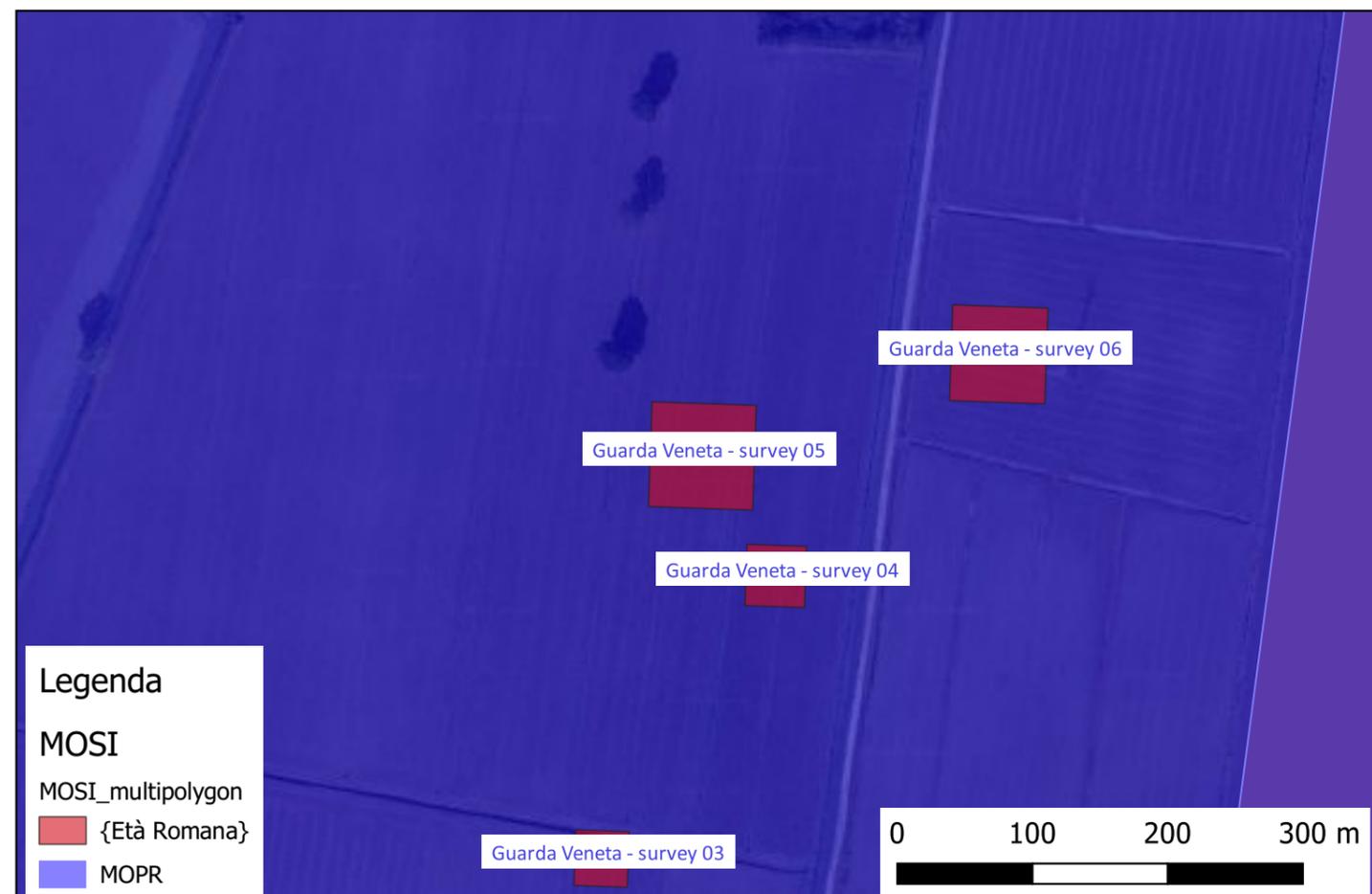
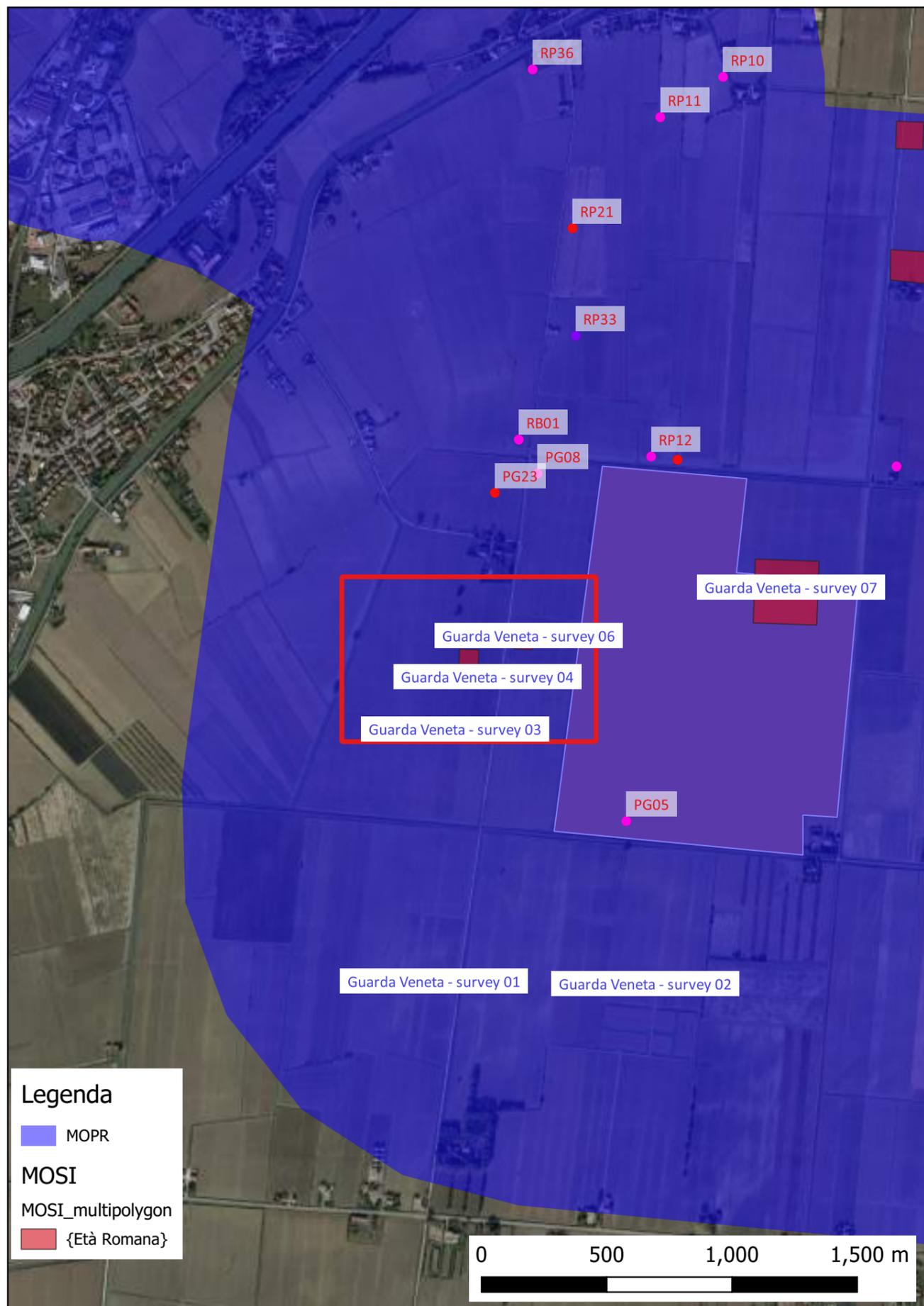
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

La ricerca, non completa per allontanamento dei ricercatori da parte del proprietario del fondo, ha portato alla scoperta di mattoni ,coppi,pietra ollare in quantità e di ossa e denti di bovini.



Sito 07 - Guarda Veneta - survey 06 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_07)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

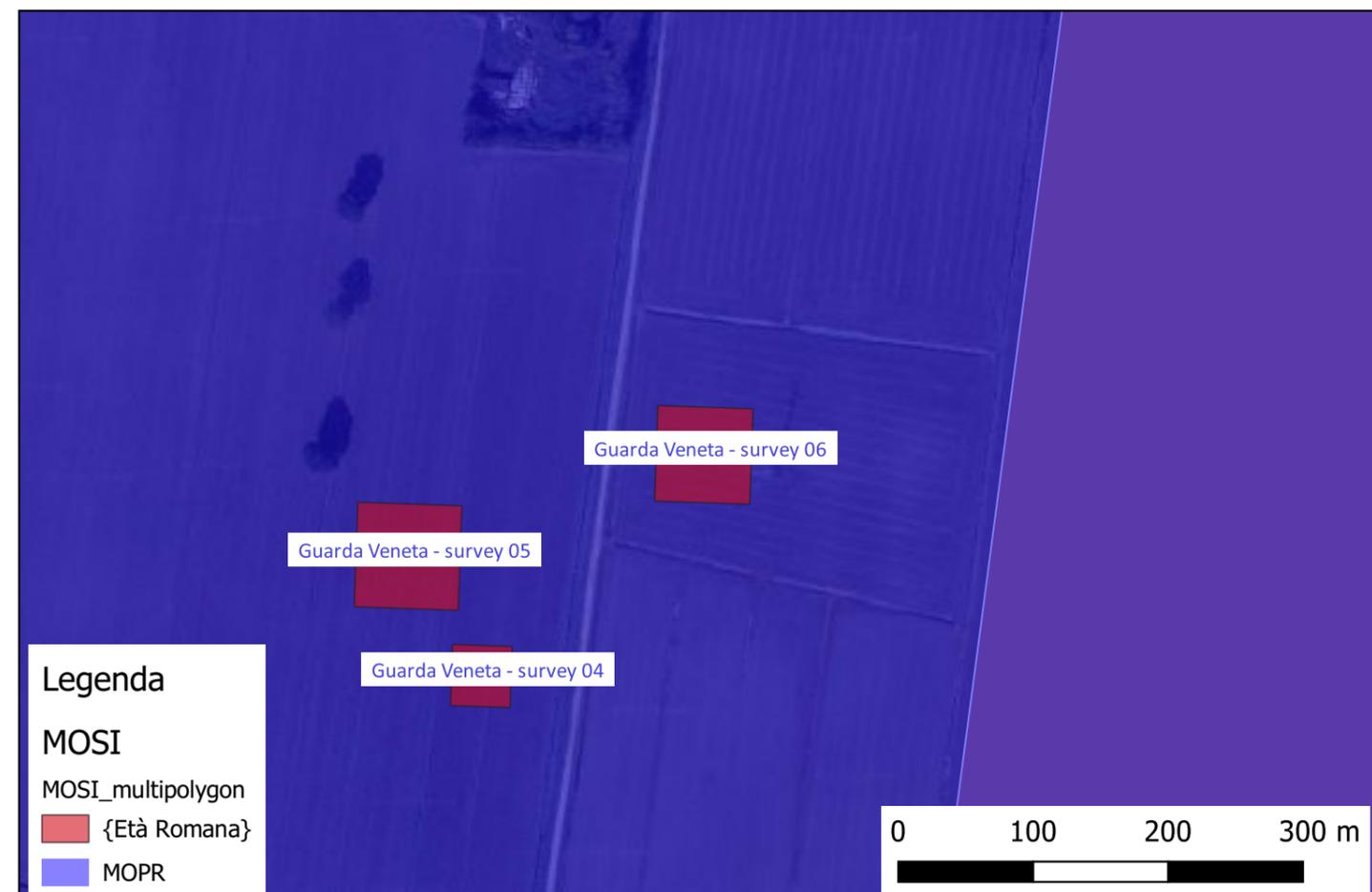
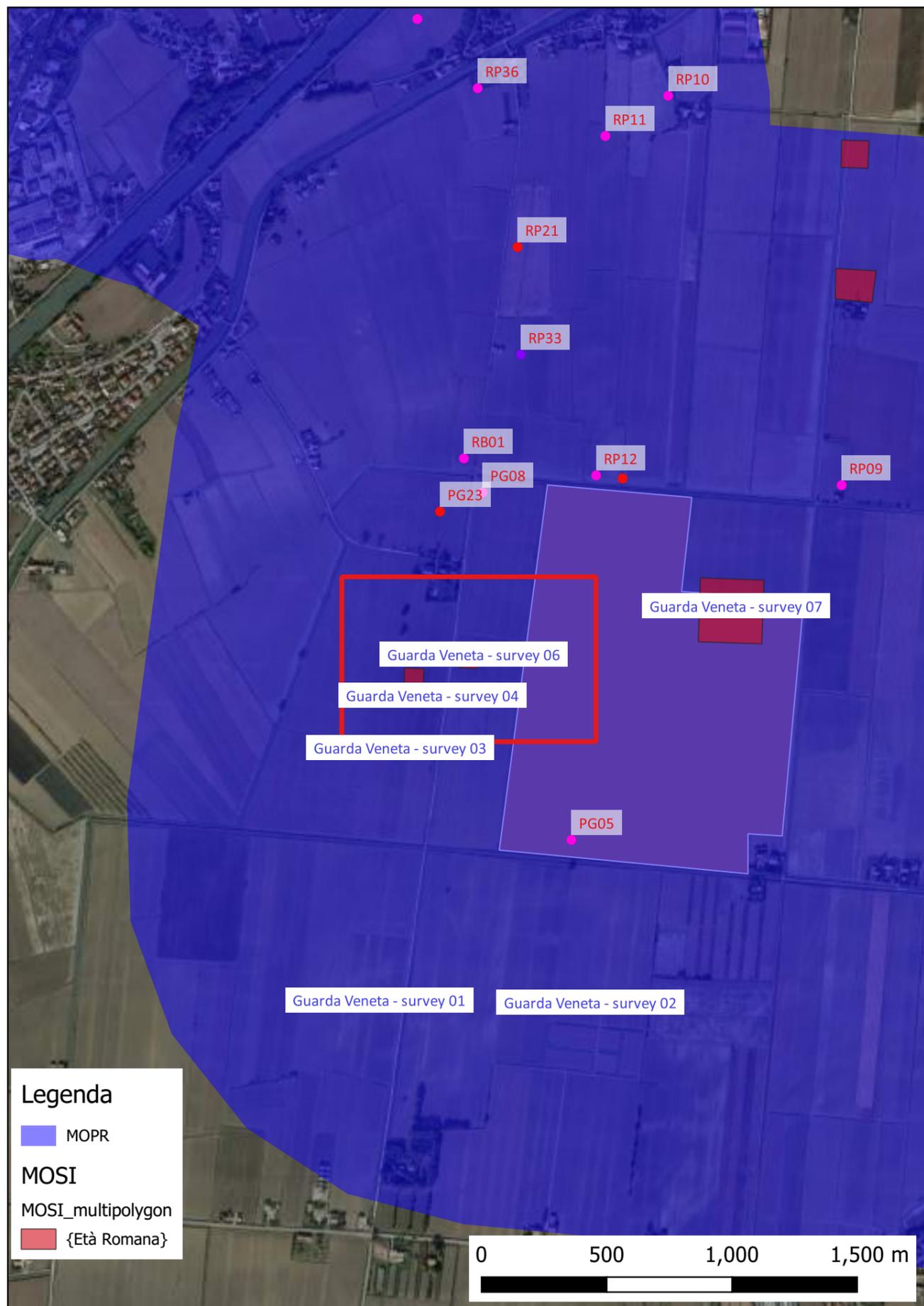
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Si sono raccolti frammenti di tegoloni, mattoni ,coppi e scarti di fornace, ceramica,pietra ollare,anfere.



Sito 08 - Guarda Veneta - survey 07 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_08)



Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}, II sec. a.C. - II sec. d.C.

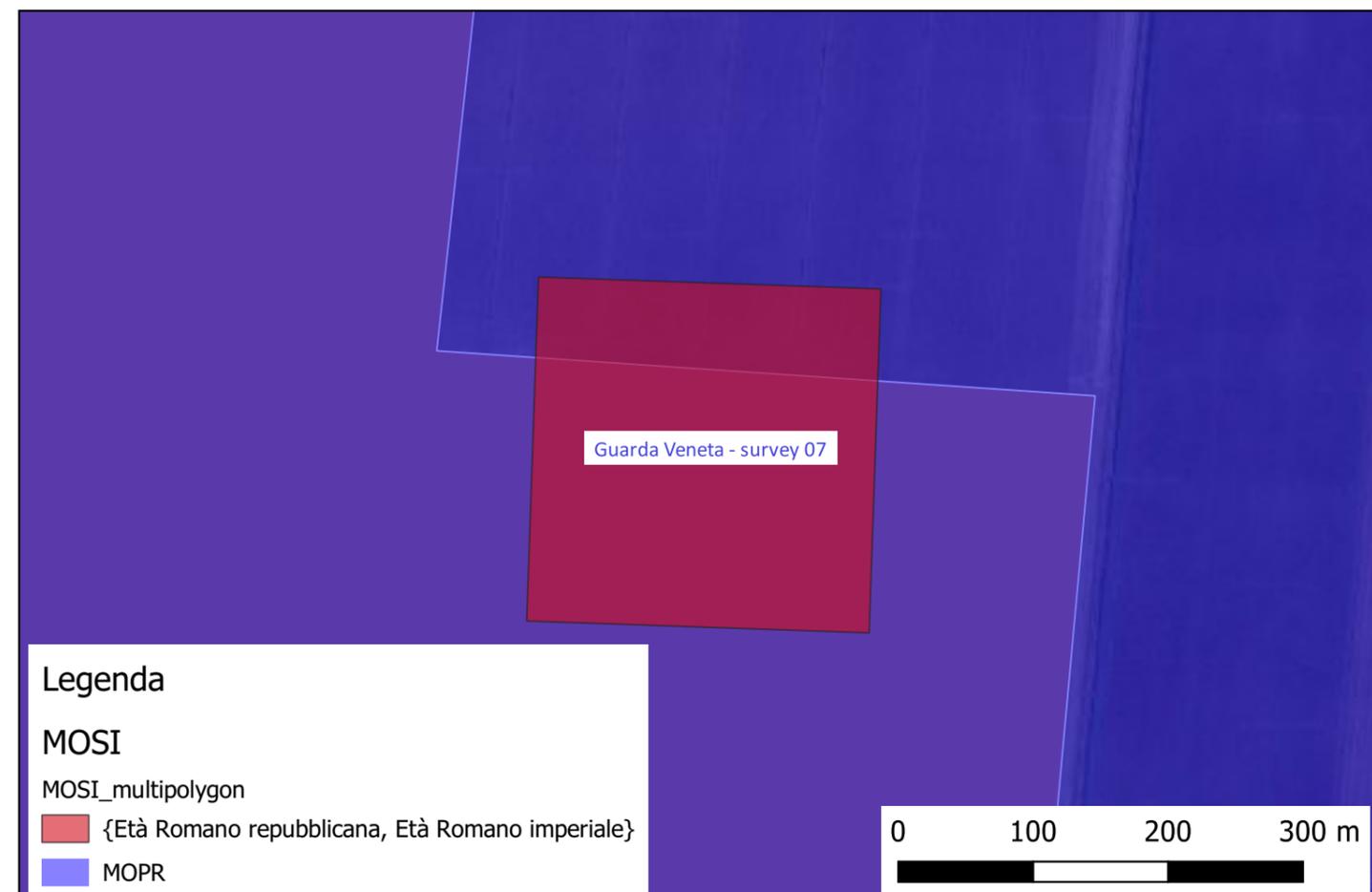
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nell'area sono affiorati laterizi, anfore e tessere musive. Successivamente è stata ampliata l'area d'indagine che ha portato al recupero di materiale di vario tipo tra il quale un embrice con bollo AVILIA PAETA, un cubetto fittile, scarti di fornace ...



Sito 09 - Guarda Veneta - survey 08 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_09)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale},

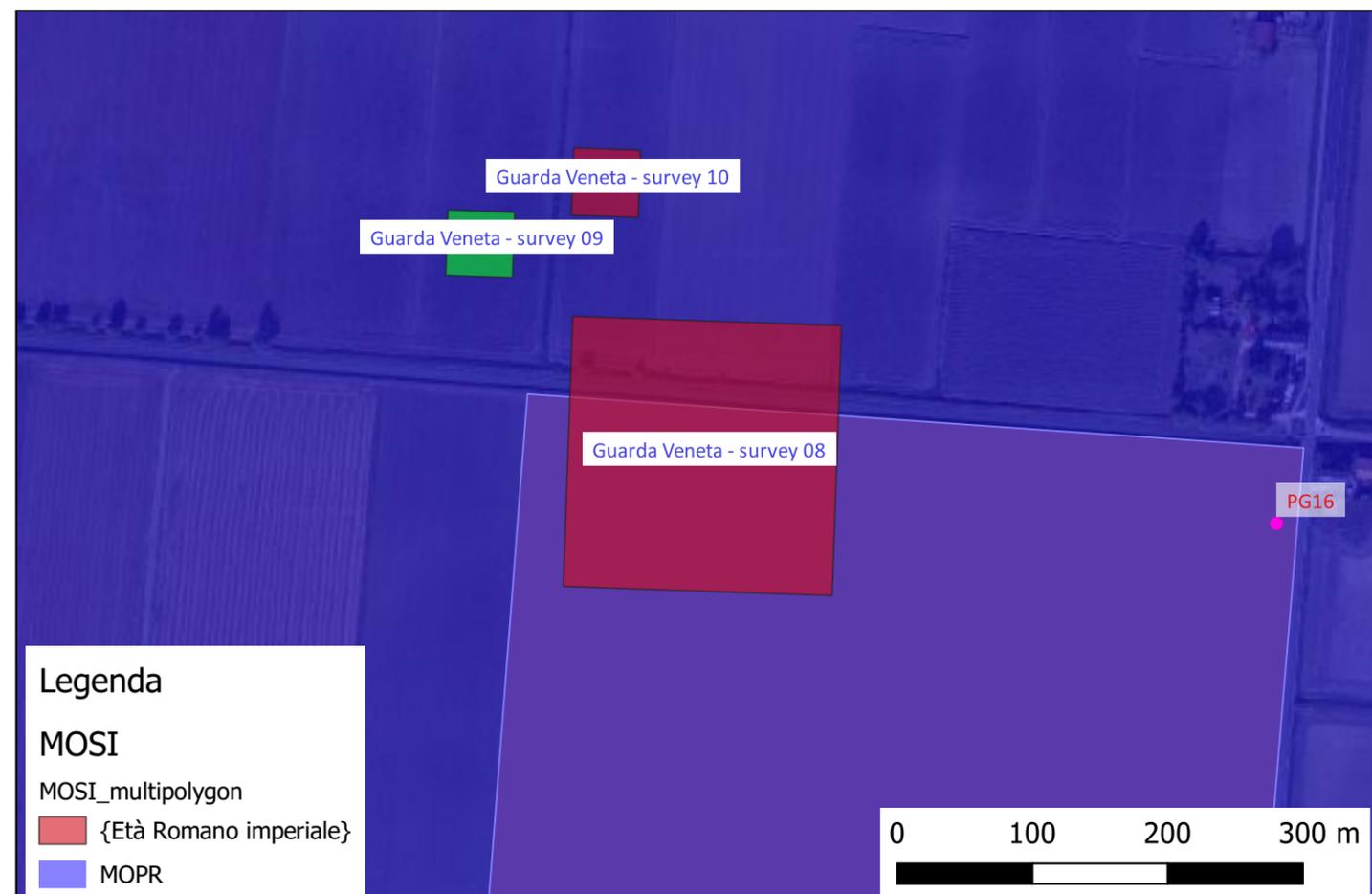
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono stati trovati mattoni, tegoloni e coppi, scarti di fornace, mosaici, crustae marmoree, trachite, ceramica, pietra ollare, anfore, monete, un frammento di cucchiaio, uno spillone in bronzo, un frammento di piombo ed ossa.



Sito 1 - Via Gramsci (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_1)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, {}, {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche},

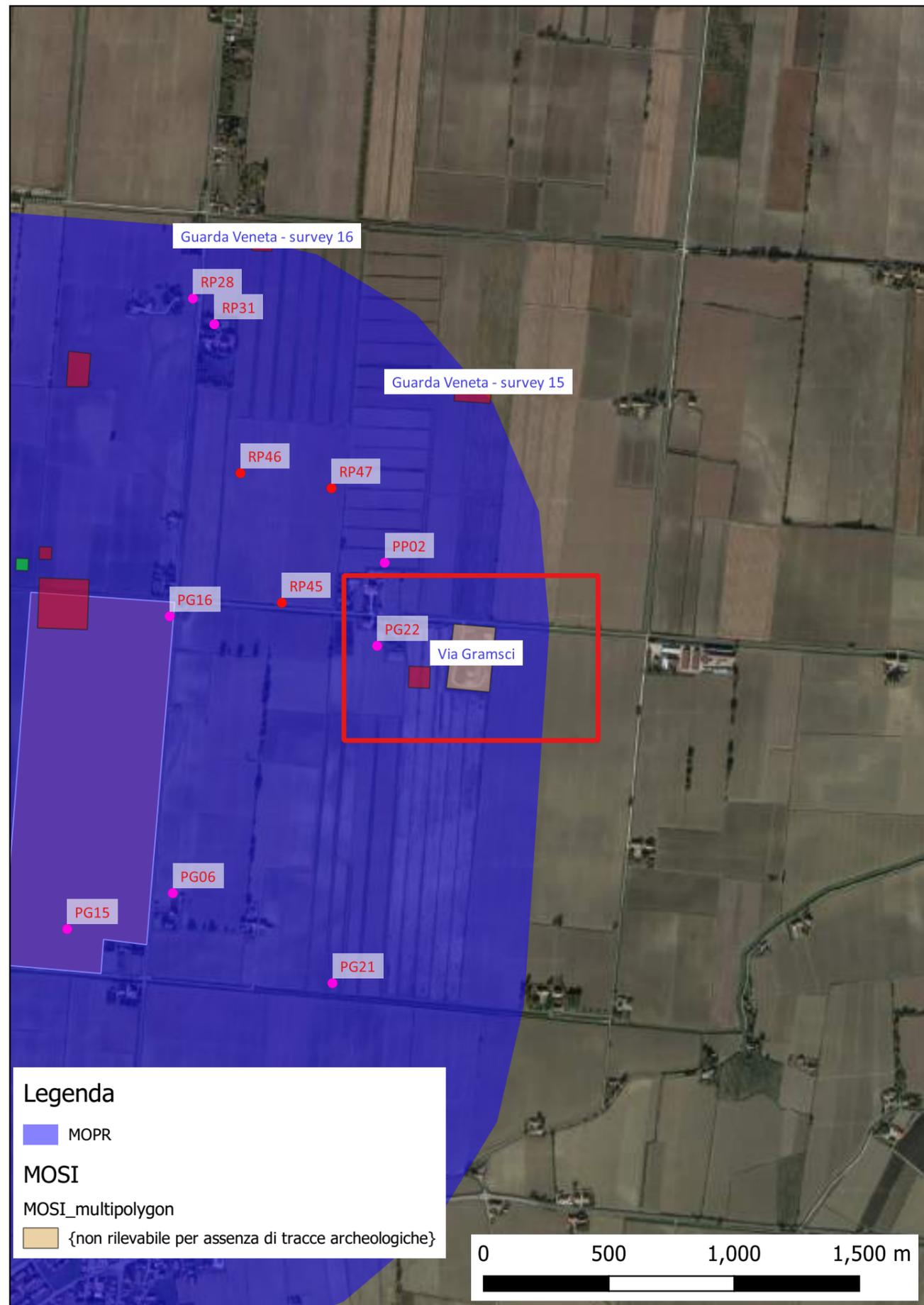
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Assistenza archeologica condotta nel 2008 durante la costruzione di un impianto di biogas. Esito negativo



Sito 10 - Guarda Veneta - survey 09 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_10)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Bronzo},

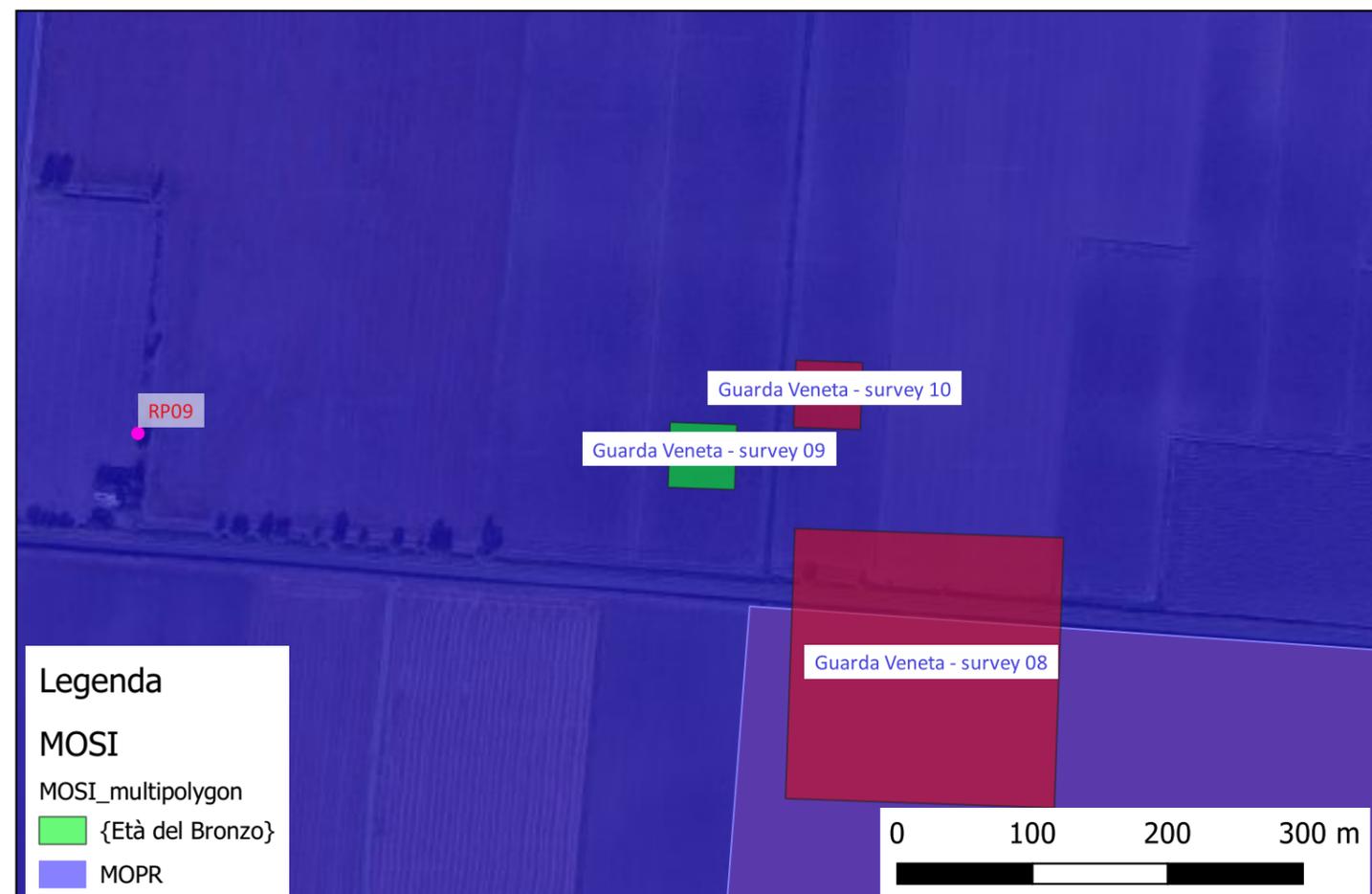
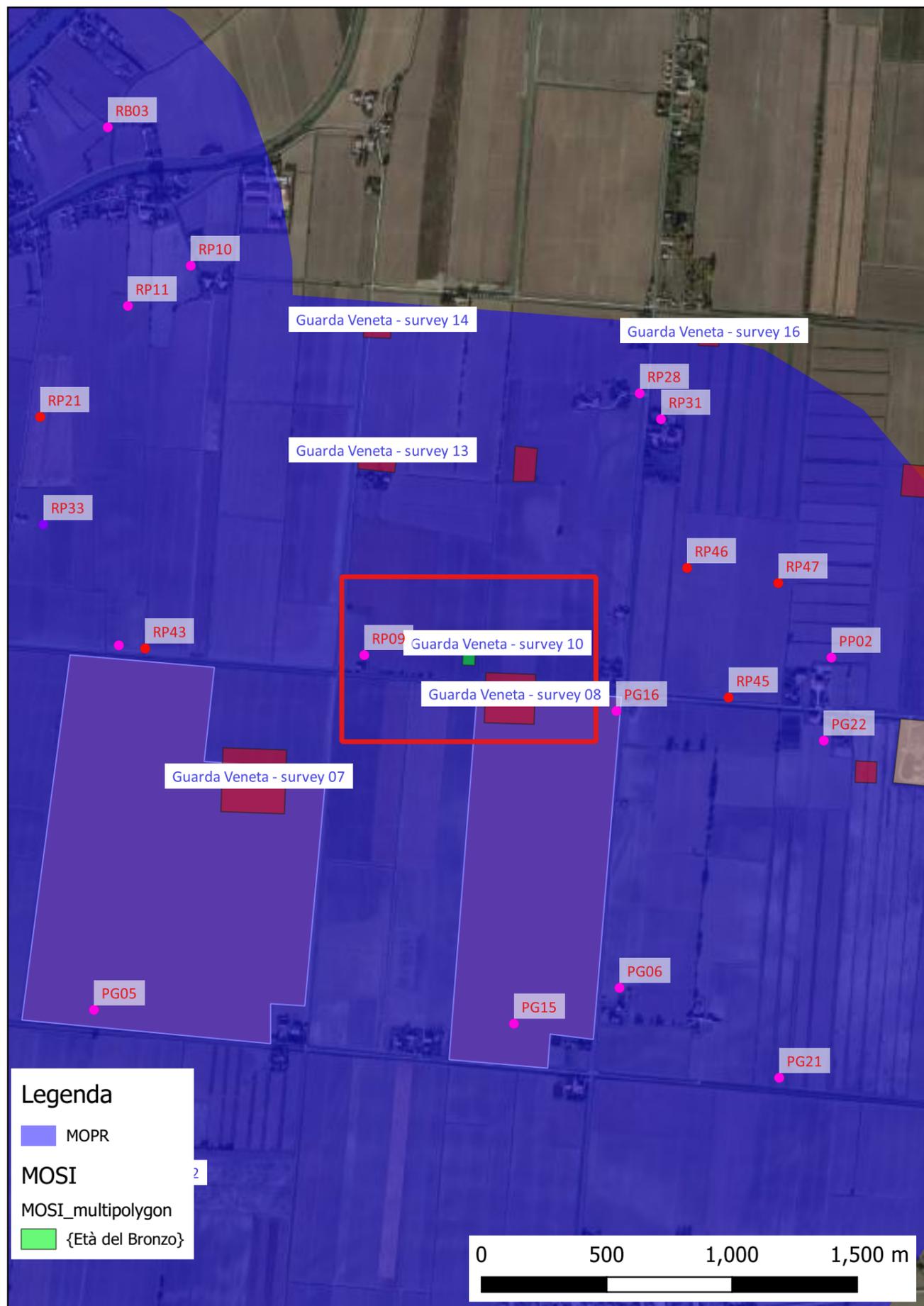
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sulla superficie emergono abbondanti frammenti di ceramica dell'età del bronzo. Si segnalano fra le numerose anse, anche due anse cornute.



Sito 11 - Guarda Veneta - survey 10 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_11)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

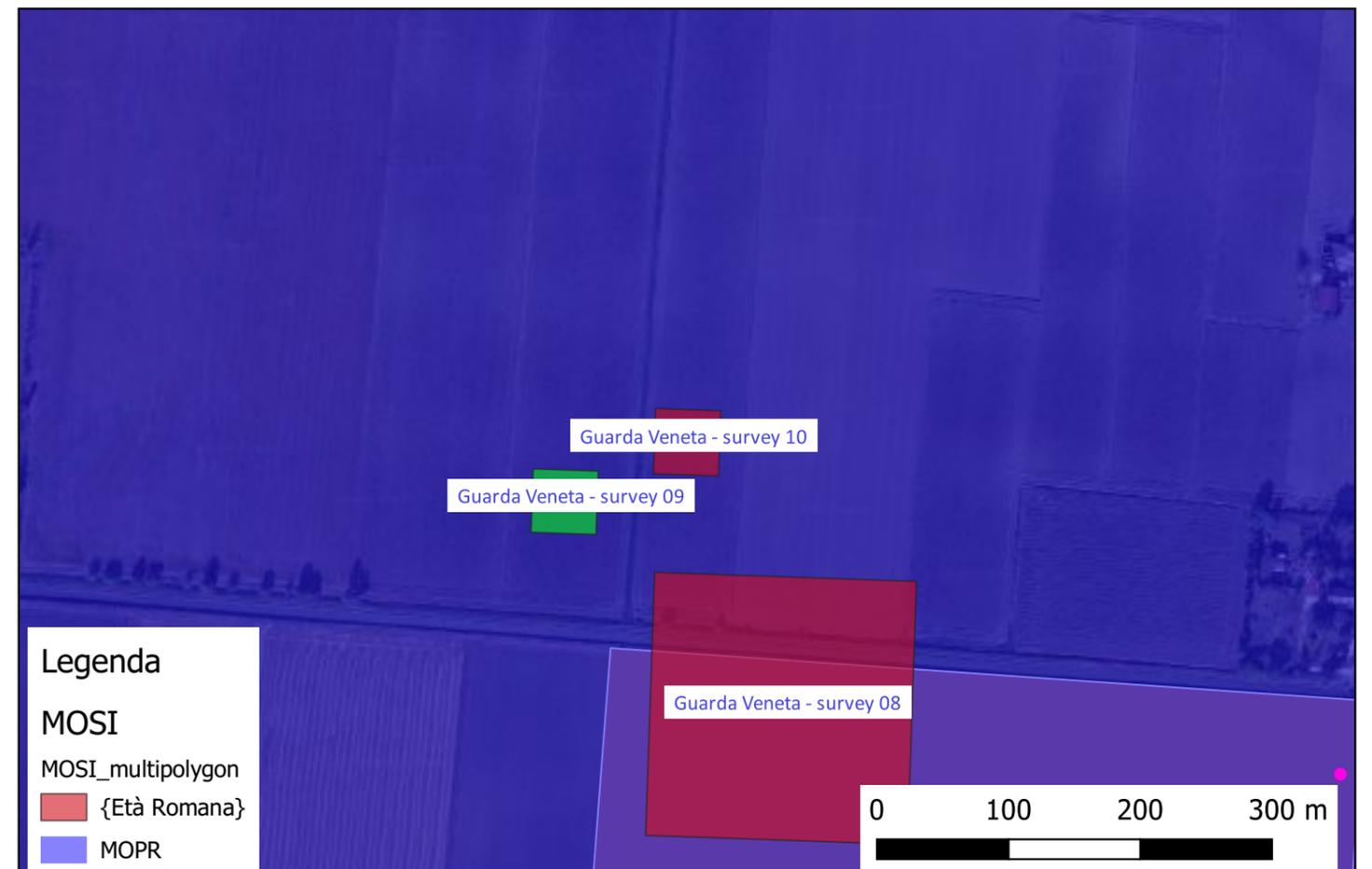
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono affiorati mattoni tegoloni, coppi, materiale lapideo, ceramica ed anfore.



Sito 12 - Guarda Veneta - survey 11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_12)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

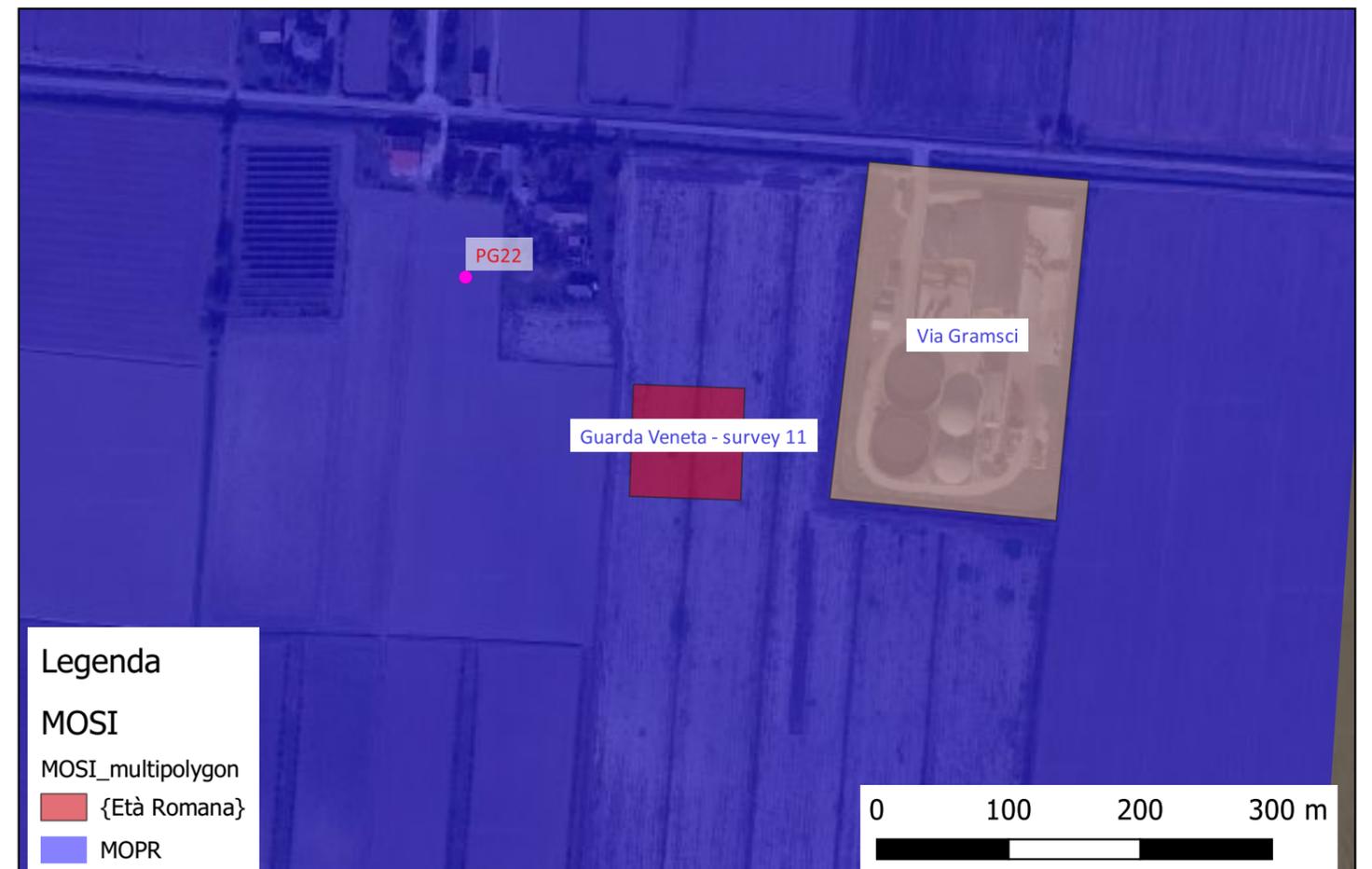
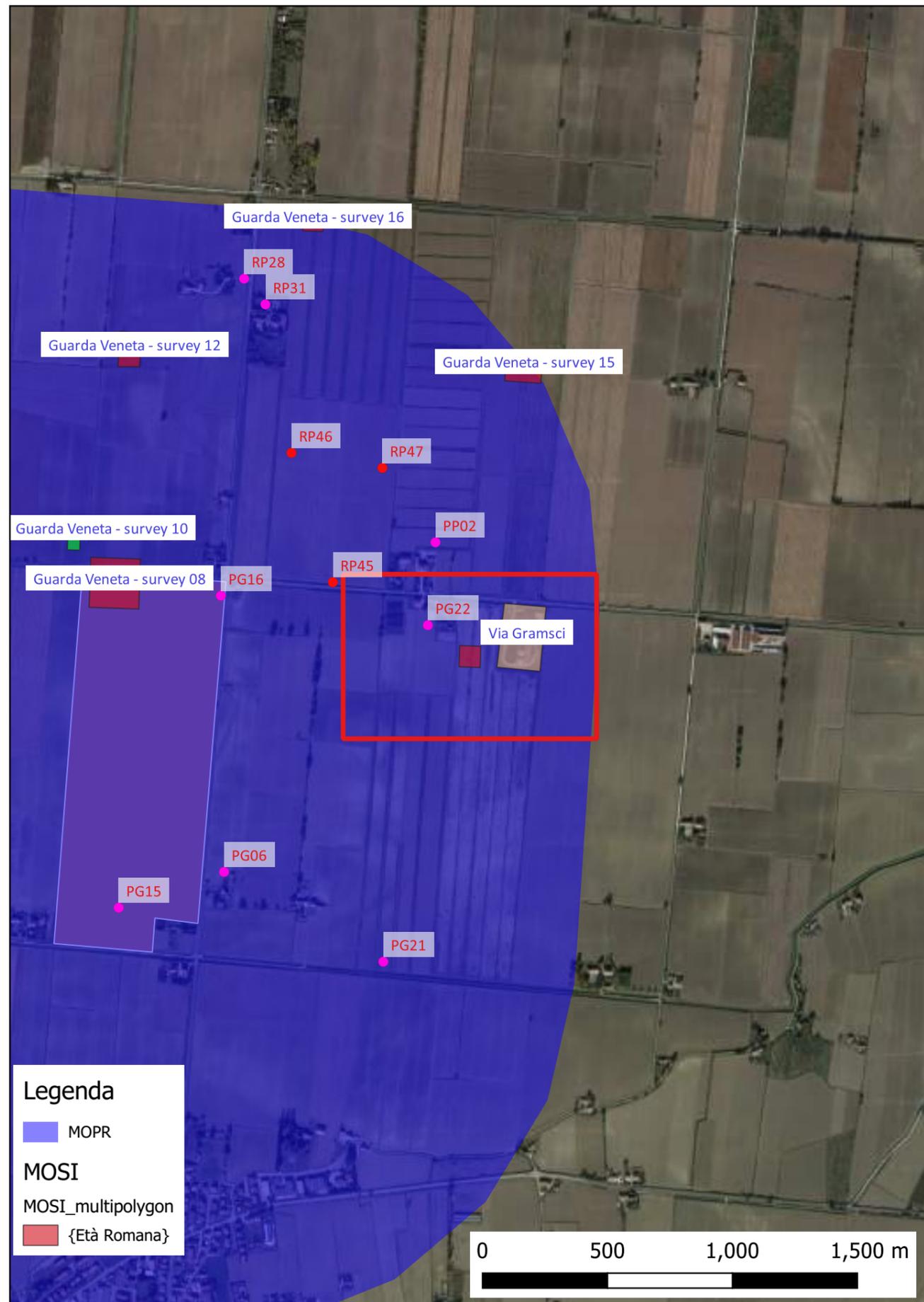
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono stati raccolti mattoni, tegoloni, coppi, ceramica acroma ed un frammento di dolio. Il proprietario del fondo riferisce di avere rinvenuto durante lo scavo di tombini ad una profondità di 2,5 m. numerosi frammenti di embrici e sesquipedali



Sito 13 - Guarda Veneta - survey 12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_13)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

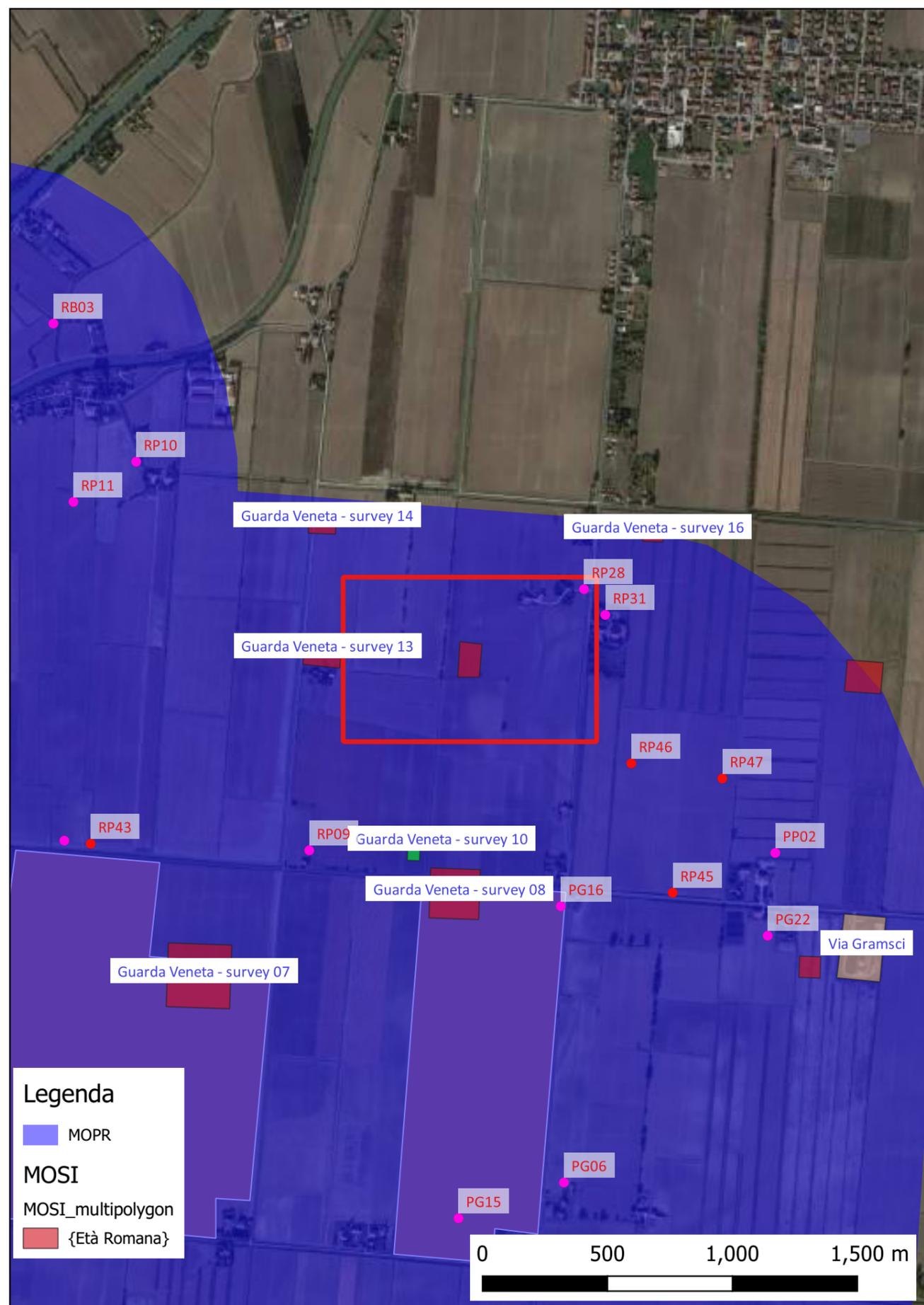
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Si sono trovati mattoni, tegoloni, cippi ed un frammento di ferro di cavallo



Sito 14 - Guarda Veneta - survey 13 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_14)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

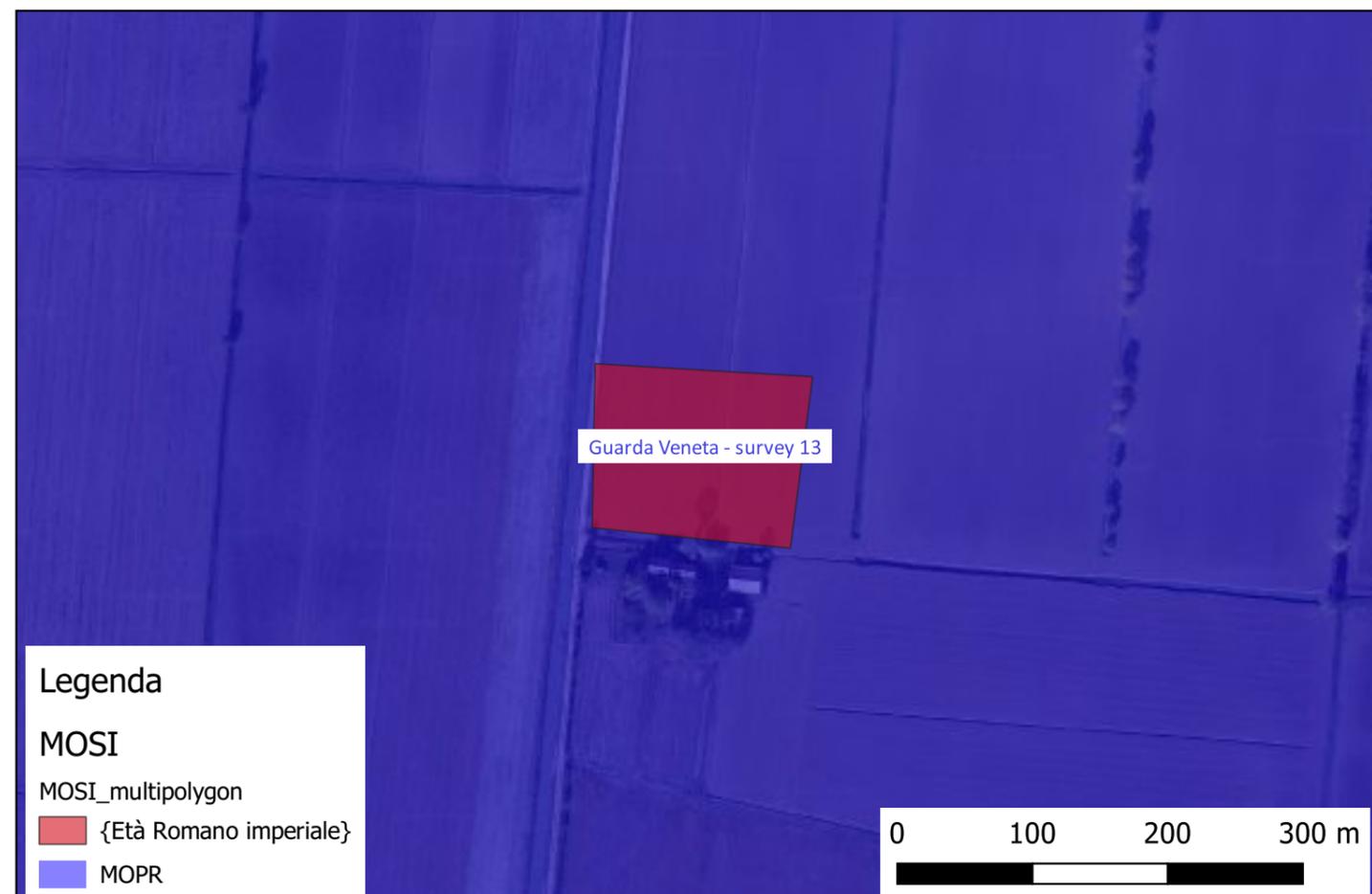
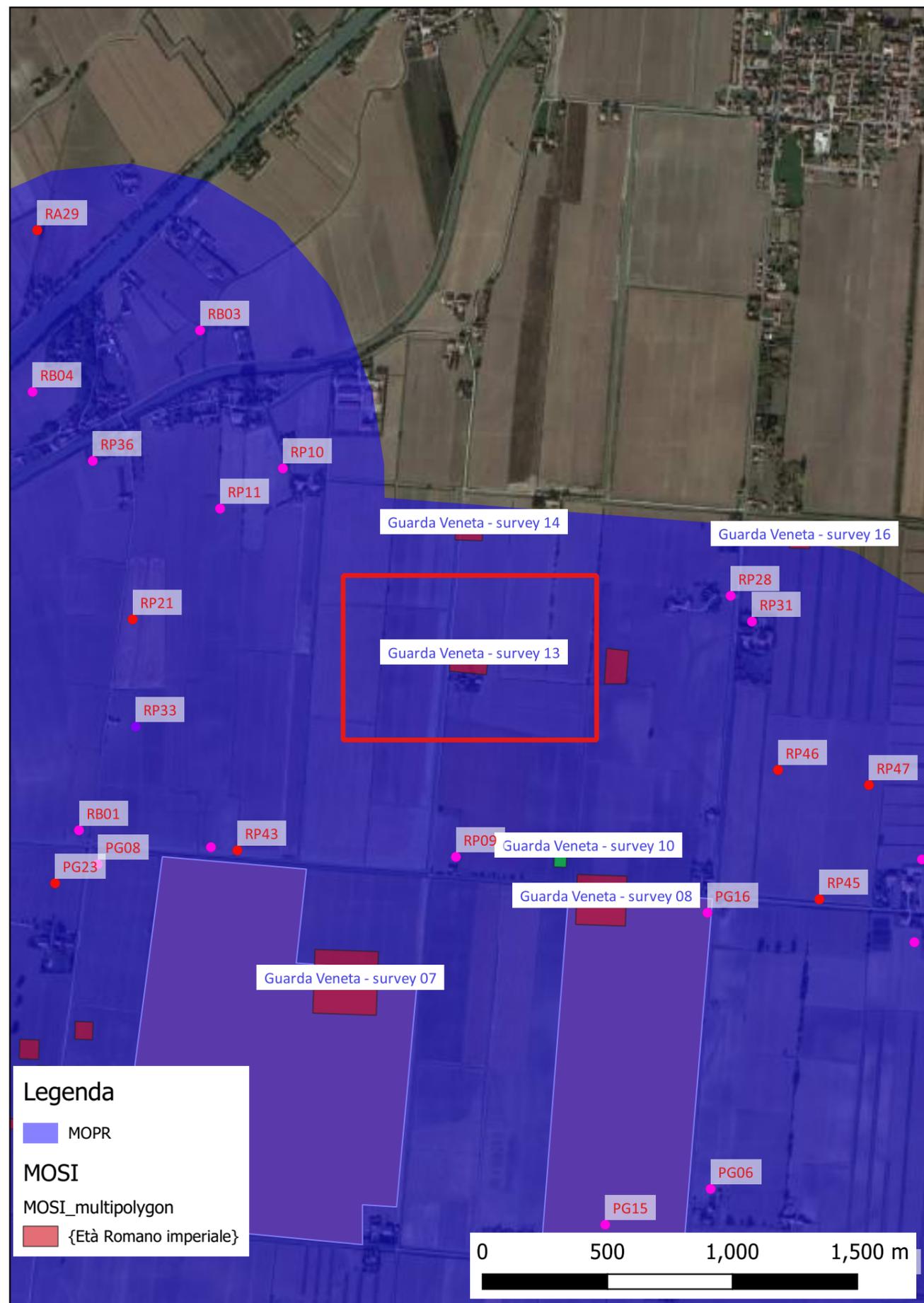
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

In una ristretta area sono stati portati alla luce frammenti di laterizi,ammassati dal proprietario del fondo in un vicino fossato. Successive indagini hanno portato alla raccolta di mattoni, tegoloni, coppi,un elemento di canaletta fittile per lo scolo



Sito 15 - Guarda Veneta - survey 14 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_15)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

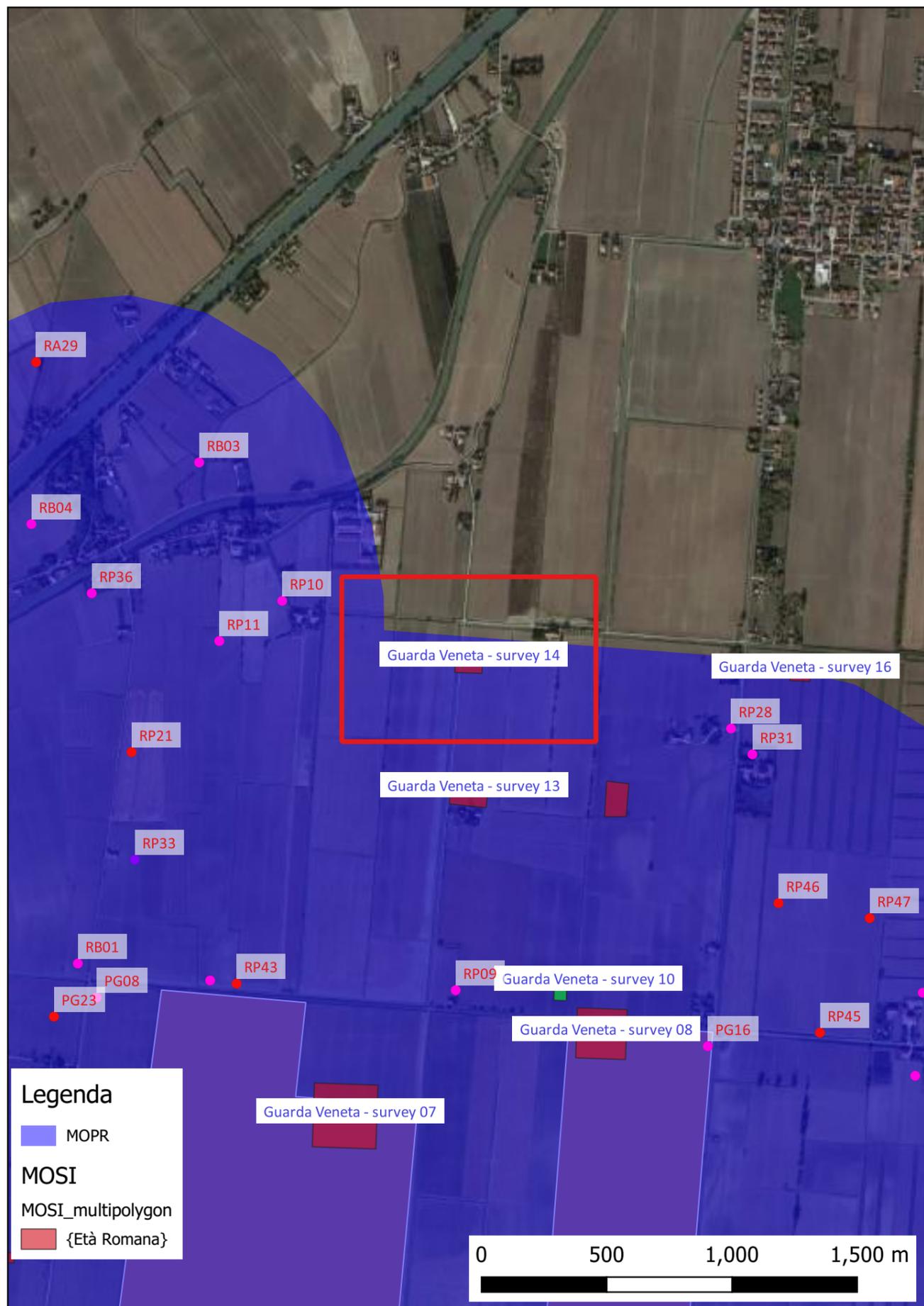
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Sono stati trovati frammenti di mattoni, tegoloni e coppi, trachite, anfore, vetri, ceramica, un frammento di specchio in bronzo, un asse repubblicano, un peso da telaio e frammenti in piombo



Sito 16 - Guarda Veneta - survey 15 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_16)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale},

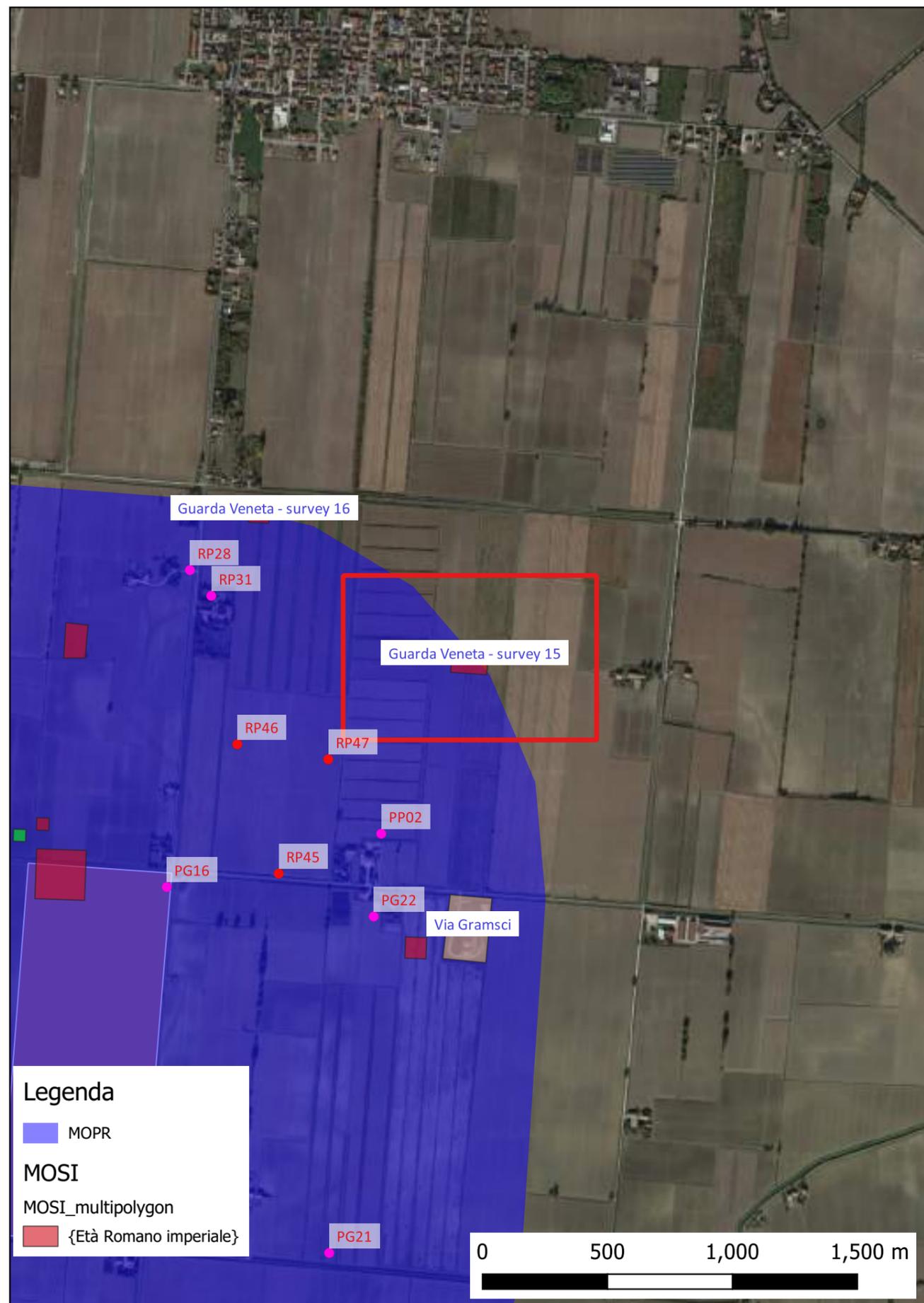
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nel fondo del sig. Antonio Bergamo si sono scoperti in anni diversi: frammenti di tegole, di anfore, mattonelle pavimentali, mosaici ed ossa animali. Successive ricognizioni hanno portato alla raccolta di mattoni, tegoloni, coppi, ceramica, anfore.



Carta archeologica GAV inedita



Sito 17 - Guarda Veneta - survey 16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_17)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}, II sec. a.C.-II sec.d.C., VII sec. d.C.

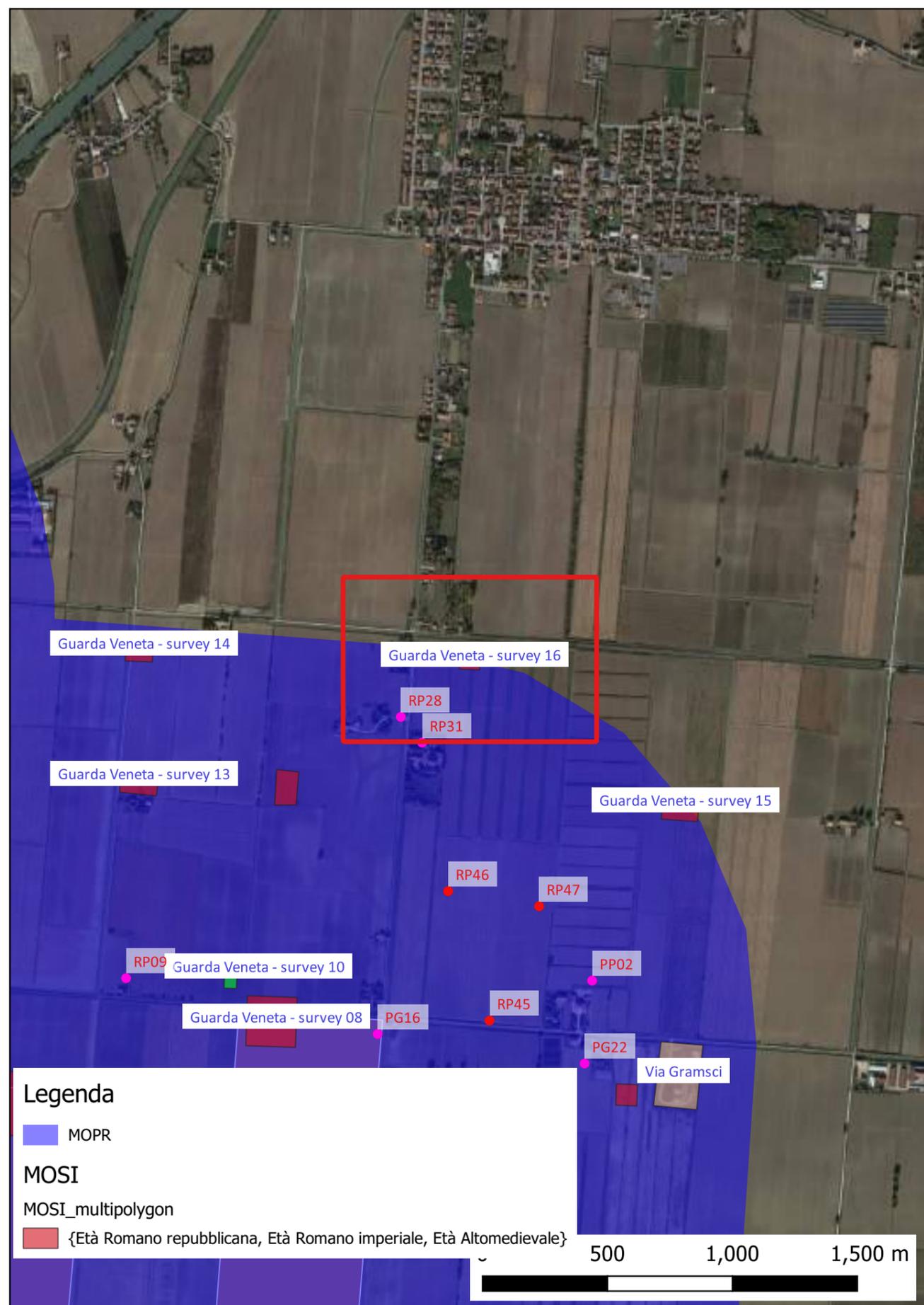
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

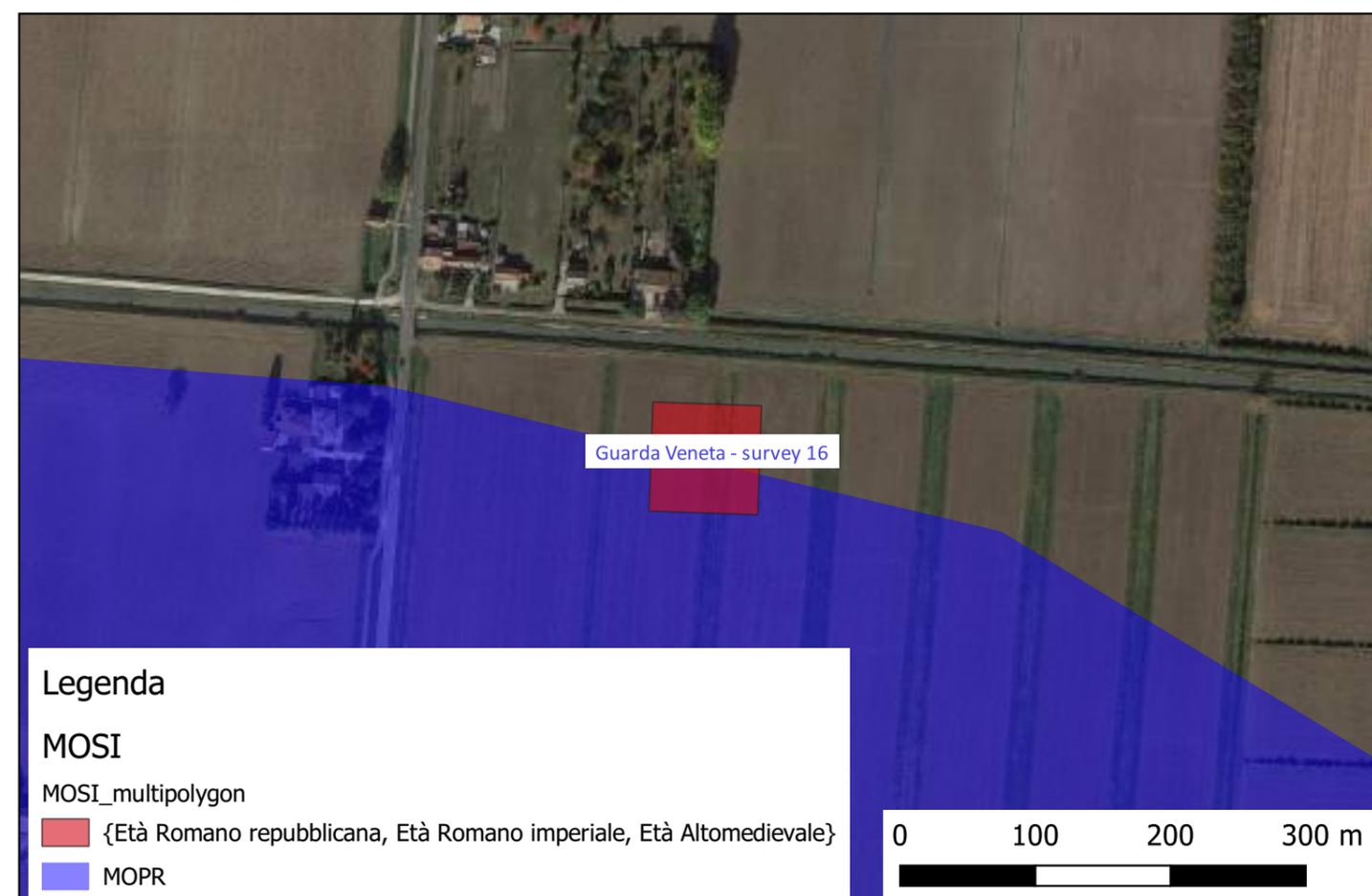
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

L'area, indagata in più fasi ha restituito: mattoni ,tegoloni, coppi, cubetti pavimentali, scarti di fornace, mosaici, crustae marmoree,intonaci dipinti, materiale lapideo,ceramica,anfore,pesi da telaio e da bilancia,vetri, pietra ollare,una chiave ...



Carta archeologica GAV inedita



Sito 18 - RO041S0008 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_18)

Localizzazione: Rovigo (RO)

Definizione e cronologia: insediamento, {tracce di insediamento}. {Età del Ferro}, V sec.a.C.

Modalità di individuazione: {dati di archivio, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

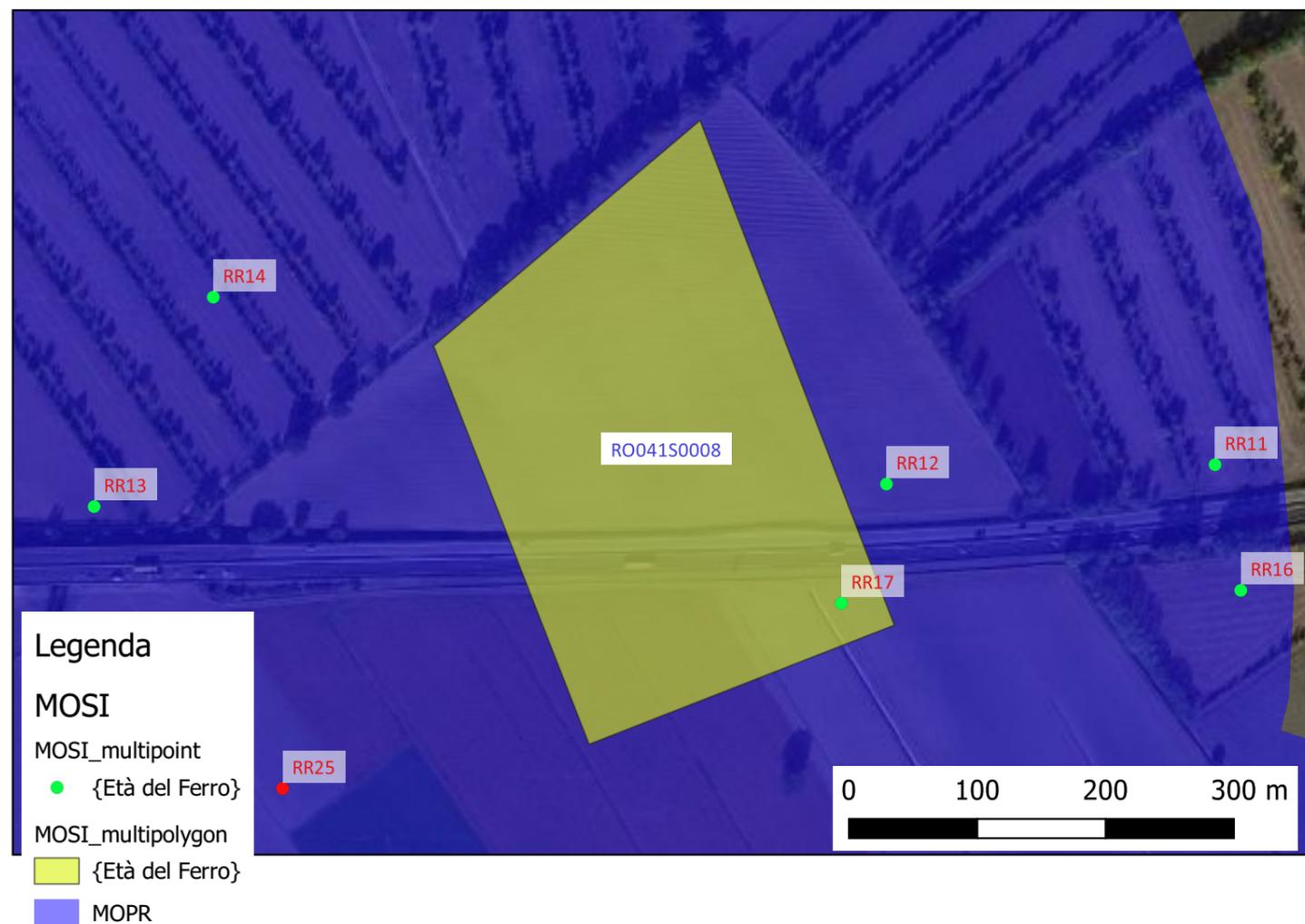
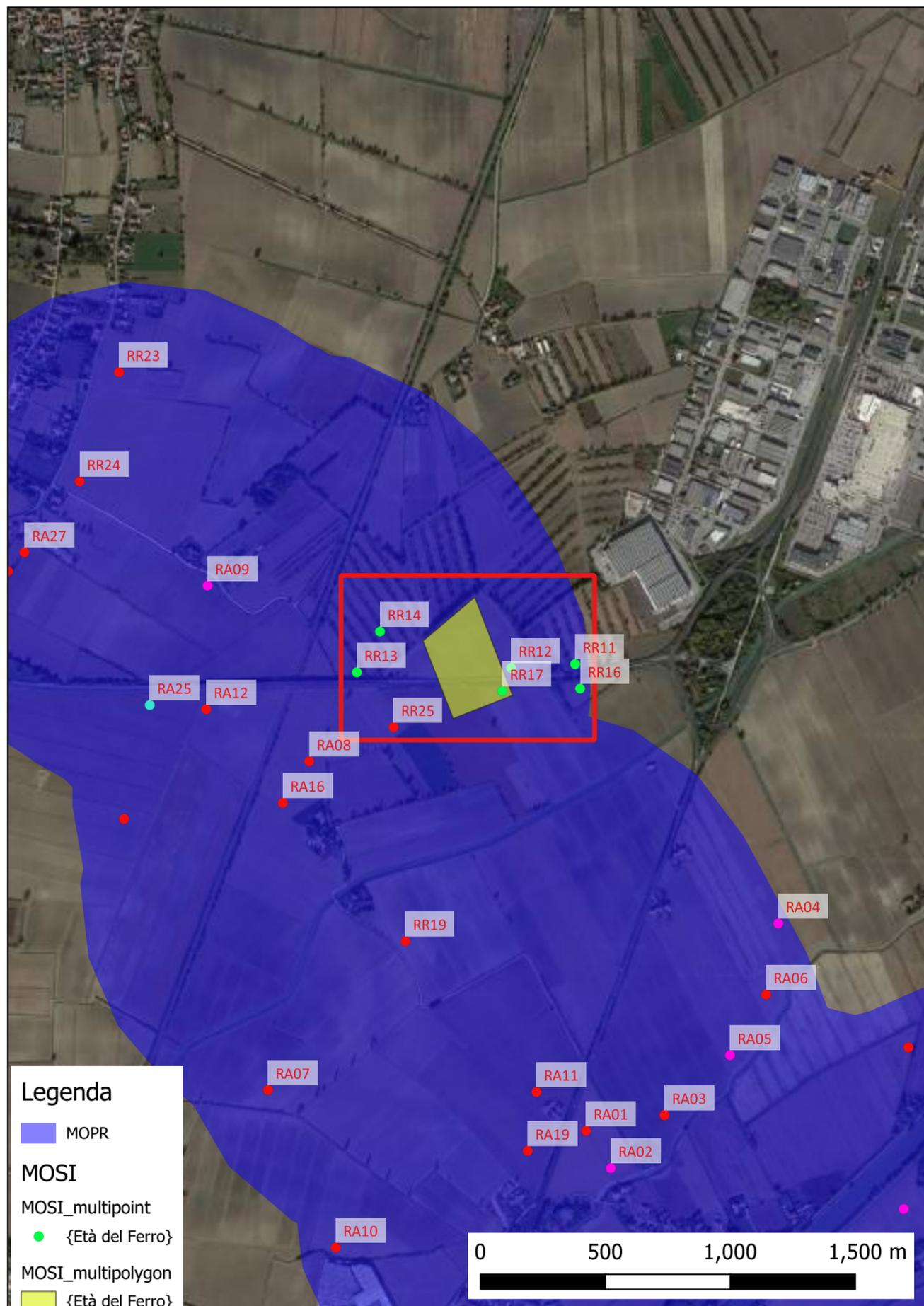
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

I lavori di scavo delle scoline laterali alla nuova superstrada Transpolesana hanno messo in luce strutture abitative. Gli scavi della Soprintendenza (1987, 1988-90) hanno portato al rilevamento delle strutture abitative protostoriche e di una serie di canalette con tracce di antropizzazione nel riempimento; una fossa di scarico con forte concentrazione di scorie di contenuto vetroso, "potrebbe far pensare ad un'area destinata alla lavorazione del vetro". Sono stati recuperati vasi attici a figure rosse, ceramiche etrusco padane e greche, pesi da telaio a ciambella e di forma tronco piramidale, una conchiglia forata, frammenti ceramici con lettere incise, frammenti anforacei, tra cui un puntale di tipo Corinzio A.

Archeoss db



Sito 01 - RA25 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_01)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {accampamento fortificato}. {Età Altomedievale},

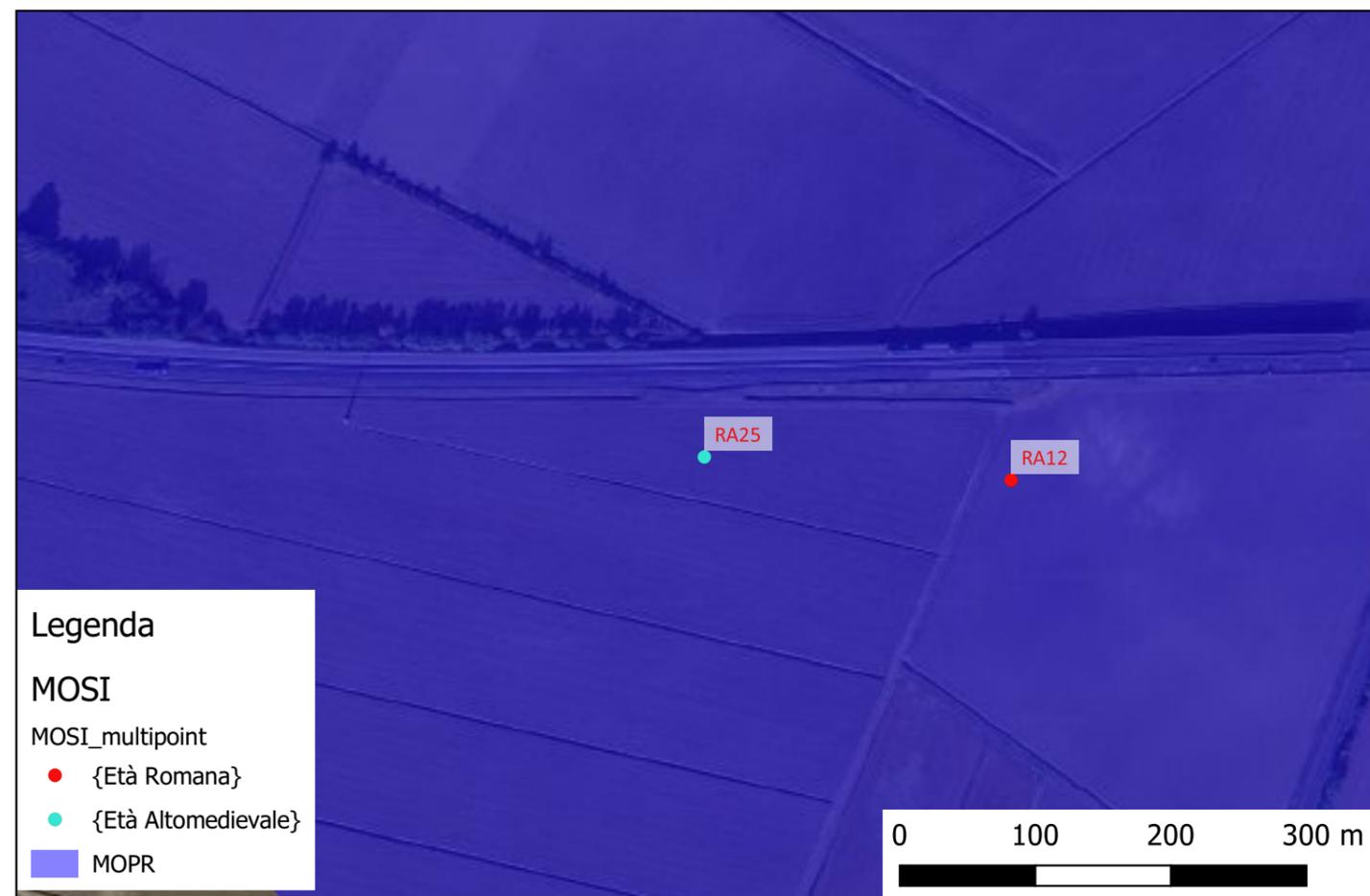
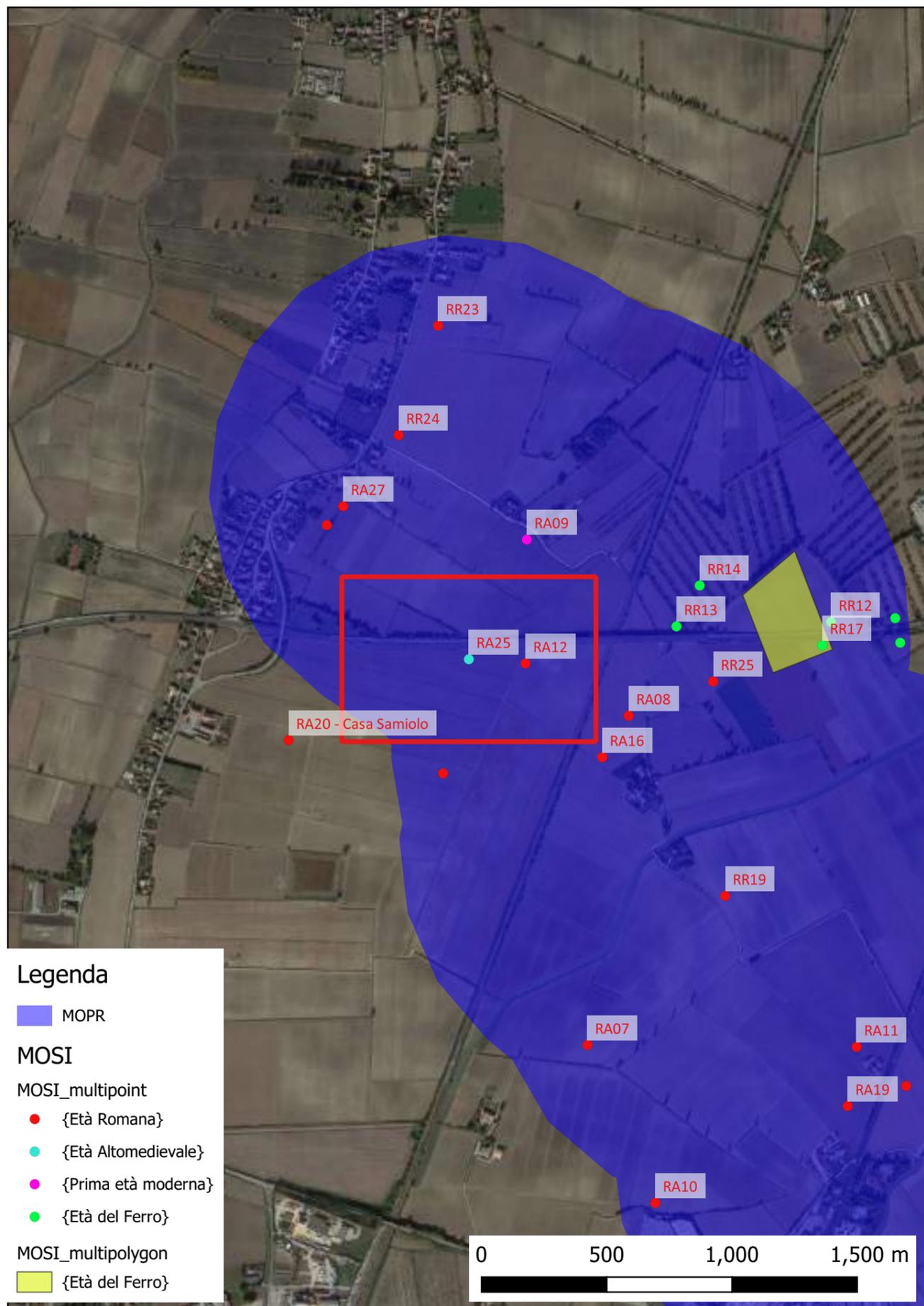
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

RA25 Il sito consiste in un'area di circa mq 7000 con affioramento in superficie di frammenti ceramici (ceramica comune e d'impasto) e di pietra ollare di epoca altomedievale. L'area corrisponde ad una struttura sepolta di forma approssimativamente retta



Sito 02 - RA22 - Boaria Franco Est (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_02)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {elemento architettonico}. {Età Romana},

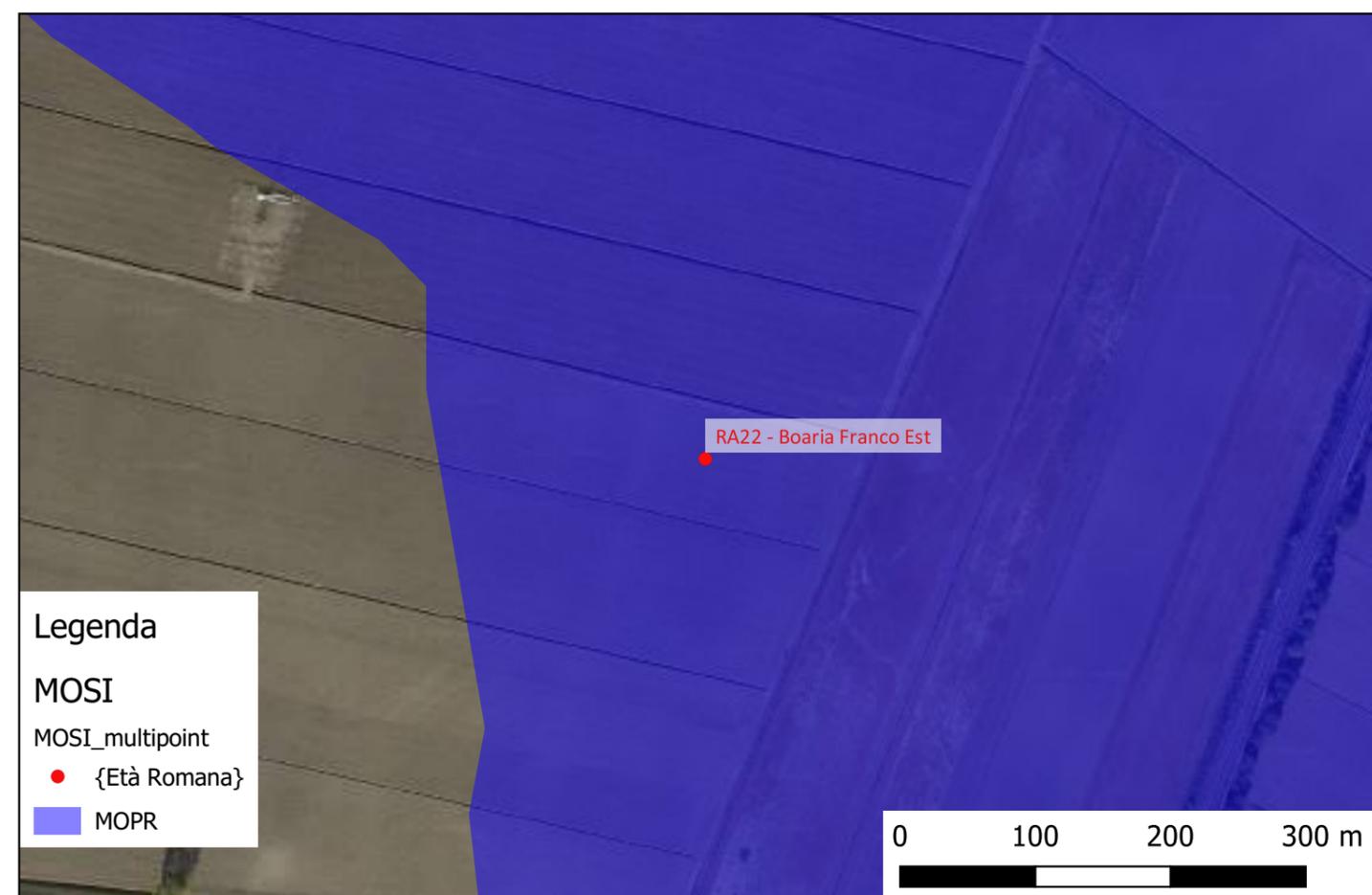
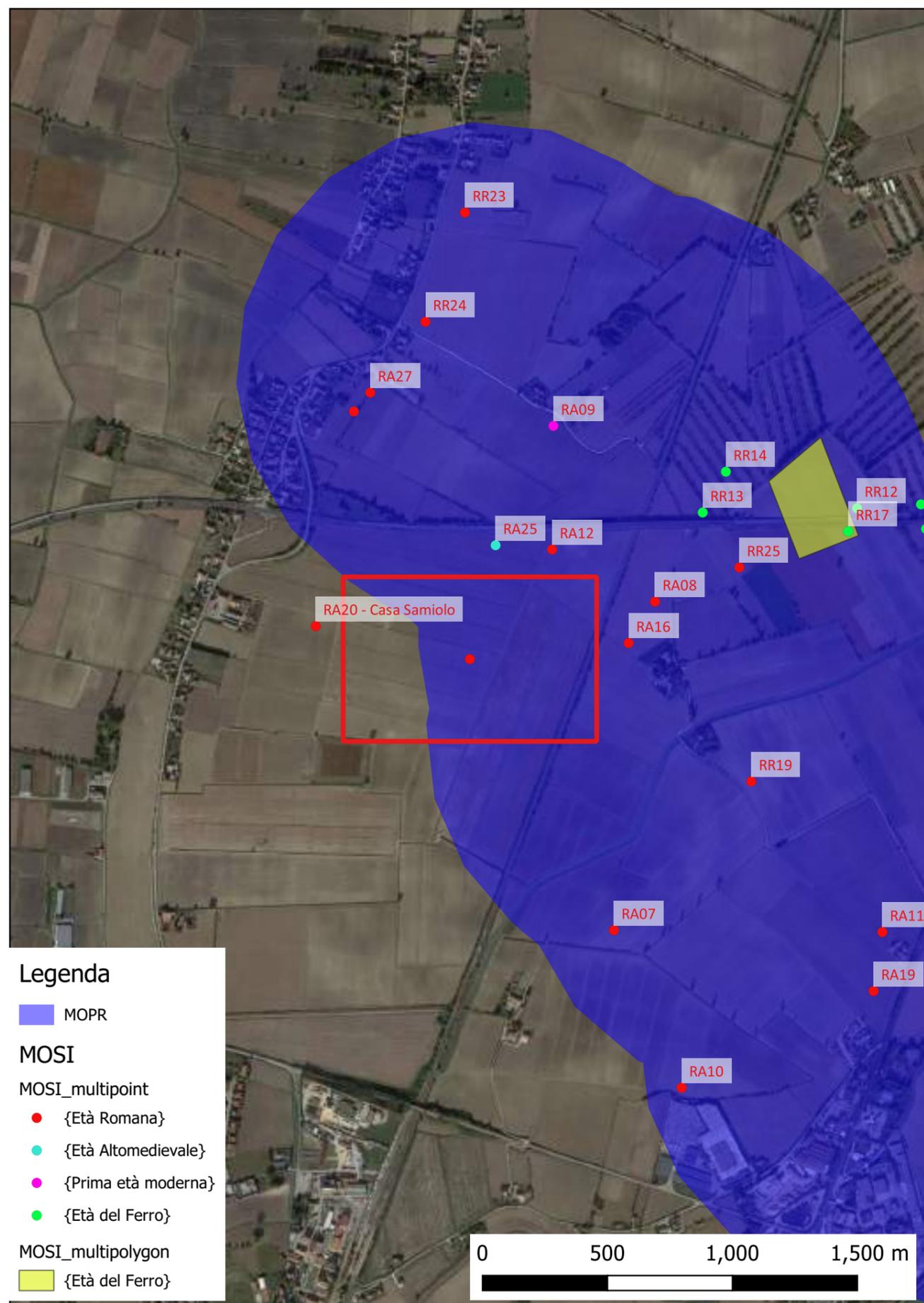
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

RA22 - Boaria Franco Est Il sito consiste in un'area di circa 25 mq, caratterizzata dall'affioramento di alcuni rari frammenti di laterizi e ceramica e da frammenti di trachite di circa 20x20 cm



Sito 03 - Crespino Case della Selva (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_03)

Localizzazione: Crespino (RO)

Definizione e cronologia: luogo con tracce di frequentazione, {}, {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Crespino Case della Selva Il De Bon indica in questa località resti archeologici



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana}

Sito 04 - Segnalazione di evidenze romane (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_04)

Localizzazione: Riva del Po (FE)

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Segnalazione della presenza di evidenze romane non meglio specificate in località Alberone, lungo il tracciato acquedotto Ro-Serravalle.



Sito 05 - RA20 - Casa Samiolo (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_05)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {fornace}. {Età Romana},

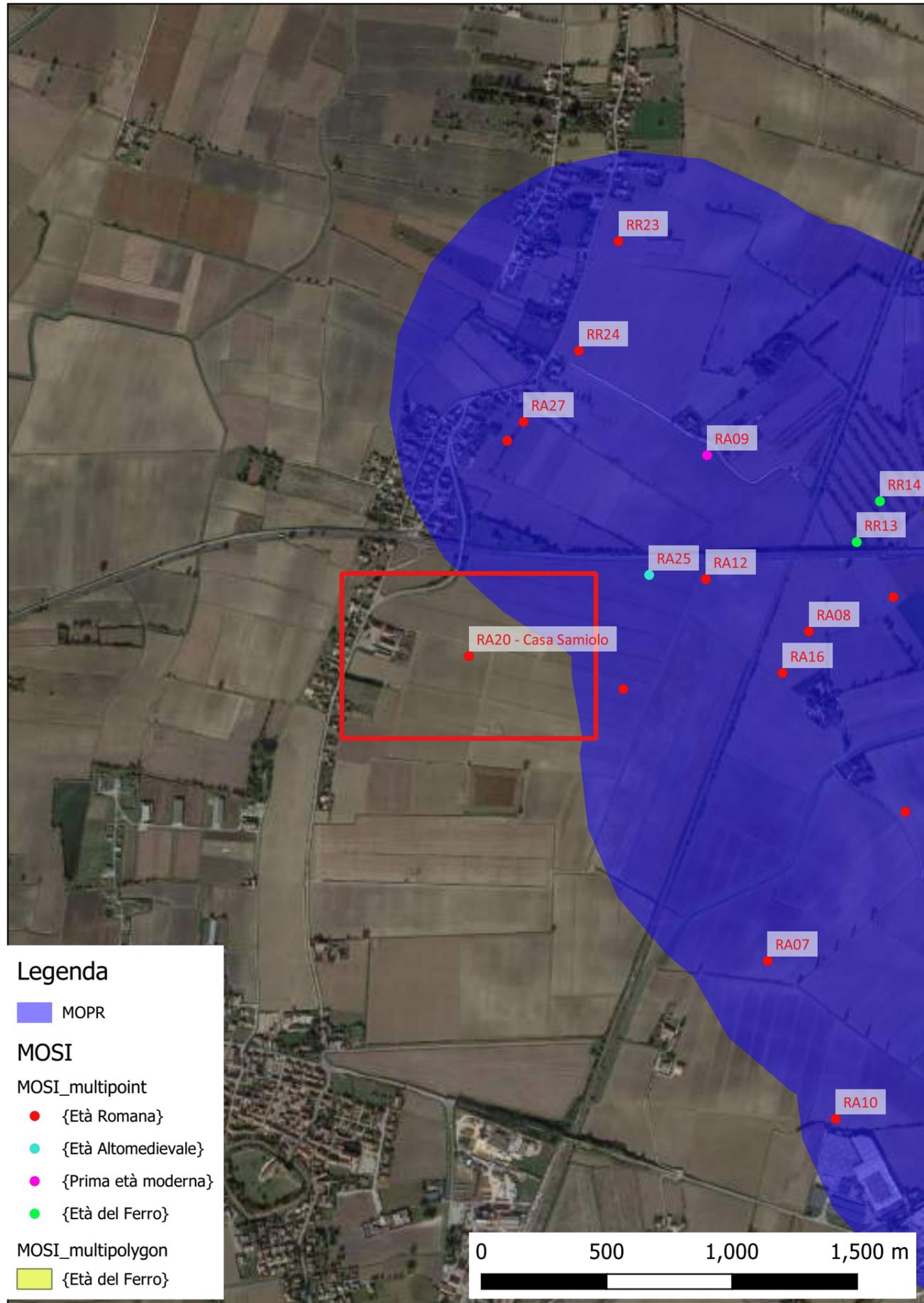
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

RA20 - Casa Samiolo Il sito, attribuibile all'età romana, consiste in un'area di circa 2500 mq con affioramento di laterizi, scarti di fornace e rari frammenti ceramici (vernice nera, ceramica grigia e anforacei)



Sito 06 - PG23 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_06)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

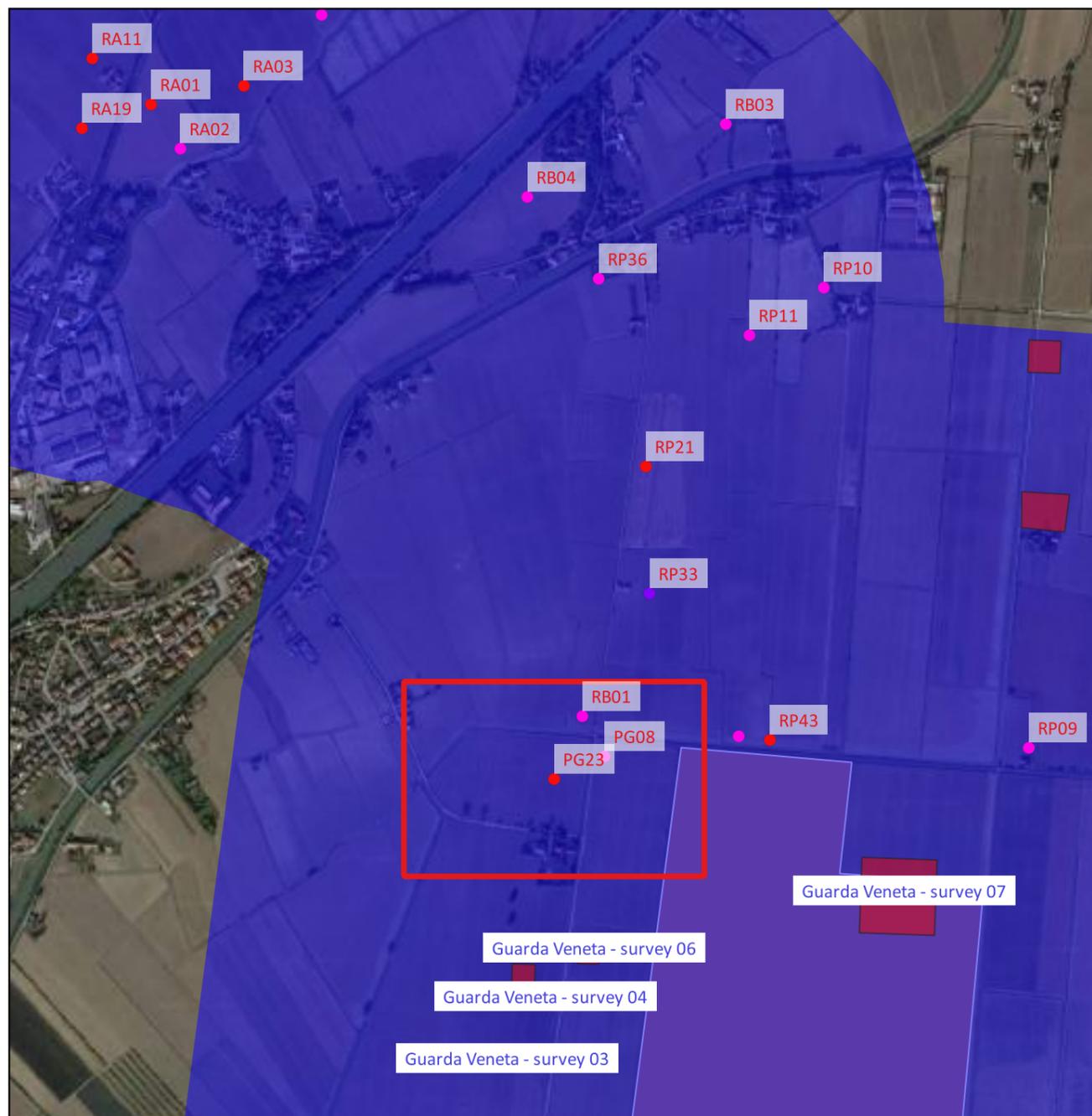
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

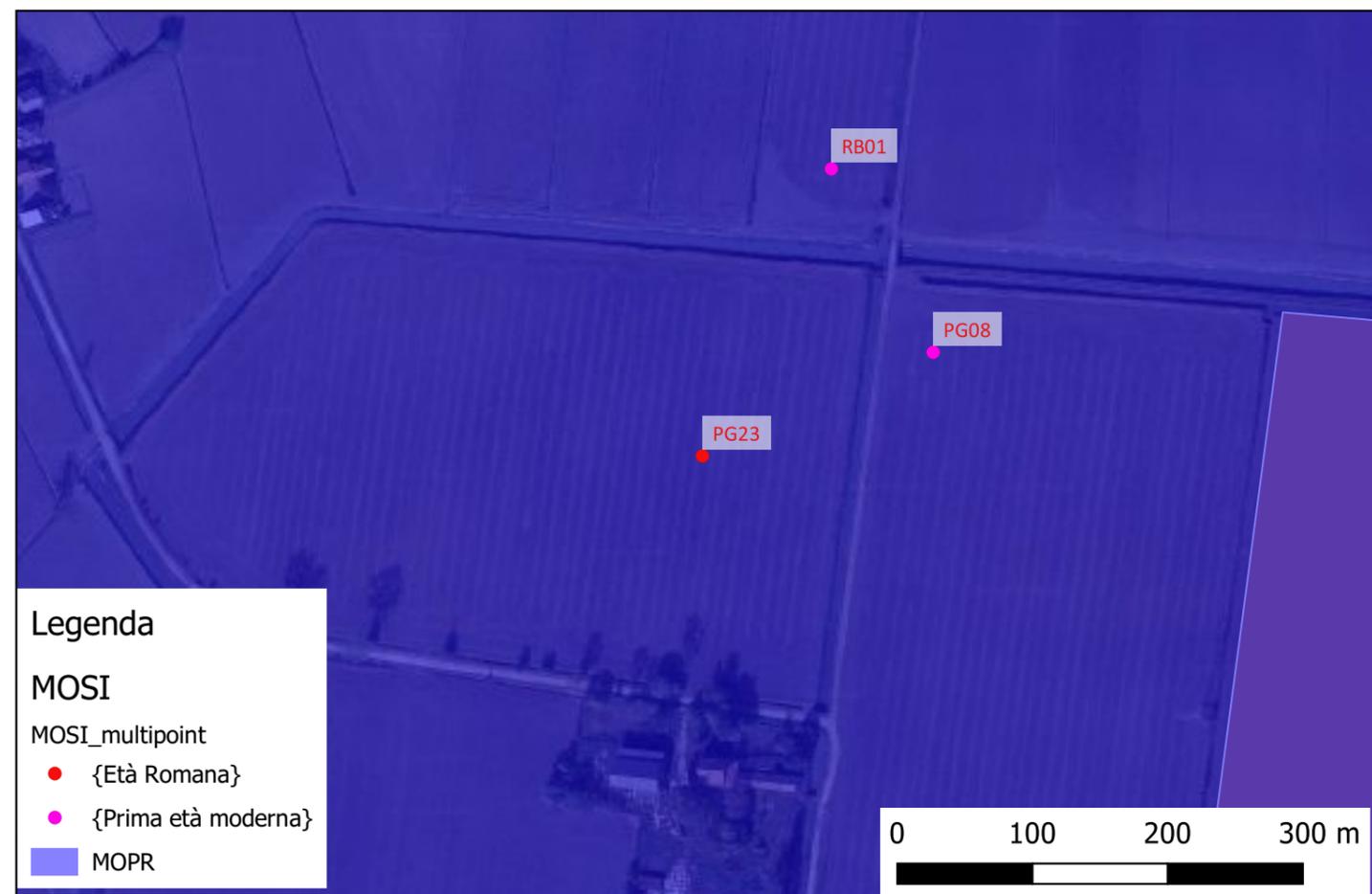
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Concentrazione fitta ed estesa di materiale



Carta archeologica GAV del Medio Polesine inedita



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana, Prima età moderna}

● {Età Romana}

● {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

■ {Età Romana}

■ {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}

■ {Età Romano imperiale}

Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana}

● {Prima età moderna}

■ MOPR

Sito 07 - PG08 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_07)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

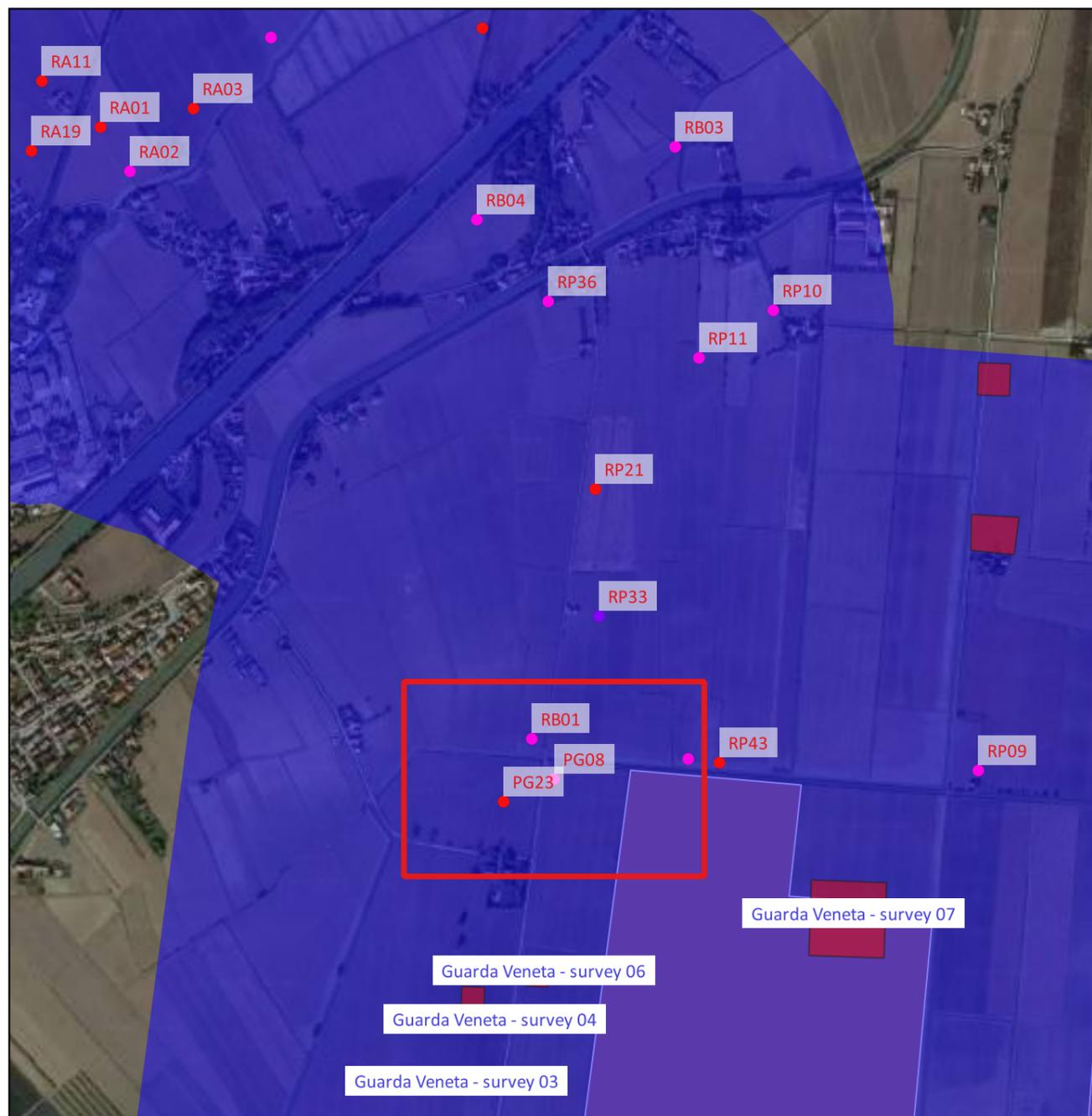
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

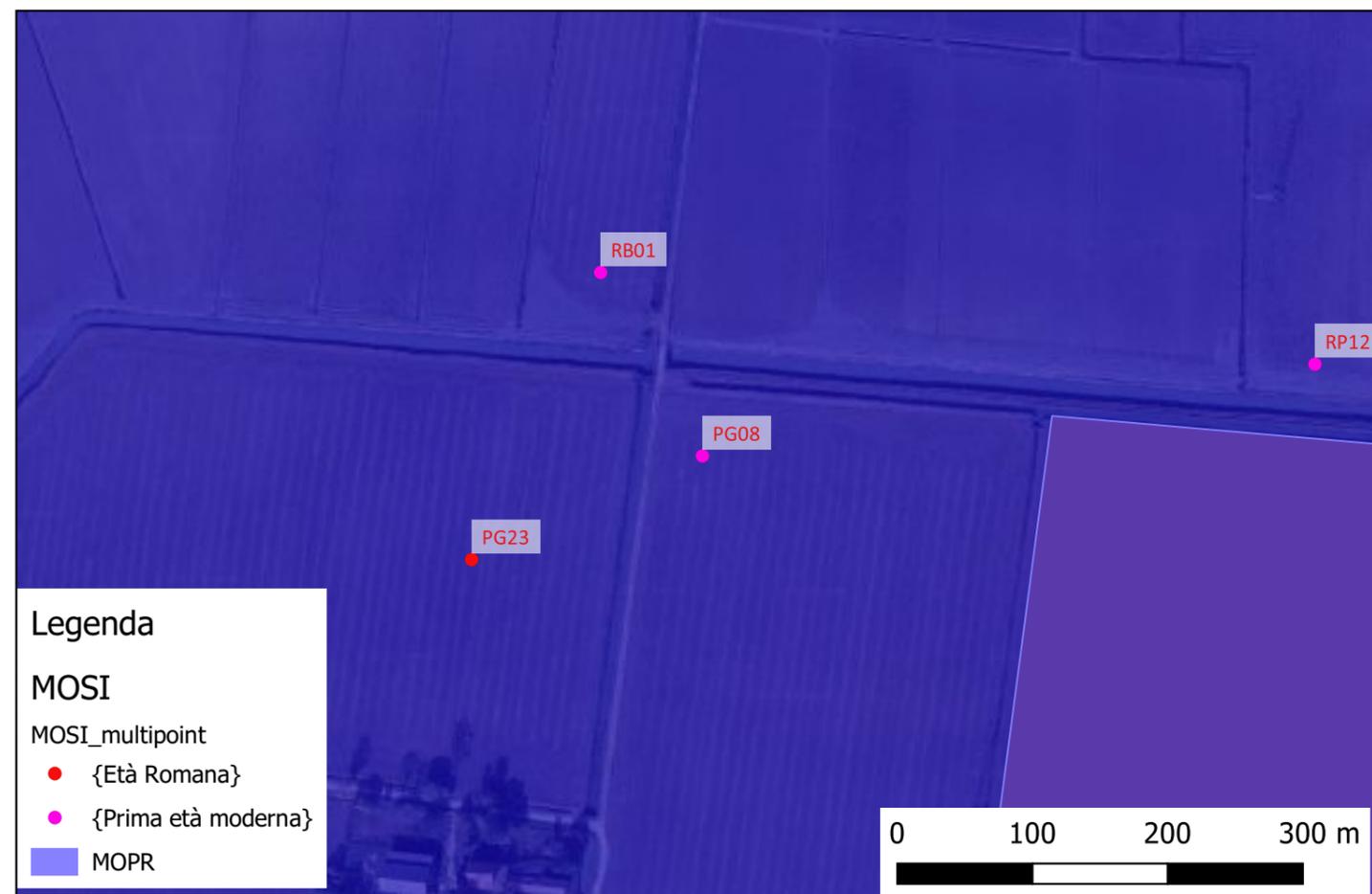
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana, Prima età moderna}

● {Età Romana}

● {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

■ {Età Romana}

■ {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}

■ {Età Romano imperiale}

■ {Età del Bronzo}

Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana}

● {Prima età moderna}

■ MOPR

Sito 08 - RB01 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_08)

Localizzazione: Bosaro (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

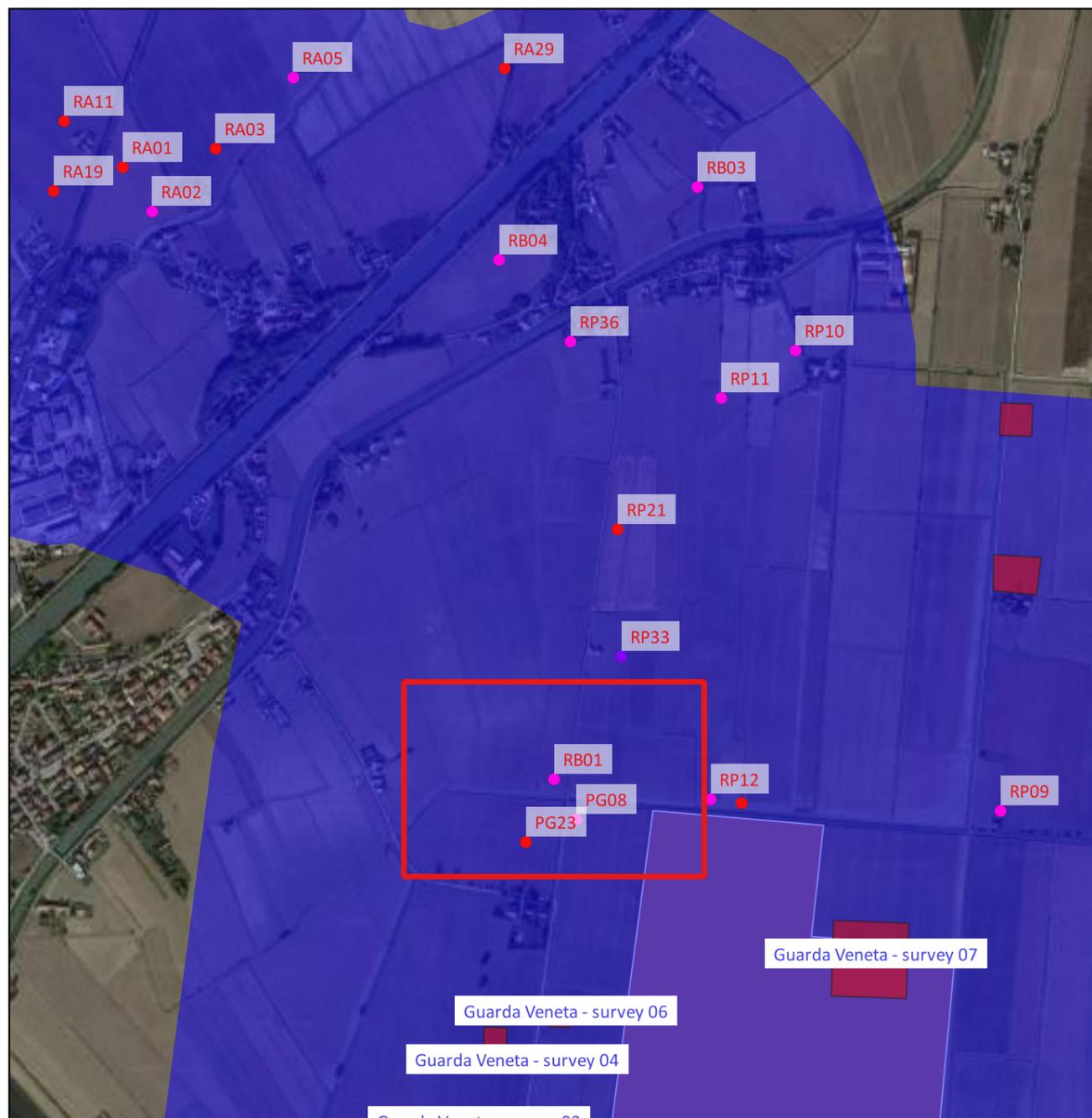
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

MOPR

MOSI

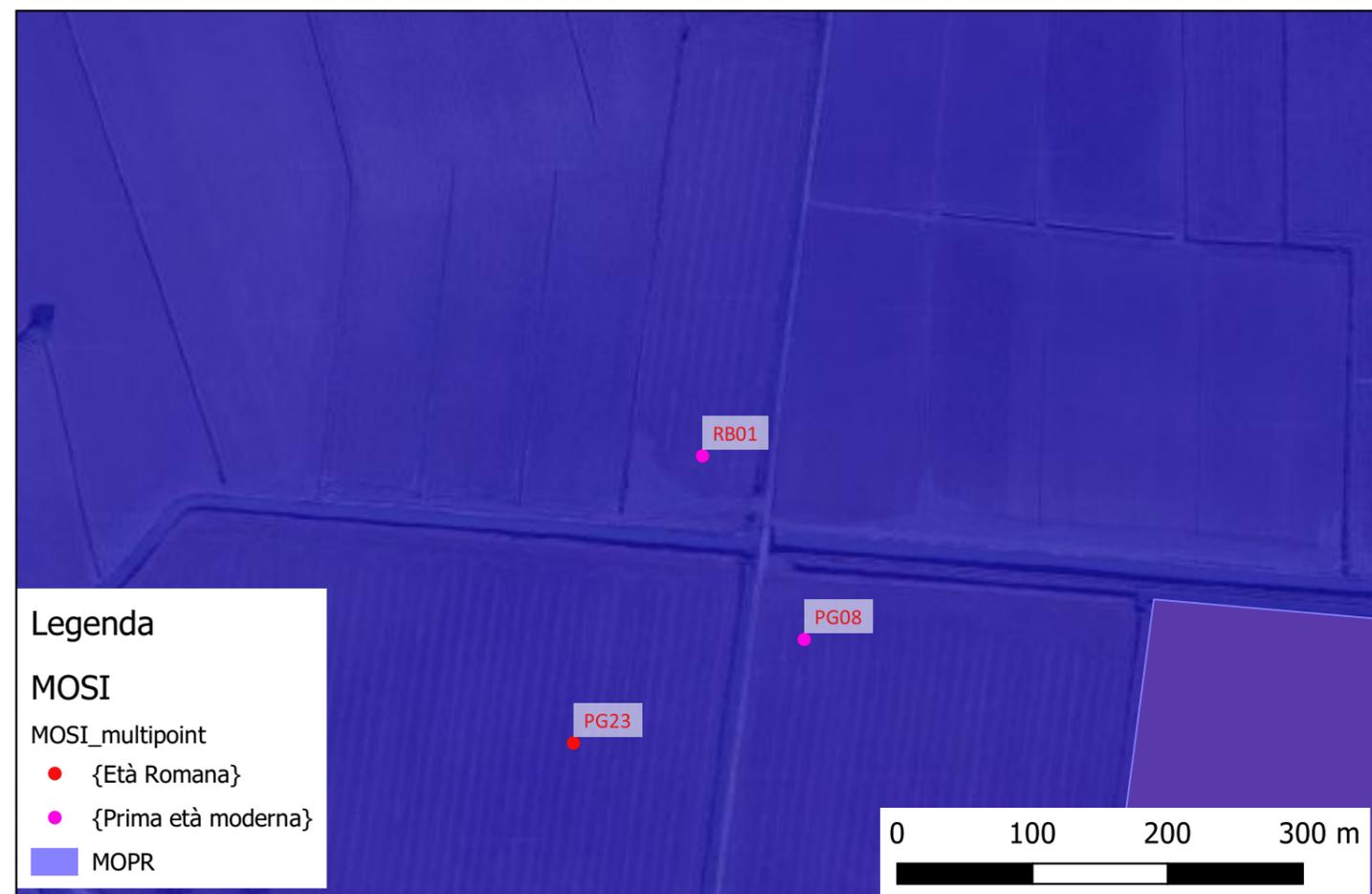
MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}

0 500 1,000 1,500 m



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOPR

0 100 200 300 m

Sito 09 - RP12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_09)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

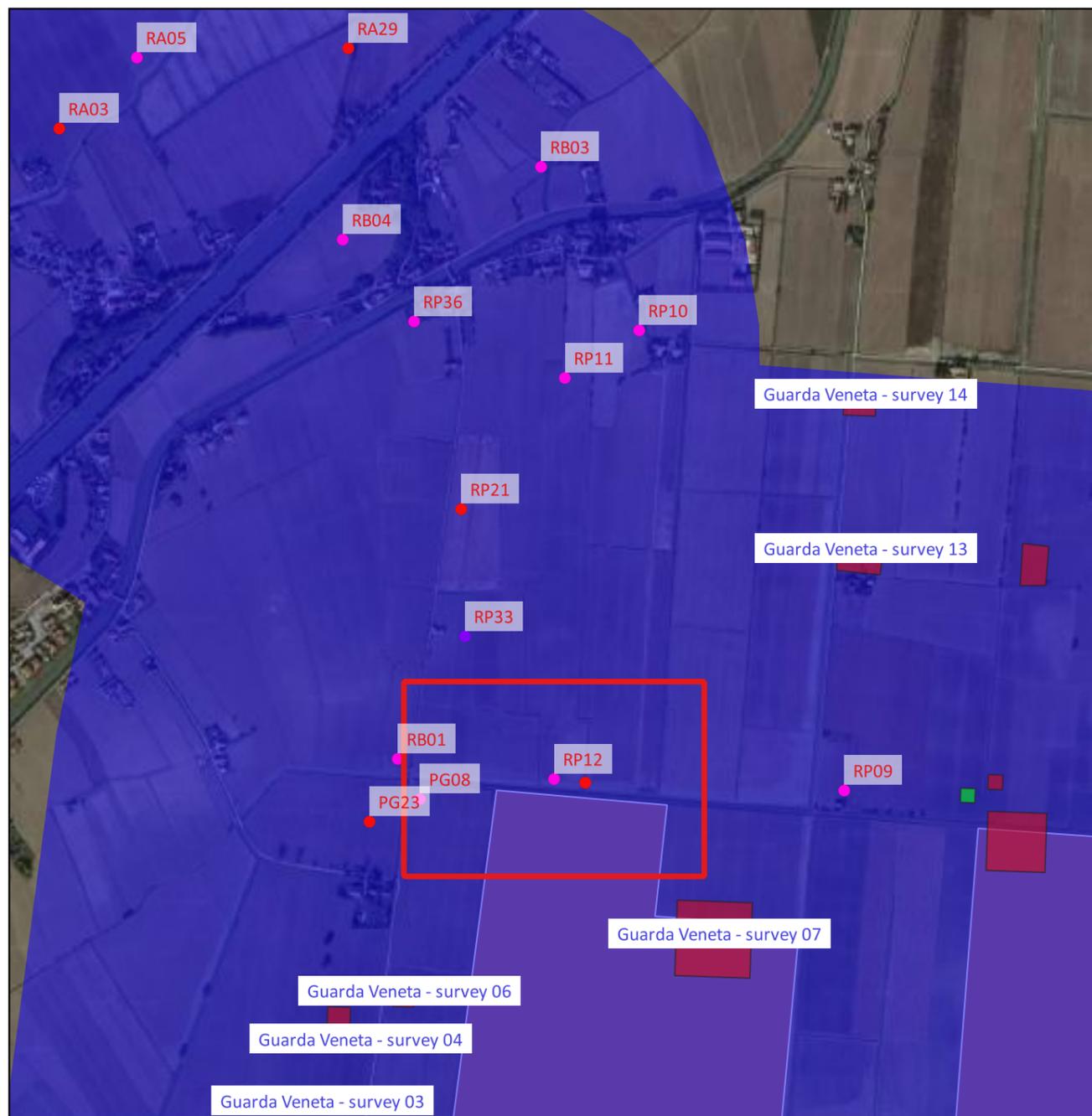
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

- MOPR

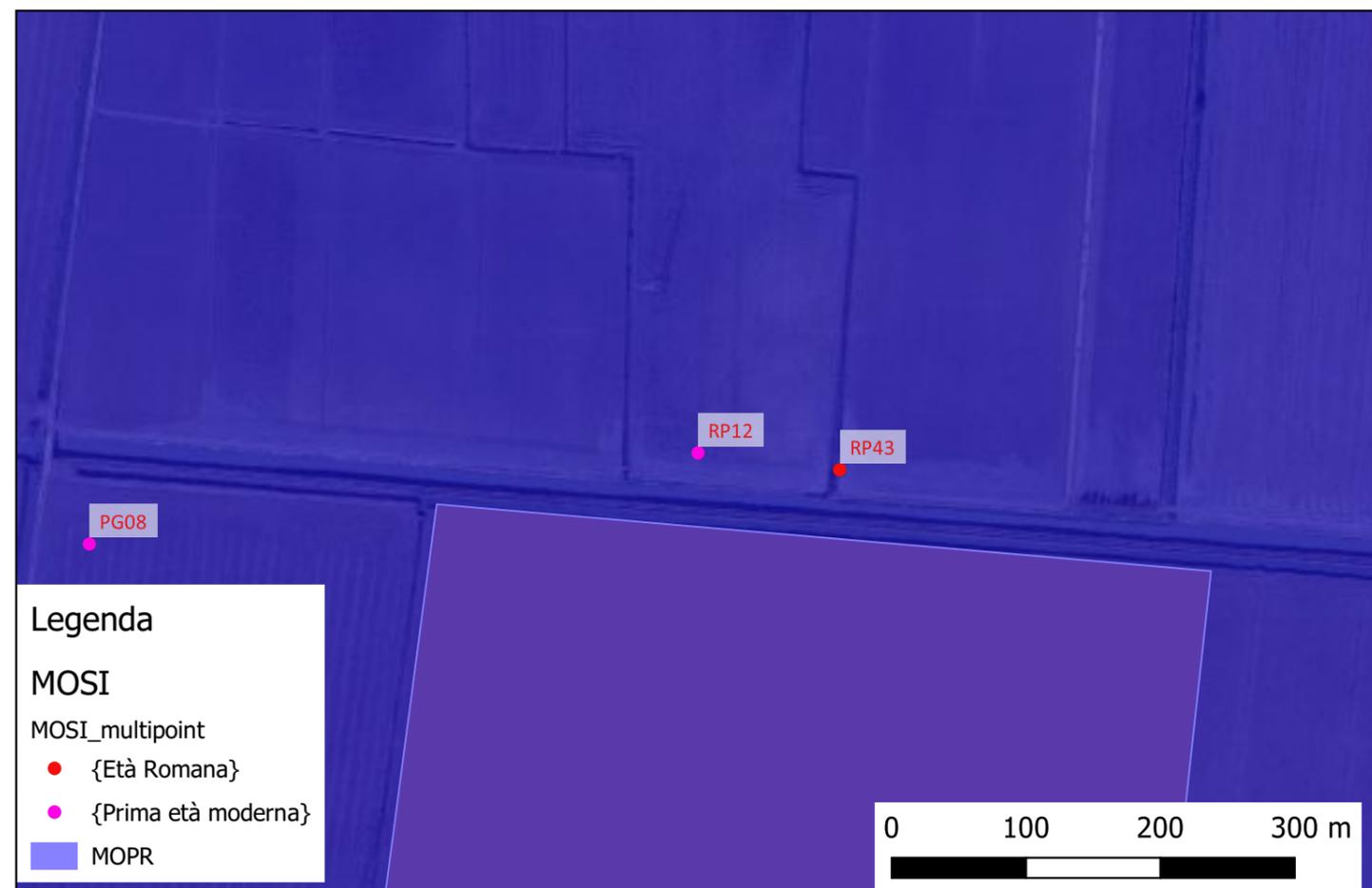
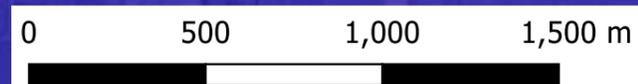
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Bronzo}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOPR



Sito 10 - RP43 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_10)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

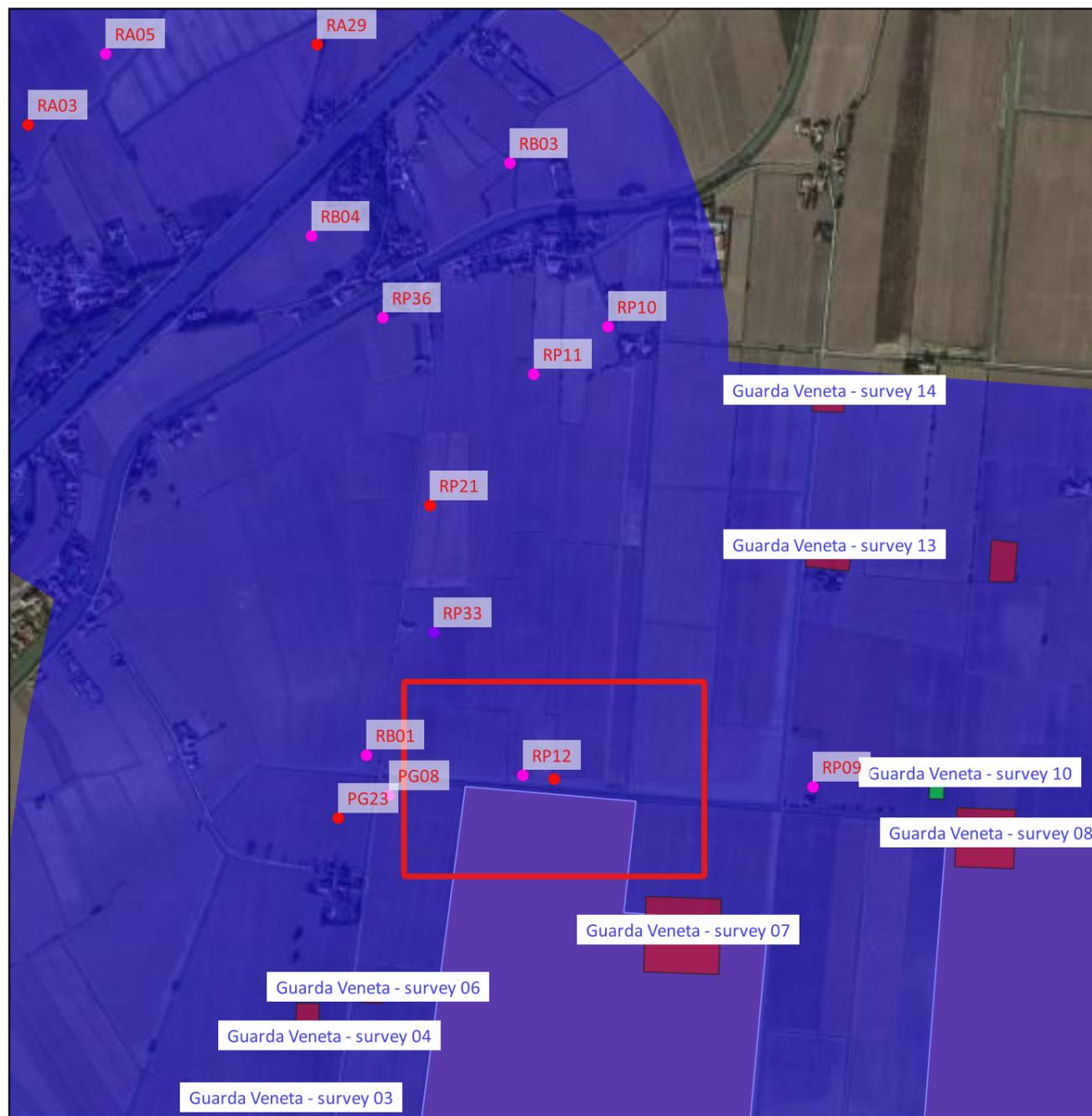
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

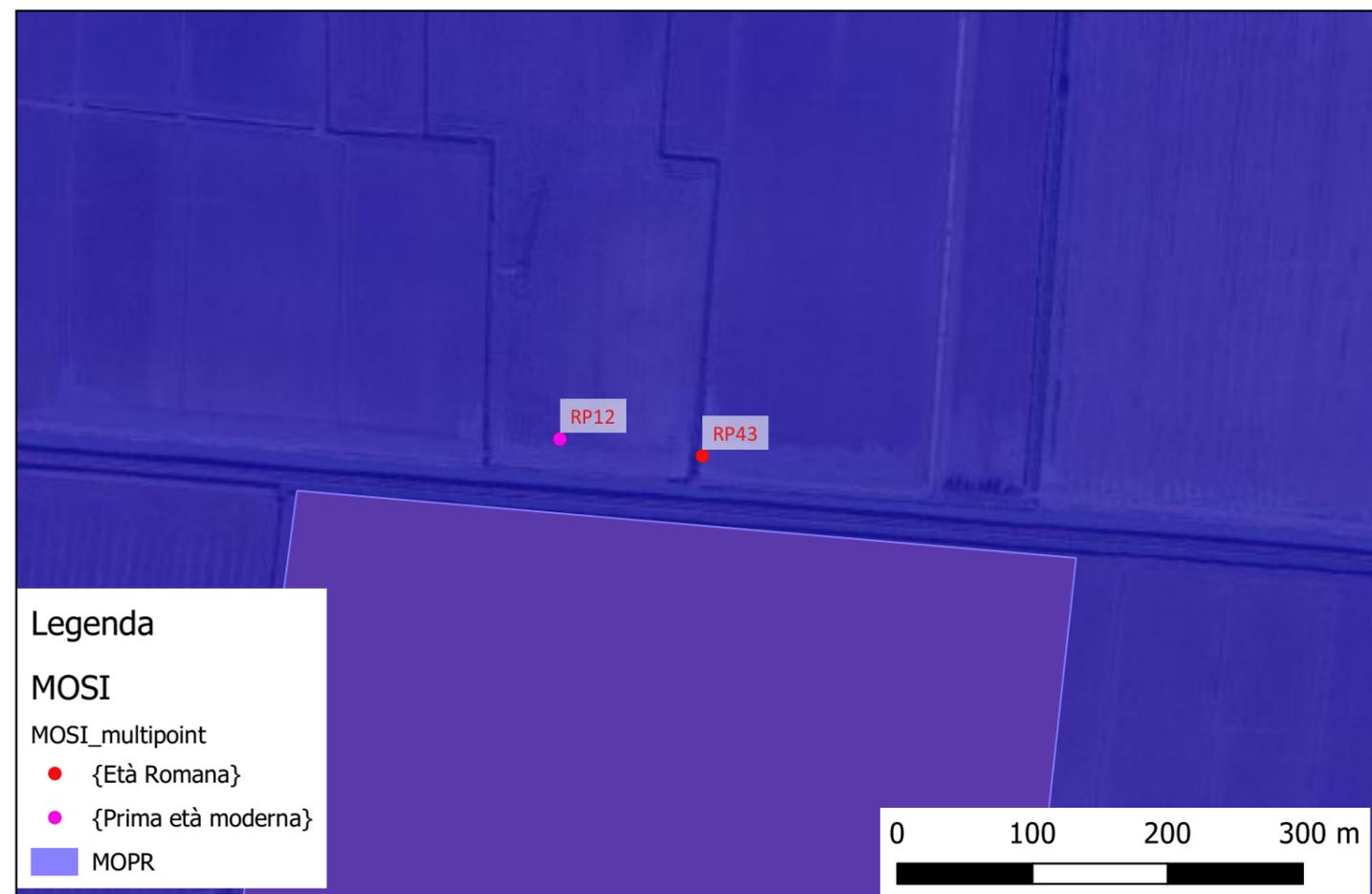
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOPR

MOSI

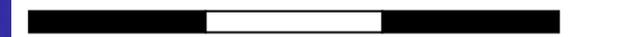
MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Bronzo}

0 500 1,000 1,500 m



Legenda

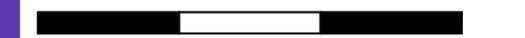
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOPR

0 100 200 300 m



Sito 11 - RP45 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_11)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

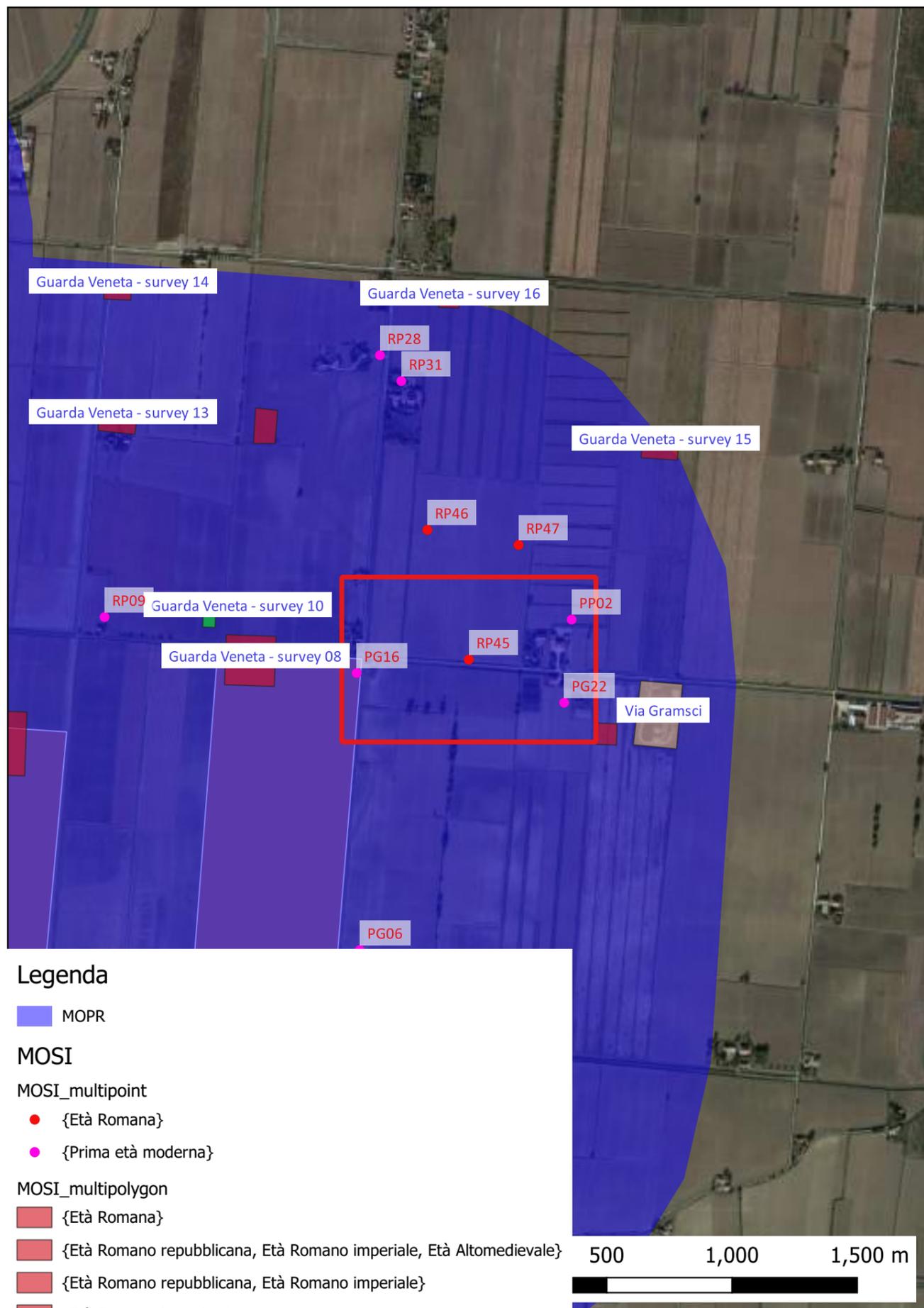
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione superiore ai 10.000 mq



Legenda

- MOPR

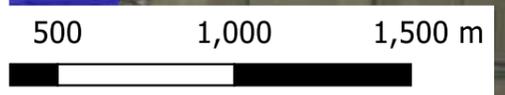
MOSI

MOSI_multipoint

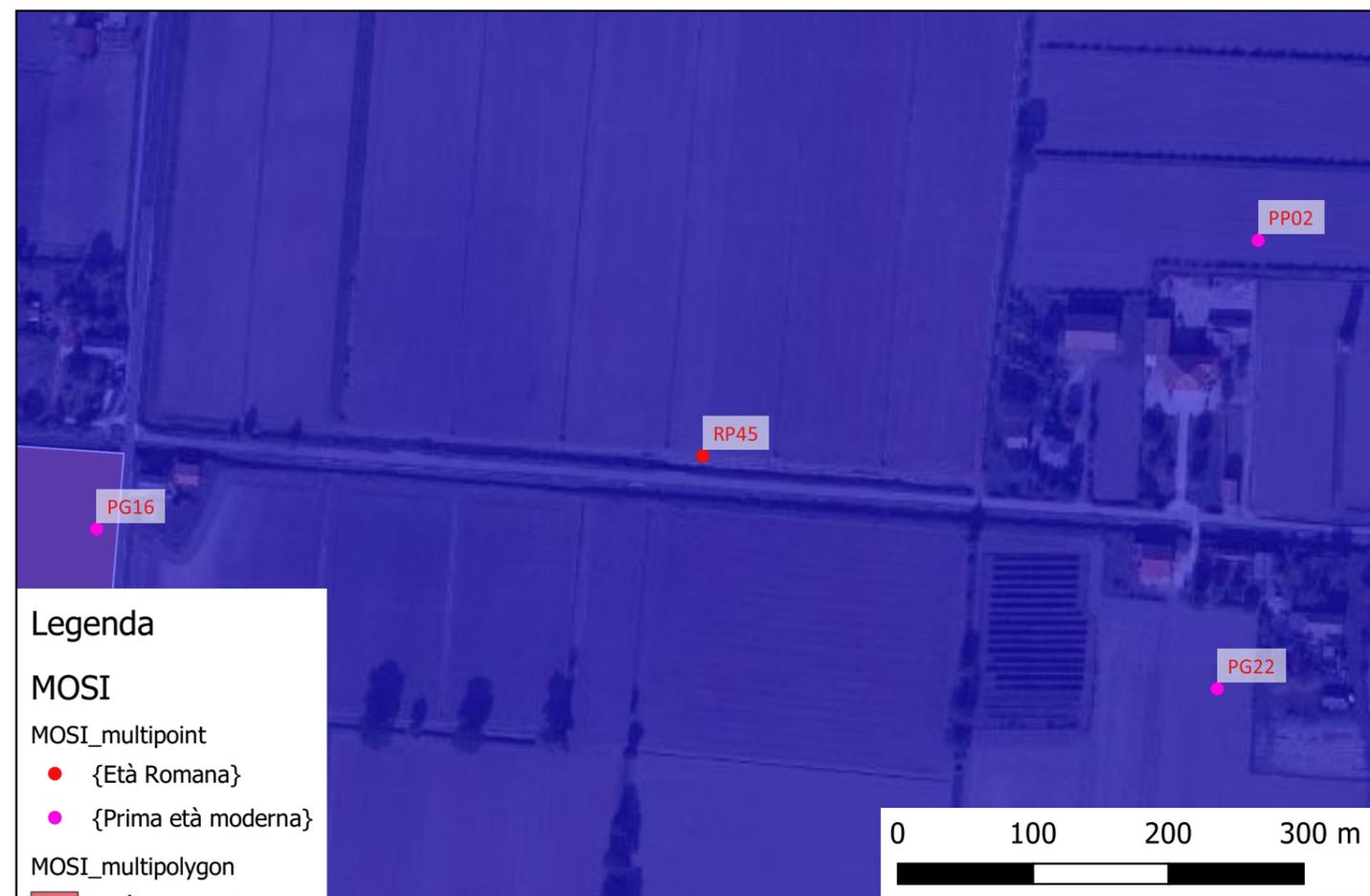
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}

MOPR



Sito 12 - RP47 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_12)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

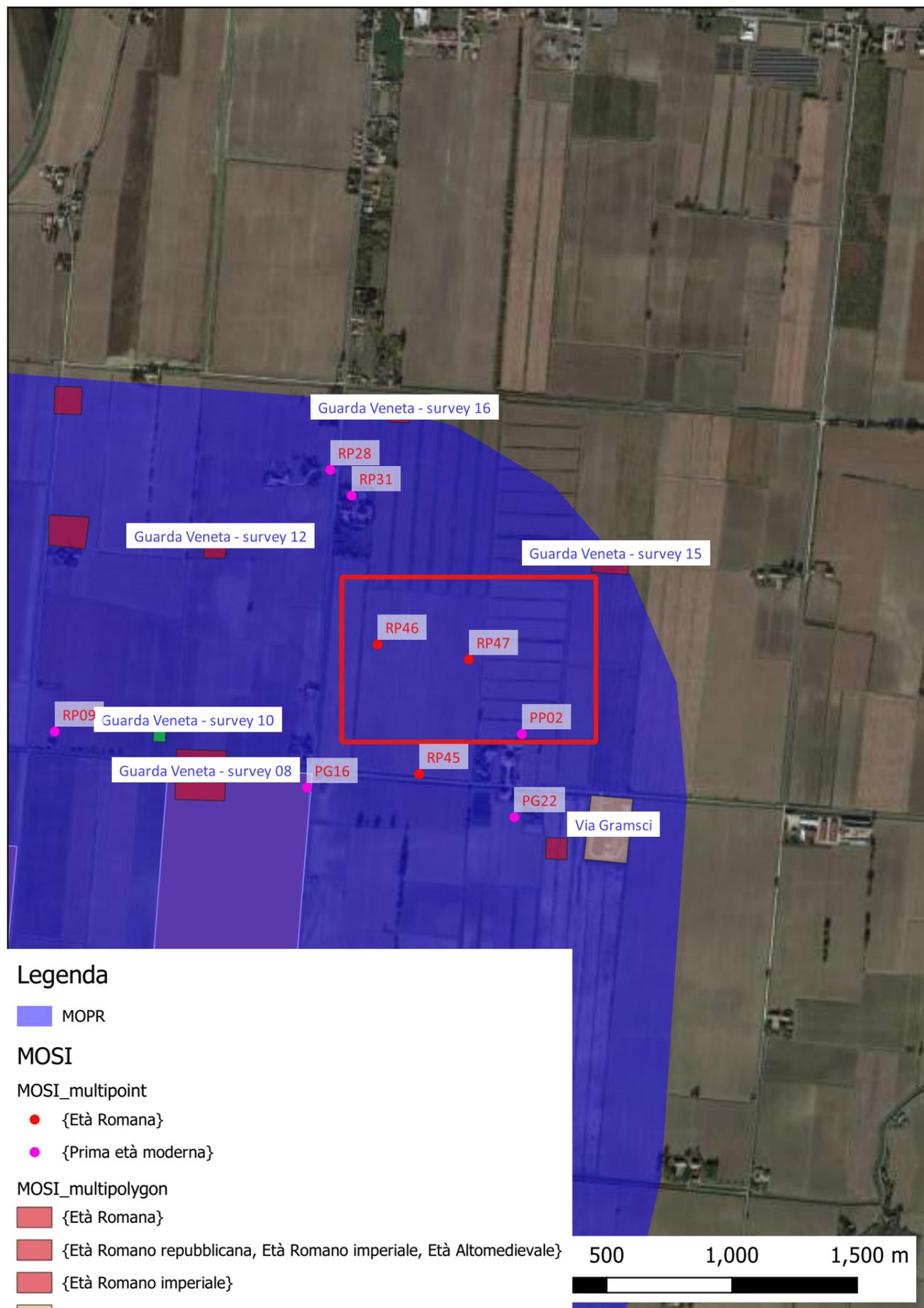
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

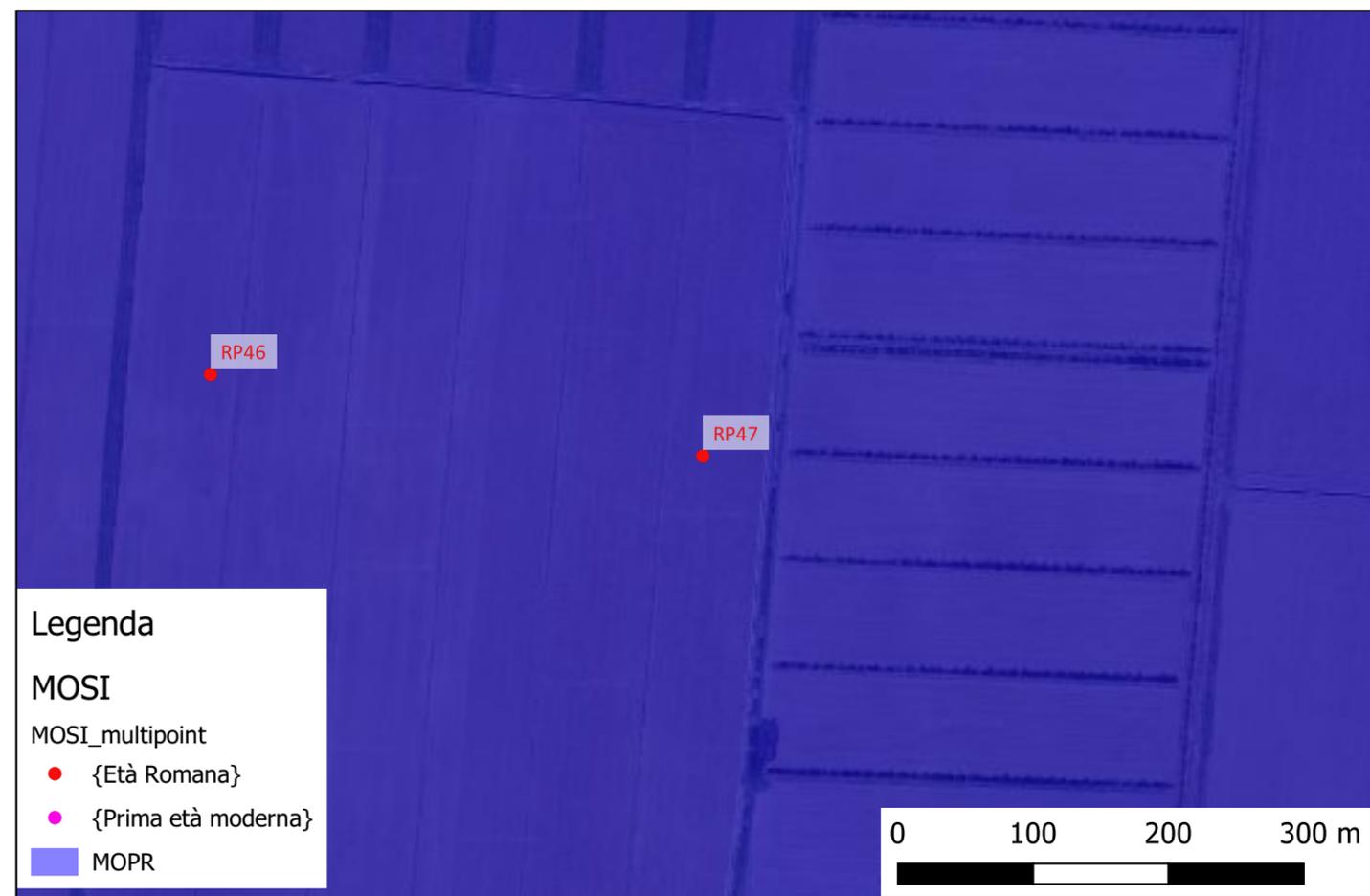
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}
- {Età del Bronzo}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- MOPR

Sito 13 - RP46 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_13)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

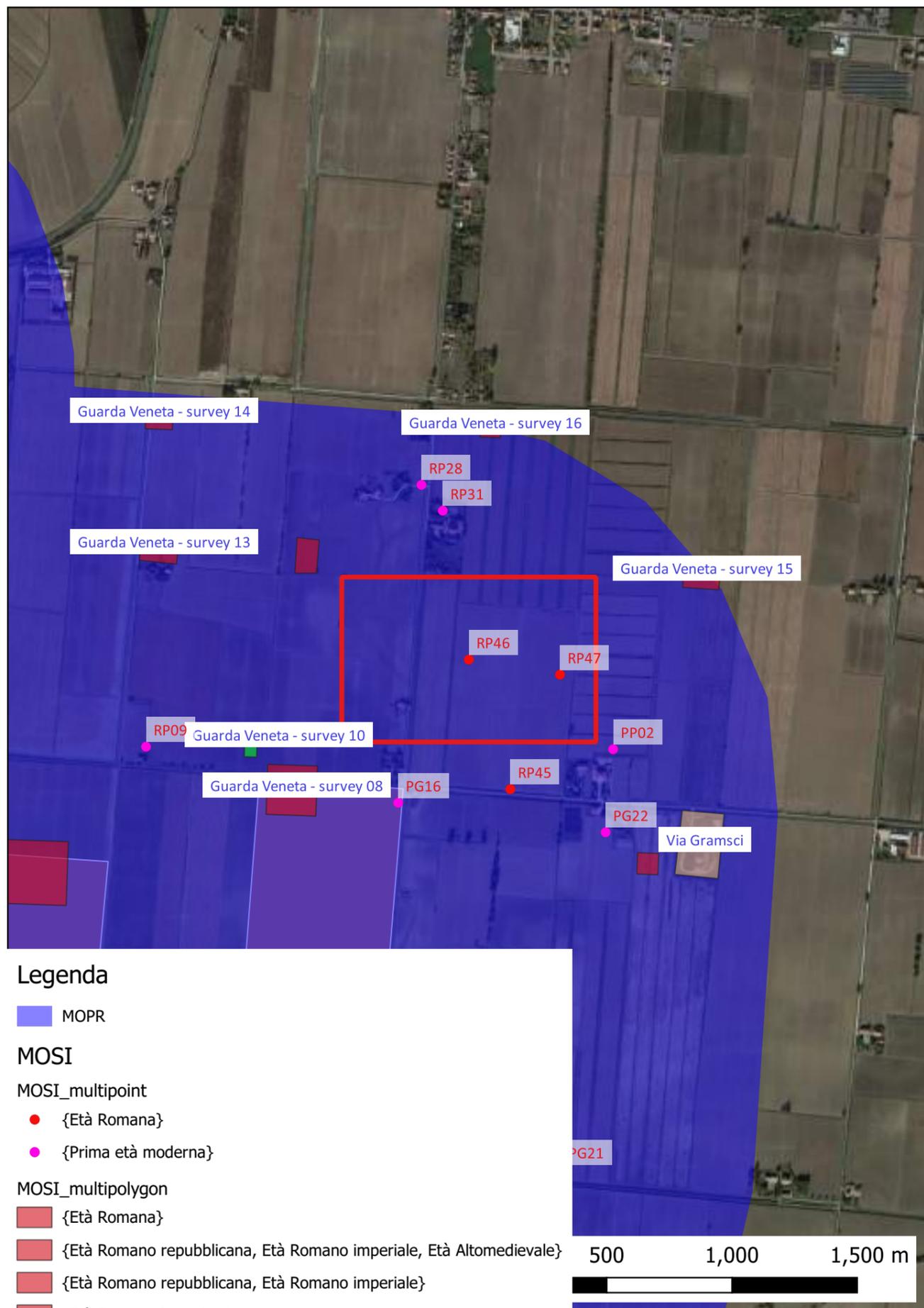
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

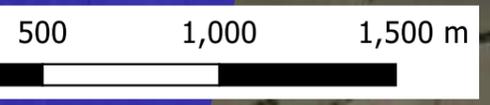
MOSI

MOSI_multipoint

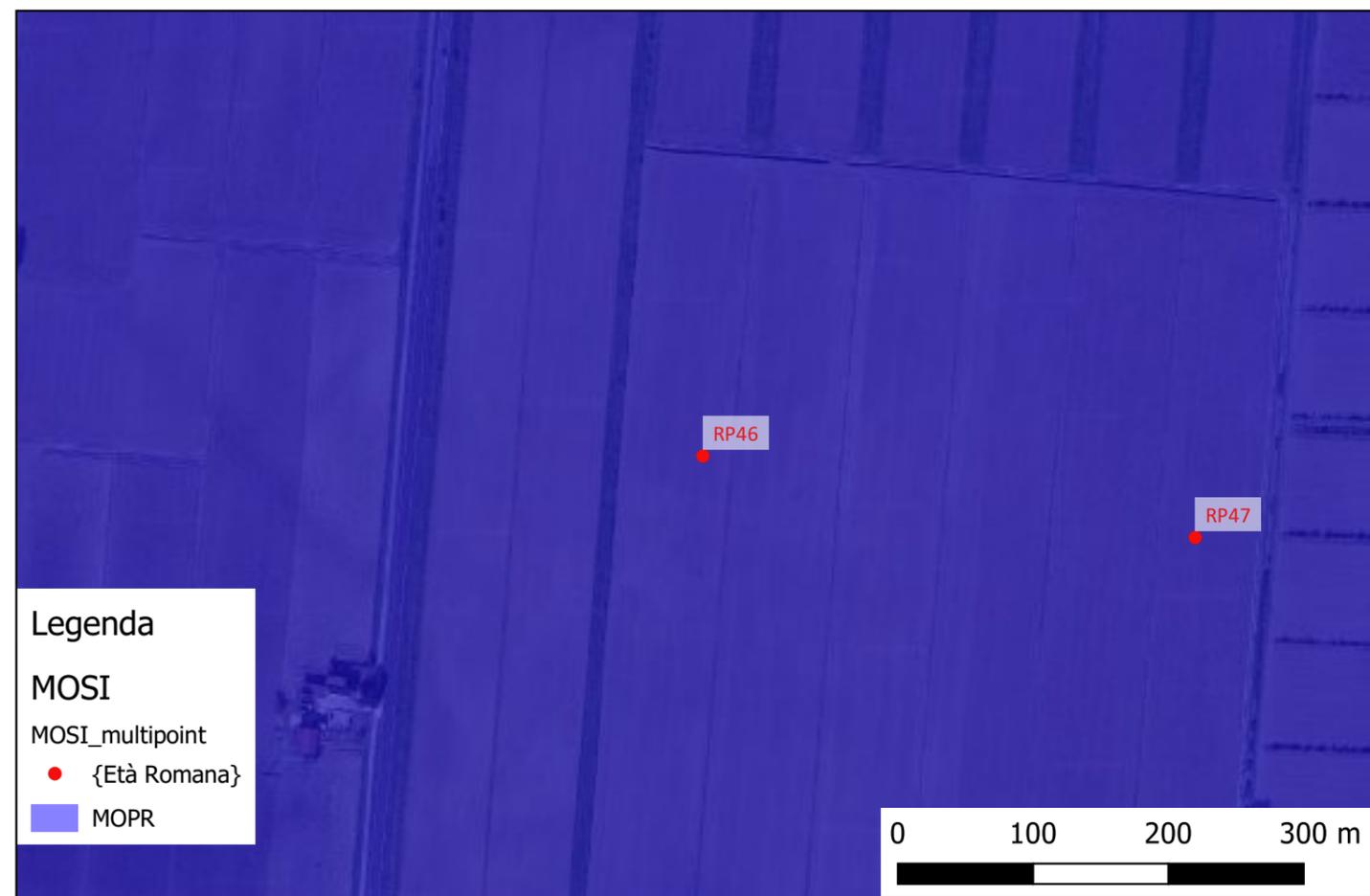
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



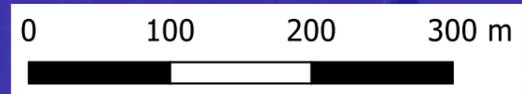
Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}

MOPR



Sito 14 - RP33 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_14)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

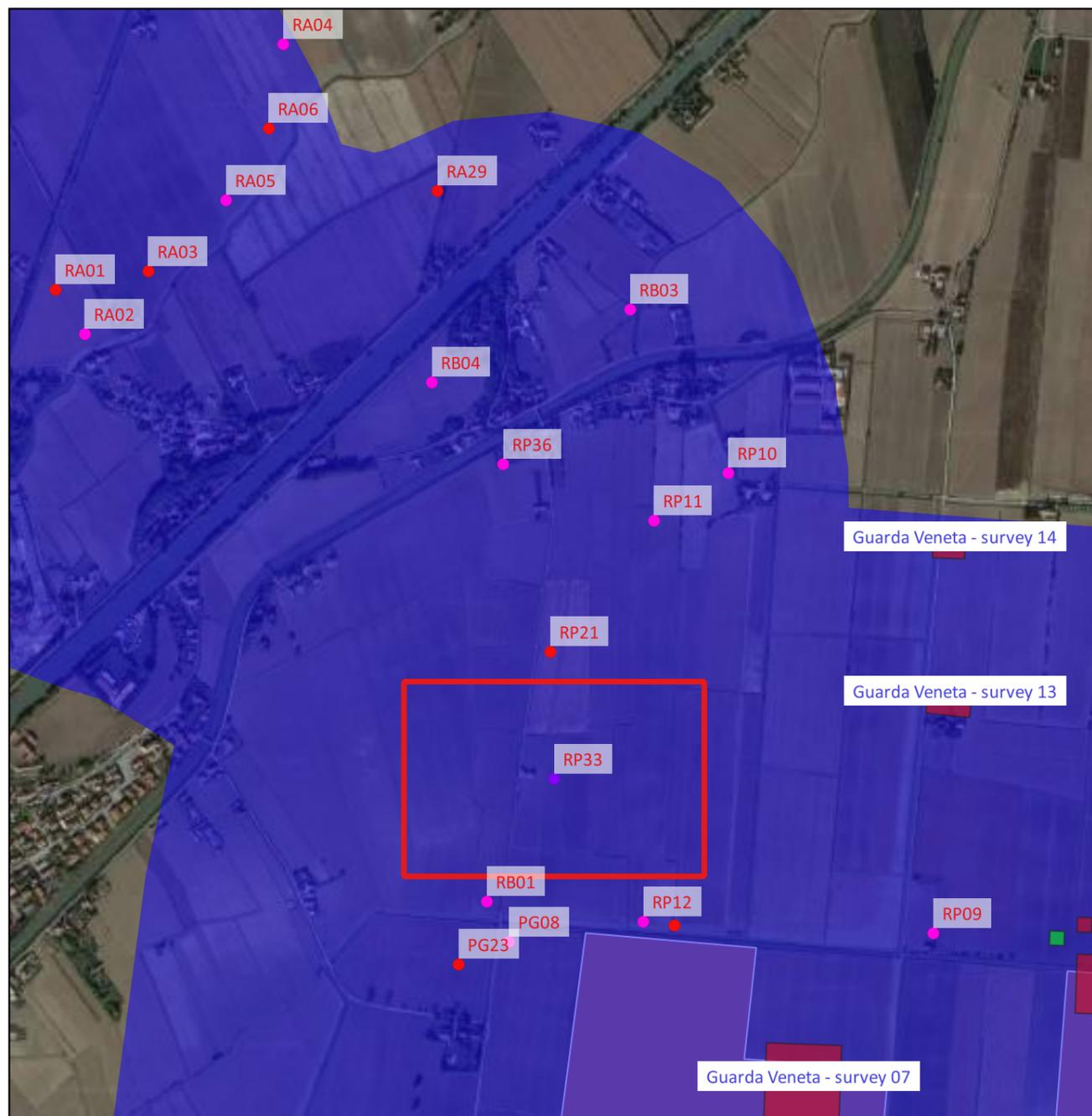
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana, Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

MOPR

MOSI

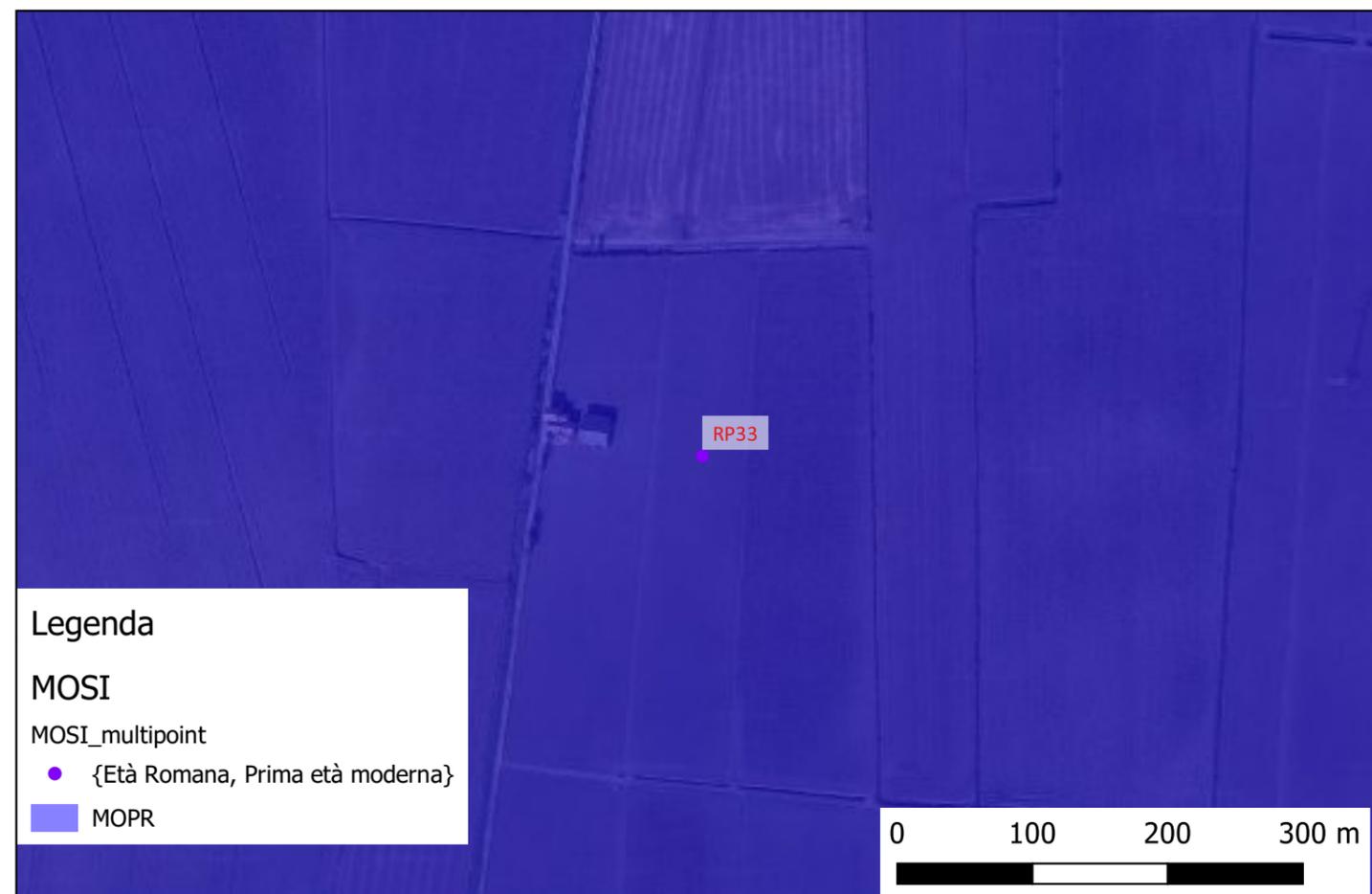
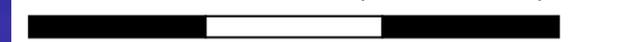
MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Bronzo}

0 500 1,000 1,500 m



Legenda

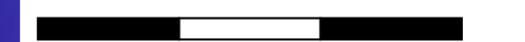
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}

MOPR

0 100 200 300 m



Sito 15 - RP21 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_15)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

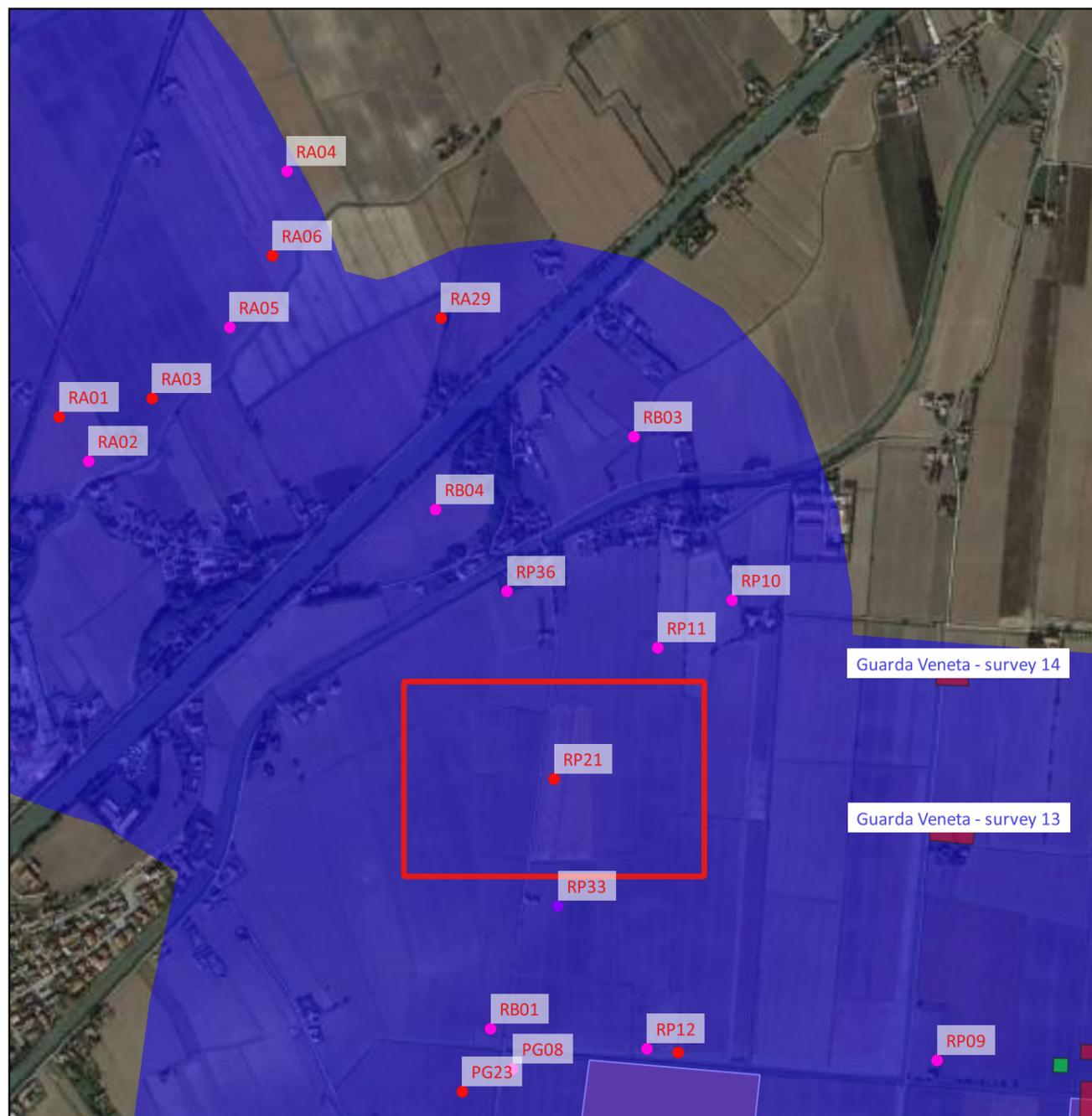
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

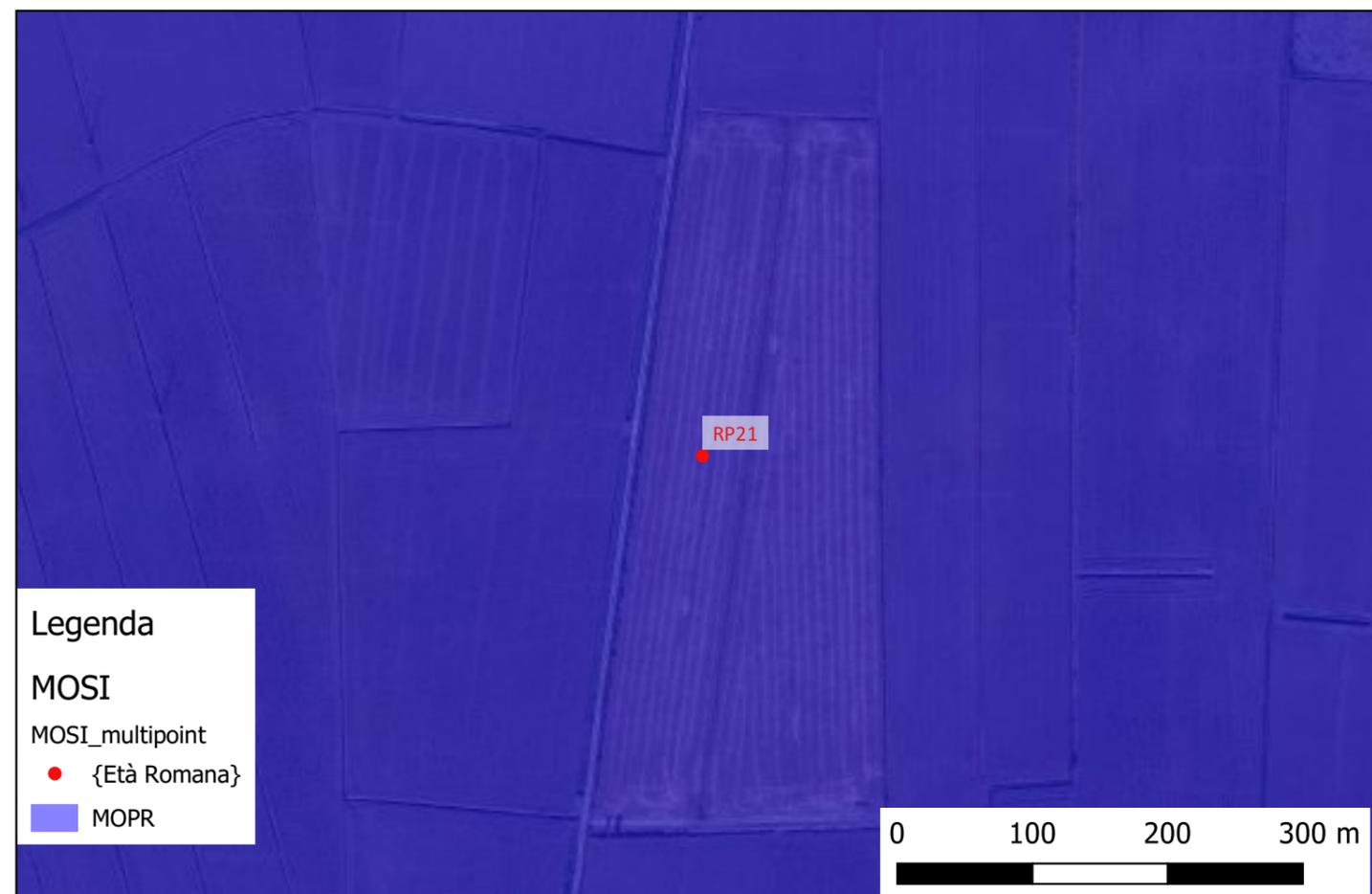
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Concentrazione fitta ed estesa di materiale



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana, Prima età moderna}

● {Età Romana}

● {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

■ {Età Romana}

■ {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}

■ {Età Romano imperiale}

■ {Età del Bronzo}

0 500 1,000 1,500 m

Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana}

■ MOPR

0 100 200 300 m

Sito 16 - RA29 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_16)

Localizzazione: Rovigo (RO)

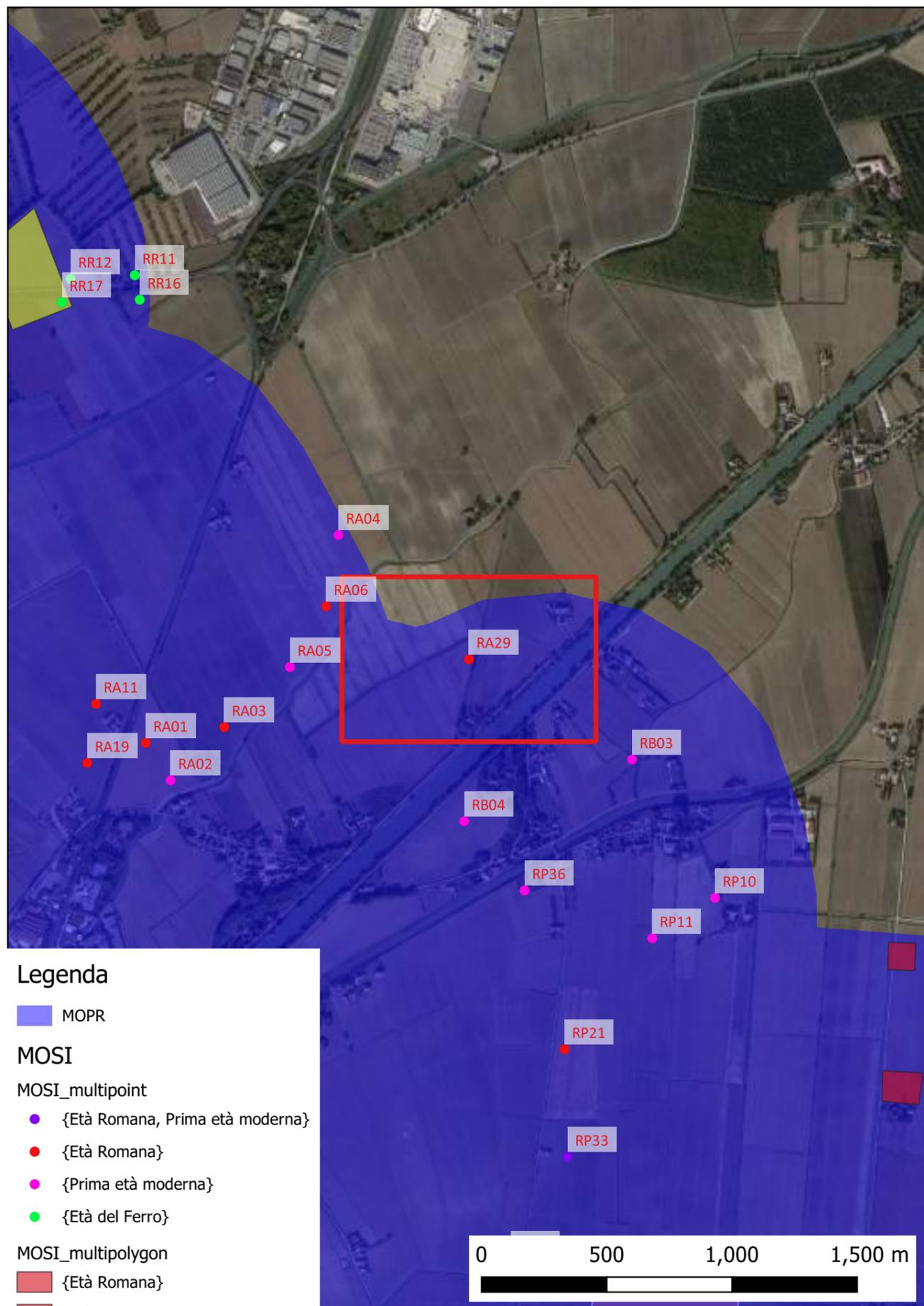
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

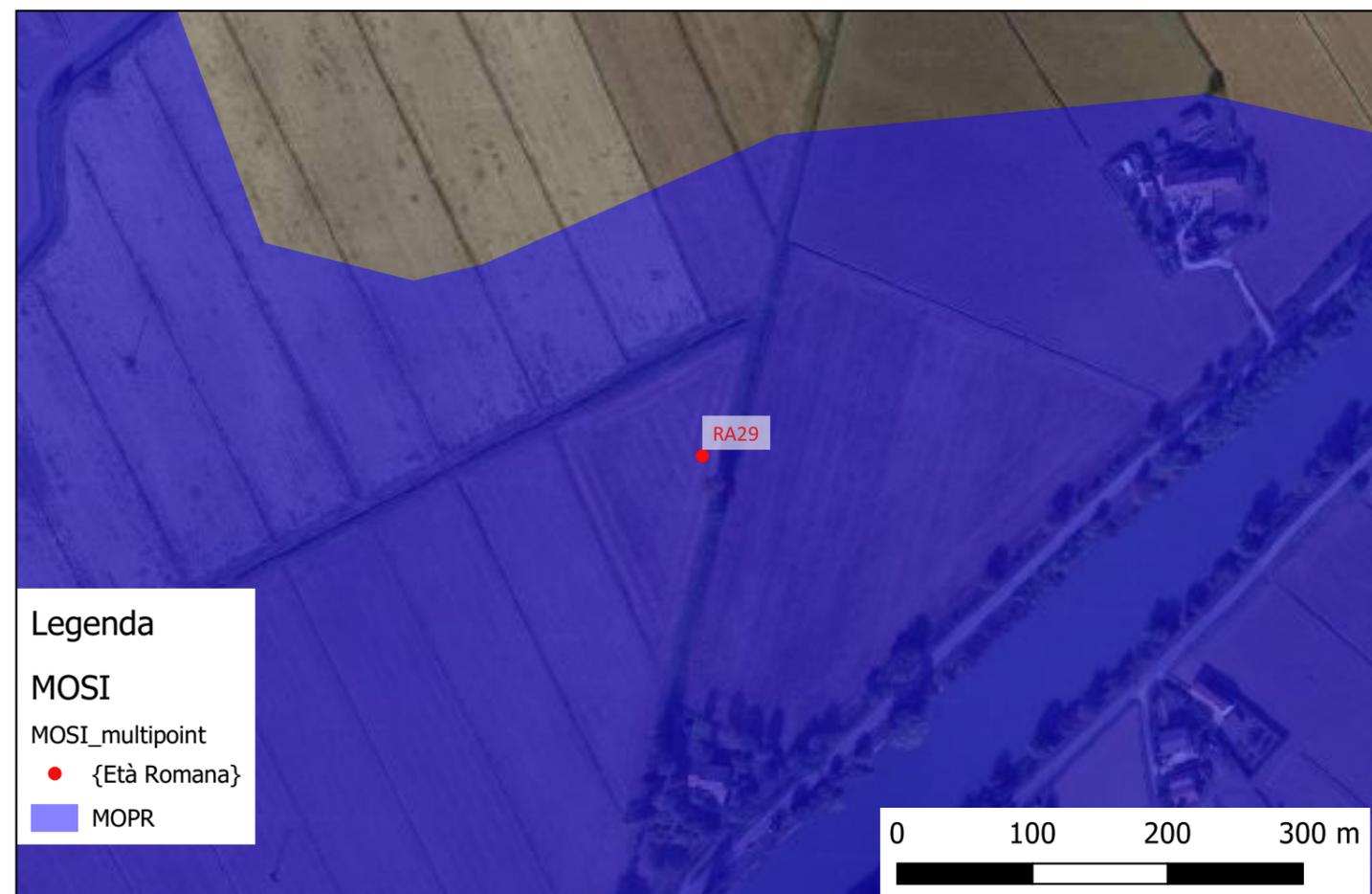
MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}

MOPR

Sito 17 - RA06 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_17)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

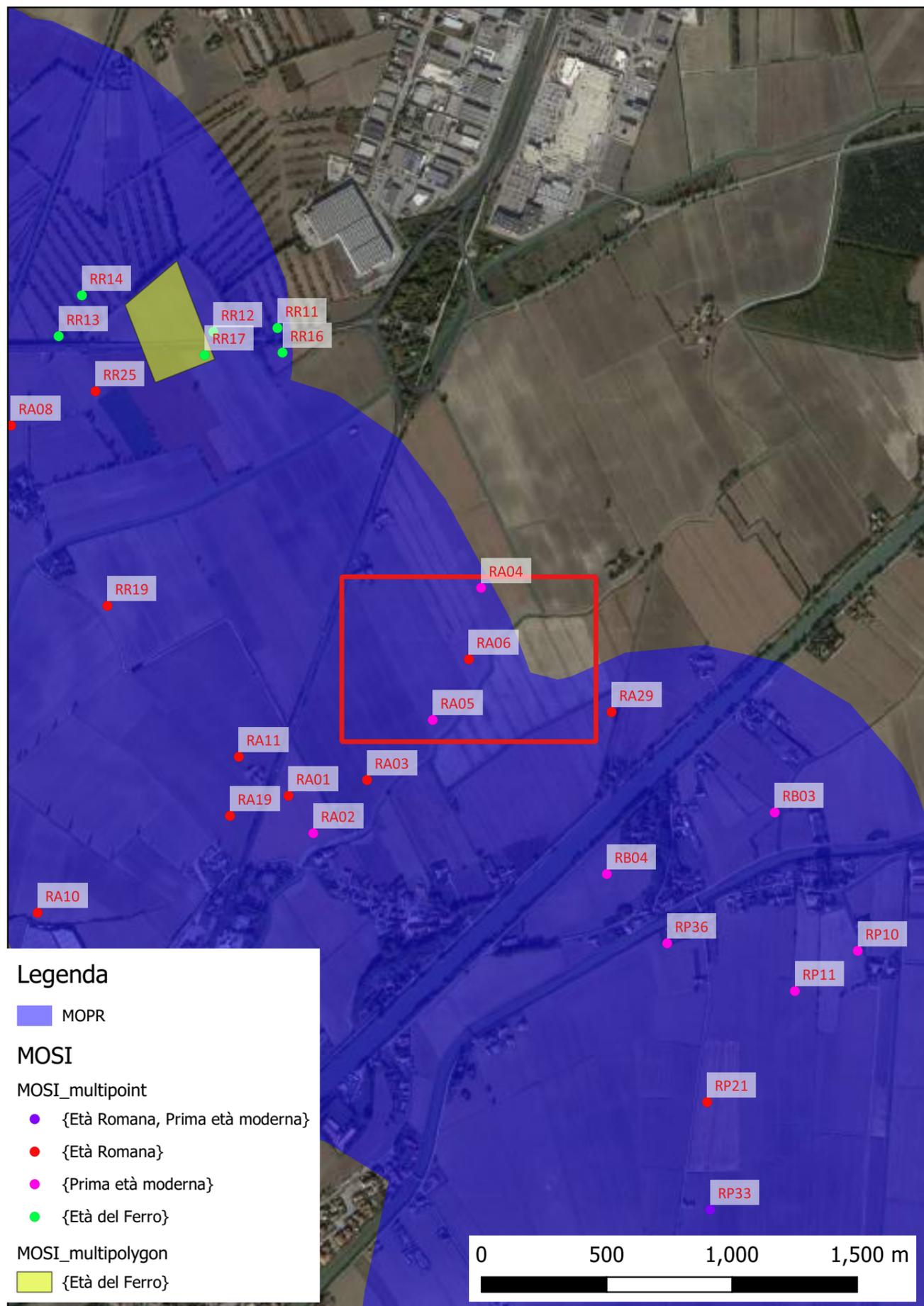
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

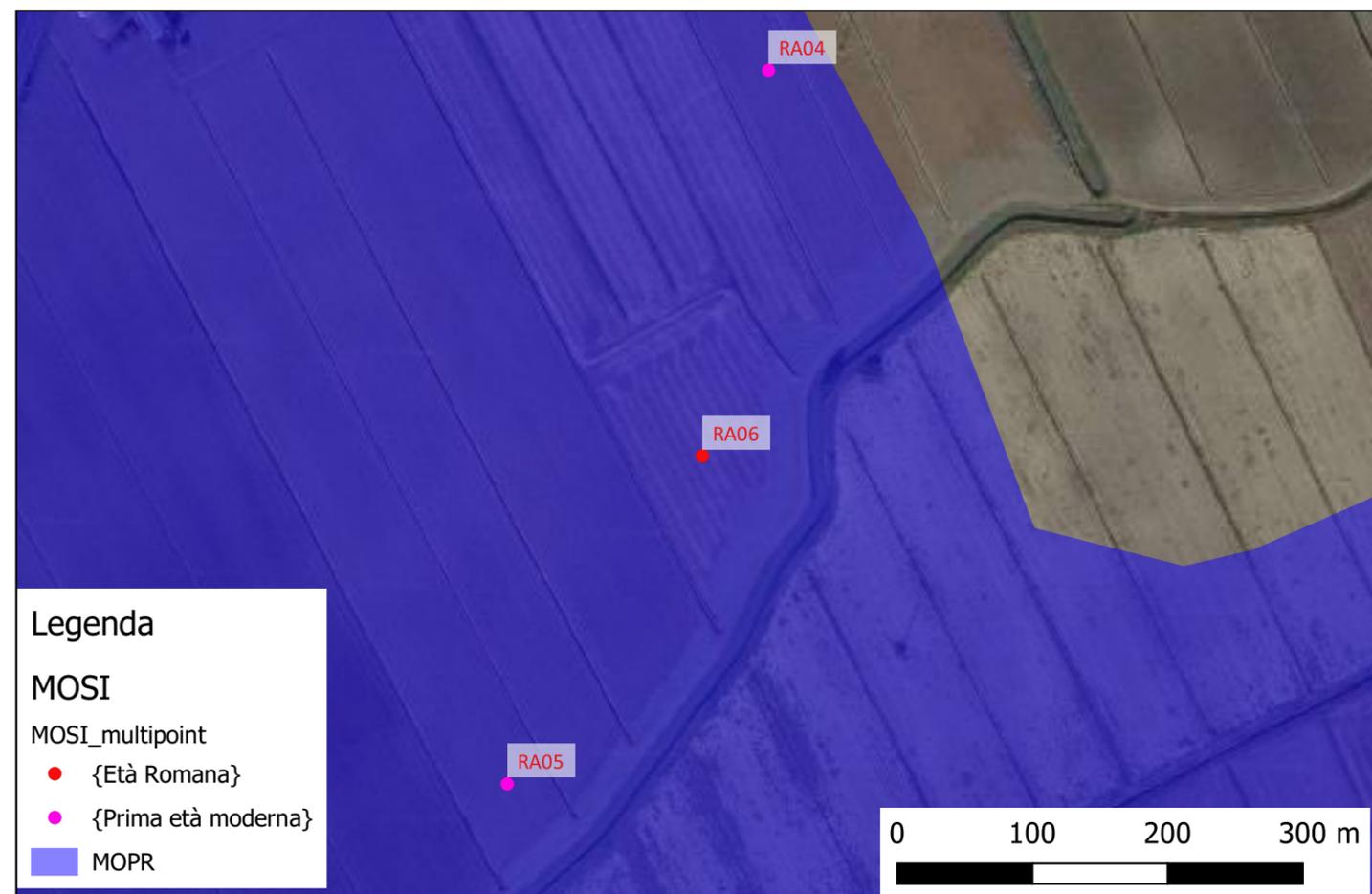
MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

{Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- MOPR

Sito 18 - RA03 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_18)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

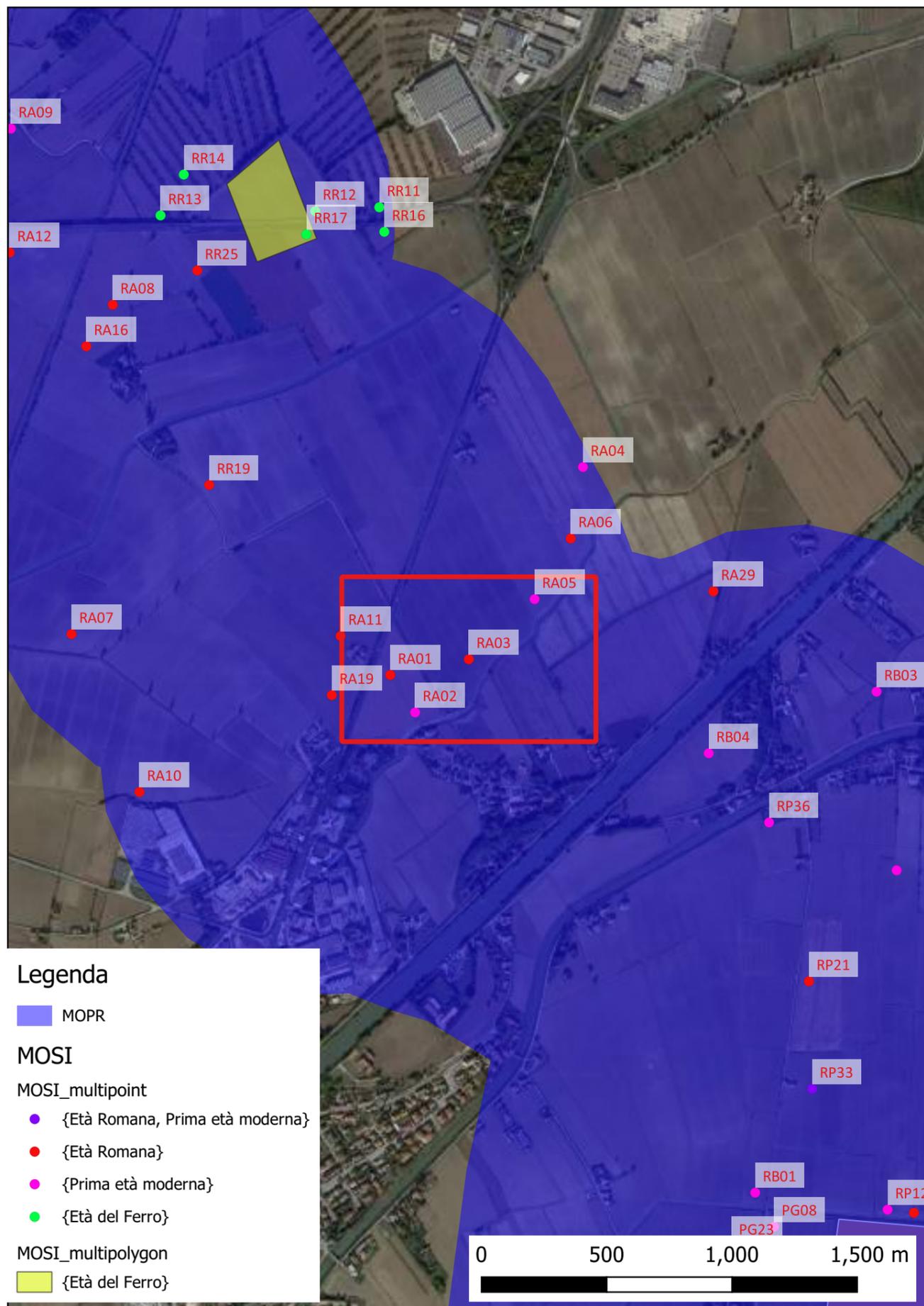
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

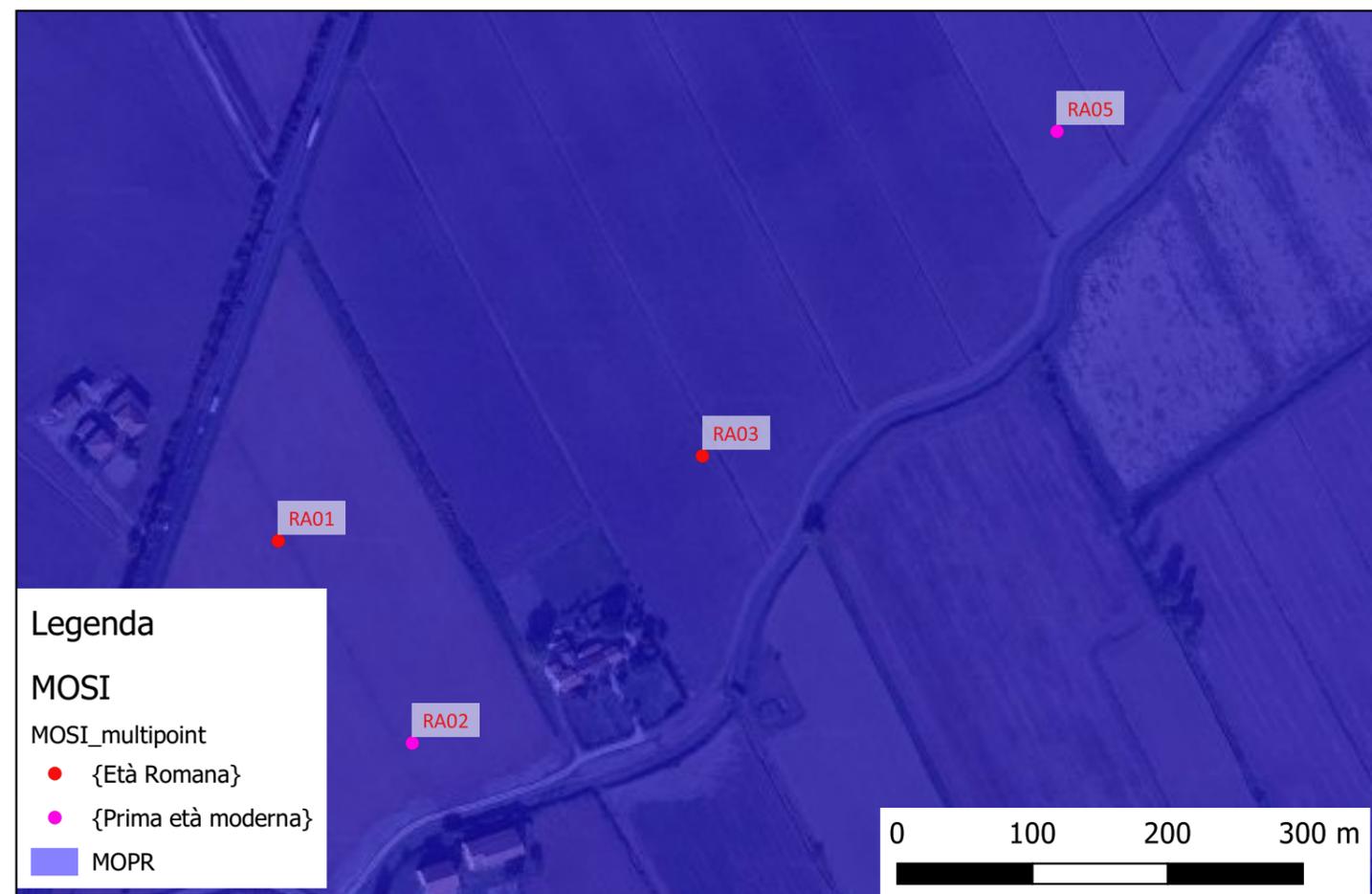
MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

{Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- MOPR

Sito 19 - RA01 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_19)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

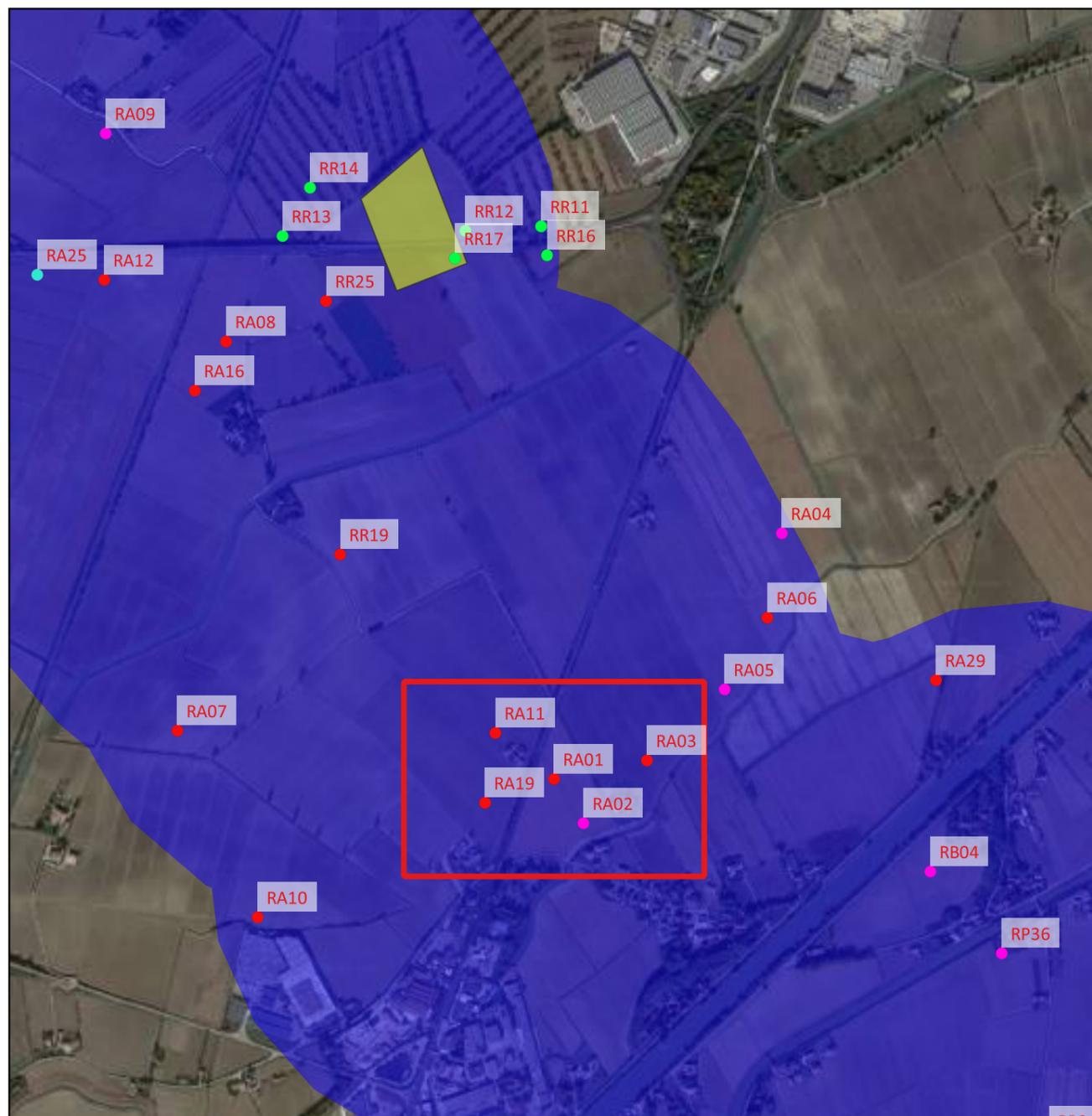
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

- MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}



Legenda

MOSI

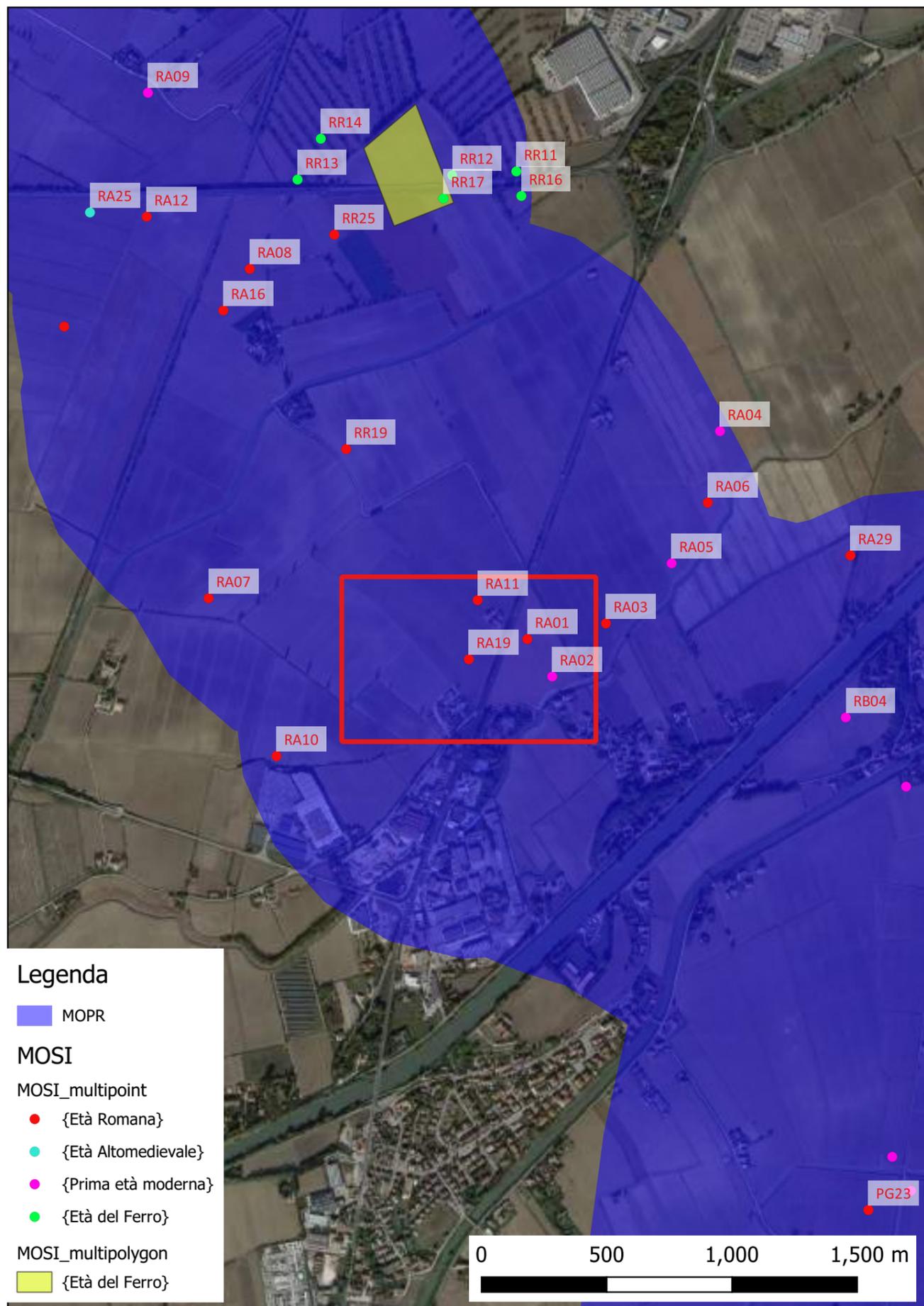
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- MOPR

Sito 20 - RA19 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_20)



Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

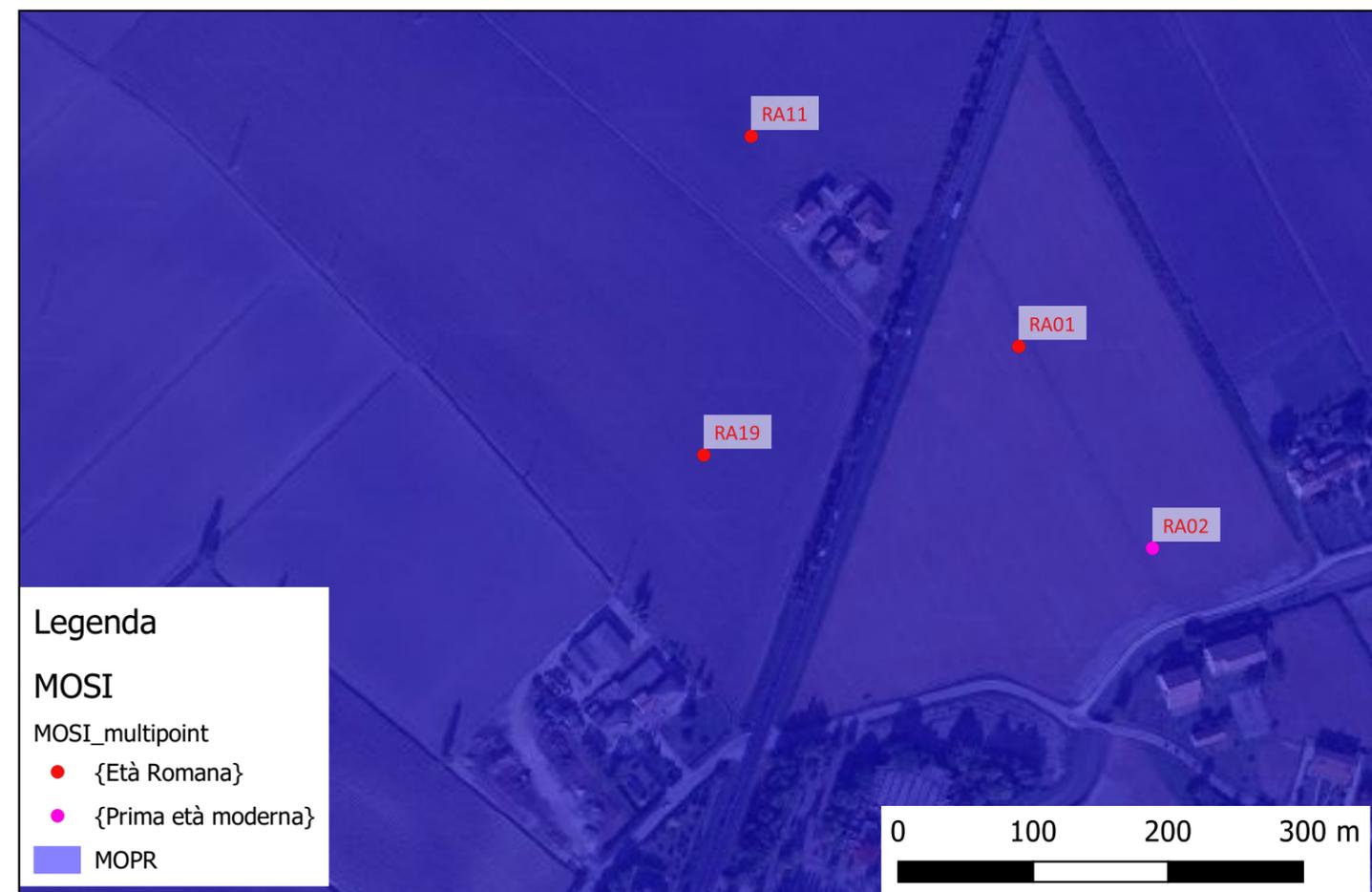
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 21 - RA11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_21)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

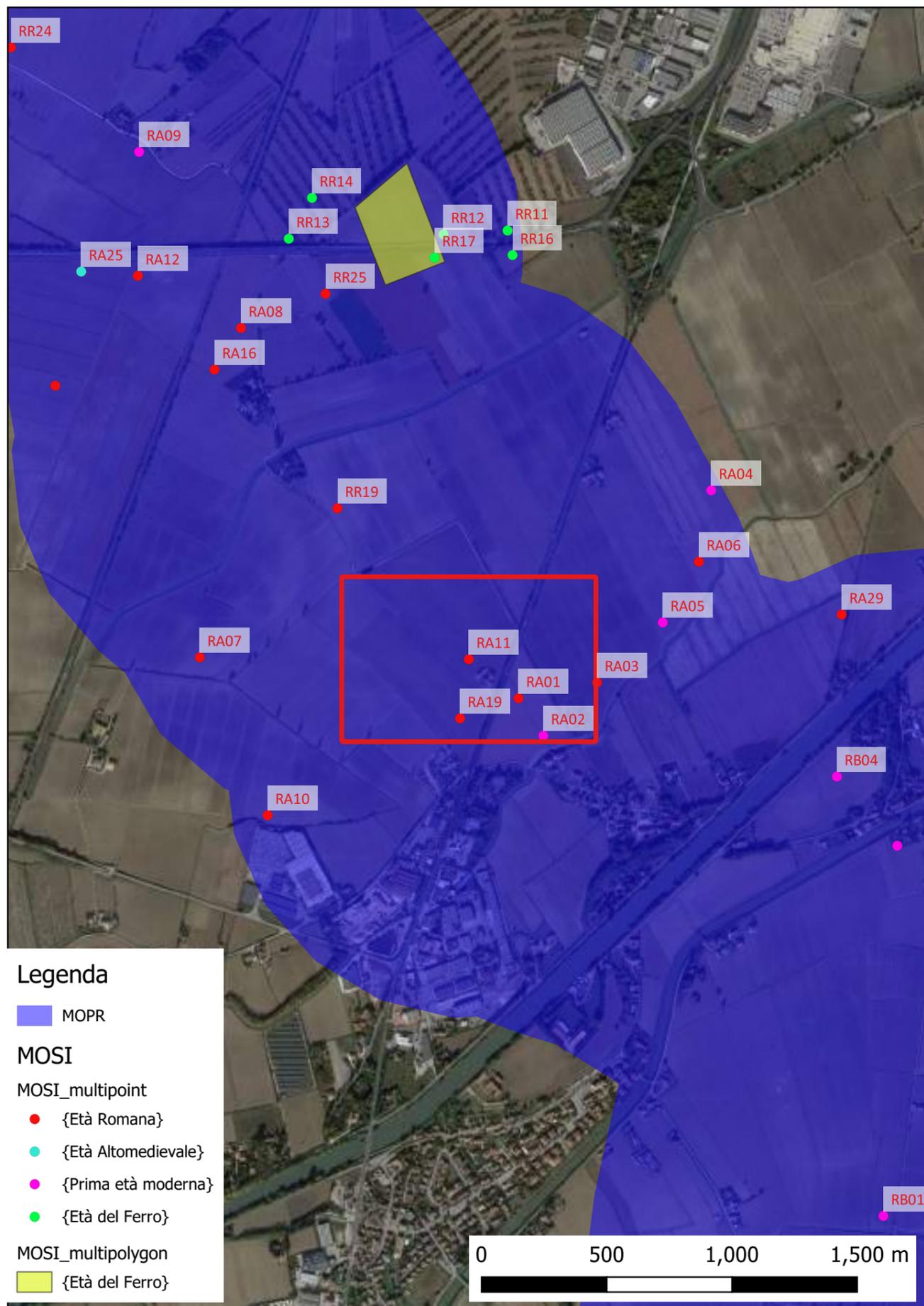
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

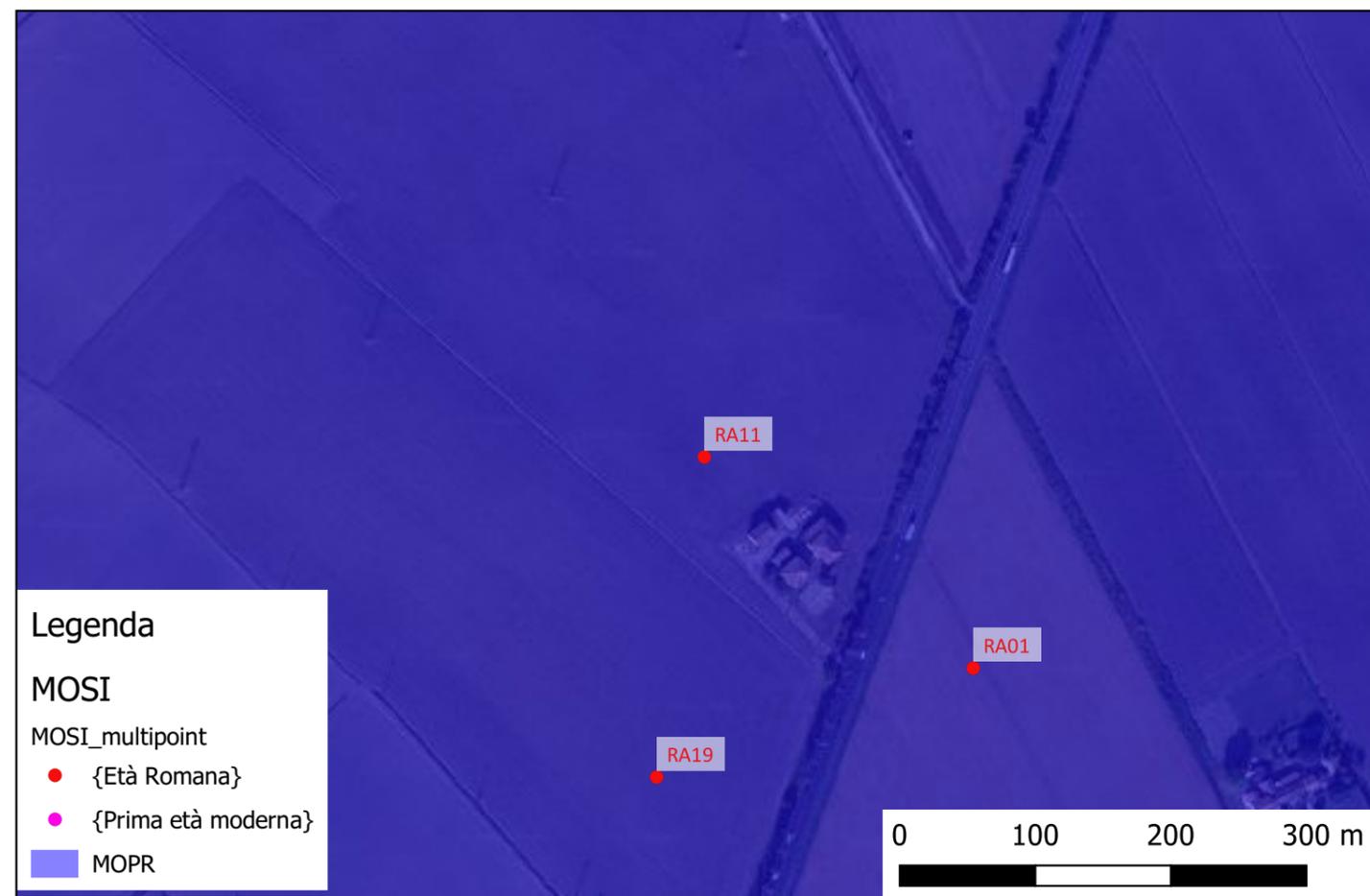
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

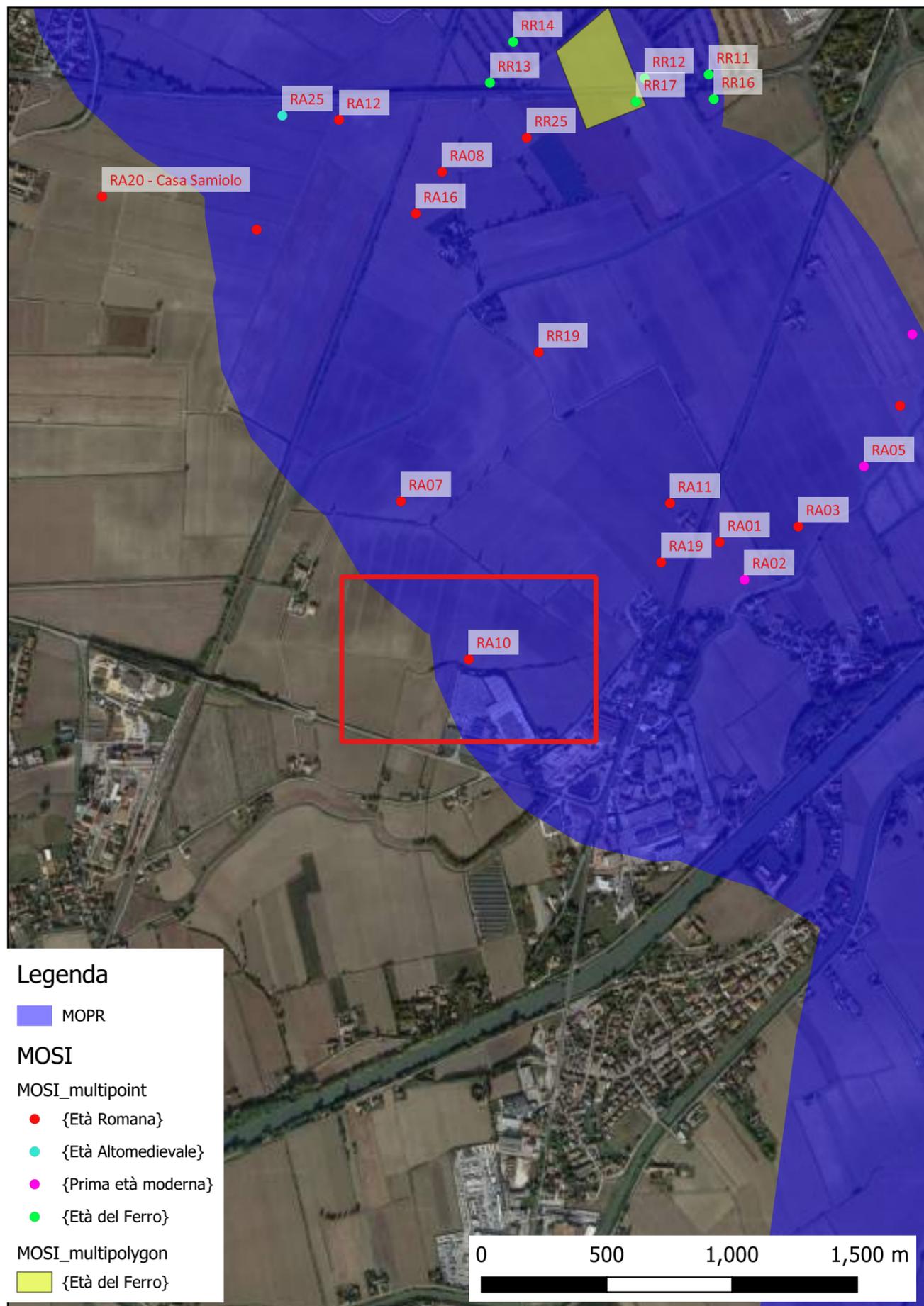
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- MOPR

Sito 22 - RA10 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_22)



Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

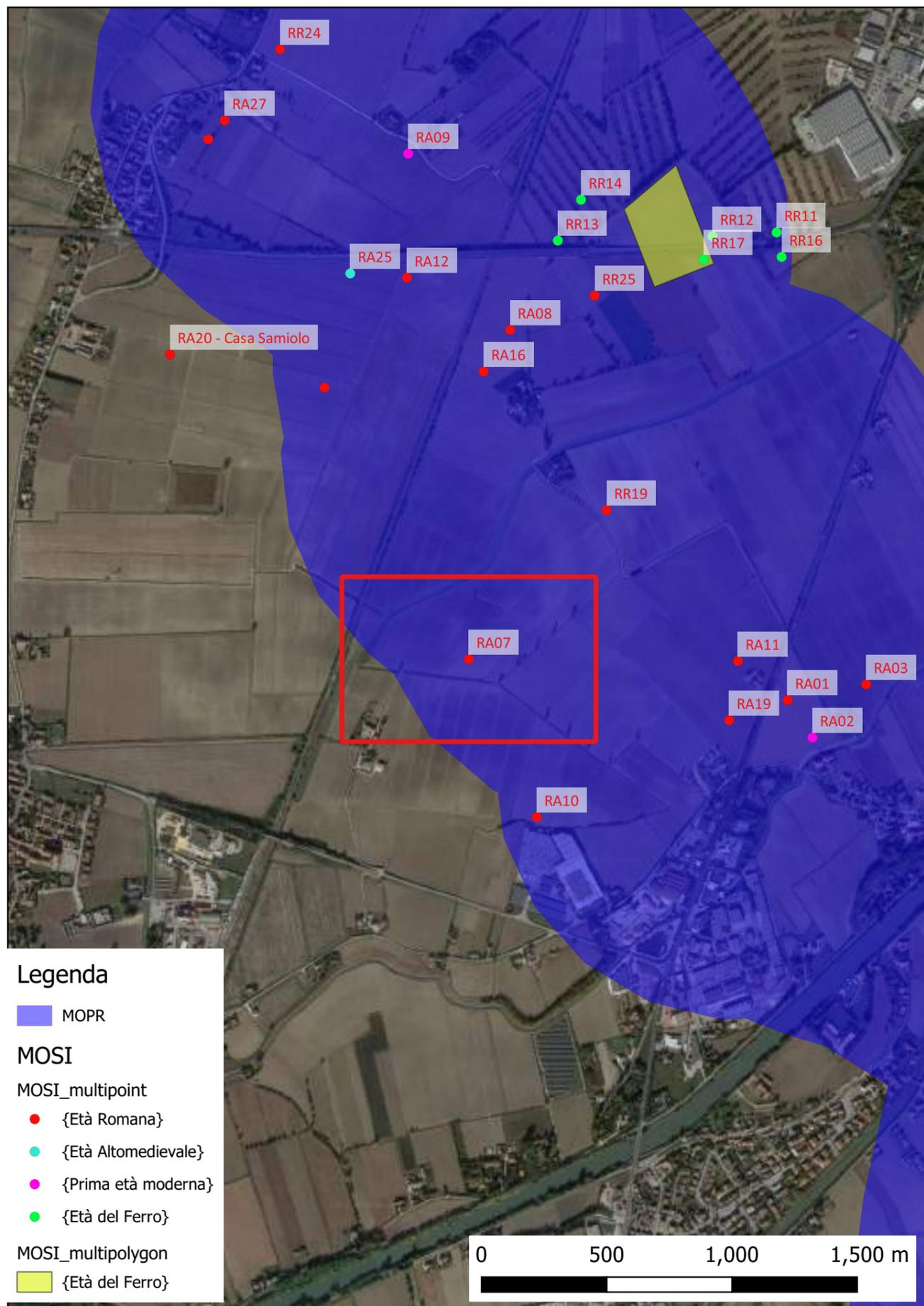
Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 23 - RA07 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_23)



Legenda

- MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

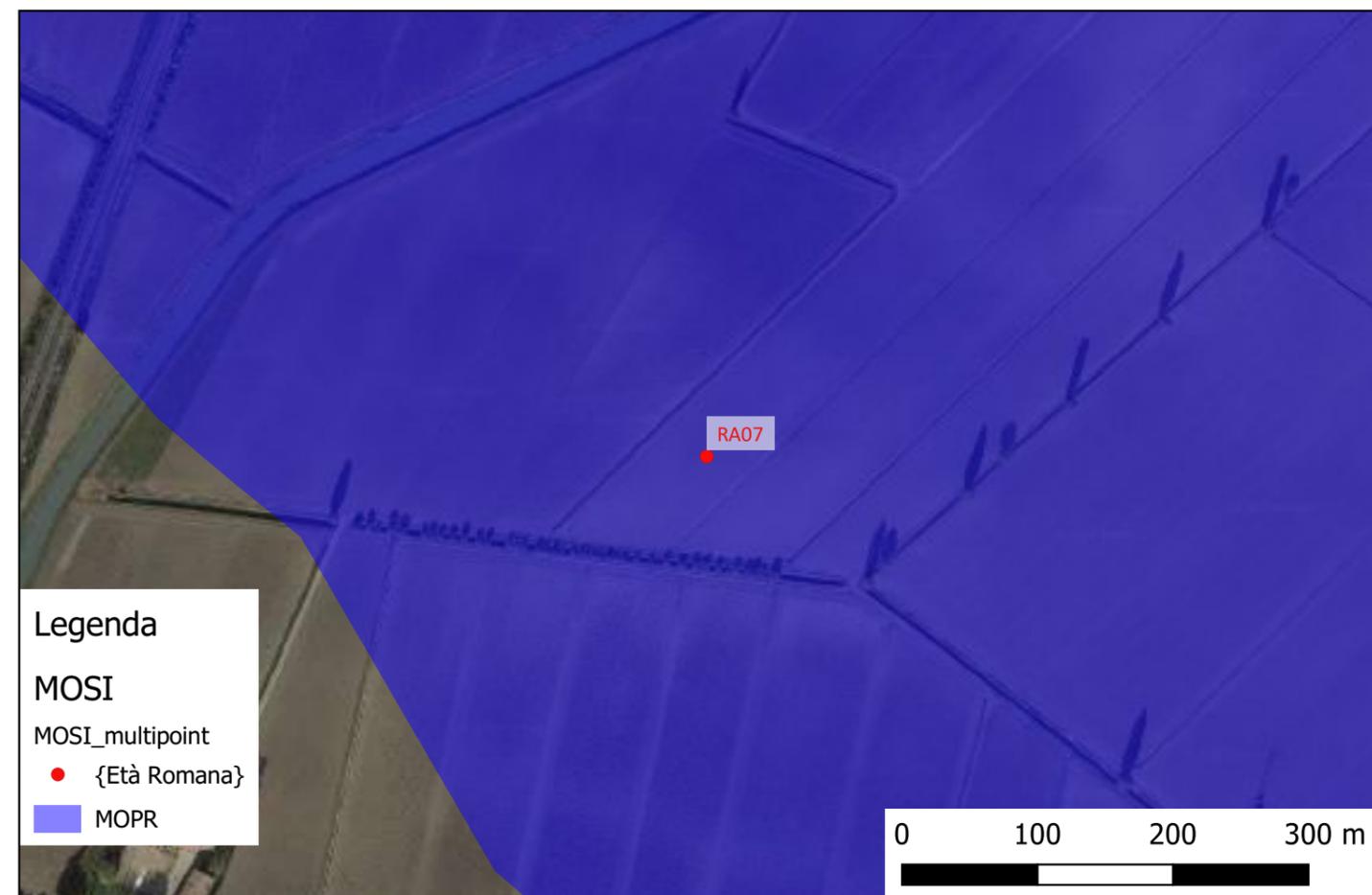
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}

MOPR

Sito 24 - RR19 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_24)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

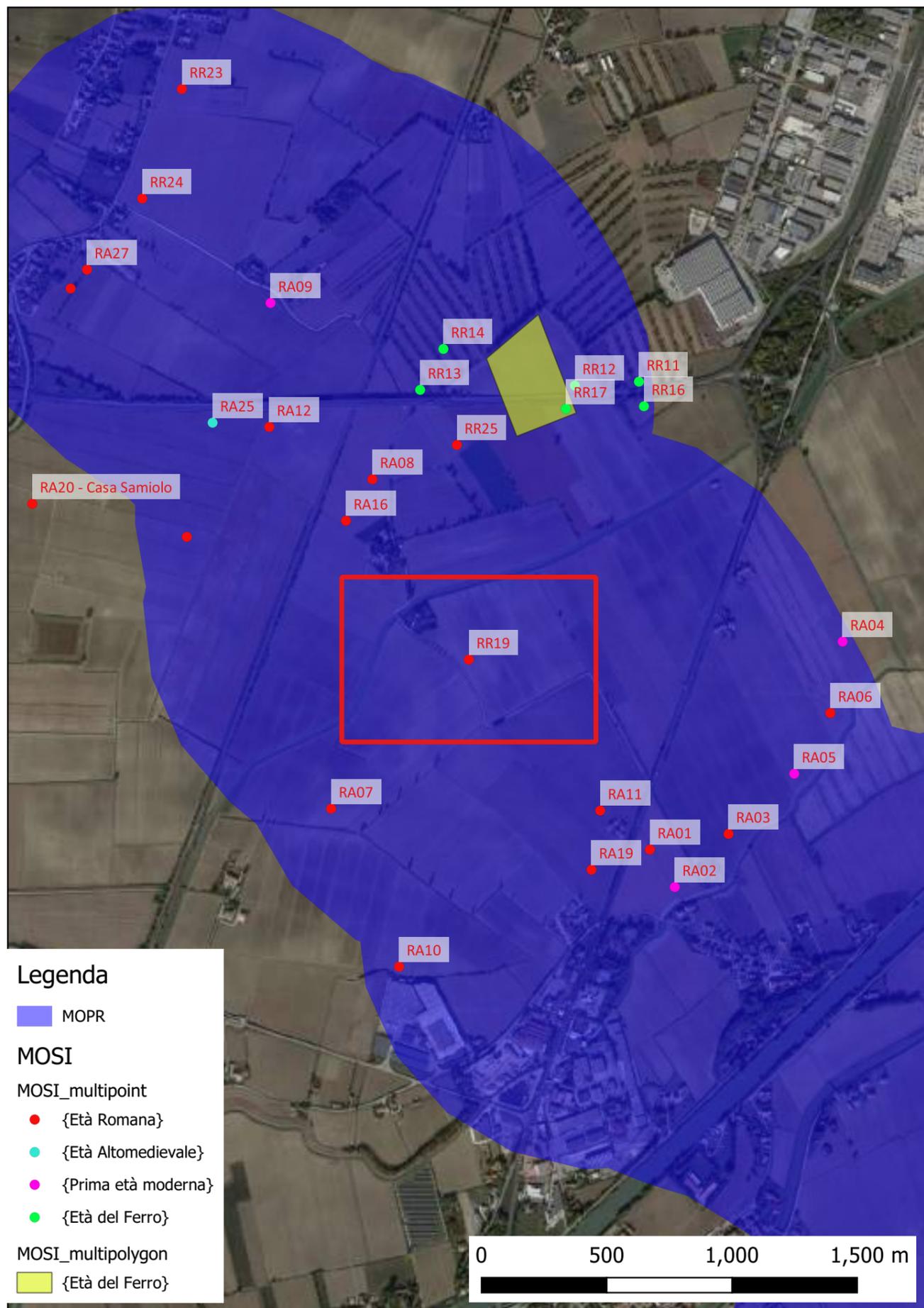
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}

MOSI_multipolygon

- MOPR

Sito 25 - RR25 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_25)

Localizzazione: Rovigo (RO)

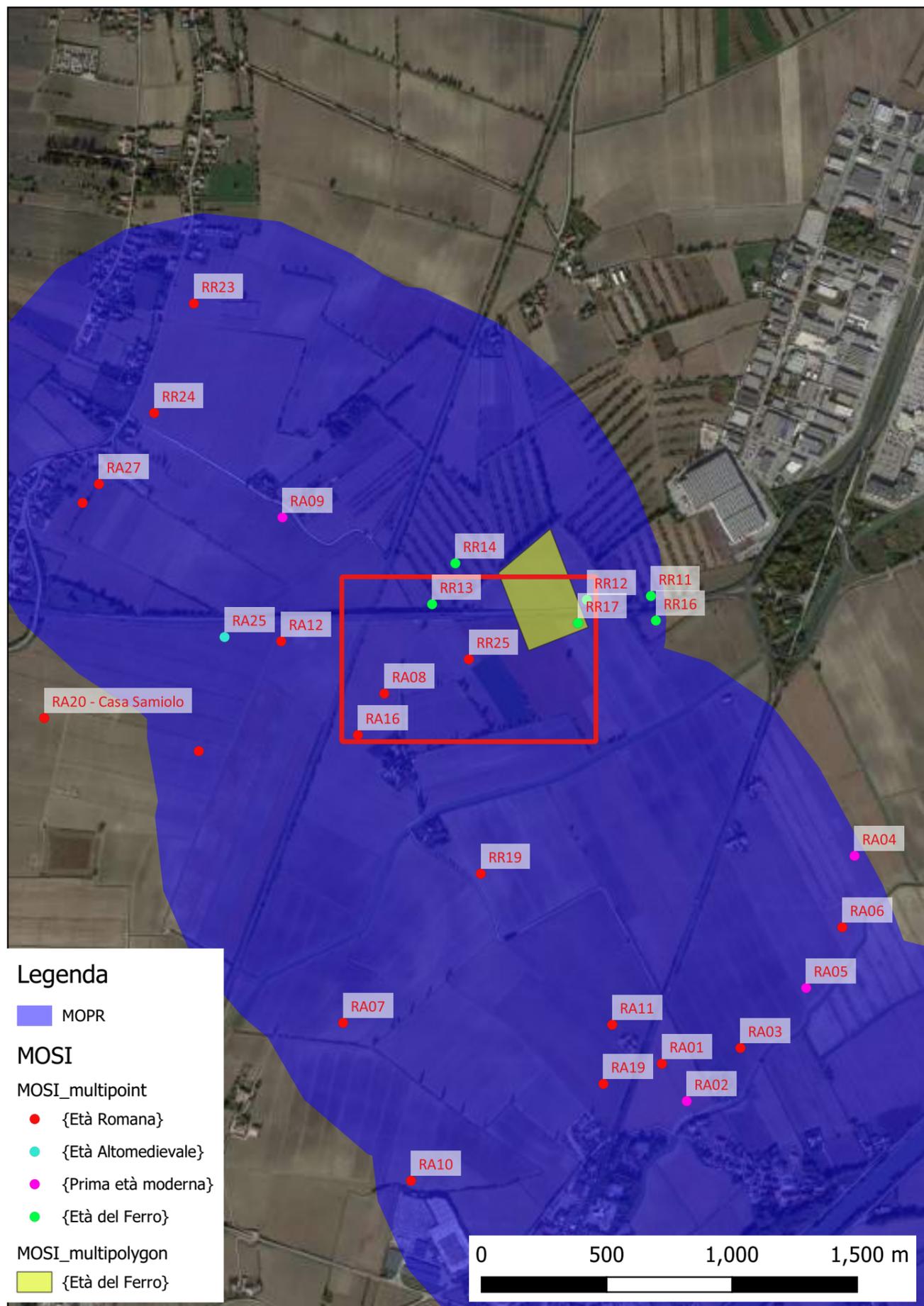
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione superiore ai 10.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

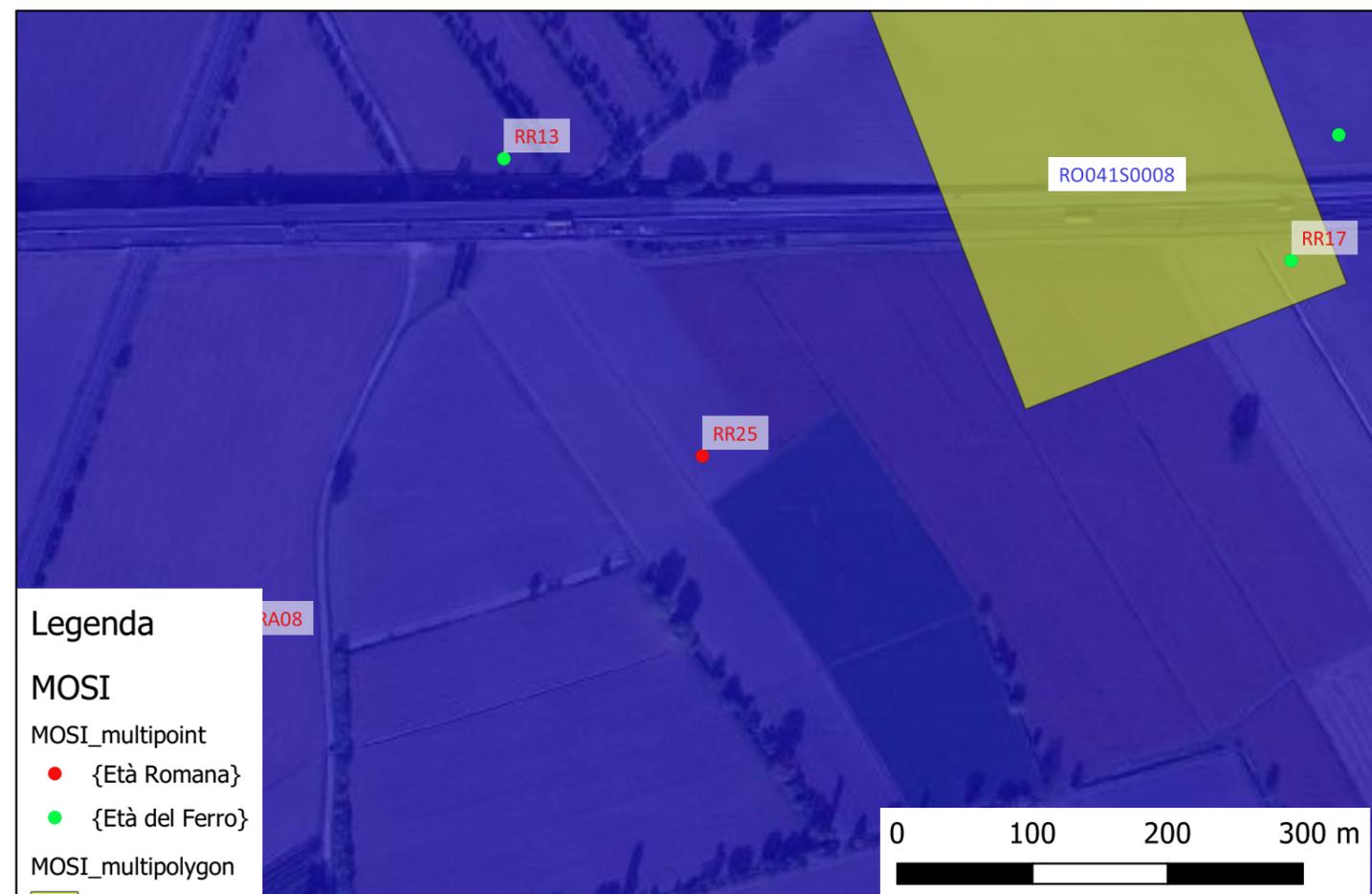
- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

{Età del Ferro}

0 500 1,000 1,500 m

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

{Età del Ferro}

MOPR

0 100 200 300 m

Sito 26 - RA08 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_26)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

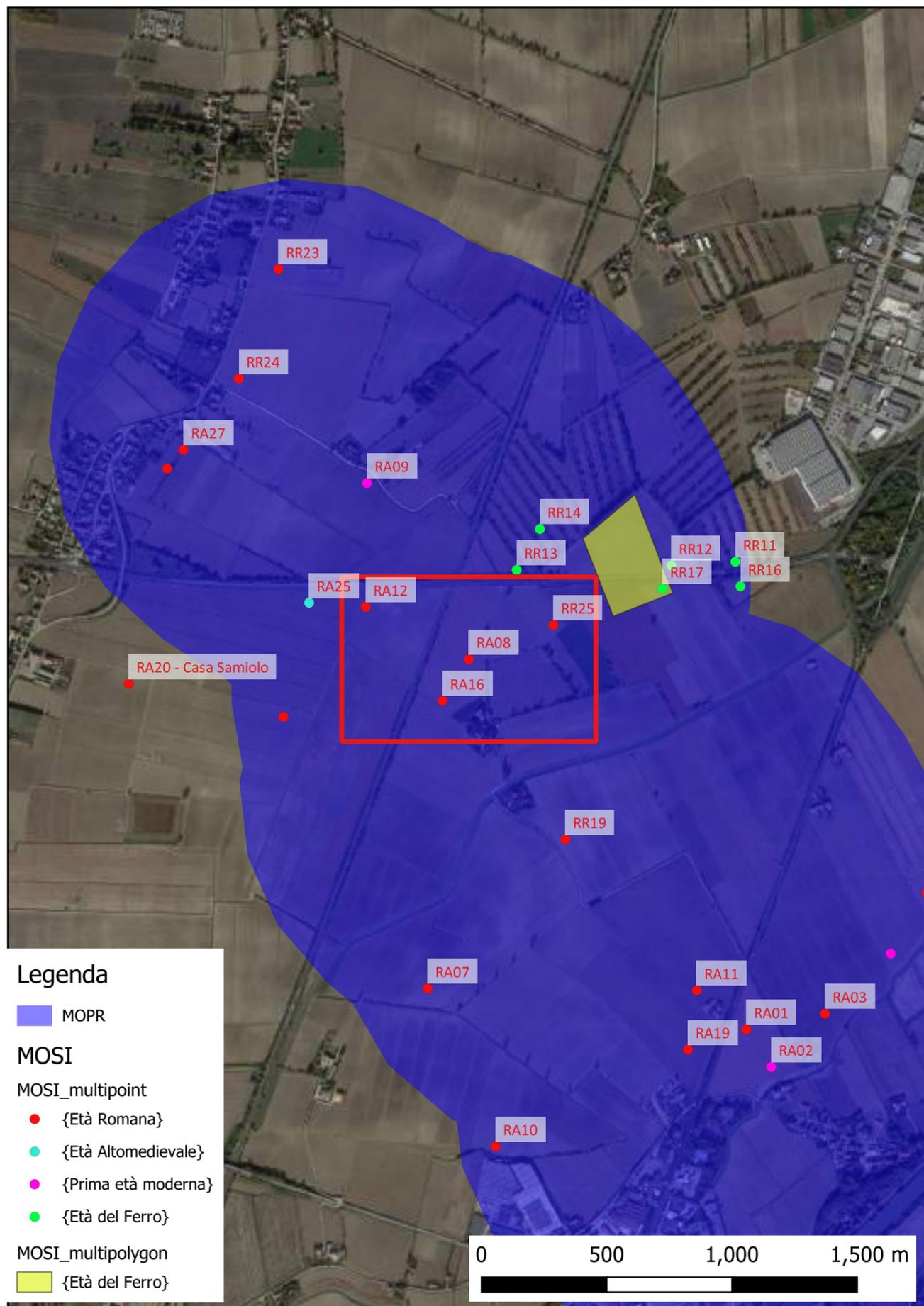
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}

MOPR

Sito 27 - RA16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_27)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

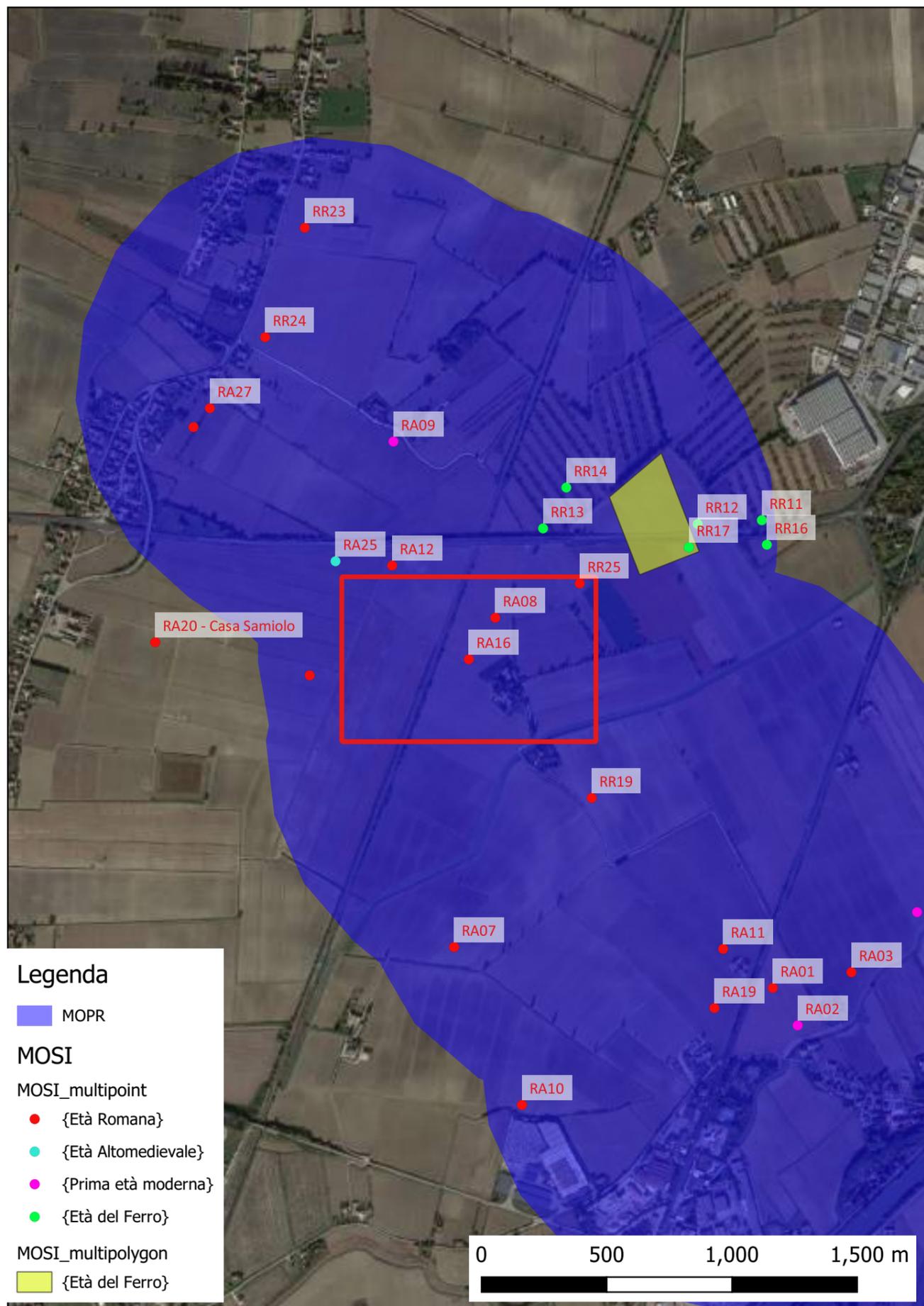
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 28 - RA12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_28)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

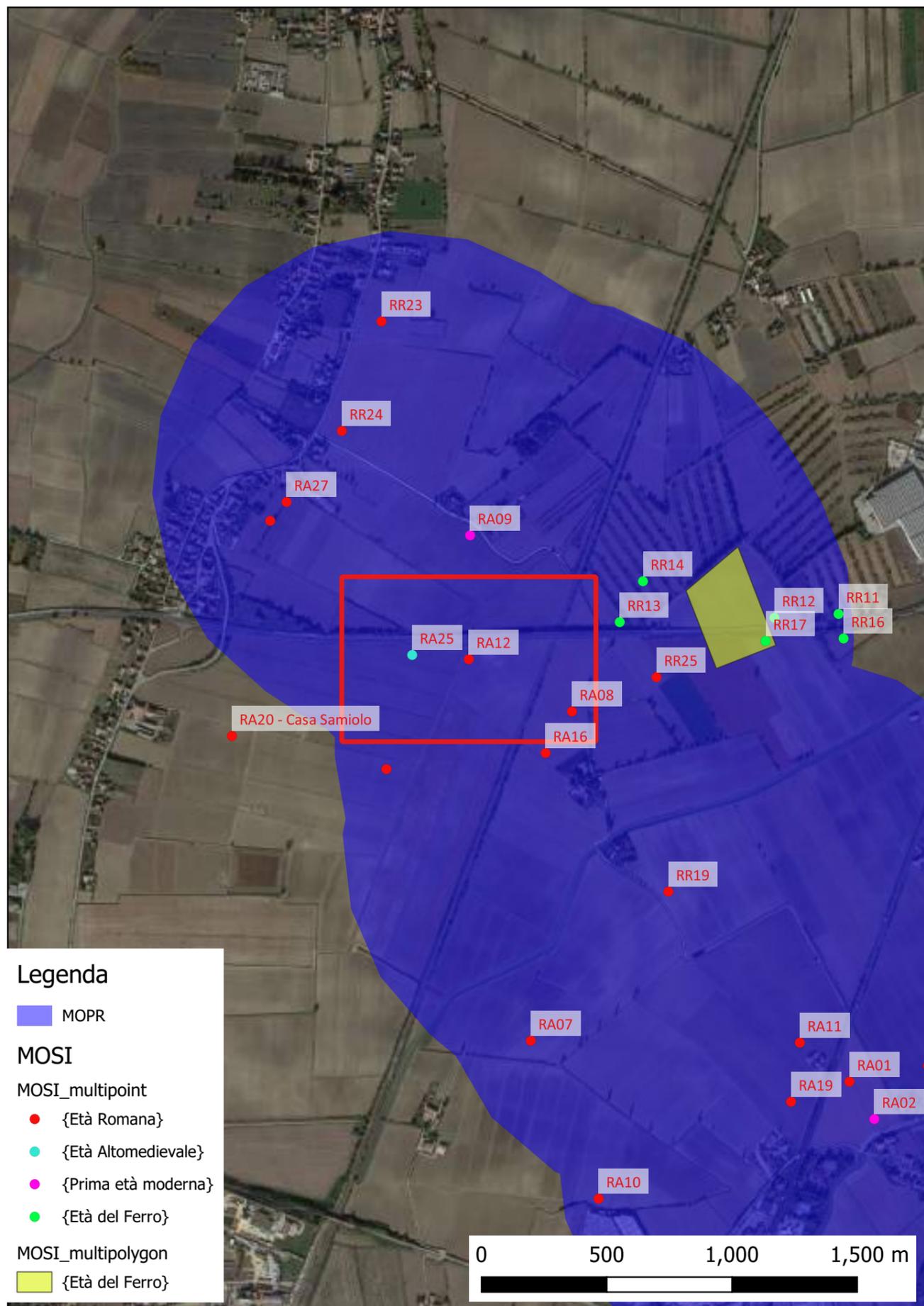
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

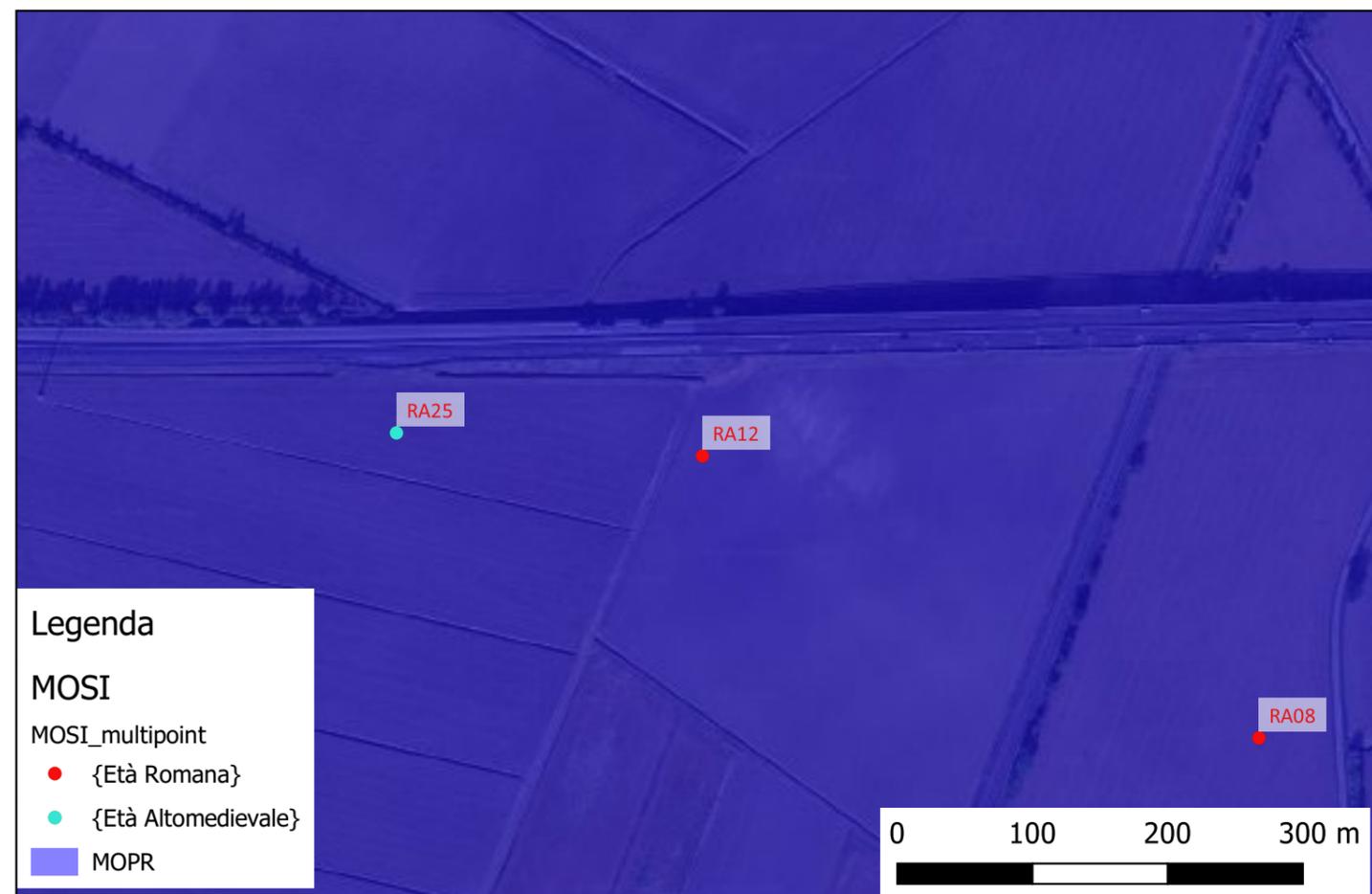
- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

{Età del Ferro}

0 500 1,000 1,500 m

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}

MOPR

0 100 200 300 m

Sito 29 - RA26 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_29)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

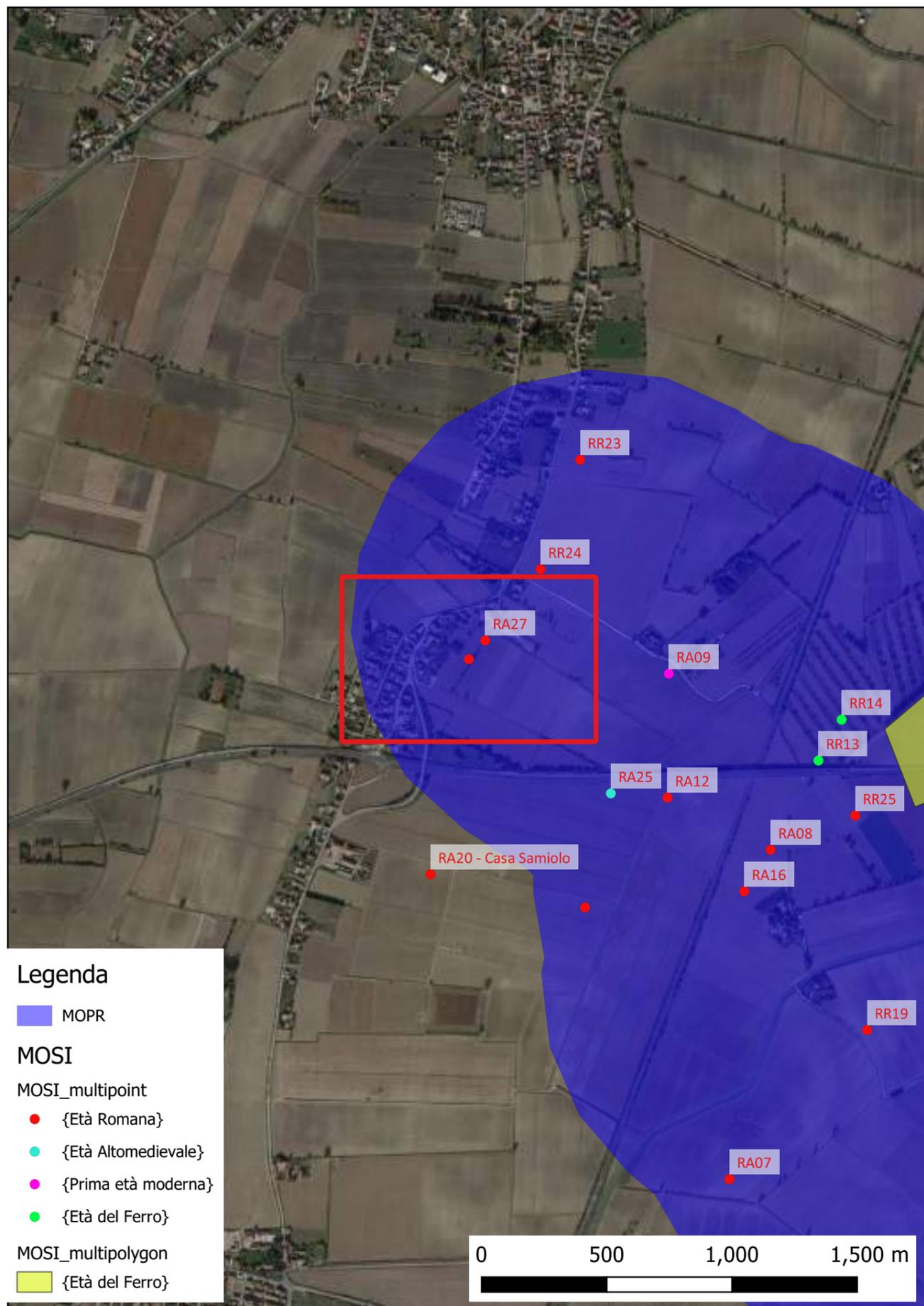
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

0 500 1,000 1,500 m

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}

MOPR

0 100 200 300 m

Sito 30 - RR24 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_30)

Localizzazione: Rovigo (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

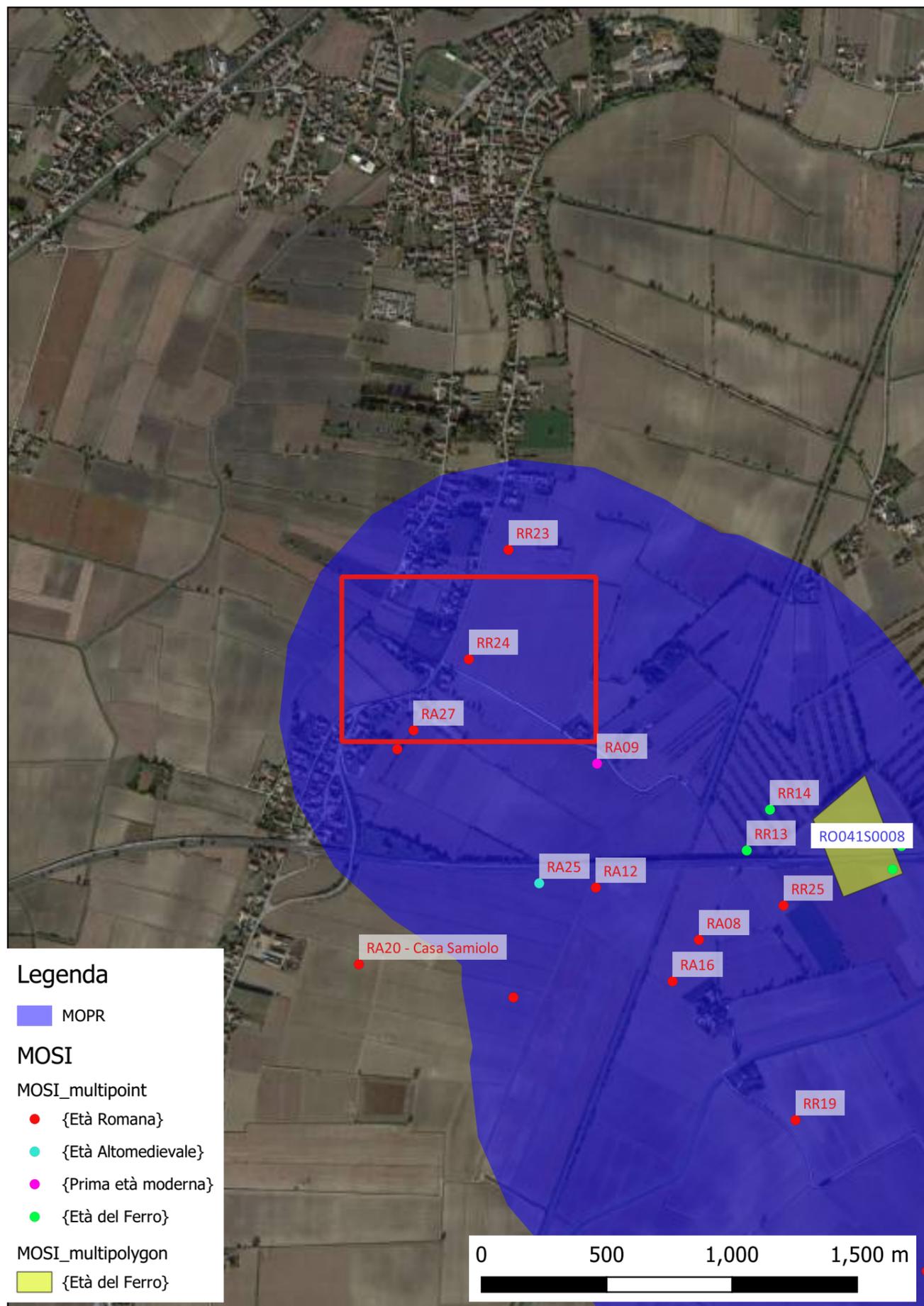
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

- MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}

MOSI_multipolygon

- MOPR

Sito 31 - RR23 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_31)

Localizzazione: Rovigo (RO)

Definizione e cronologia: insediamento, {villa}. {Età Romana},

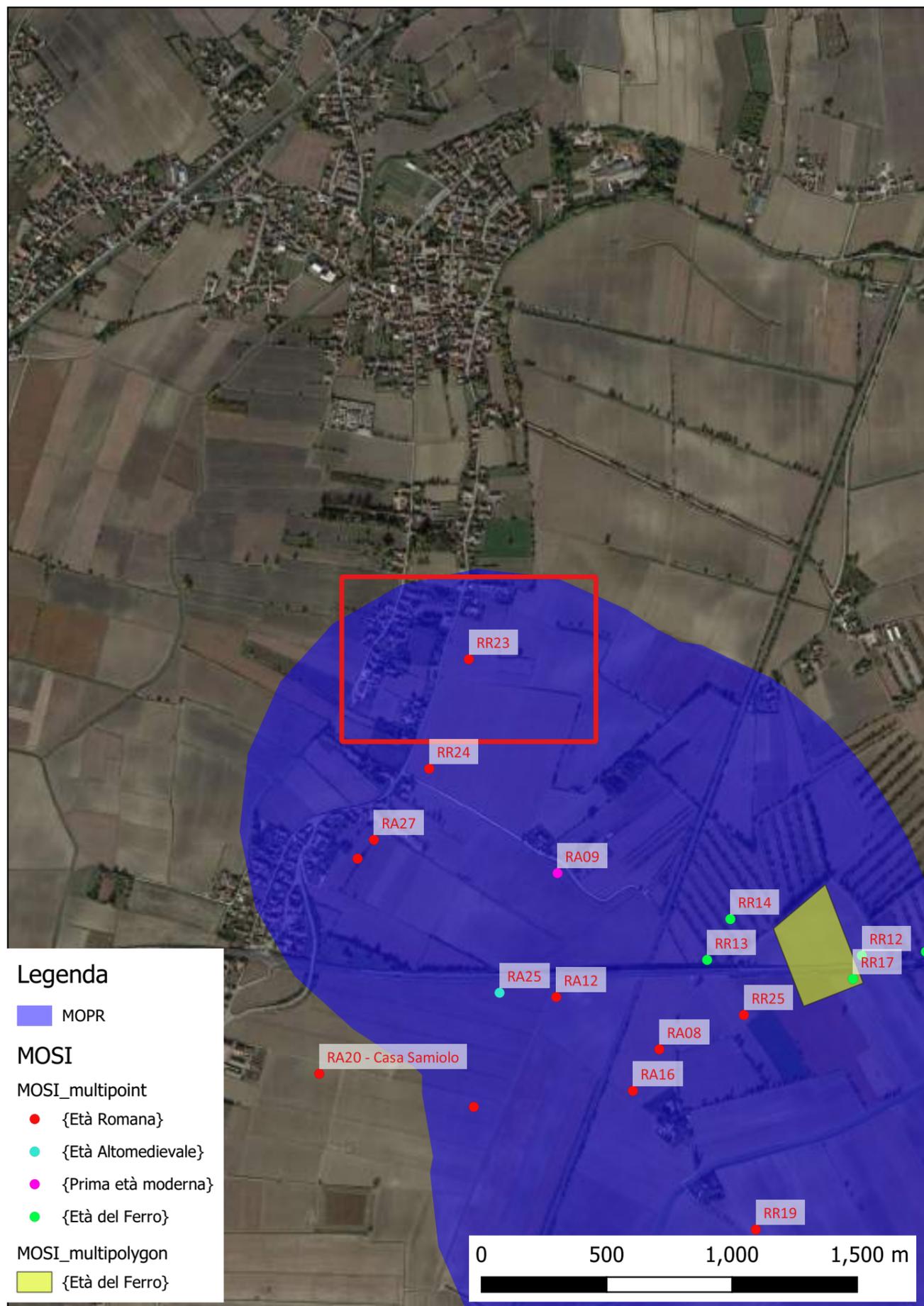
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Nella carta archeologica segnata come dimora di lusso

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 32 - RA27 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_32)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

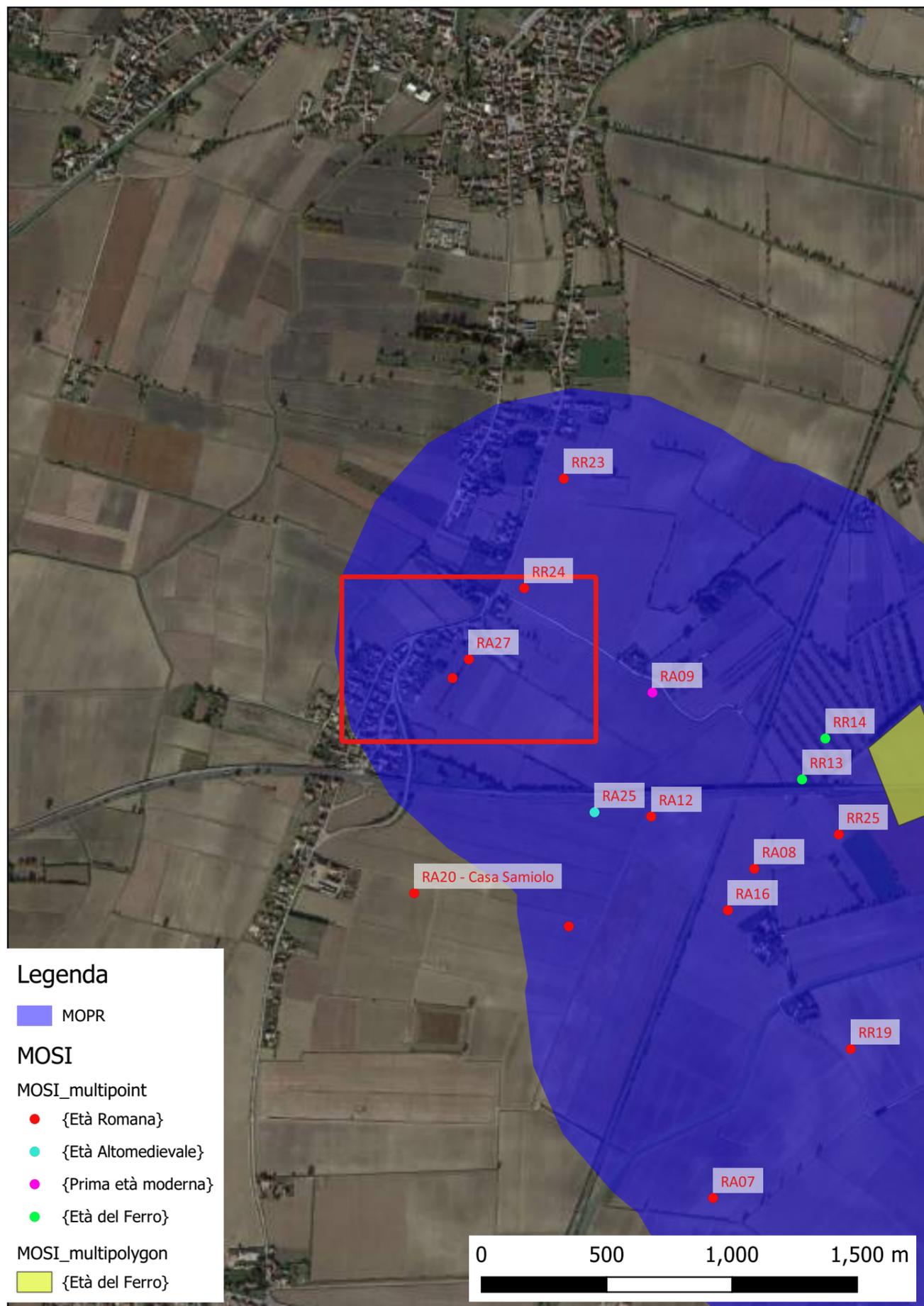
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione entro i 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 33 - RR13 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_33)

Localizzazione: Rovigo (RO)

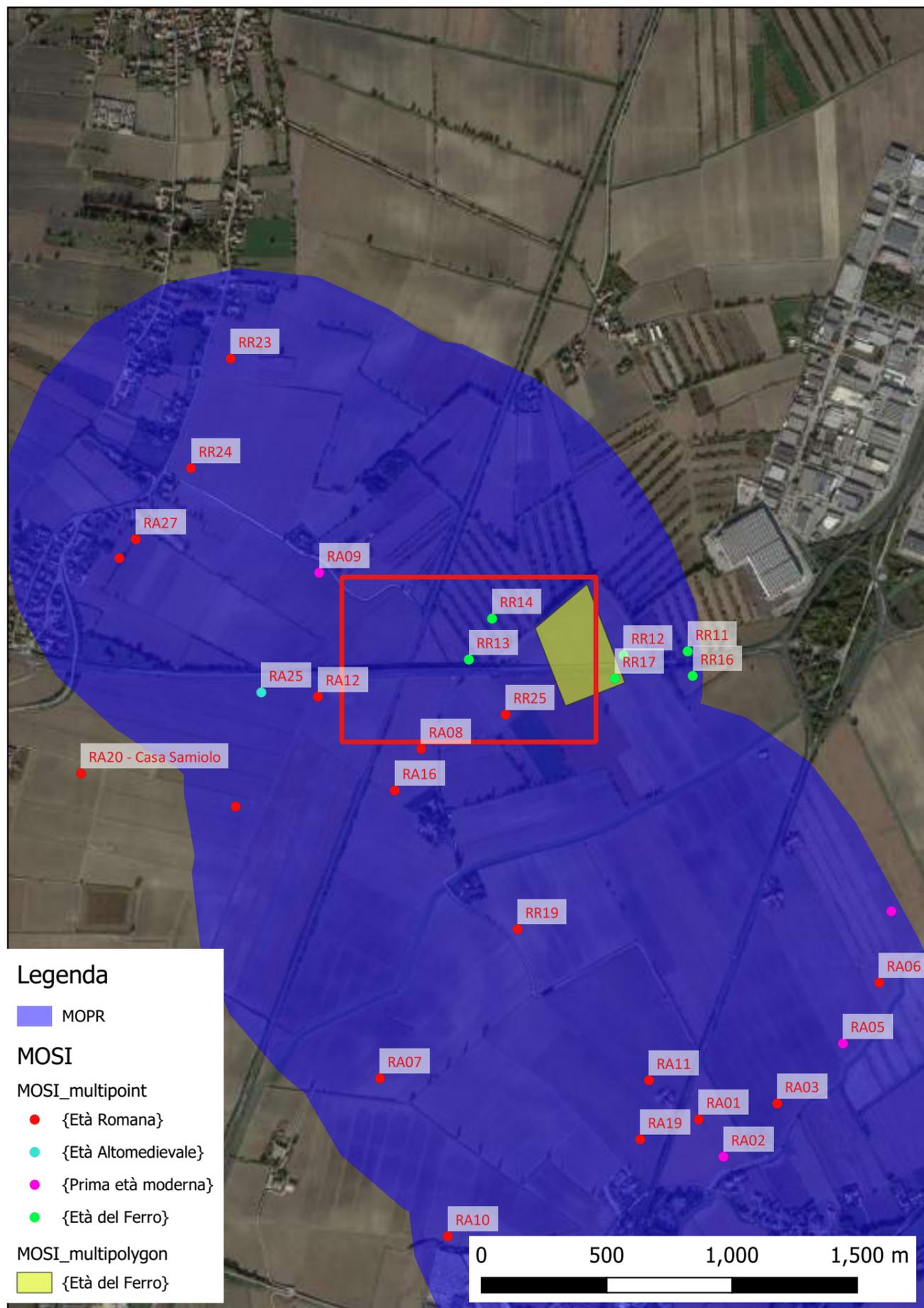
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

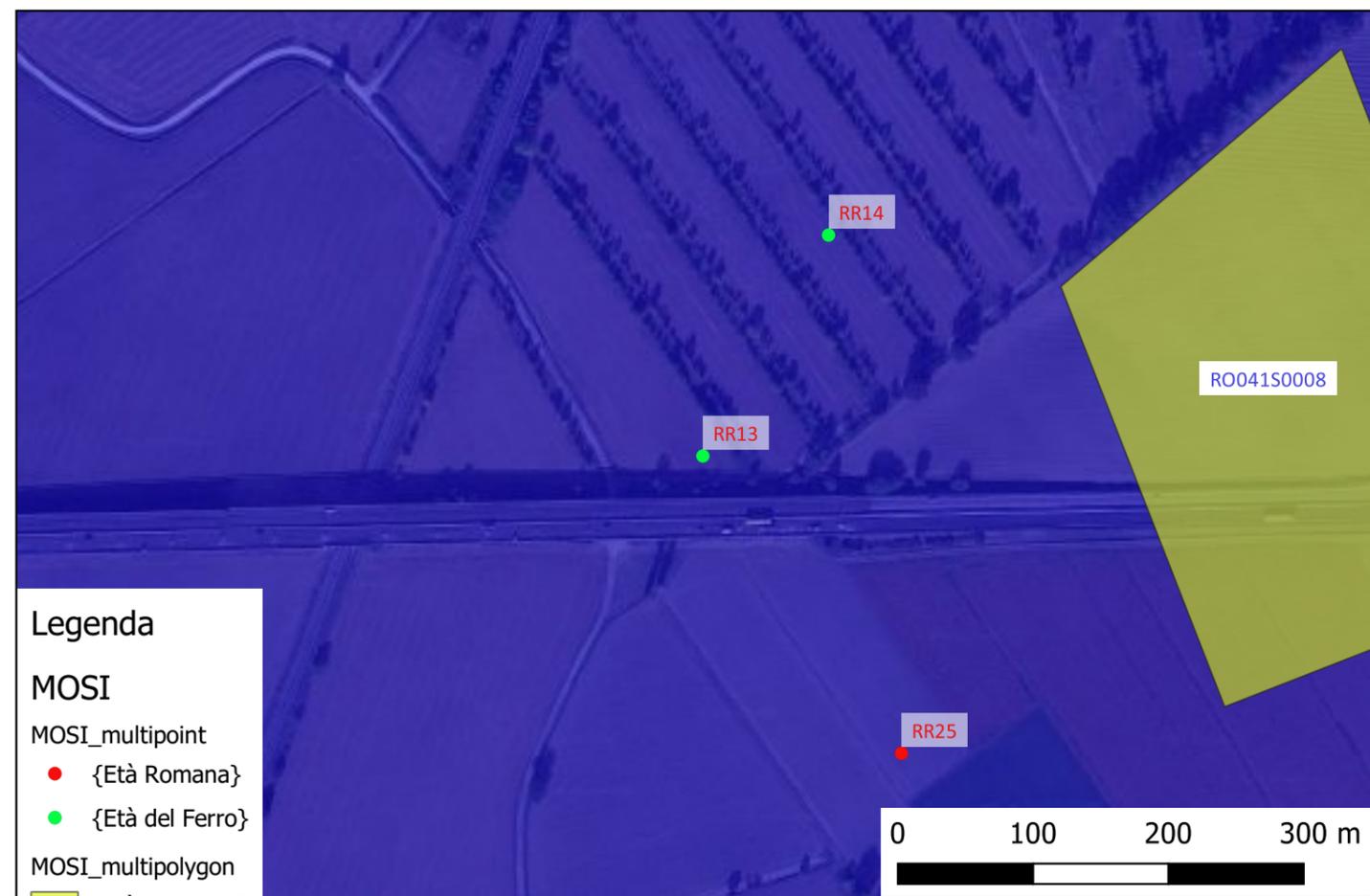
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

MOPR

Sito 34 - RR14 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_34)

Localizzazione: Rovigo (RO)

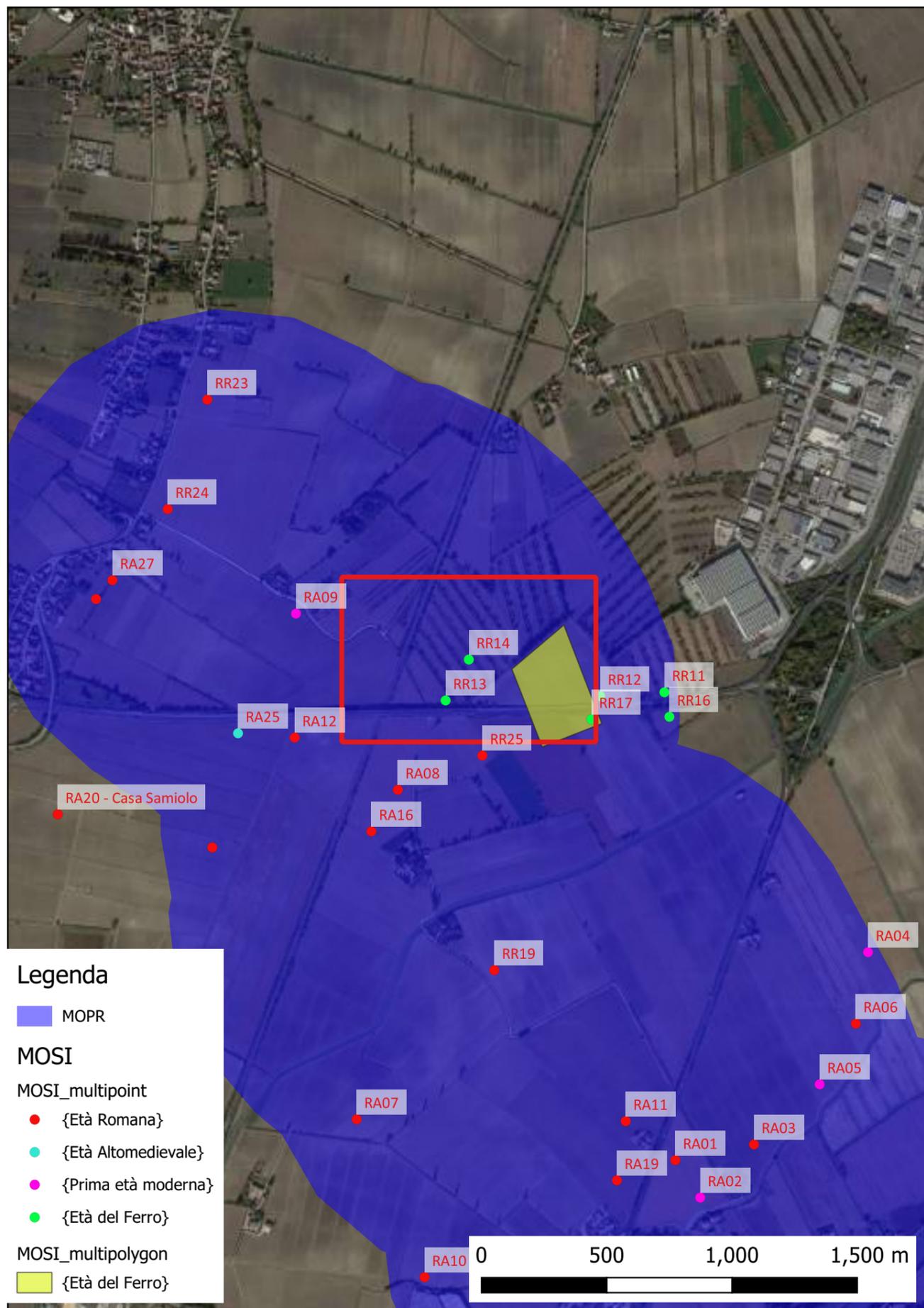
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

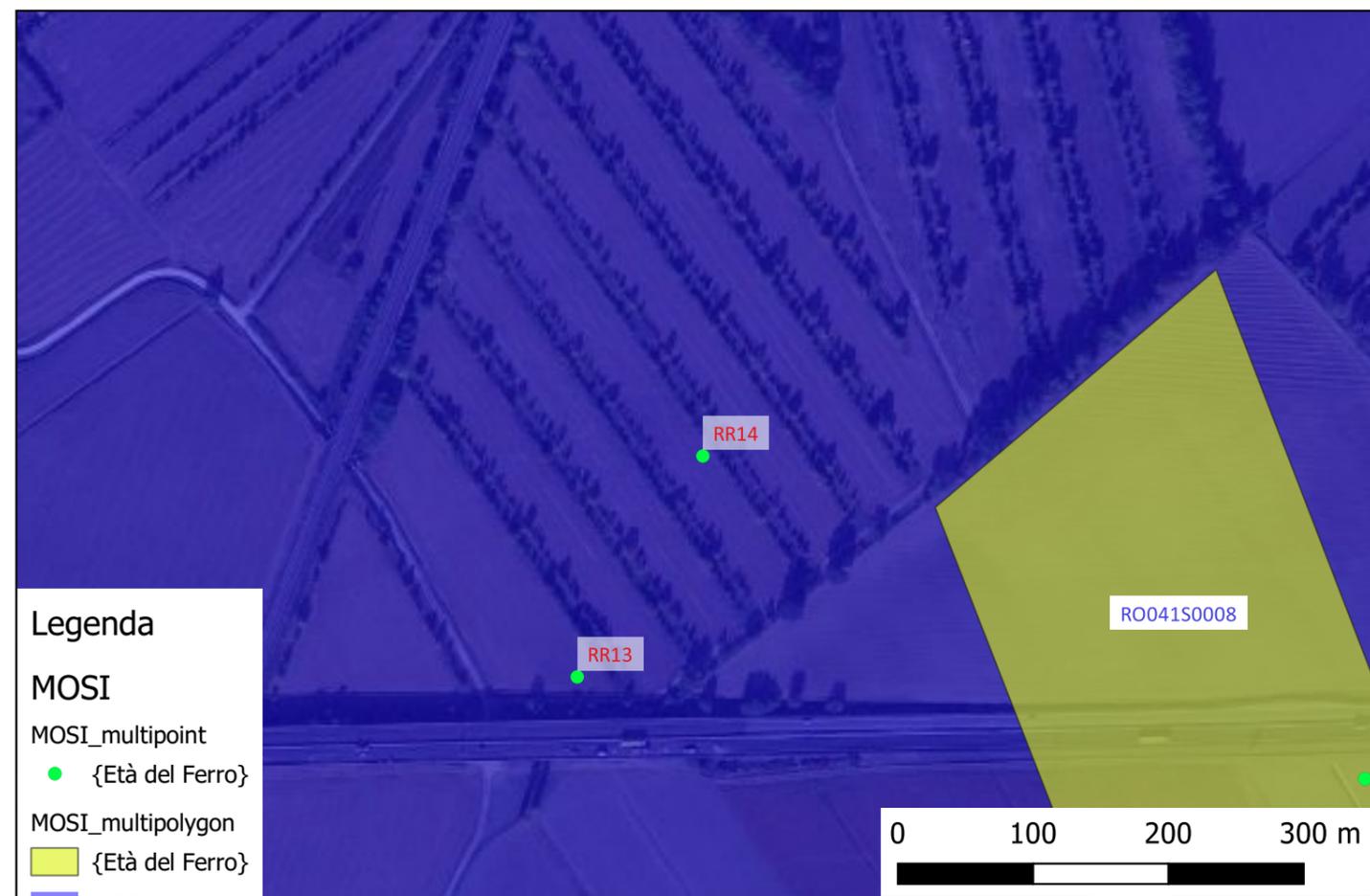
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

MOPR

Sito 35 - RR12 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_35)

Localizzazione: Rovigo (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

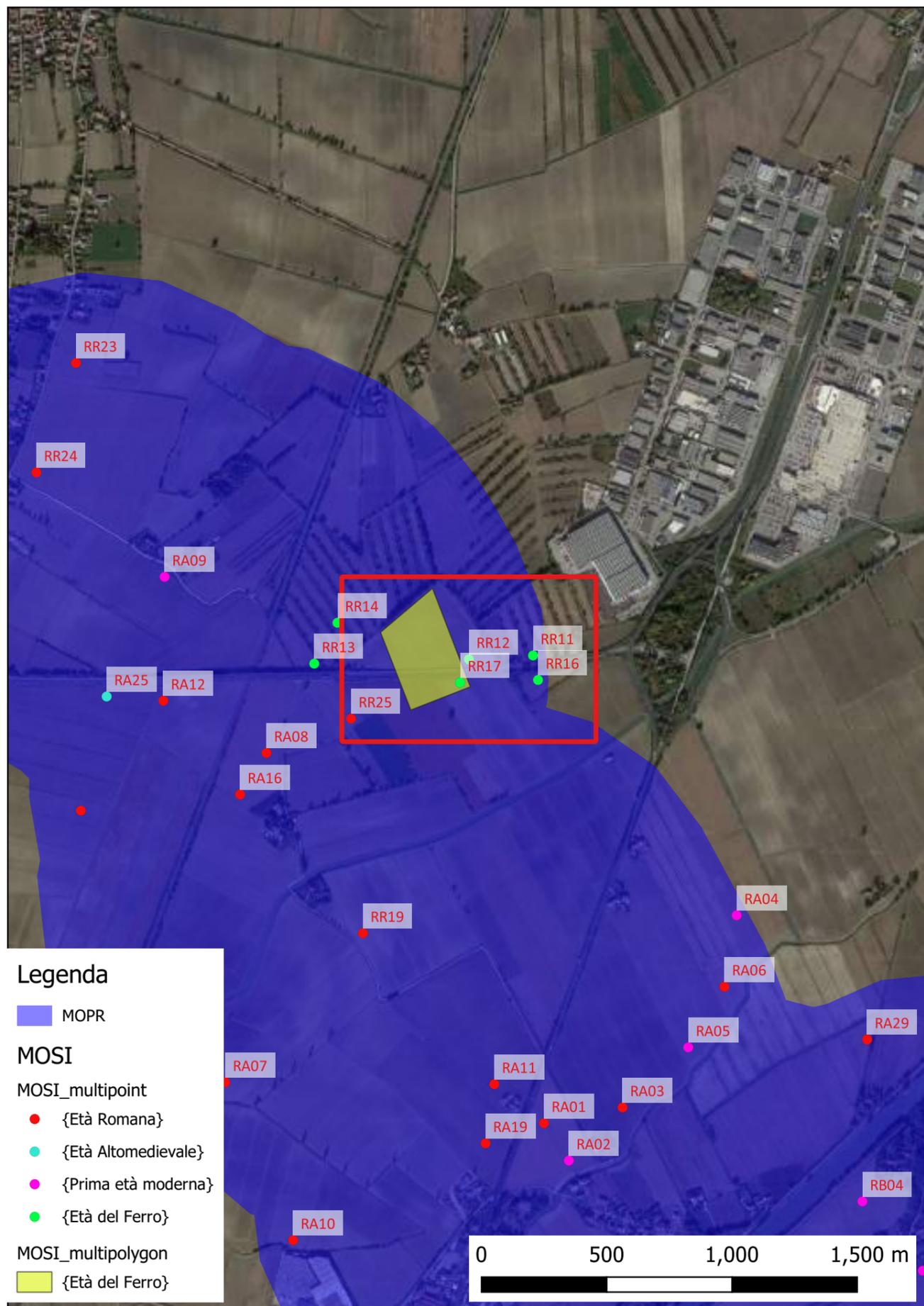
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

- MOPR

Sito 36 - RR17 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_36)

Localizzazione: Rovigo (RO)

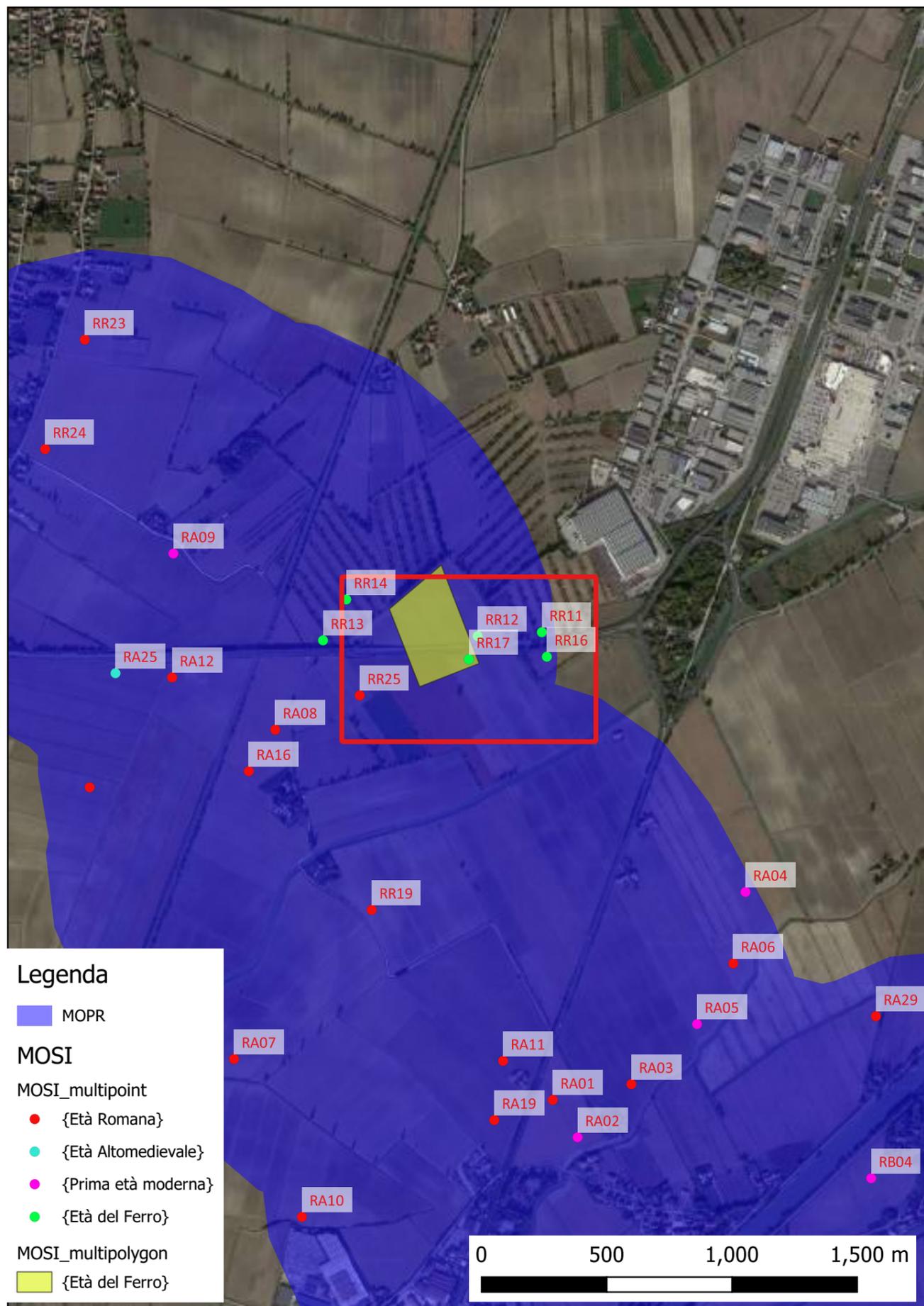
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

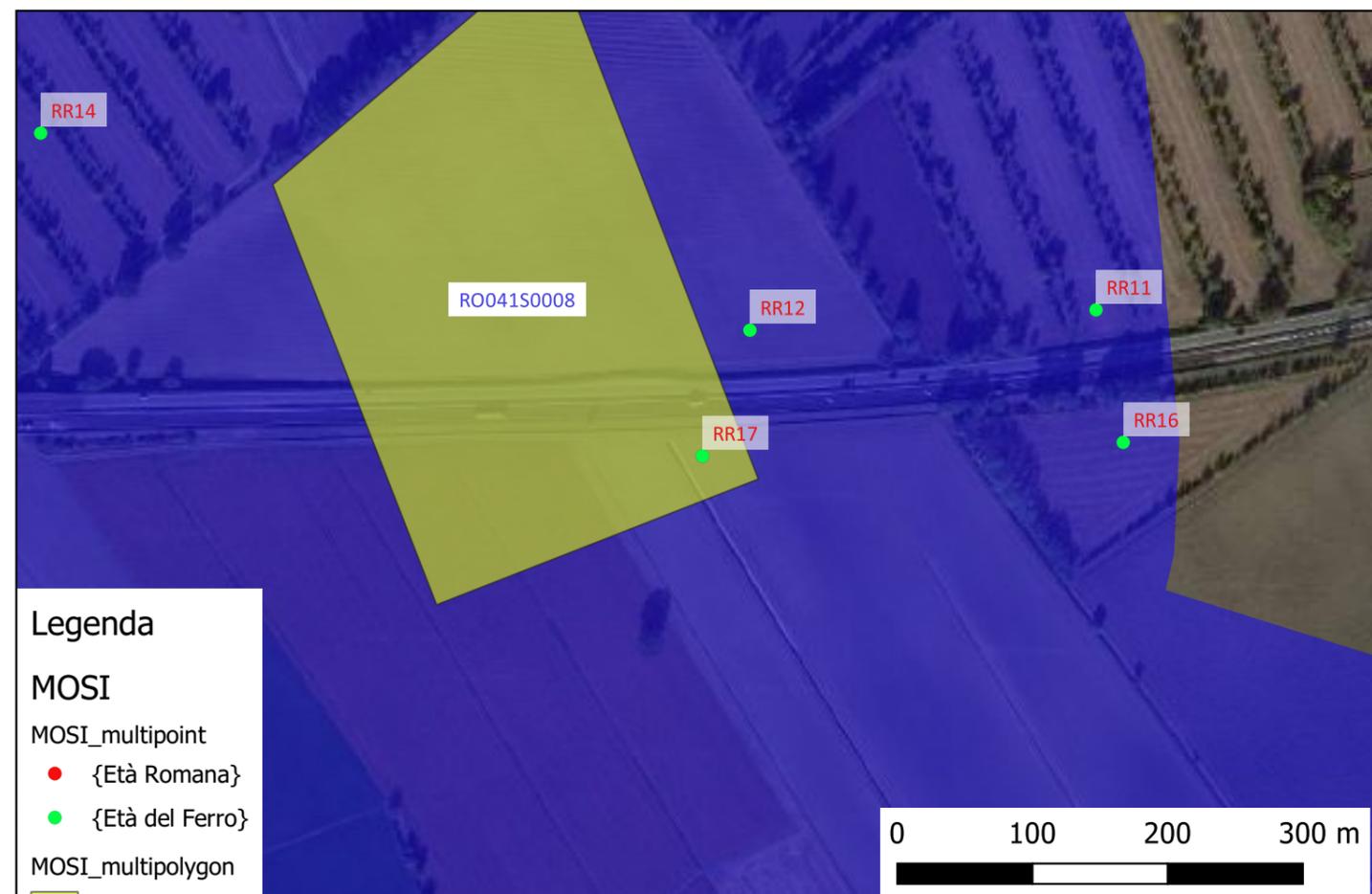
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

MOPR

Sito 37 - RR11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_37)

Localizzazione: Rovigo (RO)

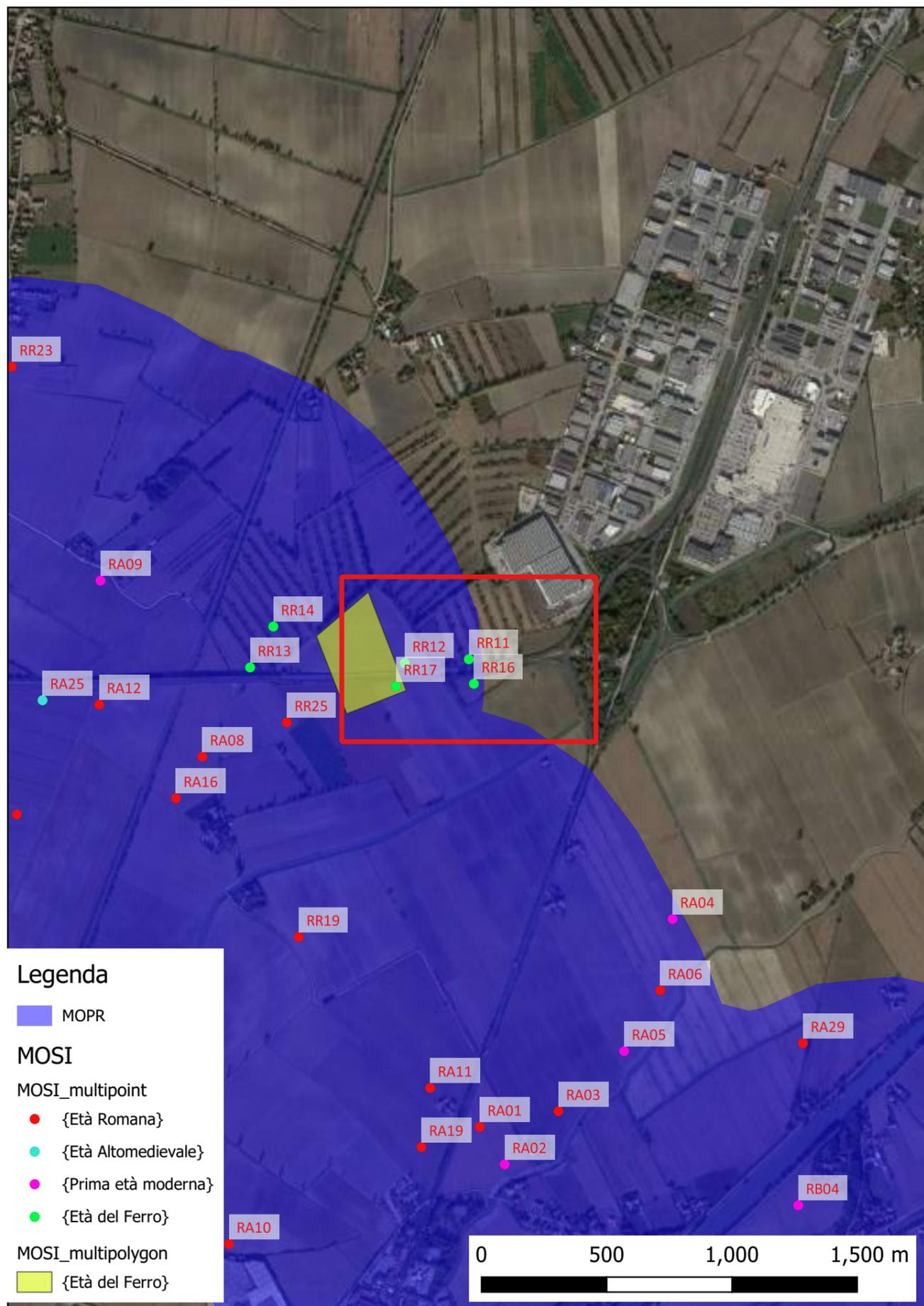
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

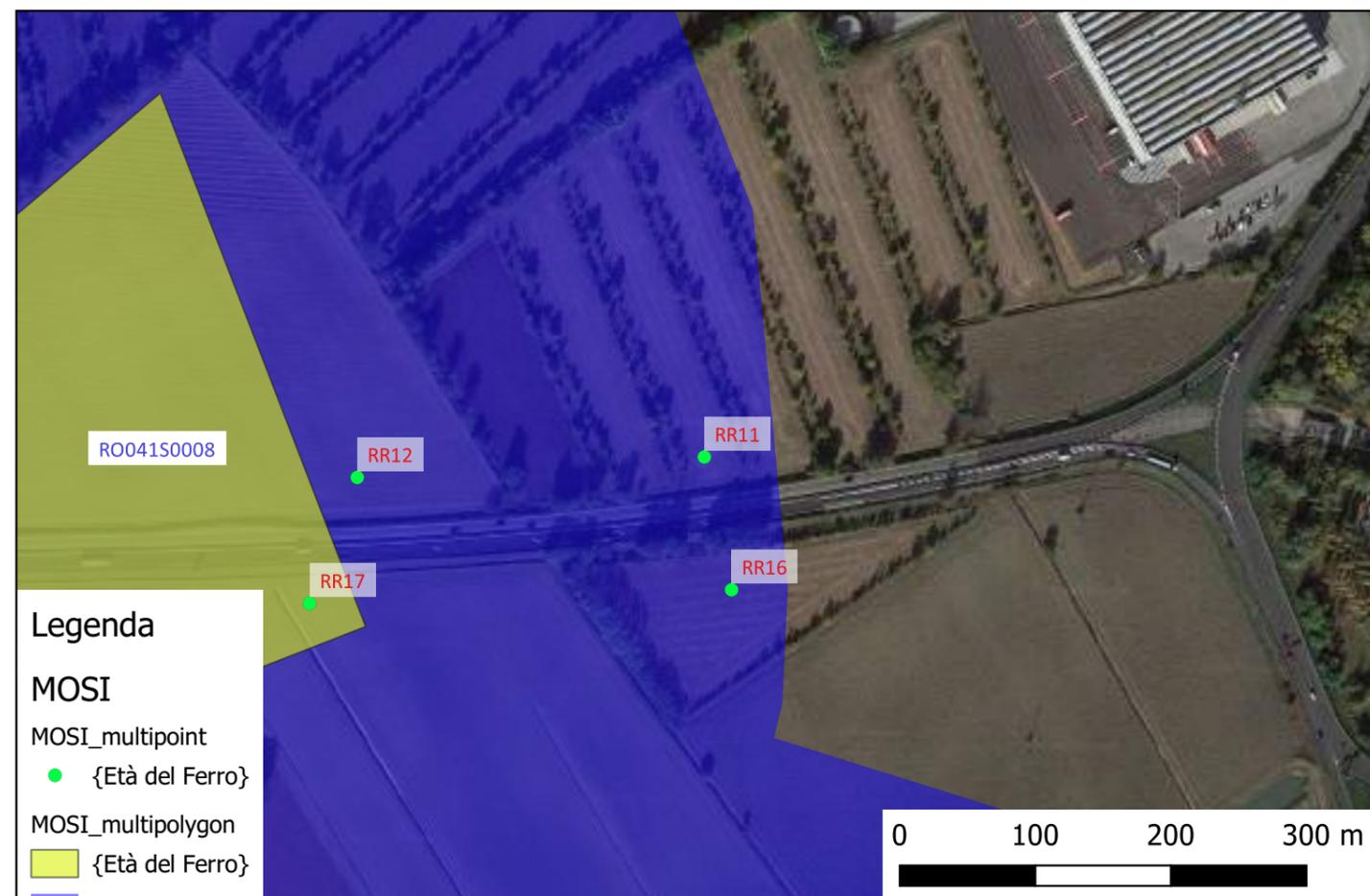
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Età Altomedievale}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

MOPR

Sito 38 - RR16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_38)

Localizzazione: Rovigo (RO)

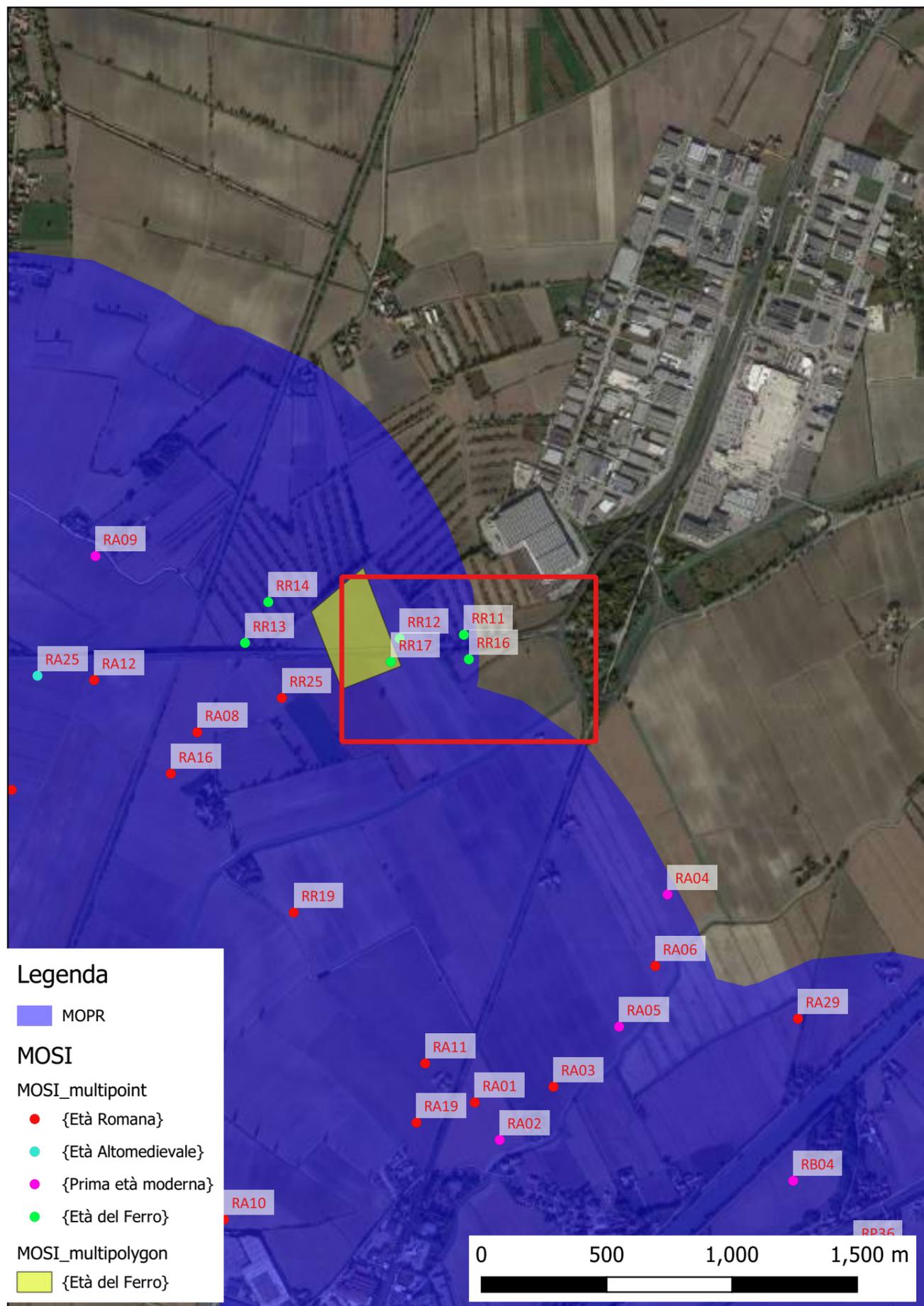
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

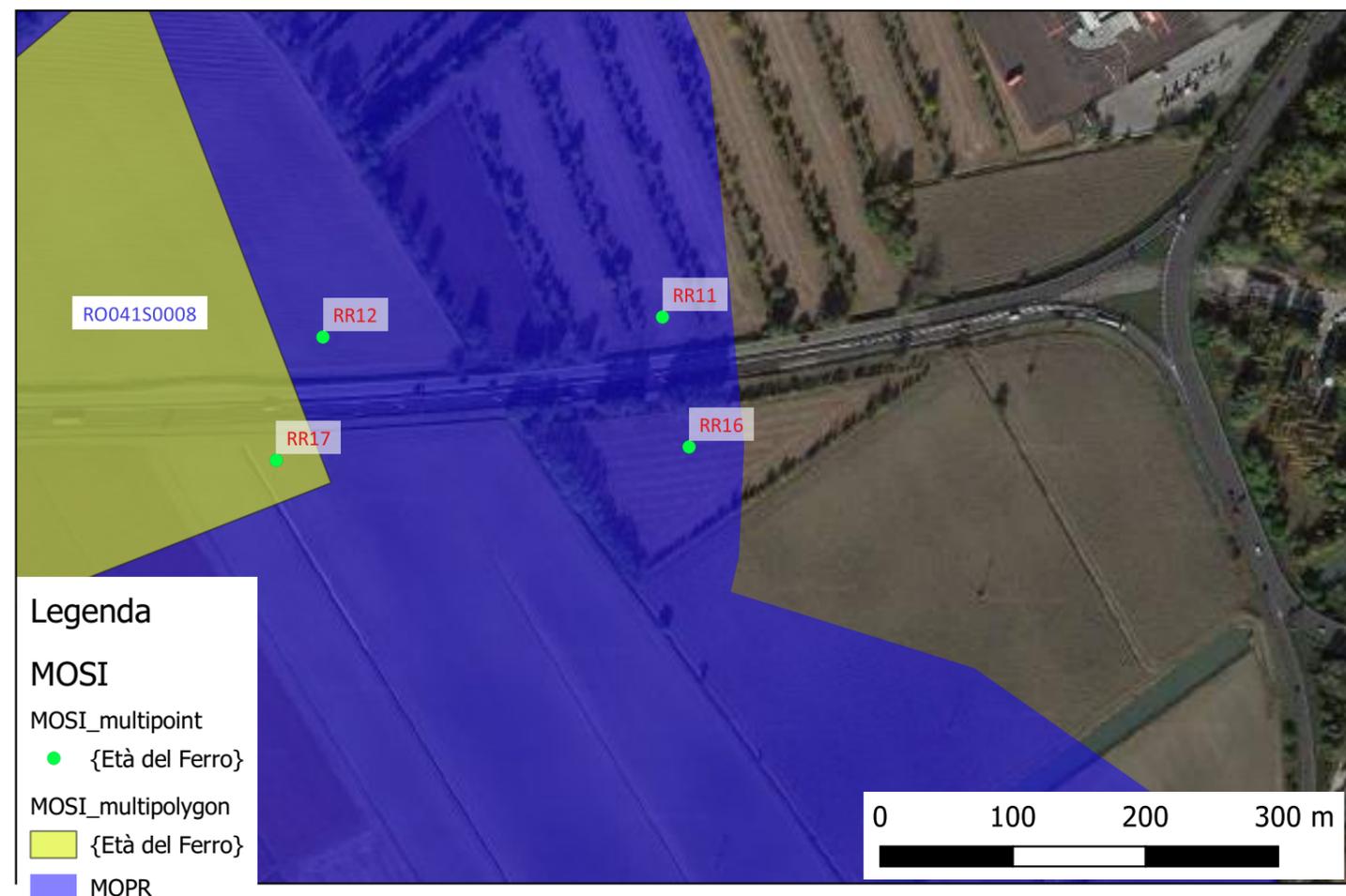
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di dispersione di materiale - estensione oltre i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 39 - PG15 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_39)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

- MOPR

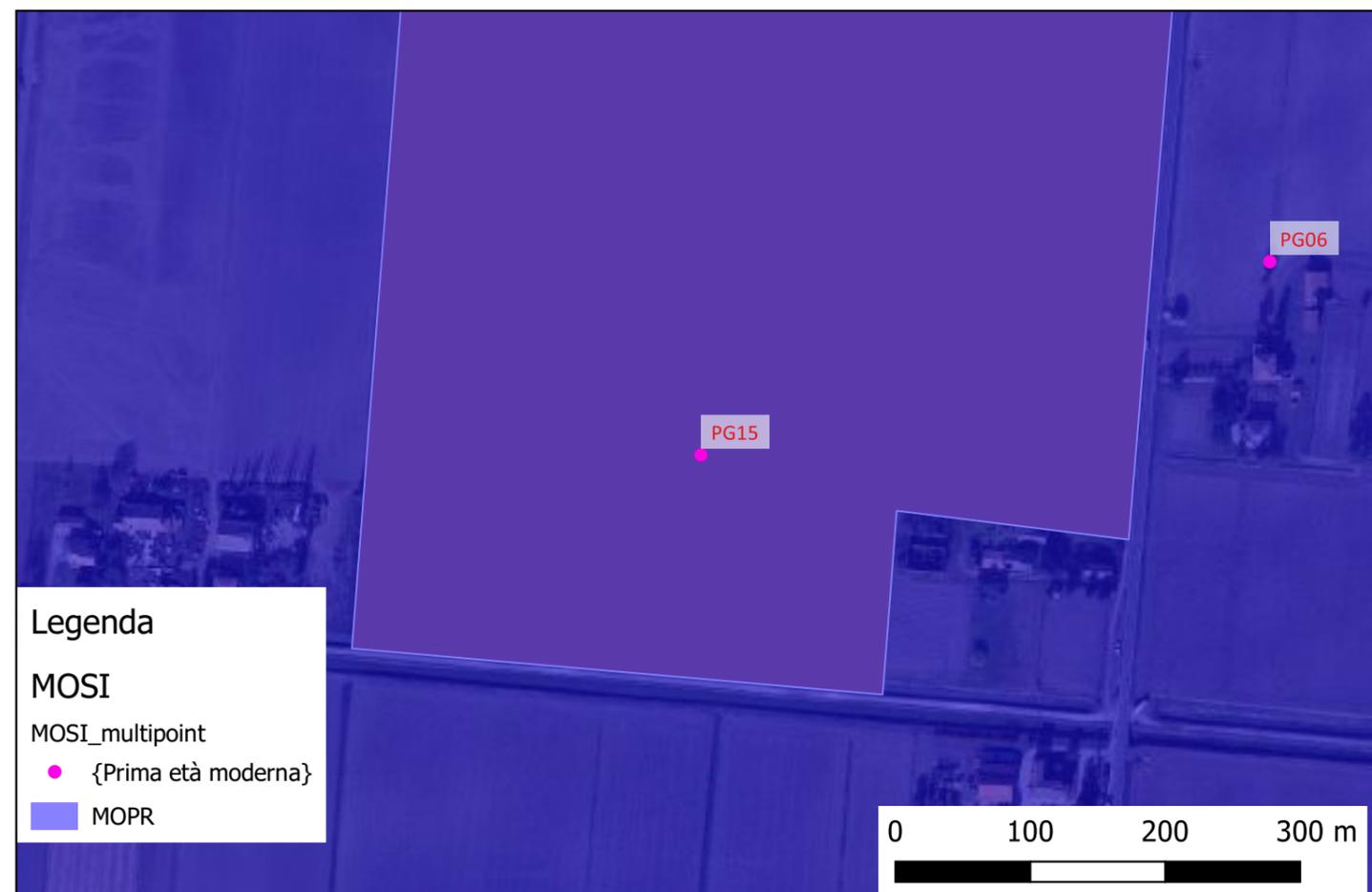
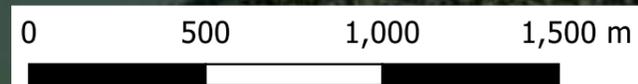
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}
- {Età del Bronzo}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}

■ MOPR



Sito 40 - PG06 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_40)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

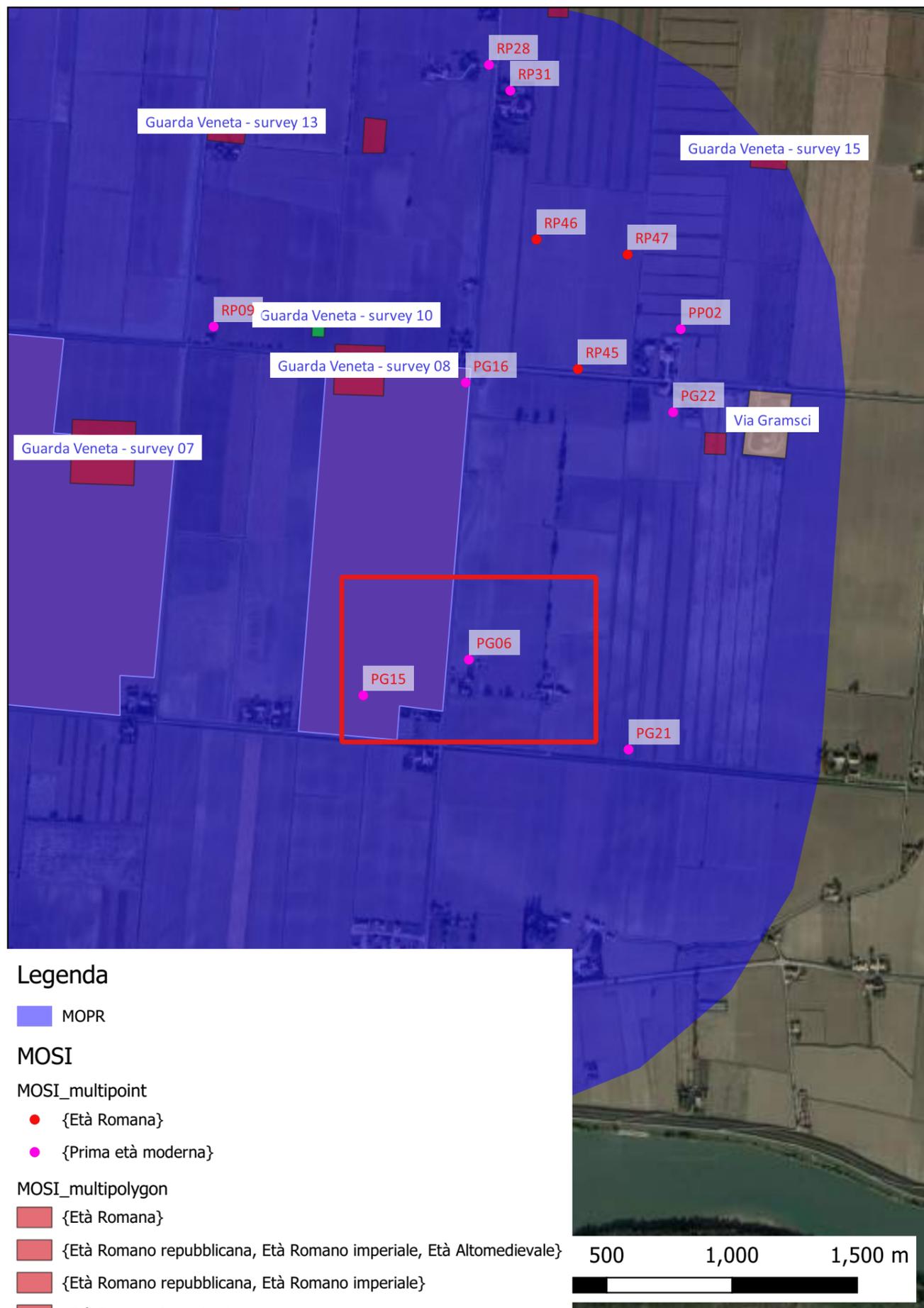
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

Legenda

MOSI

- {Prima età moderna}
- MOPR

Sito 41 - PG21 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_41)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

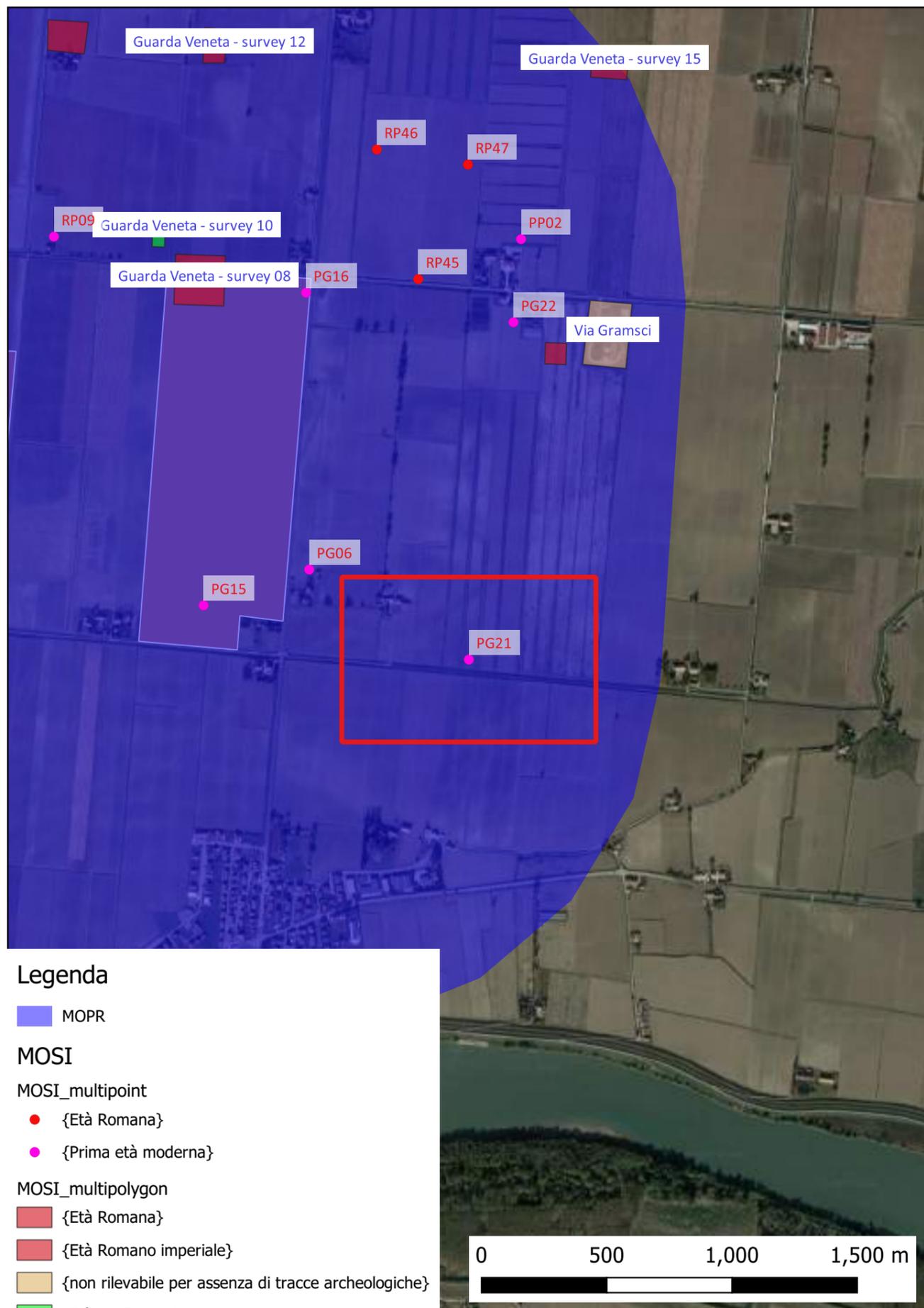
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}
- {Età del Bronzo}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}
- MOPR

Sito 42 - PG22 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_42)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

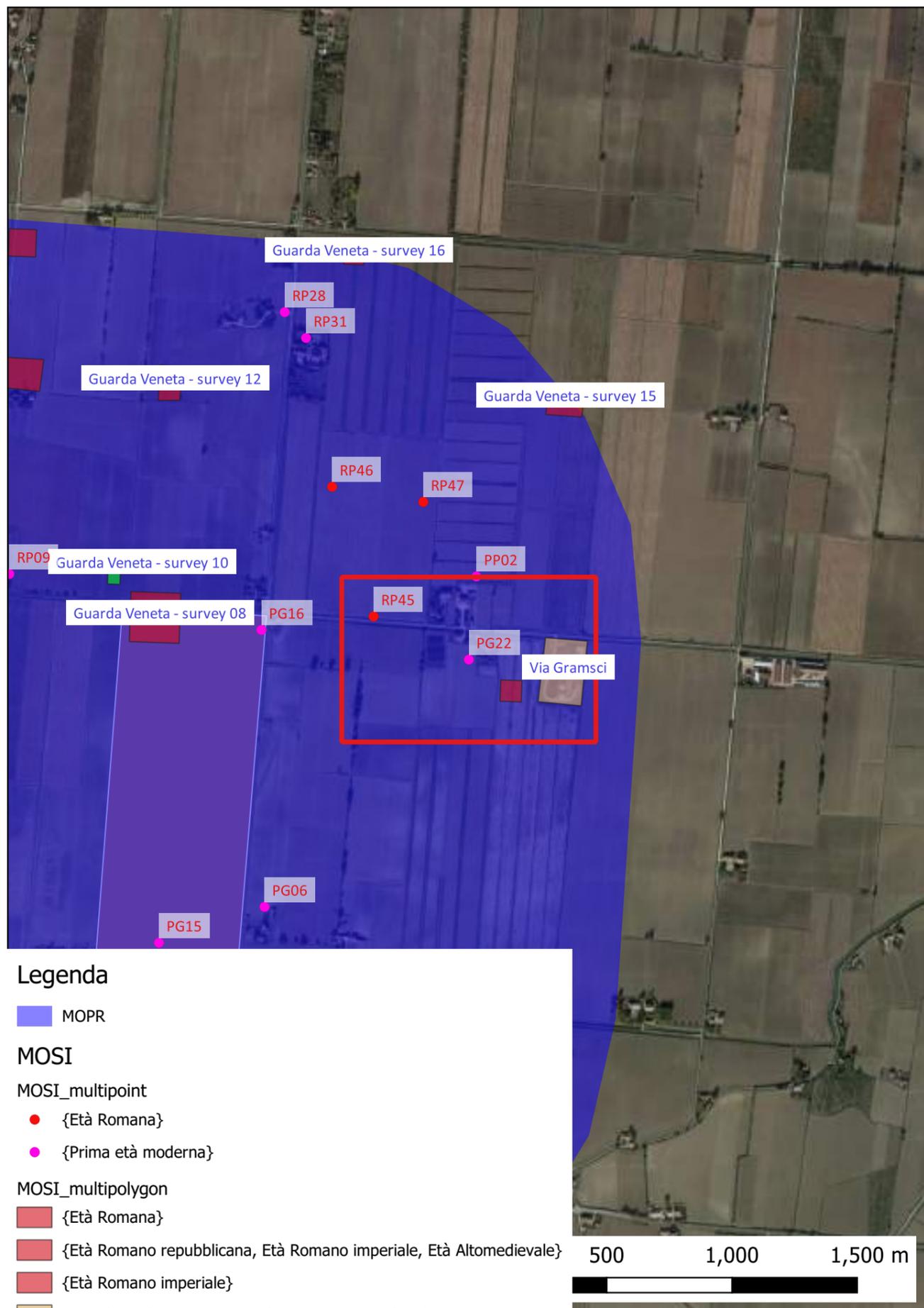
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}
- {Età del Bronzo}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

Sito 43 - PP02 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_43)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

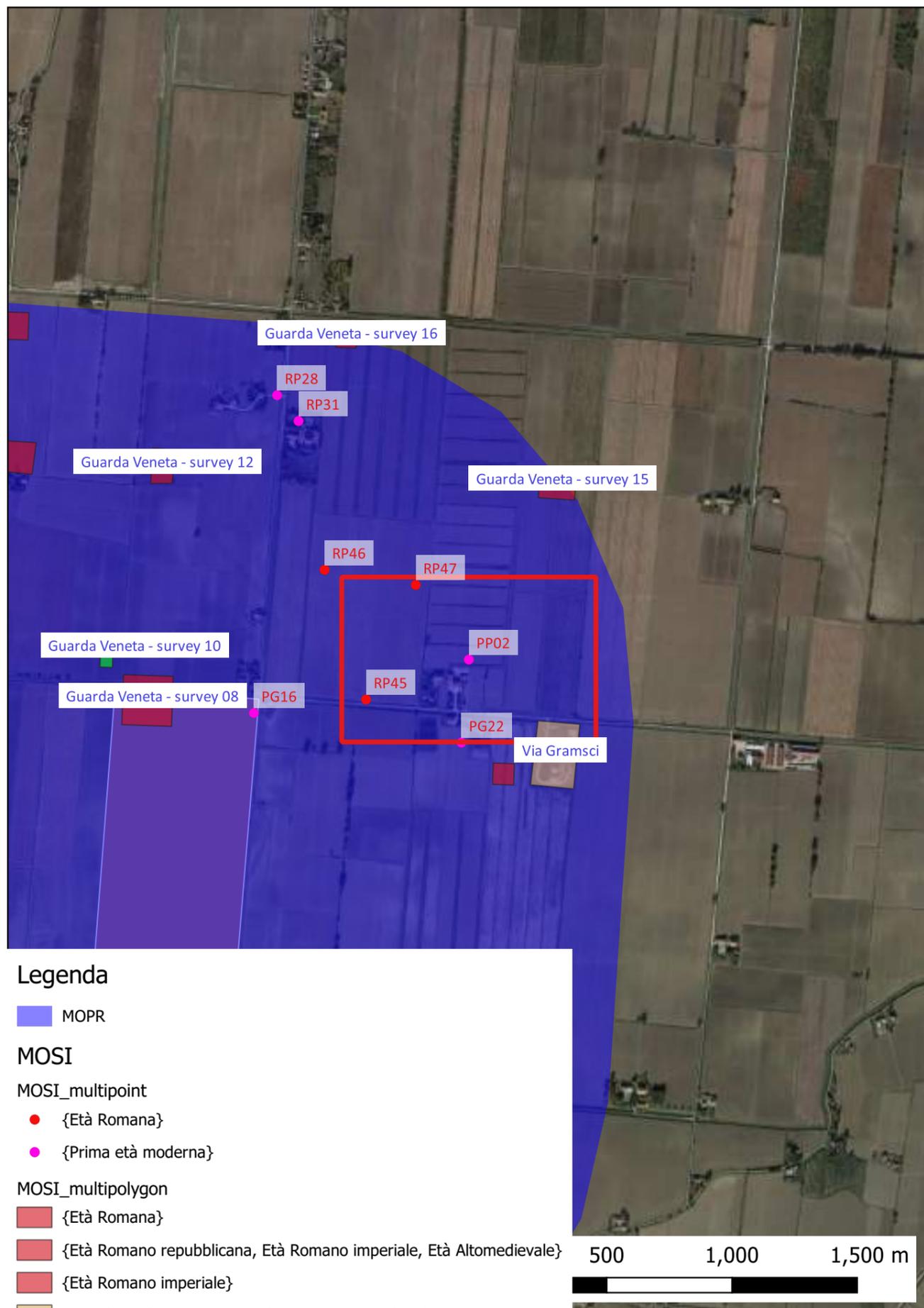
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

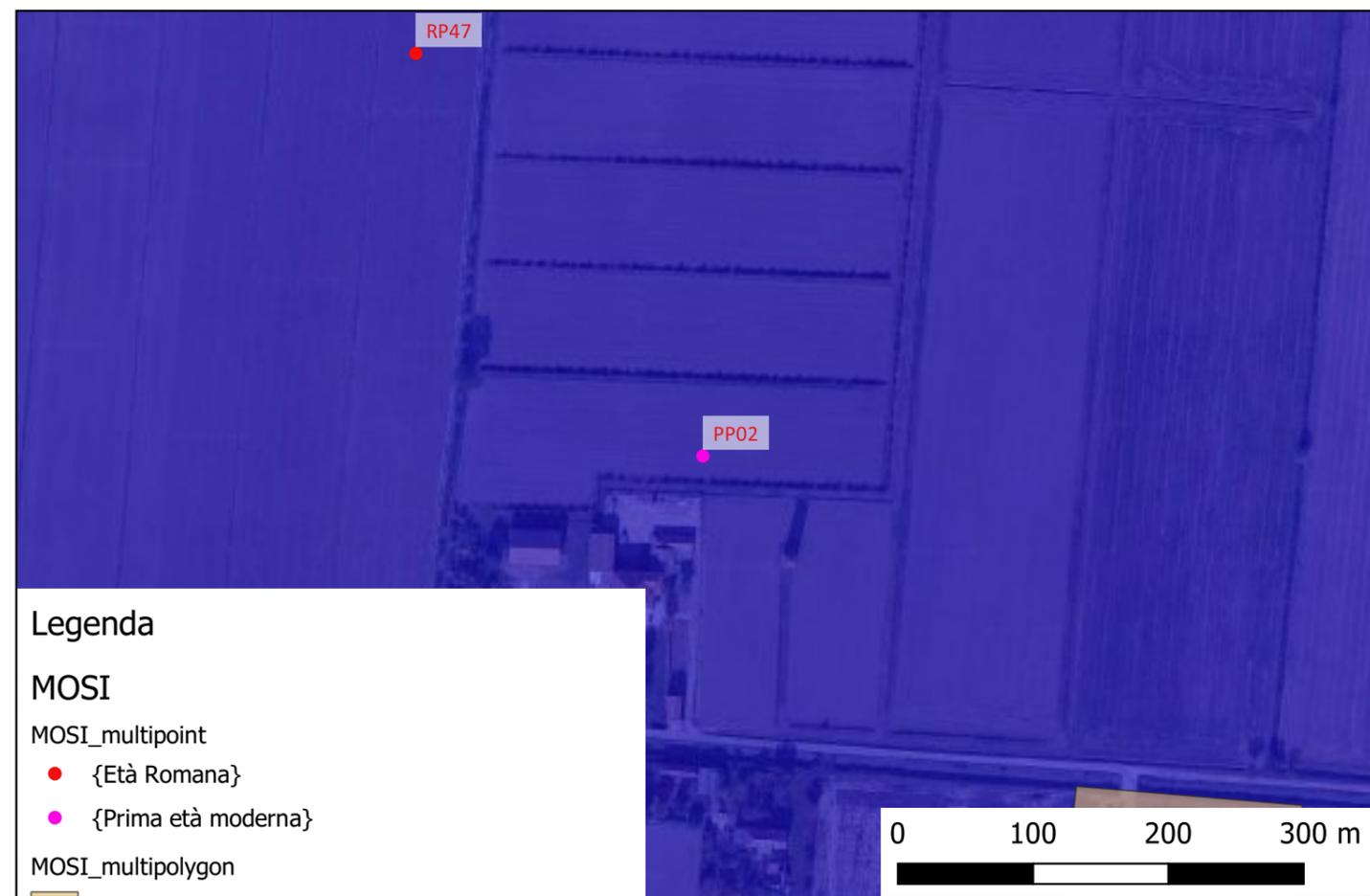
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}
- {Età del Bronzo}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}
- MOPR

Sito 44 - PG16 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_44)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

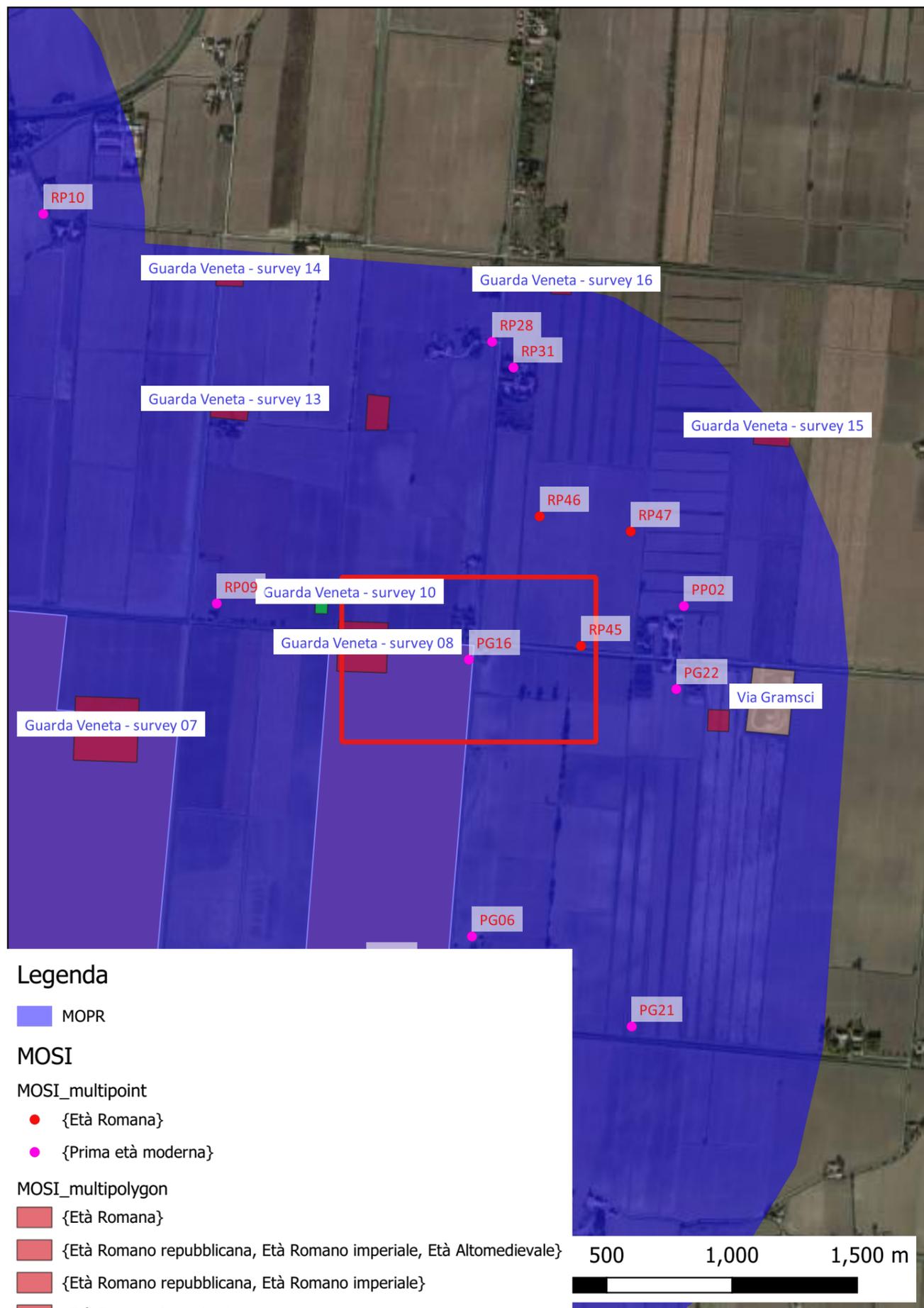
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

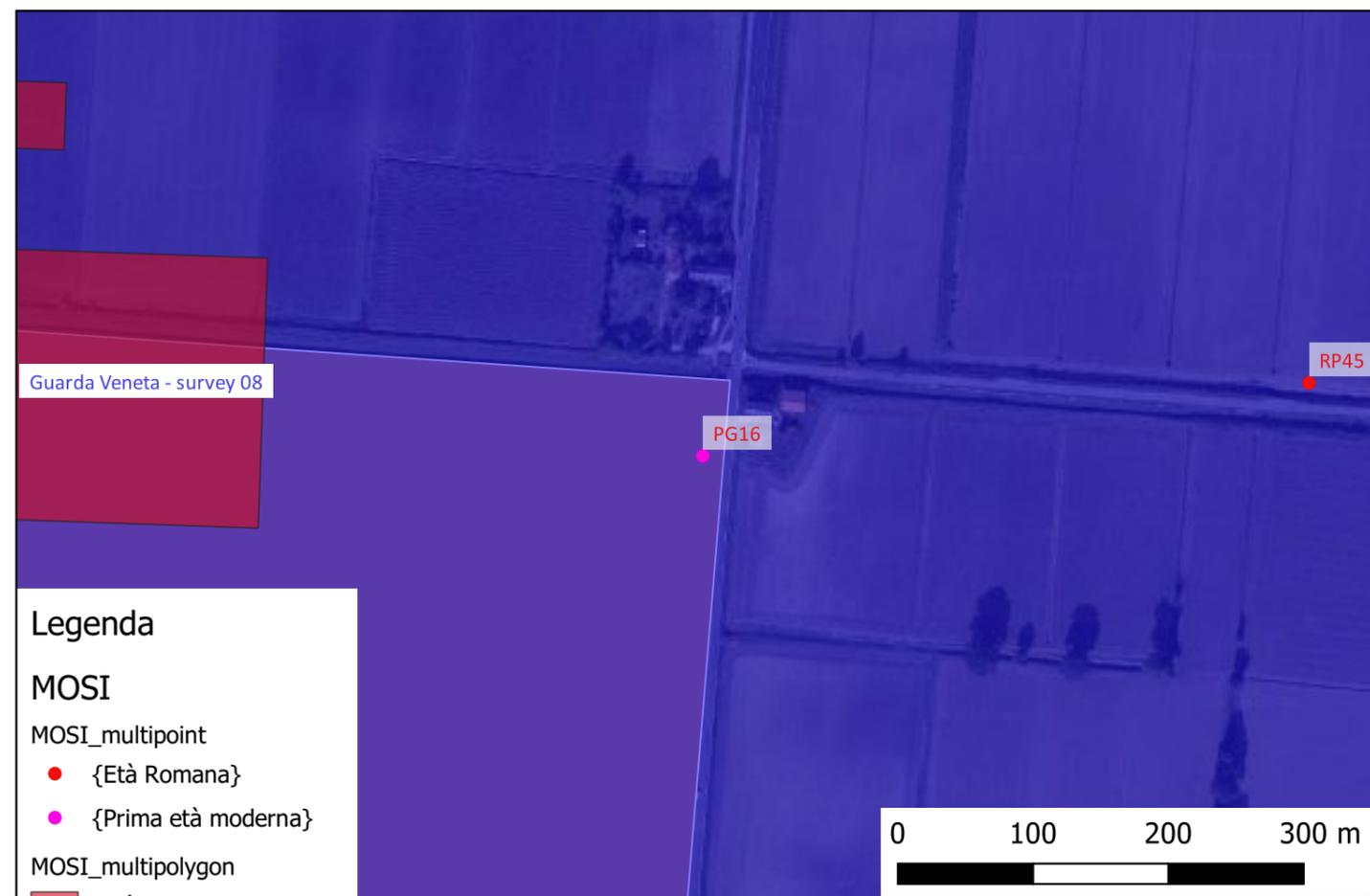
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano imperiale}

Sito 45 - RP09 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_45)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

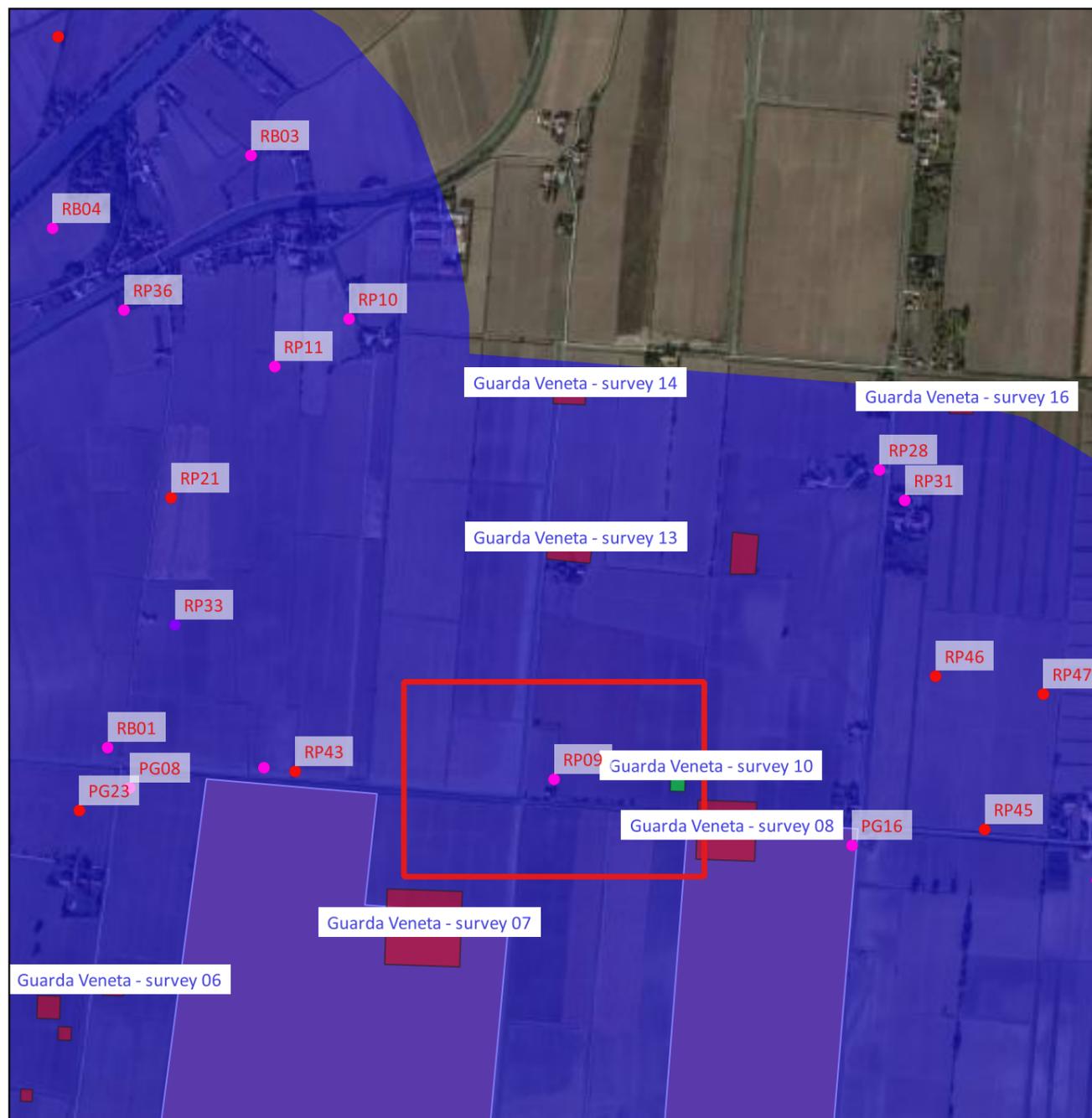
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

- MOPR

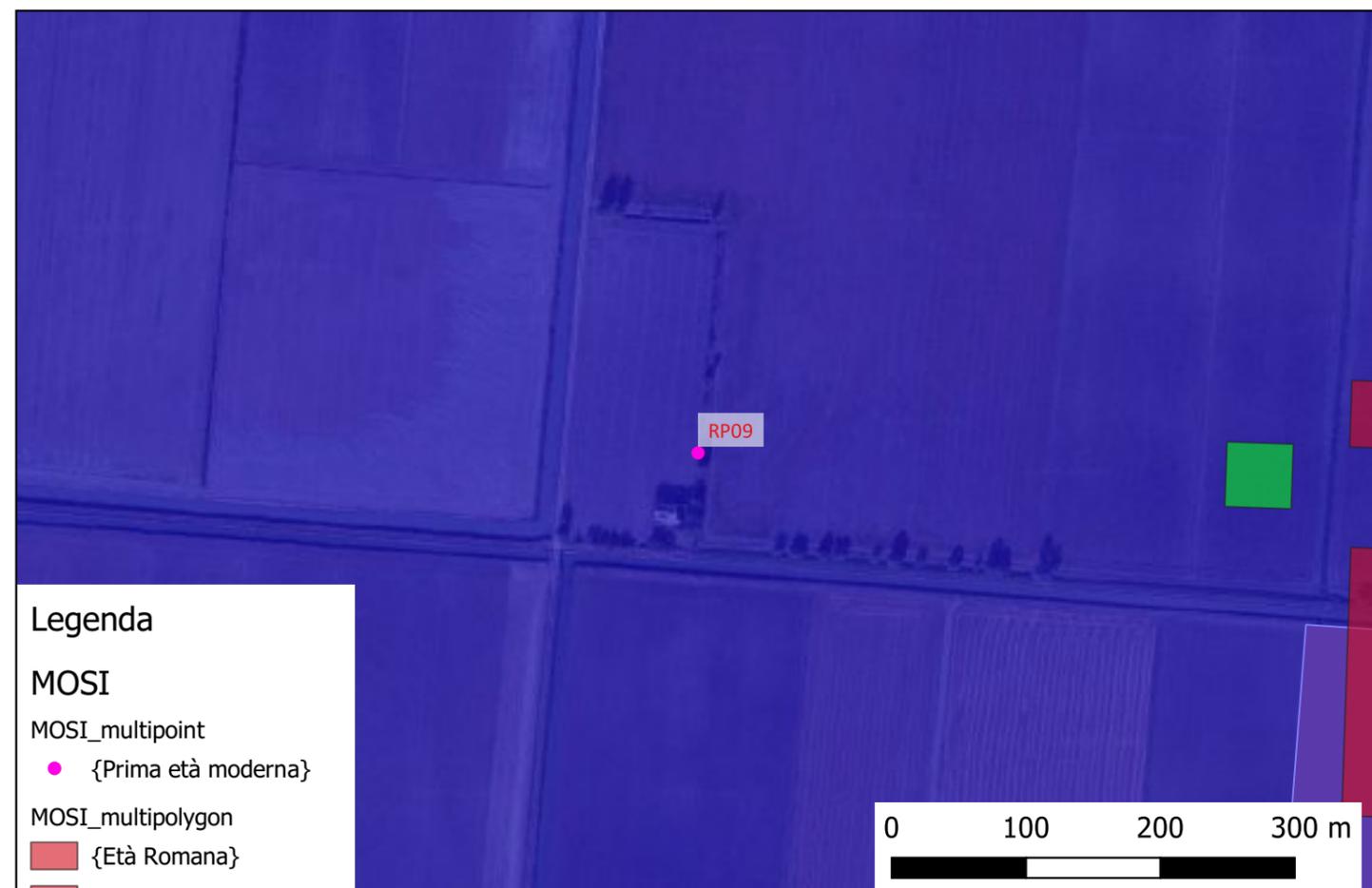
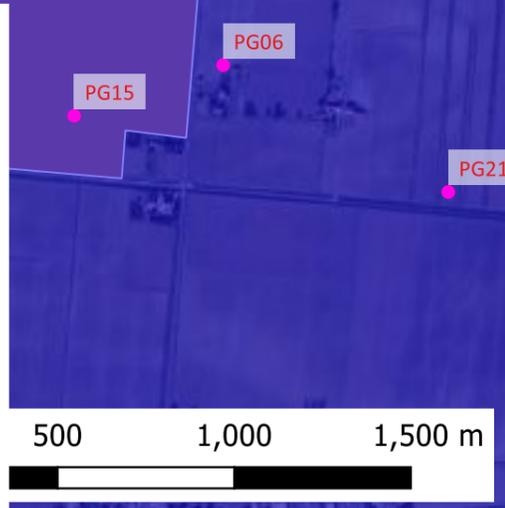
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Bronzo}

Sito 46 - RP31 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_46)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

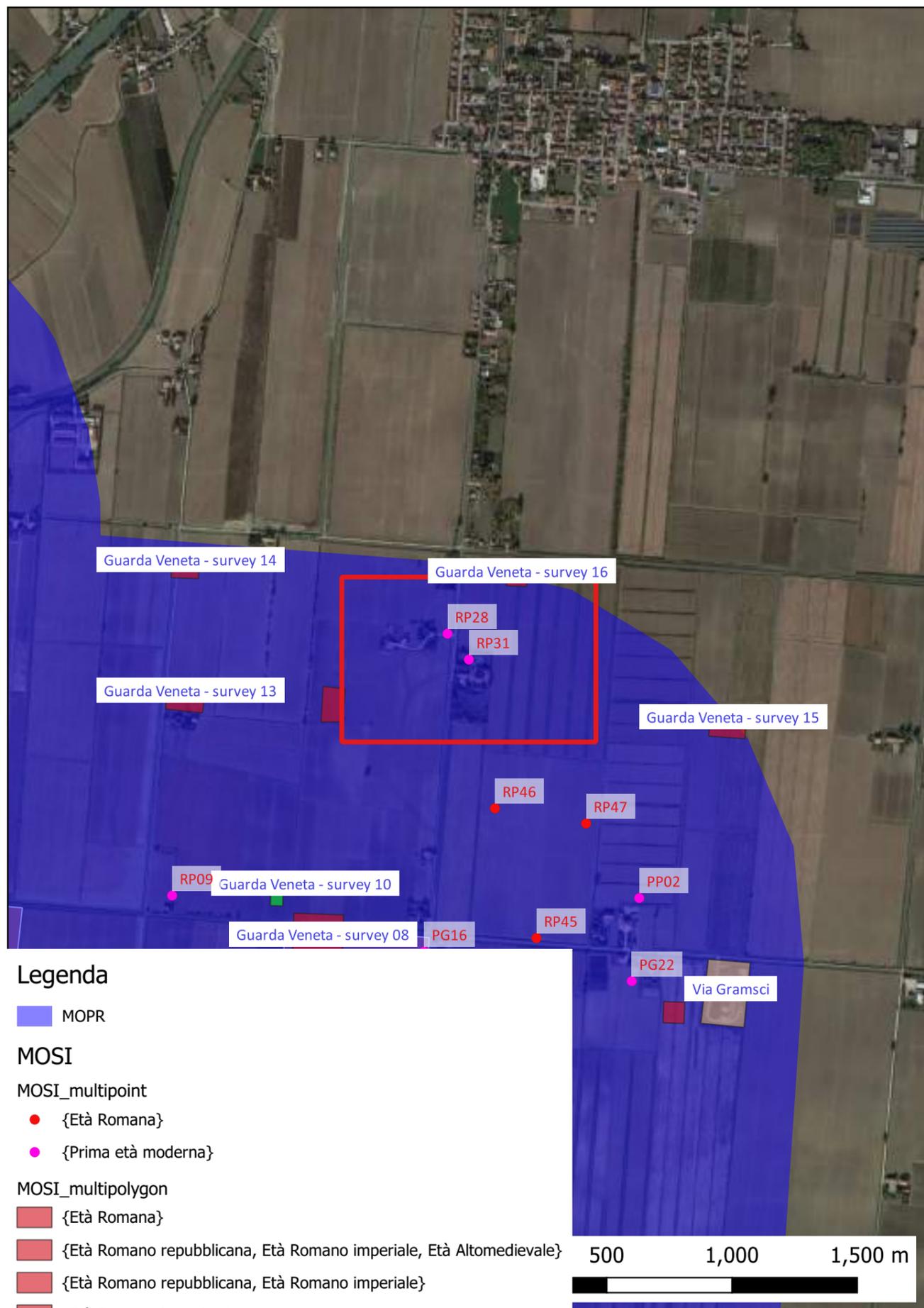
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

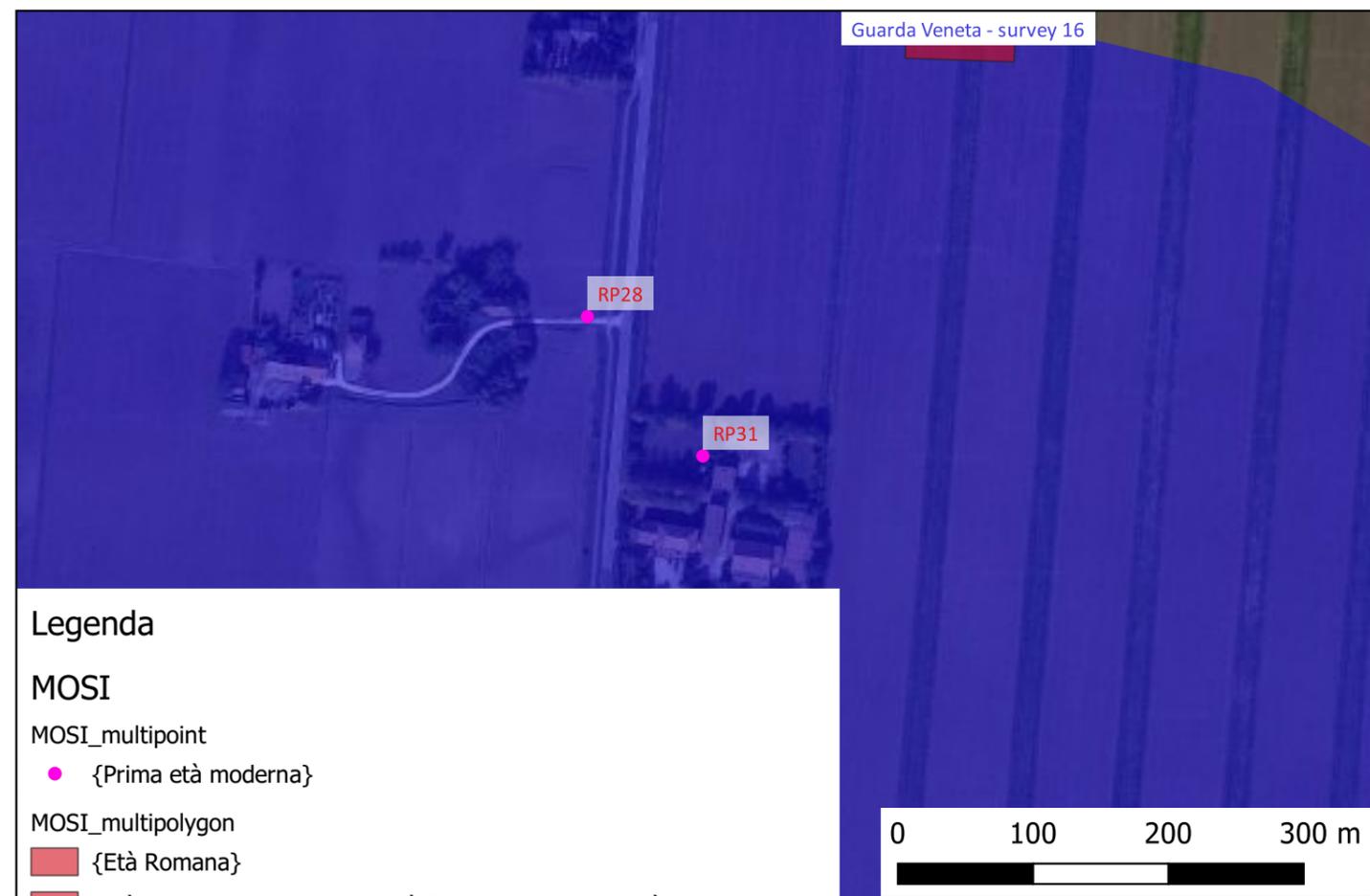
MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Altomedievale}
- MOPR

Sito 47 - RP28 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_47)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

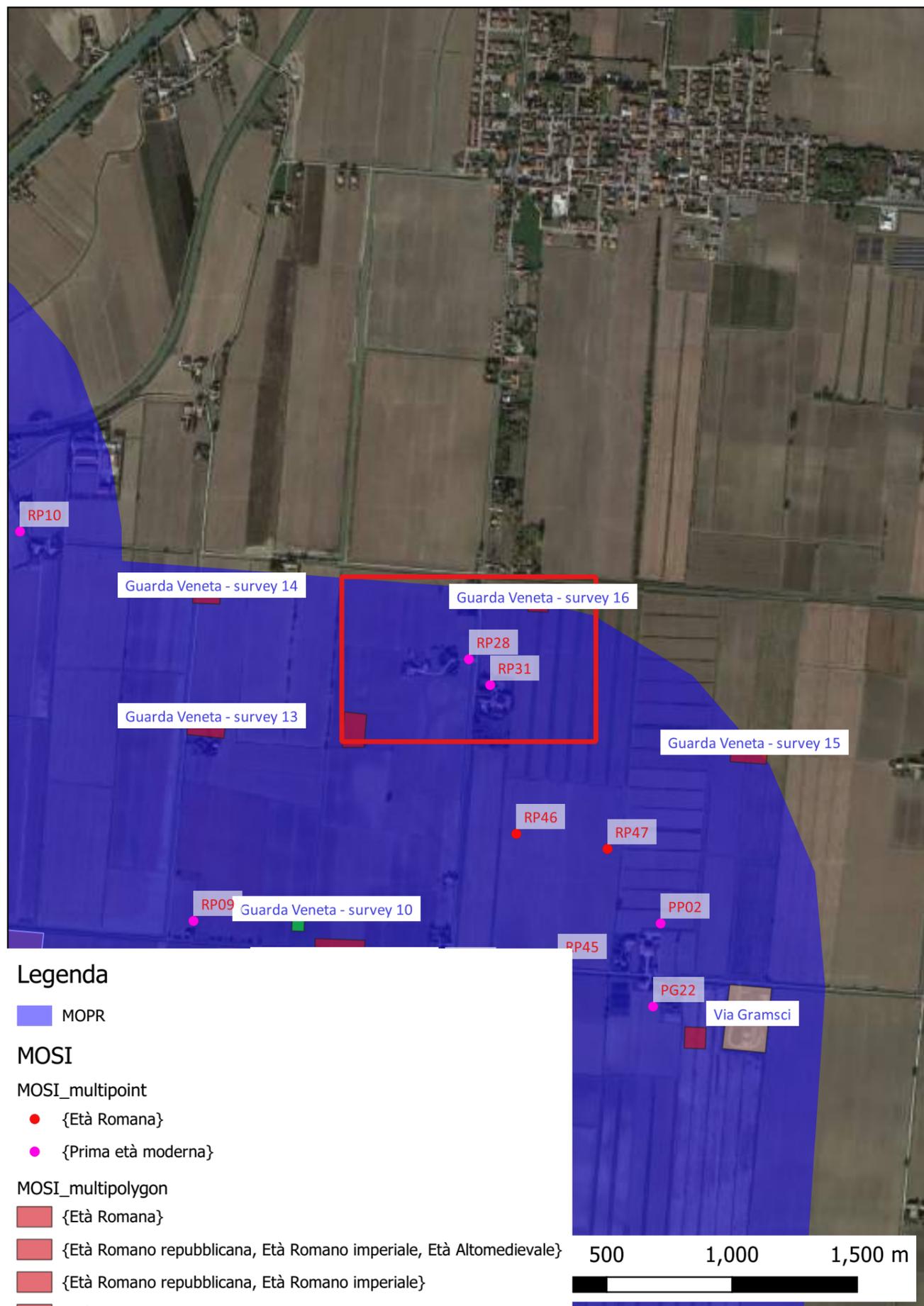
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

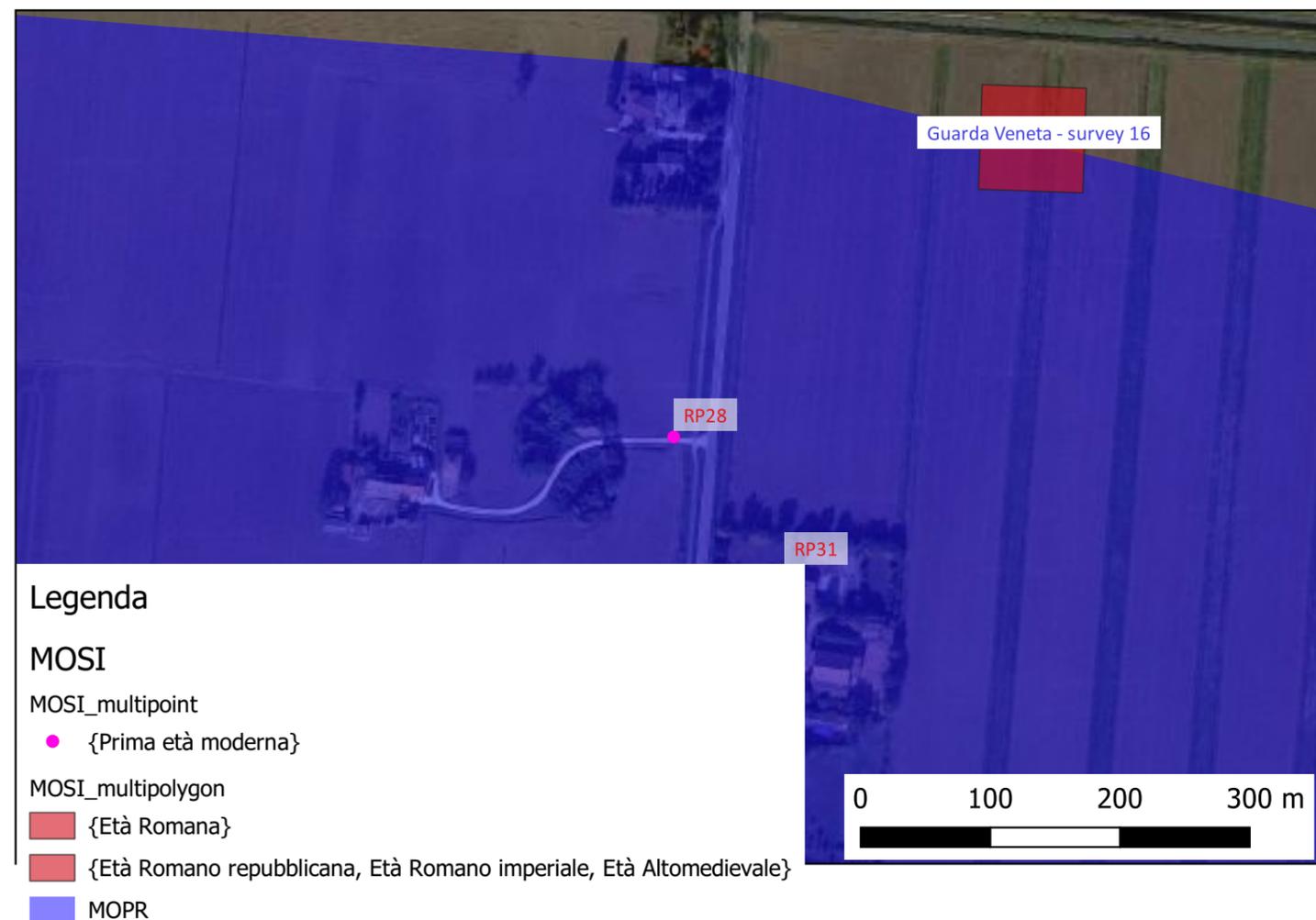
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 48 - RP10 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_48)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

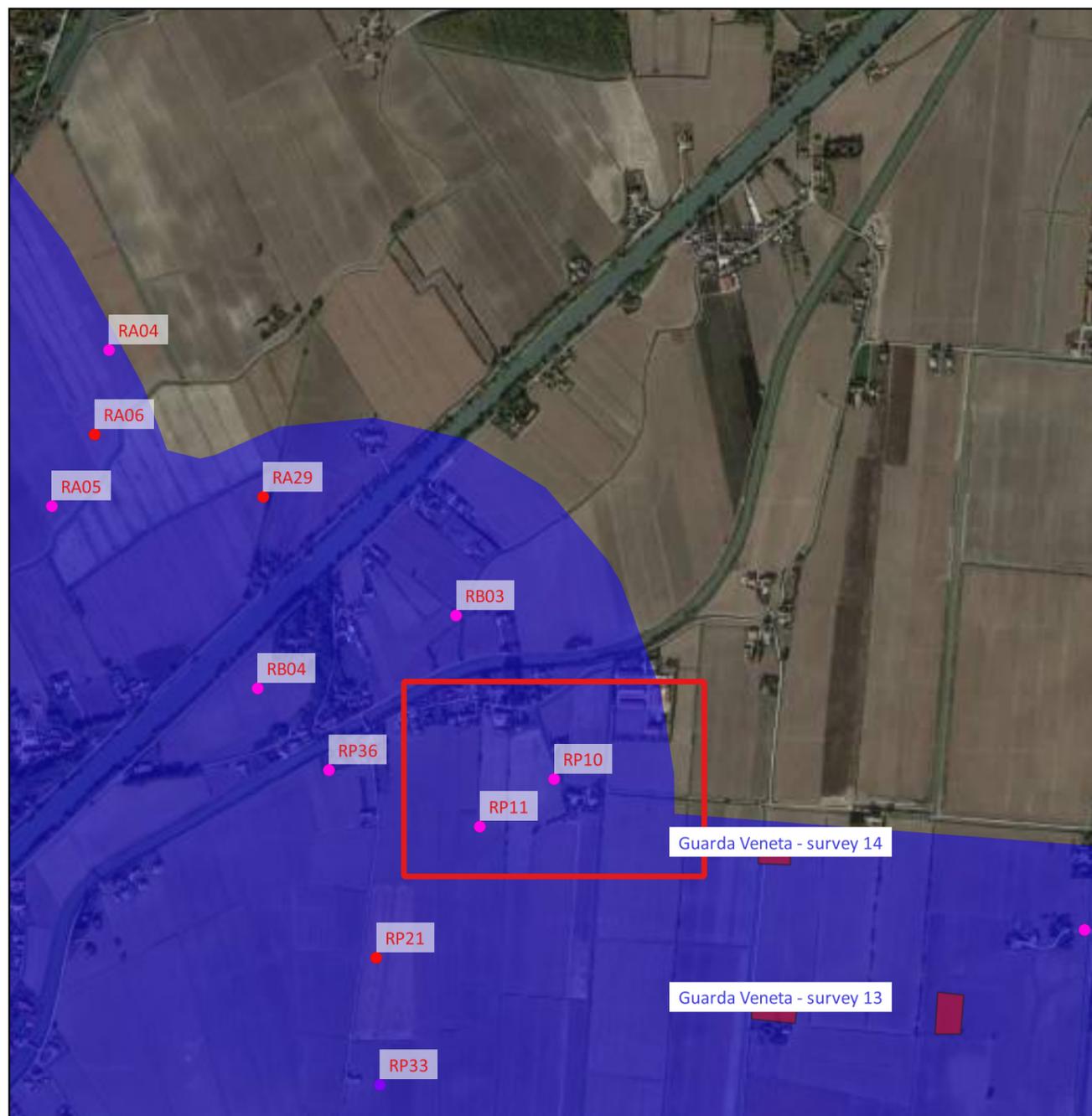
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

● {Età Romana, Prima età moderna}

● {Età Romana}

● {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

■ {Età Romana}

■ {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}

■ {Età Romano imperiale}

■ {Età del Bronzo}

0 500 1,000 1,500 m

Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

● {Prima età moderna}

MOPR

0 100 200 300 m

Sito 49 - RP11 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_49)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

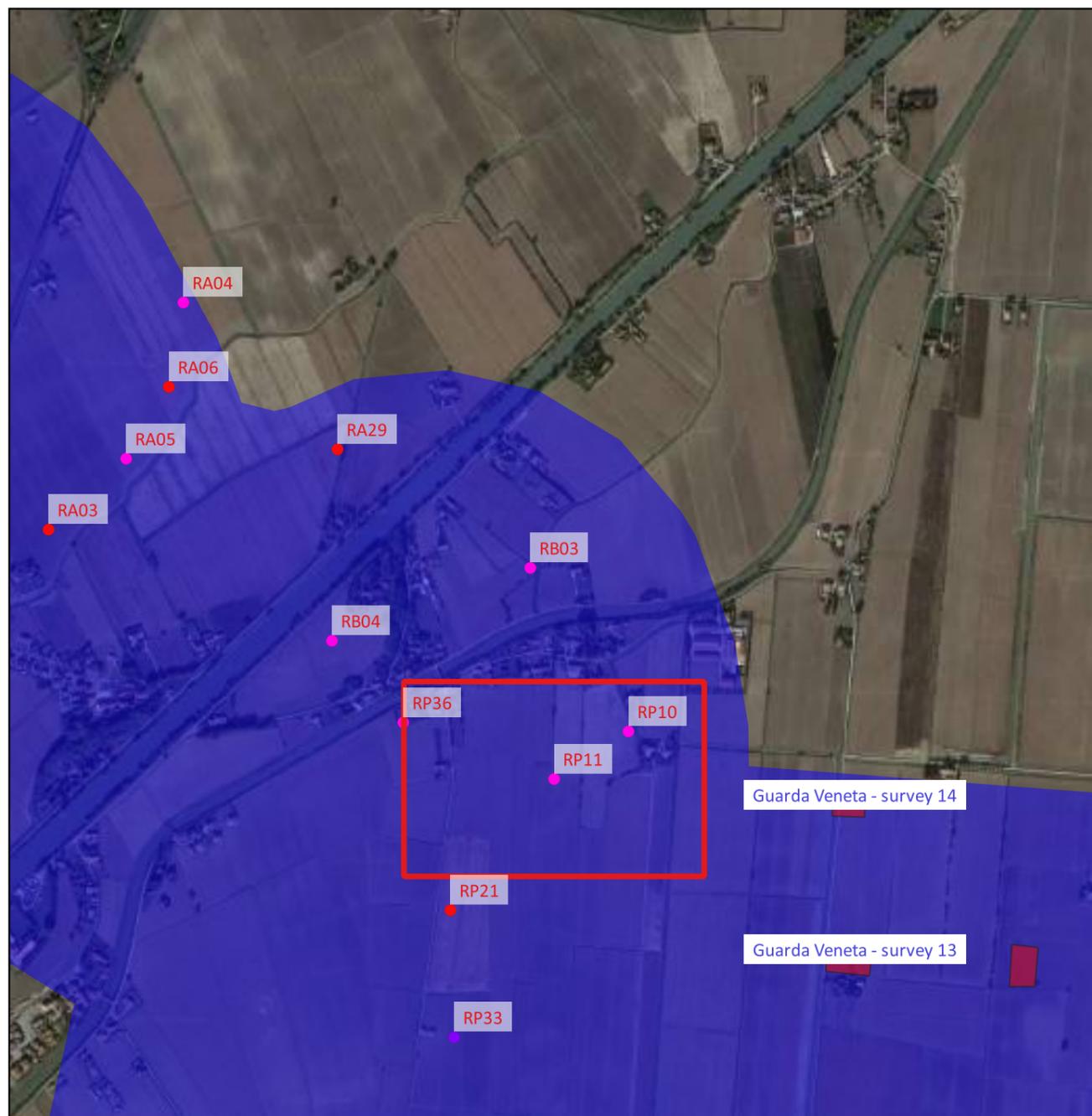
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

- MOPR

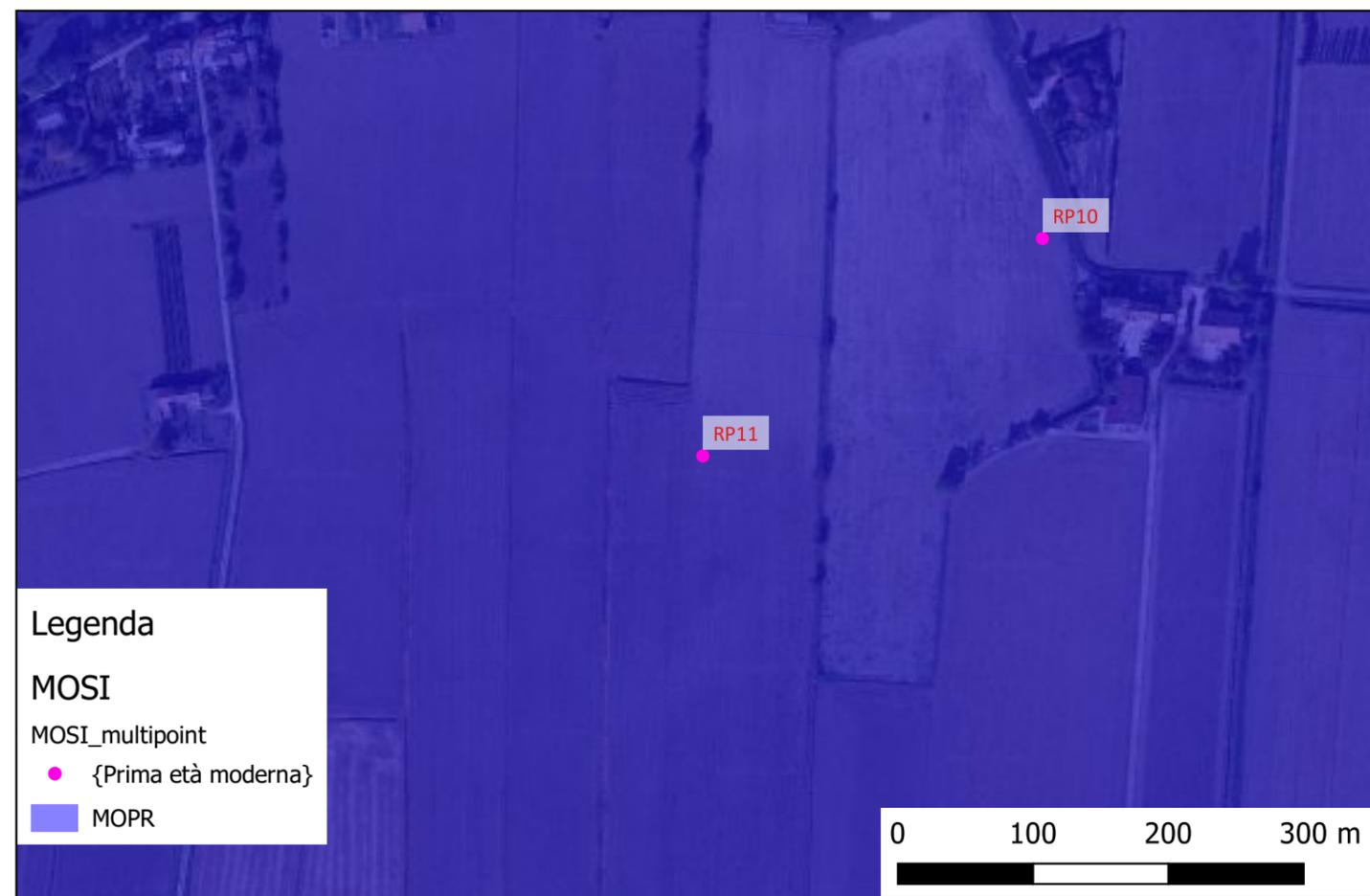
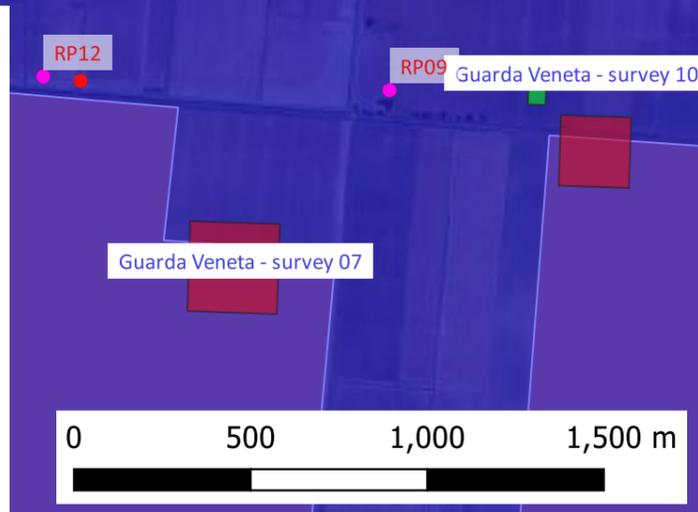
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Bronzo}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}

MOPR

Sito 50 - RP36 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_50)

Localizzazione: Pontecchio Polesine (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

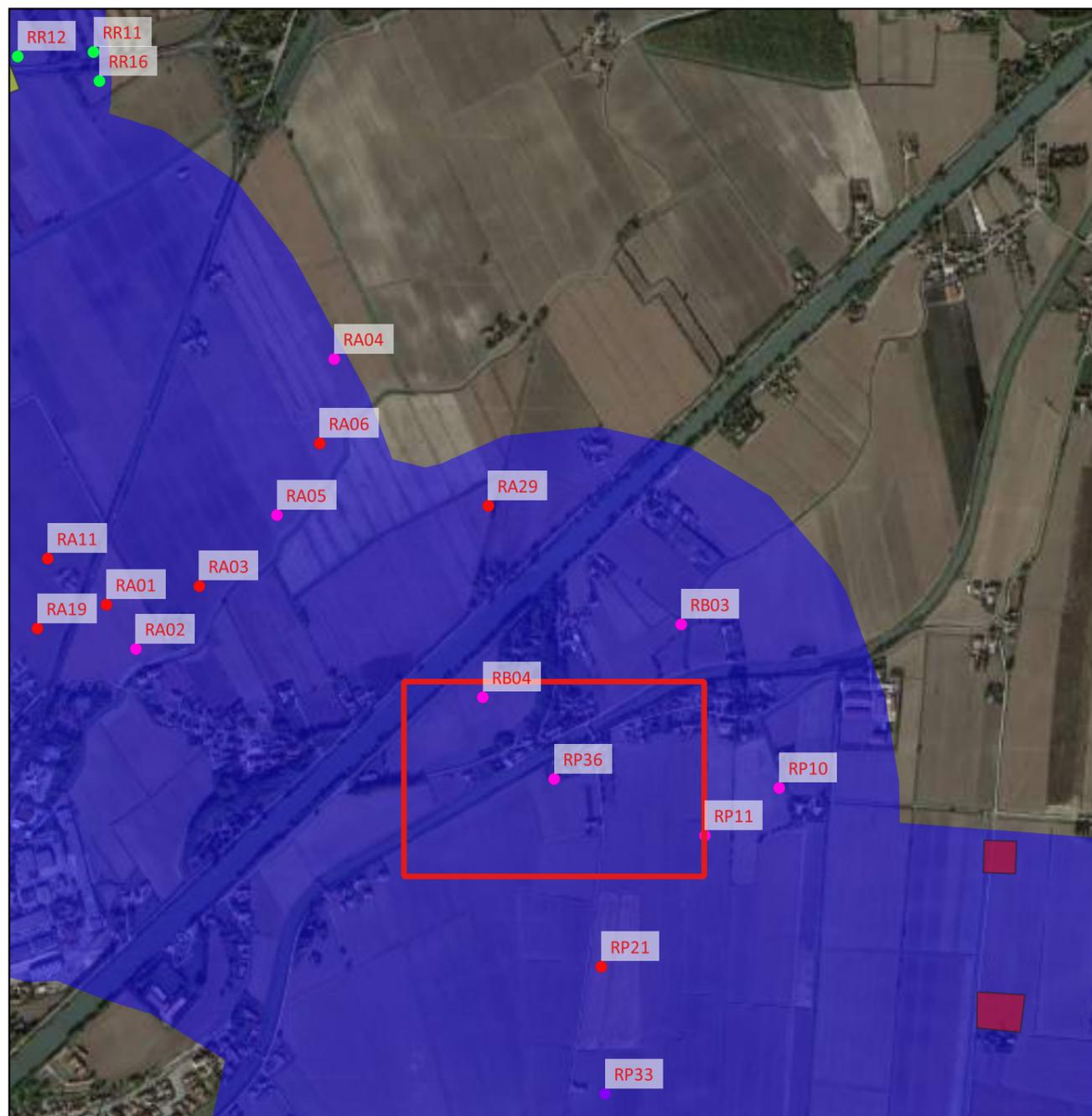
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}

Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}
- MOPR

Sito 51 - RB04 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_51)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

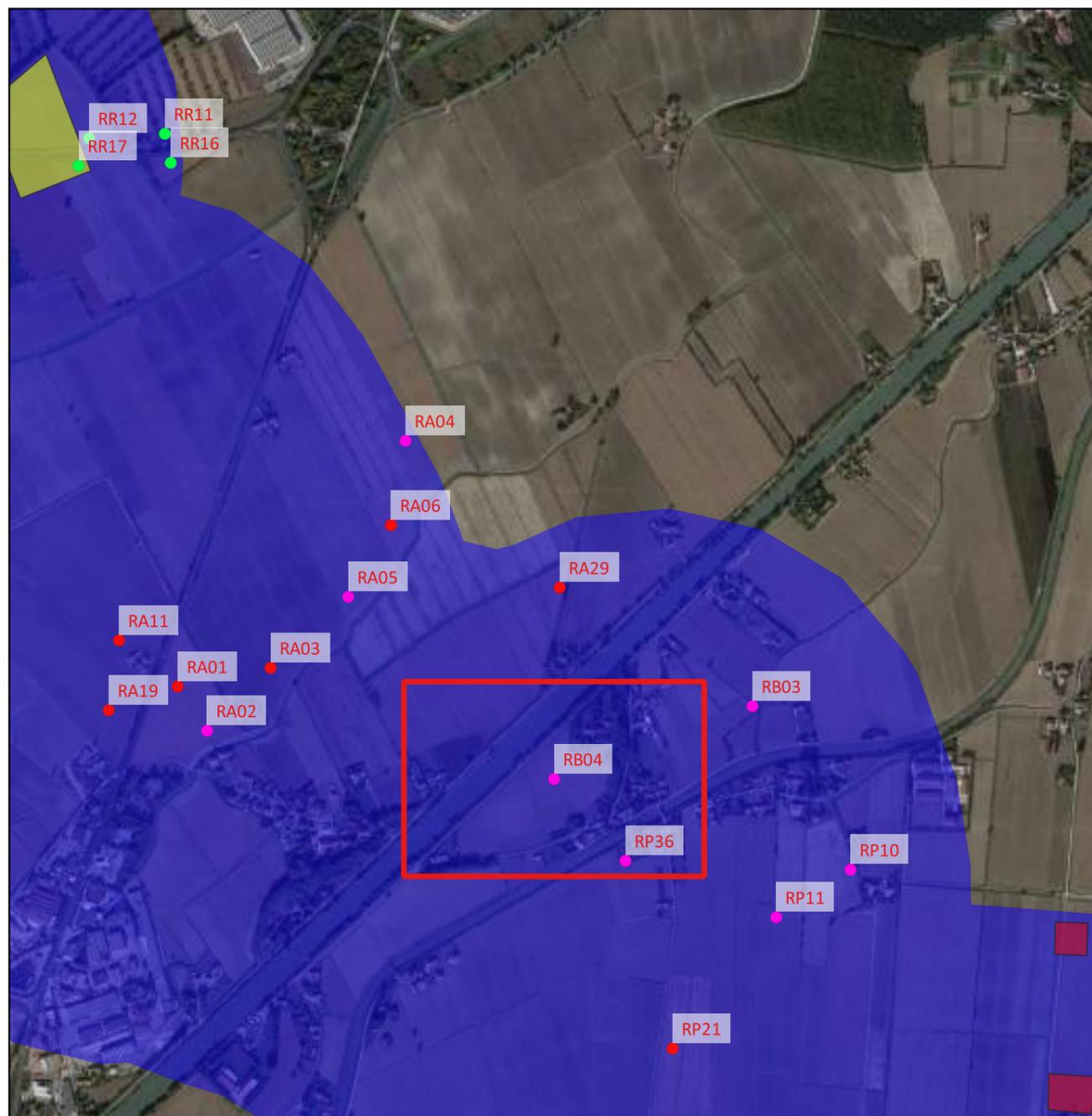
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

- MOPR

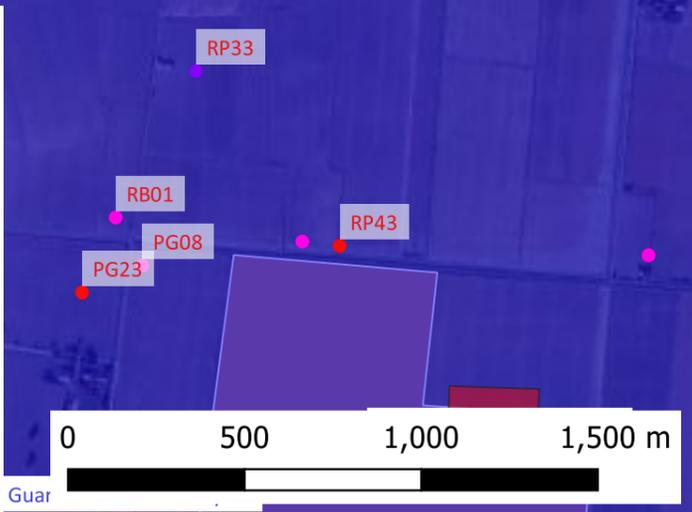
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- MOPR

Sito 52 - RB03 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_52)

Localizzazione: Bosaro (RO)

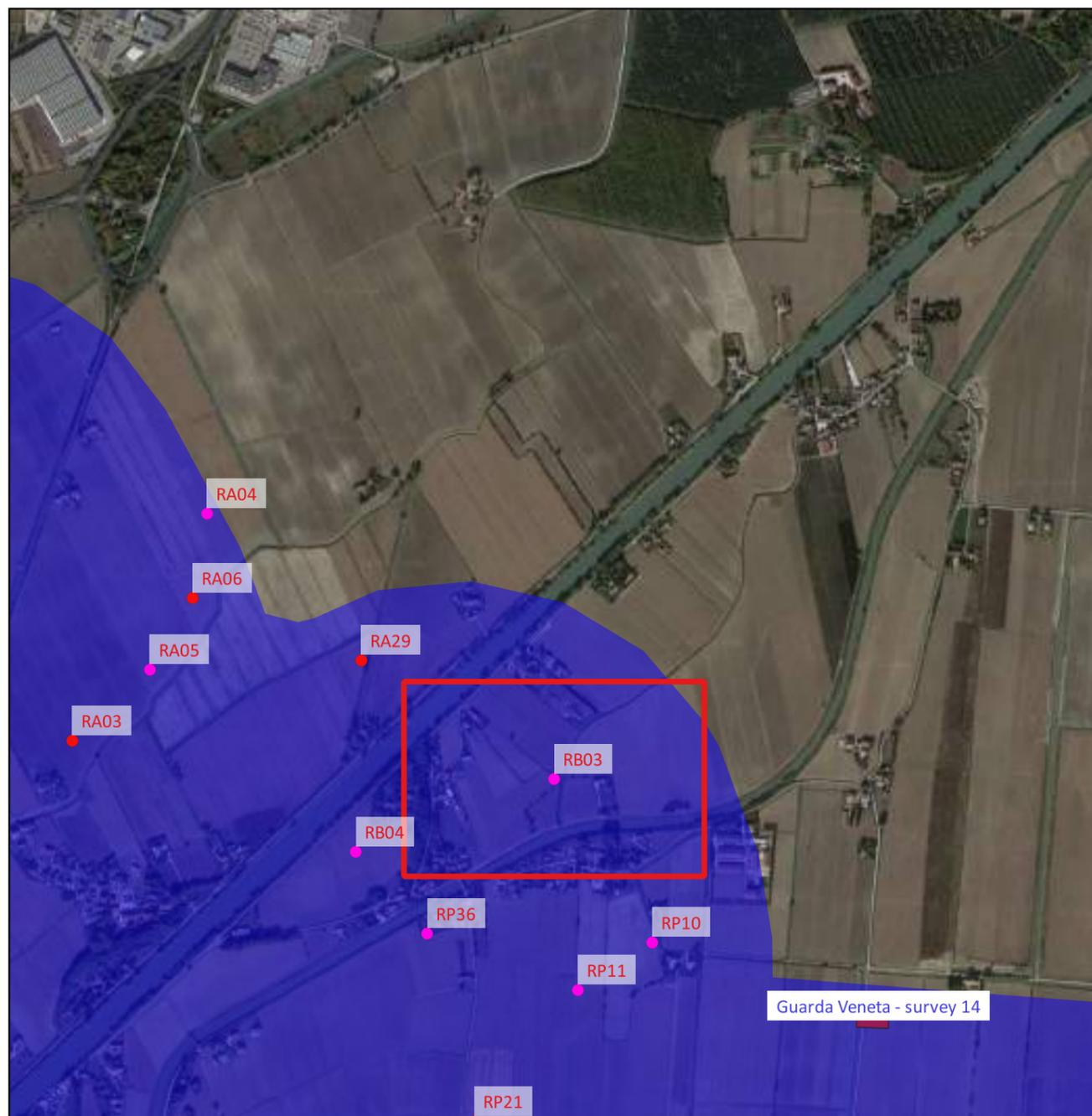
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

- MOPR

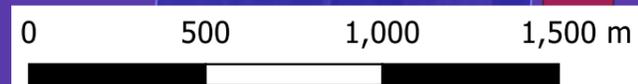
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Bronzo}



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}

MOPR



Sito 53 - RA02 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_53)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

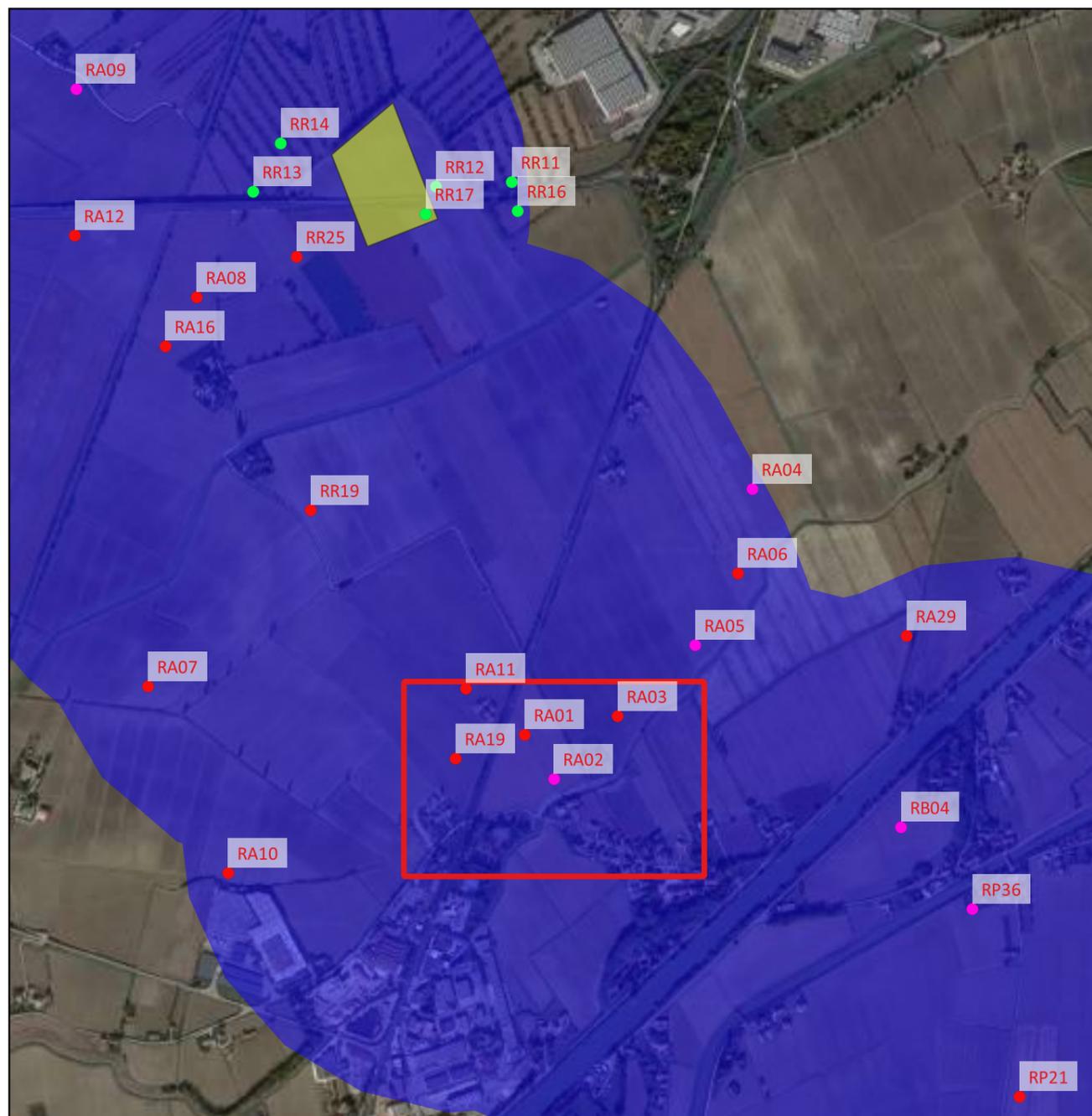
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita

Legenda

- MOPR

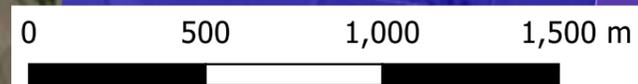
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

- MOPR



Sito 54 - RA04 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_54)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

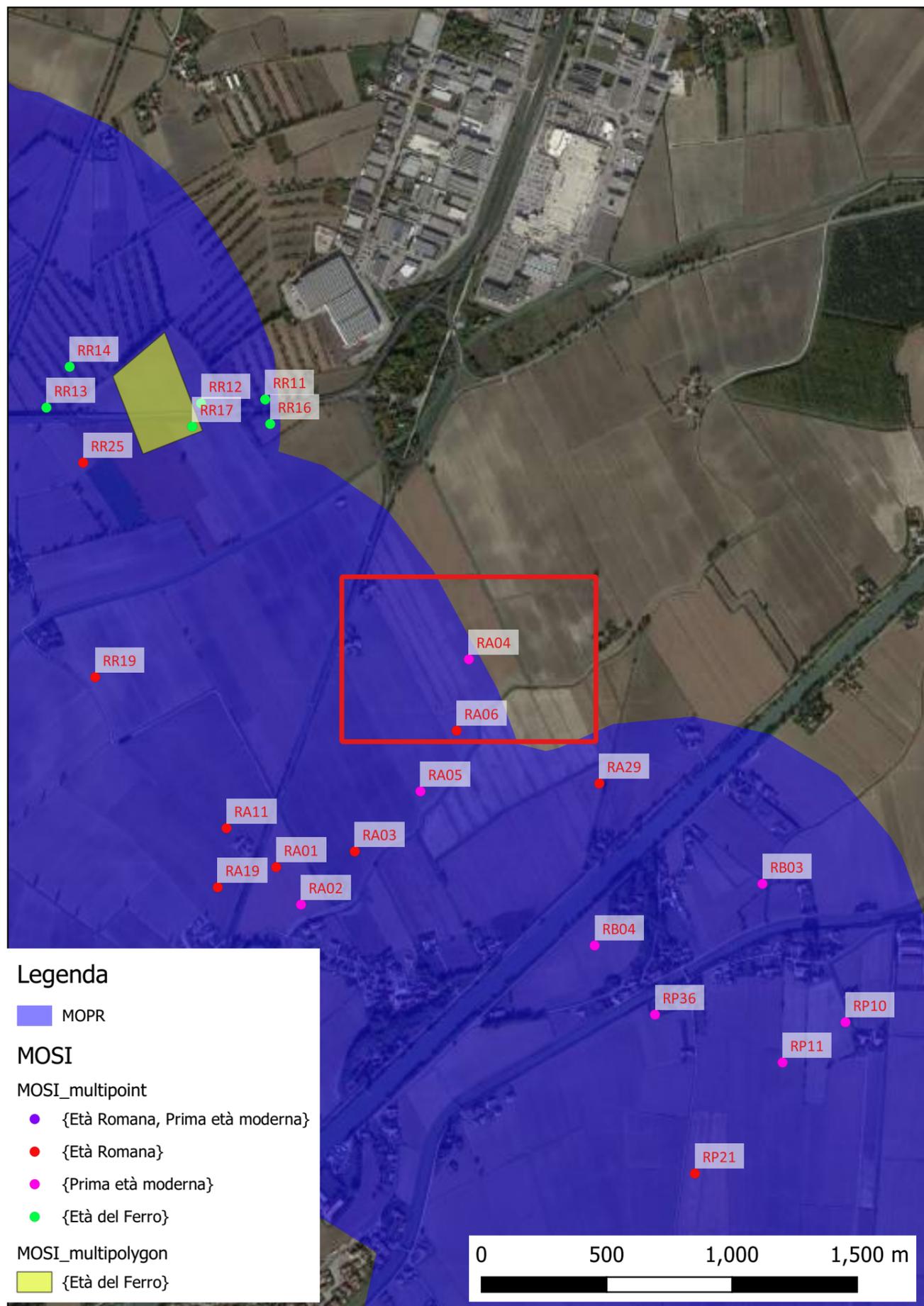
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Legenda

- MOPR

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

- {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- MOPR

Sito 55 - RA05 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_55)

Localizzazione: Arquà Polesine (RO)

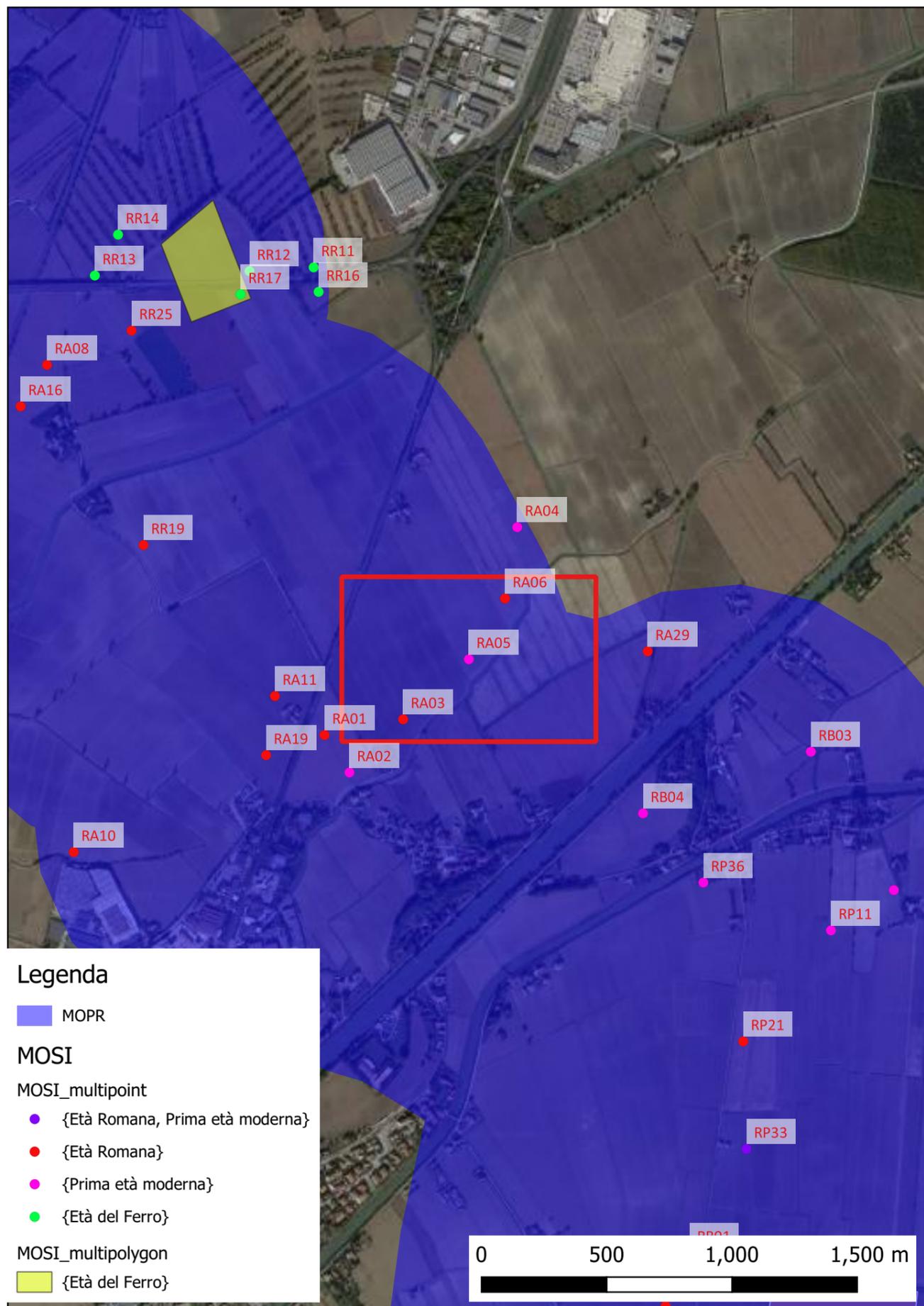
Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Legenda

MOPR

MOSI

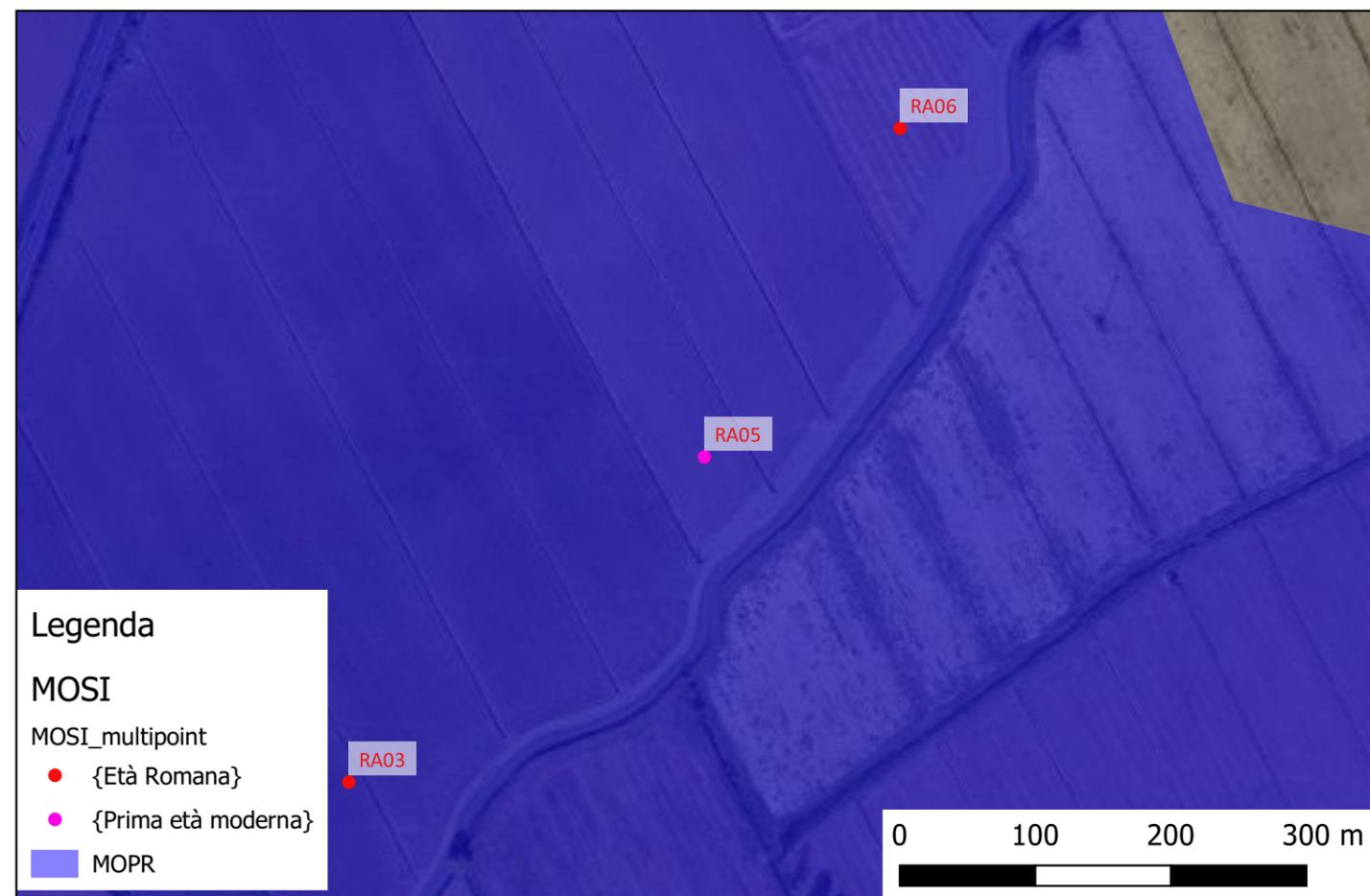
MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- {Età del Ferro}

MOSI_multipolygon

■ {Età del Ferro}

Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana}
- {Prima età moderna}
- MOPR

Sito 56 - RA09 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_56)

Localizzazione: Rovigo (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

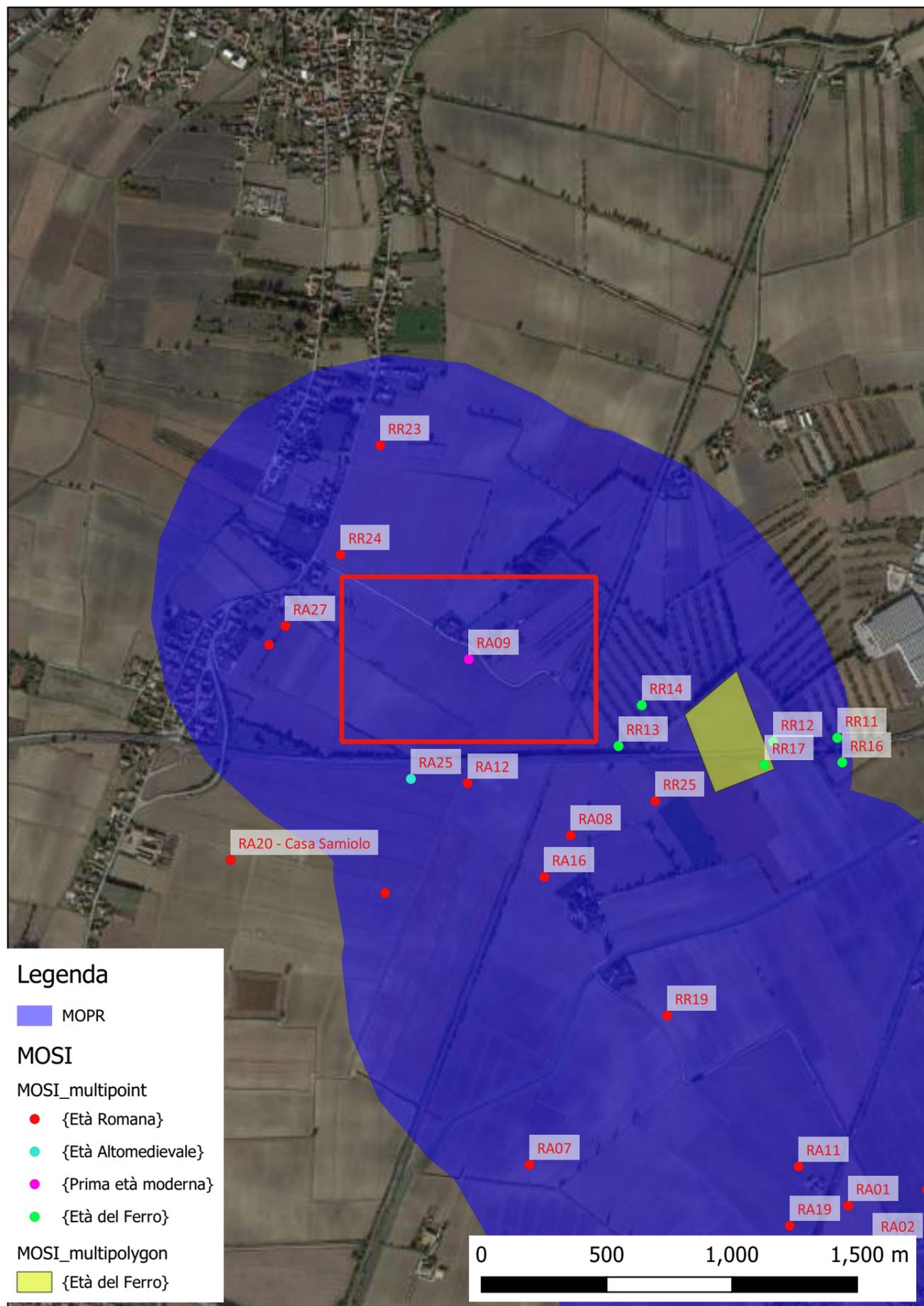
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 50-100 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale - estensione fino a 5.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Sito 57 - PG05 (SABAP-ro_2023_00310-ACT_000008_57)

Localizzazione: Guarda Veneta (RO)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Prima età moderna},

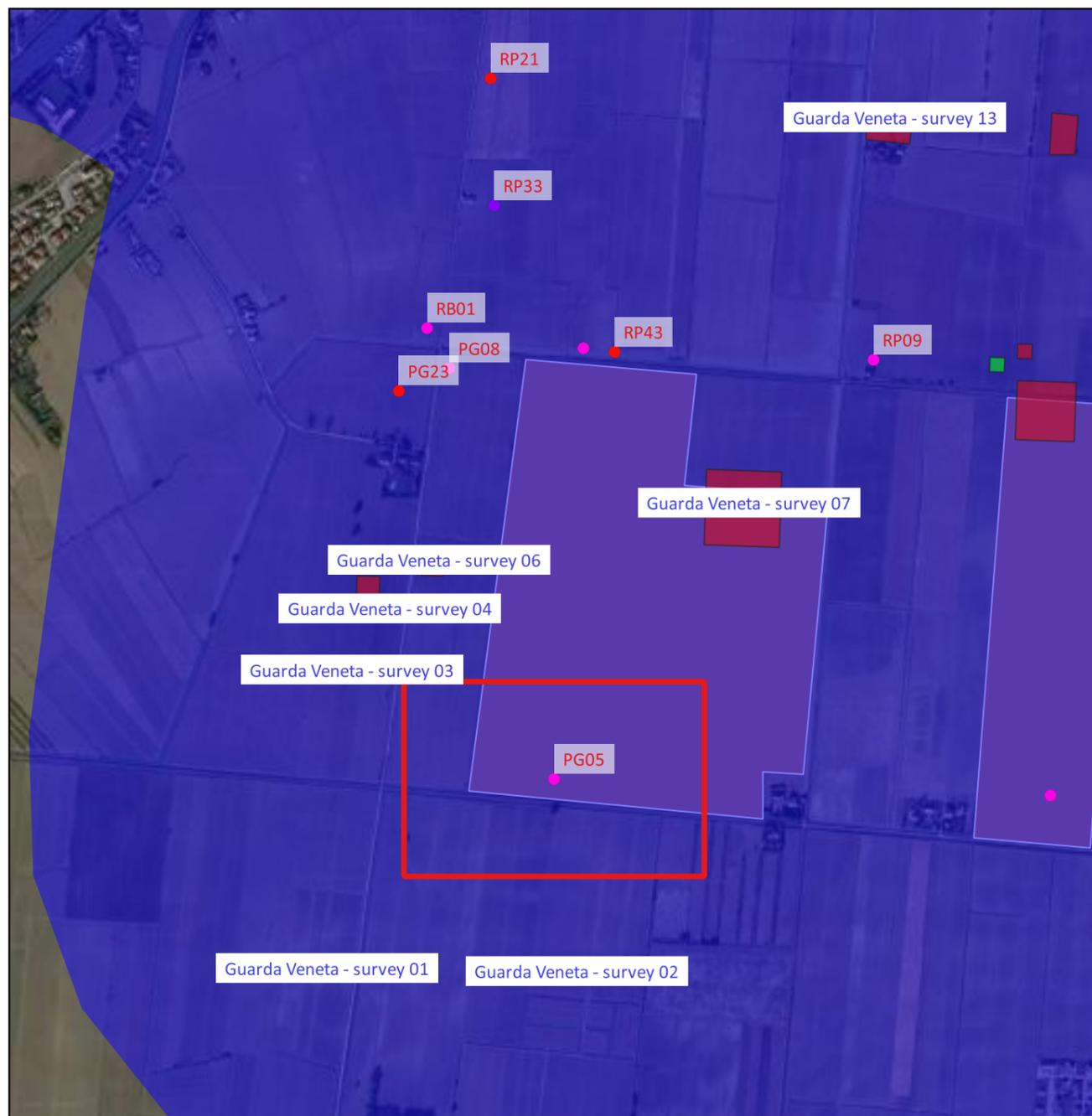
Modalità di individuazione: {dati di archivio, ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

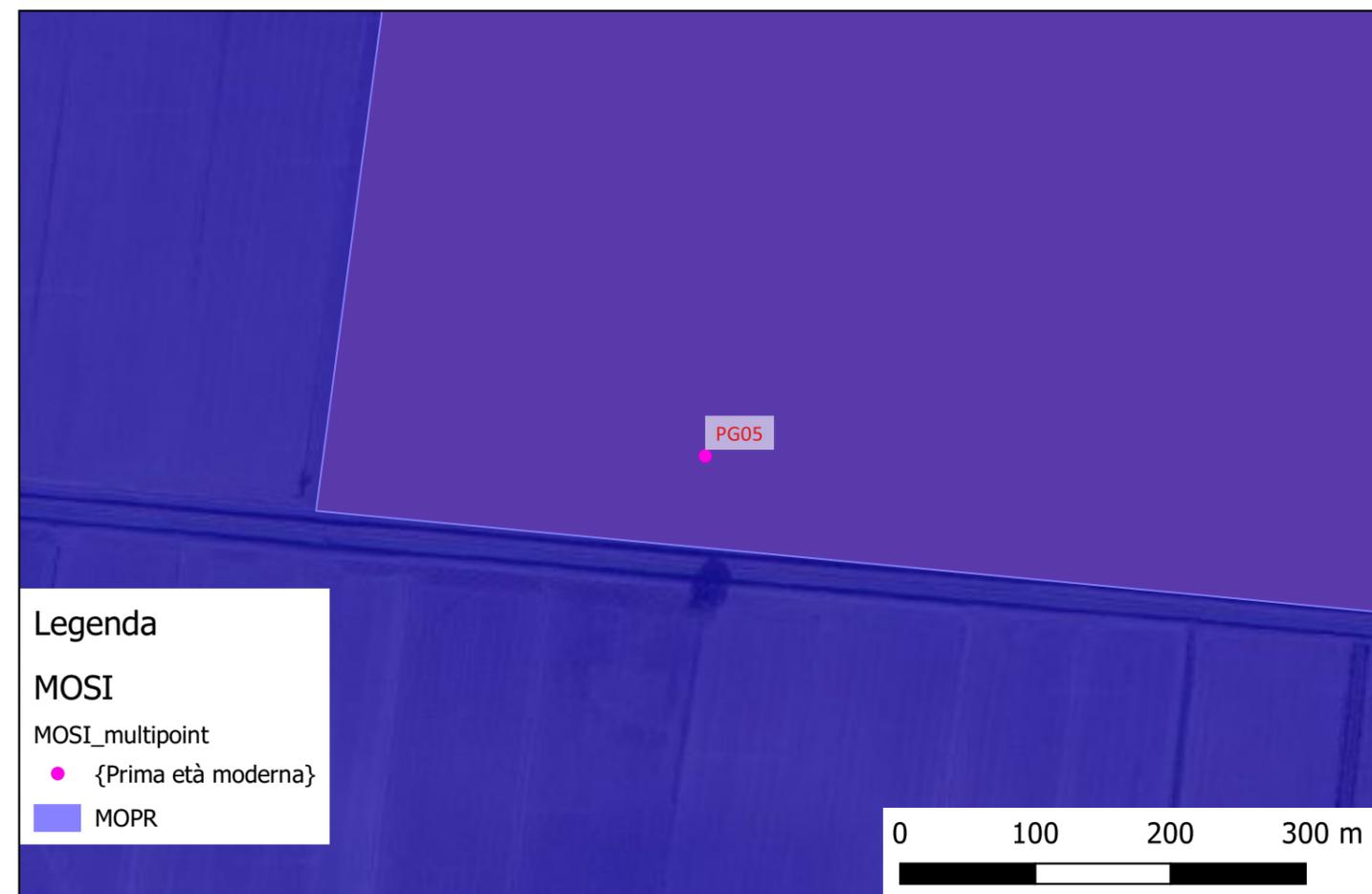
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

Dispersione di materiale - estensione tra i 5.001 e i 10.000 mq



Carta archeologica del Medio Polesine GAV inedita



Legenda

MOPR

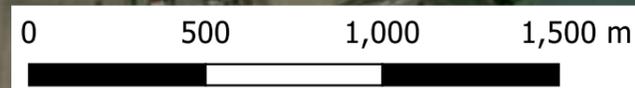
MOSI

MOSI_multipoint

- {Età Romana, Prima età moderna}
- {Età Romana}
- {Prima età moderna}

MOSI_multipolygon

- {Età Romana}
- {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}
- {Età Romano imperiale}
- {Età del Bronzo}



Legenda

MOSI

MOSI_multipoint

- {Prima età moderna}
- MOPR

